



Consiglio Regionale della Campania

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, 81
NAPOLI

Al Presidente della II
I, III, IV, V, VI, VII, VIII Commissione
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

Alla U. D. Studi Legislativi e Servizio
Documentazione

LORO SEDI

**Oggetto: “Documento di Economia e Finanza della Regione Campania. - DEFRC 2020-2022”
(Reg. Gen. n.710)**

Ad iniziativa della Giunta regionale - Presidente Vincenzo De Luca e Assessore Ettore Cinque
Depositato via PEC in data 31 luglio 2019 ed acquisito al Protocollo in pari data

IL PRESIDENTE

VISTI

l'articolo 59 dello Statuto;
l'art. 5 della legge regionale 37/2012;
gli articoli 98 e 112 del regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

II Commissione Consiliare Permanente per l'esame;

I, III, IV, V, VI, VII, VIII Commissione Consiliare Permanente per il parere.

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento

**Considerata la voluminosità dei files si comunica che gli stessi sono consultabili nella cartella
Intranet “Sedute Consiliari”**

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli, 5 agosto 2019

Il Presidente

Deliberazione N.

361

Assessore

Presidente Vincenzo De Luca

Assessore Cinque Ettore



DIR.GEN./ DIR. STAFF (*)		U.O.D. / Staff
DG	13	03

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL

30/07/2019

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Approvazione proposta del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2020-2022.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA
3)	Assessore	Ettore	CINQUE
4)	"	Bruno	DISCEPOLO
5)	"	Valeria	FASCIONE
6)	"	Lucia	FORTINI
7)	"	Antonio	MARCHIELLO
8)	"	Chiara	MARCIANI
9)	"	Corrado	MATERA
10)	"	Sonia	PALMERI
	Segretario	Valeria	ESPOSITO

PRESIDENTE

ASSENTE

ATTIVITA' LEG. VA

REG. GEN. N. 710

Dato atto che la presente proposta di DEFRC 2020-2022 è stata elaborata in un lungo e articolato percorso di confronto, avvenuto a mezzo di ripetute interlocuzioni con le strutture di vertice regionali e gli Assessorati, per le parti di specifica competenza e condiviso collegialmente in una logica di massima partecipazione che ha consentito la definizione delle *“politiche regionali”*, con il contesto economico, sociale e culturale della regione Campania e la descrizione dettagliata di ogni linea d'azione di competenza delle DD.GG. e/o delle UOD, l'analisi della *“Finanza Pubblica della Regione”*;

Sentito per i profili di competenza, l'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale,

Visti

- a. Lo Statuto della Regione Campania, ed in particolare gli articoli 51 e 59;
- b. il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”
- c. la Legge 5 maggio 2009, n. 42 “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione” e successive modifiche;
- d. la Legge 31 dicembre 2009, n.196, recante disposizioni di contabilità e finanza pubblica;
- e. la legge 7 aprile 2011, n. 39 “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”;
- f. il Documento di Economia e Finanza 2019, deliberato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 9 aprile 2019 è stato approvato dal Parlamento in data 18 aprile 2019;;
- g. la legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37 “Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale”;
- h. il Regolamento regionale n. 5 del 7 giugno 2018 “Regolamento di Contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37”

Attesa la necessità di provvedere all'invio della proposta al Consiglio regionale,

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime;

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di approvare l'allegata proposta di “Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2020-2022”, adottato sulla base dell'Allegato 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di proporre al Consiglio regionale il “Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2020– 2022” di cui al precedente numero 1 per le conseguenti deliberazioni;
3. di dare mandato alla D.G. per le Risorse Finanziarie di provvedere agli obblighi di pubblicazione del “Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – DEFRC 2020-2022” sul sito istituzionale della Regione Campania;
4. di inviare la presente deliberazione:
 - 4.1. al Presidente del Consiglio Regionale per il seguito di competenza;
 - 4.2. all'Ufficio di Gabinetto, all'Ufficio legislativo, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali, ai Responsabili delle Strutture di Missione.

- 60 . 1 : AVVOCATURA REGIONALE
- 60 . 3 : Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici
- 60 . 6 : Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a infrastrutt.progettazion
- 60 . 8 : Ufficio Comunitario Regionale
- 60 . 9 : Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata
- 60 . 10 : Uff. speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate
- 70 . 5 : Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB
- 70 . 6 : Struttura di Missione per i Controlli - Chiusura POR FESR 2007/2013
- 70 . 7 : Struttura Tecnica di Missione per l'Attuazione Delibera CIPE 54/2016

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

(*)

DG= Direzione Generale

US= Ufficio Speciale

SM= Struttura di Missione

UDCP= Uffici di Diretta Collaborazione con il Presidente

Documento di Economia e Finanza Regionale 2020-2022



REGIONE CAMPANIA

PARTE PRIMA	5
ANALISI DI CONTESTO DELLA REGIONE CAMPANIA	5
1- IL CONTESTO ECONOMICO FINANZIARIO DELL'ITALIA NELLO SCENARIO EUROPEO ED INTERNAZIONALE.....	6
1.1 - LA CRESCITA ECONOMICA MONDIALE	6
1.2 - LA SITUAZIONE EUROPEA COMUNITARIA	9
1.3 - LA SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELL'ITALIA	11
2 - IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DELLA CAMPANIA.....	17
2.1 - LA CONGIUNTURA ECONOMICA.....	17
2.2 - IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DELLA CAMPANIA.....	19
2.2.1 - Popolazione e Lavoro	20
2.2.2 - Cultura e tempo libero	22
2.2.3 - Criminalità e sicurezza	23
2.2.4 - Condizioni economiche delle famiglie.....	25
2.2.5 - Istruzione.....	27
2.2.6 - Mercato del lavoro	29
2.2.7 - Salute e Welfare.....	31
2.2.8 - Turismo.....	34
2.2.9 - Strutture produttive	35
2.2.10 - Infrastrutture e trasporti	36
2.2.11 - Scienza, tecnologia e innovazione	38
2.2.12 - Ambiente e Agricoltura	40
2.3 - ECONOMIA E FINANZA PUBBLICA	45
2.3.1 - Macroeconomia	45
2.4 I POSSIBILI CAMBIAMENTI NELLO SCENARIO ISTITUZIONALE: LA NUOVA AUTONOMIA DIFFERENZIATA..	46
PARTE SECONDA	52
LA FINANZA PUBBLICA DELLA REGIONE	52
1 - QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA DELLA REGIONE E DEGLI ENTI REGIONALI.....	53
2 - LE FONTI DI FINANZIAMENTO E IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA.....	61
3 - LA MANOVRA NECESSARIA PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA.....	64
4 - LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA	69
4.1 ENTRATE A LEGISLAZIONE VIGENTE	70

4.2 SPESE A LEGISLAZIONE VIGENTE	72
4.3 LA COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI	76

PARTE TERZA.....79

LE POLITICHE REGIONALI.....79

3.1 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI AGRICOLTURA CACCIA E PESCA	80
3.2 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI AMBIENTE	140
3.3 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE	187
3.4 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI BILANCIO	242
3.5 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI COESIONE.....	255
3.6 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI CULTURA	291
3.7 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI FORMAZIONE	320
3.8 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI GIOVANI.....	335
3.9 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI DELLA REGIONE CAMPANIA	345
3.10 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI WELFARE	358
3.11 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI ISTRUZIONE	368
3.12 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI LAVORO.....	390
3.13 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA'	406
3.14 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA	413
3.15 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE	444
3.16 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RISORSE UMANE E RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO.....	453
3.17 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI SANITA'	472
3.18 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI SICUREZZA, LEGALITÀ. IMMIGRAZIONE.....	507
3.19 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI TRASPORTI	536
3.20 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI TURISMO	574
3.21 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI UNIVERSITA'	605
3.22 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO	610
3.23 INDIRIZZI DI GOVERNANCE A ENTI E SOCIETA' CHE PARTECIPANO ALLA STRATEGIA REGIONALE	631

APPENDICE.....636

RACCORDO LINEE D'AZIONE PER STRUTTURE ORGANIZZATIVE REGIONALI DI VERTICE	636
RACCORDO LINEE D'AZIONE PER OBIETTIVI STRATEGICI	648

RACCORDO LINEE D'AZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI.....	660
INDICE DELLE FIGURE:	670
INDICE DELLE TABELLE:.....	670

PARTE PRIMA

**ANALISI DI CONTESTO
DELLA REGIONE
CAMPANIA**

1- IL CONTESTO ECONOMICO FINANZIARIO DELL'ITALIA NELLO SCENARIO EUROPEO ED INTERNAZIONALE

1.1 - LA CRESCITA ECONOMICA MONDIALE

L'andamento dell'economia mondiale nel 2018 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita dovuto principalmente ad un minor dinamismo del commercio internazionale, che aveva invece giocato un ruolo fortemente propulsivo nell'anno precedente.

Il rallentamento è stato innescato principalmente dall'acuirsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina che, unitamente all'emergere di tensioni geopolitiche in altri rilevanti paesi e all'accresciuta instabilità socio-economica all'interno di alcuni paesi emergenti, hanno fortemente condizionato il clima di fiducia degli operatori economici e nei mercati finanziari portando all'adozione di strategie attendiste rispetto ai programmi di investimento in un contesto di crescente incertezza. Nella seconda metà dello scorso anno tali sviluppi hanno cominciato a dispiegare i loro effetti sulla domanda interna dei principali Paesi attraverso un sensibile calo degli investimenti e una moderazione dei consumi. Conseguentemente, l'attività manifatturiera, soprattutto quella rivolta alla produzione di beni di investimento, ha subito una battuta d'arresto, facendo risultare particolarmente esposte quelle economie che, come nel caso della Germania, sono tuttora altamente specializzate nel settore industriale.

Secondo le ultime stime ufficiali del Fondo Monetario Internazionale, la crescita mondiale nel 2018 si sarebbe fermata al 3,6 per cento, dal 3,8 per cento registrato nell'anno precedente, con effetti negativi sull'anno in corso per effetto dell'accentuarsi del rallentamento nella seconda parte del 2018. Di conseguenza, le proiezioni aggiornate per il 2019, frutto del susseguirsi di revisioni al ribasso, prefigurano un'espansione più contenuta, al 3,3 per cento, legata principalmente all'indebolimento del ciclo nei Paesi avanzati (all'1,8 per cento, dal 2,2 per cento nel 2018).

Negli ultimi due anni l'economia statunitense ha beneficiato degli effetti di un forte stimolo fiscale avviatosi, peraltro, in una fase avanzata del ciclo espansivo. Tuttavia, in chiusura dello scorso anno si sono manifestati i primi segnali di affievolimento, prefigurando il rischio che il 2019 sia per gli Stati Uniti un anno di raffreddamento economico con un pesante debito pubblico in eredità. Nel 2018 l'economia statunitense ha continuato ad espandersi al ritmo sostenuto del 2,9 per cento, un

tasso molto prossimo all'obiettivo governativo del 3 per cento, grazie al robusto contributo degli investimenti e all'incremento dei consumi, che hanno beneficiato di un mercato del lavoro in ottime condizioni con un tasso di disoccupazione stabile ai minimi storici intorno al 4 per cento. Anche le pressioni inflazionistiche sono rimaste sostanzialmente contenute grazie alla moderazione dei prezzi dei prodotti energetici che hanno portato l'inflazione al consumo ad attestarsi intorno all'1,7 per cento in chiusura d'anno. Tuttavia, il ritmo di crescita nella seconda metà del 2018 ha rallentato, offrendo minore slancio alle prospettive per l'anno in corso: nel quarto trimestre del 2018, il PIL è cresciuto su base annuale del 2,2 per cento, lievemente al di sotto delle attese e in decelerazione rispetto al risultato dei trimestri precedenti (rispettivamente 3,4 per cento nel terzo trimestre e 4,2 per cento nel secondo trimestre).

In quest'ottica la previsione del Fondo Monetario Internazionale indica una moderazione della crescita statunitense per l'anno in corso al 2,3 per cento, con un ulteriore rallentamento all'1,9 per cento nel 2020. Tali aspettative sono giustificate principalmente dall'affievolirsi dello stimolo indotto dalla politica fiscale degli ultimi due anni.

Si protraggono, invece, anche nel 2019 le pressioni sulla crescita globale esercitate dal rallentamento delle principali economie asiatiche.

Le aspettative sulla Cina già da tempo sono orientate verso un graduale raffreddamento: nel 2018 la dinamica del PIL cinese ha manifestato una graduale moderazione, più accentuata nella seconda parte dell'anno, che ha condotto ad una crescita media annua del 6,6 per cento dal 6,8 per cento del 2017; si tratta del tasso di crescita medio annuo più basso dal 1990. Su tale risultato ha indubbiamente inciso l'inasprirsi delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti che, sia pure in misura più contenuta di quanto inizialmente annunciato, si è tradotto l'anno scorso in un progressivo inasprimento dei dazi sui beni di importazione. Inoltre, la domanda interna e, in particolare, gli investimenti, hanno risentito della politica fiscale restrittiva per la riduzione dell'indebitamento, del controllo più rigoroso sull'iter di approvazione dei progetti di investimento pubblico a livello locale e della stretta sulle c.d. "*shadow banks*", entità di intermediazione esterne al circuito finanziario ufficiale, molto esposte in termini di rischi di credito. L'insieme di queste misure ha depresso la domanda interna portando la Banca centrale ad intervenire ad inizio 2019 per riequilibrare il mercato e favorire l'erogazione di credito al settore privato. Anche la politica fiscale garantirà sostegno all'attività economica cinese. Nel complesso, le proiezioni dei principali previsori internazionali rimangono positive, prefigurando una graduale moderazione della crescita verso livelli sostenibili di medio-lungo periodo cui la Cina dovrebbe convergere anche grazie al graduale allineamento dei salari.

Anche il Giappone, la cui economia aveva ripreso slancio nel 2017 chiudendo in accelerazione rispetto all'anno precedente, ha registrato un rallentamento della crescita del PIL che si stima si sia fermata allo 0,8 per cento nel 2018, accusando l'impatto dei pesanti disastri naturali che hanno colpito il Paese compromettendo l'attività economica nella seconda parte dell'anno. L'economia nipponica è peraltro tra quelle che maggiormente stanno risentendo delle tensioni commerciali internazionali: già dall'autunno dello scorso anno la flessione della domanda estera da parte della Cina sta danneggiando sensibilmente la dinamica dell'export nipponico con ripercussioni significative sull'attività industriale. In prospettiva, aumentano i timori che il rallentamento possa interessare anche i prossimi mesi, quando anche la politica fiscale potrebbe incidere negativamente sul ciclo economico essendo in programma un aumento delle imposte sui consumi che potrebbe portare ad una moderazione anche della domanda interna. Sul fronte della politica monetaria questo si è tradotto nella conferma di una policy ancora accomodante, a tassi invariati e con l'impegno di ulteriori interventi qualora la dinamica economica dovesse richiederlo. Sul fronte della politica fiscale, già con il progetto di bilancio per l'anno in corso, il Governo si è impegnato ad adottare politiche espansive. Le aspettative per l'anno in corso restano quindi nel complesso favorevoli, indicando una nuova accelerazione del tasso di crescita intorno all'1 per cento, grazie al contributo della domanda interna che dovrebbe beneficiare sia di nuove agevolazioni fiscali, sia dell'incremento dei salari, già avviato nella seconda metà del 2018 per effetto dei più ristretti margini di capacità produttiva.

A livello globale, quindi, le strategie di politica fiscale si differenzieranno in base alle condizioni congiunturali specifiche dei singoli Paesi, ma in nessun caso si prospettano interventi restrittivi di portata tale da pregiudicare l'espansione economica. Anche negli Stati Uniti, dove la riforma tributaria introdotta lo scorso anno ha di fatto più che esaurito lo spazio fiscale disponibile, si prevede una politica di bilancio che potrà risultare moderatamente restrittiva solo nell'ultima parte dell'anno per effetto di una riduzione dei finanziamenti federali prevista a legislazione vigente. Verosimilmente, il Governo in carica punterà a conservare per l'inizio del prossimo anno i margini di manovra fiscale ancora disponibili in modo da poterli utilizzare con un timing utile a fornire un volano per la campagna elettorale delle prossime presidenziali 2020.

D'altro canto, anche la politica monetaria dovrebbe risultare nel complesso accomodante, tenuto conto della rimodulazione della strategia della FED e della conferma dell'attuale *stance* da parte di tutte le altre principali Banche centrali. Ciò alleggerisce anche le pressioni sui Paesi emergenti le cui economie, nel corso del 2018, hanno fortemente risentito dell'apprezzamento del dollaro innescato dai rialzi dei tassi di policy stabiliti dalla FED. L'atteggiamento accomodante delle Banche centrali sembra aver anche esercitato un effetto di forte stabilizzazione dei mercati, la cui volatilità resta tutto sommato contenuta nonostante i segnali negativi offerti dagli indicatori macroeconomici.

1.2 - LA SITUAZIONE EUROPEA COMUNITARIA

Come evidenziato nel Documento di Economia e Finanza 2019, Deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2019, la difficile situazione economica che abbiamo oggi di fronte si caratterizza per una caduta dell'attività manifatturiera. Le relazioni internazionali sono profondamente mutate negli ultimi due anni e l'andamento del commercio mondiale ne ha risentito in misura crescente. A ciò si sono aggiunti il rallentamento di alcune grandi economie emergenti, il deprezzamento dei rispettivi tassi di cambio, il protrarsi della incertezza sulla Brexit e i cambiamenti regolatori e tecnologici che hanno interessato l'industria dell'auto. Queste tendenze si sono risolte in un marcato rallentamento della crescita europea, cui si è associato il permanere di condizioni di bassa inflazione. Tali condizioni risultano più sfavorevoli per i Paesi maggiormente colpiti dalla crisi di inizio decennio, quali l'Italia.

La crescita del PIL comunitario si è fermata infatti all'1,8 per cento nel 2018 rispetto al 2,3 per cento del 2017. Sin dai primi mesi dello scorso anno si è assistito ad un progressivo deterioramento della performance delle principali economie dell'area, innescato inizialmente dal venir meno della spinta propulsiva del commercio estero e trasferitosi nel corso dei mesi sulla domanda interna, soprattutto di investimenti privati. Poiché la moderazione ha riguardato principalmente il settore manifatturiero, a fronte di una dinamica più resiliente dei servizi, ne sono risultati maggiormente interessati paesi, quali la Germania e l'Italia, le cui economie sono a trazione industriale.

Sul piano della politica monetaria, a fine 2018 si è conclusa la fase di espansione del bilancio della Banca Centrale Europea (BCE) mediante il programma di *Quantitative Easing* (QE), sebbene l'Istituto abbia confermato l'impegno a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza per un prolungato periodo di tempo, ovvero anche successivamente alla data del primo aumento dei tassi di policy. Le ultime dichiarazioni rese sembrano tuttavia far emergere l'intenzione di continuare ad adottare politiche monetarie volte al contenimento dei tassi¹.

Le ultime indagini sul clima di fiducia degli operatori indicano che nel breve termine l'area dell'euro rimarrà in una condizione di crescita lenta. Nei primi tre mesi del 2019 le indagini PMI segnalano, infatti, una contrazione del manifatturiero nei principali Paesi dell'area, che sembra destinata a protrarsi anche nel trimestre successivo e che non trova più compensazione adeguata nella

1 "La crescita in Europa sarà più debole e la Bce è determinata «ad adeguare tutti i suoi strumenti». Lo ha detto il presidente Draghi: ieri nel consiglio direttivo vari governatori hanno rilanciato «ipotesi come un taglio dei tassi, una ripresa del Qe o una forward guidance più lunga». I tassi resteranno bassi almeno fino a metà 2020" - il Sole24ore del 7 giugno 2019;

tenuta del terziario: l'indicazione che desta maggiore preoccupazione risiede nell'impatto che la contrazione degli ordini inizia ad avere sui piani di investimento e sulle decisioni occupazionali delle imprese.

D'altra parte, tenuto conto che sulla performance degli ultimi mesi hanno inciso in misura rilevante fattori specifici e potenzialmente temporanei, quali lo shock sul comparto automobilistico indotto dalla revisione delle norme antiinquinamento e le tensioni sociali in Francia, in assenza di nuovi fattori esogeni, le economie europee potrebbero mostrare nei prossimi mesi una maggiore resilienza. È questo il caso dell'economia tedesca, di recente fortemente penalizzata dalla dinamica del settore auto, ma ancorata alla robusta tenuta dei suoi fondamentali: dopo mesi in peggioramento, a marzo l'indagine IFO, rilevazione diretta presso le imprese, pur confermando la debolezza del manifatturiero, lascia intravedere spazi di recupero per i prossimi mesi, con aspettative degli operatori di nuovo in miglioramento. Nel complesso le attese sono quindi orientate su scenari di crescita ancora modesta nell'anno in corso, con una graduale stabilizzazione del ciclo negli anni successivi. In prospettiva, le stime di crescita tracciate dal FMI indicano una moderazione della crescita dell'area dell'euro nell'anno in corso (all'1,3 per cento) e una leggera ripresa per il 2020 (1,5 per cento).

Rispetto al rallentamento dell'area euro, secondo quanto riportato nel Documento di Economia e Finanza², le prospettive sono di una moderazione della crescita ma i rischi di una vera e propria recessione appaiono relativamente contenuti: qualora si assistesse ad un recupero del commercio internazionale grazie ai progressi nelle trattative internazionali, la ripresa della domanda estera potrebbe supportare nuovamente le economie europee finora maggiormente penalizzate. D'altra parte, gli strumenti di politica monetaria ancora nell'effettiva disponibilità della BCE sono oggi molto più limitati di quelli che risultavano disponibili al momento della crisi dei debiti sovrani.

Sul piano dei mercati finanziari, le fibrillazioni registrate in chiusura del 2018 sono rientrate dopo gli annunci della BCE e, soprattutto, della FED. Tuttavia, se il rallentamento economico in atto dovesse risultare peggiore di quanto attualmente atteso o eventi imprevisti portassero ad un repentino cambio delle aspettative, ciò potrebbe innescare brusche e pericolose correzioni sui mercati finanziari.

² DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019, pagg. 18, 19;

1.3 - LA SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELL'ITALIA

Nel contesto internazionale che si è delineato, la performance dell'economia italiana mostra che l'occupazione e il valore aggiunto dei servizi hanno tenuto, ma ciò non è stato sufficiente ad assicurare un adeguato ritmo di crescita del Prodotto Interno Lordo. Il 2018 si è chiuso con un incremento del PIL reale dello 0,9 per cento, su cui ha pesato la dinamica sfavorevole della seconda metà dell'anno che ha determinato anche un effetto di trascinamento lievemente negativo sul 2019. Come conseguenza delle mutate condizioni interne ed esterne, la proiezione di crescita tendenziale per quest'anno è stata rivista al ribasso nel DEF 2019, passando dall'1,0 per cento della previsione di fine anno allo 0,1 per cento.

Il superamento di questa fase di bassa crescita nominale della nostra economia dipende, ad avviso del Governo³, dall'evoluzione dell'economia internazionale e dall'efficacia delle politiche di rilancio, sia macroeconomiche sia di riforma strutturale, che saranno realizzate.

Il miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari globali si è esteso anche all'Italia. Dall'inizio dell'anno l'indice generale della borsa italiana è aumentato del 19 per cento, recuperando il forte calo registrato in autunno; il rialzo, in parte favorito dal prolungamento delle condizioni monetarie espansive disposto in marzo dall'Eurosistema, ha interessato anche i corsi delle aziende di credito. Dopo una temporanea risalita in febbraio, indotta dalla revisione al ribasso delle prospettive di crescita dell'economia, i premi per il rischio sui titoli di Stato italiani sono tornati ai livelli osservati alla fine di dicembre; restano però ben al di sopra di quelli prevalenti all'inizio del 2018. Il differenziale con i rendimenti dei titoli di Stato decennali tedeschi si collocava a metà aprile attorno a 250 punti base⁴, saliti a 272,80 a giugno⁵ e scesi a 196,5 nel mese corrente⁶.

Ai fattori esterni si è sommato, a partire dal secondo trimestre, un marcato rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, che si è accompagnato ad una maggiore cautela da parte di imprese e famiglie. La crescita dei consumi delle famiglie si è sostanzialmente arrestata a partire dal secondo trimestre, mentre gli investimenti fissi lordi si sono complessivamente ridotti nella seconda metà dell'anno, cosicché la loro crescita tendenziale è passata da una media del 5,7 per cento nel primo semestre a solo lo 0,9 per cento nella seconda metà dell'anno.

³ DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019, pag. 6;

⁴ Bollettino Economico della Banca d'Italia, Numero 2/2019 - aprile;

⁵ Il Sole24ore del 7 giugno 2019;

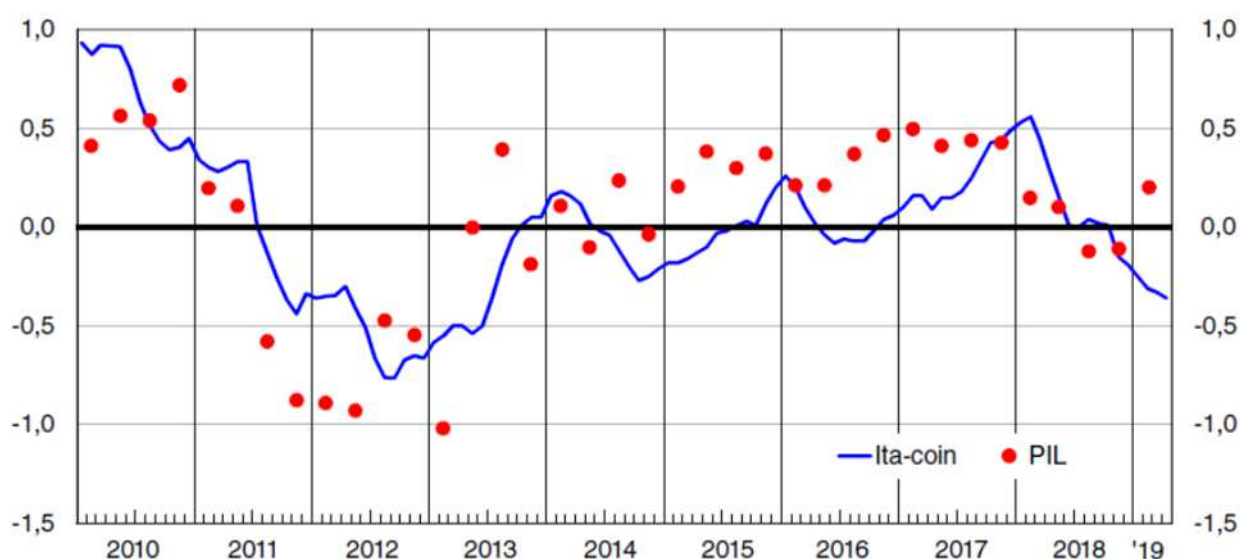
⁶ "Spread sotto 200, ma è ancora alto" - Il Sole24ore del 12 luglio 2019;

È stato peraltro verificato il miglioramento delle condizioni finanziarie: i rendimenti sui titoli di Stato, ancorché elevati in rapporto ai dati di fondo dell'economia italiana, sono sensibilmente diminuiti rispetto ai mesi finali del 2018. Positiva anche l'evoluzione del mercato azionario, che ha recuperato gran parte delle perdite registrate nella seconda metà del 2018

Giova inoltre rilevare che, in gennaio, i dati effettivi di occupazione, produzione industriale, esportazioni di merci e vendite al dettaglio hanno mostrato un notevole rimbalzo. D'altro canto, gli indici di fiducia di imprese e famiglie hanno continuato a flettere in gennaio e febbraio, riprendendo solo lievemente a marzo nei servizi e nelle costruzioni.

Le più recenti rilevazioni operate dalla Banca d'Italia⁷ confermano l'andamento del PIL descritto:

Figura 1: Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin) e PIL dell'Italia (1) - (variazioni percentuali)



Fonte: Banca d'Italia.

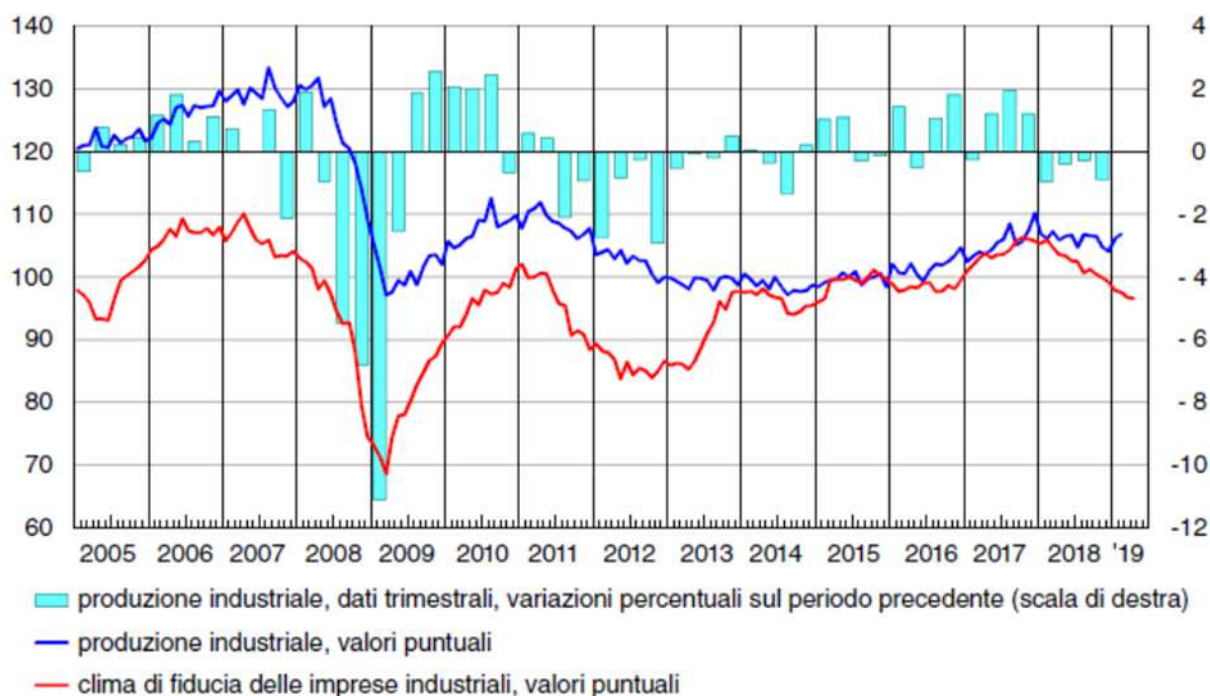
(1) Variazione percentuale sul trimestre precedente. Ita-coin traccia la crescita trimestrale di fondo del PIL dell'Italia.

cfr.

<http://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/indicatori/indicatore-ciclico-coincidente/index.html>

⁷ Banca d'Italia: L'economia italiana in breve Numero 145 Maggio 2019;

Figura 2: Produzione e clima di fiducia delle imprese industriali - (indici 2015= 100; dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

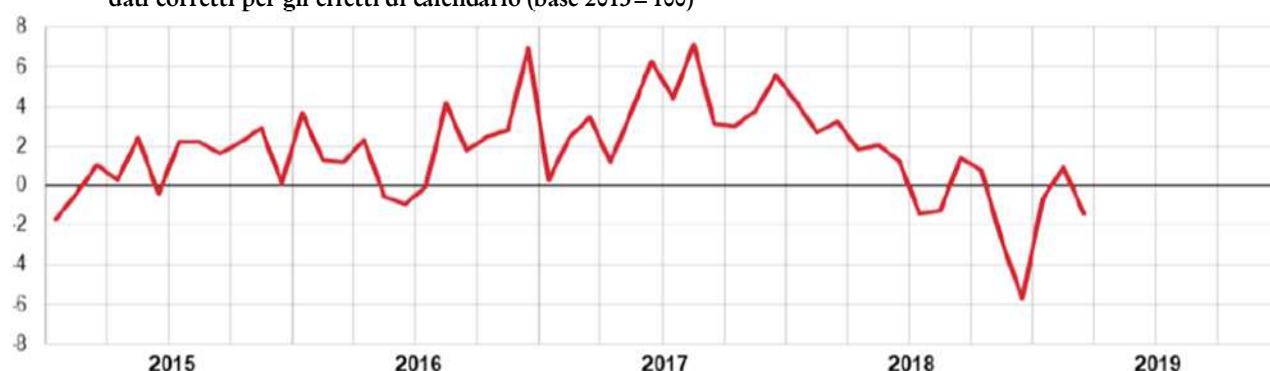
Sulla base delle indicazioni più recenti⁸ il modesto calo dell'occupazione, che nel trimestre autunnale ha riflesso la fase di debolezza ciclica, non sarebbe proseguito nel bimestre gennaio-febbraio. Nel 2018 sono aumentati sia l'occupazione complessiva, sia i rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Le retribuzioni contrattuali hanno continuato a crescere.

Le rilevazioni ISTAT forniscono anch'esse un parziale conforto: nonostante la flessione registrata a marzo, il primo trimestre dell'anno corrente si conclude, infatti, con una variazione della produzione industriale positiva rispetto al precedente, la prima dal quarto trimestre 2017. Tra i principali settori di attività solo per i beni strumentali si registra un incremento congiunturale a marzo, seppure lieve, mentre i rimanenti comparti registrano una dinamica negativa. Anche in termini tendenziali, sia l'indice generale sia quelli settoriali mostrano flessioni (al netto degli effetti di calendario), con l'unica eccezione, anche in questo caso, dei beni strumentali, in moderata crescita.⁹

⁸ Bollettino Economico della Banca d'Italia, Numero 2 / 2019 Aprile;

⁹ ISTAT – STATISTICHE FLASH: "MARZO 2019 – PRODUZIONE INDUSTRIALE" del 10 maggio 2019;

Figura 3: PRODUZIONE INDUSTRIALE, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI Gennaio 2015 – marzo 2019, dati corretti per gli effetti di calendario (base 2015= 100)



Fonte: ISTAT – STATISTICHE FLASH: “MARZO 2019 – PRODUZIONE INDUSTRIALE” del 10 maggio 2019

In questo contesto si deve inoltre tenere conto che, ad avviso del Governo, le più importanti misure espansive previste dalla Legge di Bilancio 2019 cominceranno ad esercitare effetti di stimolo all’attività economica nei prossimi mesi: l’erogazione dei benefici previsti dal Reddito di Cittadinanza (RdC) dovrebbe fornire uno stimolo ai consumi delle famiglie meno abbienti, che hanno una propensione al consumo più elevata della media. Le modifiche al sistema previdenziale avrebbero un effetto neutrale quest’anno e aumenterebbero invece la crescita di 0,1 punti percentuali nel 2022. La Legge di Bilancio 2019 prevede inoltre maggiori risorse per gli investimenti pubblici in confronto allo scorso anno, nonché la creazione di unità di coordinamento e progettazione per gli investimenti pubblici. Secondo il quadro tendenziale più aggiornato dei conti della PA, nel 2019 gli investimenti pubblici aumenteranno del 5,2 per cento. Nella previsione tendenziale si è ipotizzato che l’impulso di questo aumento si manifesti a partire dal secondo trimestre dell’anno. Nel complesso, l’aumento previsto nel quadro a legislazione vigente dovrebbe fornire un contributo alla crescita del PIL reale superiore a 0,1 punti percentuali.¹⁰

Ciò detto, va sottolineato che la previsione di crescita del PIL per il 2019 è soggetta a rischi al ribasso, legati in particolare all’incertezza riguardante il commercio internazionale, alla minaccia del protezionismo, a fattori geopolitici e a cambiamenti di paradigma in industrie chiave quali l’auto e la componentistica

¹⁰ DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019, pag. 17;

Tabella 1: Quadro macroeconomico tendenziale sintetico (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2018	2019	2020	2021	2022
PIL	0,9	0,1	0,6	0,7	0,9
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,9	1,7	1,5
Deflatore consumi	1,1	1,0	2,3	1,8	1,5
PIL nominale	1,7	1,2	2,6	2,5	2,4
Occupazione (ULA) (2)	0,8	-0,2	0,2	0,5	0,6
Occupazione (FL) (3)	0,8	-0,3	-0,1	0,5	0,6
Tasso di disoccupazione	10,6	11,0	11,2	10,9	10,6
Tasso di disoccupazione al netto dell'effetto attivazione (4)	10,6	10,5	9,7	9,3	9,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,6	2,5	2,5	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

(4) Stima del tasso di disoccupazione al netto dell'effetto dell'attivazione di nuove forze lavoro incentivate dal reddito di cittadinanza.

Fonte: DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2019, pag. 18

Sul fronte della spesa pubblica, le stime relative al quarto trimestre 2018 e le variazioni cumulate dell'intero 2018¹¹, dimostrano che le spese in conto capitale del 2018 si sono contratte, rispetto a quelle registrate nel 2017, dell'1,4 per cento, passando in valori assoluti da 33,6 miliardi del 2017 a 33 miliardi del 2018. Questa contrazione è determinata dalla dinamica di entrambe le poste di spesa: gli investimenti hanno subito una riduzione dello 0,9 per cento passando da 16,8 a 16,7 miliardi di euro, mentre i trasferimenti fanno registrare una riduzione del 2 per cento, da 16,7 a 16,4 miliardi di euro.

L'andamento del IV trimestre 2018 rispetto al medesimo del 2017 è negativo (-7,9 per cento) e vede una crescita dal lato degli investimenti (+10 per cento) ma una decisa contrazione dei trasferimenti a imprese e famiglie (-22,7 per cento).

Le macro-aree territoriali mostrano nel periodo considerato dinamiche opposte, negativa per il Mezzogiorno dove la spesa complessiva passa da 10 a 9,3 miliardi di euro (-7,7 per cento) e positiva per il Centro-Nord dove la spesa cresce di 300 milioni passando da 23,5 a 23,8 miliardi di euro (+1,3 per cento); la contrazione della spesa del Mezzogiorno si deve sia all'andamento degli investimenti che si contraggono di circa 500 milioni di euro, da 6,3 miliardi a 5,8 miliardi di euro (-8,1 per cento) sia a quella dei trasferimenti che passano da 3,7 a 3,4 miliardi di euro (-7,2 per cento). La buona performance del Centro- Nord dipende dall'impulso positivo dato dagli investimenti, da 10,5 a 10,8 miliardi di euro (+3,5 per cento), che determina la crescita complessiva dell'area mentre risultano in

¹¹ CPT Informa n.2 - 2019 –

http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/03_studi_ricerche_convegni/CPT_Informa/CPT_Informa;

lieve caduta i trasferimenti. L'analisi trimestrale (IV trimestre 2018 su IV trimestre 2017) rivela come nell'ultimo scorcio del 2018 la dinamica della spesa del Mezzogiorno sia risultata negativa (-2,3 per cento) per effetto di una caduta dei trasferimenti (-14,3 per cento) mentre gli investimenti risultano in ripresa (+5,9 per cento); negativa anche la performance del Centro-Nord che registra una contrazione della spesa (-9,9 per cento) dovuta alla caduta dei trasferimenti (-24,8 per cento) a fronte di una dinamica positiva degli investimenti (+12,3 per cento).

Tabella 2: Spesa totale in conto capitale della PA per comparto territoriale – variazioni trimestrali e cumulate 2018 su 2017 (valori %)

Voci di spesa	Centro-Nord		Mezzogiorno	
	IV trim 18/ IV trim 17	I-IV trim 18/ I-IV trim 17	IV trim 18/ IV trim 17	I-IV trim 18/ I-IV trim 17
Totale spesa in conto capitale	-9,9%	1,3%	-2,3%	-7,7%
Investimenti	12,3%	3,5%	5,9%	-8,1%
Trasferimenti	-24,8%	-0,5%	-14,3%	-7,2%

Fonte: RGS (mandati di pagamento, SIOPE), Cassa DDPP, Agenzia delle entrate, Anas

2 - IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DELLA CAMPANIA

2.1 - LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Le previsioni economiche per Mezzogiorno d'Italia indicano una congiuntura leggermente sfavorevole relativamente al PIL e all'occupazione. Tale rallentamento è, ovviamente, legato in parte alla sfavorevole situazione internazionale, già evidenziata nei precedenti paragrafi e in parte alle debolezze croniche strutturali di questa macroarea.

Lo SVIMEZ, in sede di relazione al DEF 2019¹² ha confermato il quadro di rallentamento e di profonda incertezza della dinamica dell'economia nazionale e ha comunicato una stima, relativamente al 2019, di una riduzione del PIL del Mezzogiorno pari allo 0,06% del PIL. (+0,27% Centro Nord e + 0,1% Italia). Tale previsione tiene conto degli impatti delle riforme inserite nel DEF 2019 che esplicheranno con riferimento all'anno in corso dei positivi, ma deboli effetti. Per il 2019 si stima, infatti, un miglioramento del PIL scaturente dal reddito di cittadinanza (RdC) e, dunque, dal maggior potere d'acquisto dei cittadini aventi diritto, pari allo 0,14% per il Mezzogiorno (dove c'è una maggiore concentrazione dei beneficiari) e allo 0,06% per le regioni del Centro Nord¹³. Secondo lo Svimez, la misura del RdC rappresenta l'unica riforma tra quelle previste nel DEF 2019 potenzialmente in grado di incidere sull'evoluzione tendenziale del PIL, avendo le altre misure come "quota 100", "Sblocca cantieri" e il "Decreto crescita", impatti modesti o quasi nulli (quota 100).

Il quadro di evoluzione dello scenario economico previsto dallo Svimez, sulla base del proprio modello econometrico, è simile a quello previsto dal Governo nel DEF 2019 e il modesto impatto delle riforme sull'anno in corso risulta confermato dalla sostanziale sovrapposizione tra la linea tendenziale del PIL e quella programmatica.

La Svimez lamenta, tuttavia, l'assenza, all'interno del Documento economico di programmazione, di una solida e precisa strategia per uscire dalla prolungata fase di stagnazione in cui versa, soprattutto, il Mezzogiorno d'Italia. In particolare, mancano misure adeguate a realizzare un livello di investimenti tale da innescare un decisivo processo di crescita dell'attività economica. Il

¹² Audizione presso le Commissioni congiunte bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, 15 aprile 2019.

¹³ Gli effetti del RdC sono previsti, invece crescere allo 0,35% del PIL per il Mezzogiorno e allo 0,2% per il Centro Nord per i due anni successivi (2020-2021), quando tale misura impatterà sull'intero anno solare, sarà determinata con maggiore eshaustività la platea dei beneficiari e ci sarà anche l'impatto della misura sugli anni successivi.

Mezzogiorno, occorre ricordare, è quell'area del Paese dotata del valore più alto del moltiplicatore degli investimenti, tra le diverse macroaree d'Italia e, pertanto, di un potenziale di crescita più elevato rispetto al resto del Paese, e pertanto, la macroarea più idonea sulla quale attirare investimenti per lo sviluppo dell'intero Paese, vista anche la forte correlazione tra le economie regionali italiane.

Se negli ultimi anni gli investimenti privati sono stati decisivi per aiutare il Sud ad uscire dalla recessione e finalmente ad invertire il segno di crescita dell'economia, la previsione per gli anni prossimi appare non rosea, per effetto del peggioramento della congiuntura internazionale ma anche del clima di incertezza riguardo la proroga di alcune misure di incentivo agli investimenti, come il credito di imposta (per le regioni del Mezzogiorno) introdotto con la Legge di stabilità 2016 e che ha senza dubbi una grande positiva influenza sul livello della programmazione degli investimenti privati.

Relativamente agli investimenti pubblici, invece, c'è da rilevare che l'attuale DEF 2019 prevede, a partire dal secondo semestre 2019, l'avvio dell'attuazione dei "Principi per il riequilibrio territoriale della spesa in conto capitale" di cui all'art. 7-bis. comma 2, della Legge 27 febbraio 2017, n. 18¹⁴. Nel DEF 2019 risultano infatti, individuati per la prima volta da parte del Governo quei programmi di spesa nazionali che saranno soggetti a monitoraggio per verificare l'osservanza della norma citata e che prevede testualmente che *"le amministrazioni si siano conformate all'obiettivo di destinare agli interventi nel territorio composto dalle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna un volume complessivo annuale di stanziamenti ordinari in conto capitale proporzionale alla popolazione di riferimento"*. In pratica, il principio richiamato di cui all'art. 7-bis. C. 2, della Legge 27 febbraio 2017, n. 18 prevede che la soglia di spesa in conto capitale assegnata a ciascuna regione del Mezzogiorno relativamente ai programmi individuati dal Governo, non sia inferiore alla percentuale determinata dal rapporto tra la popolazione regionale e popolazione nazionale¹⁵.

Il numero "sperimentale" dei programmi per i quali sono previsti l'attuazione e il monitoraggio appare, tuttavia, molto limitato e mancano alcuni settori essenziali per il riequilibrio della spesa in conto capitale (su tutti: ambiente e scuola, università e ricerca). Si aggiunge, inoltre, l'assenza di cogenza della norma, cioè di una sanzione efficace, e la mancanza di un Fondo dove riversare le risorse che le Amministrazioni non sono state in grado di destinare al Mezzogiorno.

L'impatto della "clausola del 34%" avrà effetti significativi ovviamente, tenuto conto dei tempi di attuazione, solo a partire dal 2020. L'insufficienza della spesa pubblica di investimento a parere dello SVIMEZ è tuttavia, causata, al di là degli stanziamenti del Governo, anche dalla debolezza

¹⁴ Per un approfondimento http://www.svimez.info/images/AUDIZIONI/2017_06_26_nota_34_parlamento.pdf

¹⁵ Ad oggi, secondo i Conti pubblici territoriali, la quota di risorse ordinarie della Pa centrale destinata al Mezzogiorno è di poco superiore al 28% a fronte del 34,4% di popolazione (e per questo il principio di che trattasi è denominato "clausola 34%). Al Centro-Nord siamo, invece, al 71,6% contro il 65,6% di popolazione.

strutturale della macchina amministrativa pubblica e ciò è testimoniato dalla lentezza attuativa nelle procedure di spesa dei fondi strutturali e dai cospicui residui passivi presenti nel Fondo di Sviluppo e Coesione.

Relativamente alla “flat tax”¹⁶ lo Svimez ritiene che, al di là degli effetti propagandistici, possa rivelarsi un provvedimento in grado di impattare negativamente sui saldi di bilancio e soprattutto di arrecare ulteriori squilibri alla distribuzione dei redditi, avvantaggiando soprattutto le fasce di popolazione di medio alto livello. Anche la ricaduta territoriale si presenta fortemente asimmetrica, a svantaggio del Mezzogiorno.

Importanti squilibri potrebbero, inoltre, derivare qualora non arginata, dall’entrata in vigore delle clausole di salvaguardia (aumenti automatici delle aliquote IVA e delle accise sui carburanti) con conseguenze sulla capacità di spesa reale dei consumatori. Anche l’impatto negativo derivante da questa misura, sarebbe, comunque, maggiore per i nuclei familiari del Sud, che hanno livelli reddituali strutturalmente più bassi.

2.2 - *IL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DELLA CAMPANIA*

Nel presente paragrafo (e relativi sotto paragrafi) si procederà ad esaminare la situazione della Campania nei diversi aspetti economici e sociali del suo territorio e della popolazione e nella sua collocazione nel contesto nazionale, evidenziando le differenze che caratterizzano la regione dalle altre del Mezzogiorno e d’Italia e individuando anche le relative tendenze evolutive registrate.

Le più recenti analisi¹⁷ dimostrano che nel 2018, in Campania, la ripresa si è indebolita. Il peggioramento congiunturale, che ha interessato la regione specie nell’ultima parte dell’anno, si è esteso a tutte le principali componenti dell’economia. Le attese formulate dagli operatori non segnalano un rafforzamento della ripresa nei prossimi mesi dell’anno in corso.

L’analisi che segue si avvale degli indicatori e dei dati più recenti posti a disposizione dell’ISTAT (“*Noi Italia edizione 2019. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo*”)¹⁸ e ha lo scopo di valutare la condizione di benessere di un territorio e dei suoi abitanti non solo attraverso le variazioni del PIL ma anche attraverso l’esame di ulteriori parametri relativi ai diversi aspetti che influiscono sulla vita sociale e sul benessere del cittadino. Anche il DEF nazionale, ormai da tre

¹⁶ Nel DEF 2019 è prevista in termini di avvio l’adozione del regime contributivo forfettario di persone fisiche esercenti attività d’impresa, arte o professione, cosiddetta “mini flat tax” per le partite Iva che non superano un determinato reddito.

¹⁷ Banca d’Italia: “Economie regionali - L’economia della Campania” Numero 15 - giugno 2019;

¹⁸ (<http://noi-italia.istat.it>) pubblicato in data 9 aprile 2019

anni, contiene come allegato gli “indicatori di benessere equo e sostenibile¹⁹” che esprime la situazione del Paese nei diversi “domini” e il loro sviluppo previsto in relazione allo scenario evolutivo internazionale e alle riforme contenute nel Documento Economico di Programmazione.

I dati esposti nel presente paragrafo sono quelli che sono stati ritenuti maggiormente significativi ad esprimere lo stato dell’economia e del benessere della popolazione campana e a raffrontarla con quella delle altre parti d’Italia. I contenuti non hanno, ovviamente, la pretesa di essere esaustivi ma di fornire al lettore una sintetica ma veritiera rappresentazione della realtà territoriale.

2.2.1 - Popolazione e Lavoro

POPOLAZIONE

Nel 2018 oltre un terzo della popolazione italiana risulta concentrata in sole tre regioni: Lombardia, Lazio e Campania. Il Mezzogiorno si conferma l’area più popolata del Paese tra le quattro tradizionalmente considerate (Nord Ovest, Nord Est, Centro e Mezzogiorno). Il bilancio naturale della popolazione evidenzia, anche per il 2018 valori negativi in tutte le ripartizioni. Tuttavia il Mezzogiorno rappresenta l’area che ha perso più popolazione rispetto all’anno precedente, circa 80.000 abitanti.

Tabella 3: Popolazione residente al 31 dicembre 2018 (dati in migliaia)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nord-ovest	15.729	15.753	15.862	16.131	16.139	16.111	16.104	16.095	16.093
Nord-est	11.428	11.442	11.521	11.654	11.661	11.644	11.637	11.641	11.660
Centro	11.576	11.592	11.681	12.071	12.091	12.068	12.068	12.050	12.027
Mezzogiorno	20.631	20.608	20.621	20.927	20.905	20.843	20.781	20.698	20.612
TOTALE ITALIA	59.365	59.394	59.685	60.783	60.796	60.666	60.589	60.484	60.391
Campania	5.766	5.764	5.770	5.870	5.862	5.851	5.839	5.827	5.808

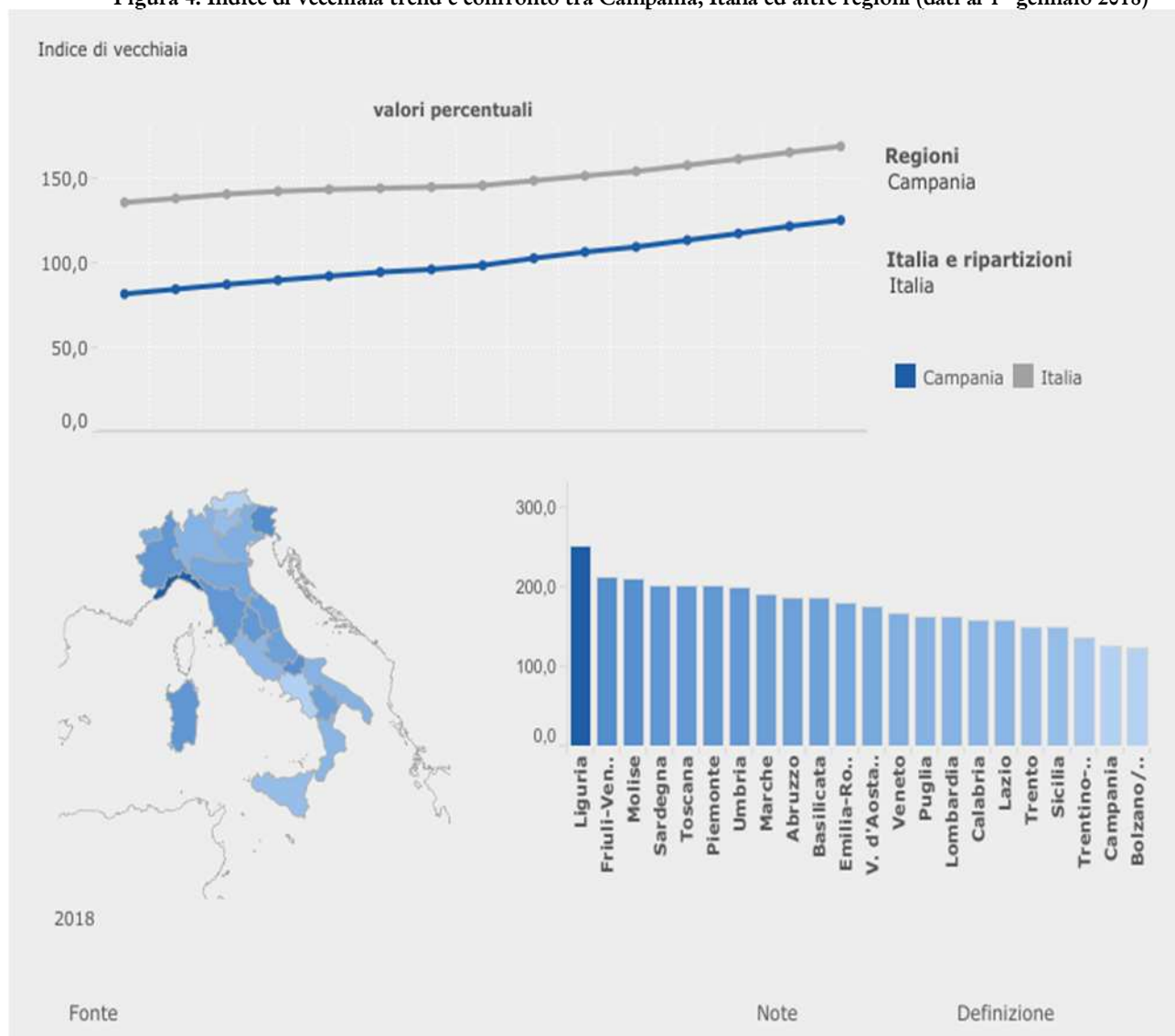
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Altro aspetto significativo della popolazione è l’incremento progressivo dell’indice di vecchiaia (rapporto tra gli anziani con oltre 65 anni e i giovani con meno di 15 anni), che registra nel 2018 un nuovo record nazionale (168,9) con il valore più alto registrato in Liguria, pari a 252, e quello più basso registrato in Provincia di Bolzano (122,8) La Campania registra un valore piuttosto contenuto (125,2) rispetto alla media nazionale, ma in costante aumento, come mostra il grafico successivo. I dati ben evidenziano la necessità di una politica demografica in grado di attenuare gli squilibri sul numero e sulla composizione della popolazione.

¹⁹ Individuati dal Comitato BES (Benessere Equo e Sostenibile)

In Italia, il numero medio di figli per donna è pari a 1,32, (1,34 per la Campania) valore sensibilmente inferiore alla soglia che garantirebbe il ricambio generazionale (circa 2,1 figli). L'età media della madre è di 31,9 anni, le più giovani risiedono nelle regioni del Mezzogiorno.

Figura 4: Indice di vecchiaia trend e confronto tra Campania, Italia ed altre regioni (dati al 1° gennaio 2018)



Fonte: Elaborazione su dati Istat, "Rilevazione della popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (Posas); Ricostruzione intercensuaria della popolazione"

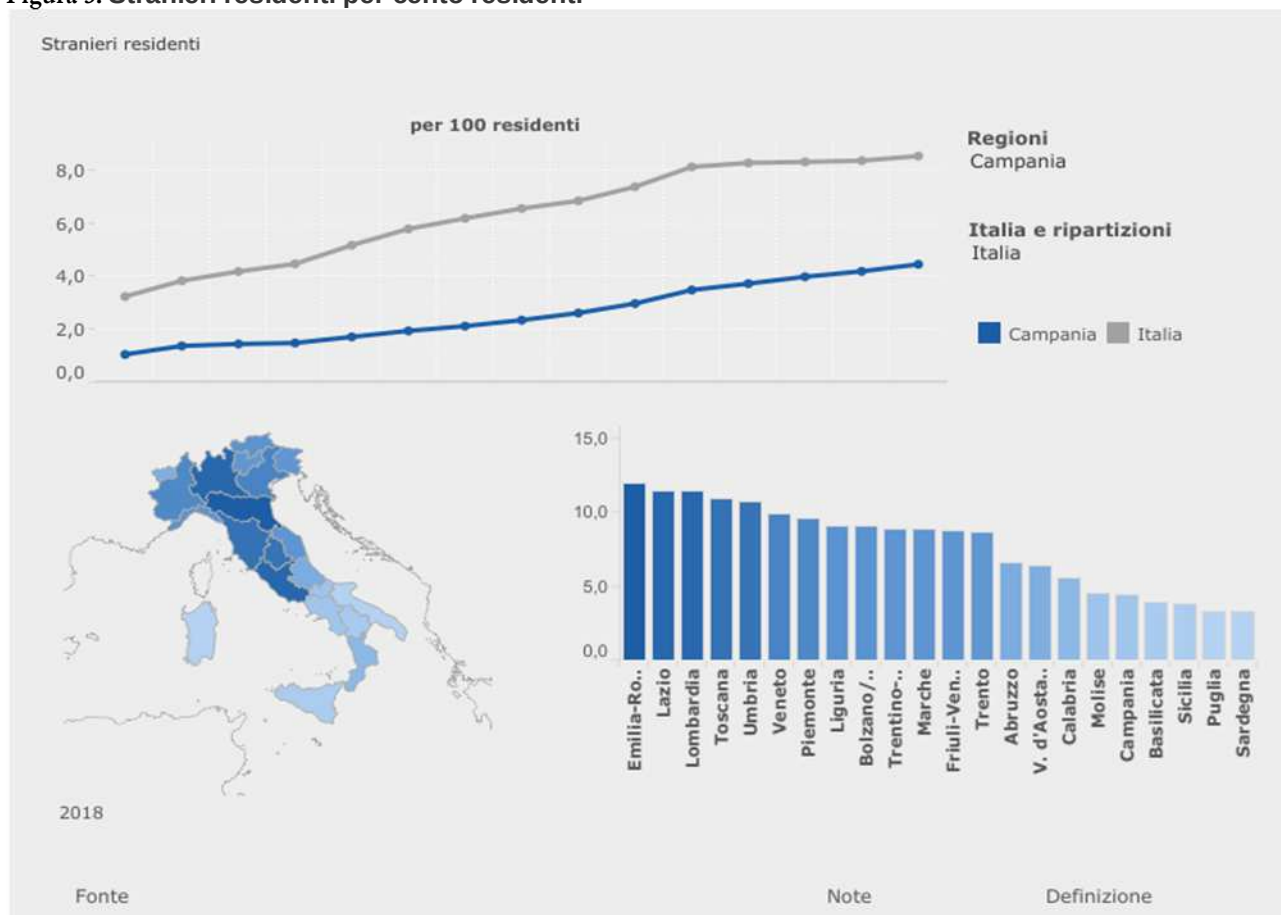
Stranieri

Al 1° gennaio 2018 risiedevano in Italia 5,1 milioni di cittadini stranieri, (l'8,5% del totale dei residenti, in Campania il 4,2%). Rispetto ad un anno prima essi sono aumentati di 97 mila unità (+1,9%).

Storicamente gli stranieri sul territorio italiano si sono concentrati soprattutto nelle ripartizioni del Centro-Nord. Nel 2017 tuttavia essi sono cresciuti di più nel Mezzogiorno (+ 4,5%) e nel Centro (+1,9%), che nel Nord (+1,2%). Il fenomeno è dovuto in prevalenza agli sbarchi (pur diminuiti nel

corso del 2017), come confermato da quote più elevate di cittadini stranieri residenti in convivenza sul totale nelle regioni del Sud (4,5%) e delle Isole (5,8%), rispetto alle regioni del Nord (1,9%).

Figura 5: Stranieri residenti per cento residenti



Fonte: Istat, “Movimento e calcolo annuale della popolazione straniera residente e struttura per cittadinanza”

Al 1° gennaio 2018 quasi l’86% dei cittadini non comunitari presenti avevano un permesso rilasciato o rinnovato nel Centro-Nord, mentre nel Mezzogiorno solo il 14,3%. Le incidenze più alte di permessi di soggiorno si riscontrano in Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio e Veneto, segno ovviamente di una maggiore integrazione con la popolazione autoctona e di maggiori possibilità di lavoro.

2.2.2 - CULTURA E TEMPO LIBERO

La spesa delle famiglie per consumi culturali rappresenta uno degli indicatori chiave per la valutazione del benessere, in quanto è correlato positivamente al grado di istruzione e ricchezza economica dei cittadini,

Le famiglie italiane destinano alla spesa per ricreazione e cultura mediamente il 6,8% della spesa complessiva per consumi finali (dati al 31 dicembre 2016). La spesa come da tabella seguente

è più alta nelle regioni del Centro Nord.. In Campania essa risulta più bassa sia rispetto alla media nazionale che di quella registrata nel Mezzogiorno d'Italia.

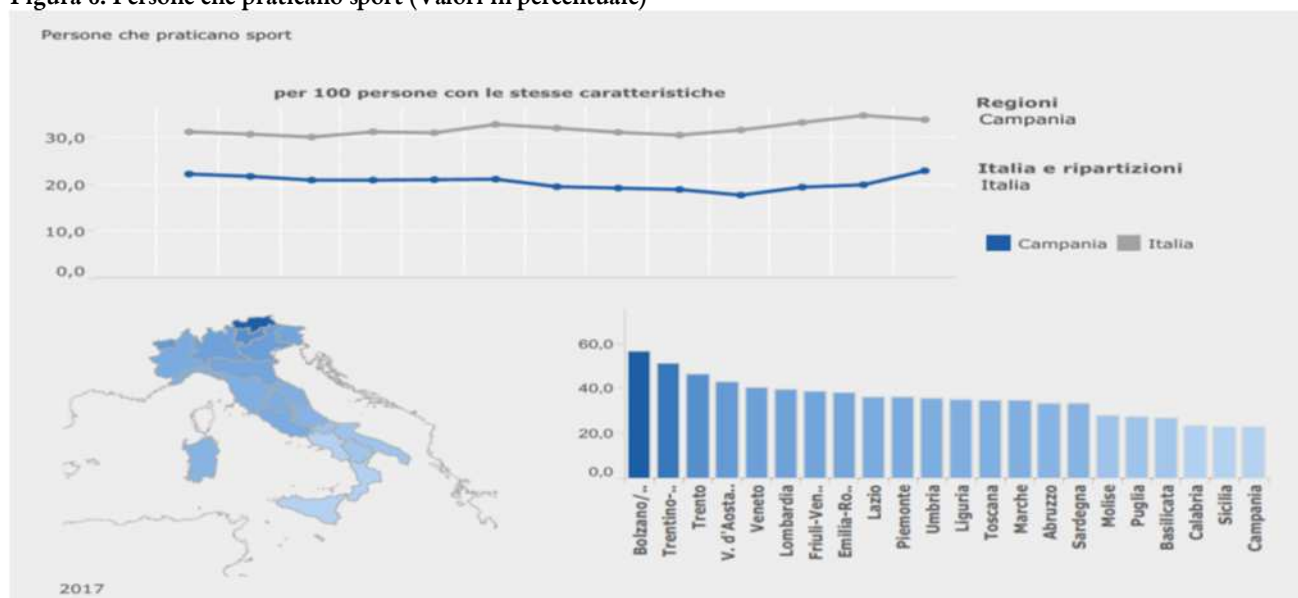
Tabella 4: *Spesa del reddito delle famiglie per consumi culturali (Valori in percentuale)*

Territorio	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	7,00	7,18	7,12	6,84	6,47	6,50	6,62	6,76
Nord-ovest	7,71	7,88	7,80	7,46	7,00	7,13	7,28	7,41
Nord-est	7,32	7,57	7,49	7,26	6,93	6,96	7,06	7,19
Centro	6,98	7,18	7,14	6,75	6,49	6,36	6,45	6,60
Mezzogiorno	5,96	6,08	6,04	5,84	5,45	5,48	5,59	5,73
Campania	5,78	5,94	5,98	5,77	5,30	5,18	5,28	5,43

Relativamente alla composizione qualitativa della spesa, si rileva un incremento della partecipazione alle visite a musei e siti archeologici, nonché a concerti di musica diversa da quella classica. È invece, diminuita la fruizione di spettacoli cinematografici e si è registrata un'ulteriore riduzione della quota di lettori di quotidiani.

Per quanto concerne la pratica sportiva, i dati aggiornati al 31/12/2017 non sono particolarmente entusiasmanti per le regioni del Mezzogiorno e soprattutto per la Campania, dove solo 23 persone su 100 praticano sport a fronte delle 33 (media italiana)

Figura 6: Persone che praticano sport (Valori in percentuale)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT anno 2017

2.2.3 - CRIMINALITÀ E SICUREZZA

Nel periodo preso in osservazione 2010-2017 migliorano quasi tutti gli indicatori legati alla criminalità.

Si conferma il trend discendente di lungo periodo per gli omicidi volontari (0,59 per centomila abitanti) e diminuisce l'incidenza dei furti denunciati (2.090,8 per centomila abitanti) e delle rapine (50,5 per centomila abitanti). Rimangono forti le differenze a livello territoriale.

L'incidenza maggiore di omicidi si registra nel Mezzogiorno (0,85 omicidi x 100.000 abitanti), con la Puglia al primo posto (1,18) e la Campania (0,87) al quarto dopo Sardegna (1,03) e Calabria (0,97)

Tabella 5: Omicidi volontari consumati (valori per 100.000 abitanti)

Territorio	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Nord-ovest	0,79	0,73	0,66	0,59	0,64	0,60	0,44	0,50
Nord-est	0,43	0,64	0,60	0,45	0,34	0,45	0,52	0,42
Centro	0,69	0,73	0,64	0,77	0,87	0,55	0,52	0,41
Mezzogiorno	1,32	1,35	1,36	1,27	1,09	1,22	0,99	0,85
Italia	0,89	0,93	0,89	0,83	0,78	0,77	0,66	0,59
Campania	1,08	1,06	1,54	1,32	1,16	1,83	1,42	0,87
Puglia	1,46	1,23	1,38	1,11	0,95	0,76	0,96	1,18
Calabria	3,05	3,01	2,66	2,44	1,62	1,87	1,07	0,97
Sicilia	1,20	1,18	1,12	1,21	1,00	1,02	0,79	0,61

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT (Fonte Ministero dell'Interno)

Le vittime di omicidio di sesso femminile diminuiscono leggermente. Sono il 34,5% del totale nel 2017, 123 casi a fronte dei 357 omicidi volontari totali. Tuttavia, l'evento omicida continua a consumarsi prevalentemente in ambito familiare (72,4% da partner, ex partner o altro parente). Il Nord-est presenta la percentuale più alta di vittime fra le donne (44,9%), ma il Mezzogiorno è l'unica delle quattro ripartizioni dove la percentuale è in aumento. Contenuto il dato per la Campania con una percentuale del 21,57%

Tabella 6: Vittime di omicidio donne (in percentuale sul totale delle vittime di entrambi i sessi)

Territorio	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Nord-ovest	38,46	40	44,23	34,02	57,75	41,98
Nord-est	53,62	42,31	40	51,92	59,02	44,9
Centro	31,08	47,83	42,86	30,3	44,44	44
Mezzogiorno	21,35	28,52	18,06	24,02	21,46	25,42
Italia	30,3	35,66	31,09	30,06	37,25	34,45
Campania	24,72	25,97	11,76	28,04	18,07	21,57

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT (Fonte Ministero dell'Interno)

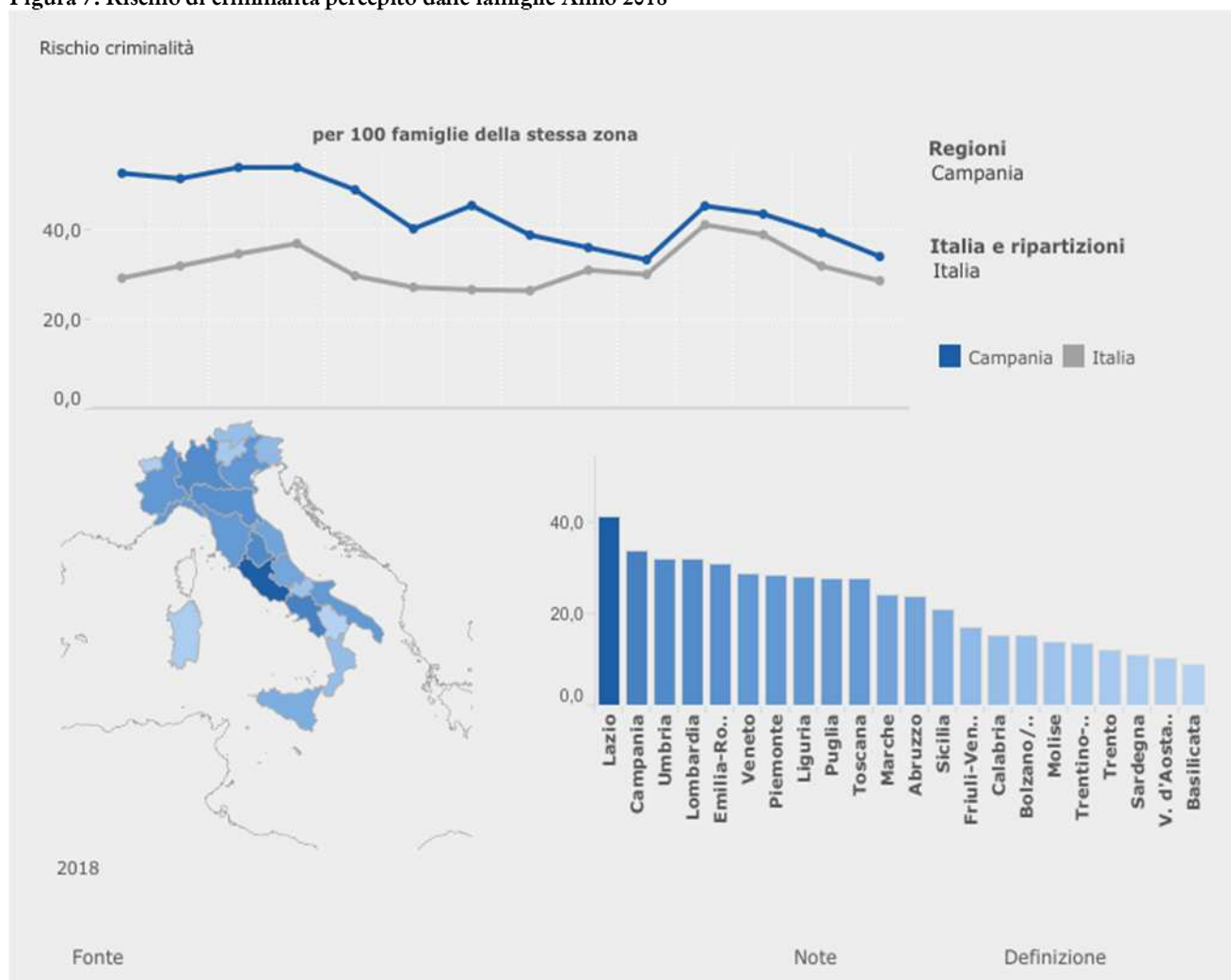
Primato negativo, purtroppo, per la Campania, relativamente alle rapine denunciate, con un valore più che doppio rispetto alla media nazionale e del Mezzogiorno. Il trend è comunque, fortunatamente in discesa.

Tabella 7: Rapine denunciate (valori per 100.000 abitanti)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Nord-ovest	57,88	70,44	74,79	77,27	71,14	62,06	56,87	56,34
Nord-est	29,30	34,95	37,45	41,35	39,00	36,69	33,53	33,15
Centro	53,90	63,40	63,58	59,80	57,40	50,94	48,63	45,14
Mezzogiorno	73,23	87,88	92,71	93,86	77,82	70,10	67,21	58,79
Italia	56,94	68,29	71,60	72,64	64,54	57,74	54,30	50,49
Campania	144,98	173,01	169,64	173,25	140,56	127,90	135,45	121,41

Continua a diminuire la quota di famiglie che percepiscono il rischio di criminalità nella zona in cui vivono: Si è passati dal 41,1% del 2015 al 28,6% del 2018. In Campania è percepito un rischio criminalità pari al 34%, in riduzione di oltre 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Figura 7: Rischio di criminalità percepito dalle famiglie Anno 2018



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”

2.2.4 - CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE

Nel 2017 crescono sia l'incidenza di povertà assoluta (6,9% delle famiglie residenti) sia quella relativa (12,3% delle famiglie). Si conferma il forte svantaggio del Mezzogiorno, con il 10,3% delle famiglie in povertà assoluta e quasi un quarto in povertà relativa. Sicilia e Lazio sono le regioni dove la diseguaglianza, misurata in termini di concentrazione del reddito, è più elevata, mentre nelle regioni

del Nord-est prevale una maggiore uniformità. Tra il 2016 e il 2017 sono cresciute sia l'incidenza di povertà assoluta²⁰ sia quella relativa²¹.

La percentuale di famiglie in povertà assoluta nel periodo 2007-2017 è praticamente raddoppiata in tutte le aree, passando da una media nazionale del 3,5 al 6,9 per cento. Le condizioni si fanno particolarmente difficili nel Mezzogiorno dove la percentuale di famiglie povere è nel 2017 di 10,3 famiglie per ogni 100 (non sono disponibili dati delle singole regioni).

Tabella 8: *Incidenza della povertà assoluta*

Territorio	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Nord	3,059	2,917	2,991	3,428	3,199	4,771	4,390	4,190	4,980	4,950	5,360
Nord-ovest								4,060	5,400	5,370	5,730
Nord-est								4,360	4,390	4,350	4,820
Centro	2,849	2,738	2,296	3,635	3,555	4,647	4,920	4,750	4,230	5,880	5,110
Mezzogiorno	4,562	6,233	6,563	5,089	6,406	7,59	10,12	8,600	9,090	8,530	10,29
Italia	3,504	3,95	4,003	4,003	4,299	5,649	6,320	5,700	6,130	6,280	6,870

Nel 2016, le famiglie residenti in Italia hanno percepito un reddito disponibile netto pari, in media, a 30.595 euro (circa 2.550 euro al mese). Tuttavia, data l'asimmetricità della distribuzione dei redditi, la maggioranza delle famiglie ha conseguito un reddito inferiore all'importo medio. Il valore mediano, infatti, che fornisce il livello di reddito che equiripartisce la distribuzione, mostra che il 50% delle famiglie residenti in Italia ha percepito un reddito netto non superiore a 25.091 euro (circa 2.091 euro al mese).

²⁰ La soglia di povertà assoluta corrisponde alla spesa mensile minima necessaria per acquisire il paniere di beni e servizi considerati essenziali, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, a conseguire uno standard di vita "minimamente accettabile". Le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e ampiezza demografica del comune di residenza) vengono classificate come assolutamente povere. Nel 2017, per una famiglia di due componenti adulti (18-59 anni) di un piccolo comune la soglia di povertà assoluta è pari a 1.043,14 euro, se residente nel Nord, e a 815,77 euro, se nel Mezzogiorno; scende a 973,07 euro e 754,96 euro rispettivamente qualora uno dei due componenti abbia più di 75 anni.

²¹ Una famiglia viene definita povera in termini relativi se la sua spesa per consumi è pari o al di sotto della linea di povertà relativa, che viene calcolata sui dati dell'indagine sulle spese per consumi delle famiglie. Per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile per persona che, nel 2017, è risultata di 1.085,22 euro mensili.

Tabella 9: *Reddito familiare netto medio (esclusi i fitti imputati)*

Territorio	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Nord-ovest	31.594	32.337	33.135	33.392	33.317	32.901	32.390	32.888	32.680	33.268
Nord-est	32.427	33.111	33.007	33.548	33.120	32.547	32.746	32.783	33.852	34.678
Centro	31.936	32.132	32.543	31.950	31.910	30.818	30.750	30.376	31.147	32.006
Mezzogiorno	24.873	24.996	25.387	24.305	24.683	24.017	24.049	23.820	24.473	24.792
Italia	29.663	30.090	30.502	30.220	30.236	29.579	29.473	29.472	29.988	30.595
Campania	24.828	25.043	25.267	24.578	25.381	24.252	23.497	24.252	24.229	24.373
Puglia	25.901	26.502	26.396	26.426	25.707	24.707	26.556	25.099	26.683	27.995
Calabria	23.178	23.963	25.233	23.980	24.160	25.075	23.479	22.856	24.289	23.325
Sicilia	22.720	22.672	22.938	21.139	21.620	21.372	21.923	21.807	21.946	22.054
Sardegna	28.063	27.842	28.886	27.257	27.659	26.861	25.663	24.709	26.013	26.242

Fonte: Istat, Indagine sul reddito e condizioni di vita (Eu-Silc)

Come mostra la tabella sopra, i redditi delle famiglie del Mezzogiorno risultano notevolmente più bassi rispetto a quelli del Centro Nord (ancora più bassi i redditi familiari registrati in Campania).

Nello scorso anno, purtroppo, le rilevazioni più recenti²² hanno dimostrato che il peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha inciso sui consumi delle famiglie che hanno nel complesso rallentato. La decelerazione non ha interessato i consumi di beni durevoli, sostenuti dalla dinamica degli acquisti di auto usate. La Campania presenta una diffusione della povertà superiore alla media italiana e una disuguaglianza più ampia dei redditi. Il benessere delle famiglie campane risente non solo di divari reddituali elevati ma anche di una più bassa qualità dei servizi pubblici e di peggiori condizioni di salute rispetto ad altre aree del Paese. Sebbene in progressivo miglioramento nello scorso decennio, l'accessibilità finanziaria all'acquisto di un'abitazione rimane in Campania inferiore alla media italiana. Le famiglie campane che hanno contratto mutui hanno beneficiato, nelle fasi di discesa dei tassi di mercato, di operazioni di surroga e di sostituzione dei mutui

2.2.5 - Istruzione

La spesa pubblica in istruzione (che include i trasferimenti alle famiglie e alle istituzioni pubbliche e private) nel 2016 incide sul Pil per il 3,9% a livello nazionale, valore più basso di quello medio europeo (4,7%). L'incidenza sul Pil della spesa pubblica in istruzione è più elevata nel Mezzogiorno (5,7% contro 3,4% a livello nazionale, 6,08% del PIL in Campania) dove è più numerosa la popolazione in età scolare.

Tabella 10: *Spesa pubblica per l'istruzione e la formazione (in percentuale del Pil)*

²² Banca d'Italia: "Economie regionali - L'economia della Campania" Numero 15 - giugno 2019;

Territorio	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Nord-ovest	2,69	2,92	2,75	2,57	2,61	2,65	2,59	2,52	2,51
Nord-est	3,03	3,25	3,15	2,89	2,92	2,91	2,86	2,79	2,77
Centro	3,37	3,53	3,49	3,25	3,29	3,30	3,29	3,20	3,16
Mezzogiorno	6,45	6,66	6,40	6,07	5,96	6,04	6,00	5,77	5,75
Italia	3,79	4,01	3,85	3,59	3,60	3,62	3,57	3,46	3,43
Campania	6,75	6,98	6,81	6,49	6,41	6,48	6,39	6,18	6,08
Puglia	6,91	7,20	6,87	6,45	6,28	6,35	6,25	6,02	5,84
Calabria	7,19	7,16	6,86	6,50	6,41	6,47	6,46	6,12	6,30
Sicilia	6,76	7,02	6,68	6,43	6,28	6,36	6,42	6,17	6,18
Sardegna	5,05	5,14	5,00	4,78	4,67	4,83	4,78	4,55	4,52

Fonte: Istat, Conti economici territoriali

Nel 2018 prosegue il miglioramento del livello di istruzione degli adulti (25-64enni), per effetto dell'ingresso di giovani mediamente più istruiti e l'uscita di anziani, in genere meno istruiti. La quota di coloro che hanno conseguito al massimo la licenza media scende al 38,6%, anche se rimane ancora vicina al 50% nel Mezzogiorno.

Nel 2018 in Italia, per il secondo anno consecutivo, risale leggermente la quota di giovani che abbandonano precocemente gli studi (14,5%; 16,5% tra gli uomini e 12,3% tra le donne). Il Mezzogiorno presenta i valori più elevati, anche se i dati sono in progressivo miglioramento.

Tabella 11: Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che ha abbandonato studio e formazione con al massimo un titolo secondario inferiore)

Territorio	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	19,59	19,07	18,64	17,84	17,32	16,84	15,04	14,70	13,78	13,98	14,47
Nord-ovest	18,63	19,12	17,73	16,40	15,68	15,39	12,93	12,89	11,95	11,94	13,33
Nord-est	15,79	15,67	15,11	14,84	14,27	12,32	10,64	10,13	8,86	10,32	10,56
Centro	14,31	13,25	14,60	15,31	14,29	13,47	12,44	11,53	10,82	10,74	10,71
Mezzogiorno	23,74	22,84	22,27	20,95	20,83	21,09	19,35	19,21	18,45	18,46	18,83
Campania	26,27	23,49	23,17	21,77	21,66	21,86	19,66	18,83	18,10	19,07	18,52
Puglia	23,90	24,86	23,59	19,35	19,85	19,87	16,89	16,73	16,85	18,63	17,49
Calabria	18,50	17,17	16,05	18,03	16,87	16,22	16,85	16,07	15,65	16,28	20,29
Sicilia	26,16	26,34	25,65	24,37	24,31	25,39	24,03	24,34	23,53	20,94	22,09
Sardegna	22,52	22,58	23,56	25,14	25,04	24,31	23,46	22,92	18,06	21,22	23,00

Fonte: Istat Rilevazione sulle forze di lavoro

Calano a 2 milioni e 64 mila (il 23,4% della relativa popolazione) i 15-29enni che nel 2018 non sono inseriti in un percorso scolastico e/o formativo e non sono impegnati in un'attività lavorativa. L'incidenza è più elevata tra le donne (25,4%) e nel Mezzogiorno (33,8%). Tali valori risultano i più alti in Europa, superiori di oltre 10 punti percentuali rispetto alla media.

Sale al 27,8% la percentuale dei 30-34enni con un titolo di studio universitario, ancora lontana dal 40% fissato per la media europea e già raggiunto da 18 Paesi. L'apprendimento permanente, fattore decisivo per l'integrazione nel mercato del lavoro, interessa l'8,1% dei 25-64enni, in lieve aumento rispetto al 2017 ma inferiore alla media europea (10,9% nei dati 2017).

Tabella 12: 30-34enni con istruzione universitaria (percentuale della popolazione tra i 30 e i 34 anni che ha conseguito un titolo di studio terziario)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nord-ovest	20,18	20,68	22,21	21,87	23,43	25,18	25,83	27,70	28,47	30,86	31,99
Nord-est	19,27	19,47	19,87	22,50	24,76	23,83	24,57	27,53	28,86	28,73	33,24
Centro	23,61	22,99	24,62	23,56	24,84	25,76	28,65	30,72	30,96	29,89	29,94
Mezzogiorno	15,94	15,17	15,61	16,44	17,69	18,27	19,68	19,72	20,67	21,64	21,20
Italia	19,19	18,97	19,89	20,37	21,89	22,54	23,91	25,34	26,17	26,89	27,84
Campania	14,15	12,84	13,05	14,76	16,74	16,40	18,18	18,45	19,65	21,42	20,39
Puglia	15,32	13,73	15,40	15,54	18,24	20,77	21,17	18,60	20,27	22,16	21,77
Calabria	19,09	21,13	19,10	17,19	18,41	17,86	23,26	24,23	23,78	20,74	20,27
Sicilia	14,32	13,88	14,61	15,58	16,75	16,88	17,70	18,19	18,00	19,13	20,75
Sardegna	16,96	15,50	16,69	17,10	15,54	16,96	17,36	18,63	20,33	23,58	21,52

Fonte: Istat Rilevazione sulle forze di lavoro

2.2.6 - MERCATO DEL LAVORO

Nel 2018 il tasso di occupazione dei 20-64enni sale al 63,0%, un valore di poco superiore a quello del 2008. Si conferma lo squilibrio di genere a sfavore delle donne (72,9% gli uomini occupati, 53,1% le donne), così come il divario territoriale tra Centro-nord e Mezzogiorno. Nel confronto europeo, solo la Grecia ha un tasso di occupazione inferiore a quello italiano mentre si è ampliata la distanza con la media dell'Unione, specie per le donne. Resta molto bassa la partecipazione al lavoro nelle regioni del Mezzogiorno con una percentuale del 48,2, molto distante dal resto del Paese.

Per quanto attiene alla Campania, nel 2018 l'occupazione è calata²³, interrompendo la fase espansiva registrata a partire dal 2015. I livelli occupazionali si sono tuttavia mantenuti nel complesso su valori analoghi a quelli pre-crisi. Rispetto a questi ultimi, il recupero ancora da compiere risulta però pronunciato nel comparto delle costruzioni, nonché in alcuni sistemi locali del lavoro. Nel settore privato non agricolo, secondo dati dell'INPS, le assunzioni nette hanno rallentato, nonostante la

²³ Banca d'Italia: "Economie regionali - L'economia della Campania" Numero 15 - giugno 2019;

ripresa di quelle a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione permane elevato, nonostante il calo del 2018. L'offerta di lavoro si è contratta riflettendo il calo sia nel numero delle persone in cerca di lavoro sia in quello degli occupati.

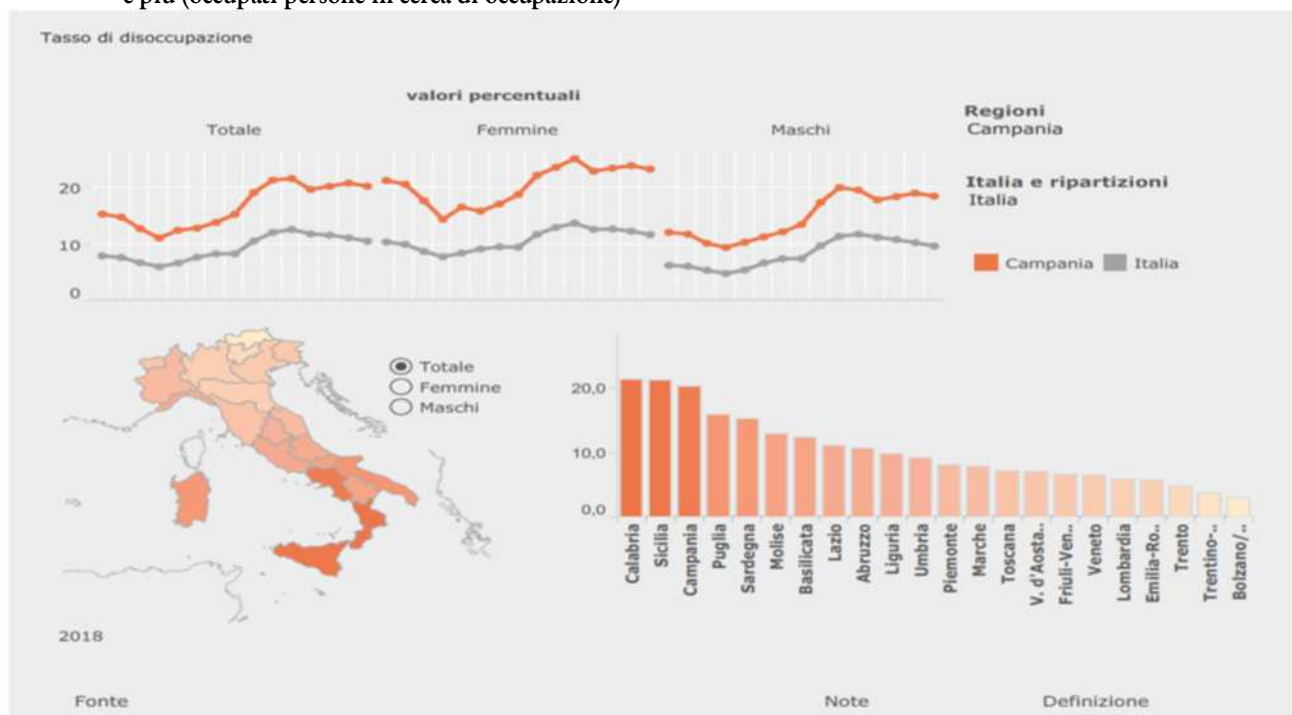
Tabella 13: Tasso di occupazione 20-64 anni (rapporto percentuale tra gli occupati tra i 20 e i 64 anni e la popolazione della stessa classe di età)

Territorio	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Nord-ovest	70,1	69,1	68,6	68,6	68,4	68,1	68,3	69,1	70,1	71,1	71,6
Nord-est	72,0	70,4	70,0	70,6	70,5	69,2	69,6	69,9	71,3	72,1	73,0
Centro	67,0	66,2	65,7	65,3	65,3	64,5	65,2	65,8	66,5	67,2	67,8
Mezzogiorno	50,1	48,6	47,8	47,8	47,5	45,6	45,3	46,1	47,0	47,7	48,2
Italia	62,9	61,6	61,0	61,0	60,9	59,7	59,9	60,5	61,6	62,3	63,0
Campania	46,4	44,7	43,6	43,1	43,6	43,4	42,7	43,1	44,9	45,8	45,3
Puglia	50,6	48,8	48,1	48,5	48,7	45,9	45,7	47,0	48,0	48,3	49,4
Basilicata	54,1	52,8	51,2	51,7	50,8	50,0	51,0	53,1	54,3	53,5	53,3
Calabria	48,3	47,1	46,0	46,2	45,2	42,3	42,6	42,1	42,9	44,2	45,6
Sicilia	48,3	47,7	46,7	46,3	45,0	42,8	42,4	43,4	43,5	44,0	44,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Anche il tasso di disoccupazione continua a rimanere molto alto nelle regioni del Sud come da grafico seguente. In Campania il tasso di disoccupazione è al 20,4% (dato 2018), quasi doppio rispetto al dato nazionale (10,6%)

Figura 8: Tasso di disoccupazione Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15 anni e più (occupati persone in cerca di occupazione)



Fonte: Istat Rilevazione sulle forze di lavoro

In calo il lavoro sommerso che però nel 2016 coinvolge ancora il 13,1% degli occupati. Il dato risulta in riduzione in Campania (20,5%), calato di circa il 2% nel periodo di osservazione (2008-2016) Il lavoro sommerso risulta maggiormente diffuso nelle unità produttive più piccole e, in generale, nell'agricoltura dove è irregolare oltre un quinto degli occupati.

Tabella 14: Occupati irregolari (percentuale sul totale degli occupati)

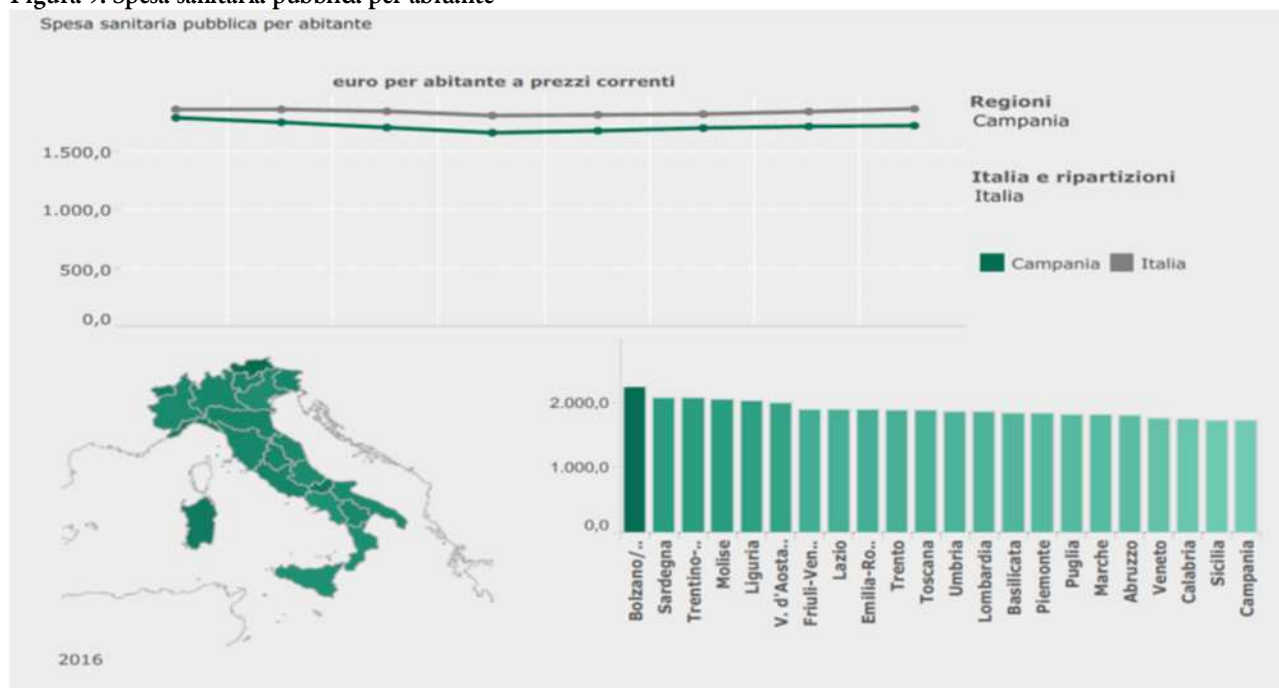
Territorio	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Nord-ovest	9,762	9,364	9,011	9,307	9,873	9,997	10,595	10,779	10,625
Nord-est	8,317	8,301	8,245	8,642	8,922	9,136	9,551	9,739	9,568
Mezzogiorno	17,818	18,515	18,782	18,98	18,723	18,627	19,107	19,332	18,561
Italia	12,237	12,289	12,25	12,377	12,56	12,763	13,331	13,492	13,145
Campania	22,116	22,418	22,245	22,117	21,294	20,752	21,494	20,991	20,053
Puglia	16,083	16,7	16,746	17,271	17,068	16,479	16,838	17,547	16,714
Calabria	20,889	21,563	23,321	22,779	22,394	22,577	22,96	23,223	22,277
Sicilia	17,985	19,092	19,237	19,398	19,477	19,812	20,275	20,586	19,844
Sardegna	11,24	11,664	13,141	14,037	14,135	14,291	14,751	15,373	15,186

Fonte: Istat, Conti economici regionali

2.2.7 - Salute e Welfare

I dati ISTAT aggiornati al 31 dicembre 2016 mostrano una spesa sanitaria pubblica corrente In Italia pari a circa 113 miliardi di euro (1.866 per abitante), pari al 6,5% del PIL nazionale. In Campania la spesa per abitante è stata pari a 1.716,2 euro, la più bassa tra le regioni italiane.

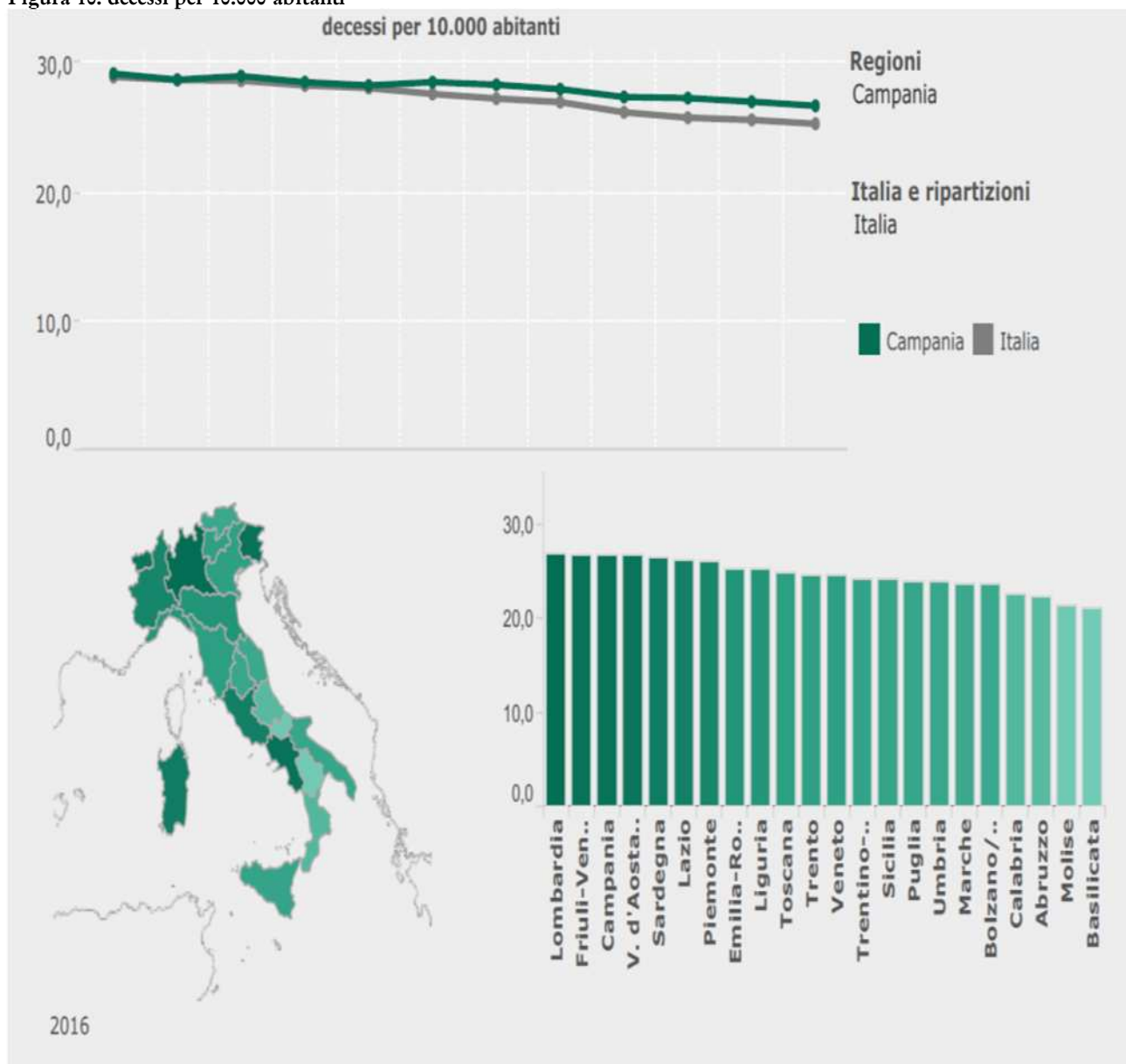
Figura 9: Spesa sanitaria pubblica per abitante



Fonte: Istat

Continua a ridursi il tasso di mortalità derivante da tumori (nel 2017 pari a 25,3 per ogni 100.000 abitanti). Il dati mostrano una statistica più favorevole per le regioni del Mezzogiorno. Tuttavia, la Campania continua a presentare tassi di mortalità comunque tra i più elevati (26,7 x 100.000 abitanti).

Figura 10: decessi per 10.000 abitanti



Fonte: Istat

Lombardia, Emilia-Romagna, provincia autonoma di Bolzano e Toscana si confermano come le aree territoriali che godono di un sistema sanitario più efficiente, dove vi sono poli di attrazione di ricoveri per i non residenti. Nelle Isole, in Campania e soprattutto in Calabria i flussi in uscita sono invece significativamente più elevati dei flussi in entrata con un trend crescente nel tempo.

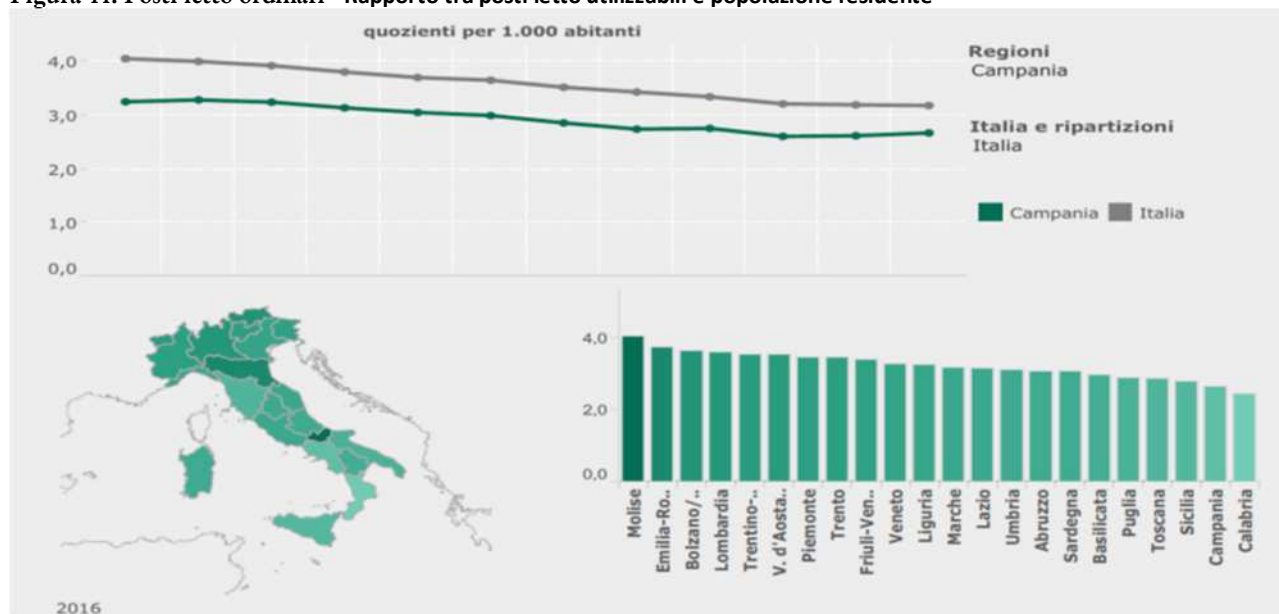
Tabella 15: Indice di emigrazione ospedaliera - Percentuale di dimissioni effettuate fuori dalla propria regione di residenza

Territorio	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Piemonte	7,88	6,96	6,65	6,64	6,71	6,91	6,88	7,03	7,55	7,18
Valle d'Aosta	20,18	21,97	21,98	20,78	18,04	16,56	15,98	16,31	15,05	13,78
Liguria	12,15	12,32	12,93	13,67	13,86	13,83	14,12	14,32	15,71	14,13
Lombardia	3,85	3,73	3,75	3,78	3,64	3,69	3,83	3,94	4,02	4,13
Trentino-Alto Adige	10,29	10,17	9,98	9,48	8,83	8,88	8,63	8,90	9,62	9,49
Bolzano	4,47	4,57	4,72	4,27	4,01	4,07	4,05	4,21	4,58	4,63
Trento	17,22	16,49	15,86	15,48	14,37	14,41	13,93	14,24	15,19	15,02
Veneto	5,70	5,72	5,84	6,23	6,38	6,26	6,20	6,10	6,36	6,07
Friuli-Venezia Giulia	6,28	6,35	6,24	6,29	5,65	5,55	5,47	6,51	6,55	6,58
Emilia-Romagna	6,00	5,85	5,65	5,66	5,69	5,67	5,70	5,86	6,25	5,92
Toscana	6,60	5,97	5,89	5,90	5,72	5,87	5,79	6,04	6,13	6,49
Umbria	11,73	11,21	10,80	10,80	11,01	11,21	10,52	10,91	11,57	11,89
Marche	10,91	11,15	10,73	11,12	11,44	11,99	11,97	12,88	13,46	13,64
Lazio	6,58	6,64	6,84	7,45	7,48	7,90	8,45	8,93	9,29	9,04
Abruzzo	14,24	15,71	16,57	16,46	15,78	15,77	15,91	15,92	15,97	15,71
Molise	19,60	20,33	19,27	20,67	22,31	23,22	23,65	24,11	26,70	27,22
Campania	7,38	7,63	8,13	8,27	8,19	8,16	8,33	8,57	8,89	9,36
Puglia	7,12	7,13	6,94	7,33	7,62	7,82	8,08	8,39	8,70	8,92
Basilicata	23,77	23,04	23,12	22,19	23,47	23,24	22,52	22,90	23,75	23,67
Calabria	16,12	17,33	17,01	17,23	18,28	19,27	20,09	20,64	21,20	20,54
Sicilia	6,27	6,37	6,49	6,72	6,34	6,37	6,46	6,71	7,10	7,23
Sardegna	5,26	5,16	5,12	5,35	5,32	5,28	5,12	5,35	5,72	5,53

Fonte: Istat, Conti economici regionali

Continua a ridursi il numero dei posti letto disponibili sia per le diminuite risorse disponibili che per la promozione di un modello di rete ospedaliera integrato con l'assistenza territoriale. In Campania nel 2016 risultavano 2,7 posti letto per ogni 1.000 abitanti, a fronte di una media italiana di 3,2 posti letto x abitante.

Figura 11: Posti letto ordinari - Rapporto tra posti letto utilizzabili e popolazione residente



Fonte: Elaborazioni Istat su dati Ministero della salute

2.2.8 - TURISMO

Nel 2017 in Italia aumenta l'offerta degli esercizi ricettivi che si conferma superiore a quella media Ue e dei principali Paesi europei (Germania, Spagna e Francia). In crescita anche le presenze, circa 420,6 milioni, il 4,4% in più rispetto al 2016. La durata media del soggiorno nelle strutture ricettive è in lieve calo rispetto all'anno precedente (3,41 notti).. Il nostro Paese presenta valori superiori alla media dell'Ue (3,04 notti) ed è preceduta in graduatoria da Bulgaria, Spagna, Regno Unito, Danimarca, Grecia, Croazia, Malta e Cipro. I viaggi effettuati dai residenti in Italia per motivi di vacanza rappresentano il 92,1% dei viaggi complessivi, quelli per lavoro il 7,9%. Le durate medie dei soggiorni in Italia sono pari a 5,7 e a 2,6 notti rispettivamente per vacanza e per lavoro. Le regioni più visitate dai residenti sono Toscana, Emilia-Romagna, Lazio, Veneto, Lombardia e Campania (53% dei flussi turistici).

Tabella 16: flussi turistici anno 2017

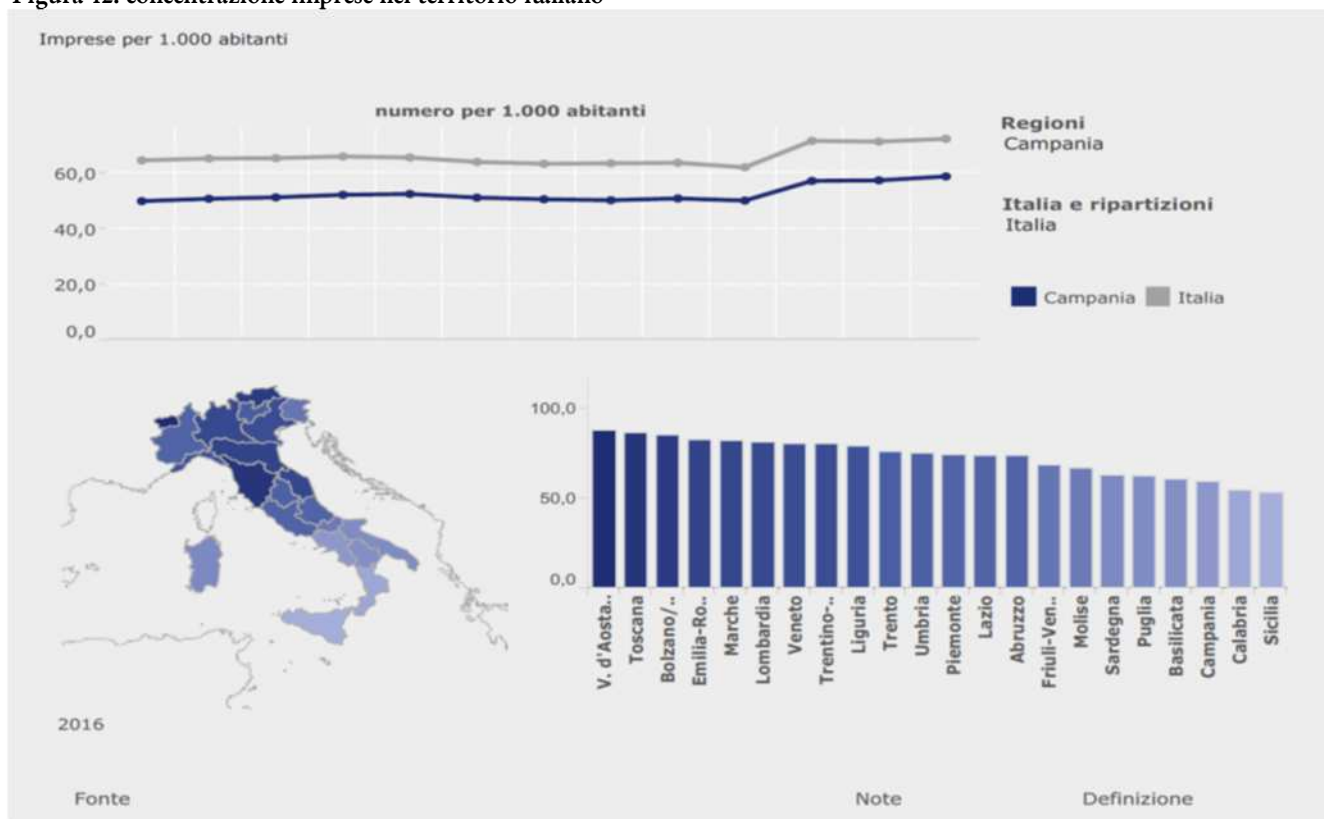
Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per provenienza dei clienti e regione							
Anno 2017 (valori assoluti e numero medio di notti)							
REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Residenti		Non residenti		Totale		Permanenza media
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	
Piemonte	3.211.097	8.551.190	1.968.889	6.349.307	5.179.986	14.900.497	2,88
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	776.284	2.164.980	475.929	1.434.422	1.252.213	3.599.402	2,87
Liguria	2.597.125	9.229.959	2.142.810	6.301.651	4.739.935	15.531.610	3,28
Lombardia	7.364.467	15.411.442	9.193.261	23.974.518	16.557.728	39.385.960	2,38
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5.164.166	20.639.239	6.419.026	29.537.453	11.583.192	50.176.692	4,33
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>2.557.470</i>	<i>10.275.312</i>	<i>4.735.524</i>	<i>22.125.350</i>	<i>7.292.994</i>	<i>32.400.662</i>	<i>4,44</i>
<i>Trento</i>	<i>2.606.696</i>	<i>10.363.927</i>	<i>1.683.502</i>	<i>7.412.103</i>	<i>4.290.198</i>	<i>17.776.030</i>	<i>4,14</i>
Veneto	6.660.616	22.083.924	12.511.960	47.100.170	19.172.576	69.184.094	3,61
Friuli-Venezia Giulia	1.165.417	3.764.372	1.283.417	4.965.583	2.448.834	8.729.955	3,56
Emilia-Romagna	8.069.962	29.375.166	2.981.928	10.719.888	11.051.890	40.095.054	3,63
Toscana	6.116.609	20.993.070	7.484.636	24.941.993	13.601.245	45.935.063	3,38
Umbria	1.465.862	3.507.161	659.194	1.975.977	2.125.056	5.483.138	2,58
Marche	1.776.762	9.127.932	340.293	2.003.685	2.117.055	11.131.617	5,26
Lazio	4.255.704	12.793.020	7.336.123	21.015.189	11.591.827	33.808.209	2,92
Abruzzo	1.359.063	5.327.809	189.590	865.664	1.548.653	6.193.473	4,00
Molise	118.594	393.260	12.456	42.197	131.050	435.457	3,32
Campania	3.126.038	10.902.765	2.515.128	9.546.835	5.641.166	20.449.600	3,63
Puglia	3.001.946	11.928.176	909.742	3.262.689	3.911.688	15.190.865	3,88
Basilicata	668.064	2.236.564	118.711	261.017	786.775	2.497.581	3,17
Calabria	1.482.719	6.953.239	317.060	2.020.391	1.799.779	8.973.630	4,99
Sicilia	2.688.753	7.462.705	2.168.789	7.242.221	4.857.542	14.704.926	3,03
Sardegna	1.603.118	7.124.396	1.494.248	7.097.936	3.097.366	14.222.332	4,59
Nord-ovest	13.948.973	35.357.571	13.780.889	38.059.898	27.729.862	73.417.469	2,65
Nord-est	21.060.161	75.862.701	23.196.331	92.323.094	44.256.492	168.185.795	3,80
Centro	13.614.937	46.421.183	15.820.246	49.936.844	29.435.183	96.358.027	3,27
Centro-Nord	48.624.071	157.641.455	52.797.466	180.319.836	101.421.537	337.961.291	3,33
Mezzogiorno	14.048.295	52.328.914	7.725.724	30.338.950	21.774.019	82.667.864	3,80
Italia	62.672.366	209.970.369	60.523.190	210.658.786	123.195.556	420.629.155	3,41
Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi							

2.2.9 - STRUTTURE PRODUTTIVE

Nel 2016 aumenta il numero di imprese in Italia (72,4 ogni mille abitanti, in Campania 58,9). Per densità di attività produttive il nostro Paese si colloca tra i primi cinque in Europa. La dimensione media delle imprese italiane rimane sostanzialmente stabile sotto i 4 addetti contro i 5,8 della media europea. A livello territoriale, Il Centro-nord si caratterizza per un rapporto molto elevato di imprese (79,4 per mille abitanti) e un numero di addetti (4,2) superiore alla media nazionale. Il Mezzogiorno ha invece una dimensione media aziendale più bassa (2,8). Continua a ridursi l'incidenza dei lavoratori indipendenti sul totale dei lavoratori delle imprese (29,2%), anche se rimane più che doppia rispetto alla media dell'Unione europea (13,2%) e seconda solo alla Grecia.

La propensione all'imprenditorialità è più elevata nel Mezzogiorno (36,0%). Le istituzioni non profit rappresentano lo spaccato più dinamico del sistema produttivo italiano. Nel 2016 il rapporto sulla popolazione residente è di quasi 57 istituzioni ogni 10 mila abitanti (50,7 nel 2011). Il Nord-est registra l'incidenza maggiore, 68,2 istituzioni ogni 10 mila abitanti, all'opposto il Mezzogiorno (44,1).

Figura 12: concentrazione imprese nel territorio italiano



Fonte: Istat

Nel corso del 2018, Il valore aggiunto realizzato dalle imprese campane, secondo stime ancora preliminari di Prometeia, ha decelerato marcatamente in tutti i principali comparti di attività²⁴. A tale andamento hanno contribuito la domanda estera e i consumi delle famiglie. Il rallentamento della domanda estera ha interessato sia le esportazioni di beni, in tutti i principali settori di specializzazione regionale, sia la spesa dei turisti stranieri in Campania. Negli ultimi anni tale spesa è stata sostenuta dal turismo per motivi culturali, come riflesso dal positivo andamento di visitatori e introiti del sistema museale

Nello scorso anno, le imprese hanno accresciuto gli investimenti, in linea con quanto programmato a inizio anno. Al sostegno dei piani di accumulazione delle imprese hanno contribuito le misure di incentivazione. La redditività delle imprese è migliorata e, nel contempo, si è attenuato il processo di uscita dal mercato. Il rallentamento dell'attività economica si è riflesso sulla dinamica del credito alle imprese che si è indebolita a fronte di condizioni di offerta che, pur rimanendo nel complesso distese, si sono lievemente irrigidite nel secondo semestre. L'andamento del credito è stato molto eterogeneo tra settori, con il comparto manifatturiero che ha accelerato in controtendenza rispetto agli altri, e tra classi di rischio. Il credito alle imprese più rischiose, nuovamente ridottosi nel 2018, ha risentito sia di politiche di concessione più selettive sia di più contenuti livelli di domanda

2.2.10 - INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Nel 2017 la rete autostradale italiana si estende per 6.943 Km (circa il 9% di quella europea). Con 1,8 Km per 10 mila vetture l'Italia è tra i Paesi dell'Unione a più bassa intensità autostradale. Il tasso di motorizzazione aumenta per il quarto anno consecutivo, attestandosi a 637 autovetture ogni mille abitanti nel 2017. La crescita interessa tutte le ripartizioni, con un ritmo più sostenuto nel Nord-est. Nel confronto europeo l'Italia è il paese più motorizzato dopo il Lussemburgo.

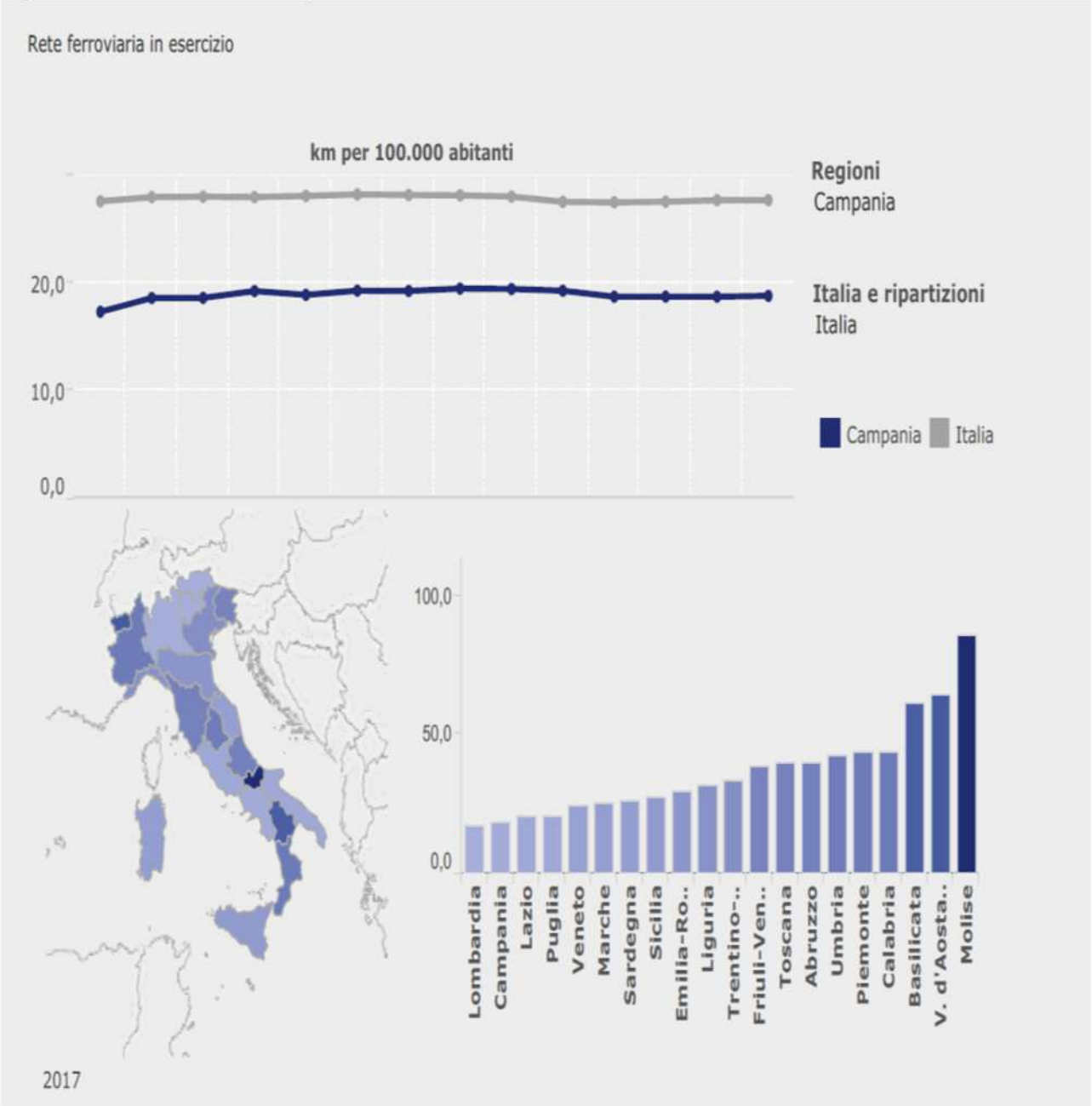
L'Italia dispone di una rete ferroviaria pari a 27,6 Km ogni centomila abitanti, con una densità analoga nel Centro-nord e nel Mezzogiorno. Tuttavia, quest'ultima ripartizione ha una quota a binario non elettrificato del 41,8% e una per l'alta velocità del 2,4% (6,9% nel Centro-nord). Anche nel confronto europeo, la dotazione italiana è molto al di sotto della media.

In rapporto alla popolazione il nostro Paese si situa tra quelli a intensità media (2,4 passeggeri per residente, 2,0 per la media Ue). Il trasporto di merci su strada sviluppa un traffico pari a 18,7 milioni di tonnellate-km per diecimila abitanti, inferiore a quello di tutti i principali partner dell'area dell'euro. Il movimento delle merci in navigazione di cabotaggio cresce per il secondo anno consecutivo (+15,7% rispetto al 2015); nel confronto europeo l'Italia si attesta al quarto posto per volume di traffico container. L'automobile si conferma il mezzo di trasporto più utilizzato dai

²⁴ Banca d'Italia: "Economie regionali - L'economia della Campania" Numero 15 - giugno 2019;

residenti in Italia. Nel Mezzogiorno ci si sposta più spesso a piedi per raggiungere il luogo di studio o di lavoro, nel Centro-nord prevale l'uso dei mezzi.

Figura 13: rete ferroviaria nelle regioni



Fonte: Istat

Nel 2017 aumentano i passeggeri del trasporto aereo. Nel 2017 L’aeroporto di Capodichino , tra gli scali europei a maggiore crescita negli ultimi anni risultava al settimo posto per trasporto passeggeri (con una forte vocazione internazionale) e per passeggeri e al decimo per merci trasportate.

Tabella 17: passeggeri e merci movimentati negli aeroporti italiani

Graduatoria dei primi dieci aeroporti italiani per trasporto passeggeri e merci
Anno 2017

AEROPORTI	Passeggeri trasportati (in valore assoluto)			Componente nazionale %	AEROPORTI	Merci (in tonnellate)			Componente nazionale %
	Voli nazionali	Voli internazionali	Totale			Voli nazionali	Voli internazionali	Totale	
Roma-Fiumicino	11.459.874	29.380.826	40.840.700	28,1	Milano-Malpensa	1.163	588.371	589.534	0,2
Milano-Malpensa	3.164.222	18.873.019	22.037.241	14,4	Roma-Fiumicino	3.579	182.318	185.897	1,9
Bergamo-Orio Al Serio	3.268.912	9.061.742	12.330.654	26,5	Bergamo-Orio Al Serio	15.548	110.309	125.857	12,4
Venezia-Tessera	1.358.462	8.988.915	10.347.377	13,1	Venezia-Tessera	2.055	54.422	56.477	3,6
Milano-Linate	4.927.688	4.575.377	9.503.065	51,9	Bologna-Borgo Panigale	4.050	37.932	41.982	9,6
Catania-Fontanarossa	6.096.536	3.013.209	9.109.745	66,9	Brescia-Montichiari	14.167	13.832	27.999	50,6
Napoli-Capodichino	2.810.195	5.742.028	8.552.223	32,9	Roma-Ciampino	74	16.968	17.042	0,4
Bologna-Borgo Panigale	1.944.187	6.276.461	8.220.648	23,7	Milano-Linate	1.249	12.565	13.814	9,0
Roma-Ciampino	218.613	5.632.464	5.851.077	3,7	Pisa-Sanusto	2.541	7.667	10.208	24,9
Palermo-Punta Raisi	4.400.741	1.352.305	5.753.046	76,5	Napoli-Capodichino	8.051	591	8.642	93,2

Fonte: Istat, Rilevazione sul trasporto aereo

Relativamente all'attività portuale, si rileva, con riferimento ai diversi porti campani il buon posizionamento nel traffico passeggeri. Migliorabili ulteriormente, invece, considerate le potenzialità quelle assunte dai porti di Napoli e Salerno nell'ambito della movimentazione di merci e container.

Tabella 18: porti italiani per merci e passeggeri

Graduatoria dei principali porti italiani secondo il traffico di merci, il traffico di merci in container e il traffico di passeggeri Anno 2017

PORTI	REGIONI	Merci (migliaia di tonnellate)	% Italia	PORTI	REGIONI	Merci in container (migliaia di tonnellate)	% Italia	PORTI	REGIONI	Passeggeri (migliaia)	% Italia
Trieste	Friuli- V. Giulia	55.167	11,6	Genova	Liguria	19.066	24,4	Messina	Sicilia	9.250	12,5
Genova	Liguria	50.662	10,6	Gioia Tauro	Calabria	14.944	19,1	Reggio Di Calabria	Calabria	8.602	11,6
Ravenna	Emilia-Romagna	29.166	6,1	La Spezia	Liguria	7.710	9,9	Napoli	Campania	6.159	8,3
Livorno	Toscana	28.213	5,9	Livorno	Toscana	7.241	9,3	Capri	Campania	4.253	5,8
Venezia	Veneto	25.121	5,3	Trieste	Friuli- V. Giulia	3.883	5,0	Piombino	Toscana	3.354	4,5
Porto Foxi	Sardegna	24.629	5,2	Catania	Sicilia	3.720	4,8	Porto D'Ischia	Campania	2.942	4,0
Gioia Tauro	Calabria	23.334	4,9	Venezia	Veneto	3.169	4,1	Olbia	Sardegna	2.784	3,8
Augusta	Sicilia	21.095	4,4	Napoli	Campania	2.796	3,6	Portoferraio	Toscana	2.768	3,7
Taranto	Puglia	20.337	4,3	Taranto	Puglia	2.755	3,5	Civitavecchia	Lazio	2.284	3,1
Milazzo	Sicilia	17.365	3,6	Salerno	Campania	1.916	2,5	Genova	Liguria	2.117	2,9
Napoli	Campania	15.476	3,2	Ravenna	Emilia Romagna	1.734	2,2	Sorrento	Campania	2.085	2,8
La Spezia	Liguria	15.463	3,2	Cagliari	Sardegna	1.678	2,2	Livorno	Toscana	2.006	2,7
Savona	Liguria	12.624	2,6	Ancona	Marche	1.363	1,7	Pozzuoli	Campania	1.595	2,2
Cagliari	Sardegna	11.579	2,4	Palermo	Sicilia	1.201	1,5	La Maddalena	Sardegna	1.441	2,0
Civitavecchia	Lazio	9.146	1,9	Savona	Liguria	914	1,2	Palau	Sardegna	1.424	1,9
Altri porti		117.381	24,6	Altri porti		3.955	5,1	Altri porti		20.812	28,2
ITALIA		476.758	100,0	ITALIA		78.045	100,0	ITALIA		73.876	100,0

Fonte: Istat, Indagine sul trasporto marittimo

(a) Per il traffico merci e merci in container si considerano i porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 1000.000 di tonnellate di merce; per il traffico passeggeri si considerano i porti che trattano annualmente, nel complesso della navigazione, più di 200.000 passeggeri.

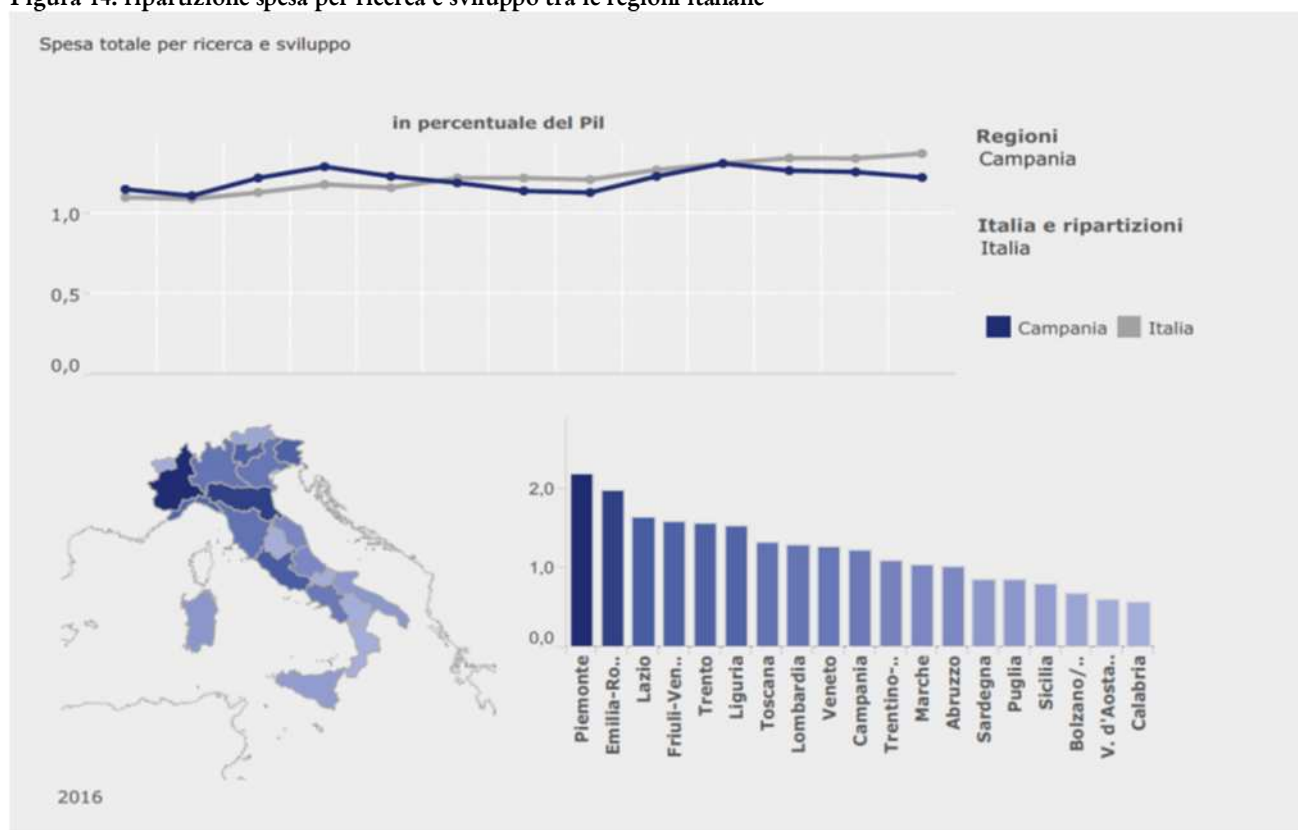
2.2.11 - SCIENZA, TECNOLOGIA E INNOVAZIONE

Nel 2016 la spesa per ricerca e sviluppo in Italia ammonta a quasi 23,2 miliardi di euro (1,37% in rapporto al Pil). L'intensità di ricerca del nostro Paese è inferiore a quella media dell'Unione europea (2,04%) e dei principali partner (ma superiore alla Spagna). L'Italia rimane distante

dall'obiettivo nazionale della Strategia Europa 2020 (1,53%) e dal target europeo del 3%, superato invece da Svezia, Austria e Danimarca.

Gli addetti alla ricerca e sviluppo (in unità equivalenti a tempo pieno) nel 2016 aumentano a 4,8 ogni mille abitanti, valore ancora distante dalla media dei Paesi dell'Ue (5,8). Si conferma la forte disparità tra Centro-nord e Mezzogiorno.

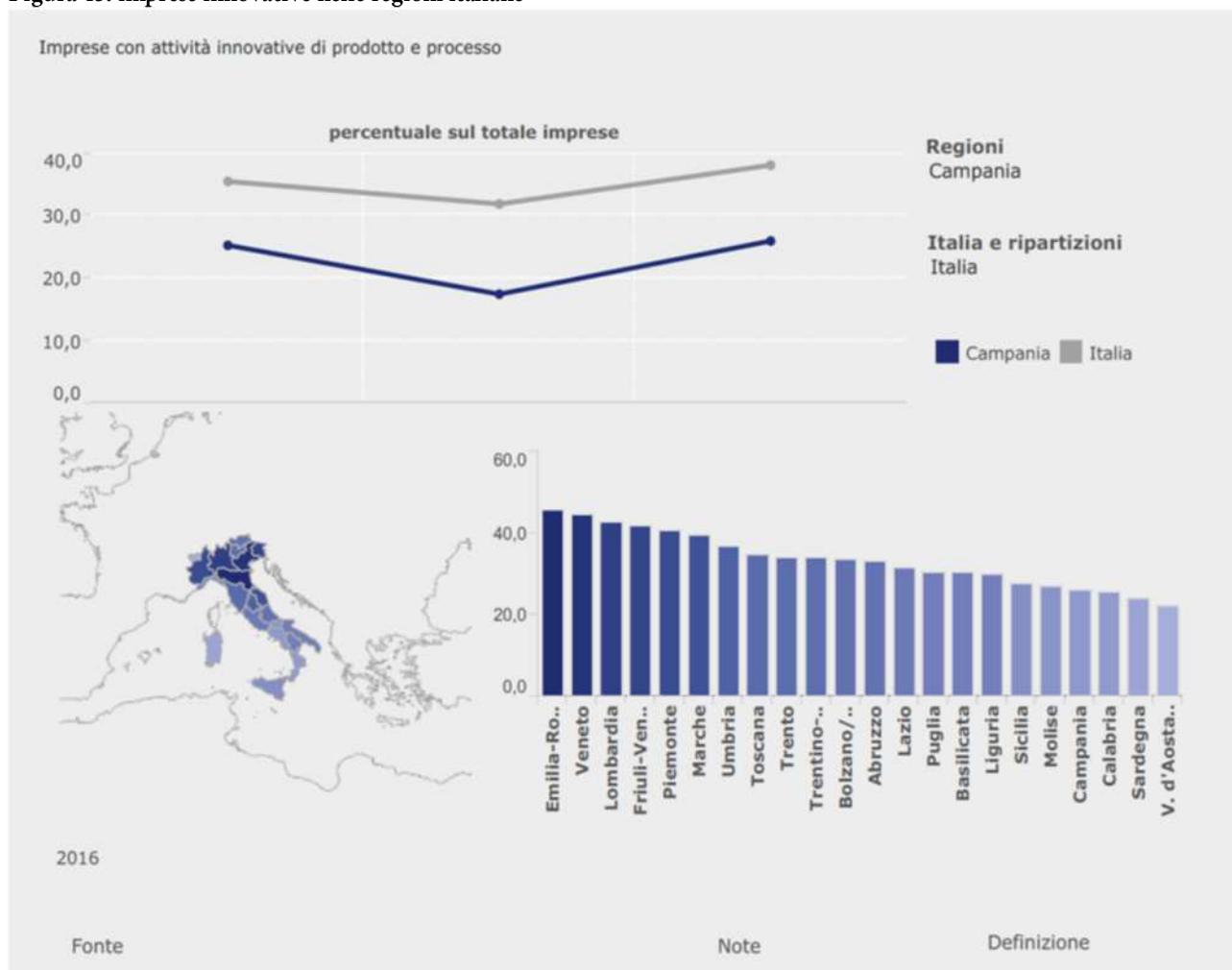
Figura 14: ripartizione spesa per ricerca e sviluppo tra le regioni italiane



Fonte: Istat

Nel periodo 2014-2016 il 48,7% delle imprese industriali e dei servizi con 10 o più addetti ha svolto o introdotto innovazioni, quota in crescita rispetto al triennio precedente. Nel 2016 i laureati in discipline tecnico-scientifiche sono 13,8 ogni mille residenti di 20-29 anni.

Figura 15: imprese innovative nelle regioni italiane



Fonte: Istat

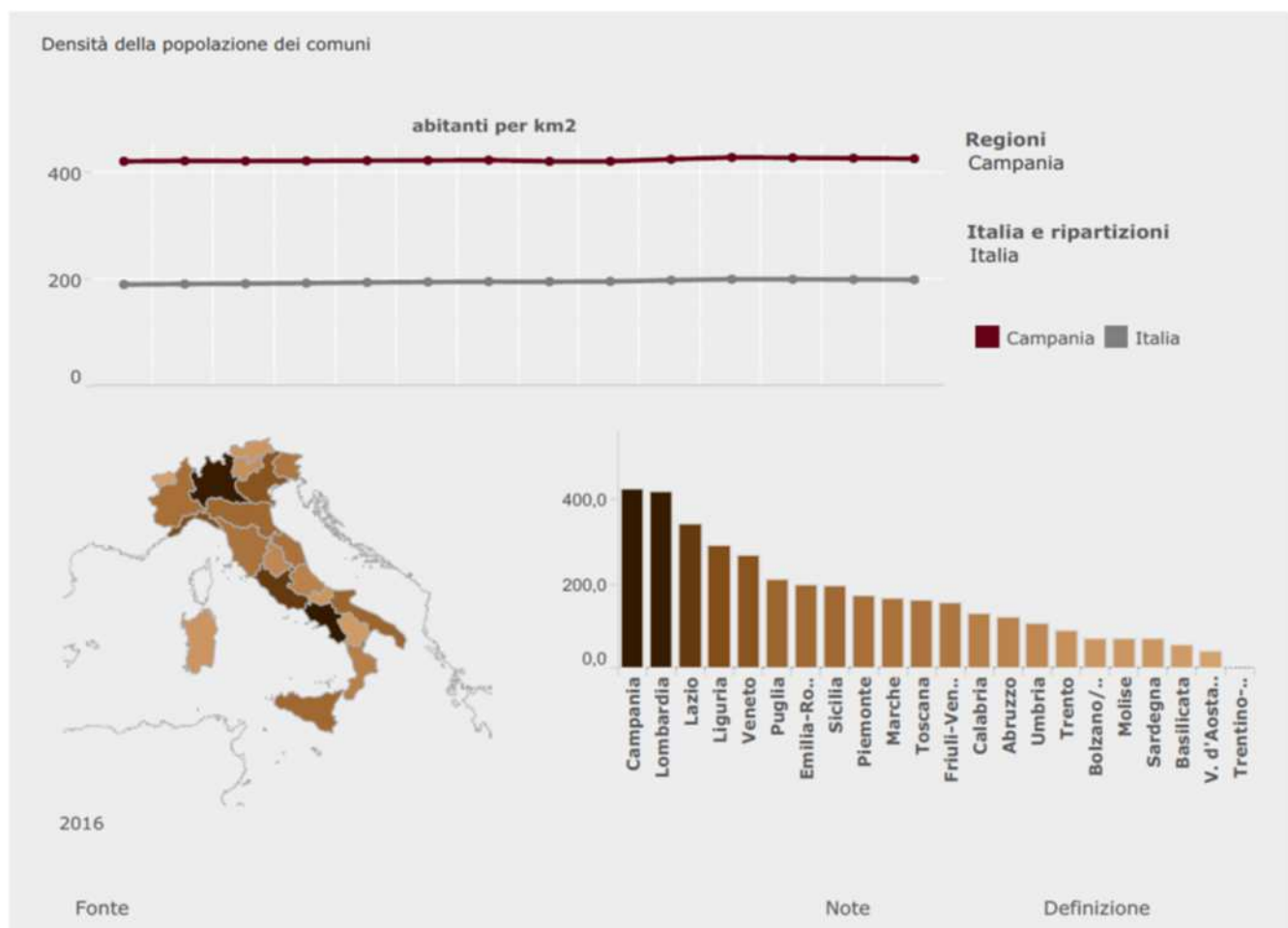
Nel 2018 aumenta l'utilizzo del web in Italia. Si connette il 68,5% della popolazione di 6 anni e più mentre più di una persona su due usa la Rete quotidianamente. Anche la quota di famiglie italiane che dispongono di un accesso a Internet mediante banda larga rimane inferiore alla media europea. Sul territorio nazionale l'uso di internet è superiore al valore nazionale nel Centro-nord (71,8%) dove il 76,2% delle famiglie dispone di una connessione veloce; nel Mezzogiorno le percentuali scendono, rispettivamente, al 62,2% e al 68,5%.

2.2.12 - Ambiente e Agricoltura

Territorio

L'Italia si conferma tra i Paesi più densamente popolati dell'Unione europea, con 200,4 abitanti per Km quadrato (Campania al primo posto con una media di 427,5 abitanti per Km²).

Figura 16: densità popolazione



Fonte: Istat

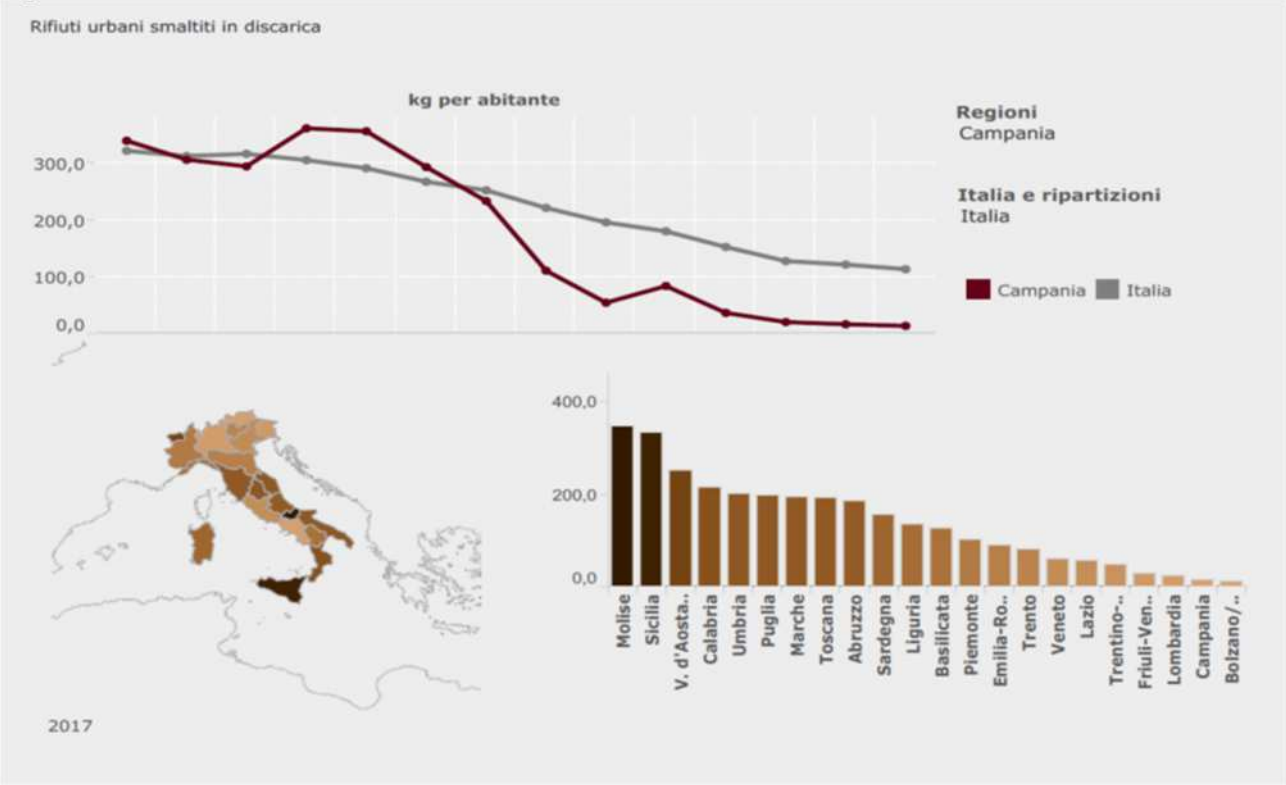
Nel 2017 le aree protette coprono il 19,3% della superficie nazionale, sopra la media Ue (18,2%). Oltre un quinto del territorio del Mezzogiorno è compreso in questa rete; Sicilia e Sardegna presentano i valori regionali più alti in termini di superficie, con oltre 4.500 Km² per ciascuna regione. Dopo il consistente calo tra il 2006 e il 2015, le autorizzazioni a costruire tornano a crescere nel 2017: le nuove abitazioni sono 1,9 per mille famiglie mentre la superficie utile abitabile in nuovi fabbricati residenziali è pari a 167 m² ogni mille famiglie.

Ambiente

In calo la raccolta di rifiuti urbani, pari nel 2017 a 488,7 kg per abitante. Emilia-Romagna e Toscana sono i primi produttori, con 600 kg o più per abitante.

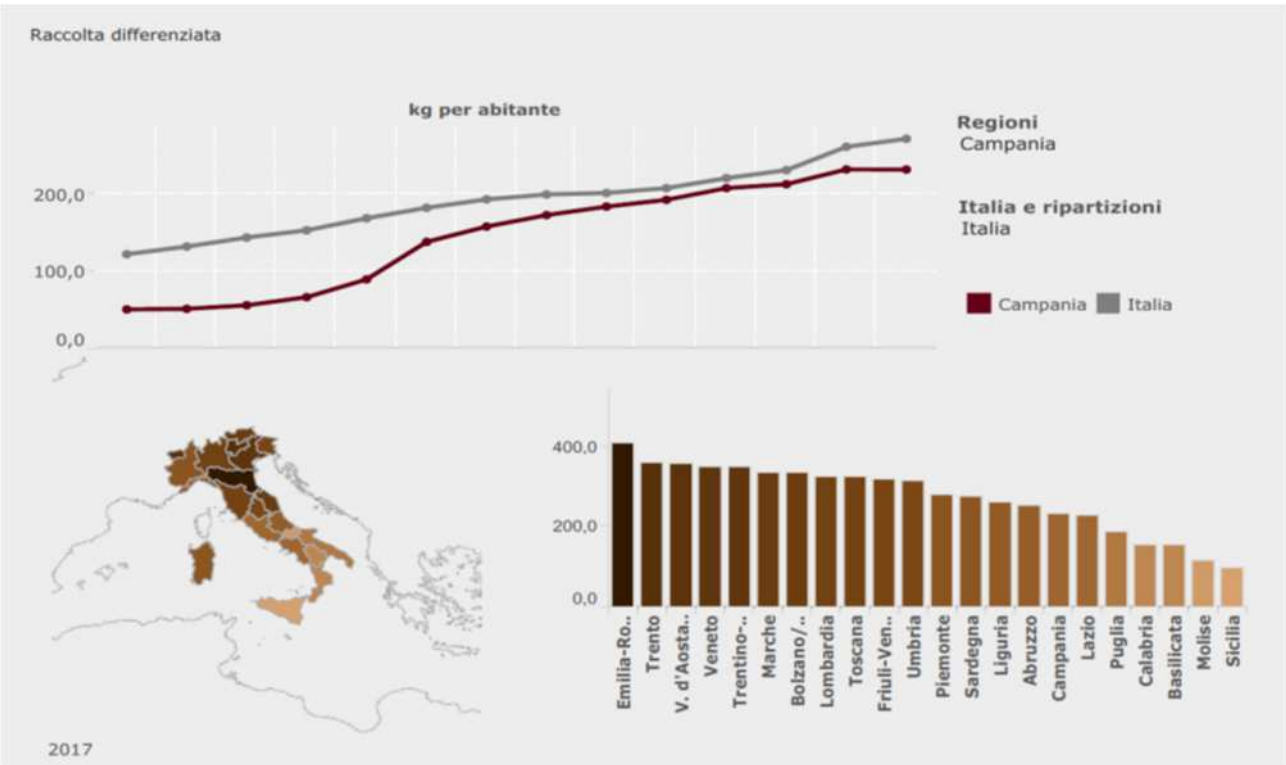
Ancora in diminuzione i rifiuti raccolti e smaltiti in discarica, nel 2017 sono 114,4 kg per abitante, pari a poco meno di un quarto del totale, in linea con la media Ue (114 kg per abitante). In Campania i rifiuti smaltiti in discarica sono tra i più bassi in Italia pari a 14,6 Kg pro capite.

Figura 17: smaltimento rifiuti in discarica



Fonte: Istat

La raccolta differenziata, fattore strategico per la corretta gestione dei rifiuti, nel 2017 sale al 55,5%, pari a 271 kg (231,7 kg in Campania).



Tra il 1990 e il 2016 l'Italia ha ridotto le emissioni dei gas serra del 17,5%, rispetto al 20% previsti dal protocollo di Kyoto (2013-2020), in riferimento ai livelli del 1990.

Agricoltura

Nel 2017 diminuisce in Italia la distribuzione di fertilizzanti semplici e di principi attivi per uso agricolo. Tra le ripartizioni è in testa il Nord-est. I prodotti agroalimentari di qualità si confermano una componente importante del comparto agroalimentare italiano. Il nostro Paese registra infatti il numero di certificazioni più elevato a livello comunitario (295). I prodotti agroalimentari di qualità italiani coprono oltre un quarto del totale dei riconoscimenti Dop, il 17,7% dei riconoscimenti Igp e il 3,6% di quelli Stg rilasciati dall'Ue. L'agriturismo mantiene una tendenza strutturale alla crescita. Il numero delle aziende agricole aumenta del 32,1% tra il 2007 e il 2017.

Aumenta la dimensione media delle aziende agricole – da 8,4 ettari del 2013 a 11 nel 2016 - quale effetto dell'accorpamento tra aziende. Crescono anche le superfici coltivate con metodo biologico (12,3% della Superficie agricola utilizzata a fronte del 7,7% del 2013). A livello territoriale la dimensione media è maggiore nel Nord-ovest e più piccola nel Mezzogiorno. Di buon livello l'efficienza e la competitività delle aziende agricole campane.

Figure 18: aziende agricole nelle regioni italiane – competitività

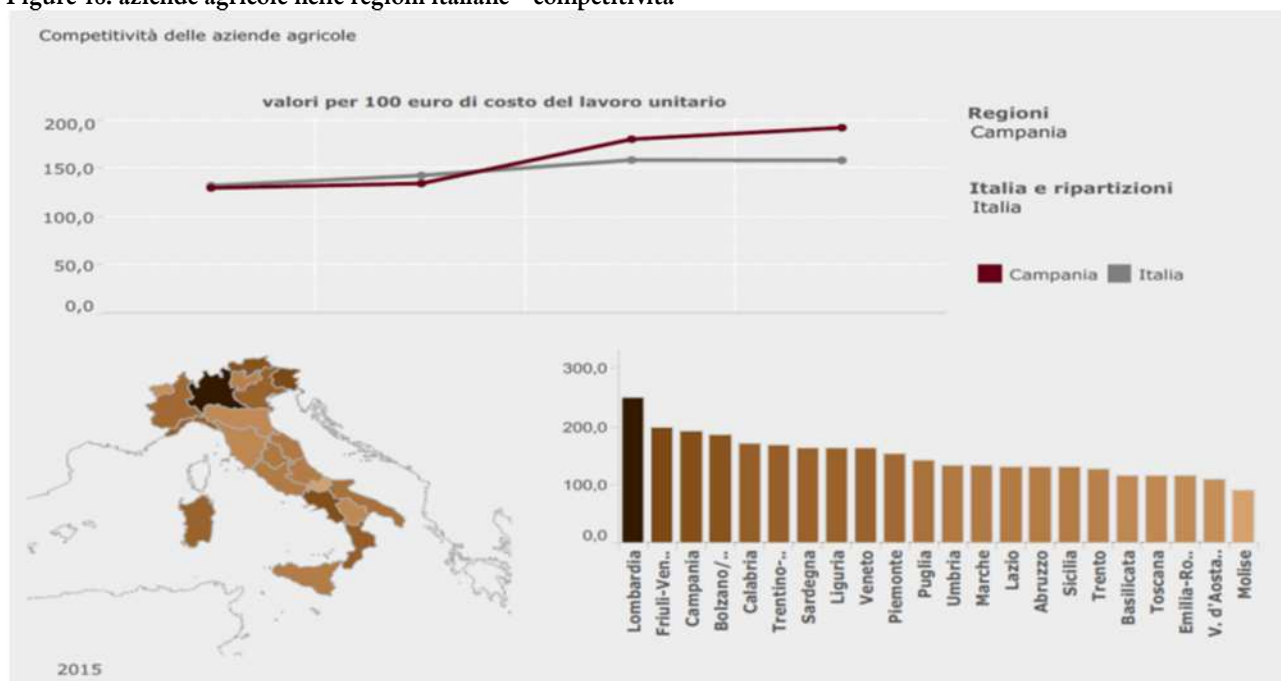
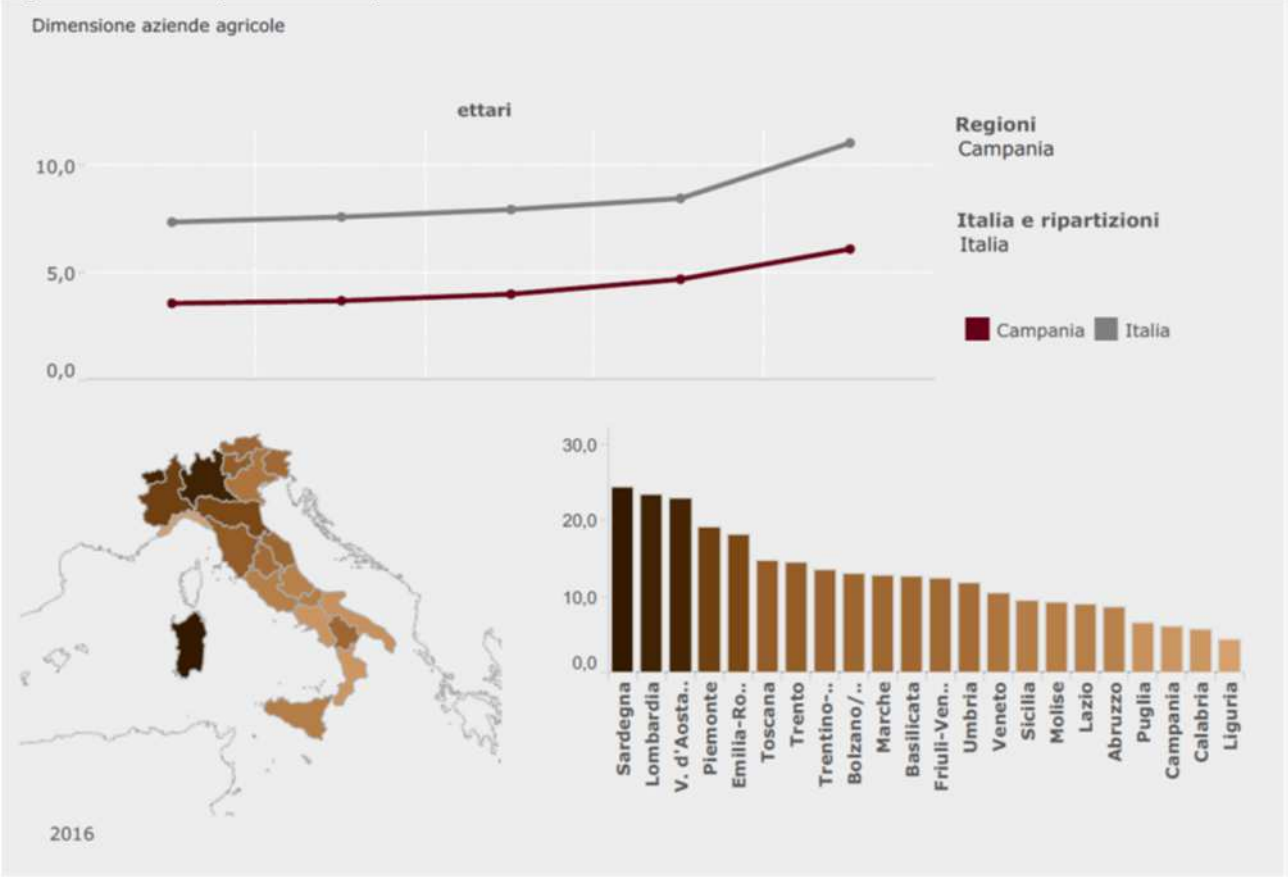


Figura 19: aziende agricole nelle regioni italiane – dimensione



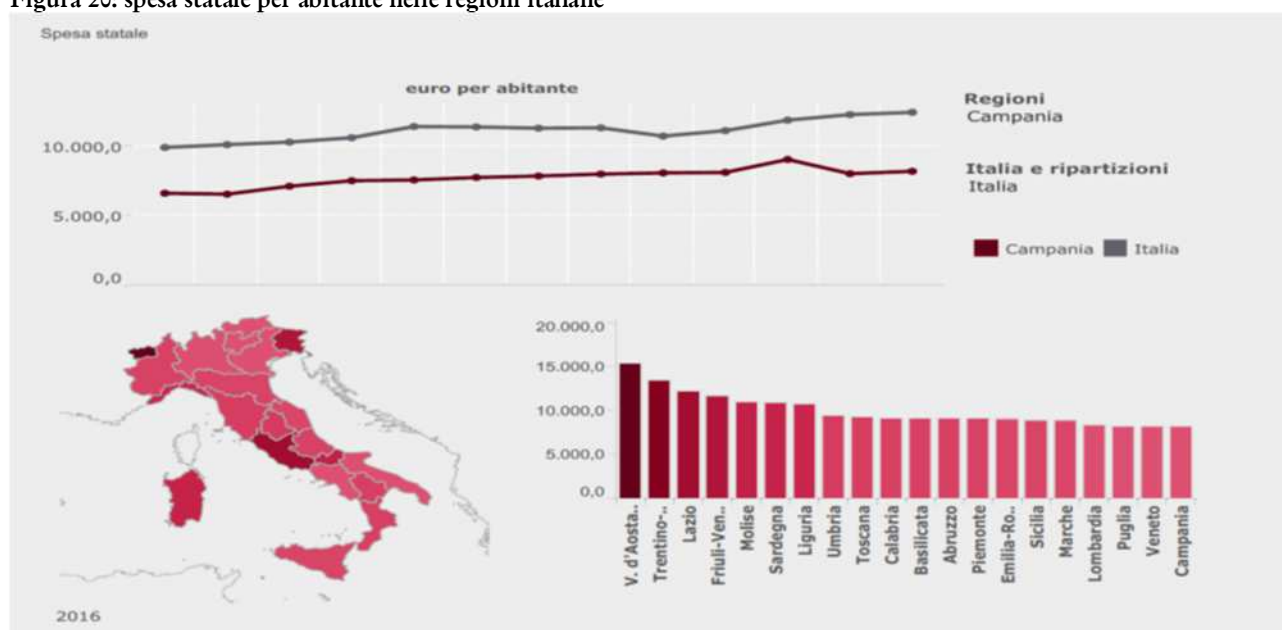
Fonte: Istat

2.3 - ECONOMIA E FINANZA PUBBLICA

2.3.1 - MACROECONOMIA

Nel 2017 il Pil pro capite italiano, valutato ai prezzi di mercato, è aumentato per il terzo anno consecutivo (+4,1% in termini reali la crescita complessiva nel triennio 2015-2017), ma in valore assoluto non ha recuperato il valore del 2011 (26.427 euro a fronte di 26.869). Misurato in standard di potere d'acquisto (per un confronto depurato dai differenti livelli dei prezzi nei vari Paesi), risulta inferiore a quello medio dell'Ue dal 2013. Aumenta nel 2017 la quota dei consumi finali sul Pil (79,4%) e si mantiene più elevata rispetto alla media Ue28 (75,7%) e ai principali Paesi dell'area. La quota degli investimenti sale al 17,6%, ancora inferiore alla media europea (20,2%). Il nostro Paese si conferma al quarto posto nella graduatoria europea per esportazioni mondiali di merci (2,92% la quota di mercato nel 2017). Per il quarto anno consecutivo cresce la presenza di operatori commerciali italiani nell'area Ue (oltre 162 mila). Il contributo principale alle vendite italiane sui mercati esteri proviene dal Nord-ovest e dal Nord-est. Nel 2018 l'inflazione al consumo si conferma all'1,2%. La dinamica territoriale è in linea con il dato nazionale in quasi tutte le ripartizioni. A livello europeo, l'inflazione italiana si conferma inferiore a quella media dei Paesi Ue (7 decimi di punto in meno). Con 12.410 euro per abitante, nel 2016 il nostro Paese presenta livelli di spesa delle Amministrazioni pubbliche inferiori alle principali economie dell'Unione europea. Tra queste, solo la Spagna spende meno dell'Italia. La spesa statale è ancora più bassa in Campania con una spesa per abitante di poco superiore agli 8.198 euro per abitante.

Figura 20: spesa statale per abitante nelle regioni italiane



Fonte: Istat

Si evidenzia, peraltro che in Campania, nel 2018²⁵, i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno continuato a crescere a ritmi superiori a quelli medi nazionali, nonostante la decelerazione degli ultimi mesi dell'anno. La qualità del credito è migliorata per le famiglie mentre è peggiorata per le imprese. È proseguito il processo di riconfigurazione della rete territoriale delle banche, a fronte di una crescita dell'operatività da remoto. Lo sviluppo dei canali telematici si è riflesso sull'utilizzo del contante, la cui domanda, pur ridottasi negli anni, rimane superiore a quella media italiana. Le banche hanno diversificato l'offerta di prodotti di gestione del risparmio. I piani individuali di risparmio (PIR), introdotti nel 2017 nell'ordinamento italiano, nel 2018 hanno registrato una raccolta netta positiva, a fronte di una raccolta netta negativa per gli altri fondi di diritto italiano, ma i volumi gestiti in Campania rimangono ancora molto contenuti.

La spesa per investimenti degli enti locali è aumentata nel 2018, riflettendo l'accelerazione della spesa dei programmi comunitari, il cui grado di attuazione finanziaria rimane comunque inferiore alla media delle regioni meno sviluppate. Le fonti di finanziamento dei Comuni campani risentono della bassa capacità di riscossione e dell'ampia diffusione di enti in condizioni di criticità finanziaria.

2.4 I POSSIBILI CAMBIAMENTI NELLO SCENARIO ISTITUZIONALE: LA NUOVA AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Come è noto, già in occasione del DEFR 2019-2021, la tematica relativa alla possibile applicazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, sulla base delle iniziative "apripista" delle regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, ha ricevuto la dovuta attenzione.

In quella sede, si è in via preliminare sostenuto che *“il conseguimento di una maggiore autonomia rappresenti oggi una possibile soluzione anche per lo sviluppo e l'applicazione di corretti meccanismi di responsabilizzazione, trasparenza e partecipazione alla gestione della cosa pubblica, a beneficio dei cittadini. La richiesta di competenze legislative e amministrative differenziate è finalizzata a realizzare forme di autonomia rinforzata in ambiti cruciali per lo sviluppo del territorio ed il cui esito sia la valorizzazione delle vocazioni territoriali e delle capacità di governo che la Regione e il sistema delle autonomie possono esprimere, ma nel pieno rispetto dei valori dell'unità giuridica, economica e finanziaria nazionale e nella cornice istituzionale ed economica dell'articolo*

²⁵ Banca d'Italia: "Economie regionali - L'economia della Campania" Numero 15 - giugno 2019;

119 della Costituzione, alla base del quale vi è la necessaria corrispondenza tra funzioni e risorse per il loro esercizio”.

Si è, pertanto, sostenuto che “in ordine alla tematica dell’autonomia differenziata, nei prossimi mesi la Regione Campania sarà impegnata a porre opportunamente all’attenzione del governo nazionale e degli altri enti territoriali la necessità di contemperare le opportunità offerte dal terzo comma dell’articolo 116 della Costituzione con i principi ed i valori sanciti dall’articolo 119 della medesima carta costituzionale. Troppo spesso, infatti, il dibattito fin qui introdotto da talune regioni del Centro-Nord sembra essere unidirezionale: maggiore autonomia, maggiori funzioni, maggiori risorse. Tutto questo in potenziale spregio dei principi di solidarietà e perequazione tra territori, pure posti alla base del nostro ordinamento costituzionale”.

In occasione, poi, dell’approvazione della nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale per il triennio 2019-2021, è stata approvata dal Consiglio Regionale, in data 27.12.2018, una risoluzione sui temi dell’autonomia differenziata e dell’attuazione dell’articolo 116 della Costituzione con una maggioranza ampia, comprensiva delle forze politiche di centro-destra, che evidenzia la necessità di piena tutela degli interessi dei cittadini della Campania.

Di fatto, già con la mozione del 30.01.2018, approvata a maggioranza, rilevato tra l’altro che:

“- l’articolo 116, terzo comma, della Costituzione prevede che «ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia» possono essere attribuite alle Regioni con legge dello Stato, approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di un’intesa fra lo Stato e la Regione interessata, su iniziativa della Regione medesima, sentiti gli Enti Locali, nel rispetto dei principi di cui all’articolo 119 della Costituzione”

(.....)

- la Campania costituisce una realtà matura per sperimentare forme e condizioni particolari di autonomia e che l’ottenimento di spazi più ampi di intervento, come consentito dalla Costituzione, permetterebbe di rafforzare il ruolo nevralgico in ambito socio-economico, anche a beneficio dell’interesse della collettività nazionale;

- l’obiettivo di ottenere una maggiore autonomia regionale rappresenta oggi la migliore soluzione anche per inserire corretti meccanismi di responsabilizzazione, trasparenza e partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica, a beneficio dei cittadini campani;

- la richiesta di competenze legislative e amministrative differenziate è finalizzata a realizzare forme di autonomia rinforzata in ambiti cruciali per lo sviluppo del territorio

e il cui esito sia la valorizzazione delle vocazioni territoriali e delle capacità di governo che la Regione e il sistema delle autonomie possono esprimere ma nel pieno rispetto dei valori dell'unità giuridica, economica e finanziaria della Nazione e nella cornice dell'articolo 119 Cost. alla base del quale vi è necessaria corrispondenza tra funzioni e risorse per il loro esercizio;

- ai sensi dell'art. 1, comma 571, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), il Governo ha assunto l'obbligo di attivarsi sulle iniziative regionali volte a raggiungere l'intesa di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in tempi certi e comunque entro 60 giorni dalla richiesta di esercizio delle prerogative costituzionali”,

il Consiglio regionale della Campania ha sviluppato un ampio confronto volto ad individuare tutte le iniziative utili al fine di avviare il percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni di autonomia alla Regione Campania, ai sensi dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, cui è seguita, da parte della Giunta regionale, richiesta formulata al Governo nazionale nel febbraio 2018.

Successivamente, il Presidente della Giunta regionale, con nota del 04.01.2019, ha chiesto al Presidente del Consiglio di essere audito dal Governo nazionale nell'ambito del procedimento instaurato dalle Regioni del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, finalizzato a forme e condizioni particolari di autonomia, al fine di evitare che vengano in qualche modo pregiudicate le ragioni di solidarietà sociale, perequazione, redistribuzione e assicurazione del giusto mantenimento dei livelli essenziali delle prestazioni a favore di tutti i cittadini.

Sull'argomento, è poi intervenuto, nuovamente, il Consiglio regionale della Campania con l'approvazione, nella seduta del 05.02.2019, con ampia maggioranza (e la sola astensione del Movimento 5 Stelle), di un ordine del giorno sul “Regionalismo Differenziato”, con il quale l'Assemblea consiliare ha condiviso e sostenuto *“le iniziative della Giunta e dello stesso Consiglio regionale finalizzate a rappresentare ai tavoli interregionali e nei momenti di confronto con il Governo nazionale le problematiche inerenti l'autonomia, affinché l'attuazione del regionalismo differenziato sia gestita con equilibrio ed equità, perché i principi ispiratori del federalismo, volti alla piena applicazione del principio di sussidiarietà e dunque al miglioramento dell'efficienza amministrativa, non possono prescindere, nella loro attuazione concreta, dalla salvaguardia della necessaria capacità di redistribuzione del reddito che possa consentire l'esercizio dei diritti fondamentali di tutti i cittadini italiani, quali la salute e l'istruzione, consentendo inoltre iniziative concrete finalizzate all'effettivo sviluppo economico delle aree oggi a più basso reddito, puntando su*

nuovi investimenti e sulla creazione di occasioni di lavoro e non solo su misure assistenziali, garantendo il pieno rispetto delle percentuali di attribuzione sugli investimenti infrastrutturali”.

Il Consiglio regionale ha, altresì, espresso “preoccupazione che, alla luce dell’attuale contesto socio-economico, il percorso già attivato da talune Regioni del Nord possa tradursi in una cristallizzazione dell’inadeguatezza del sistema di finanziamento di talune funzioni fondamentali in determinate aree territoriali, rendendo, di fatto, impraticabile la via del regionalismo differenziato in particolare, ma non solo, per le Regioni del Mezzogiorno, con grave pregiudizio delle ragioni redistributive, solidaristiche e sociali, previste dalla Carta Costituzionale, con l’effetto di rendere ancora più profondo il divario tra aree ricche e aree povere del Paese, fino al punto di ledere la coesione o addirittura la stessa unità nazionale”.

Nel richiamato ordine del giorno, il Consiglio regionale, nell’affermare “la piena determinazione della Regione Campania ad accettare la sfida di competitività derivante dall’attuazione dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione, nell’ottica di una più efficace ed efficiente erogazione di servizi pubblici ai cittadini campani e cogliendo le opportunità, in tal senso, offerte dal ricorso ai principi e ai criteri – scientificamente validati e sostenuti – dei fabbisogni e dei costi standard”, ha dunque condiviso e sostenuto “l’impegno della Giunta e del Consiglio regionale a promuovere un’autonomia ripartita ai sensi dell’articolo 116 della Costituzione perché la Campania, nel rispetto del principio di solidarietà nazionale sancito dall’articolo 119 della Costituzione, proponga un’apposita Intesa con il Governo nazionale volta a garantire ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell’articolo 116 della Costituzione”.

Sulla base di tali presupposti, il Presidente della Giunta regionale, con nota del 15.02.2019, ha formalizzato la richiesta al Governo nazionale di attivazione di un tavolo per discutere il riconoscimento alla Regione Campania di “ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia”, ai sensi dell’articolo 116, comma terzo, della Costituzione.

Sul tema, è intervenuta anche la Giunta regionale che, con delibera n. 91 del 06.03.2019, ha approvato specifici indirizzi in merito alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione. Nel documento di indirizzi approvato dalla Giunta regionale si legge:

“In via pregiudiziale, la Regione Campania, anche al fine di evitare gravi vizi di incostituzionalità che si sono palesati rispetto al percorso intrapreso:

- 1. ritiene sacri ed inviolabili i principi dell’unità e della solidarietà nazionale;*
- 2. considera irrinunciabile l’obiettivo politico, storico e ideale del superamento del divario Nord-Sud;*

3. *accetta pienamente la sfida dell'efficienza e del rigore amministrativo ed è impegnata a contrastare ogni realtà di cattiva amministrazione, di spreco e di incapacità di governo, di clientela e lamentazione ancora presente in qualche area del Sud.*
4. *considera essenziale e pregiudiziale una "operazione verità" sui conti pubblici, in termini di trasferimenti statali su base territoriale, di spesa storica, di differenziali nella spesa media pro-capite: procedere senza avere chiarito il quadro generale della finanza pubblica e gli sbocchi prevedibili delle decisioni che si vanno a prendere è irresponsabile;*
5. *valuta inderogabile la preventiva determinazione dei livelli essenziali di prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale, cui sono intimamente connessi i fabbisogni e costi standard;*
6. *assume quale elemento imprescindibile la concreta e piena alimentazione del fondo perequativo per ridurre lo storico divario Nord-Sud;*
7. *considera necessario l'effettivo utilizzo del fondo di coesione per le aree svantaggiate;*
8. *ritiene che il percorso volto al riconoscimento di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia", ai sensi dell'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, deve necessariamente svolgersi in maniera aperta e trasparente, con il pieno coinvolgimento di tutte le Regioni a statuto ordinario e delle rappresentanze delle autonomie locali, attesa l'interconnessione tra i sistemi territoriali e i vincoli generali di finanza pubblica;*
9. *richiede il coinvolgimento non formale del Parlamento;*
10. *chiede che dai testi delle intese venga eliminato ogni riferimento analogico ai rapporti tra Stato e confessioni religiose diverse dalla cattolica (articolo 8 della Costituzione)".*

Successivamente, anche all'esito di interlocuzioni ed incontri svoltisi sul tema con esponenti del Ministero per gli Affari Regionali, il Presidente della Giunta regionale, con nota del 10.07.2019, ha rimesso al Governo nazionale la proposta della Regione Campania di Accordo preliminare in merito all'Intesa prevista dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Per quanto concerne le materie sulle quali la Regione Campania ha chiesto di conseguire ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, nel citato Accordo preliminare sono citate le seguenti:

- "1) valutazioni di impatto ambientale attinenti a progetti finalizzati alla realizzazione di opere ubicate esclusivamente nel territorio della Regione;*
- 2) autorizzazioni paesaggistiche minori;*
- 3) istruzione e formazione professionale, compatibilmente con il carattere nazionale della scuola pubblica;*
- 4) tutela della salute: autonomia piena in materia sanitaria, fatto salvo il carattere nazionale dell'organizzazione sanitaria pubblica e la funzione dello Stato di vigilanza sulla qualità e omogeneità dei servizi al cittadino;*

5) pagamento dei contributi comunitari destinati alle imprese agricole operanti nel territorio della Regione;

6) integrazione delle funzioni attribuite ai provveditorati alle opere pubbliche e agli uffici del genio civile;

7) rete regionale dei musei e dei beni culturali”.

Per quanto attiene, invece, alle risorse, nel citato Accordo preliminare si prevede che:

- *“L’attribuzione delle risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie all’esercizio delle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, trasferite o assegnate dallo Stato alla Regione, avviene sulla base di:*
 - a) livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, come sancito dall’art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e dalla legge delega n. 42 del 2009;*
 - b) fabbisogni e dei costi standard, calcolati in funzione dei livelli essenziali delle prestazioni come sopra definiti e non della spesa storica”.*
- *“Rimane fermo l’obbligo dello Stato di costituire il fondo perequativo di cui all’art. 119, terzo comma, della Costituzione per conseguire il riequilibrio tra nord e sud”.*

PARTE SECONDA

LA FINANZA PUBBLICA DELLA REGIONE

1 - QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA DELLA REGIONE E DEGLI ENTI REGIONALI

L'attività programmatica della Regione Campania continua ancora in un contesto che, a livello internazionale, continua a imprimere criticità ed incertezza sulla economia nazionale e, conseguentemente, su quella regionale.

La recessione, protrattasi per quasi un decennio con un'intensità paragonabile solo a quella dei primi anni trenta del Novecento, e i profondi cambiamenti nei sistemi economici e sociali, hanno cambiato radicalmente l'assetto delle classi sociali e redistribuito il dividendo dello sviluppo economico intaccando gravemente i livelli di giustizia sociale e l'equità nella distribuzione dei redditi. In questo quadro generale del Paese, nel Sud, in particolare, si sono aperte ferite profonde, in termini di reddito e di occupazione, con l'aggravante di un ulteriore ampliamento delle già rilevanti disuguaglianze interne.

Nel Mezzogiorno negli ultimi anni si delinea, inoltre, una netta cesura tra la dinamica economica che, seppur con rallentamento nel 2018, ha mostrato segni di ripresa dopo la crisi evidenziando un tessuto di imprese (anche se sempre più piccolo) che sta cogliendo le sfide competitive internazionali, e una dinamica sociale che, invece, tende ad escludere una quota crescente di cittadini dal mercato del lavoro e dal sistema tradizionale di welfare, ampliando le sacche di povertà e di disagio a nuove fasce della popolazione.

La ripresa economica non sembra aver inciso sui livelli di povertà che aumentano ancora nel 2017 dopo la sostanziale stabilità dell'anno precedente.

Da valori di poco superiori a 1,5 milioni nella prima metà degli anni Duemila le persone in povertà assoluta sono salite nel 2017 poco sopra i 5 milioni, di cui quasi 2,4 milioni nel solo Mezzogiorno (8,4% dell'intera popolazione in Italia e l'11,4% al Sud)²⁶.

Pur tuttavia il contesto in cui opera la manovra di bilancio regionale continua a risentire, così come negli anni passati, dei sacrifici richiesti alle regioni che negli anni sono state chiamate a fornire un contributo molto elevato per il risanamento della finanza pubblica con grave compromissione dei margini di manovra dei propri bilanci e dell'autonomia di spesa. Anche per il 2019, (intesa 15 ottobre

²⁶ Audizione SVIMEZ presso le Commissioni bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati sul Documento LIX, n. 1 (Relazione sull'evoluzione dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile per l'anno 2019).

2018, n. 188), le Regioni hanno richiamato l'attenzione del Parlamento e del Governo sugli effetti delle manovre di finanza pubblica sugli equilibri dei bilanci regionali.

Il taglio ai trasferimenti regionali disposto dalle manovre approvate dal Governo nazionale a partire dal 2010 ha determinato, sia la riduzione delle risorse iscritte in bilancio che la riduzione delle risorse correnti disponibili ed il conseguente azzeramento dei trasferimenti erariali liberi di parte corrente.

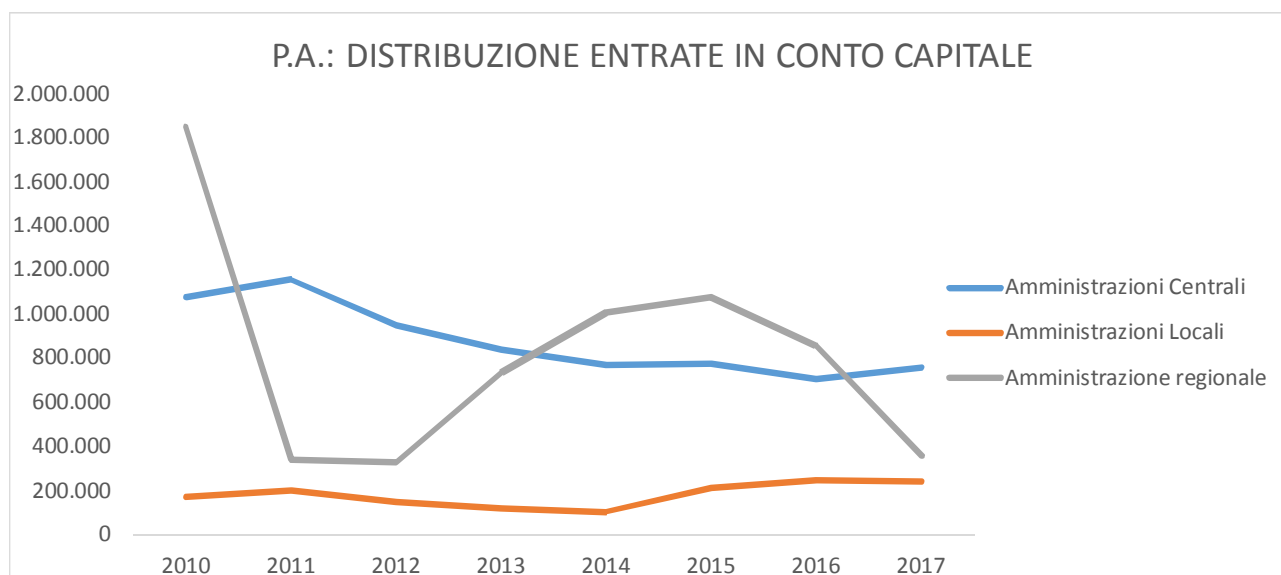
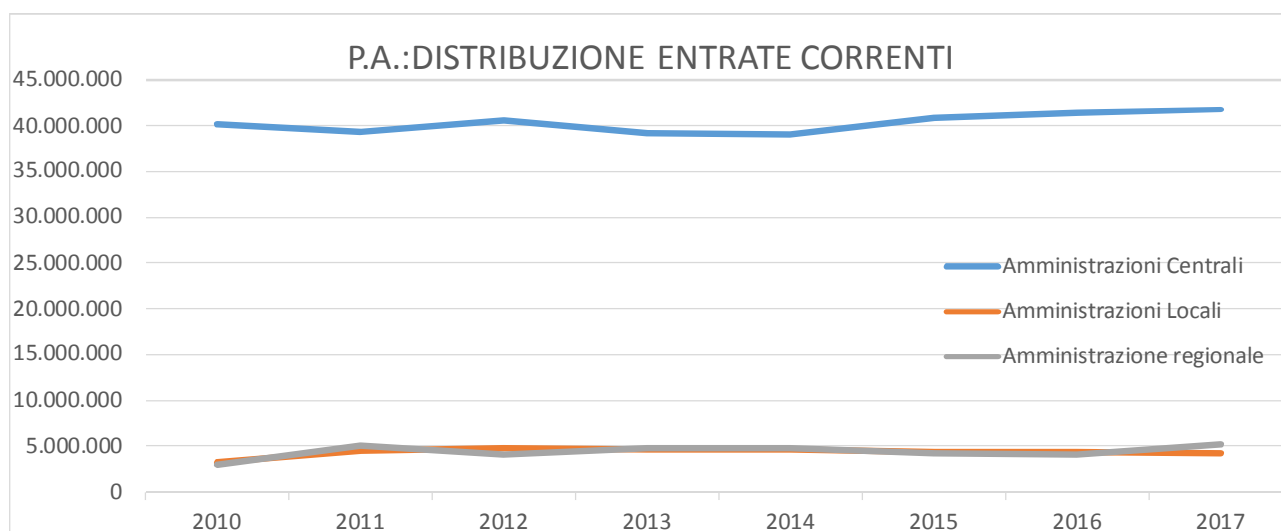
Il dato aggregato riferito alla P.A. evidenzia per l'anno 2017 che:

- le entrate correnti aumentano, dal 2016 al 2017, del 2,92%;
- le entrate in conto capitale si riducono del 25,12%;
- il totale delle entrate aumenta del 1,93%.

Tabella 19: PA: distribuzione delle entrate pubbliche consolidate in campania – dati in migliaia di euro

PA- Distribuzione delle entrate pubbliche consolidate in Campania – dati in migliaia di euro									
Dati a prezzi correnti									
		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Amministrazioni Centrali		40.080.344	39.292.859	40.512.179	39.208.846	39.068.350	40.804.819	41.389.739	41.747.038
Amministrazioni Locali		3.216.823	4.484.337	4.739.567	4.591.649	4.586.492	4.416.085	4.312.434	4.276.165
Amministrazione regionale		2.961.725	5.045.987	4.005.904	4.741.667	4.805.096	4.152.810	4.042.454	5.173.469
TOTALE ENTRATE CORRENTI		46.258.892	48.823.183	49.257.650	48.542.161	48.459.938	49.373.714	49.744.627	51.196.672
		2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Amministrazioni Centrali		1.077.257	1.157.838	951.856	837.601	773.052	777.677	705.865	757.713
Amministrazioni Locali		175.269	200.299	148.256	122.037	104.968	211.029	246.611	241.828
Amministrazione regionale		1.848.452	343.154	330.637	733.057	1.009.665	1.077.881	860.024	357.574
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE		3.100.977,61	1.701.290,23	1.430.749,60	1.692.695,60	1.887.685,94	2.066.586,37	1.812.500,48	1.357.115,25
TOTALE ENTRATE		49.359.869,78	50.524.473,17	50.688.399,16	50.234.857,02	50.347.624,00	51.440.300,06	51.557.127,12	52.553.787,58

Di seguito delle elaborazioni grafiche più dettagliate:



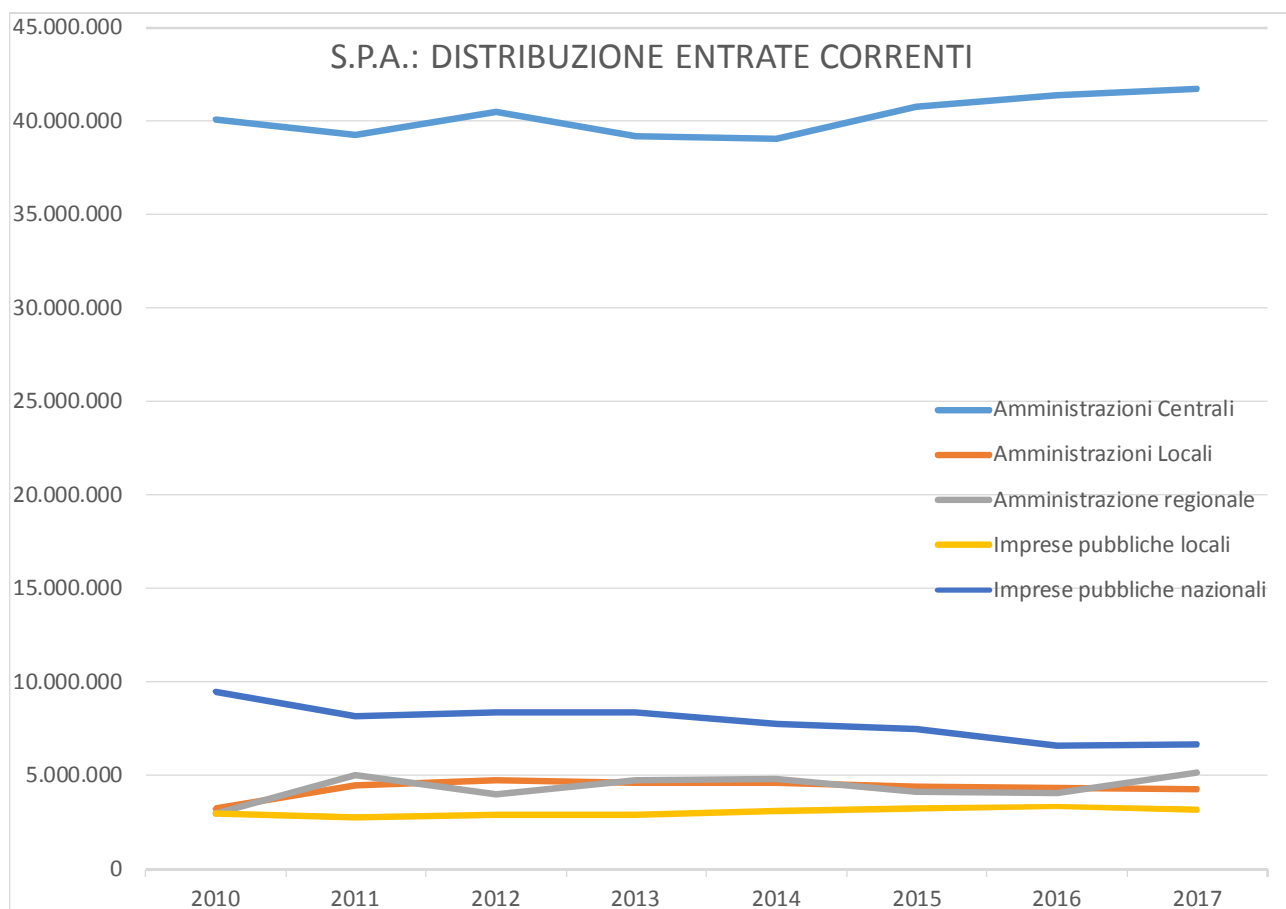
Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - Sistema Conti Pubblici Territoriali

Per quanto riguarda il Settore Pubblico Allargato (S.P.A.) nello stesso anno (2017):

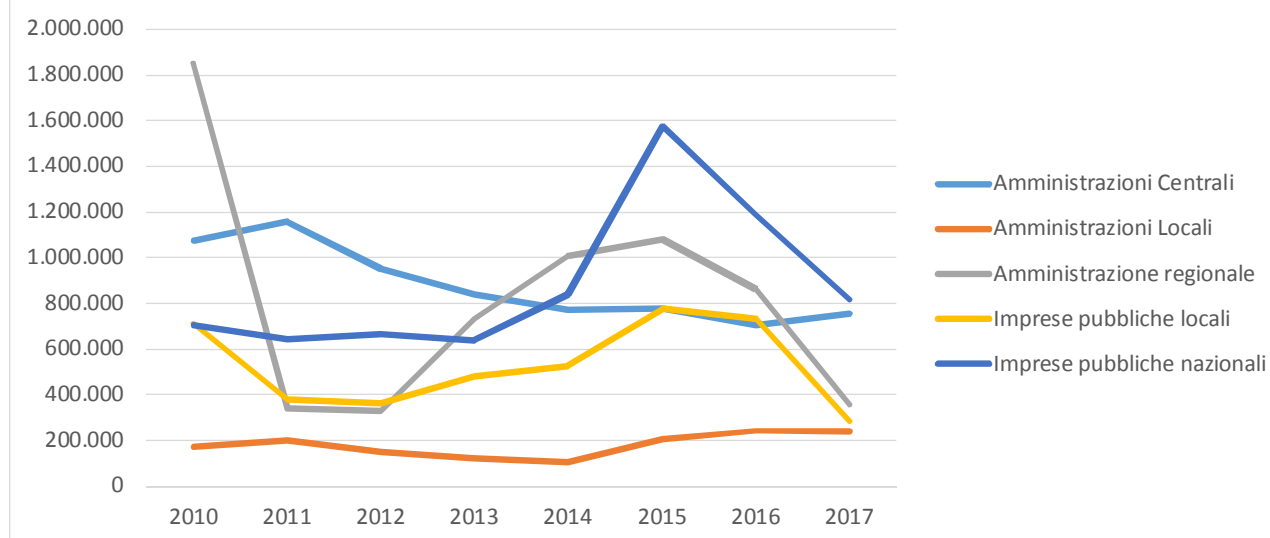
- le entrate correnti aumentano, dal 2016 al 2017, del 2,29%;
- le entrate in conto capitale si riducono del 34,03%;
- il totale delle entrate resta sostanzialmente invariato aumentando del 0,15%.

Tabella 20: SPA distribuzione delle entrate pubbliche consolidate in Campania – dati in migliaia di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Amministrazioni Centrali	40.080.344	39.292.859	40.512.179	39.208.846	39.068.350	40.804.819	41.389.475	41.746.186
Amministrazioni Locali	3.216.105	4.483.868	4.739.247	4.590.602	4.585.774	4.414.581	4.309.481	4.275.070
Amministrazione regionale	2.961.702	5.045.987	4.005.904	4.741.466	4.804.842	4.152.807	4.042.454	5.173.469
Imprese pubbliche locali	2.945.937	2.769.930	2.910.018	2.863.083	3.082.210	3.227.074	3.335.119	3.158.481
Imprese pubbliche nazionali	9.485.258	8.202.793	8.372.105	8.409.116	7.768.969	7.470.051	6.587.151	6.677.166
TOTALE ENTRATE CORRENTI	58.689.345,8	59.795.436,9	60.539.453,3	59.813.113,0	59.310.145,6	60.069.332,3	59.663.680,6	61.030.371,1
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Amministrazioni Centrali	1.077.257	1.157.838	951.856	837.601	773.052	777.677	705.865	757.713
Amministrazioni Locali	174.957	200.144	148.118	122.012	104.968	206.101	243.225	241.661
Amministrazione regionale	1.848.452	343.154	330.637	733.057	1.009.665	1.077.881	860.024	357.574
Imprese pubbliche locali	708.089	379.247	363.697	480.286	524.046	776.311	735.066	284.491
Imprese pubbliche nazionali	706.283	645.948	663.670	638.409	837.652	1.576.006	1.184.144	818.098
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4.515.038,82	2.726.331,39	2.457.977,44	2.811.364,27	3.249.383,50	4.413.975,11	3.728.323,59	2.459.536,90
TOTALE ENTRATE	63.204.384,61	62.521.768,27	62.997.430,72	62.624.477,24	62.559.529,06	64.483.307,43	63.392.004,20	63.489.907,96



S.P.A.: DISTRIBUZIONE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

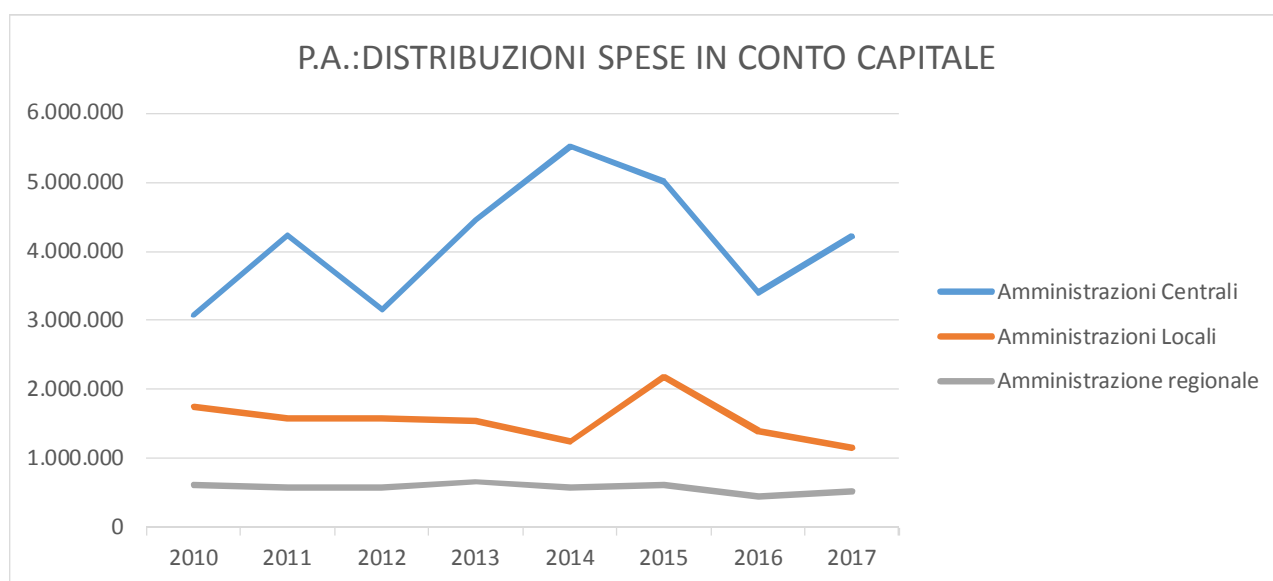
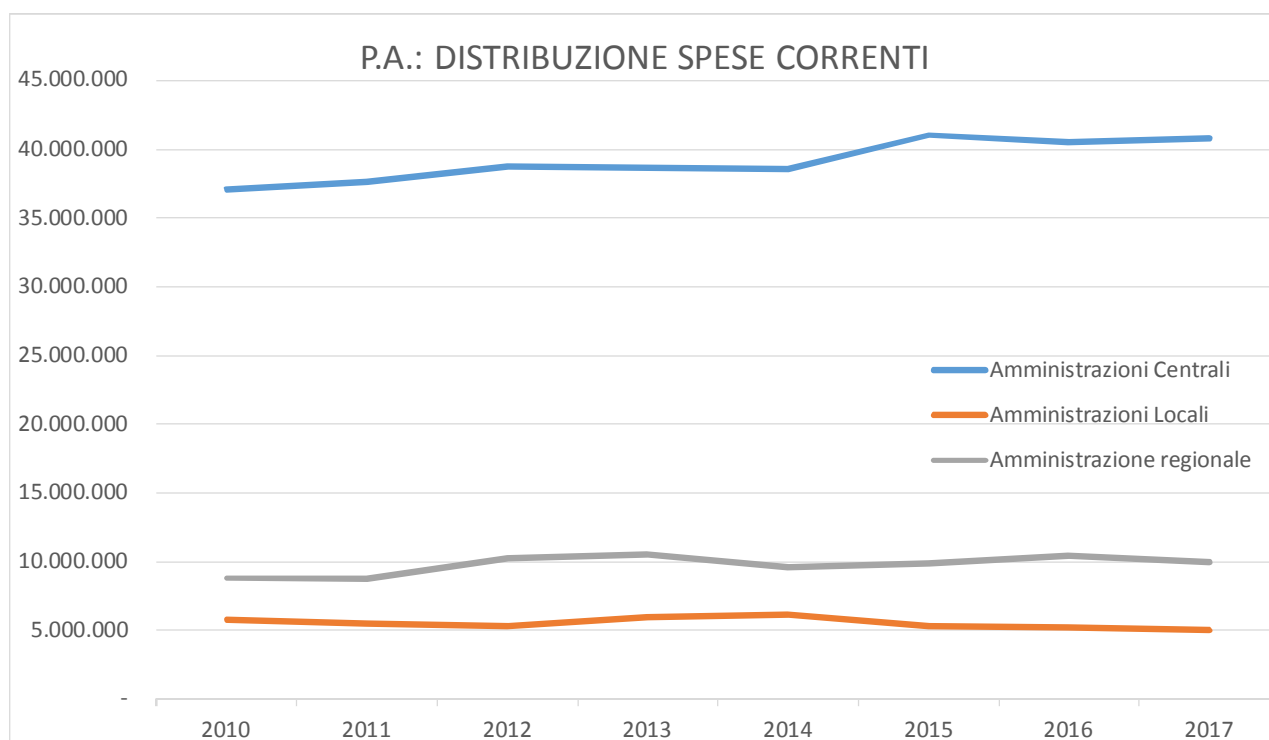


Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - Progetto Conti Pubblici Territoriali

Per quanto riguarda la spesa, i dati dei Conti Pubblici Territoriali (C.P.T.) riferiti alle Amministrazioni pubbliche mostrano, per la Campania, un leggero aumento della spesa complessiva nell'anno 2017, rispetto all'anno 2016, del 0,54%, con un aumento, nello stesso periodo, delle spese in conto capitale del 12,71%, mentre le spese correnti si riducono del 0,59%.

Tabella 21: PA - distribuzione delle spese pubbliche consolidate in Campania (Anni 2010 - 2017; migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Amministrazioni Centrali	37.099.659	37.635.880	38.789.901	38.654.578	38.586.523	41.040.443	40.536.027	40.823.019
Amministrazioni Locali	5.715.031	5.520.496	5.267.944	5.981.910	6.122.977	5.277.970	5.181.457	4.981.545
Amministrazione regionale	8.778.613	8.784.454	10.202.816	10.530.025	9.611.631	9.845.465	10.410.034	9.990.480
TOTALE SPESE CORRENTI	51.593.303	51.940.830	54.260.661	55.166.513	54.321.130	56.163.877	56.127.518	55.795.044
Amministrazioni Centrali	3.080.563	4.230.933	3.162.519	4.448.432	5.520.702	5.009.192	3.402.626	4.221.449
Amministrazioni Locali	1.738.270	1.585.589	1.581.973	1.538.224	1.252.209	2.182.113	1.387.249	1.156.865
Amministrazione regionale	606.741	577.198	582.954	657.183	575.103	619.465	440.957	517.365
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	5.425.573	6.393.721	5.327.446	6.643.839	7.348.014	7.810.770	5.230.833	5.895.679
TOTALE SPESE	57.018.877	58.334.551	59.588.107	61.810.351	61.669.143	63.974.647	61.358.351	61.690.724



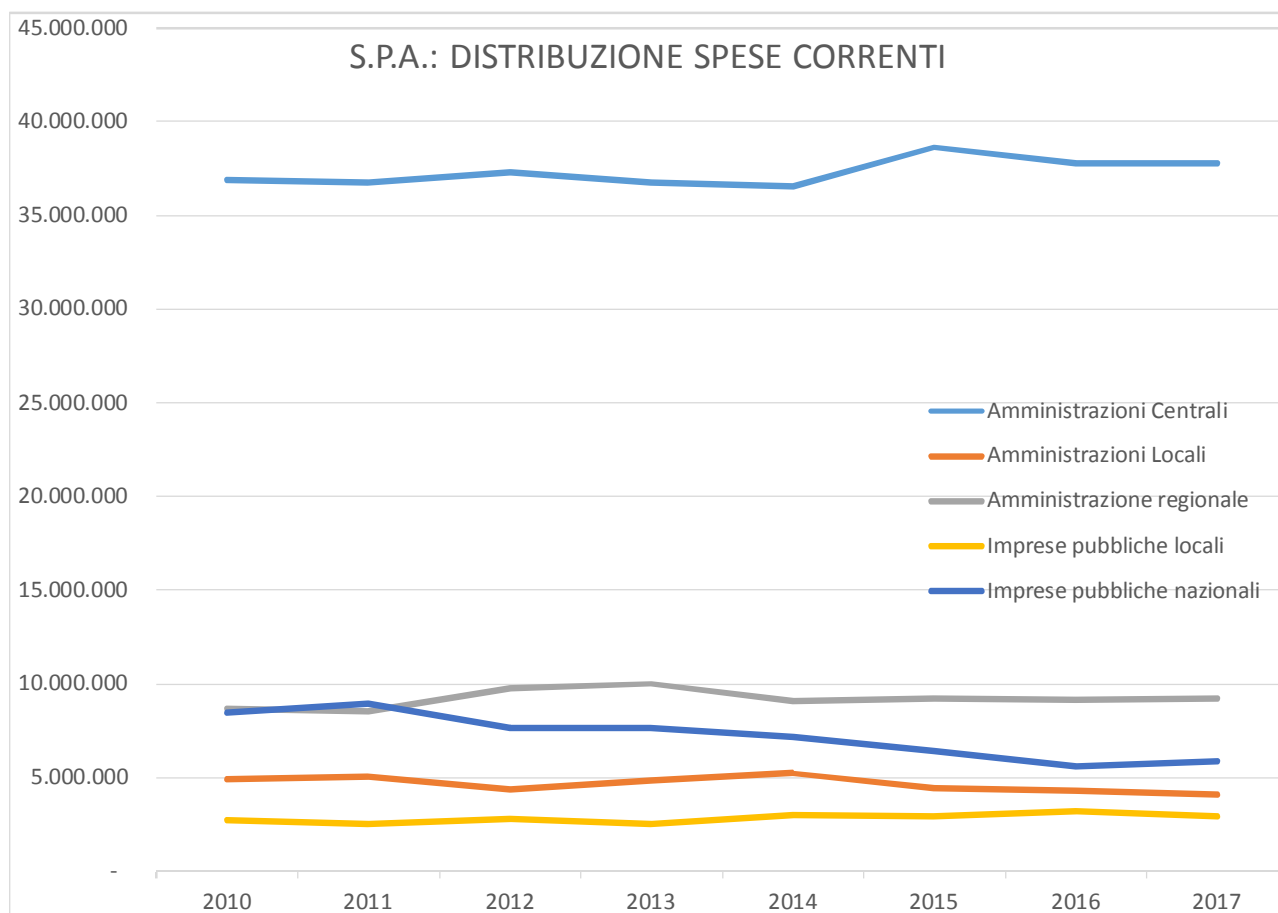
Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale – Progetto Conti Pubblici Territoriali

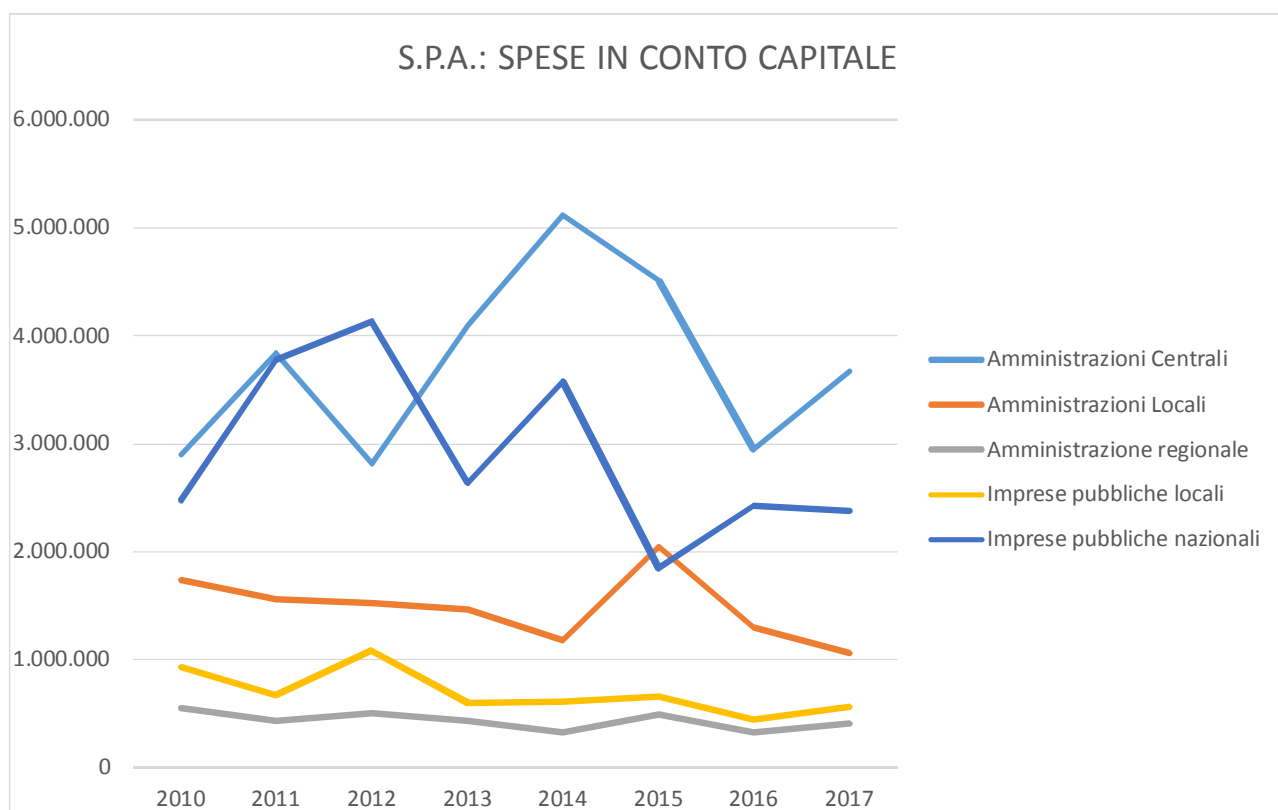
Per completezza, in tabella successiva è mostrato, altresì, l'andamento della spesa degli Enti del Settore Pubblico Allargato (che comprende, come è noto, oltre alle Amministrazioni pubbliche anche le Aziende pubbliche, nazionali e le Aziende pubbliche regionali e locali). Il dato aggregato riferito al Settore Pubblico Allargato (S.P.A.) conferma le valutazioni qui proposte:

- le spese correnti, per la Campania si riducono, dal 2016 al 2017, dello 0,2%;
- le spese in conto capitale aumentano del 8,7%;
- il totale delle spese aumenta del 0,8%.

Tabella 22: S.P.A.: distribuzione delle spese pubbliche consolidate in campania (anni 2010 - 2016) – dati in migliaia di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Amministrazioni Centrali	36.855.494	36.756.060	37.320.364	36.747.188	36.531.182	38.619.997	37.766.404	37.774.498
Amministrazioni Locali	4.931.609	5.035.050	4.398.714	4.883.105	5.239.282	4.477.905	4.321.542	4.103.107
Amministrazione regionale	8.655.011	8.535.524	9.751.863	10.018.805	9.108.151	9.259.146	9.148.448	9.246.341
Imprese pubbliche locali	2.716.261	2.513.496	2.830.903	2.560.998	3.005.383	2.937.844	3.211.822	2.943.194
Imprese pubbliche nazionali	8.453.793	8.964.828	7.657.938	7.623.564	7.176.165	6.404.092	5.623.818	5.907.397
TOTALE SPESE CORRENTI	61.612.166,57	61.804.958,74	61.959.781,52	61.833.659,73	61.060.162,62	61.698.985,11	60.072.032,71	59.974.537,17
Amministrazioni Centrali	2.902.611	3.841.564	2.819.892	4.096.044	5.117.073	4.511.849	2.951.338	3.669.716
Amministrazioni Locali	1.735.062	1.557.511	1.526.665	1.459.960	1.177.281	2.046.100	1.293.421	1.059.569
Amministrazione regionale	550.460	435.770	504.957	432.684	325.582	496.169	330.585	405.955
Imprese pubbliche locali	928.651	675.284	1.084.112	597.774	613.707	657.262	442.463	567.832
Imprese pubbliche nazionali	2.473.562	3.782.842	4.131.672	2.634.399	3.573.786	1.844.965	2.420.165	2.383.699
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	8.590.345,40	10.292.971,21	10.067.298,37	9.220.860,04	10.807.429,47	9.556.345,21	7.437.971,73	8.086.770,99
TOTALE SPESE	70.202.511,97	72.097.929,94	72.027.079,89	71.054.519,77	71.867.592,09	71.255.330,32	67.510.004,44	68.061.308,16





Fonte: elaborazione a cura della U.O.D. 03 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, di dati dell'Agenzia per la Coesione Territoriale -Progetto Conti Pubblici Territoriali

2 - LE FONTI DI FINANZIAMENTO E IL LIVELLO DI INDEBITAMENTO DELLA REGIONE CAMPANIA

Dal 2015 nell'ordinamento italiano è stato introdotto il pareggio di bilancio per le Regioni. La Regione Campania ha attivato, di conseguenza, politiche volte alla riduzione di alcune voci di spesa che influenzano direttamente o indirettamente il debito pubblico al fine di concorrere al rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità e di Crescita europeo. Nel corso del 2018 la Regione Campania non ha contratto nuovo indebitamento, quindi, al 31 dicembre 2018, presenta la seguente situazione debitoria:

Tabella 23: Indebitamento a carico della regione

Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata (anni)	Scad. Mutuo	Scad. Rata		Anno di stipula	Importo Originario	Debito Residuo al 31/12/2018
		Tipo	%			I sem	II sem			
Intesa Sanpaolo Spa	Ristrutturazione contratto di mutuo rep 66787 del 30/12/2002 di € 850.000.000,00 per la copertura dei disavanzi di parte corrente del servizio sanitario regionale a tutto il 31/12/1994 e per gli anni 1995-2000.	VAR	Nominale annuo - variabile semestrale - posticipato indicizzato all'Euribor 6m - base 360 + 0,440	20	2023	30/06	31/12	2008	357.466.636,40	136.133.715,42
DEXIA CREDIOP SpA		VAR	Nominale annuo - variabile semestrale - posticipato indicizzato all'Euribor 6m - base 360 + 0,265	30	2038	30/06	31/12	2008	423.161.577,88	338.576.074,15
MEF	Mutuo MEF per riacquisto prestiti obbligazionari (art. 45 DL n. 66/2014)	FIX	2,2	30	2046	16/12		2016	330.400.000,00	314.441.749,99
MEF	Mutuo MEF per riacquisto prestiti obbligazionari (art. 45 DL n. 66/2014)	FIX	2,26	30	2045	15/11		2015	1.334.600.000,00	1.237.705.196,59
FMS Wertmanagemen t	Contratto mutuo per acquisto Palazzo s. Lucia	VAR	Euribor 6 mesi arrotondato allo 0,005 + 0,179	15	2019	30/06	31/12	2005	33.468.000,00	2.231.200,00
B.E.I	Contratto di mutuo nei limiti di € 300.000.000,00 per il cofinanziamento POR 2000-2006 (Residuo su contratto non tirato € 8.302.000,00)	VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15	20	2025	15/06	15/12	2005	100.000.000,00	32.500.000,00
		VAR	Euribor 3mesi capitalizzato +0,15	20	2027	15/06	15/12	2007	191.698.000,00	81.471.650,00
DEPFA Bank	Contratto di mutuo rep. N. 4806 del 16/04/2008 max € 749.444,00 per finanziamento spese di investimento bilancio 2007	FIX	Nominale annuo IRS 6mesi + 0,377	40	2048	30/06	31/12	2008	200.000.000,00	174.592.439,25
DEPFA Bank		VAR	Nominale annuo Euribor 6mesi + 0,377	40	2049	30/06	31/12	2009	200.000.000,00	165.623.303,31
DEPFA Bank		FIX	Nominale annuo IRS 6mesi + 0,377	40	2049	30/06	31/12	2009	349.444.000,00	311.355.794,10
Intesa Sanpaolo Spa	Conversione mutuo rep 2563 del 29/04/2005 di € 450.000.000,00 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2004	VAR	Nominale annuo Euribor 6mesi base 360 + 0,399	30	2038	30/06	31/12	2008	425.391.319,13	340.360.113,82
B.E.I	Contratto Quadro di prestito n. FI 24703 del 01/12/2008 di € 1.000.000.000,00 per finanziamento POR FESR 2007-2013 (Residuo € 750.000.000,00)	FIX	4,563	25	2034	15/06	15/12	2009	250.000.000,00	185.966.756,38
Intesa Sanpaolo Spa	Conversione mutuo rep 3425 del 19/07/2006 di € 764.608.880,03 per finanziamento spese d'investimento bilancio 2005	FIX	5,205	30	2038	30/06	31/12	2008	604.491.417,35	571.314.924,95
totale mutui a carico regione									4.909.674.451,47	3.892.272.917,96
CITIBANK N.A.	Prestito in Euro - Rata Annuale con SWAP di ammortamento	FIX	4,849	20	2026	29/06		2006	1.090.000.000,00	225.000.000,00
totale prestiti obbligazionari									1.090.000.000,00	225.000.000,00
tot indebitamento a carico regione									4.117.272.917,96	

L'indebitamento totale a carico della Regione si è ridotto, nel corso del 2018, rispetto all'anno precedente, di circa il 3,32%.

La Regione Campania ha altresì stipulato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze altri sei contratti finanziari che, tuttavia, non rappresentano operazioni di indebitamento della Regione Campania in quanto costituiscono delle operazioni di indebitamento dello Stato. Si tratta delle anticipazioni di liquidità effettuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 ed ai sensi dell'art. 2, commi 46-48 della L.244/2007.

In particolare la Regione Campania ha stipulato n. 2 anticipazioni ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legge n. 35/2013 (per l'estinzione di debiti certi liquidi ed esigibili per il comparto non Sanità), n. 3 ai sensi dell'articolo 3 del medesimo Decreto Legge n. 35/2013 (per l'estinzione di debiti certi liquidi ed esigibili per il comparto Sanità) oltre ad una anticipazione di liquidità per l'estinzione dei debiti sanitari ai sensi dell'art. 2 commi 46-48 della L.244/2007. Tale ultimo contratto è stato rinegoziato ai sensi dell'articolo 45 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66.

Tabella 24: Anticipazioni di liquidità

Ben.	Descrizione	Tasso di interesse		Durata	Scad.	Scad. Rata	Anno	Importo Originario	Debito Residuo al 31/12/2018
		Tip.	%						
MEF	Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 2 D.L. 35/2013	FIX	2,856 % annuo	30	2043	30-giu	2013	516.005.812,36	457.236.150,11
MEF	Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 2 D.L. 35/2013	FIX	2,288 % annuo	30	2044	28-feb	2014	241.926.364,75	218.335.365,90
MEF	Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	3,135 % annuo	30	2043	30-giu	2013	531.970.000,00	473.735.296,54
MEF	Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	3,058 % annuo	30	2044	01-feb	2013	425.576.000,00	388.470.446,18
MEF	Piano Pagamenti Debiti certi liquidi ed esigibili Art. 3 D.L. 35/2013	FIX	1,640 % annuo	30	2044	30-apr	2014	993.000.000,00	886.873.690,44
MEF	Estinzione debiti sanitari (Rinegoziato nel corso del 2014 ai sensi dell'art. 45 del DL 66/2014)	FIX	3,55% annuo	30	2044	15 nov	2008	1.000.421.550,98	821.302.711,73
Totale Anticipazioni di liquidità								3.708.899.728,09	3.245.953.660,90

Il complesso delle anticipazioni di liquidità si è ridotto, nel corso del 2018 rispetto all'anno precedente, di circa il 2,61%.

Infine, la Regione Campania ha in essere un'ulteriore operazione la quale, come per le anticipazioni di liquidità, non rappresenta operazione di indebitamento in quanto trattasi di una cessione dei crediti già vantati dalle ASL. Ci si riferisce al debito nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali per l'operazione di Cartolarizzazione dalle stesse effettuata con le due Società Veicolo, Posillipo Finance srl n. 1 e 2.

Tabella 25: Cartolarizzazione dei debiti sanitari

Beneficiario	Descrizione	Tasso di interesse		Durata (anni)	Scad.	Scad. Rata		Anno di stipula	Importo Originario	Debito Residuo al 31/12/2018
		Tipo	%			I sem	II sem			
Posillipo Finance	Cartolarizzazione debiti sanitari	FIX	4,98%	29	30/10/2035	30/04	30/10	2007	2.222.688.379,61	1.664.761.536,73

Tale esposizione si è ridotta, nel corso del 2018 rispetto all'anno precedente, di circa il 3,39%.

3 - LA MANOVRA NECESSARIA PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

Con la Conferenza Stato – Regione del 15/10/2018 (Intesa 15 ottobre 2018, n. 188) è stato concluso un “Accordo in materia di concorso regionale alla finanza pubblica, rilancio degli investimenti pubblici e assenso sul riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale”.

Tale accordo fra il Governo e le Regioni a statuto ordinario è intervenuto su una situazione a legislazione vigente che prevedeva un contributo alla finanza pubblica per la manovra 2019 –2021 della Regioni a statuto ordinario che risulta pari a circa 14,8 miliardi per il 2019 e 2020, in parte già coperti con precedenti accordi fra Stato e Regioni.

Le linee essenziali dell’accordo sono:

- lo “scambio” di una quota di avanzo di amministrazione con la possibilità di spesa per investimenti «orientando» l’avanzo delle Regioni a statuto ordinario al rilancio e all’accelerazione degli investimenti pubblici per quell’ammontare di tagli non ancora coperti per gli anni 2019 e 2020 che ammontavano a 2,496 miliardi di euro per il 2019 ed a 1,746 miliardi di euro per il 2020. Gli investimenti saranno aggiuntivi a quelli già definiti nelle Intese Stato – del 22 febbraio 2018 e del 23 febbraio 2017, a carico dei bilanci regionali per gli anni 2019 - 2023 per un importo di circa 4,242 miliardi di euro;
- la salvaguardia integrale delle risorse per le politiche sociali e un rifinanziamento sul pluriennale per le funzioni in materia di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali, che senza Intesa sarebbero azzerati;
- la realizzazione dell'obiettivo di finanza pubblica richiesto alle a statuto ordinario dalla manovra nonostante un peggioramento degli obiettivi per lo Stato;
- lo sblocco dell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione dal 2021 in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247/2017 e n.101/2018;
- lo sblocco degli investimenti sul fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (c.140 ex lege 232/2016) rientranti nelle materie di competenza regionale attraverso l’intesa con gli enti territoriali (sentenza Corte Costituzionale n. 74/2018) sul quale si chiede un’”Intesa Quadro” per le materie concorrenti.

Sussistono, tuttavia, dei punti critici di attenzione nel definire le modalità di concorso delle Regioni a Statuto Ordinario alla manovra di finanza pubblica che potrebbero determinare a queste ultime delle tensioni finanziarie, e precisamente:

- Centri per l'impiego, di cui le Regioni chiedono la stabilizzazione del sistema, la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e uno stanziamento delle risorse congruo e a regime soprattutto in considerazione della prevalente tipologia di spesa (personale) con la caratteristica di essere continuativa e ricorrente.
- Rinnovo del contratto dipendenti pubblici;
- Prevedere la possibilità di assunzione di personale tecnico anche per le amministrazioni regionali (in analogia alla previsione per le amministrazioni centrali all'art. 17 del ddl);
- Rinnovo contratto dei dipendenti settore sanità;
- Restituzione del debito e conseguente riduzione dello stock;
- Ristoro del minor gettito per le Regioni per le norme previste dal DL 119/2018 "in materia fiscale e finanziaria" artt. 3 e 4:
 - minore entrata pari al 30% dell'importo oggetto di recupero già accertato a seguito di attività di controllo svolta dagli uffici e azzeramento della riscossione coattiva della tassa automobilistica per gli anni d'imposta dal 1999 al 2007;
 - maggiori oneri correnti: in quanto rimangono a carico degli enti impositori, diversi dall'erario e dai comuni, i rimborsi all'Agente della riscossione delle spese esecutive sostenute in venti rate annuali decorrenti dal 30 giugno 2020. Si rende, così, necessario l'applicazione del ristoro previsto ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. t) della legge n. 42/2009 che stabilisce la possibilità di interventi sulle basi imponibili e sulle aliquote dei tributi regionali solo se è prevista la contestuale adozione di misure per la completa compensazione, nonché di quanto stabilito, in attuazione di detta lettera t) dall'art. 11 del d.Lgs.n. 68/2011.

Inoltre, sempre nel predetto Accordo, in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 103 del 23 maggio 2018, è stato statuito che il contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto legge 24 aprile 2014, n.66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è ridotto di 750 milioni di euro per l'anno 2020. Ancora, al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici, alle regioni a statuto ordinario è stato attribuito un contributo pari a 2.496,20 milioni di euro per l'anno 2019. Gli importi spettanti a ciascuna regione a valere sul contributo di cui al periodo precedente sono indicati nella tabella seguente.

Tabella 26: contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario

REGIONI	PERCENTUALI DI RIPARTO	Riparto contributi investimenti				
		Contributo anno 2019	Nuovi investimenti 2019	Nuovi investimenti 2020	Nuovi investimenti 2021	Nuovi investimenti 2022
Abruzzo	3,16%	78.944.295,68	25.300.631,58	17.881.221,37	17.881.221,37	17.881.221,37
Basilicata	2,50%	62.369.527,68	19.988.631,58	14.126.965,37	14.126.965,37	14.126.965,37
Calabria	4,46%	111.344.971,68	35.684.631,58	25.220.113,37	25.220.113,37	25.220.113,37
Campania	10,54%	263.095.538,63	84.318.736,84	59.592.267,26	59.592.267,26	59.592.267,26
Emilia- Romagna	8,51%	212.341.223,68	68.052.631,58	48.096.197,37	48.096.197,37	48.096.197,37
Lazio	11,70%	292.138.168,74	93.626.526,32	66.170.547,47	66.170.547,47	66.170.547,47
Liguria	3,10%	77.401.906,84	24.806.315,79	17.531.863,68	17.531.863,68	17.531.863,68
Lombardia	17,48%	436.398.821,89	139.860.210,53	98.846.203,79	98.846.203,79	98.846.203,79
Marche	3,48%	86.926.880,53	27.858.947,37	19.689.311,05	19.689.311,05	19.689.311,05
Molise	0,96%	23.893.889,16	7.657.684,21	5.412.068,32	5.412.068,32	5.412.068,32
Piemonte	8,23%	205.367.629,16	65.817.684,21	46.516.648,32	46.516.648,32	46.516.648,32
Puglia	8,15%	203.507.303,26	65.221.473,68	46.095.276,53	46.095.276,53	46.095.276,53
Toscana	7,82%	195.135.836,74	62.538.526,32	44.199.103,47	44.199.103,47	44.199.103,47
Umbria	1,96%	48.976.757,79	15.696.421,05	11.093.445,58	11.093.445,58	11.093.445,58
Veneto	7,95%	198.357.248,54	63.570.947,36	44.928.767,05	44.928.767,05	44.928.767,05
TOTALE	100,00%	2.496.200.000,00	800.000.000,00	565.400.000,00	565.400.000,00	565.400.000,00

Il contributo di cui al punto precedente è stato destinato dalle regioni a statuto ordinario al finanziamento di nuovi investimenti diretti e indiretti, per un importo almeno pari a 800 milioni di euro per l'anno 2019 e a 565,40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 e, al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici, alle regioni a statuto ordinario è stato attribuito un contributo pari a 1.746,20 milioni di euro per l'anno 2020. Gli importi spettanti a ciascuna regione a valere sul contributo di cui al periodo precedente sono indicati nella tabella seguente e possono essere modificati a invarianza del contributo complessivo.

Tabella 27: contributo per il finanziamento di nuovi investimenti diretti e indiretti

REGIONI	PERCENTUALI DI RIPARTO	Riparto contributi investimenti				
		Contributo anno 2019	Nuovi investimenti 2020	Nuovi investimenti 2021	Nuovi investimenti 2022	Nuovi investimenti 2023
Abruzzo	3,16%	55.224.953,58	10.847.645,79	14.794.544,32	14.794.544,32	14.794.544,32
Basilicata	2,50%	43.630.185,58	8.570.125,79	11.688.352,32	11.688.352,32	11.688.352,32
Calabria	4,46%	77.890.629,58	15.299.785,79	20.866.588,32	20.866.588,32	20.866.588,32
Campania	10,54%	184.046.722,84	36.151.658,42	49.305.381,37	49.305.381,37	49.305.381,37
Emilia- Romagna	8,51%	148.541.881,58	29.177.565,79	39.793.776,32	39.793.776,32	39.793.776,32
Lazio	11,70%	204.363.300,32	40.142.373,16	54.748.111,26	54.748.111,26	54.748.111,26
Liguria	3,10%	54.145.985,79	10.635.707,89	14.505.493,16	14.505.493,16	14.505.493,16
Lombardia	17,48%	305.279.874,53	59.965.065,26	81.783.258,11	81.783.258,11	81.783.258,11
Marche	3,48%	60.809.117,37	11.944.523,68	16.290.519,47	16.290.519,47	16.290.519,47
Molise	0,96%	16.714.810,21	3.283.232,11	4.477.830,84	4.477.830,84	4.477.830,84
Piemonte	8,23%	143.663.550,21	28.219.332,11	38.486.890,84	38.486.890,84	38.486.890,84
Puglia	8,15%	142.362.171,68	27.963.706,84	38.138.256,74	38.138.256,74	38.138.256,74
Toscana	7,82%	136.505.968,32	26.813.393,16	36.569.403,26	36.569.403,26	36.569.403,26
Umbria	1,96%	34.261.363,05	6.729.840,53	9.178.482,21	9.178.482,21	9.178.482,21
Veneto	7,95%	138.759.485,36	27.256.043,68	37.173.111,46	37.173.111,46	37.173.111,46
TOTALE	100,00%	1.746.200.000,00	343.000.000,00	467.800.000,00	467.800.000,00	467.800.000,00

Tale contributo deve essere destinato dalle regioni a statuto ordinario al finanziamento di nuovi investimenti diretti e indiretti, per un importo almeno pari a 343 milioni di euro per l'anno 2020, a 467,80 milioni di euro per l'anno 2021 e a 467,70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

Inoltre, fermo restando l'obbligo delle Regioni a statuto ordinario di effettuare gli investimenti come sopra descritto, il concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario, per il settore non sanitario, di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto legge 24 aprile 2014, n.66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e dall'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per un importo complessivamente pari a 2.496,20 milioni di euro per l'anno 2019 e 1.746,20 milioni di euro per l'anno 2020 è realizzato:

a) nell'esercizio 2019 attraverso il mancato trasferimento da parte dello Stato del contributo di cui al comma 2, con effetti positivi in termini di saldo netto da finanziare per un importo pari a 2.496,20 milioni di euro e in termini di indebitamento netto per un importo pari a 800 milioni di euro e per il restante importo pari a 1.696,20 milioni di euro mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, secondo gli importi indicati nella seguente tabella;

b) nell'esercizio 2020 attraverso il mancato trasferimento da parte dello Stato del contributo di cui ai commi 2 e 4, con effetti positivi in termini di saldo netto da finanziare per un importo pari a

1.746,20 milioni di euro e in termini di indebitamento netto per un importo pari a 908,40 milioni di euro e per il restante importo pari a 837,80 milioni di euro mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, secondo gli importi indicati nella seguente tabella .

Tabella 28: percentuali di riparto contributi

		REGIONI	PERCENTUALI DI RIPARTO	Valore positivo del saldo di cui al comma 466 L. 232/2016			
				2019	2020		
		Abruzzo	3,16%	53.643.664,11	26.496.086,42		
		Basilicata	2,50%	42.380.896,11	20.933.094,42		
		Calabria	4,46%	75.660.340,11	37.370.730,42		
		Campania	10,54%	178.776.801,79	88.302.797,16		
		Emilia- Romagna	8,51%	144.288.592,11	71.268.118,42		
		Lazio	11,70%	198.511.642,42	98.050.379,68		
		Liguria	3,10%	52.595.591,05	25.978.414,21		
		Lombardia	17,48%	296.538.611,37	146.468.605,47		
		Marche	3,48%	59.067.933,16	29.175.282,63		
		Molise	0,96%	16.236.204,95	8.019.509,79		
		Piemonte	8,23%	139.549.944,95	68.927.569,79		
		Puglia	8,15%	138.285.829,58	68.303.188,32		
		Toscana	7,82%	132.597.310,42	65.493.471,68		
		Umbria	1,96%	33.280.336,73	16.438.076,95		
		Veneto	7,95%	134.786.301,14	66.574.674,64		
		TOTALE	100,00%	1.696.200.000,00	837.800.000,00		

4 - LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA

Come si è detto, le manovre approvate dal Governo nazionale a partire dal 2010, con il progressivo taglio ai trasferimenti regionali, hanno determinato oltre al progressivo irrigidimento delle risorse iscritte in bilancio anche la riduzione delle risorse correnti disponibili ed il conseguente azzeramento dei trasferimenti erariali liberi di parte corrente.

Di seguito si riporta la situazione delle Entrate e delle Spese così come iscritte nel bilancio di previsione assestato 2019/2021 della regione Campania. In ogni caso si rappresenta che gli obiettivi indicati nel presente DEFR 2020/2022, sulla scorta, anche, delle risultanze del DEF 2019 (rif. Anni 2020/2022), potrebbero rendere necessaria per la loro realizzazione l'attivazione di leve finanziarie ancora nella disponibilità della Regione Campania. Tale approfondimento sarà eventualmente oggetto di valutazione nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2020/2022.

Le Entrate della Regione Campania sono classificate per Titoli, tipologie e categorie. Nella tabella 9 sotto indicata, è sinteticamente riportato l'elenco delle Entrate per Titoli per le Regioni.

Tabella 29: Regioni: Elenco delle entrate di bilancio per titoli

TITOLO	DENOMINAZIONE
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA
2	TRASFERIMENTI CORRENTI
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
6	ACCENSIONE PRESTITI
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

4.1 ENTRATE A LEGISLAZIONE VIGENTE

Con riferimento al Bilancio di Previsione 2019-2021, aggiornato per effetto delle LL.RR. di variazione e dei provvedimenti amministrativi approvati, nella tabella che segue si riepilogano, in modo estremamente sintetico, il volume delle Entrate per Titoli.

Tabella 30: entrate per titoli



BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021							
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI							
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA					
		ANNO 2019	% SUL TOTALE TITOLI	ANNO 2020	% SUL TOTALE TITOLI	ANNO 2021	% SUL TOTALE TITOLI
TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	12.028.063.756,06	52%	12.024.563.756,07	54%	12.026.069.486,25	57%
TITOLO 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.340.894.217,12	6%	1.466.514.223,23	7%	1.270.096.584,50	6%
TITOLO 3	<i>Entrate extratributarie</i>	592.015.587,99	3%	564.306.299,94	3%	565.502.521,08	3%
TITOLO 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	2.483.548.073,22	11%	1.315.751.639,51	6%	451.876.521,61	2%
TITOLO 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	1.000.020.000,00	4%	1.000.020.000,00	4%	1.000.020.000,00	5%
TITOLO 6	<i>Accensione prestiti</i>	-	0%	-	0%	-	0%
TITOLO 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	1.000.000.000,00	4%	1.000.000.000,00	4%	1.000.000.000,00	5%
TITOLO 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	4.886.868.800,00	21%	4.886.440.000,00	22%	4.886.440.000,00	23%
TOTALE TITOLI		23.331.410.434,39	100%	22.257.595.918,75	100%	21.200.005.113,44	100%

Tabella 31: prospetto riepilogativo avanzo

			
PROSPETTO RIEPILOGATIVO AVANZO			
DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020	PREVISIONI ANNO 2021
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	128.121.425,40	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	108.569.221,57	55.669.238,22	54.023.932,07
Utilizzo avanzo di Amministrazione	2.424.650.949,16	2.355.242.790,17	2.284.167.923,93
<i>- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni</i>	2.424.650.949,16	2.355.242.790,17	2.284.167.923,93
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	400.000.000,00		

Fonte: Legge regionale 29 dicembre 2018, n. 61. "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania"

Le Entrate tributarie per l'anno 2019 ammontano ad euro 12.028.063.756,06, quelle in conto capitale ammontano ad euro 2.483.548.073,22, quelle per riduzione attività finanziarie ad euro 1.000.020.000,00, quelle per anticipazioni di tesoreria ammontano ad euro 1.000.020.000,00 e quelle per partite di giro ammontano ad euro 4.886.868.800,00.

Tra le voci di entrata caratterizzanti il bilancio si segnala l'iscrizione delle Quote di avanzo per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 26 del D.L. n. 50/2017, di cui si evidenzia l'utilizzo del Fondo anticipazioni di liquidità ex D.L. n. 35/2013.

4.2 SPESE A LEGISLAZIONE VIGENTE

Tutti i programmi di spesa regionali sono articolati tra i seguenti titoli di bilancio:

Tabella 32: Tipologia di spesa

TITOLO	TIPOLOGIA
1	SPESE CORRENTI
2	SPESE IN CONTO CAPITALE
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
4	RIMBORSO DI PRESTITI.
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.

Nella tabella che segue si riportano le spese per Titoli del Bilancio di Previsione 2019-21, aggiornato per effetto delle LL.RR. di variazione e dei provvedimenti amministrativi approvati:

Tabella 33: Bilancio di previsione: spese per titoli



BILANCIO DI PREVISIONE							
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI							
TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI					
		ANNO 2019	% SUL TOTALE TITOLI	ANNO 2020	% SUL TOTALE TITOLI	ANNO 2021	% SUL TOTALE TITOLI
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	13.230.167.702,04	51%	13.216.176.902,40	54%	13.024.441.252,98	56%
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.034.412.073,72	12%	1.823.340.169,91	7%	947.423.122,51	4%
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.040.571.783,01	4%	1.005.000.000,00	4%	1.005.000.000,00	4%
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	2.602.958.337,35	10%	2.538.110.833,18	10%	2.473.742.830,46	11%
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000.000,00	4%	1.000.000.000,00	4%	1.000.000.000,00	4%
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	4.886.868.800,00	19%	4.886.440.000,00	20%	4.886.440.000,00	21%
TOTALE TITOLI		25.794.978.696,12	100%	24.469.067.905,49	100%	23.337.047.205,95	100%
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		197.773.334,40		199.440.041,65		201.149.763,49	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		25.992.752.030,52		24.668.507.947,14		23.538.196.969,44	

Fonte: Legge regionale 29 dicembre 2018, n. 61. "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania"

Le spese correnti (Titolo I) per l'anno 2019 ammontano ad euro 13.230.167.702,04=, quelle in conto capitale (Titolo II) ammontano ad euro 3.034.412.073,72= , quelle per incremento attività

finanziarie (Titolo III) ad euro 1.040.571.783,01= , quelle per rimborso prestiti e mutui (Titolo IV) ad euro 2.602.958.337,35=, quelle per anticipazioni di tesoreria (Titolo V) ammontano ad euro 1.000.000.000,00 e quelle per partite di giro (Titolo VII) ammontano ad euro 4.886.868.800,00=, per un totale complessivo di euro 25.794.978.696,12.

A tali spese vanno aggiunte le quote di disavanzo di amministrazione derivanti dai pregressi rendiconti.

Nella tabella che segue si espongono le spese per missioni al fine di darne una rappresentazione gestionale.

Tabella 34: Bilancio di previsione: spese per missioni

 BILANCIO DI PREVISIONE RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI							
RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI					
		ANNO 2019	% SUL TOTALE	ANNO 2020	% SUL TOTALE	ANNO 2021	% SUL TOTALE
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.461.984.733,47	5,67%	1.453.174.035,23	5,94%	1.428.581.133,47	6,12%
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	21.150.903,40	0,08%	6.688.004,66	0,03%	3.967.213,33	0,02%
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	69.916.283,92	0,27%	55.892.144,41	0,23%	55.891.831,86	0,24%
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	125.108.602,84	0,49%	57.832.868,06	0,24%	35.825.223,90	0,15%
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	42.770.616,68	0,17%	4.547.291,35	0,02%	4.546.913,81	0,02%
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	25.458.143,91	0,10%	4.746.213,94	0,02%	2.785.793,92	0,01%
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	139.689.547,39	0,54%	93.751.939,84	0,38%	83.810.855,89	0,36%
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.037.285.101,85	4,02%	701.122.853,72	2,87%	370.638.550,31	1,59%
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.533.771.090,17	5,95%	1.314.780.280,36	5,37%	942.592.105,95	4,04%
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	75.498.690,21	0,29%	50.899.267,72	0,21%	43.901.303,76	0,19%
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	339.002.989,62	1,31%	264.545.979,13	1,08%	222.951.309,57	0,96%
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	11.003.988.209,13	42,66%	11.000.077.745,37	44,96%	10.966.981.558,41	46,99%
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	429.096.064,06	1,66%	145.673.889,37	0,60%	9.184.081,65	0,04%
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	261.541.919,22	1,01%	190.049.139,20	0,78%	96.553.555,01	0,41%
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	150.861.268,00	0,58%	144.424.000,79	0,59%	130.904.821,66	0,56%
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	13.723.755,61	0,05%	4.430.517,44	0,02%	2.662.348,38	0,01%
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	210.838.074,92	0,82%	207.484.345,77	0,85%	206.453.933,18	0,88%
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	7.601.644,97	0,03%	7.457.738,04	0,03%	7.456.746,07	0,03%
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	142.305.704,58	0,55%	132.620.479,27	0,54%	162.811.907,92	0,70%
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	2.815.516.552,17	10,91%	2.741.429.171,82	11,20%	2.671.106.017,90	11,45%
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	1.001.000.000,00	3,88%	1.001.000.000,00	4,09%	1.001.000.000,00	4,29%
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	4.886.868.800,00	18,95%	4.886.440.000,00	19,97%	4.886.440.000,00	20,94%
TOTALE MISSIONI		25.794.978.696,12	100,00%	24.469.067.905,49	100,00%	23.337.047.205,95	100,00%
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		197.773.334,40		199.440.041,65		201.149.763,49	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		25.992.752.030,52		24.668.507.947,14		23.538.196.969,44	

Fonte: Legge regionale 29 dicembre 2018, n. 61. "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania"

Il Bilancio regionale si articola in quattro funzioni fondamentali: tutela della salute (42,66% nel 2019); trasporti e diritto alla mobilità (5,95% nel 2019); servizi istituzionali, generali e di gestione (5,676% nel 2019); sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (4,02% nel 2019).

La **spesa corrente** (tabella successiva), per il 2019 si assesta su € 13.230.167.702,04=. In essa le quote più rilevanti, infatti, riguardano le spese per la tutela della salute per € 10.822.862.892,85= (81,80%), le spese connesse ai servizi istituzionali, generali e di gestione che si assestano ad € 358.745.973,57= (pari al 2,71%), le spese connesse alla tutela dell'ambiente, difesa suolo, smaltimento rifiuti e gestione del servizio idrico che sono pari ad € 439.032.956,15= (pari al 3,32%), le spese relative alla gestione ed all'erogazione dei servizi relativi alla mobilità sul territorio che ammontano ad € 707.477.471,28= (pari al 5,35%).

Tabella 35: spese corrente per missioni



BILANCIO DI PREVISIONE							
RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA CORRENTE PER MISSIONI							
RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI					
		ANNO 2019	% SUL TOTALE	ANNO 2020	% SUL TOTALE	ANNO 2021	% SUL TOTALE
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	358.745.973,57	2,71%	375.389.691,44	2,84%	365.484.690,58	2,81%
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	3.271.439,61	0,02%	3.072.224,66	0,02%	2.967.213,33	0,02%
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	53.062.283,92	0,40%	55.754.072,90	0,42%	55.753.760,35	0,43%
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	40.451.954,48	0,31%	31.513.280,80	0,24%	27.770.623,90	0,21%
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.197.022,57	0,02%	2.547.291,35	0,02%	2.546.913,81	0,02%
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	8.568.130,57	0,06%	2.786.213,94	0,02%	2.785.793,92	0,02%
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.596.398,79	0,04%	5.479.037,79	0,04%	5.478.265,05	0,04%
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	439.032.956,15	3,32%	445.249.639,66	3,37%	284.068.389,02	2,18%
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	707.477.471,28	5,35%	708.755.420,74	5,36%	676.003.638,34	5,19%
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	30.574.729,80	0,23%	29.852.423,40	0,23%	29.808.096,46	0,23%
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	218.054.027,97	1,65%	218.040.764,49	1,65%	212.346.432,93	1,63%
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	10.822.862.892,85	81,80%	10.822.543.784,17	81,89%	10.822.541.698,93	83,09%
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	9.544.767,26	0,07%	9.181.606,20	0,07%	9.164.081,65	0,07%
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	74.708.527,25	0,56%	73.950.695,12	0,56%	73.945.488,34	0,57%
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	78.958.920,51	0,60%	76.893.682,35	0,58%	74.873.976,56	0,57%
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.424.255,61	0,01%	1.270.517,44	0,01%	1.270.348,38	0,01%
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	12.170.385,48	0,09%	10.000.000,00	0,08%	10.000.000,00	0,08%
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali	7.601.644,97	0,06%	7.457.738,04	0,06%	7.456.746,07	0,06%
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	141.305.704,58	1,07%	132.120.479,27	1,00%	161.811.907,92	1,24%
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	212.558.214,82	1,61%	203.318.338,64	1,54%	197.363.187,44	1,52%
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	0,01%	1.000.000,00	0,01%	1.000.000,00	0,01%
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE MISSIONI		13.230.167.702,04	100,00%	13.216.176.902,40	100,00%	13.024.441.252,98	100,00%

Fonte: Legge regionale 29 dicembre 2018, n. 61. "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania"

Per quanto concerne la **spesa in conto capitale** (tab. seguente), si evince che il totale della spesa ammonta ad euro 3.034.412.073,72=, ed è composta prevalentemente da spesa per Tutela della salute, che si assesta ad euro 181.125.316,28= (pari quindi al 5,97% del totale della spesa in conto capitale del bilancio regionale). Il resto della spesa vincolata è costituito dalla spesa per assetto del territorio ed edilizia abitativa per € 129.093.148,60=, sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente per € 563.567.939,70=, trasporti e diritto alla mobilità per € 826.293.618,89=, politiche del lavoro e formazione professionale per € 185.945.814,96=, fondi ed accantonamenti per € 1.000.000.000,00.

Tabella 36: spese in conto capitale per missioni



BILANCIO DI PREVISIONE							
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI							
RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI					
		ANNO 2019	% SUL TOTALE	ANNO 2020	% SUL TOTALE	ANNO 2021	% SUL TOTALE
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	103.238.759,90	3,40%	77.784.343,79	4,27%	63.096.442,89	6,66%
TOTALE MISSIONE 02	Giustizia		0,00%		0,00%		0,00%
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	17.879.463,79	0,59%	3.615.780,00	0,20%	1.000.000,00	0,11%
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	16.854.000,00	0,56%	138.071,51	0,01%	138.071,51	0,01%
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	84.656.648,36	2,79%	26.319.587,26	1,44%	8.054.600,00	0,85%
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	39.573.594,11	1,30%	2.000.000,00	0,11%	2.000.000,00	0,21%
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	16.890.013,34	0,56%	1.960.000,00	0,11%	0,00	0,00%
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	129.093.148,60	4,25%	83.272.902,05	4,57%	73.332.590,84	7,74%
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	563.567.939,70	18,57%	255.873.214,06	14,03%	86.570.161,29	9,14%
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	826.293.618,89	27,23%	606.024.859,62	33,24%	266.588.467,61	28,14%
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	44.923.960,41	1,48%	21.046.844,32	1,15%	14.093.207,30	1,49%
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	120.948.961,65	3,99%	46.505.214,64	2,55%	10.604.876,64	1,12%
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	181.125.316,28	5,97%	177.533.961,20	9,74%	144.439.859,48	15,25%
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	419.551.296,80	13,83%	136.492.283,17	7,49%	20.000,00	0,00%
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	185.945.814,96	6,13%	116.098.444,08	6,37%	22.608.066,67	2,39%
TOTALE MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	71.902.347,49	2,37%	67.530.318,44	3,70%	56.030.845,10	5,91%
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	12.299.500,00	0,41%	3.160.000,00	0,17%	1.392.000,00	0,15%
TOTALE MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	198.667.689,44	6,55%	197.484.345,77	10,83%	196.453.933,18	20,74%
TOTALE MISSIONE 19	Relazioni internazionali		0,00%		0,00%		0,00%
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	1.000.000,00	0,03%	500.000,00	0,03%	1.000.000,00	0,11%
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico		0,00%		0,00%		0,00%
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie		0,00%		0,00%		0,00%
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi		0,00%		0,00%		0,00%
TOTALE MISSIONI		3.034.412.073,72	100%	1.823.340.169,91	100%	947.423.122,51	100%

Fonte: Legge regionale 29 dicembre 2018, n. 61. "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania"

4.3 LA COPERTURA DEI DISAVANZI PREGRESSI

Al bilancio regionale 2019/2021 risultano applicate le seguenti quote di Disavanzo:

- **D1.** Quota di Disavanzo scaturente dal **Riaccertamento straordinario** per € 70.252.987,14 per ulteriori 25 anni;
- **D2.** Quota di Disavanzo relativo all'**utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità** per € 69.408.159,00 per l'esercizio 2019, € 71.074.866,23 per l'esercizio 2020 ed € 72.784.588,08 per l'esercizio 2021 quale quota ripiano DL n. 35/2013;
- **D3.** Quota di Disavanzo scaturente dal **Rendiconto 2014** per € 30.594.517,92 per 20 anni;
- **D4.** Quota di Disavanzo scaturente dal **Rendiconto 2015** per € 27.517.670,35 per 20 anni.

Nello specifico:

Per calcolare le quote di disavanzo da applicarsi al bilancio di previsione 2019/2021 si è tenuto conto di quanto recepito nei precedenti documenti contabili. Inoltre, per effetto della decisione n. 110/2018/PARI della Corte dei Conti Sezione regionale di controllo della Campania in sede di parifica dei rendiconti generali della regione Campania, esercizi 2015 e 2016 si è provveduto a ricalcolare le quote di ripiano dei disavanzi al 31.12.2014 ed al 31.12.2015.

La Corte, infatti, nell'esaminare le modifiche introdotte dalla legge n. 205/2017 in tema di ripiano ventennale dei disavanzi al 31.12.2014 ed al 31.12.2015 (articolo 1, commi 679 e seguenti) ha chiarito che (*pagina 64 dell'Allegato A*) la legge di bilancio, in estrema sintesi:

- a) impone di quantificare, in base all'ultimo rendiconto approvato o altrimenti in base al rendiconto più aggiornato approvato dalla Giunta, qual è la quota residua di disavanzo 2014 e 2015;*
- b) una volta effettuata tale quantificazione (da effettuare, in pratica, con i dati di preconsuntivo 2017, approvati dalla Giunta), occorre riformulare e rimodulare il piano di rientro del disavanzo 2015, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del D.L. n. 78/2018, assorbendo anche il disavanzo 2015 residuo (ove già non ripianato);*
- c) la riformulazione/rimodulazione deve essere effettuata in 20 quote costanti il totale dei disavanzi 2014 e 2015 che risultano non ripianati; d) tale nuovo piano di rientro, in ogni caso, non decorre dalla data di emersione del disavanzo (cosa che avrebbe generato quote da recuperare "arretrate" già sul 2018) ma, per espressa disposizione del Legislatore, dall'esercizio 2018.*

La Giunta regionale con deliberazione n.673 del 24.10.2018, nel tener conto di tale decisione, ha approvato l'Aggiornamento della Tabella del Risultato di Amministrazione Presunto per l'esercizio

2017, al cui allegato 4, approvando il “*Prospetto della composizione del Disavanzo presunto e delle relative modalità di copertura*” secondo gli schemi di cui all’Allegato 4/1 al D.lgs.vo n. 118/2011 - § 9.11.7 ha quantificato il Disavanzo al 31.12.2014 in euro 611.890.358,33 ed il Disavanzo al 31.12.2015 in euro 550.353.407,03. Per l’esercizio 2016, invece, non è emerso alcun maggior disavanzo. Sulla scorta di tali risultanze, sono state ricalcolate le quote di disavanzo da ripianare nei seguenti importi e scadenze:

- ✓ il **disavanzo al 31.12.2014** pari ad euro 611.890.358,33 va ripianato per **20 quote costanti di Euro 30.594.517,92 annui dal 2018 al 2037**;
- ✓ il **Disavanzo al 31.12.2015** pari ad euro 550.353.407,03 va ripianato in **20 quote costanti** per un importo annuo pari ad **euro 27.517.670,35 annui dal 2018 al 2037**;
- ✓ nessuna quota di maggior disavanzo per il 2016.

Per quanto sopra si è reso necessario adeguare il piano di rientro dal Disavanzo al 31.12.2014 come approvato con Delibera Consiliare n. 1 del 29 novembre 2017 e pubblicata sul BURC n. 86 del 01 dicembre 2017, come già modificato con l’inserimento, anche, delle modalità di ripiano del Disavanzo al 31.12.2015 rideterminati in 20 esercizi con Deliberazione Consiliare n. 1 del 25.06.2018 e pubblicata sul BURC n. 46 del 02 luglio 2018 recante “Piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e al 31.12.2015”.

Sulla scorta delle quote di disavanzo 2014 e 2015 ricalcolate e dell’azzeramento della quota di disavanzo 2016 già interamente applicata al bilancio di previsione 2018 il Consiglio regionale con la LR n. 44 del 29 novembre 2018 ha provveduto ad allineare le quote di disavanzo da coprire nel bilancio di previsione 2018/2020. Quindi, in considerazione di quanto già legiferato dal Consiglio regionale, atteso che ormai non ha più senso scindere i disavanzi al 31.12.2014 ed al 31.12.2015, la Giunta regionale ha provveduto a ripianare la quota di disavanzo complessiva ventennale in euro 58.112.118,27 pari alla somma delle due quote costanti.

Per quanto concerne, invece, il *disavanzo* scaturente dal Riaccertamento Straordinario, esso viene previsto secondo due modalità di ripiano, distinte tra loro. Una parte va ripianata con le modalità previste dal comma 16 del medesimo articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, **(D1)** un’altra, quella che attiene alla parte imputabile agli accantonamenti per le anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni in Legge 6 giugno 2013, n. 64, va ripianata con le modalità previste dall’articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. **(D2)**

Pertanto, in sede di bilancio 2019/2021, si procede ad applicare le seguenti quote di Disavanzo al 31.12.2013:

Tabella 37: quote di Disavanzo al 31.12.2013

D1	2019	2020	2021
Maggior disavanzo Riaccertamento Straordinario (art. 3, co. 16, D.Lgs. N. 118/2011)	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14

D2	2019	2020	2021
Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità Entrata	2.424.650.949,16	2.355.242.790,16	2.284.167.923,93
Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità Spesa	2.355.242.790,16	2.284.167.923,93	221138,3335,85
Quota ripiano DL 35 (art. 1, co. 692-700 della L. n. 208/2015)	69.408.159,00	71.074.866,23	72.784.588,08

PARTE TERZA

LE POLITICHE REGIONALI

3.1 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI AGRICOLTURA CACCIA E PESCA

Il territorio campano presenta caratteristiche fisiche eterogenee, è costituito per più della metà della superficie totale da colline (50,8%), mentre il 34,6% è montuosa e soltanto il 14,6% è occupata da aree pianeggianti. La popolazione residente in Campania, al 1° gennaio 2017 risulta pari a 5.839.084 unità, con un decremento dello 0,20% rispetto al 2016. Anche a livello nazionale e nel Mezzogiorno si evidenzia una variazione della popolazione leggermente negativa (-0,13% e -0,30% rispettivamente).

La Campania risulta tra le regioni a più alta densità di popolazione non solo del Mezzogiorno, ma di tutta l'Italia. Risulta difatti la terza regione più abitata d'Italia, dopo la Lombardia e il Lazio; in particolare da quest'ultima si discosta sostanzialmente dello 0,01%.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) rappresenta il 39,9% della superficie totale regionale, tale dato risulta poco più basso rispetto al valore nazionale (41,1%) ma sensibilmente inferiore a quello della circoscrizione del Mezzogiorno (48,2%).

Valore aggiunto

La difficile e complessa situazione produttiva ed economica regionale degli ultimi anni non ha influenzato negativamente l'andamento del valore aggiunto ai prezzi di base. Questo, nel complesso, è pari a 95.836 milioni di euro (a prezzi correnti 2016), con un aumento dello 6,3% rispetto all'anno precedente. L'incremento è spiegato principalmente dell'andamento degli altri due settori: industria e servizi, nei quali il valore aggiunto della Campania aumenta rispettivamente del 5,7% e 4,1% contro l'evidente calo nel settore agricoltura. Nel 2016 in Campania, il valore aggiunto (VA) agricolo a prezzi correnti, inclusa la silvicoltura e la pesca, è diminuito del 7,9% rispetto al 2015. Tale calo risulta in linea con i risultati rilevati nel Mezzogiorno (-8,6%) e a livello nazionale e (-5,1%), segno che il settore è in forte difficoltà.

Il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto dell'economia regionale è del 2,4% (valore corrente), valore che negli ultimi anni dava segnali di crescita se consideriamo il valore aggiunto a prezzi correnti (passando da 2,6% nel 2010 al 2,8% nel 2015). A valori concatenati, con base di riferimento il 2010, il contributo del settore primario alla formazione del valore aggiunto risulta costante con un lieve flessione nel 2016 per poi presentare una situazione altalenante (2,6% nel 2010; 2,6% nel 2011; 2,6% nel 2012; 2,6% nel 2013; 2,3% nel 2014 e 2,5% nel 2015 e 2,3% nel 2016). Nell'ultimo decennio, l'incidenza del VA agricolo sul totale regionale (valori concatenati)

risulta in calo (2,3%). In calo l'industria in senso stretto che passa dal 17,9% al 16,9%; mentre i servizi registrano un chiaro aumento passando dal 79,6% all'80,8%.

Da rilevare l'andamento differenziato dell'incidenza del VA agricolo sul VA totale tra le diverse province campane: nel 2015 (ultimi dati disponibili) la provincia di Napoli presenta un contributo del settore agricolo dell'1%, mentre nelle province di Benevento e Caserta il peso è più alto (5,9% e 6,1% rispettivamente).

Occupazione

Nel 2015 le unità lavorative della regione Campania si sono attestate su 1.809.700, il 6% delle quali impiegate nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Le unità lavorative agricole registrano una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (- 0,9%), mentre l'input di lavoro presenta una variazione positiva sia a livello nazionale (+1,5%9, che per la circoscrizione del Mezzogiorno (+1,4%). Le dinamiche occupazionali sono in aumento negli altri settori produttivi, in particolare nell'industria (+3,1%) e nei servizi (+0,3%).

Nel 2016 il numero degli occupati in Campania (68.000) è rimasto invariato rispetto all'anno precedente. L'incidenza dell'occupazione agricola sul totale regionale in Campania è pari al 4,1%, in linea con il dato del Mezzogiorno e di parecchio superiore rispetto al dato nazionale (3,9%). Il rapporto tra lavoro prestato da uomini e lavoro prestato da donne, indica che la componente femminile della domanda di lavoro agricolo nella Campania è solidalmente attestata su valori superiori alla media nazionale. Infatti, le donne rappresentano una quota consistente degli occupati, superiore al dato nazionale (27,1%) e a quello territoriale relativo al Mezzogiorno (26,2%).

Le Imprese in Campania

Nel 2017, come mostrano i dati elaborati da Unioncamere – Infocamere, si registrano 484.816 imprese attive in Campania. Sono 5.868 in più le imprese iscritte nei registri delle Camere di commercio, con una crescita dell'1,2% rispetto al 2016. Aumentano, seppur di poco, il numero delle imprese attive a livello nazionale (+ 0,1% rispetto al 2016) e nel Mezzogiorno (+ 0,6% rispetto al 2016), segno che nonostante le difficoltà cresce la voglia di fare impresa in regione Campania.

In tutte le province campane si registrano saldi con segni positivi, seppur contenuti: Napoli +1,7%, Caserta +0,9%, Avellino + 1,3%, Salerno +0,4% e Benevento +0,8%. Napoli si conferma come la provincia con il maggior numero di imprese attive (239.114 imprese) rappresentando il 49,3% di quelle regionali; seguono le province di Salerno e Caserta con una quota del 20,7% e 15,9% sul totale regionale (rispettivamente 100.478 e 77.018 imprese attive) ed infine le province di

Avellino (38.108 imprese) e Benevento (30.098 imprese) che rappresentano il 7,9% ed il 6,2% delle imprese attive in Campania.

Analizzando l'andamento del numero di imprese nei diversi settori di attività, rispetto al 2016, si registra che tutti presentano valori in crescita; da sottolineare l'aumento delle Attività immobiliari, di noleggio e ricerca (+1.403 imprese), il buon andamento delle Attività dei servizi di ristorazione e Alloggio (+1.036 imprese), e del Commercio e delle Costruzioni (+1.071 e + 976 imprese, rispettivamente).

Esiguo è, invece, l'incremento delle Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (97 imprese in più), e quello delle imprese del settore Agricoltura, caccia e silvicoltura (+232 unità) che, però, negli ultimi anni aveva sempre fatto registrare una contrazione.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2020-2022

PESCA (FEAMP 2014/2020) E ACQUE INTERNE

Nel perseguimento delle priorità dell'Unione in materia di attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014/2020, la politica regionale è strettamente connessa a quella nazionale. La Regione Campania partecipa attivamente alla realizzazione del programma nazionale in qualità di Organismo Intermedio delegato dall'Autorità di Gestione nazionale all'attuazione di alcune misure di intervento. Gli indirizzi strategici del programma sono illustrati nel documento del PO FEAMP 2014/2020 Italia, approvato con decisione della Commissione C(2015) 8452 del 25/11/2015, e nel documento strategico di programmazione regionale "Linee guida del programma operativo FEAMP 2014/2020 per la Campania", approvato con DGR n. 54 del 07/02/2017.

In materia di acque interne la politica regionale ha come priorità il compimento dell'attuazione della L.R. n. 17 del 23/11/2013 "Norme per l'esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l'incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della regione Campania", oltre che della DGR n. 2256 del 30/12/2006 "Programma di studio per il potenziamento dei centri ittiogenici campani per la valorizzazione delle specie ittiche d'acqua dolce", le quali dettano i principali indirizzi strategici nella gestione e protezione del patrimonio idrico interno regionale.

PSR 2014/2020

Il PSR 2014/2020 - è il Programma di investimento per lo Sviluppo Rurale per il periodo 2014/2020.

Con la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2018) 6039 finale del 12 settembre 2018 la Commissione UE ha approvato l'ultima modifica del Programma di Sviluppo

Rurale della Regione Campania (P.S.R.) per il periodo di Programmazione 2014-2020. La Giunta regionale con la Deliberazione 600 del 02 ottobre 2018 ha preso atto dell'approvazione del P.S.R. Campania 2014-2020 da parte della Commissione. Le risorse complessive del Programma assommano a 1,812 Meuro.

Il PSR Campania intende sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle rispettose del clima e dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni aumentandone il valore contribuendo anche ad aumentare la quota di mercato estero delle produzioni agricole, agro-alimentari e forestali campane, che in alcuni casi rappresentano delle vere eccellenze. In merito al capitale umano si ritiene strategico continuare a sostenere fortemente i processi di ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali

Tale obiettivo sarà perseguito attraverso il sostegno ad investimenti ambientali in agricoltura e silvicoltura, nonché azioni a sostegno della biodiversità nelle zone Natura 2000 e in altre zone di grande pregio naturale, il sostegno all'agricoltura biologica e i pagamenti a favore degli agricoltori delle zone montane, al fine di evitare il rischio di abbandono delle terre sulle montagne della Campania

VITICOLTURA

La viticoltura rappresenta un comparto interessante e vitale sia per il mantenimento del tessuto sociale di alcuni territori sia per il miglioramento delle performance economiche dell'intero comparto.

La Politica Agricola Regionale persegue, pertanto, obiettivi che mirano a sviluppare e valorizzare il comparto vitivinicolo migliorando le produzioni di qualità attraverso investimenti aziendali ed esplorando nuovi mercati internazionali per ampliare le possibilità di commercializzazione dei vini tipici della Campania.

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA CAMPANA.

La Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera dell'agroalimentare una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali e per la valorizzazione e la promozione delle produzioni agroalimentari tradizionali, d'eccellenza e di qualità riconosciute, come le produzioni a denominazione geografica protetta (DOP, IGP, DOC, DOCG).

ZOOTECNIA

La Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera zootecnica una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali e per la valorizzazione e la promozione delle produzioni agroalimentari tradizionali, d'eccellenza e di qualità riconosciute. Ad allevamenti razionali si contrappongono a volte realtà arcaiche e pastorali; ma tutte contraddistinte da prodotti caseari di notevole pregio quali mozzarella, provola, bocconcini, caciocavallo silano e podolico, provolone del Monaco.

STUDI, RICERCA E SPERIMENTAZIONE

In attuazione del Reg. CE 270/79 e s.m.i., grazie agli incentivi previsti, tutte le Regioni italiane hanno attivato i servizi di sviluppo agricolo (SSA).

In Campania sono stati istituiti con L.R. 7/85, successivamente integrata e modificata con LLRR 27/89 e 8/2000 con la finalità di favorire il trasferimento delle informazioni e delle conoscenze agli operatori agricoli e di migliorarne le condizioni economiche e sociali.

Nel complesso le attività che concorrono a definire un sistema di servizi sono: 1. ricerca e sperimentazione, 2. informazione, 3. promozione sostenibilità dei processi produttivi, tracciabilità e qualità certificata, 4. statistica agraria, 5. formazione professionale e formazione dei quadri tecnici.

INNOVAZIONE NELLA GESTIONE DELLE PRODUZIONI ANNUALI DEI VIVAI E DELLE FORESTE REGIONALI DEMANIALI

Come previsto dall'articolo 14 "Attività vivaistica e didattica" del Regolamento 11 del 2011, le risorse finanziarie provenienti dalla vendita delle piante e dalle altre attività vivaistiche e forestali sono appostate nel bilancio regionale.

Questi fondi vengono utilizzati per effettuare acquisti e spese generali presso i vivai e foreste demaniali regionali ed il Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali presente presso l'azienda regionale "Improsta" di Eboli.

Inoltre, è possibile effettuare acquisti di impianti e macchinari, ristrutturare e/o realizzare nuovi fabbricati, serre, ombrai, infrastrutture idrauliche, fare opere di sistemazioni del suolo necessari allo svolgimento di attività presso i vivai e foreste demaniali regionali ed il Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali.

GESTIONE E SVILUPPO DELLE STRUTTURE REGIONALI

Il Centro Regionale di Incremento Ippico, sorto nel 1860 come “REGIO DEPOSITO CAVALLI STALLONI”, ha assunto la denominazione di “Istituto Incremento Ippico” nel 1955 (D.P.R. 22.09.1955 N.1298); soppresso e messo in liquidazione con la legge 21.10.1978 n.641, in applicazione a quanto già stabilito dall’art.75 del D.P.R. 616/77 in merito al trasferimento delle funzioni concernenti l’ippicoltura, fu riconosciuto, con L. R. N.42/82 – art. 62, ufficio locale della Regione Campania ed incardinato nel Servizio Agricoltura, Caccia e Pesca.

Il progetto di riqualificazione del centro ippico di S.M. Capua Vetere verte nella ristrutturazione edile e conseguente riqualificazione delle componenti strutturali al fine perseguire tre macro-obiettivi: sviluppo delle razze e miglioramento genetico in collaborazione con il mondo universitario ed associazioni e privati; creazione di un centro poli-museale di interesse turistico, storico e culturale; riorganizzazione del parco equidi e del modello funzionale dell’attività “incremento ippico”.

FONDO DI SOLIDARIETA’ NAZIONALE.

Il Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN) -comma 1 dell’articolo 1 del decreto legislativo n. 102 del 29 marzo 2004- prevede le seguenti tipologie di intervento:

- Misure volte ad incentivare la stipula di contratti assicurativi;
- Interventi compensativi, esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale, finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole che hanno subito danni dagli eventi di cui al comma 2 nei limiti previsti dalla normativa comunitaria; contro i danni alle produzioni, alle strutture, alle epizootie.
- Interventi di ripristino delle infrastrutture connesse all’attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole.

PIANO DI AZIONE FITOSANITARIO.

Le finalità del piano sono quelle di promuovere la tutela dell’ambiente attraverso la diffusione di tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale - Piano Regionale di Lotta Fitopatologica (PRLFI) operativo dal 1993 ed il monitoraggio dello stato fitosanitario del territorio campano, supportando le attività di vigilanza e controllo svolte dal Servizio Fitosanitario Regionale la cui funzione ed attività è stata rivisitata dai regolamenti (UE) 2016/2031, 652/2014 e 2017/625.

PIANO REGIONALE DI FORESTAZIONE E BONIFICA MONTANA

La bonifica montana e la forestazione riguarda investimenti in progetti di riqualificazione del patrimonio boschivo a fini del consolidamento e della difesa del suolo. Rientrano in questo ambito anche le risorse derivanti dal Piano di Azione e Coesione terza riprogrammazione.

CONSORZI DI BONIFICA E MANUTENZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA

La Legge Regionale n. 4 del 25/02/2003 pone a carico della Regione il risanamento finanziario dei consorzi di bonifica e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica. Le spese relative alla Manutenzione delle Opere pubbliche di bonifica, agli oneri per il personale in servizio presso il Consorzio di Bonifica Valle Telesina e alla gestione liquidatoria Consorzio di bonifica Valle Telesina.

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA VENATORIA NEL RISPETTO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO FAUNISTICO

Le funzioni in materia di Caccia in Campania sono disciplinate dalla L.R. n. 26/2012 e ss.mm. ii “Norme per

la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania”.

Per garantire la programmazione dell'attività venatoria, la regione interagisce con i Servizi Territoriali Provinciali campani, e con gli Enti nazionali quali L'ISPRA, il MiPAAF, ed il MATT.

L'Ufficio Centrale Foreste e Caccia garantisce l'esercizio dell'attività venatoria, nel rispetto della tutela e della conservazione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali regionali.

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Agricoltura	1	Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione L.R nr.60 del 29/12/2018	5007	Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali
Agricoltura	2	Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione L.R nr.4 del 25/02/2003	5007	Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali
Agricoltura	3	Tutelare e valorizzare gli ecosistemi forestali, favorendo la preservazione del capitale naturale, la mitigazione dei cambiamenti climatici e la gestione dei rischi naturali e incentivando la permanenza nelle aree montane del capitale umano, lo sviluppo delle aree interne e la coesione territoriale	5007	Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali
Agricoltura	4	Forestazione e manutenzione del territorio montano	5007	Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali
Agricoltura	5	Sostegno e valorizzazione delle imprese agricole agroalimentari e vitivinicole campane	5007	Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali
Agricoltura	6	Garantire l'esercizio dell'attività venatoria, nel rispetto della tutela e della conservazione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali	5007	Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali
Agricoltura	7	Promozione sostenibile della pesca e dell'acquacoltura	5007	Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali
Agricoltura	8	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali agricoli	5001	Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione

Regione Campania

SCHEMA DEFRA 2020- 2022

1 Missione

9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

1 Difesa del suolo

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania

4. Assessorato di riferimento

Politiche Agricole, alimentari e Forestali

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Agricoltura Caccia e Pesca

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

5007

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

500703

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, anche indiretti, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, anche indiretti, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione, attraverso una fitta rete di canali di bonifica e di idrovore, ossia di pompe usate per assorbire ed asportare grandi masse d'acqua, in particolare per opere di bonifica o in casi di alluvione. I Consorzi hanno un'importante funzione di risanamento idraulico ambientale.

La Legge regionale n. 4 del 25/02/2003 pone a carico della Regione Campania il risanamento finanziario dei consorzi di bonifica e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica.

Con L.R. n. 60 del 29.12.2018, sono stati stanziati contributi in favore di due Consorzi di bonifica, per la predisposizione e l'attuazione di un piano di valorizzazione territoriale.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Legge regionale n. 60 del 29.12.2018

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse regionali

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Erogazione, ai Consorzi di Bonifica per il risanamento finanziario dei consorzi	Erogazione, ai Consorzi di Bonifica per il risanamento finanziario dei consorzi	Completamento interventi

15. Beneficiari (stakeholders)

Consorzi di bonifica

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

1 Missione

9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania

4. Assessorato di riferimento

Politiche Agricole, alimentari e Forestali

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Agricoltura Caccia e Pesca

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

5007

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

500703

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, anche indiretti, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania promuove ed attua, attraverso i Consorzi di Bonifica, la bonifica integrale quale attività pubblica permanente di conservazione, valorizzazione e tutela del territorio, di razionale utilizzazione delle risorse idriche per uso agricolo e di salvaguardia dell'ambiente rurale. Queste attività sono volte a migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, anche indiretti, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione, attraverso una fitta rete di canali di bonifica e di idrovore, ossia di pompe usate per assorbire ed asportare grandi masse d'acqua, in particolare per opere di bonifica o in casi di alluvione. I Consorzi hanno un importante funzione di risanamento idraulico ambientale.

Ai Consorzi di Bonifica la Regione assegna annualmente, nei limiti delle disponibilità di bilancio, un contributo per sostenere le spese necessarie alla gestione delle opere e degli impianti realizzati e in esercizio.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Legge regionale n. 4 del 25/02/2003

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse regionali

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	<i>Sostenere le spese necessarie alla gestione delle opere e degli impianti realizzati e in esercizio</i>	<i>Sostenere le spese necessarie alla gestione delle opere e degli impianti realizzati e in esercizio</i>	<i>Sostenere le spese necessarie alla gestione delle opere e degli impianti realizzati e in esercizio</i>

15. Beneficiari (stakeholders)

Consorzi di bonifica

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Miglioramento della qualità ambientale del territorio

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania

4. Assessorato di riferimento

Politiche Agricole, alimentari e Forestali

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Agricoltura Caccia e Pesca

Pianificazione delle attività dei comparti tartuficolo e dei funghi e valorizzazione delle produzioni attraverso:

- 1. recupero delle funzioni delegate ai comuni (tartufi)*
 - 2. azioni di formazione, informazione sui comparti fungicolo e tartuficolo*
 - 3. promozione delle produzioni di piantine micorrizzate e delle tartufole coltivate*
- attività di controllo territoriale per la salvaguardia degli ecosistemi fungicolo e tartuficolo*

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

5007

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

500704, 500710, 500711, 500712, 500713, 500714

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

(funghi e tartufi) – (vivai): *Tutelare e valorizzare gli ecosistemi forestali, favorendo la preservazione del capitale naturale, la mitigazione dei cambiamenti climatici e la gestione dei*

rischi naturali, nonché, incentivando la permanenza nelle aree montane del capitale umano, lo sviluppo delle aree interne e la coesione territoriale

(centro di incremento ippico): *Sostenere le imprese agroalimentari*

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

(funghi e tartufi) - *Tutelare e valorizzare gli ecosistemi forestali, favorendo la preservazione del capitale naturale.*

Funghi: Trattasi di proventi da sanzioni per violazioni alle disposizioni della L.R. 8/2007 e ss.mm.ii. in materia di funghi, nonché di quota parte dei proventi da sanzioni incassate per violazioni alle disposizioni della L.R. 13/2006 e ss.mm.ii. in materia di funghi.

Un'altra parte di questi fondi proviene dalle somme versate dai raccoglitori di funghi epigei spontanei commestibili, che, ai sensi della L.R. 8/2007, art. 4, se autorizzati alla raccolta, sono tenuti al versamento, su conto corrente postale, di un contributo annuale di euro trenta a favore dell'ente preposto al rilascio o al rinnovo dell'autorizzazione annuale, che è rappresentato dalla C.M. territorialmente competente per i Comuni ricadenti nella stessa, o, attualmente, dalla Regione Campania, U.O.D. S.T.P. territorialmente competente, per i comuni che non ricadono in alcuna C.M.

Questi proventi vengono utilizzati per:

- pagare il personale che eleva il verbale di contravvenzione delle disposizioni di cui alla L.R. 8/2007, secondo quanto previsto all'art. 17 "Utilizzazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie" della L. R. 10 gennaio 1983, n. 13. «Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie di competenza della Regione o di Enti da essa delegati o subdelegati»*
- i versamenti da effettuare ai Comuni in proporzione alla superficie demaniale forestale posseduta da ciascun Comune*
- la realizzazione di attività divulgative di sperimentazione, formazione tecnica e professionale in materia di funghi, nonché a favore della tutela, promozione e valorizzazione commerciale del prodotto campano*
- la produzione e stampa dei tesserini di autorizzazione alla raccolta, modulistica, acquisizione di un software unico regionale necessario per gestire i tesserini e i dati informativi*

Tartufi: Trattasi di proventi derivanti dal versamento dei contributi previsti per ottenere il rilascio o la convalida del tesserino di autorizzazione alla raccolta di tartufi necessari per

realizzare attività divulgative di sperimentazione, formazione tecnica e professionale in materia di tartufi, nonché a favore della tutela, promozione e valorizzazione commerciale del prodotto campano, inoltre per la produzione e stampa dei tesserini di autorizzazione alla raccolta, modulistica, l'acquisizione di un software unico regionale necessario per gestire i tesserini e i dati informativi

(vivai) *Innovazione nella gestione delle produzioni annuali dei vivai e delle foreste regionali demaniali.*

Come previsto dall'articolo 14 "Attività vivaistica e didattica" del Regolamento 11 del 2011, le risorse finanziarie provenienti dalla vendita delle piante e dalle altre attività vivaistiche e forestali sono appostate nel bilancio regionale. Questi fondi vengono utilizzati per effettuare acquisti e spese generali presso i vivai e foreste demaniali regionali ed il Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali presente presso l'azienda regionale "Improsta" di Eboli. Inoltre, è possibile effettuare acquisti di impianti e macchinari, ristrutturare e/o realizzare nuovi fabbricati, serre, ombrai, infrastrutture idrauliche, fare opere di sistemazioni del suolo necessari allo svolgimento di attività presso i vivai e foreste demaniali regionali ed il Centro regionale sperimentale di moltiplicazione e certificazione dei materiali vegetali.

Queste attività vengono realizzate con la partecipazione attiva degli STP per cui vanno considerati anche gli obiettivi operativi delle UOD dei servizi provinciali: 2018OBO500710.5.3 Protezione delle risorse naturali (uod500710 -Servizio Territoriale provinciale Avellino); 2018OBO500711.5.4 Protezione delle risorse naturali (uod500711-Servizio Territoriale provinciale Benevento); 2018OBO500712.5.5 Protezione delle risorse naturali (uod500712-Servizio Territoriale provinciale Caserta); 2018OBO500712.5.6 Protezione delle risorse naturali (uod500713-Servizio Territoriale provinciale Napoli); 2018OBO500712.5.7 Protezione delle risorse naturali (uod500714-Servizio Territoriale provinciale Salerno);

Sul territorio campano, per soddisfare le diverse finalità di impiego nel settore forestale, sono presenti 23 cantieri forestali di cui 13 vivai forestali regionali e 10 foreste demaniali. In queste strutture, di proprietà regionale, lavorano gli operai forestali, si effettua la produzione di piante necessarie ai rimboschimenti, rinsaldamenti, arredo verde e paesaggistico, l'attuazione di piccoli interventi di ingegneria naturalistica, nonché visite guidate alle scolaresche.

Gli obiettivi principali sono: il conseguimento di materiale vivaistico di qualità; contribuire a rafforzare l'azione di progetti scolastici sull'educazione ambientale; fornire gli strumenti per elaborare la consapevolezza che il paesaggio attorno a noi è un bene comune; far capire quali azioni compiere per non commettere gli errori più comuni a danno dell'ambiente e del paesaggio.

(centro di incremento ippico) -

Il Centro Regionale di Incremento Ippico, sorto nel 1860 come “REGIO DEPOSITO CAVALLI STALLONI”, ha assunto la denominazione di “Istituto Incremento Ippico” nel 1955 (D.P.R. 22.09.1955 N.1298); soppresso e messo in liquidazione con la legge 21.10.1978 n.641, in applicazione a quanto già stabilito dall’art.75 del D.P.R. 616/77 in merito al trasferimento delle funzioni concernenti l’ippicoltura, fu riconosciuto, con L. R. N.42/82 – art. 62, ufficio locale della Regione Campania ed incardinato nel Servizio Agricoltura, Caccia e Pesca.

Il progetto di riqualificazione del centro ippico di S.M. Capua Vetere verte nella ristrutturazione edile e conseguente riqualificazione delle componenti strutturali al fine perseguire tre macro-obiettivi: sviluppo delle razze e miglioramento genetico in collaborazione con il mondo universitario ed associazioni e privati; creazione di un centro poli-museale di interesse turistico, storico e culturale; riorganizzazione del parco equidi e del modello funzionale dell’attività “incremento ippico”.

Tra i diversi progetti inerenti al centro ippico si ricorda il progetto speciale Hafinger - conservazione e tutela Razze Campane – stazione di Monta Naturale.

12. Strumenti e modalità di attuazione

(funghi e tartufi) - L.R. 8/2007, L.R. 13/2006,

(vivai) - articolo 14 “Attività vivaistica e didattica” del Regolamento 11 del 2011, ex D.LVO 386/2003 e DGR 938/2006, Regolamento 3/2017 e ss.mm.ii.,;

(centro di incremento ippico) - L. R. N.42/82 – art. 62

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

(funghi e tartufi) – Risorse regionali vincolate provenienti da entrate extratributarie

(vivai) - Risorse regionali libere e vincolate provenienti da entrate extratributarie

(centro di incremento ippico) - Risorse regionali

14. Risultati attesi:

(funghi e tartufi)	2020	2021	2022

Risultati attesi	Messa a disposizione dell'utenza, anche tramite il Portale regionale, della modulistica aggiornata inerente il comparto dei funghi e tartufi	Messa a disposizione dell'utenza, anche tramite il Portale regionale, della modulistica aggiornata inerente il comparto dei funghi e tartufi	Messa a disposizione dell'utenza, anche tramite il Portale regionale, della modulistica aggiornata inerente il comparto dei funghi e tartufi
	Autorizzazioni alla raccolta dei funghi e dei tartufi	Autorizzazioni alla raccolta dei funghi e dei tartufi.	Autorizzazioni alla raccolta dei funghi e dei tartufi
	Procedure per l'iscrizione delle tartufaie all'Albo regionale –	Modifica delle procedure per il colloquio funghi e l'esame tartufi per il rilascio	
		dell'autorizzazione	

(vivai)	2020	2021	2022
Risultati attesi	- Incremento percentuale della produzione di materiale di propagazione certificato delle essenze forestali autoctone	- Incremento percentuale della produzione di materiale di propagazione certificato delle essenze forestali autoctone	- Incremento percentuale della produzione di materiale di propagazione certificato delle essenze forestali autoctone
	- Gestione operai idraulico forestali delle foreste e dei vivai forestali	- Gestione operai idraulico forestali delle foreste e dei vivai forestali	- Gestione operai idraulico forestali delle foreste e dei vivai forestali
		- Assegnazioni di piante per diffusione verde a	- Assegnazioni di piante per

	- Assegnazioni di piante per diffusione verde a privati ed enti pubblici - Partnership con altri Enti pubblici e privati per la promozione e valorizzazione del sistema vivaistico e forestale campano (Minimo 3 Accordi di collaborazione)	privati ed enti pubblici - Partnership con altri Enti pubblici e privati per la promozione e valorizzazione del sistema vivaistico e forestale campano (Minimo 4 Accordi di collaborazione)	diffusione verde a privati ed enti pubblici - Partnership con altri Enti pubblici e privati per la promozione e valorizzazione del sistema vivaistico e forestale campano (Minimo 4 Accordi di collaborazione)

(centro di incremento ippico)	2020	2021	2022
Risultati attesi	Sviluppo delle razze e miglioramento genetico in collaborazione con il mondo universitario ed associazioni e privati; creazione di un centro poli-museale di interesse turistico, storico e culturale; riorganizzazione del parco equidi e del modello funzionale dell'attività "incremento ippico"	Sviluppo delle razze e miglioramento genetico in collaborazione con il mondo universitario ed associazioni e privati; creazione di un centro poli-museale di interesse turistico, storico e culturale; riorganizzazione del parco equidi e del modello funzionale dell'attività "incremento ippico"	Sviluppo delle razze e miglioramento genetico in collaborazione con il mondo universitario ed associazioni e privati; creazione di un centro poli-museale di interesse turistico, storico e culturale; riorganizzazione del parco equidi e del modello funzionale dell'attività "incremento ippico"

15. Beneficiari (stakeholders)

studenti, cittadini, enti e associazioni, imprese.

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Recupero delle risorse regionali da utilizzare per la realizzazione di attività formativa e informativa su funghi e tartufi – Istituzione dell'Albo regionale delle tartuفاie – Apertura dei conti dedicati delle UOD provinciali per attività istituzionali e divulgative.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1. Missione

9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania

4. Assessorato di riferimento

Presidenza Giunta Regionale

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

//

6. Politica regionale**Agricoltura Caccia e Pesca**

La politica di forestazione e manutenzione del territorio montano, attuata dalla Regione è strettamente connessa a quella nazionale in quanto conforme al Decreto legislativo 3 aprile 2018 n. 34, "Testo Unico in materia di Foreste e Filiere forestali". I tratti della politica regionale in materia di forestazione sono declinati nel Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.), che è stato stilato conformemente al Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale, (Regolamento regionale n. 3 del 28 settembre 2017), e rappresenta di fatto il Testo unico della Regione Campania in materia forestale, oltre che la principale base giuridica del Documento esecutivo

L'Ufficio Centrale Foreste e Caccia in ottemperanza all'articolo 1 del Regolamento regionale n. 3/2017 promuoverà la gestione attiva, coordinata ed organica del patrimonio forestale pubblico e privato attraverso interventi diretti allo sviluppo ed al miglioramento, alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di abbandono, di degrado e di dissesto.

Per ragioni di pubblica utilità ed urgenza, quali la prevenzione dei rischi di dissesto idrogeologico e di caduta di valanghe nonché dei fenomeni degli incendi boschivi, il ripristino di aree danneggiate da incendi o altre calamità naturali e per motivi fitosanitari, L'Ufficio Centrale Foreste e Caccia, in coerenza con la pianificazione forestale, approverà piani d'intervento straordinari tesi al

miglioramento della stabilità del patrimonio forestale, al rafforzamento delle potenzialità protettive ed ambientali ed alla creazione delle premesse per la sua valorizzazione economica.

Sarà favorita la costituzione e le attività di consorzi e di altre forme di gestione associata, basate su contratti previsti dalla normativa di settore vigente, che assicurino la gestione sostenibile e multifunzionale delle superfici forestali, riconoscendo, in particolare, il ruolo dei consorzi di gestione forestale previsti dall'articolo 9, comma 3, della Legge 31 gennaio 1994, n. 97 (Nuove disposizioni per le zone montane).

Sempre nell'ottica della gestione attiva, l'Ufficio Centrale Foreste e Caccia, promuoverà le attività di ricerca, di sperimentazione e di divulgazione, la valorizzazione e lo sviluppo della filiera foresta – legno e foresta – legno –energia. In accordo con le proprie Strutture Regionali, Centrali e Territoriali, competenti in materia di politiche forestali.

Per assicurare la massima occupazione degli addetti idraulico-forestali, per contribuire al mantenimento delle popolazioni montane a presidio del territorio, per l'attuazione delle opere e degli interventi rimessi alla responsabilità di attuazione dei diversi Enti, gli addetti idraulico-forestali saranno impiegati negli interventi e nei lavori di bonifica montana, difesa suolo, protezione civile e salvaguardia ambientale e negli interventi di manutenzione infrastrutturale.

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari, Forestali 50 07 00

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

- *Ufficio Centrale Foreste e Caccia 50 07 04*
- *capitolo di entrata “E01460” correlato capitolo di spesa 2922; 1228; 1836; 1838; 1840; 1842; 1844; 1846; 1848; 1850; 1852; 1854; 1856; 1858; 1860; 1862; 1864; 1866; 1868; 1870; 1872; 1874; 1229; 3244; 3245; 3246; 3247; 3248; 3249; 3250; 3251; 3252; 3253; 3254; 3255; 3266; 3257; 3258; 3259; 3260; 3261; 3262; 3263; 3264; 3265; 3266; 3267; 3268; 3269; 3270; 3271; 3272; 3273; 3274; 3275; 3276; 3277; 3278; 2922; 1228; 1836; 1838*
- *capitolo di entrata “E01401” e correlato capitolo di spesa U01343*

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero per lo Sviluppo Economico, Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Agenzia per la Coesione Territoriale, Autorità di Gestione FSE - FSC, Università, Consiglio Nazionale per la Ricerca in Agricoltura (C.N.R.), Consiglio per la Ricerca e l'Economia Agraria

(C.R.E.A.), Consorzio regionale di ricerca in agricoltura (CRAA) – Azienda Improsta, UNCEM Sezione Campania, Organizzazioni sindacali di categoria. Amministrazioni comunali.

10. Linea d'azione

La politica di forestazione e manutenzione del territorio montano della Regione Campania, sarà attuata mediante la promozione delle attività e gli interventi finalizzati a valorizzare e mantenere il patrimonio e le filiere forestali. In particolare, sono riconosciute come prioritarie le azioni volte:

- *al miglioramento del patrimonio boschivo, con particolare riferimento agli interventi finalizzati alla valorizzazione economica delle foreste e al rafforzamento della loro attitudine protettiva e ambientale;*
- *all'incremento della superficie a bosco e ad arboricoltura da legno, nelle aree a scarsa copertura boscata;*
- *allo sviluppo della filiera del legname di pregio proveniente dalle foreste e dall'arboricoltura da legno;*
- *allo sviluppo della filiera legno-energia, promuovendo la raccolta e l'utilizzo delle biomasse legnose locali;*
- *allo sviluppo del mercato dei prodotti forestali;*
- *al miglioramento, alla razionalizzazione e alla realizzazione di infrastrutture al servizio delle foreste;*
- *all'assistenza tecnica nella progettazione e nella realizzazione degli interventi forestali;*
- *alla prevenzione degli incendi boschivi.*

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

L'attività si concretizzerà

1) nella definizione degli indirizzi, dei parametri e dei criteri a cui debbono conformarsi gli interventi di forestazione e bonifica montana per il triennio 2020/2022 e nell'adozione dei consequenziali atti deliberativi riguardanti la programmazione tecnico-finanziaria delle attività da realizzarsi;

2) nella definizione Riparto risorse stanziato a favore degli Enti delegati ex L.R. n. 11/1996, (Comunità Montane, Province e Città Metropolitana), nonché della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. Ufficio Centrale Foreste e Caccia e U.O.D. Servizi Territoriali Provinciali (S.T.P.), che gestiscono vivai e foreste demaniali regionali;

3) nell'istruttoria per l'ammissibilità a finanziamento dei progetti di forestazione e bonifica montana che gli Enti delegati, ex L.R. n. 11/1996 (Comunità Montane. Province e Città Metropolitana di Napoli) trasmettono annualmente, nonché dei progetti esecutivi inviati dalle UOD - Servizi Territoriali Provinciali per le attività nei vivai e foreste demaniali regionali, che vengono effettuate a cura della U.O.D. Ufficio Centrale Foreste e Caccia;

4) nell'istruttoria delle rendicontazioni trasmesse dagli Enti delegati, ex L.R. n. 11/1996 (Comunità Montane. Province e Città Metropolitana di Napoli) a valere sui progetti di forestazione e bonifica montana ammessi a finanziamento;

5) nell'adozione di provvedimenti amministrativi monocratici (decreti) per l'impegno, la liquidazione e il pagamento delle risorse appostate sui pertinenti capitoli di bilancio.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Gli strumenti di attuazione della politica forestale regionale sono:

Piano Forestale Generale (P.F.G.)

Il Piano Forestale Generale costituisce il primo livello di pianificazione di livello regionale a cui devono ispirarsi tutti gli altri documenti ed atti di pianificazione che interessino il patrimonio forestale della Regione:

- a) descrive le caratteristiche ecologiche, strutturali ed evolutive del patrimonio forestale regionale;*
- b) definisce le strategie generali di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale si coordina con il piano paesaggistico, con i piani di bacino e con i piani di gestione della Rete Natura 2000*

Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.)

Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale individua con durata triennale, per l'intero territorio forestale regionale, definendo gli obiettivi, le risorse, gli Enti delegati responsabili dell'attuazione degli interventi, gli indicatori di attuazione e di risultato, da impiegarsi a fini di monitoraggio e controllo.

Piano Forestale Territoriale (P.F.T.)

Il Piano Forestale Territoriale, predisposto da ciascun Ente delegato per il territorio di competenza. con riferimento all'articolo 3 della L. R. n. 11/1996 ed all'articolo 2 del Regolamento regionale n. 3/2017, descrive il programma prioritario degli interventi per il triennio considerato con l'obiettivo della conservazione e valorizzazione multifunzionale del patrimonio forestale, della prevenzione dei rischi, del recupero dei boschi degradati e della gestione dei boschi di neoformazione.

Gli interventi previsti dal Piano Forestale Territoriale sono attuati, mediante l'elaborazione di appositi progetti esecutivi annuali (già denominati perizie dall'articolo 6, comma 2, della L. R. n. 11/96), approvati

Piano di Gestione Forestale (P.G.F.)

Con i P.G.F. vengono disciplinate, indirizzate ed incoraggiate le utilizzazioni boschive secondo metodi prioritariamente colturali e regolamentati l'uso ed i miglioramenti dei pascoli, nonché individuati i boschi di protezione e dei materiali di base, gli interventi di rimboschimento, di ricostituzione boschiva, di sistemazione idraulico-forestale oltreché quelli finalizzati all'uso delle risorse silvo-pastorali ai fini ricreativi e di protezione dell'ambiente naturale.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

La strategia finanziaria per l'attuazione degli interventi è di tipo pluri-fondo, basata sull'integrazione delle seguenti tipologie di risorse:

- a. risorse dirette provenienti dalla gestione multifunzionale del patrimonio forestale pubblico e dalle attività autorizzative in materia forestale di competenza della Regione;*
- b. risorse proprie del bilancio regionale per l'implementazione delle politiche agro-forestali;*
- c. risorse del Programma di sviluppo rurale della Regione Campania (FEASR);*
- d. risorse di Programmi operativi FESR, FSE della Regione Campania;*
- e. quote di pertinenza della Regione Campania di fondi di riprogrammazione nazionali (FSC, PAC o equivalenti);*
- f. risorse provenienti da altri settori dell'Amministrazione regionale, in funzione del contributo che la manutenzione forestale fornisce al conseguimento di obiettivi definiti nei piani settoriali afferenti all'ambiente, ai lavori pubblici, alla difesa del suolo, alla protezione civile, alla tutela della natura e della biodiversità, alla bonifica e al recupero dei siti degradati, ecc.*

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Chiusura contabile ed amministrativa di 60 interventi a valere sul Piano di Forestazione e Bonifica Montana	Chiusura contabile ed amministrativa di 70 interventi a valere sul Piano di Forestazione e Bonifica Montana	Chiusura contabile ed amministrativa di 75 interventi a valere sul Piano di Forestazione e Bonifica Montana
	Incremento del 10% della produzione di materiale di	Incremento del 10% della produzione di materiale di	Incremento del 10% della produzione di materiale di

	<i>propagazione certificato delle essenze forestali autoctone rispetto al 2019</i>	<i>propagazione certificato delle essenze forestali autoctone rispetto al 2020</i>	<i>propagazione certificato delle essenze forestali autoctone rispetto al 2021</i>

15. Beneficiari (stakeholders)

Enti delegati, ex L.R. n. 11/1996 (Comunità Montane, Province e Città Metropolitana di Napoli), UOD – Servizi Territoriali Provinciali, studenti, cittadini, imprese agricole e forestali.

16. Banche dati e/o link di interesse

Sistema di monitoraggio on Line (SMOL)

Sistema Informativo Unico Regionale Fondi (S.U.R.F.)

17. Risultati già raggiunti

La politica di forestazione e manutenzione del territorio montano è stata attuata mediante: l'approvazione ed il finanziamento agli Enti delegati ex L.R. 11/96 di:

n. 159 interventi per complessivi € 80.100.000,00 nel corso dell'anno 2016;

n. 164 interventi per complessivi € 80.543.478,56 nel corso dell'anno 2017;

n. 208 interventi per complessivi € 82.300.000,00 nel corso dell'anno 2018;

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

1 Missione

16 -Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

2 Programma

1 -Sviluppo del Settore agricolo e del settore agroalimentare

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania

4. Assessorato di riferimento

Politiche Agricole, alimentari e Forestali

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Assessorati alle attività produttive, assessorato sviluppo e promozione del turismo, Assessorato tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, Assessorato ambiente.

6. Politica regionale

Agricoltura Caccia e Pesca

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

5007

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

- 500701 – (Vitivinicoltura)
- 500709 – (PSR)
- 500706 – (Valorizzazione) - (Zootecnia) - (Studi, ricerca e sperimentazione)
- 500702 – (Fondo di Solidarietà)
- 500707 – (Piano di Azione fitosanitario)
- 500703 – (Consorzi di bonifica)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

(Vitivinicoltura): Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, AGEA, privati
(PSR): Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, AGEA, DGAgri, commissione Europea

(Valorizzazione): imprese agroalimentare campano, enti fieristici, CCIAA, Consorzi di Tutela, ICE

(Zootecnia): MiPAAF, Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno

(Studi, ricerca e sperimentazione): imprese agricole, consorzi, amministrazioni locali, aziende agricole sperimentali, centri regionali di sperimentazione, scuole, enti di ricerca e sperimentazione.

(Fondo di Solidarietà): Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

(Piano di Azione fitosanitario): MIPAAFT, Università degli studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Agraria, CNR – IPSP Portici, CREA - OFA Caserta, CREA - DC Roma

10. Linea d'azione

- 500701 – (Vitivinicoltura): Valorizzare e promuovere le produzioni vinicole della regione Campania attraverso il miglioramento del potenziale produttivo, la promozione dei vini di qualità sui mercati dei Paesi Terzi e gli investimenti delle imprese vitivinicole.
- 500709 – (PSR): Sostenere le imprese agricole attraverso gli interventi del I pilastro della Politica Agricola Comune.
- 500706 – (Valorizzazione): Sostenere le imprese agricole attraverso gli interventi del I pilastro della Politica Agricola Comune.
- 500706 – (Zootecnia): Sostenere le imprese dell'agroalimentare campano.
- 500706 – (Studi, ricerca e sperimentazione): Sostenere le imprese dell'agroalimentare campano e promuovere la qualità dei prodotti per la competitività delle imprese.
- 500702 – (Fondo di Solidarietà): Sostenere le imprese agroalimentari.
- 500707 – (Piano di Azione fitosanitario): Tutelare gli ecosistemi agrari e la biodiversità - Piano di Azione fitosanitario e determinazioni analitiche.
- 500703 – (Consorzi di bonifica): Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, anche indiretti, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

(Vitivinicoltura) - La Regione possiede circa 24.000 ettari di vigneto di cui quasi il 30% a Denominazione di Origine (DO e IG). La viticoltura rappresenta un comparto interessante e vitale sia per il mantenimento del tessuto sociale di alcuni territori sia per il miglioramento delle performance economiche dell'intero comparto.

La Politica Agricola Regionale persegue, pertanto, obiettivi che mirano a sviluppare e valorizzare il comparto vitivinicolo migliorando le produzioni di qualità attraverso investimenti aziendali ed esplorando nuovi mercati internazionali per ampliare le possibilità di commercializzazione dei vini tipici della Campania.

Le azioni si svolgono attraverso l'attuazione di un Piano nazionale di sostegno del Vino (PNS vino) che prevede alcune misure.

- *Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti che punta a migliorare il potenziale produttivo e i sistemi di allevamento della vite;*
- *Misura degli Investimenti che punta a favorire un incremento delle prestazioni economiche ed un ammodernamento delle imprese migliorando la competitività tramite il rafforzamento delle dotazioni aziendali e delle produzioni di qualità.*
- *Misura della Promozione dei vini sui mercati dei paesi terzi che mira ad incrementare, favorendo anche forme aggregative, la capacità di penetrazione dei vini campani sui mercati esteri*
- *Autorizzazioni rilasciate per ampliare la superficie vitata regionale nell'ordine dell'1%annuo.*

Le misure si applicano con l'emanazione di bandi annuali e la concessione di contributi di origine dell'Unione Europea.

(PSR) - *Il recupero di competitività dell'agricoltura campana è un obiettivo strategico. Il PSR Campania, in questa ottica tra l'altro, si intende sostenere gli investimenti in azienda finalizzati all'incremento dell'uso di nuove tecnologie, con particolare riferimento a quelle rispettose del clima e dell'ambiente, allo sviluppo di prodotti innovativi, alla diffusione di pratiche capaci di incidere sulla struttura dei costi e/o sul miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni aumentandone il valore contribuendo anche ad aumentare la quota di mercato estero delle produzioni agricole, agro-alimentari e forestali campane, che in alcuni casi rappresentano delle vere eccellenze. In merito al capitale umano si ritiene strategico continuare a sostenere fortemente i processi di ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali. La qualità del capitale umano è difatti direttamente correlata alla capacità di innovare e quindi di innalzare il grado di competitività. Per consentire una maggiore presenza sul mercato ed una più alta redditività delle imprese agro-alimentari e forestali è altresì strategico puntare sull'aggregazione tra imprese, per superare/attenuare le diseconomie di scala, e sul miglioramento dell'organizzazione delle filiere produttive sostenendo, tra l'altro, gli investimenti*

nell'agroindustria, e favorendo una più equa distribuzione degli eventuali benefici economici fra i soggetti della filiera. Risulta altresì strategico favorire l'adesione delle aziende ai sistemi di qualità per qualificarne i processi e le produzioni migliorando la tracciabilità dei prodotti, la sicurezza alimentare e l'impronta ecologica.

Valorizzare, preservare e ripristinare gli ecosistemi connessi ad attività agricole e silvocolturali, incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio ad una economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima, è un obiettivo strategico dello sviluppo rurale. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso politiche che tengono conto degli aspetti ambientali e che vadano al di là degli obblighi imposti dalla legislazione ambientale dal greening della PAC attraverso il sostegno ad investimenti ambientali in agricoltura e silvicoltura, nonché azioni a sostegno della biodiversità nelle zone Natura 2000 e in altre zone di grande pregio naturale, il sostegno all'agricoltura biologica e i pagamenti a favore degli agricoltori delle zone montane, al fine di evitare il rischio di abbandono delle terre sulle montagne della Campania. La mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici è un obiettivo strategico della politica di sviluppo rurale da perseguire attraverso: l'uso razionale delle risorse idriche; allo sviluppo della bioenergia, nonché all'uso di sottoprodotti agricoli e agroindustriali; la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, di PM10 e di ammoniaca provenienti da attività agroindustriali; l'aumento del sequestro di carbonio mediante le azioni forestali.

La strategia tesa a migliorare l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali intende contrastare la crisi occupazionale, in particolare giovanile, e quindi limitare lo spopolamento delle aree rurali tutelando e potenziando le occasioni di reddito attraverso la diversificazione economica, anche con la creazione di piccole e medie imprese extra agricole finalizzate allo sviluppo di attività e di servizi di tipo sociale e di tipo didattico. Il conseguimento di questo obiettivo strategico passa anche per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale consolidando la propensione e la capacità di proporre offerta turistica delle aree rurali, anche attraverso azioni di sensibilizzazione tese a valorizzare tale patrimonio. Sul tema della qualità della vita si interviene con investimenti in favore dei servizi alla persona di tipo socio assistenziale e di servizi pubblici destinati ad attività culturali e proseguendo con azioni di consolidamento della riduzione del digital divide nelle aree più marginali, attraverso la realizzazione del cosiddetto "ultimo miglio", per contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei per il 2020.

(Valorizzazione) -Promuovere e sviluppare il settore agricolo e agroalimentare della Regione Campania

La Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera dell'agroalimentare una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali e per la valorizzazione e la promozione delle produzioni agroalimentari tradizionali, d'eccellenza e di qualità riconosciute. Le manifestazioni fieristiche in ambito agroalimentare rappresentano appuntamenti fondamentali per la promozione del prodotto della Campania sui mercati nazionali e internazionali nell'ambito delle quali è opportuno attuare azioni di promozione che favoriscano il contatto diretto tra gli operatori del settore e tra domanda e offerta regionale. Con DGR n.118 del 22/03/2016 ad oggetto "Piano di valorizzazione delle produzioni tipiche agroalimentari della Campania", denominato "Eccellenze campane - Campania cibo per l'anima" sono stati definiti i principi per la promozione dei valori della dieta mediterranea e per il supporto a iniziative che abbiano l'obiettivo di tutelare e valorizzare le produzioni tipiche presenti in Campania. Con DGR n. 398/2017 si sono programmate le azioni di promozione per l'agroalimentare campano - Calendario fiere 2018-19. In itinere la definizione della DGR per la programmazione del triennio 2020/2022. In questo contesto rilevanti sono anche il sostegno ad azioni ed interventi di promozione e valorizzazione delle produzioni florovivaistiche campane in ambito nazionale ed internazionale, che costituiscono un settore di eccellenza nell'ambito dell'agricoltura regionale.

2018OBO500706.1.27 (Zootecnia) - La Regione, tra i propri obiettivi di politica economica, riconosce alla filiera zootecnica una funzione unica ed insostituibile per la rivitalizzazione ed il rilancio economico e sociale dei territori regionali e per la valorizzazione e la promozione delle produzioni agroalimentari tradizionali, d'eccellenza e di qualità riconosciute. L'allevamento zootecnico è diffuso in quasi tutto il territorio regionale, dalla pianura costiera alla collina interna, ai pascoli demaniali montani e presenta una configurazione molto articolata e spesso complessa. Ad allevamenti razionali si contrappongono a volte realtà arcaiche e pastorali; ma tutte contraddistinte da prodotti caseari di notevole interesse. L'allevamento zootecnico è praticato in tutte le province della Regione, quello bufalino, invece, risulta concentrato nelle pianure di Caserta e Salerno. Di rilevante interesse è anche il comparto ovicaprino la cui produzione di latte è destinata alla trasformazione che trova collocazione sul mercato regionale che si approvvigiona in misura rilevante anche da mercati extraregionali. La presenza di produzioni tipiche e riconosciute quali [Mozzarella di Bufala Campana DOP](#), [Caciocavallo Silano DOP](#), [Provolone del Monaco DOP](#), ecc., mira al rafforzamento delle produzioni di nicchia in un contesto competitivo che volge alla globalizzazione, contribuisce a mitigare i fenomeni di contrazione demografica incidendo anche sugli indici di disoccupazione nei settori collegati alla zootecnia e ricopre un

ruolo fondamentale nella salvaguardia e tutela dell'ambiente alla luce dei fenomeni di dissesto idrogeologico che potrebbero compromettere l'equilibrio ambientale delle aree interne interessate. In questo contesto risultano particolarmente rilevanti gli interventi a supporto di:

- controlli funzionali,*
- tracciabilità di filiera bufalina;*
- salvaguardia economica e biogenetica delle razze a limitata diffusione.*

(Studi, ricerca e sperimentazione) - *In attuazione del Reg. CE 270/79 e smi tutte le Regioni italiane hanno attivato i servizi di sviluppo agricolo (SSA). In Campania sono stati istituiti con L.R. 7/85, successivamente integrata e modificata con LLRR 27/89 e 8/2000. Il campo di azione dei SSA si è poi progressivamente ampliato dai tradizionali servizi di assistenza tecnica a servizi sempre più mirati alla gestione delle imprese, per l'introduzione del progresso tecnico e di pratiche idonee a salvaguardare i redditi agricoli, fino ad interessare aspetti sempre più ampi e generali come quelli della protezione dell'ambiente e della gestione del territorio, e anche la denominazione ha subito una evoluzione divenendo dapprima “Sistema della conoscenza” e poi, secondo l’OCSE, “Rete interattiva della conoscenza”. Comunque nel complesso le attività che concorrono a definire un sistema di servizi sono: 1. ricerca e sperimentazione, 2. informazione, 3. promozione sostenibilità dei processi produttivi, tracciabilità e qualità certificata. 4. statistica agraria, 5. formazione professionale e formazione dei quadri tecnici.*

Ricerca e sperimentazione

Sono sostenute, attraverso accordi di collaborazione ex art. 15 L 241/90 (oggi art. 12 direttiva 24/2014 e DLgs 50/2016), iniziative di ricerca scientifico-tecnologica applicata nel campo agroalimentare. Allo scopo di contribuire al miglioramento dei collegamenti tra le istituzioni di ricerca e sperimentazione agraria ed il mondo operativo agricolo nel 1984 è stata adottata la Legge Regionale n. 37 con la quale la Regione Campania ha aderito alla Associazione “Consorzio per la Ricerca Applicata in Agricoltura” (C.R.A.A.), associazione interuniversitaria (Unina, Unisa, Sun, UniSannio) riconosciuta con DPR. Oltre ad essere il soggetto con cui si collabora nel campo della ricerca applicata, il C.R.A.A. gestisce anche l’Azienda Sperimentale Regionale Improsta, sita in Eboli (SA) (circa 135 ettari oltre diversi fabbricati), devoluta secondo quanto disposto dall’art. 5, comma 5, della legge 122/2001 dall’allora Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica per essere destinata ad attività di ricerca e sperimentazione agraria. Oltre i progetti sperimentali presso l’Azienda Improsta sono allocati i campi di conservazione extra situ del germoplasma frutticolo autoctono campano, incluso vite e olivo. Annualmente viene approvato e finanziato il programma di attività dell’Azienda. Altro

centro sperimentale è il Centro Regionale per il Monitoraggio delle Parassitosi negli Animali da Reddito (CReMoPAR) la cui gestione, con DGR n. 5771 del 29/11/2002 è stata affidata al Dipartimento di Patologia e Sanità Animale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, tenuto conto che il benessere degli animali oltre ad essere una precisa prescrizione della UE rappresenta una delle prime misure da realizzare per assicurare la qualità delle produzioni zootecniche. In questi anni sono stati sottoposti a controllo oltre 100.000 capi, in particolare ovicapri e sono state rilasciate migliaia di certificazioni. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 730, pubblicata sul B.U.R.C. n.87 del 4 Dicembre 2017 è stato istituito il Centro regionale per il Monitoraggio e la Gestione dell'Agro-ecosistema della Campania (MoGAE), in collaborazione con il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, al fine di definire e collaudare efficaci e sostenibili strategie e modelli innovativi per il controllo della fauna selvatica ed il conseguente contenimento dei danni alle colture agrarie e forestali per offrire nuove opportunità di sviluppo alle attività agricole nelle aree interne e di valorizzazione e di sfruttamento sostenibile di risorse agricole sottoutilizzate o del tutto inutilizzate come terreni marginali, boschi cedui, prati pascoli tramite la costruzione di una filiera della carne di cinghiale. Presso diversi Istituti Tecnici agrari sono allocati centri di microoleificazione e di microvinificazione nell'ambito dei programmi di selezione clonale e ampelografica della vite e di miglioramento qualitativo dell'olio. Si evidenziano, infine, anche le azioni messe in campo per salvaguardare e tutelare il patrimonio genetico autoctono di interesse agrario, soprattutto quello a rischio di estinzione attraverso gli strumenti operativi previsti dal Regolamento del 3 luglio 2012, n.6, di attuazione dell'art.33 della LR n.1 del 19 gennaio 2007 (Repertorio regionale delle risorse genetiche a rischio di estinzione; Banche regionali del germoplasma; Elenco dei coltivatori custodi; Rete di conservazione e sicurezza; Commissione tecnico-scientifica regionale), a cui è seguita la DGR n. 260 del 15.05.2017. Allo stato attuale il sistema per la salvaguardia della biodiversità di interesse agrario istituito dalla Regione Campania con il Regolamento n.6/2012, è sostenuto dalle risorse messe in campo con la sottomisura 10.2 del PSR Campania 2014-2020. Infine con Legge Regionale n. 15 dell'11 aprile 2018, Burc n. 29 del 13 aprile 2018, è stato, tra l'altro, istituito l'Osservatorio Regionale Agricoltura di Precisione, denominato ORAdP, con sede presso l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, quale struttura di riferimento a livello regionale per l'individuazione delle tecnologie disponibili e del loro migliore utilizzo in base alle colture prevalenti.

Informazione

La finalità perseguita è quella di migliorare il quadro conoscitivo sull'agricoltura ecosostenibile e di qualità certificata, migliorare il quadro conoscitivo sui programmi e delle

politiche comunitarie, l'accesso ai finanziamenti, favorire le iniziative dei produttori volte a raggiungere e a coinvolgere i consumatori. Le azioni che vengono attivate si collocano su due livelli: quello divulgativo di base che comprende convegni, incontri divulgativi, seminari, visite guidate, e quello attinente l'informazione generale attraverso i diversi strumenti, tradizionali e moderni, della comunicazione di massa. Di particolare rilevanza è il Programma di Comunicazione ed Educazione Alimentare rivolto al mondo scolastico, con il coinvolgimento anche dei genitori e di altri soggetti impegnati in campo agroalimentare (operatori agricoli, gestori di fattorie didattiche, esponenti del mondo sanitario, ecc.) che negli anni è diventato un sostegno e una guida all'azione delle scuole e delle famiglie, grazie alla ricca serie di attività interattive come laboratori didattici, incontri con i genitori, seminari per gli insegnanti, degustazioni, laboratori sensoriali e mostre. La finalità è quella di promuovere l'adozione di una corretta alimentazione e soprattutto l'acquisizione di una coscienza volta alla salvaguardia ambientale e alla tutela del territorio anche attraverso la presa di coscienza dell'insostituibile ruolo delle zone rurali e delle aziende agricole, sempre più multifunzionali e parte integrante dell'intera economia dei nostri territori. Le principali linee progettuali sono riconducibili all'Albo Regionale delle Fattorie Didattiche con relative visite guidate ed eventi rivolti al grande pubblico e all'indizione di Concorsi Tematici per le gli studenti Scuole della Campania.

Promozione sostenibilità dei processi produttivi, tracciabilità, qualità certificata

L'agricoltura integrata (uso razionale e al minimo della chimica di sintesi) e soprattutto l'agricoltura biologica (esclude l'uso della chimica di sintesi e degli OGM) hanno assunto in Campania volumi significativi, sia per le azioni di promozione che per gli incentivi comunitari e per la crescente richiesta di prodotti connotati da una maggiore "salubrità". In particolare in Campania è cresciuto sensibilmente il numero di operatori agricoli assoggettati al sistema di controllo per le produzioni biologiche; a giugno 2018 risultano attivi circa 4400 operatori di cui circa 500 preparatori puri con un incremento di quasi il 100% negli ultimi due anni. Oltre i marchi di processo vengono promossi, unitamente alle imprese e ai Consorzi anche i marchi di prodotto (DOP e IGP) che garantiscono i consumatori sulla base di specifici disciplinari di produzione e raccontano il territorio di origine. Vengono anche affrontati sotto l'aspetto tecnico, normativo e divulgativo gli impatti del settore agricolo sull'ambiente per lo sviluppo di politiche sostenibili per la tutela del suolo e delle acque. In particolare risulta necessario per rispondere a specifici obblighi comunitari realizzare il Piano di monitoraggio nelle zone non vulnerabili ai nitrati per valutare l'applicazione della normativa regionale sullo spandimento degli effluenti di allevamento, da effettuarsi di concerto con l'Agenzia regionale per la Protezione Ambientale in Campania. Sarà inoltre necessario prevedere, ai sensi della DGR n.152 del 17/04/2019 "Interventi finalizzati

all'applicazione della Direttiva Nitrati in Campania", una serie di interventi che possano contribuire agli obiettivi nazionali e comunitari sia di riduzione dell'inquinamento dei corsi d'acqua superficiali e profondi dai nitrati, sia di contenimento delle emissioni di ammoniaca da fonti agricole e zootecniche, in recepimento della direttiva 2016/2284, cosiddetta Direttiva NEC.

Vengono promosse e sostenute, infine, politiche sostenibili per il risparmio dell'acqua irrigua nelle aziende agricole, attraverso l'attivazione, a ogni stagione irrigua, del Piano Regionale di Consulenza all'Irrigazione.

Statistica agraria

L'attività si inquadra in quella prevista dal Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), coordinato a livello nazionale da ISTAT, che a sua volta è il riferimento italiano per EUROSTAT. La programmazione dell'attività statistica di interesse pubblico comprende, fra l'altro, le informazioni sul settore agricolo, la cui raccolta ed elaborazione dei dati viene svolta nell'ambito di appositi accordi -Protocolli d'intesa fra ISTAT, Ministero delle Politiche Agricole, Forestali e Turismo, Regioni, AgEA, ISMEA e CREA. Si tratta di una attività fondamentale per la programmazione delle politiche regionali nel settore agricolo, in quanto consente di rilevare informazioni sulle caratteristiche strutturali e produttive delle aziende agricole regionali a elevato dettaglio territoriale (comunale nell'indagini censuarie e provinciale nelle indagini campionarie). Tutta l'attività si realizza con i fondi che ISTAT eroga quale contributo per le operazioni di rilevazione, registrazione e validazione dei dati rilevati

Formazione professionale e formazione dei quadri tecnici

La DG 500700 riconosce nello sviluppo e nell'adeguamento delle competenze del proprio personale un fattore determinante per il successo dell'Amministrazione. In particolare, la UOD 500706, in qualità di driver delle iniziative delle attività di formazione/aggiornamento specifiche, al fine di migliorare le competenze delle risorse impegnate nell'attuazione dei programmi regionali, nazionali e comunitari, realizza specifici percorsi formativi destinati sia alle risorse interne alla Direzione sia a soggetti esterni a vario titolo coinvolti direttamente o indirettamente nella realizzazione dei programmi di sviluppo (portatori di interesse). In particolare per quanto attiene l'aggiornamento dei tecnici operanti in agricoltura, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" e del Decreto MiPAAF del 22 /01/2014 pubblicato su GU n.35 del 12-2-2014 che ha approvato il Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari la UOD 500706 a decorrere dal 26 novembre 2015 svolge, con l'ausilio anche di esperti esterni, corsi di abilitazione per l'acquisto e

l'utilizzo dei prodotti fitosanitari e corsi per il conseguimento del certificato di abilitazione all'attività di consulente per la difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari.

(Fondo di Solidarietà) – *il Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN) prevede le seguenti tipologie di intervento:*

- *misure volte ad incentivare la stipula di contratti assicurativi;*
- *interventi compensativi, esclusivamente nel caso di danni a produzioni, strutture e impianti produttivi non inseriti nel Piano assicurativo agricolo annuale, finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole che hanno subito danni dagli eventi di cui al comma 2 dell'art. 1 del D.lgs 102 del 29 marzo 2004, nei limiti previsti dalla normativa comunitaria; contro danni alle produzioni, alle strutture, alle epizootie;*
- *interventi di ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole.*

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, previo accertamento degli effetti degli eventi calamitosi, dichiara, entro 30 giorni dalla richiesta delle regione interessata, l'esistenza del carattere di eccezionalità delle calamità naturali, individuando i territori danneggiati e le provvidenze sulla base della richiesta.

(Piano di Azione fitosanitario): *le finalità del piano sono quelle di promuovere la tutela dell'ambiente attraverso la diffusione di tecniche di agricoltura a basso impatto ambientale - Piano Regionale di Lotta Fitopatologica (PRLFI) operativo dal 1993 ed il monitoraggio dello stato fitosanitario del territorio campano, supportando le attività di vigilanza e controllo svolte dal Servizio Fitosanitario Regionale la cui funzione ed attività è stata rivisitata dai regolamenti (UE) 2016/2031, 652/2014 e 2017/625.*

Consorzi di bonifica): *Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, anche indiretti, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione, attraverso una fitta rete di canali di bonifica e di idrovore, ossia di pompe usate per assorbire ed asportare grandi masse d'acqua, in particolare per opere di bonifica o in casi di alluvione. I Consorzi hanno un'importante funzione di risanamento idraulico ambientale.*

La Legge regionale n. 4 del 25/02/2003 pone a carico della Regione Campania, tra l'altro, il risanamento finanziario dei consorzi di bonifica e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, nonché contributi per l'esercizio degli impianti pubblici di bonifica.

12. Strumenti e modalità di attuazione

(Vitivinicoltura) - Decreti Ministeriali - Circolari AGEA e Decreti (Bandi) regionali specifici; Reg.(UE) n. 1308/2013; REG. CEE 1493/99; ART.28, L.R. N.15 DELL'11/8/0

(PSR) - PSR Campania 2014/2020

(Valorizzazione) - Art 10 comma 4 - LR 1/2016; Delibera della Giunta Regionale n. 118 del 22/03/2016; Delibera della Giunta Regionale n. 398 del 04/07/2017; Delibera della Giunta Regionale n 287 del 15/05/2018

(Zootecnia) - - art. 3 comma 2 legge 30/91 così come modificata dalla legge 280/1999; l'art. 4 comma 2 del DL 24/06/2014 n. 91 - Decreto MiPAAF 9 settembre 2014; art. 33 della LR 19 g'art. 33 della LR 19 gennaio 2007, n. 1, Gennaio 2007, n. 1 - regolamento regionale n. 6 del 3 luglio 2012; legge 1 dicembre 2015, n.194

(Studi, ricerca e sperimentazione) - LR n. 7/85, LR n. 27/89, LR n. 8/2000, art. 5, comma 5 Legge 122/2001, LR n. 37/84, art. 33 della LR 1/07, regolamento regionale n. 6 del 3 luglio 2012, decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150; LR 15 del 11/04/2018, DRD n. 797/2004 – DGR n 637/2011, DGR n152 del 17/04/2019

(Fondo di Solidarietà) – comma 1 art.4 del D.lgs del 29 marzo 2004, n. 102, Legge 14.2.92, N.185

(Piano di Azione fitosanitario) - D.Lgs 19/08/2005, n. 214 Regolamenti (UE) 2016/2031, 652/2014 e 2017/625.

(Consorzi di bonifica) - Legge regionale n. 4 del 25/02/2003

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

(Vitivinicoltura) – Risorse Regionali e vincolate (REG. CEE 1493/99)

(PSR) - Le fonti finanziarie sono costituite dalle risorse comunitarie (fondo – FEASR) trasferite direttamente all'Organismo Pagatore AGEA, dalle risorse nazionali (trasferite direttamente all'Organismo Pagatore Agea) e delle risorse del bilancio regionale (11.85% del

totale della spesa pubblica) che la Direzione trasferisce in trance periodiche in funzione dell'attuazione del PSR ad Agea

(Valorizzazione) - Risorse regionali, risorse comunitarie (FEAMP), risorse DG Sviluppo Economico

(Zootecnia) - Risorse regionali e risorse provenienti dal MIPAAFT per i controlli funzionali

(Studi, ricerca e sperimentazione) - Risorse regionali e risorse ISTAT per attività di statistica agraria

(Fondo di Solidarietà) - risorse provenienti dal MiPAAF

(Piano di Azione fitosanitario) - risorse provenienti dal MiPAAFT, risorse regionali, vincolate provenienti da entrate extratributarie, risorse libere

(Consorzi di bonifica) - Risorse regionali

14. Risultati attesi:

(Vitivinicoltura)	2020	2021	2022
Risultati attesi	PNS Vino- Totale spesa delle risorse finanziarie assegnate- Incremento vini a DO	PNS Vino- Totale spesa delle risorse finanziarie assegnate- Incremento vini a DO	PNS Vino- Totale spesa delle risorse finanziarie assegnate- Incremento vini a DO

(PSR)	2020	2021	2022
Risultati attesi: Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese del settore agricolo e agroalimentare	Progetti rendicontati per 146.451.156,52	Progetti rendicontati per 125.529.562,74	Progetti rendicontati per 83.686.375,16

<i>Tutela degli ecosistemi agricoli e rurali</i>	<i>Progetti rendicontati per 154.178.016,99</i>	<i>Progetti rendicontati per 132.152.585,99</i>	<i>Progetti rendicontati per 88.101.723,99</i>
<i>Favorire lo sviluppo economico delle zone rurali, l'inclusione sociale e la riduzione della povertà</i>	<i>Progetti rendicontati per 71.600.096,46</i>	<i>Progetti rendicontati per 61.371.511,25</i>	<i>Progetti rendicontati per 40.914.340,84</i>

(Valorizzazione)	2020	2021	2022
Risultati attesi	<i>n.180 imprese coinvolte</i>	<i>n.190 imprese coinvolte</i>	<i>n.200 imprese coinvolte</i>

(Zootecnia)	2020	2021	2022
Risultati attesi	<i>n. 6 iniziative attivate a supporto del comparto zootecnico</i>	<i>n. 7 iniziative attivate a supporto del comparto zootecnico</i>	<i>n. 7 iniziative attivate a supporto del comparto zootecnico</i>

(Studi, ricerca e sperimentazione)	2020	2021	2022
Risultati attesi	<i>Mantenimento trend crescita comparto agricolo e agroalimentare 12.000 studenti 2.000 docenti scolastici</i>	<i>Mantenimento trend crescita comparto agricolo e agroalimentare 12.000 studenti 2.000 docenti scolastici</i>	<i>Mantenimento trend crescita comparto agricolo e agroalimentare 12.000 studenti 2.000 docenti scolastici</i>

	50.000 cittadini 300 Aziende Agroalimentari/Fattori e Didattiche	50.000 cittadini 300 Aziende Agroalimentari/Fattori e Didattiche	50.000 cittadini 300 Aziende Agroalimentari/Fattori e Didattiche

(Fondo di Solidarietà)	2020	2021	2022
Risultati attesi	istruttorie sul totale richieste pervenute	istruttorie sul totale richieste pervenute	istruttorie sul totale richieste pervenute

(Piano di Azione fitosanitario)	2020	2021	2022
Risultati attesi	Elaborazione procedure operative a seguito della entrata in vigore dei nuovi regolamenti comunitari Approvazione norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture Individuazione, in collaborazione con MIPAAFT, degli organismi nocivi da monitorare Acquisizione, registrazione dei	Approvazione norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture Individuazione, in collaborazione con MIPAAFT, degli organismi nocivi da monitorare Acquisizione, registrazione dei campioni, valutazione della idoneità all'analisi e determinazioni analitiche sui campioni	Approvazione norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture Individuazione, in collaborazione con MIPAAFT, degli organismi nocivi da monitorare Acquisizione, registrazione dei campioni, valutazione della idoneità all'analisi e determinazioni analitiche sui campioni

	<i>campioni, valutazione della idoneità all'analisi e determinazioni analitiche sui campioni</i>		

(ConSORZI di bonifica):	2020	2021	2022
Risultati attesi	<i>Erogazione, ai Consorzi di Bonifica, di contributi sulle spese per il consumo di energia elettrica relativo all'esercizio degli impianti pubblici di bonifica, per concorrere al contenimento dei costi di gestione dei consorzi di bonifica</i>	<i>Erogazione, ai Consorzi di Bonifica, di contributi sulle spese per il consumo di energia elettrica relativo all'esercizio degli impianti pubblici di bonifica, per concorrere al contenimento dei costi di gestione dei consorzi di bonifica</i>	<i>Erogazione, ai Consorzi di Bonifica, di contributi sulle spese per il consumo di energia elettrica relativo all'esercizio degli impianti pubblici di bonifica, per concorrere al contenimento dei costi di gestione dei consorzi di bonifica</i>

15. Beneficiari (stakeholders)

(Vitivinicoltura): Vitivinicoltori della Regione Campania in forma singola o associata (PSR): beneficiari del PSR 2014/2020, imprenditori agricoli e non, enti pubblici, persone fisiche (Valorizzazione): cittadini, imprese campane (Zootecnia): imprese zootecniche campane

(Studi, ricerca e sperimentazione): imprese agricole e agroalimentari campane, operatori del settore, Istituti scolastici della Campania, cittadini

(Fondo di Solidarietà): imprese agricole

(Piano di Azione fitosanitario): vivai laboratorio fitopatologico regionale, Università, personale ispettivo, ditte, CNR, CREA, associazione castanicoltori. **(Consorti di bonifica):** Consorzi di bonifica

16. Banche dati e/o link di interesse

<https://www.sian.it>, Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC), <http://www.agricoltura.regione.campania.it>, sistema informativo nazionale di monitoraggio (BDU), SISMAR.

17. Risultati già raggiunti

(Vitivinicoltura): Per l'anno 2018, gli obiettivi di spesa per le misure del PNS vino sono stati tutti raggiunti. RRV – concessi circa 350 ettari di nuovi impianti. Promozione del vino: Istruiti il 100% dei progetti presentati, progetti in corso di realizzazione. Investimenti – Spesi circa 1,0 Meuro per ammodernamento aziende.

(PSR): provvedimenti di liquidazione della quota regionale all'Agea per la copertura dei progetti avviati e rendicontati.

(Valorizzazione): Incremento degli spazi commerciali per le produzioni tipiche autoctone, esaltazione della percezione del “Made in Campania” attraverso la partecipazione a n.15 eventi nel 2017 n. 20 nel 2018 e n. 12 fino a giugno 2019 con il coinvolgimento di n. 350 destinatari nel 2017 n. 400 nel 2018 e n. 300 fino a giugno 2019.

(Studi, ricerca e sperimentazione) Nel corso del 2018 è stata garantita l'attivazione e la realizzazione della IX Edizione del Concorso Invento il Tuo Spot, indetta nell'ambito delle attività di Educazione Alimentare e Orientamento dei Consumi e in collaborazione con il Giffoni Experience. Il Concorso ha inteso proporre una Corretta Alimentazione attraverso l'adozione della Dieta Mediterranea, la riscoperta dei prodotti tipici campani e il consumo del Pesce Azzurro.

Complessivamente hanno partecipato 108 scolaresche, con il coinvolgimento di 1.918 studenti e 198 docenti, in rappresentanza di 88 Istituti Scolastici della Campania (45 Scuole Primarie, 18 Scuole Secondarie di primo grado e 26 Scuole Secondarie di secondo grado) per una

platea di oltre 16.000 studenti - Si è registrato un aumento di adesioni di oltre il 66 % rispetto all'edizione precedente. L'attività si è conclusa il 18 maggio 2018, presso la Cittadella del Cinema del Giffoni Experience in Giffoni Valle Piana (SA) con un evento di proclamazione dei vincitori e la partecipazione di 500 studenti e 50 docenti.

(Piano di Azione fitosanitario) – Approvati annualmente il Piano di azione nonché le norme tecniche di difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture. Grazie alle attività di monitoraggio sono stati segnalati nuovi organismi nocivi rintracciati sul territorio. In merito alle determinazioni analitiche in media sono stati presi in carico 4000 campioni sui quali sono state effettuate 6000 determinazioni analitiche.

(Fondo di Solidarietà Nazionale): sono stati adottati tutti i provvedimenti di liquidazione relativi alle avversità cinipide 2014 e piogge alluvionali 2014. Sono in corso di liquidazione gli eventi avversi occorsi nel 2015 e nel 2017.

(Consorti di bonifica): Miglioramento della qualità ambientale del territorio

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

2 Programma

2 - Caccia e Pesca

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato dell'Agricoltura

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Assessorato dell'Ambiente e Assessorato al Bilancio.

6. Politica regionale

Agricoltura Caccia e Pesca

Le competenze delegate in materia di protezione della fauna selvatica e prelievo venatorio, come è noto, sono state riallocate, dal 1° luglio 2016, presso la Regione Campania, sulla scorta di Intese istituzionali sottoscritte ai sensi della L.R. Campania 9 novembre 2015 n. 14 (in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. Legge Delrio).

Le attività che in precedenza erano svolte per delega dagli uffici delle Province sono attualmente svolte dagli uffici della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia, e i Servizi Territoriali provinciali di Avellino, Benevento, Napoli, Caserta e Salerno, (per i rispettivi territori provinciali) sulla base dello stesso decentramento territoriale in uso nel precedente sistema.

La succitata normativa regionale coerente con i nuovi compiti regionali in materia, sancisce la concreta gestione amministrativa dell'attività venatoria e tutti i procedimenti autorizzatori/concessori e non più la mera programmazione (come avveniva in passato), ripartendo le attività tra gli uffici di seguito riportati:

- Ufficio Centrale Foreste Caccia:*** *Programmazione faunistico-venatoria e supporto alla programmazione delle politiche regionali, statali e comunitarie in materia di protezione della fauna selvatica omeoterma, di disciplina del prelievo venatorio. Studi, ricerche, iniziative per la conoscenza, conservazione e gestione del patrimonio faunistico.*

- **Servizi Territoriali Provinciali (STP):**

Gli Uffici curano l'attuazione dei programmi e degli interventi previsti dalla politica agricola comune. Curano l'attuazione dei programmi e degli interventi finanziati con risorse nazionali e regionali (Area Gestione ed Area Controllo). **Assicurano la gestione delle attività riallocate in Regione per effetto della L.R. 14/2015** (di cui al punto 2). Al fine di potenziare l'impegno "volontario" svolto dal cacciatore nella gestione sia faunistica che ambientale "sentinella del paesaggio" e di favorire la crescita della biodiversità ed assicurare, nel tempo, il mantenimento degli habitat naturali, nei Calendari Venatori si prevede il mantenimento delle seguenti prescrizioni:

1. segnalazione di avvistamento di incendi boschivi;
2. collaborazione, con gli enti preposti, ad attività di spegnimento e contenimento di incendi;
3. segnalazione di coltivazioni di Cannabis;
4. segnalazione di dissesti idrogeologici e principi di frane;
5. segnalazioni di sentieri e collaborazione per la loro manutenzione;
6. collaborazione con gli Enti preposti, ad attività di ricerca di persone smarrite.

Ulteriori implicazioni in ambito venatorio derivano anche dalla Delibera della Giunta Regionale n. 331 del 05.06.2018 - "Approvazione dell'elenco degli impegni di condizionalità in agricoltura applicabili a livello regionale in attuazione del decreto ministeriale 1867 del 18.01.2018 concernente la disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. allegato." con la quale si è proceduto ad approvare il documento - Regole di condizionalità in agricoltura (Regolamento UE 1306/2013): "Elenco degli impegni applicabili a livello di territorio regionale ai sensi dell'art.3 e dell'allegato 1 del Decreto ministeriale 1867 del 18.01.18". Infatti, alcuni Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO) non si riferiscono specificamente ad attività agricole ma contengono disposizioni relative anche alla **caccia**. Ciò avviene, anche nell'ultimo DM n. 1867 del 18.01.18 nei punti: **BCAA6, CGO2, CGO3 e BCAA7**.

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo 500700

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

- Ufficio Centrale Foreste e Caccia 500704
 - capitolo di entrata **E01536** "Sanzioni per violazioni alla normativa in materia di caccia (L. 157/1992 e L.R. 26/2012 e s.m.i.)";
- correlati spesa: U01409 e U03234.**

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Servizi territoriali provinciali campani, Associazioni Venatorie, Organizzazioni di categoria agricole, Associazioni ambientaliste, cacciatori e comuni

10. Linea d'azione

Garantire l'esercizio dell'attività venatoria, nel rispetto della tutela e della conservazione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali regionali. Il sistema campaniacaccia.it, in questo senso, ha fatto un notevole salto di qualità con l'introduzione delle procedure per la gestione dei tesserini venatori, con il coinvolgimento di tutti gli attori dei processi (cacciatori, associazioni, comuni, etc.). **La crescita del sistema è stata notevole perché è passato da un semplice strumento di gestione delle domande ad un sofisticato sistema di erogazione di servizi on line** attraverso il quale vengono gestite domande di ammissione, graduatorie, versamenti a favore degli ATC, versamenti a favore della Regione, comunicazioni di avvenuta iscrizione agli ATC, versamenti per l'esercizio della caccia in mobilità all'avifauna migratoria, prenotazione delle giornate di caccia in mobilità, autorizzazione delle giornate di caccia in mobilità, prenotazioni di permessi giornalieri e relativi versamenti ed autorizzazioni, gestione della caccia per i residenti fuori Regione, rilascio dei tesserini venatori, vidimazione dei tesserini, consegna dei tesserini, monitoraggio dei tesserini venatori con procedure per la registrazione dei dati e per l'analisi tramite report, etc. Tale crescita ha inglobato presso l'Ufficio Centrale della Regione Campania tutte le attività relative al mondo venatorio dei cacciatori, delle Associazioni e dei Comuni e ha richiesto un **servizio di assistenza e supporto** notevole che negli ultimi anni è cresciuto a livelli molto elevati, a causa anche della gestione della normalizzazione "a sistema" dell'intera "attività venatoria" in Campania.

Tutto questo viene garantito anche attraverso un servizio di assistenza e supporto **"Sportello Unico delle Attività Venatorie"** svolto telefonicamente e tramite posta elettronica.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Le funzioni in materia di Caccia in Campania sono disciplinate dalla L.R. n. 26/2012 e ss.mm. ii "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania".

In particolare, per garantire la programmazione dell'attività venatoria, la regione interagisce con i Servizi Territoriali Provinciali campani e con gli Enti nazionali quali L'ISPRA, il MiPAAF ed il MATTM.

La Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali accompagnerà il processo di regolazione del settore venatorio campano. La UOD 50 07 04 "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" garantirà l'esercizio dell'attività venatoria, nel rispetto della tutela e della conservazione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali regionali.

Detta attività, si realizza mediante le fasi di seguito riportate:

- Definizione del calendario venatorio per ciascuna annata, e relativa concertazione espletata attraverso il Comitato Tecnico faunistico Venatorio Regionale;
- Incontri tecnici con associazioni venatorie, ambientaliste ed esperti scientifici, se del caso, per confronto su modifiche da apportare alla prima stesura del calendario venatorio;
- Monitoraggio dell'attuazione delle attività previste dal calendario venatorio regionale;
- Promozione della gestione del sistema telematico "campaniacaccia" della regione, attraverso il quale si garantisce la crescita dello stesso sistema che da semplice strumento di gestione sta evolvendo verso un sofisticato sistema di erogazione di servizi on line;
- Assistenza e supporto delle procedure attive sul sistema "campaniacaccia" (call-center dedicato) rivolto al mondo venatorio della regione Campania (cacciatori, Associazioni venatorie, comuni, Ambiti Territoriali della Caccia campani, Servizi territoriali Provinciali campani);
- Rilascio del tesserino venatorio telematico, attraverso il sistema "campaniacaccia" (registrazione utenti, stampa, ritiro, vidimazione, annotazioni, controlli, etc.).

Gestione contabile fondi caccia, accertamenti e riparto, impegni e liquidazioni, verifica e rendicontazioni di attività di cui alla L.R. 26/2012 e ss.mm. ii.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore, Leggi e regolamenti Regionali, DGR di approvazione del Calendario venatorio per ciascuna annata venatoria.

Il nuovo sistema di rilascio, stampa e distribuzione del tesserino venatorio on-line e acquisizione di tutti i dati in esso contenuto, sul sito web www.campaniacaccia.it, prevede la possibilità, da parte del cacciatore, coadiuvato dalle Associazioni Venatorie autorizzate, di richiedere e stampare direttamente dal sito web il tesserino venatorio, valido a tutti gli effetti di legge. L'impatto sull'ambiente determinato dall'utilizzo obbligatorio del sistema telematico regionale della caccia è davvero notevole e si concretizza in diverse modalità, riconducibili al rispetto dell'indice di densità venatoria e delle procedure amministrative.

Al fine di garantire il corretto adeguamento alla Normativa Europea, Nazionale e Regionale, viene svolta una **attività di assistenza e supporto delle procedure attive su campaniacaccia (call center dedicato)** un servizio di assistenza centralizzato organizzato a "Sportello" sulle problematiche di seguito elencate:

- Coordinamento alle attività inerente il Tesserino Regionale di caccia "Tesserino venatorio telematico sul sito Web" (**CIRCA 35.000 TESSERINI**): predisposizione, rilascio, stampa, distribuzione, vidimazione, ritiro, monitoraggio dati abbattimento (art.19);

- Assistenza e supporto per i Servizi Territoriali provinciali, per i Comuni, per gli ATC, per le Associazioni Venatorie e per i cacciatori per la stampa, vidimazione e ritiro dei tesserini venatori nella gestione del sistema telematico “campaniacaccia”;
- Raccolta dati, completamento delle attività e rendicontazione ai Ministeri competenti.

Lo sportello prevede in via non esclusiva il canale telematico, risultando disponibile per gli utenti 24 ore al giorno per 365 giorni all’anno, conferendo continuità totale nell’erogazione dei servizi (generazione, stampa e vidimazione del tesserino, prenotazione, autorizzazione e controllo delle giornate di caccia in mobilità, divulgazione del calendario venatorio, etc.), risultando in tal modo lo strumento di elezione, moderno, veloce ed affidabile, per tutte le interazioni degli utenti (cacciatori, Associazioni, Comuni, etc).

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse provenienti da: (dati riferiti all’annata venatoria 2017/2018)

Tasse regionali: (€ 66,62-52,68-37,70) per un TOTALE almeno di euro 2.296.653,26;

Sanzioni venatorie regionali: per importi variabili.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	- Approvazione calendario venatorio con DGR; - rilascio, vidimazione e ritiro dei tesserini di caccia sul 100% delle istanze pervenute; - monitoraggio dei dati degli abbattimenti di un campione rappresentativo di tesserini venatori. - attività di assistenza e supporto delle procedure attive su campaniacaccia (call	- Approvazione calendario venatorio con DGR; - rilascio, vidimazione e ritiro dei tesserini di caccia sul 100% delle istanze pervenute; - monitoraggio dei dati degli abbattimenti di un campione rappresentativo di tesserini venatori; - attività di assistenza e supporto delle procedure attive su campaniacaccia (call	- Approvazione calendario venatorio con DGR; - rilascio, vidimazione e ritiro dei tesserini di caccia sul 100% delle istanze pervenute; - monitoraggio dei dati degli abbattimenti di un campione rappresentativo di tesserini venatori; - attività di assistenza e supporto delle procedure attive su campaniacaccia (call

	center dedicato) con un servizio di assistenza centralizzato organizzato a “Sportello” sulla problematica venatoria.	center dedicato) con un servizio di assistenza centralizzato organizzato a “Sportello” sulla problematica venatoria.	center dedicato) con un servizio di assistenza centralizzato organizzato a “Sportello” sulla problematica venatoria.

15. Beneficiari (stakeholders)

Cacciatori, Associazioni venatorie, Organizzazioni di categoria del mondo agricolo e di protezione ambientale, comuni, Ambiti territoriali di caccia, STP campani

16. Banche dati e/o link di interesse

Banche dati generate dal Sistema telematico “campaniacaccia” (www.campaniacaccia.it), per ciascuna annata venatoria:

- iscrizione agli ATC della Campania di tutti i cacciatori (anagrafica, residenza venatoria, cronologia dei versamenti ATC etc.);
- tesserini venatori rilasciati, vidimati, annullati e smarriti;
- dati degli abbattimenti;
- densità venatoria applicata (indice venatorio MiPAAF);
- versamenti tassa regionale per singolo cacciatore e versamenti delle sanzioni venatorie.

17. Risultati già raggiunti

Il sistema campaniacaccia.it ha fatto un notevole salto di qualità con l'introduzione delle procedure per la gestione dei tesserini venatori, sperimentali nel 2015, obbligatorie dal 2016 e a regime dal 2017 con il coinvolgimento di tutti gli attori dei processi (cacciatori, associazioni, comuni, etc.). **La crescita del sistema è stata notevole perché è passato da un semplice strumento di gestione delle domande ad un sofisticato sistema di erogazione di servizi on line.**

La procedura "telematica" ha eliminato oltre la stampa anche la distribuzione cartacea del Tesserino venatorio, in quanto lo stesso viene emesso dal sistema telematico regionale, all'indirizzo <https://www.campaniacaccia.it> su richiesta del cacciatore e delle Associazioni venatorie autorizzate, in formato pdf, e viene stampato a cura dell'interessato.

Detto sistema ha consentito, a partire dal 2016, il raggiungimento dei risultati di cui ai punti 14. e 16.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1. Missione

16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

2. Programma

3 – Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

3. Descrizione obiettivo strategico triennale:

Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania

4. Assessorato di riferimento

Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

///

6. Politica regionale***Agricoltura Caccia e Pesca***

Nel perseguimento delle priorità dell'Unione in materia di attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014/2020, la politica regionale è strettamente connessa a quella nazionale. La Regione Campania partecipa attivamente alla realizzazione del programma nazionale in qualità di Organismo Intermedio delegato dall'Autorità di Gestione nazionale all'attuazione di alcune misure di intervento. Gli indirizzi strategici del programma sono illustrati nel documento del PO FEAMP 2014/2020 Italia, approvato con decisione della Commissione C(2015) 8452 del 25/11/2015, e nel documento strategico di programmazione regionale "Linee guida del programma operativo FEAMP 2014/2020 per la Campania", approvato con DGR n. 54 del 07/02/2017.

In materia di acque interne la politica regionale ha come priorità il compimento dell'attuazione della L.R. n. 17 del 23/11/2013 "Norme per l'esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l'incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della regione Campania", oltre che della DGR n. 2256 del 30/12/2006 "Programma di studio per il potenziamento dei centri ittogenici campani per la valorizzazione delle specie ittiche d'acqua dolce", le quali dettano i principali indirizzi strategici nella gestione e protezione del patrimonio idrico interno regionale.

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.07

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.07.05

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

MiPAAFT – Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e il Turismo.

10. Linea d'azione

Relativamente all'attuazione del FEAMP Campania 2014/2020:

1.a *promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva, e basata sulle conoscenze (PO FEAMP 2014/2020 – Priorità 1);*

1.b *promuovere un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (PO FEAMP 2014/2020 – Priorità 2);*

1.c *promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca e acquacoltura sulla base dell'approccio di sviluppo locale di tipo partecipativo (PO FEAMP 2014/2020 – Priorità 4 – CLLD);*

1.d *promuovere la commercializzazione e la trasformazione (PO FEAMP 2014/2020 – Priorità 5);*

Relativamente alla tutela e sviluppo sostenibile delle acque interne:

2.a *potenziare l'attività di regolamentazione e pianificazione per la gestione amministrativa e tecnica delle acque interne;*

2.b *promuovere la tutela delle caratteristiche genetiche e l'incremento riequilibrato della fauna ittica locale al fine di accrescere il valore ecologico, economico e ambientale dei corsi d'acqua;*

2.c *potenziare l'attività di ricerca, di sperimentazione, e didattica dei centri ittiogenici.*

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Le linee d'azione per l'attuazione del FEAMP Campania 2014/2020 sono implementate con gli strumenti dati dalle misure di finanziamento di cui al Reg. UE n. 508/2014, che sostengono:

1.a *(per la promozione della pesca sostenibile – Priorità 1), interventi tesi a creare posti di lavoro e ad avviare i giovani all'attività di pesca, diversificare il reddito degli operatori, migliorare le condizioni di sicurezza, igiene e salute a bordo delle imbarcazioni, accrescere la qualità dei prodotti e utilizzare le catture indesiderate, oltre che interventi tesi alla riduzione delle emissioni di carbonio, all'aumento dell'efficienza energetica delle imbarcazioni, nonché interventi*

sulle strutture portuali tesi a migliorarne i servizi e le condizioni di operatività. In questa Priorità rientrano anche gli interventi di ricerca, inclusi quelli afferenti le acque interne;

1.b (per la promozione dell'acquacoltura sostenibile – Priorità 2), interventi di investimento, innovazione, e ricerca nel settore;

1.c (per la promozione dello sviluppo sostenibile delle zone di pesca e acquacoltura sulla base dell'approccio di sviluppo locale di tipo partecipativo – Priorità 4), interventi tesi alla valorizzazione del capitale umano, all'inclusione, e alla realizzazione delle strategie finanziate ai Gruppi di Azione Locale per la Pesca – FLAG delle comunità la cui economia è sensibilmente influenzata dalla pesca;

1.d (per la promozione della commercializzazione e della trasformazione – Priorità 5), interventi di investimento nel settore industriale.

Le linee d'azione per la tutela e lo sviluppo sostenibile delle acque interne sono: l'attività di revisione normativa del settore, il sostegno alle attività di ricerca e di sperimentazione, alle attività didattico-dimostrative per lo sviluppo e la diffusione dell'interesse e delle conoscenze sull'ambiente e sulle risorse naturali, nonché, il sostegno alle azioni di ripopolamento dei principali corsi d'acqua di pertinenza pubblica.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Per l'attuazione del FEAMP Campania 2014/2020 gli strumenti utilizzati saranno, per gli interventi rivolti ai beneficiari pubblici e privati, i bandi di finanziamento, e, per gli interventi realizzati direttamente dalla Regione, gli avvisi pubblici, le procedure di acquisto di beni e servizi ai sensi del D.gs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., e gli accordi di collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni ai sensi della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. art. 15.

Nel settore della pesca (Priorità 1), si prevede di:

- attivare una procedura di affidamento in house per la formazione specifica che consentirà di avviare i giovani all'attività nel settore, di migliorare le condizioni lavorative di coloro che già vi operano, di favorire la diversificazione per le attività connesse a quella principale della pesca;
- attivare il sostegno con l'adozione dei bandi delle specifiche misure;
- adeguare le strutture portuali che hanno risposto all'Avviso Pubblico chiuso, per migliorare le condizioni di operatività degli operatori del settore.

Nel settore dell'acquacoltura (Priorità 2), si prevede di:

- attivare la formazione specifica contestualmente al medesimo intervento per la Priorità 1;
- attivare il sostegno alle imprese con l'adozione dei bandi delle specifiche misure;

Nel settore dello Sviluppo Locale di Tipo Partecipato (Priorità 4), si prevede di:

- *sostenere la realizzazione delle strategie e delle relative azioni da parte dei FLAG finanziati.*

Nel settore della commercializzazione e trasformazione (Priorità 5), si prevede di:

- *favorire la promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura attraverso la partecipazione a fiere ed eventi di settore;*
- *attivare il sostegno alle imprese con l'adozione dei bandi delle specifiche misure;*

Trasversalmente, con riferimento a tutti i settori sopra citati, si prevede la realizzazione, in collaborazione con le Università e gli Enti Pubblici di Ricerca, di interventi per l'innovazione, lo sviluppo e la sostenibilità del settore della pesca e dell'acquacoltura.

Per la tutela e lo sviluppo sostenibile delle acque interne, con riferimento alla L.R. n. 17/2013, si prevede il censimento, monitoraggio e studio delle acque e delle loro caratteristiche tecniche e giuridiche finalizzati alla stesura del Piano Ittico Regionale e della Carta Ittica Regionale.

Con il ricorso alla Mis. 1.44 del PO FEAMP 2014/2020 con gli interventi per l'innovazione, lo sviluppo e la sostenibilità del settore della pesca e dell'acquacoltura, di cui sopra, si prevede l'acquisizione degli elementi utili per la realizzazione del Piano Ittico Regionale, e della Carta Ittica Regionale, nelle Aree Natura 2000. Si tratta comunque di interventi che richiedono studi e approfondimenti e che si svolgono nel corso degli anni.

Per la tutela e lo sviluppo sostenibile delle acque interne si prevedono, inoltre, l'incubazione e svezzamento di avannotti per la semina in acqua ai fini del ripopolamento o del trasferimento in centri di allevamento o di pesca sportiva, tramite il Centro ittiogenico ISCA di Ceraso (SA). Si prevedono inoltre attività di ricerca e selezione di specie ittiche, nonché attività didattico-formative come seminari o workshop anche in collaborazione con altri enti e associazioni.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Per l'attuazione del FEAMP Campania 2014/2020 le fonti di finanziamento sono le risorse assegnate alla Regione Campania in quanto Organismo Intermedio del PO nazionale, e sono ripartite in quota comunitaria, statale, oltre a una quota regionale.

Per la tutela e lo sviluppo sostenibile delle acque interne le fonti di finanziamento sono regionali, salvo le attività finanziabili con il PO FEAMP 2014/2020, per l'innovazione, lo sviluppo e la sostenibilità, sopra descritte.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Ri sultati attesi	<i>Sostegno ad almeno 4 operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura.</i> <i>Favorire almeno 2 investimenti rivolti al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle imbarcazioni.</i> <i>Adeguamento di almeno 2 strutture portuali per migliorare le condizioni di operatività degli operatori del settore.</i> <i>Sostegno alla realizzazione di almeno 4 interventi di pertinenza dei FLAG (regia e/o titolarità propria).</i> <i>Avvio di almeno 2 corsi di formazione rivolti ai beneficiari nel settore della pesca e/o dell'acquacoltura.</i> <i>Promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura attraverso la partecipazione a almeno 3 fiere e/o eventi di settore.</i> <i>Revisione della legge di settore ed emanazione del regolamento di attuazione.</i>	<i>Sostegno ad almeno 4 operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura.</i> <i>Favorire almeno 2 investimenti rivolti al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle imbarcazioni.</i> <i>Adeguamento di almeno 2 strutture portuali per migliorare le condizioni di operatività degli operatori del settore.</i> <i>Sostegno alla realizzazione di almeno 4 interventi di pertinenza dei FLAG (regia e/o titolarità propria).</i> <i>Avvio di almeno 2 corsi di formazione rivolti ai beneficiari nel settore della pesca e/o dell'acquacoltura.</i> <i>Promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura attraverso la partecipazione a almeno 3 fiere e/o eventi di settore.</i> <i>Produzione di almeno 200.000 avannotti della specie "Trota fario" di</i>	<i>Sostegno ad almeno 4 operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura.</i> <i>Favorire almeno 2 investimenti rivolti al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle imbarcazioni.</i> <i>Adeguamento di almeno 2 strutture portuali per migliorare le condizioni di operatività degli operatori del settore.</i> <i>Sostegno alla realizzazione di almeno 4 interventi di pertinenza dei FLAG (regia e/o titolarità propria).</i> <i>Avvio di almeno 2 corsi di formazione rivolti ai beneficiari nel settore della pesca e/o dell'acquacoltura.</i> <i>Promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura attraverso la partecipazione a almeno 3 fiere e/o eventi di settore.</i> <i>Raccolta e analisi dei dati di censimento e monitoraggio sulle acque interne.</i>

Produzione di almeno 150.000 avannotti della specie "Trota fario" di dimensioni idonee alle immissioni. Realizzazione di almeno 1 attività di ricerca e selezione di specie ittiche. Realizzazione di almeno 1 attività didattica/formativa.	dimensioni idonee alle immissioni. Realizzazione di almeno 1 attività di ricerca e selezione di specie ittiche. Realizzazione di almeno 1 attività didattica/formativa.	Produzione di almeno 200.000 avannotti della specie "Trota fario" di dimensioni idonee alle immissioni. Realizzazione di almeno 1 attività di ricerca e selezione di specie ittiche. Realizzazione di almeno 1 attività didattica/formativa.

15. Beneficiari (stakeholders)

Amministrazioni Pubbliche, Imprese pesca e acquacoltura, Pescatori singoli o associati, Autorità Portuali, Organizzazioni di produttori riconosciute, Organismi di diritto pubblico, Consorzi, Scarl, ATS, FLAG, Ass.di categoria, Università, Enti pubblici di Ricerca.

16. Banche dati e/o link di interesse

Per l'attuazione del FEAMP Campania 2014/2020: SIPA – Sistema Italiano della Pesca e Acquacoltura; <http://agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html>

17. Risultati già raggiunti

Realizzazione di un'indagine conoscitiva e di uno studio su misure tecniche e gestionali per la realizzazione dei piani di gestione della pesca nelle zone marine protette, nell'ambito della Mis. 1.40 de PO FEAMP 2014/2020.

Realizzazione di attività di ricerche, studio, analisi, indagini e monitoraggio dei dati delle acque superficiali interne e predisposizione di un piano di monitoraggio per la redazione della Carta Ittica Regionale e del Piano Ittico Regionale, nell'ambito della 1.44 del PO FEAMP 2014/2020.

Sostegno a 2 operatori del settore dell'acquacoltura, nell'ambito della Mis. 2.48 del PO FEAMP 2014/2020.

Sostegno a 12 interventi di pertinenza FLAG, nell'ambito della Mis. 4.63 del PO FEAMP 2014/2020.

Partecipazione della Regione Campania a 3 eventi di promozione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, nell'ambito della Mis. 5.68 del PO FEAMP 2014/2020.

Sostegno di 4 imprese del settore della pesca, nell'ambito della Mis. 5.69 del PO FEAMP 2014/2020.

*Il Centro Ittiogenico Isca di Ceraso (SA) (con riconoscimento ufficiale da parte del Ministero della Salute come azienda di allevamento ittico indenne da malattie infettive, e attualmente unica struttura pubblica di allevamento e riproduzione in regione Campania), dal 2015 a oggi ha prodotto oltre 100.000 all'anno tra avannotti e trotelle della specie Trota fario (*Salmo trutta fario*), ceppo mediterraneo, fino al raggiungimento delle dimensioni idonee per le immissioni, per il ripopolamento in acque pubbliche o in impianti di allevamento e pesca sportiva.*

Regione Campania
SCHEDE DEFR 2020- 2022

1. Missione

16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

2. Programma

03 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca

3. Descrizione obiettivo strategico triennale:

Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Assessorato al Bilancio

6. Politica regionale

Agricoltura Caccia e Pesca

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.01.00 DG Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 50.01.02 (2019OBSA500100.01)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, altri Ministeri competenti per materia, Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC.

10. Linea d'azione

Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

FSC 2000-2006

Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza (2019OBSA500100.01)

- Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006 (2019OBO500102.01.01)
- Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi "incagliati" o "mai partiti" (2019OBO500192.01.02)

12. Strumenti e modalità di attuazione

(2019OBSA500100.01): Intesa Istituzionale di Programma Repubblica Italiana – Regione Campania del 16/02/2000; Accordi di Programma Quadro, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

(2019OBSA500100.01): Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
	OBSA 1:	OBSA 1:	OBSA 1:
Risultati attesi	Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza. <u>Indicatore</u>	Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza. <u>Indicatore</u>	Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza. <u>Indicatore</u>

<u>1:</u> Interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) OBO 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OBO 1.2: Individuazione risorse FSC 2000-2006 da	<u>1:</u> Interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) OBO 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OBO 1.2: Individuazione risorse FSC 2000-2006 da	<u>1:</u> Interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) OBO 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OBO 1.2: Individuazione risorse FSC 2000-2006 da

	riprogrammare: verifica interventi “incagliati” o “mai partiti”. <u>Indicatore 1:</u> N. interventi sottoposti a verifica da parte degli attivati Tavoli dei sottoscrittori (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Risorse da riprogrammare (Target: 2 M€)	riprogrammare: verifica interventi “incagliati” o “mai partiti”. <u>Indicatore 1:</u> N. interventi sottoposti a verifica da parte degli attivati Tavoli dei sottoscrittori (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Risorse da riprogrammare (Target: 2 M€)	riprogrammare: verifica interventi “incagliati” o “mai partiti”. <u>Indicatore 1:</u> N. interventi sottoposti a verifica da parte degli attivati Tavoli dei sottoscrittori (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Risorse da riprogrammare (Target: 2 M€)

15. Beneficiari (stakeholders)

(2019OBSA500100.01): Enti locali territoriali, università e centri di ricerca, imprese.

16. Banche dati e/o link di interesse

(2019OBSA500100.01): Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC
http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/politiche_e_attivita/Fondo_per_lo_Sviluppo_e_la_Coesione/index.html) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC
<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2019/02/05/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-2/>)

17. Risultati già raggiunti

(2019OBSA500100.01): incremento del numero di interventi conclusi dalla DG 50.01 tra quelli di competenza (al 31/12/2018, 538 su 869); adempimento degli obblighi di monitoraggio posti in capo alla DG in occasione di ciascuna sessione bimestrale.

(2019OBO500102.01.01): svolgimento, nel 2018, di circa 100 istruttorie in merito agli interventi ricompresi negli APQ di competenza della DG 50.01, tese, in primo luogo, a verificare lo stato di avanzamento dei medesimi, quindi l'eventuale sussistenza dei presupposti per procedere, anche su richiesta dei Soggetti Attuatori, all'erogazione di ulteriori rate intermedie o di saldo del finanziamento. Adozione, sempre nel 2018, di 74 decreti di liquidazione, di cui 58 di saldo e chiusura del finanziamento.

(2019OBO500192.01.02): In attuazione delle richieste formulate dal Ministro per il Sud con nota prot. n. 937 del 22/10/2018, individuazione di n. 32 interventi “incagliati” e riprogrammabili, per un importo complessivo di circa 67 M€.

3.2 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI AMBIENTE

LA TUTELA AMBIENTALE

L'Ambiente costituisce un bene che l'Amministrazione regionale intende salvaguardare e tutelare, non solo perché concorre in modo rilevante a rendere il turismo una prioritaria risorsa economica della Campania, quanto per la necessità di ripristinare condizioni di sicurezza e benessere per la collettività regionale.

In questa prospettiva, nel triennio sono stati previsti obiettivi strategici sul tema delle bonifiche, il cui D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. *"Norme in materia ambientale"*, all'art. 196, affida alle Regioni la predisposizione, adozione e aggiornamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti, secondo le indicazioni di cui all'art. 199 del Decreto citato, di cui il Piano regionale Bonifiche costituisce parte integrante.

Con la delibera del Consiglio Regionale n. 35 del 29/01/2019, adottata ai sensi dell'art. 15, co. 5 della LR n. 14/2016 e s.m.i., è stato approvato il Piano Regionale di Bonifica con le relative Norme Tecniche di Attuazione di cui alla D.G.R. n. 417 del 27/07/2016. In armonia con la disciplina positiva che prescrive per tale strumento di pianificazione l'obbligo dell'aggiornamento annuale delle banche dati nonché, in attuazione delle Norme Tecniche allegate al Piano, del completamento dell'organizzazione e dello sviluppo del Sistema Informativo del Piano Regionale di Bonifica.

Il gruppo di lavoro istituito con il Decreto Dirigenziale n. 194 del 10/04/2018 assicura la predisposizione, con cadenza annuale, degli elenchi aggiornati allegati al Piano di Bonifica, nonché della proposta di provvedimento da sottoporre alla Giunta Regionale per la loro approvazione; nel triennio 2020/2022, a valle della definizione delle modalità e dei criteri per la consultazione e l'accesso da parte dei soggetti interessati al Sistema Informativo del P.R.B. (SI-PRB), sarà effettuata la messa in rete del sistema, garantendo le attività di supporto e controllo agli uffici competenti all'inserimento dei dati nel sistema e di verifica della congruità della reportistica prevista con le finalità di programmazione, con possibile sviluppo di ulteriori funzioni di caricamento dati per elaborazioni tecniche.

Nell'ambito delle attività di bonifica del territorio regionale, al fine di accelerare l'attuazione di specifici interventi programmati dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 731 del 13/12/2016, la Regione Campania e Invitalia s.p.a., in data 02.10.2017, hanno sottoscritto apposito Accordo, in aderenza alla Convenzione "Azioni Di Sistema" per l'attivazione dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A. ai sensi dell'art. 55-bis del D.L. n. 1/2012 (convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della L. N. 27/2012) e in conformità all'art. 15 L. 241/90.

Inoltre, alla luce dell'impossibilità manifestata dai Comuni interessati a svolgere le funzioni di Soggetto Attuatore degli interventi di messa in sicurezza/bonifica/rimozione rifiuti e della progettazione ed esecuzione degli interventi di caratterizzazione ambientale, con la DGR n. 166/2018 è stato approvato uno schema di Protocollo d'Intesa, che regola i rapporti tra Regione e Comuni al fine di consentire alla Regione l'affidamento, con il supporto di Invitalia Spa in funzione di Centrale di Committenza ausiliaria, delle procedure di gara ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici, anche con l'eventuale ricorso ad Accordi Quadro di cui all'art. 54 del D. Lgs. n. 50/2016, della progettazione degli interventi. Con successiva DGR n. 727 dell'8/11/2018 è stato approvato il piano operativo delle attività predisposto da Invitalia s.p.a.

A valle della stipula dei richiamati protocolli d'intesa, previo esperimento di procedure di gara, si provvederà alla stipula dei contratti per il servizio di progettazione e di esecuzione dei piani di caratterizzazione e per il servizio di progettazione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza/rimozione rifiuti.

In tema di Qualità dell'aria, l'obiettivo strategico è la fuoriuscita dalla procedura di infrazione (Procedura n. 2014/2147), provvedendo prioritariamente all'adeguamento del Piano di Tutela "Qualità dell'Aria", con la definizione degli scenari di Piano e le azioni, contenente, tra gli altri, le misure per il risanamento della qualità dell'aria in relazione alla nuova zonizzazione del territorio regionale, al nuovo progetto di rete regionale di monitoraggio ed ai nuovi dati acquisiti a seguito dell'inventario delle emissioni in atmosfera in corso di svolgimento.

CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Nel triennio 2020-2022 la Regione Campania intende proseguire e portare ad avanzamento il processo di realizzazione di un efficace sistema integrato di gestione del servizio rifiuti, in attuazione della Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 e s.m.i. (*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*) con la quale si è proceduto al riordino della normativa regionale di settore e al riassetto del sistema di governance.

La governance

Il riassetto della governance è stato definito dalla legge attraverso: l'individuazione e la delimitazione (DGR n. 311 del 28/06/2016) degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti; la disciplina dell'organizzazione e svolgimento del servizio; l'individuazione e la regolamentazione degli Enti d'Ambito (EdA) quali enti di governo d'ambito; l'individuazione di funzioni e compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio del servizio a livello regionale; la definizione della disciplina transitoria del funzionamento del sistema.

La Regione ha provveduto a coordinare gli Enti Comunali del territorio al fine di disciplinare ed organizzare i detti ambiti. Da ultimo, con delibera di Giunta regionale n. 238 del 4/6/2019, la Regione ha provveduto ad integrare e modificare la suddetta DGR n. 311/16 in conformità alla richiesta del Comune di S. Martino Valle Caudina di inserimento nell'ATO Avellino anziché nell'ATO Benevento.

In merito agli assetti organizzativi, all'art. 25 della L.R. n. 14/2016, si è previsto l'obbligo da parte dei Comuni della Campania di aderire all'Ente d'Ambito (EdA) in cui ricade il rispettivo territorio per l'esercizio in forma associata delle funzioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. La legge ha istituito gli Enti d'Ambito NA 1, NA 2, NA 3, AV, BN, CE e SA (art. 25 comma 3), il cui statuto-tipo è stato approvato con DGR n. 312 del 28/06/2016 e successivamente sottoposto a modifiche.

A seguito della conclusione della fase di adesione ai rispettivi Enti d'Ambito da parte di tutti i Comuni, la Regione ha accompagnato il complesso processo di determinazione locale dei Comuni e dei relativi Enti d'Ambito, a partire dalla fase di costituzione degli organi elettivi degli enti di governo. Con DGR n. 18 del 17/01/2017 sono state approvate le Linee guida operative per l'elezione dei Consigli d'ambito. A seguito delle elezioni dei componenti dei Consigli d'Ambito dei sette EdA, il procedimento per la costituzione dei Consigli si è concluso con la presa d'atto dei risultati elettorali e l'indicazione dei candidati eletti con i Decreti Dirigenziali nn. 63, 64, 65, 67, 68, 69 e 70 del 22/02/2017.

A seguito di indizione da parte dell'Assessore all'Ambiente, i Consigli hanno eletto i rispettivi Presidenti.

Successivamente sono state avviate le procedure per la nomina dei Direttori Generali conclusesi positivamente da parte dei Consigli d'Ambito degli EdA SA, AV, NA 3, CE, NA 1 e NA 2 e BN con deliberazioni rispettivamente n. 13 del 20/07/2018, n. 5 del 31/07/2018, n. 10 del 07/08/2018, n. 14 del 28/08/2018, n. 10 del 17/09/2018, n. 8 del 13/12/2018 e n. 7 del 04/04/2019.

In merito al Collegio dei Revisori, gli Enti d'Ambito, a seguito di pubblicazione di manifestazione d'interesse, stanno procedendo alla conclusione della procedura finalizzata alla nomina dei membri; stanno altresì procedendo all'approvazione dei Bilanci di previsione.

Gli Enti d'Ambito hanno inoltre avviato le interlocuzioni con i Comuni appartenenti ai rispettivi ATO, al fine di valutare le ipotesi di articolazione in aree omogenee (SAD), nonché la ricognizione dello stato di fatto del servizio, in modo da analizzare le specifiche peculiarità del territorio e del sistema di gestione dei rifiuti su esso insistente, attività iniziali del processo di elaborazione dei Piani d'Ambito.

La Regione è impegnata nella promozione, anche con iniziative di tipo legislativo, delle ulteriori attività necessarie od utili alla messa a regime degli Enti d'ambito.

Nello spirito della doverosa collaborazione istituzionale, la Regione ha fornito indicazioni alle strutture della Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, alla Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB ed all'ARPAC per rendere disponibile ogni dato ed informazione utile in merito alle iniziative infrastrutturali ricadenti nel territorio dei comuni appartenenti ai rispettivi ATO, al fine di favorire il processo di pianificazione.

In tale prospettiva, coerentemente con le competenze regionali di cui all'art. 9 della L.R. n. 14/2016 in materia di pianificazione, si è provveduto alla predisposizione di Linee guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito, approvate con DGR n. 796 del 19/12/2017.

La Regione nel periodo di riferimento assicura l'attuazione delle previsioni della legge, del PRGRU nonché della disciplina e organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, anche attraverso l'esercizio delle funzioni di vigilanza e i relativi poteri sostitutivi di cui all'art. 39 della richiamata legge. Si prevede, altresì, di proseguire nelle attività volte ad accompagnare i comuni, attraverso gli Enti di Governo dei rispettivi ATO, nel processo di piena assunzione ed esercizio delle funzioni ad essi assegnate dalla vigente normativa di settore. In funzione della piena operatività degli EdA si prevede di completare il processo di attuazione delle previsioni della L.R. n.14/2016, anche attraverso l'esercizio delle funzioni di indirizzo e/o regolamentazione che la vigente normativa assegna alla Regione.

In particolare, si prevede di procedere all'aggiornamento della vigente normativa di settore in materia di ristori compensativi dovuti ai Comuni sede di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani ovvero vicini, in attuazione dell'art. 38 della L.R. n. 14/2016.

Si prevede inoltre, nell'esercizio delle competenze di cui all'art. 9, comma 1, lettere h) ed i) della L.R. n. 14/2016, di mettere a disposizione degli EdA linee guida per la gestione dei rifiuti solidi urbani e la determinazione della tariffa puntuale su scala comunale, nonché schemi tipo per l'affidamento del servizio, compatibilmente con il vigente assetto del riparto delle competenze dei soggetti coinvolti nella *governance* del servizio di gestione dei rifiuti urbani, come derivante dalla recente attribuzione all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, delle funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Le attività di pianificazione

In materia di pianificazione, la Regione, attraverso il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania (PRGRU), approvato nel 2016, ha provveduto ad allinearsi agli indirizzi europei per lo sviluppo di un sistema di gestione dei rifiuti conforme ai principi dell'economia circolare. Nell'ambito di una strategia complessiva, tesa a garantire una gestione ordinaria dei rifiuti urbani il Piano segue l'approvazione della L.R. n. 14 che ha ridefinito il quadro normativo regionale in materia di rifiuti.

Contestualmente proseguono le necessarie attività di monitoraggio sul Piano regionale per la Gestione dei rifiuti urbani PRGRU attraverso un apposito Gruppo di Lavoro interdisciplinare ed intersettoriale (col

supporto del Catasto regionale dell'ARPAC). Il Gruppo di Lavoro è stato da ultimo integrato con ulteriori competenze con DD n. 116 del 17/06/2019. Le attività del GdL si concretizzano attraverso l'elaborazione di appositi report, richiesti espressamente (ultimo redatto il 18/12/2018).

In previsione della prossima scadenza del Piano regionale per la Gestione dei rifiuti speciali (PRGRS) è stata avviata nel corso del 2019 (cfr. DGR 124 del 02/04/2019) la procedura di aggiornamento comprensiva di Valutazione Ambientale Strategica, attraverso un apposito gruppo di lavoro composto, principalmente, da tutto il personale tecnico dello Staff 501791 della DG Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, oltre che da personale dell'ARPAC e di altri uffici regionali. Si prevede che l'attività possa concludersi entro la fine del 2020 con l'approvazione della proposta di Piano o, presumibilmente, del Piano da parte del Consiglio regionale, alla quale farà seguito nel corso delle successive annualità la fase di monitoraggio e attuazione che vedrà impegnato il personale dello Staff suddetto.

Per quanto riguarda il superamento della procedura di infrazione si continuerà nell'attività di monitoraggio dell'attuazione del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani in collaborazione con ARPAC e Ministero dell'Ambiente, verificando, tra l'altro, unitamente al competente Osservatorio Regionale, l'andamento delle attività volte all'incremento della raccolta differenziata da parte dei Comuni e delle attività di gestione integrata dei rifiuti.

Lo stato di attuazione degli interventi

Per quanto concerne l'attività di attuazione degli investimenti di competenza, prosegue la gestione degli adempimenti per il finanziamento degli interventi per la prevenzione della produzione dei rifiuti, per il potenziamento della raccolta differenziata e per il rafforzamento della rete dei servizi a supporto del ciclo dei rifiuti.

Più precisamente, per le attività relative al POR FESR 2014/20 Ob. Sp. 6.1 resta da concludere il finanziamento della Fase 2 del piano della raccolta differenziata del Comune di Napoli, che presenta un valore complessivo di € 3.425.999,75, già parzialmente liquidato e rendicontato. Ai fini del completamento dell'operazione residua lo svolgimento della campagna di comunicazione e sensibilizzazione della cittadinanza in materia di raccolta differenziata, per un ammontare di 1.089.159,50.

E' ancora in essere il completamento del finanziamento di alcuni centri di raccolta avviati nel precedente ciclo di programmazione regionale ma non conclusi dal punto di vista finanziario quindi riprogrammati con DGR 229 del 17/04/2018 sulla programmazione FESR 2014/20. L'ammontare complessivo allocato ammonta a € 1.355.271,58 di cui liquidati € 641.345,65.

Analogamente è in corso il finanziamento di due centri di raccolta da realizzare nel comune di Castel Volturno (CE) per un ammontare complessivo 2018 di € 600.000,00 programmato con DGR n.472 del 24/07/2018 in attuazione del Protocollo di Intesa per l'Area di Castel Volturno approvato con DGR n. 91 del 20/02/2018, ammesso a finanziamento ed impegnato nel corso del 2019.

Termovalorizzatore di Acerra

Tra le attività di competenza della D.G. 50 17 00 "Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali" figurano quelle relative al monitoraggio e controllo del rapporto contrattuale con la società di gestione del Termovalorizzatore di Acerra (NA), scadente il 31 dicembre 2024.

L'impianto è stato trasferito alla Regione Campania con d.P.C.M. del 16/02/2012, e consegnato con provvedimento del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio e del Capo dell'Unità Tecnico-Amministrativa (DPC-UTA) rep. 3130 del 29/06/2012, in seguito alla cessazione della gestione operata dal DPC-UTA. Dopo un periodo di gestione congiunta Regione/DPC-UTA (durato fino al 31/12/2012), la Regione si è fatta carico delle attività di monitoraggio e controllo della gestione del

Termovalorizzatore di Acerra secondo i dettami del contratto Rep. n. 9/2008, sottoscritto in data 13/11/2008 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Società A2A S.p.A., società cui è affidata la gestione operativa dell'impianto. Nel novembre 2018, con l'atto Rep. n. 14359/2018 che integra e modifica il contratto Rep. n. 9/2008, la Regione subentrava anche formalmente nelle attività connesse alla gestione del Termovalorizzatore di Acerra

Le attività del Termovalorizzatore di Acerra sono essenziali per il ciclo dei rifiuti regionale.

A fronte di una produzione regionale media annua di secco tritovagliato (prodotto dai 7 STIR esistenti sul territorio regionale) di circa 1,2 milioni di ton., l'impianto di Acerra ne smaltisce mediamente circa 730.000 ton./anno; il termovalorizzatore di Acerra è l'unico impianto di valorizzazione rifiuti esistente sul territorio regionale e, di fatto, rappresenta il principale canale di smaltimento per il ciclo dei rifiuti regionale.

Nell'annualità 2019 è previsto un periodo di fermo di alcune linee d'incenerimento del TMV nonché, nel periodo settembrino, di tutte e tre le linee dell'impianto. La Regione al riguardo ha attivato forme di finanziamento di progetti provinciali in vista del fermo complessivo nonché attività di monitoraggio delle attività delle società provinciali.

Dal punto di vista finanziario, il pagamento della società di gestione del Termovalorizzatore di Acerra e gli oneri connessi sono a carico della Regione. Essi si debbono fondare sugli introiti generati dalla vendita dell'energia prodotta dall'impianto e sul pagamento, da parte delle Società in house delle Province campane, che si occupano della gestione integrata dei rifiuti, del costo di conferimento (pari ad € 68,80/ton., tra i più bassi d'Italia).

Per quanto attiene ai costi da sostenere annualmente da parte della Regione si evidenziano: la retribuzione del gestore con il corrispettivo, lo smaltimento di scorie e polveri, l'IMU, le polizze assicurative, il ristoro ambientale, ...).

In seguito alla scadenza della convenzione "CIP6" (delibera CIP del 1992 n. 6) con il Gestore Servizi Elettrici (GSE), intervenuta lo scorso luglio 2018, che prevedeva una tariffa fortemente incentivata per la cessione dell'energia elettrica prodotta, a fronte di una sostanziale invarianza dei costi, si è verificato un forte calo degli introiti generati dalla vendita dell'energia elettrica prodotta.

La Regione è anche creditrice verso lo Stato delle somme di cui all'art. 9, DL n. 16/2012, poi convertito in legge n. 44/2012, per le annualità 2017/2018, tuttora non erogate.

Allo stato attuale, perdura sin dal 2013 il mancato pagamento da parte delle Società Provinciali del costo di conferimento al Termovalorizzatore (che vale all'incirca 50 M€/anno), con la conseguenza che la Regione è tenuta ad anticipare – nell'ambito di risorse disponibili - importi pari a circa 60M€/anno a carico del bilancio regionale.

La Regione promuove, anche con iniziative di tipo legislativo, la disciplina delle suddette situazioni, ivi comprese quelle di natura economico-finanziaria.

Il programma straordinario - artt. 45 e ss. della LR n. 14/2016 e s.m.i.

Nelle more della completa attuazione della governance definita dalla L.R. n. 14/2016, anche ai fini dell'ottemperanza alle sentenze di condanna della Corte di giustizia europea del 4 marzo 2010 (causa C297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C653/13), la Regione è impegnata nell'attuazione del programma straordinario di cui all'art. 45 e ss. della suddetta L.R. Il programma straordinario è articolato in obiettivi operativi in merito ai quali si descrive di seguito lo stato attuativo.

In riferimento alla lettera a) riguardante *"il potenziamento dei servizi e delle attività, anche mediante l'organizzazione di azioni di vigilanza locale, per l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi*

urbani” con D.G.R. n. 307 del 31/05/2017 si prendeva atto dei progetti proposti dalle amministrazioni comunali per l’attuazione del programma straordinario di cui sopra finalizzati all’acquisto di attrezzature per la raccolta differenziata (n. 23 comuni + il comune di Napoli). Successivamente, sono state stipulate apposite convenzioni attuative sottoscritte dalla Regione Campania, dai singoli Comuni, dal CONAI e dal Consorzio Unico di Bacino Napoli Caserta in qualità di ente capofila dei consorzi regionali. Contestualmente sono stati sottoscritti singoli protocolli di intesa tra i singoli Comuni e il Consorzio Unico di Bacino Napoli Caserta.

Con D.D. n. 144 del 27/09/2017 è stata indetta la procedura di gara aperta (proc. n. 2468/a/17) per la selezione di operatori economici a cui affidare la fornitura di automezzi ed attrezzatura per la raccolta dei rifiuti da destinare ai comuni per un valore complessivo di € 6.460.147,27. Attualmente tutti i comuni hanno ricevuto le attrezzature richieste a meno di alcune tipologie di automezzi appartenenti al lotto 1 della suddetta gara che non è stato aggiudicato in quanto privo di offerte e a meno di rimodulazioni concordate dopo la pubblicazione della gara. E' in corso apposita istruttoria per verificare l’indizione di una nuova gara, nella misura in cui saranno rese disponibili nuove risorse economico-finanziarie.

Attualmente i comuni sono affiancati, come previsto nella convenzione, dal CONAI per le attività di start-up e per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione ed informazione tarate sulle singole peculiarità.

A tale scopo, nel 2019 sono stati effettuati una serie di incontri tra CONAI e Comuni/Soggetti attuatori.

Tra i soggetti beneficiari ai sensi dell’art. 45 della LR. n.14/2016, è stato individuato anche il comune di Napoli, il quale è soggetto attuatore di un progetto operativo per incrementare la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani del valore di circa € 18 ml, ammesso provvisoriamente a finanziamento con d.d. 87 del 02/11/2018. Il progetto prevede l’estensione del servizio di raccolta porta a porta ad ulteriori 205.000 abitanti, ipotizzando un incremento di 8 punti percentuali di raccolta differenziata. Attualmente il comune di Napoli sta predisponendo gli atti per la gara .

In riferimento alla lettera b) e e) su *“la gestione in sicurezza post operativa delle discariche dei rifiuti solidi urbani dislocate nel territorio regionale”* (.....) e *“la bonifica e la riqualificazione ambientale dei siti pubblici e di quelli destinati ad uso pubblico, compromessi dall’abbandono incontrollato di rifiuti e di quelli già interessati da attività di stoccaggio di rifiuti”*, con DGR n. 221 del 17/04/2018 la Giunta Regionale della Campania ha individuato nel Consorzio Unico di Bacino Napoli - Caserta il soggetto deputato a produrre la progettazione degli interventi sui singoli siti di discarica così come individuati dalla UOD competente. il RUP, con verbale istruttorio, prot. n. 476182 del 23/07/2018, ha verificato la conformità del progetto generale e dei n. 31 singoli progetti attuativi. Con DD n. 02 del 09/08/2018, modificato con DD n. 48 del 29/08/2018, la Regione ha ammesso provvisoriamente a finanziamento il *“programma di messa in sicurezza post operativa delle discariche dei rifiuti solidi urbani e di riqualificazione ambientale dei siti compromessi dall’abbandono incontrollato dei rifiuti”* per un valore totale di circa € 7,5 ml, con soggetto attuatore il Consorzio Unico di Bacino Napoli – Caserta. Il progetto prevede interventi in n. 30 siti dislocati in n. 29 comuni.

Infine, per quanto concerne l’obiettivo operativo di cui alla lettera c), concernente *“lo sviluppo e l’incentivazione del compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti”*, sul BURC n. 15 del 22/02/2017 è stata pubblicata la Manifestazione di interesse alla localizzazione di impianti di compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani. Alla scadenza sono pervenute numerose manifestazioni d’interesse alla localizzazione di impianti di compostaggio di comunità che a seguito di interlocuzione tecnica con i comuni si sono attestate su un numero di 122 comuni per un totale di circa n. 209 compostiere di comunità di capacità di trattamento di 60t/anno, 80t/anno, 130t/anno. Ai citati comuni si aggiungono n. 13 comuni, beneficiari del progetto operativo ai sensi della lettera a), che hanno richiesto n. 28 compostiere di comunità.

Successivamente, sono state stipulate apposite convenzioni attuative sottoscritte dalla Regione Campania, dai singoli Comuni e dal Consorzio Unico di Bacino Napoli Caserta in qualità di ente capofila dei consorzi regionali e singoli protocolli di intesa tra i singoli Comuni e il Consorzio Unico di Bacino Napoli Caserta.

La Regione in quanto soggetto attuatore con DD n. 154 del 07/08/2017 ha indetto la procedura di gara aperta (proc. n. 2480/a/17) per la selezione di operatori economici a cui affidare la fornitura di compostiere di comunità di diversa capacità di trattamento. La procedura di gara è stata sospesa per lungo tempo a causa di contenzioso tra i partecipanti che si è concluso ad agosto 2018.

Ad oggi sono stati aggiudicati i lotti e firmati i contratti di fornitura per un totale di circa n. 122 compostiere di comunità per un valore di € 9.511.120,00; inoltre è stata indetta una nuova procedura aperta (n. 2823/a-t/19) per la fornitura dei moduli prefabbricati necessari all'alloggiamento delle compostiere di prossimità ed è stato aggiudicato uno dei due lotti di gara per un valore di € 821.975,00.

Le consegne dei primi due lotti di fornitura delle compostiere sono previste nel mese di luglio 2019 mentre le forniture previste negli altri lotti entro dicembre 2019. La copertura dell'ulteriori richieste di compostiere e di prefabbricati da parte dei comuni che non è stata garantita a causa dell'annullamento di alcuni lotti, potrà essere assicurata mediante la redazione di una nuova gara.

4.3 SMALTIMENTO RSB

Con DGR n.289 del 24/06/2019 è stato aggiornato il programma straordinario rimozione ecoballe che prevede tre filiere di smaltimento dei rifiuti stoccati in balle, risalenti al periodo emergenziale 2000/2009, in siti dedicati del territorio campano:

rimozione di un quantitativo pari a 1391441 tn con le modalità previste dal piano stralcio operativo aggiornato con DGR n 253 del 11/06/20 (conferimento in discariche in ambito comunitario per lo smaltimento, nonché conferimento per il recupero energetico presso impianti nazionali e/o comunitari;

conferimento di 2.000.000 tn nell'impianto da realizzarsi all'interno dello Stir di Caivano per la produzione del CSS, il cui contratto con la società aggiudicataria A2A sarà stipulato entro la fine del mese di luglio 2019;

conferimento di 918739 tn nell'impianto di recupero materia, da realizzarsi nell'ex area centrale turbo gas enel in Giugliano, la cui procedura di gara è in corso di ultimazione e la relativa aggiudicazione verosimilmente avverrà entro la fine del mese di luglio.

In attuazione del primo Stralcio del programma straordinario è in corso lo svuotamento di 881.834 tonnellate di rifiuti appaltati con due distinte gare.

Alla data del 30/06/2019 i rifiuti complessivamente smaltiti sono pari a 381.529 tn di cui 238.466 prima gara e 143.063 seconda gara.

In attuazione della DGR253/2019I è stata avviata una terza gara per la rimozione di un quantitativo di ecoballe pari a 594.254, il cui termine di scadenza per la presentazione delle offerte è fissato al 29/07/2019.

4.4 IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO

Oltre alla rimozione dei RSB, la Struttura di Missione deve realizzare gli impianti per il trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13.

A seguito della manifestazione d'interesse da parte della Regione Campania rivolta agli Enti locali sono stati programmati con Delibere di Giunta Regionale, **n 14** impianti di compostaggio come di seguito indicati:

- **n. 6** interventi a titolarità regionale per la realizzazione di impianti di compostaggio presso gli STIR nei Comuni di : - Tufino (NA) - Casalduni (BN) - Battipaglia (SA) oltre che nei Comuni di Marigliano

(NA), Canello ed Arnone e Casal di Principe le cui progettazioni definitive saranno concluse entro ottobre p.v.

- n. 8 interventi a regia regionale per la realizzazione di impianti di compostaggio nei Comuni di: Napoli Est - Afragola (NA) - Pomigliano d'Arco (NA) - Caserta - Chianche (AV) - Teora (AV) - Fisciano (SA) - Castelnuovo Cilento (SA), che hanno avuto l'ammissione provvisoria a finanziamento.

Ciclo Integrato delle Acque – Impianti di Depurazione Regionali

La Regione Campania ha in gestione diretta n. 12 impianti di depurazione che dovranno essere trasferiti ai soggetti gestori di intesa con l'Ente Idrico Campano (EIC).

1) IMPIANTO FOCE SARNO - L'impianto di depurazione denominato "Foce Sarno" è ubicato nel comune di Castellammare di Stabia, in Via Napoli n. 329, per cui rientra tra le opere dell'ATO3.

I territori Comunali interessati dall'infrastruttura sono i Comuni di Castellammare di Stabia (parte) e Torre Annunziata (parte)

L'impianto è stato realizzato prima per conto della Cassa del Mezzogiorno, poi, in conseguenza della soppressione di quest'Ente, per conto della Regione Campania, dal Consorzio CONSARNO. I lavori di realizzazione dell'impianto furono completati nel giugno del 1998 e l'avviamento alla gestione si è avuto nel luglio del 1999. La gestione dell'impianto è ad oggi affidata al Consorzio CONSARNO che gestisce tramite la sua consorziata TME Termomeccanica Ecologia.

L'impianto di depurazione denominato "foce Sarno", nell'attuale configurazione, è un impianto di trattamento biologico, adeguato alla normativa vigente con l'aggiunta del settore di trattamento della frazione azoto e fosforo, dimensionato sui seguenti parametri:

• Abitanti Equivalenti	n.	300.000
• Portata media di tempo asciutto	mc/h	2.420
• Portata massima di tempo asciutto	mc/h	4.840
• Portata massima di pioggia	mc/h	12.100

L'impianto ha di progetto, una portata media di tempo asciutto di 1,2 mc/sec (4.320 mc/h), con le sezioni di trattamento delle linee liquami e fanghi, oltre alle opere d'arte costituite da n. 6 stazioni di sollevamento di cui n. 3 in gestione alla Regione Campania e n. 3 trasferite alla gestione della GORI dal 2012.

2) IMPIANTO AREA NOLANA - L'impianto di depurazione denominato "Area Nolana" è ubicato nel comune di Marigliano in località Bosco Estirpato. Detto impianto è a servizio di una rete di collettori afferenti che ha uno sviluppo complessivo di oltre 70 km. Il quadro generale prevede l'impianto centralizzato a servizio di 34 comuni distribuiti fra le provincie di Napoli ed Avellino, ed in più la ripresa dei reflui provenienti dal C.I.S. centro commerciale di Nola, dell'A.S.I. di Napoli e dell'Interporto Campano. Territori serviti in ATO 3.

L'impianto è stato realizzato per conto della Cassa per il Mezzogiorno dal Consorzio Ecosic e poi trasferito alla Regione Campania nel 1988. La gestione dell'impianto e della rete dei collettori, a seguito del trasferimento al gestore definitivo individuato dalla L.R. n. 15/2015, è affidata dal 6 marzo 2019 alla Società GO.RI.

I lavori di realizzazione dell'impianto per quanto riguarda il 1° lotto furono ultimati e messi in esercizio nel settembre 1984. Le opere relative al secondo lotto furono ultimate e messe in esercizio nel settembre 1986. L'impianto successivamente è stato oggetto di interventi di upgrade che consentono di garantire il rispetto dei limiti imposti allo scarico dalle tab. 1 e 3 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06.

L'impianto di depurazione denominato "Area Nolana", nell'attuale configurazione, è un impianto di trattamento biologico, adeguato alla normativa vigente con l'aggiunta del settore di trattamento della frazione azoto e fosforo, dimensionato sui seguenti parametri:

- Abitanti equivalenti: 461.225
- Portata media di tempo asciutto: 3.565 mc/h
- Portata massima di tempo asciutto (portata di punta nera): 5.843 mc/h
- Portata massima di pioggia: 14.891 mc/h

I Territori Comunali interessati dall'infrastruttura sono: Lauro, Liveri, Marzano di Nola, Moschiano, Pago del Vallo, Quindici, Taurano, Visciano, Avella, Baiano, Camposano, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Mugnano del Cardinale, Quadrelle, Roccarainola, Sirignano, Sperone, Tufino, S.Vitaliano, Carbonara Di Nola, Domicella, Nola, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, Saviano, Scisciano, Brusciano, Castel Cisterna, Mariglianella, Marigliano, Casamarciano, Agglomerato Industriale Nola-Marigliano, Interporto-C.I.S. Nola.

3) IMPIANTO MEDIO SARNO - L'impianto di depurazione denominato "Medio Sarno" è ubicato nel comune di Nocera Superiore, per cui rientra tra le opere dell'ATO 3, e serve i Comuni di Nocera Superiore, Castel San Giorgio, Cava dei Tirreni, Roccapimonte, Siano

L'impianto è stato realizzato per conto della Commissariato Emergenza Sarno dall'ATI Costruzioni DONDI S.p.A. (capogruppo mandataria), IBI Idrobioimpianti S.p.A. (mandante) IMPEC S.r.l. (mandante) COGEI S.r.l. (mandante). I lavori di costruzione iniziarono nell'anno 2009 e ultimati nell'anno 2014. La gestione dell'impianto è ad oggi affidata al Consorzio Nocera Ambiente.

L'impianto di depurazione denominato "Medio Sarno", nell'attuale configurazione, è un impianto di trattamento biologico, adeguato alla normativa vigente con l'aggiunta del settore di trattamento della frazione azoto e fosforo, dimensionato sui seguenti parametri:

• Abitanti Equivalenti	n.	201.526 (inverno) – 299.121 (estate 50 g)
• Portata media di tempo asciutto	mc/h	1.636 - 2.508
• Portata massima di tempo asciutto	mc/h	2.454 - 3.762
• Portata massima di pioggia	mc/h	9.633

4) IMPIANTO SOLOFRA - L'impianto di depurazione denominato "Complesso depurativo Alto Sarno – Depuratore di Solofra" è ubicato nel comune di Solofra (AV), per cui rientra tra le opere dell'ATO1 e serve AREA INDUSTRIALE DI SOLOFRA (polo conciario)

L'impianto è stato realizzato dalla Cassa del Mezzogiorno a partire dall'anno 1978. Successivamente è passato all'A.S.I. di Avellino che lo ha consegnato al Commissario Delegato Emergenza Sarno O.P.C.M. n.° 3270/03 che nell'anno 2010 lo ha riconsegnato alla Regione Campania in quanto proprietaria. La gestione dell'impianto è ad oggi affidata alla Società COGEI s.r.l.

L'impianto di depurazione denominato "Complesso depurativo Alto Sarno Medio Sarno", nell'attuale configurazione, è un impianto di trattamento biologico, adeguato alla normativa vigente con l'aggiunta del settore di trattamento della frazione azoto e fosforo, con trattamento terziario fisico-chimico in testa dimensionato sui seguenti parametri:

• Abitanti Equivalenti	n.	450.000
• Portata media di tempo asciutto	mc/h	432
• Portata massima di tempo asciutto	mc/h	1.300
• Portata massima di pioggia	mc/h	1.500

5) IMPIANTO MERCATO SAN SEVERINO - L'impianto di depurazione denominato "Complesso depurativo Alto Sarno – Depuratore di Mercato San Severino" è ubicato nel comune di Mercato San Severino, per cui rientra tra le opere dell'ATO3.

L'impianto è stato realizzato per conto dell'ASI di Avellino dal Consorzio Alto Sarno con Passavant Impianti come capogruppo. I lavori di costruzione furono ultimati nell'anno 1999.

L'impianto di depurazione di Mercato San Severino tratta le acque provenienti dal depuratore di Solofra, quelle provenienti dai collettori fognari del Comprensorio dell'Alto Sarno (composto dai Comuni di Mercato S. Severino, Fisciano, Calvanico, Bracigliano, Montoro, Forino e Solofra) e quelle provenienti delle industrie conserviere collettate nella rete fognaria.

La gestione dell'impianto è ad oggi affidata alla Società COGEI s.r.l.

L'impianto di depurazione denominato "Alto Sarno", nell'attuale configurazione, è un impianto di trattamento biologico, adeguato alla normativa vigente con l'aggiunta del settore di trattamento della frazione azoto e fosforo, dimensionato sui seguenti parametri:

2. ABITANTI EQUIVALENTI Ab/eq 200.000
3. portata media-giornaliera Qd m³/d 48.504
4. portata media-oraria Qm m³/h 2.021
5. portata punta nera Qpn m³/h 2.926
6. portata punta pioggia Qpp m³/h 6.817
7. portata punta pioggia al biologico Qpb m³/h 5.400

6) IMPIANTO NAPOLI EST - L'impianto di depurazione denominato "Napoli Est" è ubicato nel comune di Napoli, in Via De Roberto. I comuni serviti sono: Casalnuovo di Napoli (parte 50%) Casoria (parte 50%) Cercola Ercolano Napoli (zona est) Pollena Trocchia San Giorgio a Cremano San Sebastiano al Vesuvio S. Anastasia Somma Vesuviana Torre del Greco Volla Massa di Somma

L'impianto è stato realizzato prima per conto della Cassa del Mezzogiorno, poi, in conseguenza della soppressione di quest'Ente, per conto della Regione Campania, dal Consorzio FU.G.I.S.T;

I lavori di realizzazione dell'impianto furono completati nel 1998 e l'avviamento alla gestione si è avuto nello stesso anno. Attualmente la gestione è affidata alla Società SMA Campania S.p.A. società in house providing della Regione Campania. L'impianto, nell'attuale configurazione, è un impianto di trattamento fisico-chimico dimensionato prendendo a base i seguenti parametri:

- Abitanti Equivalenti n. 862.875
- Portata media di tempo asciutto mc/h 7.190
- Portata massima di tempo asciutto mc/h 17.975
- Portata massima di pioggia mc/h 35.950

Con Delibera CIPE n.60/2012 sono stati stanziati €.89.000.000,00 per la progettazione, affidamento e realizzazione dei lavori di adeguamento funzionale dell'impianto di Napoli Est, prevedendo una sua riconversione ad un processo di tipo biologico. Attualmente si è proceduto all'affidamento, tramite gara ad evidenza pubblica, della progettazione esecutiva da porre a base di gara per il progetto di adeguamento funzionale dell'impianto.

7) IMPIANTO di ANGRI/S.MARZANO SUL SARNO/S.E. MONTALBINO - L'impianto di depurazione di Angri è ubicato al confine tra tre comuni Angri, S. Egidio Montalbino e San Marzano sul Sarno. Tale impianto rientrano nell'ATO 3. I comuni serviti sono S. Egidio del Montalbino (70%) Pagani Nocera Inferiore S. Marzano sul Sarno.

L'impianto è stato realizzato per conto del Commissario delegato Emergenza Sarno dall'Associane temporanea di imprese costituita da PASSAVANT IMPIANTI S.p.A., SIBA SOCIETA' ITALO BRITANNICA DEL'ACQUA e SLED S.p.A.. I lavori di realizzazione dell'impianto furono completati nell'anno 2006 e l'avviamento alla gestione si è avuto nel maggio del 2007.

L'impianto, nelle more del trasferimento al gestore definitivo individuato dalla L.R. n. 15/2015, è attualmente gestito dalla Passavant S.p.A. L'impianto di depurazione denominato di Angri, basato su processo biologico, costituisce recapito delle acque reflue civili ed industriali – ivi incluse quelle del comparto alimentare conserviero – dei comuni ricadenti nel sub comprensorio n. 3 dell'area del Medio Sarno , nell'attuale configurazione, adeguata alla normativa vigente con l'aggiunta del settore di trattamento della frazione azoto e fosforo, è stato dimensionato prendendo a base i seguenti parametri:

- Abitanti Equivalenti n. 472.102 (trattamenti primari)
 - Abitanti Equivalenti n. 308.157 (trattamenti biologici)
 - Portata nera media (Qm) : 4.121 mc/ora (1,145 mc/s)
 - Portata nera di punta (Qpn) : 6.181 mc/ora; (1,72 mc/s)
 - Portata di punta di pioggia (Qpp) 17.197 mc/ora; (4,77 mc/s) *
- (di cui 3,001 mc/s al trattamento biologico)

8) IMPIANTO di CUMA - L'impianto di depurazione denominato "Cuma" è ubicato tra i Comuni di Pozzuoli e Giugliano in Campania e annette al suo interno una piccola parte di pertinenza della frazione di Licola del Comune di Giugliano in Campania. L'area dell'impianto è delimitata dalle strade comunali via Reginelle, via Madonna del Pantano e via Monte Nuovo sulla quale sbocca la strada provinciale Cuma-Licola. I Comuni serviti sono Napoli, Pozzuoli, Mugnano, Marano di Napoli, Calvizzano, Villaricca, Quarto, Qualiano, Giugliano, loc. Lago Patria, loc. Varcaturò, Licola, Bacoli, Monte di Procida.

L'impianto è stato realizzato dalla Cassa del Mezzogiorno ed è ricompreso nell'ambito del "GRANDE PROGETTO "RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI" Interventi di adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise e Napoli Nord.

Con Decreto Dirigenziale n. 109 del 02/03/2017 veniva consegnata l'anticipata esecuzione della gestione dell'impianto di Cuma all'ATI aggiudicataria, con sottoscrizione del verbale di consegna anticipata della gestione.

In data 14.07.2017 veniva consegnato all'ATI Pizzarotti-SUEZ Trattamento Acque, previa sottoscrizione del contratto Rep.n. 14508

L'impianto di depurazione di Cuma è un impianto di trattamento biologico, adeguato alla normativa vigente con l'aggiunta del settore di trattamento della frazione azoto e fosforo, dimensionato sui seguenti parametri:

4. Popolazione servita 1.200.000
5. Portata media in tempo asciutto 4,20 mc/sec
6. Portata di punta in tempo asciutto 5,70 mc/sec
7. Portata massima in tempo di pioggia 12,00 mc/sec

9) IMPIANTO FOCE REGI LAGNI - L'impianto di depurazione denominato "Foce Regi Lagni" è ubicato nel comune di Villa Literno ed è delimitato dalla strada statale SS7 BIS e dai Regi Lagni. L'impianto è stato realizzato dalla Casa del Mezzogiorno ed è ricompreso nell'ambito del "GRANDE PROGETTO "RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI" Interventi di adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise e Napoli Nord.

I territori comunali interessati dall'infrastruttura sono Aversa, Cancellò ed Arnone, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casandrino, Casapesenna, Castel Volturno, Cesa, Frattamaggiore, Frattaminore, Frignano, Giugliano in Campania, Grazzanise, Gricignano di Aversa, Grumo Nevano, Lusciano, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Parete, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, S. Maria La Fossa, Sant'Antimo, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno, Villaricca.

Con Decreto Dirigenziale n. 234 del 07/04/2017 veniva consegnata l'anticipata esecuzione della gestione dell'impianto di Foce Regi Lagni all'ATI aggiudicataria, con sottoscrizione del verbale di consegna anticipata della gestione.

In data 11.12.2018 veniva consegnato all'ATI Geko s.pa. (mandataria), Infratech (mandante), DAM (mandante), poi consorzio Clanius, previa sottoscrizione del contratto Rep.n. 14543

L'impianto di depurazione di Foce Regi Lagni è un impianto di trattamento biologico dimensionato sui seguenti parametri:

8. Abitanti equivalenti	632.000
9. Portata media di tempo asciutto	1,34 mc/sec
10. Portata di punta di tempo asciutto	3,36 mc/sec
11. Portata massima di pioggia	6,73 mc/sec

L'impianto è oggetto di adeguato alla normativa vigente con l'aggiunta del settore di trattamento della frazione azoto e fosforo in seno al Grande Progetto "Regi Lagni"

10) IMPIANTO DI MARCIANISE - L'impianto di depurazione denominato "Marcianise" è ubicato nel comune di Marcianise in località Carbone, a Nord-Est dell'ASI comunale. I territori comunali interessati dall'infrastruttura sono: Capodrise, Capua, Casagiove, Casapulla, Caserta, Curti, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Portico di Caserta, Recale, S. Marco Evangelista, S. Nicola La Strada, S. Prisco, S. Maria Capua Vetere, S. Tammaro, 4 agglomerati A.S.I. nel comprensorio di Caserta.

L'impianto è stato realizzato dalla Casa del Mezzogiorno ed è ricompreso nell'ambito del "GRANDE PROGETTO "RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI" Interventi di adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise e Napoli Nord..

Con Decreto Dirigenziale n. 247 del 07/07/2017 veniva consegnata l'anticipata esecuzione della gestione dell'impianto di Marcianise all'aggiudicatario, con sottoscrizione del verbale di consegna anticipata della gestione.

In data 20.12.2018 veniva consegnato a Consam Consorzio Stabile, previa sottoscrizione del contratto Rep.n. 14544.

L'impianto di depurazione di Marcianise è un impianto di trattamento biologico, adeguato alla normativa vigente con l'aggiunta del settore di trattamento della frazione azoto e fosforo in seno al Grande Progetto "Regi Lagni", dimensionato sui seguenti parametri:

12. Abitanti equivalenti	803.110
13. Portata media di tempo asciutto	1,85 mc/sec
14. Portata di punta di tempo asciutto	3,02 mc/sec
15. Portata massima di pioggia	7,85 mc/sec

11) IMPIANTO DI ACERRA - L'impianto di depurazione denominato "Acerra" è ubicato nel comune di Caivano nell'area denominata Montefibre delimitata dalla strada statale SS7 BIS e dai Regi Lagni. I territori comunali interessati dall'infrastruttura sono: Acerra, Afragola, Arienzo, Arpaia, Caivano, Casalnuovo, Casoria Est, Cervino, Forchia, Pomigliano d'Arco, San Felice a Cancelli, Santa Maria a Vico.

Le opere dell'impianto di depurazione sono state realizzate in due lotti. Il primo lotto è stato realizzato dalla ex Cassa per il Mezzogiorno, il secondo lotto dal consorzio ASI di Napoli. La progettazione teneva conto di due riferimenti temporali:

7. Anno 1986: prima fase;
8. Anno 2016: fase finale;

L'impianto è stato realizzato dalla Casa del Mezzogiorno ed è ricompreso nell'ambito del "GRANDE PROGETTO "RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI" Interventi di adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise e Napoli Nord.

Con Decreto Dirigenziale n. 255 del 07/04/2017 veniva consegnata l'anticipata esecuzione della gestione dell'impianto di Acerra all'ATI aggiudicataria, con sottoscrizione del verbale di consegna anticipata della gestione.

In data 20.12.2018 veniva consegnato all'ATI Infratech (mandataria), Geko s.p.a. (mandante), DAM (mandante), previa sottoscrizione del contratto Rep.n. 14545.

L'impianto di depurazione di Acerra è un impianto di trattamento biologico, adeguato alla normativa vigente con l'aggiunta del settore di trattamento della frazione azoto e fosforo in seno al Grande Progetto "Regi Lagni", dimensionato sui seguenti parametri:

16. Abitanti equivalenti	828.000
17. Portata media di tempo asciutto	1,82 mc/sec
18. Portata di punta di tempo asciutto	3,35 mc/sec
19. Portata massima di pioggia	5,48 mc/sec

12) IMPIANTO DI NAPOLI NORD - L'impianto di depurazione denominato "Napoli Nord" è ubicato nel comune di Orta di Atella in località Strada Provinciale Marcianise-Succivo. I territori comunali interessati dall'infrastruttura sono: Arzano, Cardito, Casavatore, Casoria, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Zona Nord della città di Napoli, Orta di Atella, Agglomerato industriale di Caivano, Agglomerato industriale di Frattamaggiore, Agglomerato industriale di Arzano-Casoria.

L'impianto è stato realizzato dalla Casa del Mezzogiorno ed è ricompreso nell'ambito del "GRANDE PROGETTO "RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI" Interventi di adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise e Napoli Nord.

Con Decreto Dirigenziale n. 185 del 29/04/2017 veniva consegnata l'anticipata esecuzione della gestione dell'impianto di Napoli Nord all'ATI aggiudicataria, con sottoscrizione del verbale di consegna anticipata della gestione.

In data 12.11.2018 veniva consegnato all'ATI Pizzarotti-SUEZ Trattamento Acque, previa sottoscrizione del contratto Rep.n. 14540.

L'impianto di depurazione di Napoli Nord è un impianto di trattamento biologico, adeguato alla normativa vigente con l'aggiunta del settore di trattamento della frazione azoto e fosforo in seno al Grande Progetto "Regi Lagni", dimensionato sui seguenti parametri:

20. Abitanti equivalenti	886.000
21. Portata media di tempo asciutto	2,10 mc/sec
22. Portata di punta di tempo asciutto	3,33 mc/sec
23. Portata massima di pioggia	9,50 mc/sec

La Regione Campania ha in gestione diretta l'Acquedotto campano ex Casmez e una serie di depuratori, più in particolare quelli Gestione del sistema acquedottistico regionale e degli impianti di depurazioni afferenti l'ex ATO 3 e quelli del grande progetto Regi lagni, nelle more dell'affidamento ai soggetti gestori secondo il piano predisposto d'intesa con l'EIC. Nell'ambito della programmazione regionale in materia la gestione di tali impianti dovrebbe passare nella titolarità dei soggetti gestori dei singoli ambiti territorialmente competenti.

Nelle more della cessione degli impianti la Regione continuerà a farsi carico della loro regolare gestione.

La realizzazione del programma servizio idrico integrato è svolta tramite la gestione di lavori a titolarità regionale riguardanti il rafforzamento della rete idrica e fognaria in ambito regionale.

In materia di acque reflue la regione è stata oggetto di diverse misure sanzionatorie di carattere comunitario. Al fine di superare le procedure di infrazione per il mancato recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane – (Procedura d'infrazione 2004/2034 Causa C-565/10 - passata in giudicato e procedura d'infrazione 2014/2059) sono stati programmati ed ammessi a finanziamento una serie di interventi volti alla realizzazione o all'adeguamento degli impianti al fine di riportare la qualità dei reflui nei minimi tabellari coerenti con quelli stabiliti a livello comunitario. Un'attività fondamentale a tal fine, nel prossimo triennio, è tutta l'attività connessa all'avanzamento fisico dei progetti

già programmati ed avviati a tale scopo con copertura finanziaria a valere sugli obiettivi di servizio finanziati dalla delibera CIPE 79/2012.

Si prevede la collaborazione con l'EIC nelle attività di programmazione relative alla gestione del ciclo integrato delle acque in ambito regionale.

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Ambiente	9	Adempimenti connessi alla comunicazione e pubblicazione atti	5017	Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
Ambiente	10	Attività di controllo in materia di ambiente e applicazione delle eventuali relative sanzioni	5017	Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
Ambiente	11	Interventi volti al superamento della procedura di infrazione UE in materia di rifiuti	5017	Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
Ambiente	12	Interventi volti al superamento della procedura di infrazione UE in materia di rifiuti. Realizzazione di impianti di compostaggio a regia	7005	Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	13	Servizio di smaltimento dei rifiuti di cui all'art.2 comma 1, lettera a) del DI n.185 del 25.11.2015, mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, dei rifiuti stoccati in diversi siti in regione Campania	7005	Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB
Ambiente	14	Realizzazione nell'area della ex centrale turbogas ENEL nel Comune di Giugliano in Campania (NA) di un impianto di recupero materia da RSB - OBO; Realizzazione presso lo STIR di Caivano dell'impianto di produzione del CSS da RSB – OBO	7005	Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB

Ambiente	15	Programmazione relativa alla gestione del ciclo integrato delle acque in ambito regionale in collaborazione con l'EIC (Ente Idrico Campano)	5017	Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
Ambiente	16	Sostegno agli Enti pubblici nella realizzazione delle opere idriche	5017	Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
Ambiente	17	Piano Regionale di bonifica, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 35 del 29/01/2019. Aggiornamento annuale banche dati PRB e completamento dell'organizzazione e dello sviluppo del Sistema Informativo del Piano Regionale di Bonifica	5006	Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
Ambiente	18	Qualità dell'Aria - Adeguamento del Piano di Tutela "Qualità dell'Aria"	5006	Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
Ambiente	19	Rilascio autorizzazioni, aggiornamento Linee Guida regionali e relativa modulistica, Monitoraggio delle informazioni relativamente ai rifiuti urbani	5017	Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
Ambiente	20	Avvio delle operazioni di caratterizzazione e bonifica dei siti oggetto dell'Accordo tra Regione e Invitalia spa del 2 ottobre 2017	5006	Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
Ambiente	21	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	5017	Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Regione Campania**SCHEMA DEFRA 2020- 2022****1 Missione**

1. Servizi istituzionali, generali di gestione

2 Programma

8. Statistica e sistemi informativi

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Assessorato all' Ambiente

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Ambiente e Territorio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.17.00 Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.17.92 STAFF Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali;

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

a.i. ARPAC - Soggetti gestori - Comuni Campani – Imprese – Cittadini.

10. Linea d'azione

Attività Istituzionale

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Manutenzione ed implementazione del portale regionale Valutazioni ambientali : VAS – VIA – V.I. -

Monitoraggio e coordinamento di tutta l'attività connessa alla pubblicazione su “Casa di vetro” degli atti della direzione.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Trasmissione degli atti prodotti alla Sezione del portale “casa di vetro” e Manutenzione ed implementazione del sito WEB Valutazioni ambientali VAS – VIA – VI.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse libere regionali.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Piena accessibilità degli atti prodotti dalla direzione. Facilitazione del rapporto con l’utenza interessata ad ottenere le Valutazioni di impatto ambientale e le valutazioni di incidenza.		

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini – Enti Pubblici – Società private

16. Anche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Aggiornamento Banca dati per la piena trasparenza dell’attività amministrativa per facilitare i rapporti con i richiedenti.

Regione Campania**SCHEMA DEFRA 2020- 2022****1 Missione**

9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Assessorato Ambiente

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Presidenza – Assessorato Governo del Territorio

6. Politica regionale

Ambiente e territorio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.17.00 Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.17.92 STAFF Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali;
50.17.03 Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale
50.17.04 Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 14/2016;
50.17.05 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino;
50.17.06 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento;
50.17.07 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta;
50.17.08 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli;
50.17.09 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno.

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Amministrazioni locali – imprese – cittadini in forma singola o associata

10. Linea d'azione

Ambiente e Territorio - Attività Istituzionale

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Rilascio valutazioni ed autorizzazioni ambientali.
 Gestione dei procedimenti amministrativi sanzionatori in materia di emissione atmosfera, A.I.A. ed acque reflue

12. Strumenti e modalità di attuazione

Istruttorie amministrative desk e conferenze di servizi - Convenzioni con Università

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse libere -

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Garantire il rispetto della normativa ambientale (D. Lgs. 152/06) in materia di sanzioni amministrative e emissioni in atmosfera, AIA, Rifiuti, Acque reflue	Garantire il rispetto della normativa ambientale (D. Lgs. 152/06) in materia di sanzioni amministrative e emissioni in atmosfera, AIA, Rifiuti, Acque reflue	Garantire il rispetto della normativa ambientale (D. Lgs. 152/06) in materia di sanzioni amministrative e emissioni in atmosfera, AIA, Rifiuti, Acque reflue

15. Beneficiari (stakeholders)

Amministrazioni locali – imprese – cittadini

16. Banche dati e/o link di interesse

Banche dati ISTAT e ARPAC

17. Risultati già raggiunti

Forte dematerializzazione del procedimento e piena trasparenza dell'attività amministrativa svolta dalla Direzione

Regione Campania**SCHEDA DEFRA 2020- 2022****1 Missione**

9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

3. Rifiuti

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Assessorato Ambiente

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Ambiente e Territorio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.17.00 Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.17.91 STAFF Tecnico Operativo Infrazioni Comunitarie e Piano regionale dei rifiuti – Rapporti con le società del Polo ambientale per le attività di competenza; 50.17.04 Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 14/2016

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

ARPAC – Soggetti Gestori – Comuni Campani – Cittadini in forma singola o associata – Enti D'Ambito

10. Linea d'azione

Ambiente e Territorio

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Con riferimento al ciclo dei rifiuti, reportistica agli organi preposti sull'attività di programmazione ed attuazione di interventi, a cura dei suddetti terzi tenuti, volti al superamento della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 relativa alla causa C-653/13 della Commissione europea. Programmazione pianificazione e monitoraggio interventi finalizzati alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti secondo le previsioni della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore. Attività di indirizzo e/o regolamentazione regionale funzionali all'esercizio delle competenze degli Enti D'Ambito in attuazione della LR 1 n. 14/2016. Attuazione interventi a valere sul Por FESR OB. Spec. 6.1 e FSC di competenza.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Attività di programmazione e monitoraggio della realizzazione degli interventi e delle attività volte al superamento delle procedure di infrazione e predisposizione di atti di indirizzo e di regolamentazione per la gestione da parte degli EdA del ciclo dei rifiuti a livello di ATO.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse libere regionali e Proventi extratributari – Fondi Europei – Fondi Statali.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Miglioramento ed aumento della percentuale regionale di raccolta differenziata	Aumento del 20% della percentuale regionale di raccolta differenziata	

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini del territorio regionale

16. Altre fonti dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania**SCHEMA DEFIR 2020- 2022****1 Missione**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

0903 Programma 03 Rifiuti

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Miglioramento della salubrità dell'ambiente****4. Assessorato di riferimento**

Assessorato all'Ambiente

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Ambiente

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

70.05.00. Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

70.05.01 - U.O.D. "Area Tecnica"

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

Attuazione servizi di rimozione, trasporto e smaltimento/recupero dei RSB; realizzazione di impianti di trattamento e smaltimento del RSB, nonché di trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Realizzazione di impianti di compostaggio a titolarità regionale (OBO)

- Con DGR n. 494/2016, come modificata con successive DGR nn. 325/2017 e 424/2018, sono stati programmati, a valere sui Fondi POR FESR 2014-2020, n. 5 interventi per la realizzazione di impianti di compostaggio presso gli STIR nei Comuni di : Giugliano (NA) - Tufino (NA) - Casalduni (BN) - Battipaglia (SA) oltre che nel Comune di Marigliano (NA).
- Con DGR n. 123/2017, come modificata con successive DGR n. 424/2018 e n. 715/2018, sono stati programmati, a valere sui fondi FSC 2014-2020, n. 2 interventi per la realizzazione di impianti di compostaggio nei Comuni di: Cannello ed Arnone (CE) - Casal di Principe (CE).

Realizzazione di impianti di compostaggio a regia (OBO)

Con DGR n. 123/2017, come modificata con successive DGR n. 424/2018 e n. 715/2018, sono stati programmati, a valere sui fondi FSC 2014-2020, n. 8 interventi per la realizzazione di impianti di compostaggio nei Comuni di: Napoli Est - Afragola (NA) - Pomigliano d'Arco (NA) - Caserta - Chianche (AV) - Teora (AV) - Fisciano (SA) - Castelnuovo Cilento (SA).

12. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere CIPE n. 25 e 26 del 2016 – DGR 494/2016 - Accordi di Programma di cui alla DGR n. 495/2016 - DGR n. 123/2017 – DGR n. 325/2017 – Delibera CIPE 28 febbraio 2018 - DGR n. 424/2018 - DGR n. 715/2018

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	1) DGR 494/2016 e succ – DGR 123/2017 e succ Approvazione progettaz. definitiva /esecutiva degli impianti di compostaggio a <u>titolarità regionale</u> 2) DGR 123/2017 e succ. Ammissione a finanziamento definitivo degli impianti di compostaggio a <u>regia regionale</u>.	1) DGR 494/2016 e succ – DGR 123/2017 e succ Aggiudicazione lavori degli impianti di compostaggio a <u>titolarità regionale</u> entro i termini (31/12/2021) previsti dalla Delibera CIPE del 28 febbraio 2018, per i progetti finanziati con FSC 2014/2020 2) DGR 123/2017 e succ. Aggiudicazione lavori degli impianti di compostaggio a <u>regia regionale</u>, entro i termini (31/12/2021) previsti dalla Delibera CIPE del 28 febbraio 2018	1) DGR 494/2016 e succ – DGR 123/2017 e succ Esecuzione lavori degli impianti di compostaggio a <u>titolarità regionale</u> 2) DGR 123/2017 e succ. Esecuzione lavori degli impianti di compostaggio a <u>regia regionale</u>

15. Beneficiari (stakeholders)

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

DGR 494/2016 e succ - DGR 123/2017 e succ.

Impianti a titolarità regionale e a regia regionale

- E' stata aggiudicata la gara per l'esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'impianto di compostaggio presso lo STIR di Battipaglia;
- Sono stati approvati i progetti di fattibilità tecnico-economica degli impianti di compostaggio dei Comuni di Casal di Principe (CE), di Cancellò ed Arnone (CE), di Tufino (NA), di Casalduni (BN), di Marigliano (NA) e di Giugliano (NA);
- E' stata espletata la procedura di gara n. 2597/A-SIA/18, a mezzo di Accordo Quadro ai sensi dell'art. 54 co.2 del D.Lgs. n. 50/16, per l'appalto di uno o più livelli di progettazione (definitiva/esecutiva) degli impianti di compostaggio a titolarità regionale;
- Sono stati stipulati n. 3 contratti relativi ai 3 lotti di cui all'Accordo Quadro; Sono stati emanati n. 3 Ordini Attuativi relativi agli impianti di Tufino, Marigliano e Casal di Principe
- E' stato stipulato un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 15 L. 241/90, con il Comune di Afragola per la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica dell'impianto di compostaggio da realizzare nel C.ne di Afragola;

Regione Campania**SCHEMA DEFRA 2020- 2022****Missione**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

0903 Programma 03 Rifiuti

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Miglioramento della salubrità dell'ambiente****4. Assessorato di riferimento**

Assessorato all'Ambiente

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Ambiente

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

70.05.00. Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

70.05.03 - U.O.D. "Attività tecniche connesse allo smaltimento dei R.S.B."

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

Attuazione servizi di rimozione, trasporto e smaltimento/recupero dei RSB; realizzazione di impianti di trattamento e smaltimento del RSB, nonché di trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Procedura n. 1989/A/2015, servizio di smaltimento dei rifiuti di cui all'art.2 comma 1, lettera a) del Dl n.185 del 25.11.2015, mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, dei rifiuti stoccati nei seguenti siti:

- Giugliano (Prov. NA) Masseria del Re Lotto A;

- Giugliano (Prov. NA) Masseria del Pozzo;
- Marcianise (Prov. CE) Depuratore Marcianise;
- Villa Literno (Prov. CE) Lo Spesso Lotto A;
- Villa Literno (Prov. CE) Lo Spesso Lotto B;
- Avellino Area ASI Pianodardine;
- Avellino Area interna STIR Pianodardine;
- Casalduni (Prov. BN) Località Fungaia;
- Casalduni (Prov. BN) Area STIR Casalduni;
- Eboli (Prov. SA) Vasca Depuratore Coda di Volpe.

Procedura n. 2342/A/2017, servizio di rimozione, trasporto, recupero energetico e/o di materia in ambito nazionale e comunitario, nonché smaltimento in ambito comunitario di rifiuti stoccati in balle presso siti dedicati nel territorio della Regione Campania, quali:

- Giugliano in Campania (NA) Masseria del Re Lotto E.;
- Giugliano in Campania (NA) Ponte Riccio;
- Giugliano in Campania (NA) Ponte Riccio;
- Marigliano(NA) Depuratore area nolana e Caivano (NA) Igica.

Nuova Procedura di Gara per la rimozione dei Rifiuti stoccati in balle dai seguenti siti:

- Area Interna STIR ex CDR - Battipaglia;
- Menanova – Persano – Serre (SA);
- Beton Cave – Nocera Inferiore (SA);
- Masseria del Re - Giugliano in Campania (NA);
- Masseria del Re – Giugliano in Campania (NA);
- Langella – Volla (NA);
- Fratelli Balsamo – Torre del Greco (NA);
- Lo Spesso Lotto C – Villa Literno (CE);
- Lo Spesso Lotto C – Villa Literno (CE).

12. Strumenti e modalità di attuazione

- Procedura n. 1989/A/2015: D.L. n.185 del 25/11/2015; D.D. n.115 del 24/12/2015 della D.G. per le Risorse Strumentali.
- Procedura n. 2342/A/2017: D.L. n.185 del 25/11/2015; DGR n. 749/2016

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

FSC 2014-2020
Fondi di cui al D.L. n.185 del 25/11/2015

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Procedura n. 2342/A/2017: ultimazione del servizio	Completamento delle Procedure di gara in essere.	

15. Beneficiari (stakeholders)

Regione Campania - Comuni

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

- Procedura n. 1989/A/2015: 213.160 tonnellate rimosse (aggiornamento 04 2019) su 386.794 tonnellate programmate per il triennio 2018-2020;
- Procedura n. 2342/A/2017: 108.205 tonnellate rimosse (aggiornamento 04 2019) su 405.140 tonnellate programmate per il triennio 2018-2020;

Regione Campania**SCHEMA DEFRA 2020- 2022****Missione**

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

0903 Programma 03 Rifiuti

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Miglioramento della salubrità dell'ambiente****4. Assessorato di riferimento**

Assessorato all'Ambiente

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Ambiente

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

70.05.00. Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

70 05 04 Attività tecniche per l'adeguamento dell'impiantistica e la bonifica dei siti

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

Attuazione servizi di rimozione, trasporto e smaltimento/recupero dei RSB; realizzazione di impianti di trattamento e smaltimento del RSB, nonché di trattamento della frazione organica proveniente da RD, a supporto della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ai fini del superamento della condanna della Corte di Giustizia Europea del 16 luglio 2015 nella causa C-653/13.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

- Realizzazione nell'area della ex centrale turbogas ENEL nel Comune di Giugliano in Campania (NA) di un impianto di recupero materia da RSB - OBO

Natura ed entità delle forniture:

- progettazione e realizzazione di un capannone industriale destinato ad ospitare un impianto di trattamento della potenzialità di 200.000 t/anno;
- installazione delle linee di processo finalizzate al recupero di materia ed alla eventuale produzione di CSS; realizzazione dell'impianto elettrico, del sistema di aspirazione dell'aria, trattamento autonomo dell'aria proveniente dal sistema di aspirazione,
- adeguamento dell'impianto antincendio esistente, dell'impianto di captazione e trattamento delle acque meteoriche, dell'impianto di illuminazione interno ed eventuale adeguamento di quello esterno esistente; posizionamento di n. 2 pese a bilico interrate una per ingresso e l'altra per l'uscita (di cui una esistente da verificare e tarare);
- eventuale adeguamento dei locali servizi, spogliatoi, mense ed uffici e capannoni esistenti;
- adeguamento della viabilità interna e dei piazzali di manovra.

La realizzazione dell'impianto, a cura dell'aggiudicatario, dovrà prevedere, l'uso delle strutture esistenti localizzate nell'area ex centrale turbogas Enel di Giugliano in Campania (NA). La scelta della tipologia di trattamento dei RSB sarà esclusiva prerogativa dell'aggiudicatario su cui ricadrà l'onere di collocare il materiale recuperato ed il CSS eventualmente prodotto presso impianti autorizzati al suo utilizzo sul territorio nazionale o comunitario, come pure a carico dell'aggiudicatario sarà l'onere di smaltire i rifiuti eventualmente derivanti dal suddetto trattamento. Al termine del servizio affidato l'impianto resterà di proprietà della Regione. La manutenzione ordinaria e straordinaria, dell'impianto nel suo complesso, tale da assicurare il perfetto funzionamento durante tutta la fase di esercizio e la consegna dello stesso in perfetta efficienza alla Regione Campania al termine dell'affidamento, restano a carico esclusivo dell'Affidatario e sono interamente compensati dal corrispettivo posto a base d'appalto.

Natura ed entità dei servizi:

- trattamento dei RSB presso l'impianto per il recupero di materia e la eventuale trasformazione in CSS della frazione non recuperabile;
- conferimento, presso impianti autorizzati sul territorio nazionale o comunitario, dei materiali recuperati e del CSS eventualmente prodotto;
- gestione e lo smaltimento dei rifiuti che saranno eventualmente prodotti durante l'intera attività.

· Realizzazione presso lo STIR di Caivano dell'impianto di produzione del CSS da RSB – OBO

Natura ed entità delle forniture:

- progettazione e realizzazione di un impianto di trattamento, anche su più linee, con una capacità di 400.000 t/anno di rifiuti i balle. L'impianto sarà collocato all'interno di una struttura prefabbricata già esistente nelle aree di pertinenza dell'impianto STIR di Caivano. Tale struttura e le aree ad essa pertinenti verranno poste a esclusiva pertinenza dell'attività dell'impianto di progetto e, precisamente, all'interno dell'edificio definito "MVA", la cui superficie coperta è di circa 12.000 mq, in passato adibito alla biostabilizzazione della frazione organica dei rifiuti, attualmente privo di utilizzo.
- i lavori consisteranno nel confinamento delle aree a servizio dell'impianto CSS;
- interventi di dismissione dell'impianto MVA presente;
- parzializzazione del biofiltro esistente; spostamento di impianti a servizio dello STIR;

- ristrutturazione ed adeguamento dell'edificio industriale esistente;
- installazione delle linee di processo del CSS;
- realizzazione dell'impianto elettrico autonomo, del sistema di aspirazione dell'aria, trattamento autonomo dell'aria proveniente dal sistema di aspirazione, dell'impianto antincendio autonomo, captazione e trattamento delle acque meteoriche, impianto di illuminazione autonomo, n. 2 pese a bilico interrato una per ingresso e l'altra per l'uscita, servizi, spogliatoi, mense ed uffici in monoblocchi prefabbricati all'interno del fabbricato, adeguamento della viabilità interna, realizzazione di nuovi accessi autonomi.

Natura ed entità dei servizi:

- trattamento dei RSB presso l'impianto per la trasformazione in CSS, il trasporto e conferimento ad impianto di recupero energetico del CSS prodotto, il trasporto e conferimento alle piattaforme di recupero dei materiali eventualmente recuperati, il trasporto e conferimento ad impianto di smaltimento finale dei rifiuti non recuperabili derivanti dal trattamento dei RSB, e di tutte le analisi di caratterizzazione e monitoraggio ambientale previste o che dovessero essere necessarie per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti.
- Redazione e attuazione piani di indagine preliminare dei siti svuotati dai RSB – OBO:
 - verifica del rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla Tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo V - Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 dei siti interessati dallo stoccaggio dei rifiuti in balle. Tale attività, da eseguirsi ad ultimazione delle operazioni di rimozione di tali rifiuti, è finalizzata a restituire il sito alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici, anche attraverso interventi di bonifica, ripristino ambientale, ovvero di messa in sicurezza permanente dell'area stessa.

12. Strumenti e modalità di attuazione

DGR 418 del 27.07.2016; DGR 356 del 20.06.2017; DGR 615 del 03.10.2017; DGR n. 12 del 16.01.2018; Patto per lo sviluppo della Campania ex DGR 280/2017; DGR n. 424 del 03.07.2018.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

- FSC 2007/2013;
- LEGGE DI STABILITA' 2016;
- FSC 2014/2020.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Ultimazione attività di realizzazione e avvio del servizio per l'impianto di produzione del CSS da RSB presso lo STIR di Caivano (NA) e per l'impianto di recupero materia da RSB in	Esecuzione del servizio per l'impianto di produzione del CSS da RSB presso lo STIR di Caivano (NA) e per l'impianto di recupero	

	Giugliano in Campania (NA). Esecuzione dei piani di caratterizzazione degli ulteriori siti di stoccaggio.	materia da RSB in Giugliano in Campania (NA).	

15. Beneficiari (stakeholders)

Regione Campania - Comuni

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Affidamento esecuzione delle attività di progettazione e realizzazione dell'impianto di produzione del CSS da RSB presso lo STIR di Caivano (NA) e dell'impianto di recupero materia da RSB in Giugliano in Campania (NA);
redazione dei piani di caratterizzazione degli ulteriori siti di stoccaggio.
predisposizione della documentazione propedeutica all'avvio delle procedure di affidamento delle attività di progettazione e realizzazione dell'impianto di produzione del CSS da RSB presso lo STIR di Caivano (NA) e dell'impianto di recupero materia da RSB in Giugliano in Campania (NA);
affidamento dell'esecuzione di n. 3 piani di caratterizzazione preliminare dei siti di stoccaggio [Marcianise (CE), Eboli (SA), Marigliano (NA)];
redazione di n. 2 piani di caratterizzazione preliminare dei siti di stoccaggio [Pianodardine (AV), Masseria del pozzo in Giugliano (NA)].

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2020- 2022****8. Missione**

9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

4. Servizio idrico integrato

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Miglioramento della salubrità dell'ambiente****4. Assessorato di riferimento**

Assessorato Ambiente

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Presidenza e Assessorato Gestione del Territorio

6. Politica regionale

Ambiente e Territorio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.17.00 Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.17.03 Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

ARPAC – Soggetti Gestori – Comuni Campani – Cittadini in forma singola o associata – Enti D'Ambito

10. Linea d'azione

Ambiente e territorio - Comparto drico

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania ha in gestione diretta l'Acquedotto campano ex Casmez e una serie di depuratori, più in particolare quelli Gestione del sistema acquedottistico regionale e degli impianti di depurazioni afferenti l'ex ATO 3 e quelli del grande progetto Regi lagni.

Nelle more dell'affidamento ai soggetti gestori secondo il piano predisposto d'intesa con l'EIC. Nell'ambito della programmazione regionale in materia la gestione di tali impianti dovrebbe passare nella titolarità dei soggetti gestori dei singoli ambiti territorialmente competenti.

Nelle more della cessione degli impianti la regione continuerà a farsi carico della loro regolare gestione.

La realizzazione del programma servizio idrico integrato è svolta tramite la gestione di lavori a titolarità regionale riguardanti il rafforzamento della rete idrica e fognaria in ambito regionale. In materia di acque reflue la regione è stata oggetto di diverse misure sanzionatorie di carattere comunitario. Al fine di superare le procedure di infrazione per il mancato recepimento della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane – (Procedura d’infrazione 2004/2034 Causa C-565/10 - passata in giudicato e procedura d’infrazione 2014/2059) sono stati programmati ed ammessi a finanziamento una serie di interventi volti alla realizzazione o all’adeguamento degli impianti al fine di riportare la qualità dei reflui nei minimi tabellari coerenti con quelli stabiliti a livello comunitario. Un’attività fondamentale a tal fine, nel prossimo triennio, è tutta l’attività connessa all’avanzamento fisico dei progetti già programmati ed avviati a tale scopo con copertura finanziaria a valere sugli obiettivi di servizio finanziati dalla delibera CIPE 79/2012. Collaborazione con l’EIC nelle attività di programmazione relative alla gestione del ciclo integrato delle acque in ambito regionale.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Gestione diretta degli impianti tramite attività costante di monitoraggio e di indirizzo. Supporto ai soggetti attuatori di interventi infrastrutturali relativi al ciclo integrato delle acque. Gestione diretta degli interventi a titolarità regionale.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Libere regionali – Fondi CIPE e Patto per il Sud – FESR – FSC

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Completamento del programma di trasferimento degli impianti a gestione regionale Avanzamento fisico degli interventi finanziati con risorse straordinarie (CIPE; FESR; FSC)	Avanzamento fisico degli interventi finanziati con risorse straordinarie (CIPE; FESR; FSC) Completamento del 60% delle opere programmate nel periodo 2018 /2020	Completamento delle opere programmate nel periodo 2018/ 2020

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini della regione che usufruiscono dei servizi del ciclo integrato delle acque.

16. Altre fonti dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Aumento della quantità di acqua erogata per il e superamento delle procedure di infrazione in materia di acque reflue.

Regione Campania**SCHEMA DEFRA 2020- 2022****1 Missione**

9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

6. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Assessorato Ambiente

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Presidenza

6. Politica regionale

Ambiente e Territorio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.17.00 Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.17.03 Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Comuni Campani e Soggetti Attuatori

10. Linea d'azione

Ambiente e Territorio – Comparto Idrico – Sostegno Enti pubblici alla realizzazione opere idriche

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche sottoscritto il 30/12/2013 in materia di infrastrutture idrauliche.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Si tratta prevalentemente di interventi a regia regionale, per cui l'attività amministrativa svolta sarà prevalentemente a supporto dei soggetti attuatori.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

APQ Tutela delle acque del 30/12/2013

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Completamento del 60% degli interventi in corso al 2018/2019	Completamento degli interventi in corso al 2018/2019/2020	

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini della regione

16. Altre fonti dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Aumento della quantità di acqua erogata

2 Regione Campania**3 SCHEDA DEFR 2020- 2022****4 Missione**

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Miglioramento della salubrità dell'ambiente****4. Assessorato di riferimento**

D.G. 50.06.00 Ambiente

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Attività produttive

6. Politica regionale

Ambiente

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema (50.06.00)

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

U.O.D. 50.06.05 Bonifiche

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC), Amministrazioni comunali, Amministrazioni provinciali e Città Metropolitana di Napoli

10. Linea d'azione

Miglioramento della qualità delle componenti ambientali elementari

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Con Delibera di Giunta Regionale n° 35 del 29/01/2019 è stato approvato, ai sensi dell'art. 15 co. 5 della LR n. 14/2016 e s.m.i., l'adeguamento e l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica. Si rende necessario procedere all'aggiornamento delle banche dati allegate al Piano con cadenza annuale. Inoltre, si procederà, in attuazione delle Norme Tecniche allegate al PRB, a proporre alla Giunta la disciplina circa le modalità e i criteri per la messa in rete, per la consultazione e le relative procedure di accesso al sistema informativo territoriale relativo alle banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali, la cui realizzazione è prevista nell'anno 2019. Il gruppo di lavoro istituito con DD n. 194 del 10/04/2018 procederà, con cadenza annuale, alla predisposizione degli elenchi aggiornati allegati al Piano regionale di Bonifica,

revisionati da ultimo con la citata DGR n. 35/2019, predisponendo proposta di provvedimento di Giunta Regionale per la loro approvazione. Inoltre, nel triennio 2020/2022, si prevede, a valle della definizione delle modalità e criteri per la consultazione e l'accesso da parte dei soggetti interessati al SI-PRB, di effettuare la messa in rete del sistema nonché attività di supporto e controllo agli uffici competenti all'inserimento dei dati nel sistema e di verifica di congruità della reportistica prevista dal sistema con le finalità di programmazione, con possibile sviluppo di ulteriori funzioni di caricamento dati per elaborazioni tecniche.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti di Giunta Regionale e atti di gestione (provvedimenti dirigenziali).

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse libere del bilancio regionale del capitolo di spesa U01367

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	1) Aggiornamento delle banche dati del PRB 2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB 3) Sistema informativo territoriale - Definizione delle modalità e dei criteri per la messa in rete, per la consultazione delle informazioni ambientali	1) Aggiornamento delle banche dati del PRB 2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB 3) Sistema informativo territoriale – Messa in rete e attività di supporto e controllo agli uffici competenti all'inserimento dei dati nel sistema	1) Aggiornamento delle banche dati del PRB 2) Aggiornamento elenchi che popolano le banche dati del PRB 3) Sistema Informativo per la gestione delle Banche dati del Piano Regionale di Bonifica e delle relative informazioni ambientali: verifica di congruità della reportistica prevista dal sistema con le finalità di programmazione e possibile sviluppo di ulteriori funzioni di caricamento dati per elaborazioni tecniche

15. Beneficiari (stakeholders)

Amministrazione regionale, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC), Amministrazioni comunali, Amministrazioni provinciali e Città Metropolitana di Napoli, soggetti obbligati (ai sensi del Codice dell'Ambiente), cittadini;

16. Banche dati e/o link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/informazioni-ambientali>

17. Risultati già raggiunti

Con Delibera di Giunta Regionale n. 35 del 29/01/2019 è stato approvato, ai sensi dell'art. 15 co. 5 della LR n. 14/2016 e s.m.i., l'adeguamento e l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica. Con DD n. 194 del 10/04/2018 è stato istituito il gruppo di lavoro permanente per l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica. Con DGR n. 739 del 13/11/2018 è stata programmata, a valere su risorse POR FESR 2014/2020 O.S. 2.2 e su risorse del bilancio regionale capitolo di spesa U01367, la realizzazione del Sistema Informativo SI-PRB: Sistema Informativo del Piano Regionale di Bonifica. Con successivo DD n. 35 del 12/02/2019 è stato approvato il progetto dei fabbisogni.

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2020- 2022****5 Missione**

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**"Miglioramento della salubrità dell'ambiente****4. Assessorato di riferimento**

Ambiente

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Sanità, Innovazione e Ricerca scientifica, Trasporti, Programmazione Unitaria regionale,

6. Politica regionale

Ambiente

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema (50.06.00)

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 50.06.04 Acustica, qualità dell'aria e radiazioni - criticità ambientali in rapporto alla salute umana

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero dell'Ambiente, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC), Autorità portuali, Amministrazioni comunali, Città Metropolitana di Napoli

10. Linea d'azione

Qualità dell'Aria - Adeguamento del Piano di Tutela "Qualità dell'Aria

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Adeguamento del Piano di Tutela "Qualità dell'Aria" con la definizione degli scenari di Piano e le azioni e le attività formative, da porre in essere per il risanamento della qualità dell'aria, in relazione:

- ✓ alla nuova zonizzazione del territorio regionale;
- ✓ al nuovo progetto di rete regionale di monitoraggio;
- ✓ ai nuovi dati acquisiti a seguito dell'inventario effettuato.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti di Giunta Regionale e atti di gestione (provvedimenti dirigenziali).

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse libere del bilancio regionale del capitolo di spesa U01365

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	✓ Applicazione della modellistica di diffusione atmosferica sul tutto il territorio regionale. ✓ Valutazione incertezza modellistica. ✓ Report contenente i risultati dell'elaborazione dello scenario di riferimento e di Piano.	✓ Redazione adeguamento Piano. ✓ Definizione e chiusura procedura VAS.	✓ Approvazione adeguamento Piano. ✓ Partenza attività formative correlate.

15. Beneficiari (stakeholders)

Amministrazione regionale, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC), Amministrazioni locali, cittadini, imprese

16. Banche dati e/o link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/amministrazione-trasparente-fy2n/informazioni-ambientali>

17. Risultati già raggiunti

Nel corso dell'anno 2019 si procederà a:

- ✓ Elaborazione dello scenario di riferimento e definizione delle misure di Piano;
- ✓ Elaborazione di uno scenario alternativo di Piano;
- ✓ Predisposizione del report contenente i risultati scaturenti dall'elaborazione dello scenario di riferimento;
- ✓ Attivazione procedura VAS.

Regione Campania**SCHEMA DEFRA 2020- 2022****1 Missione**

9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

8. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Assessorato Ambiente

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Ambiente e Territorio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.17.00 Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.17.02 Osservatori Ambientali. Documentazione ambientale. Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali; 50.17.05 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino; 50.17.06 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento; 50.17.07 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta; 50.17.08 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli; 50.17.09 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

ARPAC- Soggetti Gestori S.I.I. - Comuni Campani – Soggetti pubblici e Privati.

10. Linea d'azione

Ambiente e Territorio - Attività Istituzionale

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

24. Pareri inerenti l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione unica ambientale DPR 59/2013 (AUA);

- 25. autorizzazione emissioni in atmosfera a carattere generale, ai sensi dell'art. 272, comma 3, D.Lgs. 152/06;
- 26. istruttoria relative alle emissioni in atmosfera nell'ambito delle autorizzazioni impianti realizzazione e gestione rifiuti, ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. n.152/06;
- 27. Eventuale aggiornamento delle Linee Guida regionali e della relativa modulistica in materia ambientale a seguito di modifiche della normativa nazionale (AIA, Emissioni in Atmosfera e Rifiuti);
- 28. Monitoraggio delle informazioni relativamente alla produzione, gestione, ritiro e trattamento dei rifiuti urbani .

12. Strumenti e modalità di attuazione

- *Analisi desk della documentazione prodotta dagli istanti.*
- *Raccolta ed elaborazione dati. Conferenze di servizi, collaborazioni con Università*
- *Elaborazione dati provenienti dall'applicazione web-based ORSO*

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse libere regionali

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
<i>Risultati attesi</i>	<i>Garantire il rispetto della normativa ambientale (D.Lgs. 152/2006)</i>	<i>Garantire il rispetto della normativa ambientale (D.Lgs. 152/2006)</i>	<i>Garantire il rispetto della normativa ambientale (D.Lgs. 152/2006)</i>

15. Beneficiari (stakeholders)

Soggetti pubblici e privati richiedenti le autorizzazioni o i pareri

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

0909 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**4. Assessorato di riferimento**

Ambiente

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Programmazione unitaria regionale e Bilancio

6. Politica regionale

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Direzione Generale per l'Ambiente e la Difesa del Suolo (50.06.00)

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

U.O.D. 50.06.05 Bonifiche

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Invitalia spa, Amministrazioni comunali, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC)

10. Linea d'azione

Avvio delle operazioni di caratterizzazione e bonifica dei siti oggetto dell'Accordo tra Regione e Invitalia spa del 2 ottobre 2017

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania e INVITALIA spa, in data 02.10.2017, hanno sottoscritto Accordo in aderenza alla Convenzione "Azioni Di Sistema" per l'attivazione dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa S.p.A. ai sensi dell'art. 55-bis del D.L. n. 1/2012 (convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della L. N. 27/2012) e in conformità all'art. 15 L. 241/90 al fine di accelerare l'attuazione di specifici interventi previsti dall'Accordo stesso e programmati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 731 del 13/12/2016. Stante l'impossibilità manifestata dai Comuni interessati a svolgere le funzioni di Soggetto Attuatore degli interventi medesimi, con DGR n. 166/2018 è stato approvato uno schema di Protocollo d'Intesa, volto a regolare i rapporti tra Regione e Comuni al fine di consentire alla Regione l'affidamento, previo espletamento, con il supporto di Invitalia in funzione di Centrale di Committenza ausiliaria,

delle procedure di gara ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici, anche con l'eventuale ricorso ad Accordi Quadro di cui all'art. 54 del D. Lgs. n. 50/2016, della progettazione degli interventi di messa in sicurezza/bonifica/rimozione rifiuti e della progettazione ed esecuzione degli interventi di caratterizzazione ambientale. Con successiva DGR n. 727 dell'8/11/2018 è stato approvato il piano operativo delle attività predisposto da Invitalia spa che prevede, sulla base delle informazioni e della documentazione acquisita, di attivare, in qualità di centrale di committenza:

- la procedura di gara in Accordo Quadro, di cui all'art. 54 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione del piano di caratterizzazione ambientale relativo ai seguenti siti: Discarica abusiva ex Pozzi Ginori nel Comune di Calvi Risorta (CE); Area Vasta Loc. Bortolotto nel Comune di Castel Volturno (CE); Area Vasta "Regi Lagni" ricadente in n. 20 Comuni nei territori delle province di Napoli e Caserta; Suoli agricoli "Terra dei Fuochi" nel territorio di 8 Comuni delle province di Napoli e Caserta;
- la procedura di gara aperta ex D. Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento dei servizi tecnici di progettazione integrale degli interventi di bonifica/messa in sicurezza/rimozione rifiuti, articolata in n. 4 lotti funzionali di seguito indicati: Area Vasta "Lo Uttaro" nei Comuni di Caserta, San Marco Evangelista e San Nicola La Strada; Discarica abusiva "Cava Monti" nel Comune di Maddaloni (CE); Discariche abusive "Cuponi Sagliano" e "Masseria Annunziata" nel comune di Villa Literno (CE); n. 11 siti di stoccaggio RSU nei Comuni di Battipaglia, Centola, Castel San Lorenzo, Marcianise, Sessa Aurunca, Montefalcione, Pratola Serra, Casandrino, Ercolano.

Con DD n. 126/2019 si è proceduto alla nomina dei RUP e dei rispettivi supporti.

Nel 2019 si provvederà, a valle della stipula dei richiamati protocolli d'intesa, alla pubblicazione delle gare sopra descritte e nel triennio 2020/2022 si prevede di portare a compimento le suddette procedure con stipula dei contratti per il servizio di progettazione e di esecuzione dei piani di caratterizzazione e per il servizio di progettazione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza/rimozione rifiuti. Si prevede di pervenire, al 2022, all'attuazione delle caratterizzazioni e all'approvazione delle progettazioni con conseguente avvio delle interlocuzioni con i comuni interessati per definire il prosieguo delle attività.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti di Giunta Regionale e atti di gestione (provvedimenti dirigenziali).

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi FSC 2014/2020 – Patto per lo Sviluppo della Campania – Intervento strategico Piano Regionale di Bonifica

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Conclusione delle procedure di affidamento previste dal Piano Operativo, approvato con DGR n. 727/2018, e stipula contratti per servizi di progettazione.	Coordinamento e supporto ai fini dell'approvazione dei piani di caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/06; avvio delle attività di caratterizzazione ambientale	Coordinamento e supporto ai fini dell'approvazione dei progetti di messa in sicurezza/bonifica, anche ai sensi dell'art. 242 del d. Lgs. n. 152/06; avvio delle interlocuzioni con i Comuni interessati per la definizione del prosieguo delle attività

15. Beneficiari (stakeholders)

Amministrazioni locali, cittadini e imprese

16. Banche dati e/o link di interesse**17. Risultati già raggiunti**

Nel 2019 si procederà alla pubblicazione delle seguenti gare:

- procedura di gara in Accordo Quadro, di cui all'art. 54 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione del piano di caratterizzazione ambientale relativo ai seguenti siti:

- ☐ Discarica abusiva ex Pozzi Ginori nel Comune di Calvi Risorta (CE);
- ☐ Area Vasta Loc. Bortolotto nel Comune di Castel Volturno (CE);
- ☐ Area Vasta "Regi Lagni" ricadente in n. 20 Comuni nei territori delle province di Napoli e Caserta;
- ☐ Suoli agricoli "Terra dei Fuochi" nel territorio di 8 Comuni delle province di Napoli e Caserta;

- procedura di gara aperta ex D. Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento dei servizi tecnici di progettazione integrale degli interventi di bonifica/messa in sicurezza/rimozione rifiuti, articolata in n. 4 lotti funzionali di seguito indicati:

- ☐ Area Vasta "Lo Uttaro" nei Comuni di Caserta, San Marco Evangelista e San Nicola La Strada;
- ☐ Discarica abusiva "Cava Monti" nel Comune di Maddaloni (CE)
- ☐ Discariche abusive "Cuponi Sagliano" e "Masseria Annunziata" nel comune di Villa Literno (CE);

☐ n. 11 siti di stoccaggio RSU nei Comuni di Battipaglia, Centola, Castel San Lorenzo, Marcianise, Sessa Aurunca, Montefalcione, Pratola Serra, Casandrino, Ercolano;

Con DD n. 126/2019 si è proceduto alla nomina dei rispettivi RUP e supporti.

Regione Campania**SCHEMA DEFR 2020- 2022****1 Missione**

9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

09 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento della salubrità dell'ambiente

4. Assessorato di riferimento

Assessorato Ambiente

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Ambiente e Territorio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

501700 D.G. Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti – Valutazioni e autorizzazioni ambientali

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

501703 - Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale; 501704 - Programma straordinario ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 14/2016;

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Soggetti attuatori S.I.I. - Enti pubblici e privati.

10. Linea d'azione

Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Per il settore rifiuti - Relativamente alle misure di sostegno alle attività concernenti il vasto Programma straordinario ex artt. 45ss, l.r. n. 14/2016 e s.m.i., si prevede di seguire l'avanzamento fisico delle opere finanziate con le misure di sostegno al ciclo dei rifiuti e l'avanzamento degli interventi relativi alla raccolta differenziata finanziati a valere sui fondi della delibera CIPE n. 79/2012, "Obiettivo di servizio tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani". Predisposizione atti, ammissioni a finanziamento e liquidazioni degli avanzamenti fisici e dei successivi stadi degli interventi programmati.

Per il SII - Predisposizione, in collaborazione con l'E.I.C., di un programma di interventi, con particolare attenzione agli interventi necessari al superamento delle procedure di infrazione comunitaria. Nel corso del triennio si prevede dunque di dare piena attuazione agli interventi programmati a valere sulle risorse stanziare con la delibera CIPE 79/2102.

Ammissioni a finanziamento e rendicontazione degli avanzamenti fisici, e dei successivi completamenti, degli interventi programmati per il miglioramento della qualità dell'ambiente in relazione al servizio idrico integrato.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Analisi desk. Incontri con Enti gestori, Enti pubblici e privati. Riunioni.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse di carattere nazionale e comunitario integrate dalla quota compartecipazione regionale, laddove prevista.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Avanzamento fisico degli interventi programmati. Completamento del 40% degli interventi programmati nel 2018/2019	Avanzamento fisico degli interventi programmati. Completamento del 60% degli interventi programmati nel 2018/2019	Avanzamento fisico degli interventi programmati ODS-Rifiuti fino al 20% degli interventi programmati 2017/ 2018/2019 –Per il SII - Completamento degli interventi programmati nel 2018/2019

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini della Regione Campania per l'avanzamento della raccolta differenziata sul territorio campanoi - Miglioramento del Servizio Idrico Integrato reso all'utenza

16. Altre fonti e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

3.3 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE

1. Semplificazione

La sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi connessi alle attività produttive è uno strumento prioritario per le politiche d'incentivazione dell'iniziativa economica, dell'innovazione e della concorrenza. La linea d'azione persegue le attività istituzionali del SURAP e comprende le attività di seguito indicate:

1. Monitoraggio dei SUAP campani, verificando l'efficacia dei servizi da essi forniti alle imprese, con particolare attenzione all'adozione della modulistica uniformata e standardizzata approvata con gli accordi in Conferenza unificata Stato-Regioni.
2. Standardizzazione della modulistica utilizzata dai SUAP non rientrante in quella oggetto degli accordi in Conferenza Unificata.
3. Consulenza diretta alle imprese e ai SUAP comunali sulle tematiche relative all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche.
4. Aggiornamento e arricchimento del sito web SURAP, che fornisce a cittadini, imprese e SUAP informazioni in merito ad adempimenti burocratici, modulistica, opportunità localizzative, finanziamenti, bandi ed avvisi.

Linee d'azione

- 1.1 Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.

2. Attrazione degli Investimenti

La Regione Campania favorisce l'attrazione degli investimenti attraverso uno sportello unico di facilitazione per le imprese interessate e con l'attuazione di misure automatiche e semiautomatiche di sgravio fiscale. A ciò si affianca la strategia di lungo periodo volta a promuovere, anche mediante una sinergia con il Governo centrale, la realizzazione di una politica industriale in grado di favorire investimenti di elevata portata finanziaria e garantire l'attrazione e/o la permanenza sul territorio campano di imprese multinazionali (contratti di sviluppo, accordi per l'innovazione, contratti di programma regionale). Con riguardo alle procedure negoziali a titolarità regionale, l'obiettivo è determinare le condizioni per il rafforzamento delle reti produttive di eccellenza, favorendone la crescita dimensionale, l'aggregazione, la specializzazione ed il coordinamento di filiera, in una logica di profonda innovazione produttiva, di processi e di prodotti. Aerospazio, automotive, cantieristica, agroalimentare, moda e tutti i settori fortemente coinvolti nell'export, sono posti al centro di interventi mirati per incrementare gli investimenti per riposizionamento, ricerca e sviluppo. Considerando che le policies per l'attrazione degli investimenti sono intrinsecamente collegate alla promozione della produzione delle imprese campane nei mercati esteri, si realizzerà un'azione di sistema articolata in attività coordinate volte alla promozione in Italia e all'estero delle opportunità di investimento del sistema regionale e a favorire la creazione di partnership tecnologiche e industriali, consentendo il rafforzamento delle competenze e delle specializzazioni del tessuto produttivo campano. Sulla scorta delle recenti modifiche normative in tema di ZES con la L.12/2019, si provvederà a dare attuazione al Piano di Sviluppo Strategico con la puntuale definizione della governance in una logica di "rete" attraverso la definizione di accordi con gli Enti e gli altri stakeholders a vario titolo coinvolti. Saranno inoltre definiti gli strumenti agevolativi destinati alle imprese che intenderanno investire nella ZES Campania, in coerenza con quelli definiti in ambito nazionale. E' stata inoltre programmata la

realizzazione di un'azione di sistema volta alla promozione in Italia e all'estero delle opportunità di investimento del sistema regionale e in tale ambito la ZES rappresenta uno strumento di grande impatto da veicolare e promuovere attraverso la partecipazione ad eventi di respiro internazionale e di alta rilevanza strategica afferenti ai settori riconducibili ai Poli delle filiere produttive di eccellenza presenti sul territorio ovvero coerenti con le finalità del Piano di Sviluppo Strategico. L'azione, in fase di prima applicazione, è a valere sulle risorse del FSC 2014-2020 di cui al Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, nell'ambito dell'Intervento strategico "Attrazione degli Investimenti e Zona Economica Speciale (ZES)". Sono state avviate, inoltre, con il coinvolgimento di tutti i referenti territoriali della ZES Campania, le attività finalizzate alla creazione di uno strumento a supporto dell'attrazione e dell'accompagnamento degli investimenti, attraverso la realizzazione di un sistema informativo territoriale in grado di veicolare tutte le opportunità di investimento in Campania, sviluppando un portafoglio di offerta territoriale strutturato (mappatura Greenfield/Brownfield), dedicato agli investitori.

Linee d'azione

- 2.1 Azioni di sistema per l'attrazione degli investimenti;
- 2.2 Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap;
- 2.3 ZES.

3. Aree di crisi industriale

La Regione, sin dal 2015, ha attivato azioni ricognitive e di analisi concernenti le aree dismesse e le aree di crisi, nell'ambito delle quali sta perseguendo l'obiettivo sfidante di attivare percorsi virtuosi di sviluppo, e non solo interventi di carattere assistenziale, realizzando una serie di misure volte al loro rilancio, al fine di stimolare nuovi investimenti per il rafforzamento del sistema produttivo, la salvaguardia e l'incremento dei livelli occupazionali. A tali finalità va ascritta l'individuazione dei territori delle Aree di Crisi non complessa che ha consentito alle imprese che intendono realizzare investimenti, di partecipare al bando nazionale a valere sulla legge 181/89. La Regione Campania, a fronte delle numerosissime istanze presentate, ha deciso di cofinanziare consistentemente la misura con apposito Accordo di Programma sottoscritto nel dicembre 2017. A seguito della proposta regionale, con Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 22/11/2017 sono stati poi individuati, quale Area di crisi Complessa, i Poli Industriali di Acerra-Marcianise-Airola, Battipaglia-Solofra e Castellammare-Torre Annunziata, pervenendo successivamente alla stipula di apposito Protocollo di Intesa che definisce le linee direttrici che informeranno il Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) dell'Area di crisi complessa.

Linee d'azione

- 3.1 Aree Crisi Complessa e non complessa

4. Eccellenze produttive e le Filiere strategiche

La Regione Campania favorirà interventi complessi di sviluppo territoriale (o settoriale) che riguardano generalmente una pluralità di soggetti agevolando, in tal modo, le filiere orizzontali e verticali maggiormente capaci di realizzare investimenti di medie dimensioni. Gli aiuti saranno finalizzati alla realizzazione di programmi di investimento di carattere produttivo e di innovazione tecnologica, con particolare attenzione a industria 4.0, bioeconomia e economia circolare, presso sedi aziendali o unità locali ubicati nella regione Campania. I beneficiari saranno selezionati mediante appositi Avvisi pubblici pubblicati nel rispetto della normativa in materia di fondi europei nonché nel rispetto dei principi di cui al D. Lgs. 123/1998. In particolare, le modalità di attuazione della linea d'azione vedranno l'utilizzo di una procedura negoziale con modalità di presentazione delle istanze "a sportello", per la concessione di agevolazioni destinate a imprese (Grandi Imprese e PMI), sia in forma singola che aggregata, con priorità per quelle operanti nelle aree ZES. Saranno incentivate inoltre l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ovvero il consolidamento di quelle già esistenti, che risultino strategiche per le esigenze di sviluppo individuabili a livello territoriale, a valere sullo

strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii. Si incentiveranno altresì programmi di investimento di rilevanti dimensioni in ricerca industriale e sviluppo sperimentale di rilevante impatto tecnologico in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese anche al fine eventuale di salvaguardare i livelli occupazionali e accrescere la presenza delle imprese estere sul territorio campano. A tal fine saranno sottoscritti Accordi tra Ministero dello Sviluppo economico, Regione Campania e le imprese, ai sensi del D.M. 24 maggio 2017 e ss.mm.ii, che disciplina la concessione di agevolazioni a valere sul Fondo Crescita Sostenibile.

Linee d'azione

- 4.1 Procedura negoziale;
- 4.2 Contratti di sviluppo,
- 4.3 Fondo Crescita Sostenibile

5. Misure finalizzate a favorire l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese (PMI) Campane

La crisi finanziaria ha ridotto notevolmente, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, i flussi finanziari verso le imprese dal sistema creditizio. Al fine di promuovere iniziative finalizzate alla riduzione del gap di credito bancario, è necessario porre in campo politiche diversificate di accesso al credito che complementariamente rispondano alle esigenze del territorio in maniera inclusiva rispetto alle differenti tipologie di imprese operanti. Pertanto, la Regione Campania implementerà le misure già programmate con la Deliberazione del 24/07/2018 n. 477, avente ad oggetto: "Programmazione di risorse per l'attuazione di misure finalizzate a favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese campane" riguardanti, in particolare:

- l'attivazione di operazioni di cartolarizzazione ex legge 130/99 di crediti di piccole e medie imprese campane, assistite da garanzie a valere su risorse pubbliche;
- costituzione di un Fondo finalizzato al rafforzamento della rete dei Confidi regionali, mediante l'assegnazione di risorse a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese.

Saranno promosse inoltre, grazie alla sottoscrizione di un apposito Memorandum of Understanding ("MoU"), forme di collaborazione tra la Banca europea per gli investimenti e la Regione nell'ambito del quadro strategico ed operativo definito in vista del periodo di programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020, al fine di massimizzare i risultati sul territorio degli interventi delle politiche pubbliche mettendo in sinergia gli strumenti disponibili.

Linee d'azione

- 5.1 Strumenti di garanzia: Fondo centrale di garanzia, Basket bond e rafforzamento della rete dei Confidi;
- 5.2 Attivazione di linee di credito in collaborazione con la BEI.

6. Industria 4.0

Gli obiettivi perseguiti sono rappresentati dalla incentivazione ed accelerazione dell'evoluzione I4.0 delle produzioni manifatturiere campane, attraverso misure volte a realizzare interventi di veloce ricaduta nei processi e nei prodotti delle PMI manifatturiere e quindi fondate sull'adozione di soluzioni I4.0 ad elevato livello di maturità tecnologica e quindi immediatamente adottabili e ad adozione concretamente verificabile. Al fine di favorire l'adeguamento, la promozione e la diffusione della conoscenza dei processi e dei prodotti della manifattura I4.0 nelle imprese campane, sono predisposti sia interventi per l'adeguamento delle competenze professionali e della formazione tecnica e tecnologica degli addetti al settore, sia misure di sostenibile outplacement. Le risorse sono erogate ai beneficiari selezionati mediante appositi Avvisi pubblici pubblicati nel rispetto della

normativa applicabile in materia di fondi europei nonché nel rispetto dei principi di cui al d. Lgs. 123/1998. I servizi informatici sono invece acquisiti secondo le modalità previste dal D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Linee d'azione

6.1 Produzione tecnologica e digitalizzazione delle filiere produttive in chiave 4.0

7. Energia

Tassello centrale della policy della Regione Campania in materia di energia è la realizzazione di una strategia complessiva di sviluppo in grado di sostenere gli investimenti privati per l'attuazione di soluzioni innovative che mirino contemporaneamente al raggiungimento di due obiettivi essenziali per la società contemporanea, da un lato la sostenibilità ambientale ed energetica, dall'altro la crescita e il rinnovamento del tessuto produttivo. A tal fine, le misure regionali di agevolazione presentano una duplice finalità. In primo luogo, i programmi regionali promuovono investimenti tesi a diminuire le esternalità negative in termini d'impatto ambientale derivanti dai cicli produttivi. In secondo luogo, gli incentivi rafforzano la concorrenzialità e competitività delle aziende riducendo in modo strutturale i costi di produzione. A completamento del supporto agli investimenti privati, la strategia regionale intende attivare strumenti di incentivazione finalizzati a promuovere un sistema di insediamenti industriali in grado di minimizzare gli impatti ambientali diretti ed indiretti delle attività produttive. Pertanto, le politiche di promozione dell'efficientamento energetico consentono, oltre al potenziamento della competitività delle imprese, di aumentare il risparmio atteso di emissioni di CO₂, favorendo il raggiungimento degli obiettivi fissati in attuazione del Protocollo di Kyoto.

Linea d'azione

7.1 Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂.

8. Acque minerali e termali

Le funzioni amministrative in materia di acque minerali e termali, in applicazione delle normative di settore, devono necessariamente rivolgersi con attenzione sia alla salvaguardia del bilancio idrogeologico e alla valorizzazione della risorsa stessa sia al sostegno del comparto imprenditoriale che intende utilizzare tale risorsa a fini commerciali o termali, creando ricadute positive in termini di sviluppo del territorio. La priorità degli interventi è coniugare la possibilità di azioni imprenditoriali che abbiano come oggetto l'utilizzo di acque minerali naturali e termali con un utilizzo che non penalizzi l'interesse della collettività e far sì che questa goda delle ricadute economiche generate. A tal fine è prevista l'attuazione delle procedure finalizzate ad assegnare le concessioni del demanio termominerale, procedere quindi all'assegnazione delle stesse e provvedendo al monitoraggio del mantenimento della qualità della fondamentale risorsa.

Linea d'azione

8.1 Promuovere lo sviluppo del settore termominerale al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse termali.

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Attività produttive	22	Sostegno e monitoraggio delle attività del SURAP (Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive e dei SUAP campani)	5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
Attività produttive	23	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse	5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
Attività produttive	24	Produzione tecnologica e digitalizzazione delle filiere produttive in chiave 4.0	5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
Attività produttive	25	Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap;	5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
Attività produttive	26	Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap;	5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
Attività produttive	27	ZES	5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
Attività produttive	28	Strumenti di garanzia: Fondo centrale di garanzia, Basket bond e rafforzamento della rete dei Confidi	5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
Attività produttive	29	Fondo crescita sostenibile	5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
Attività produttive	30	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	5001	Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione
Attività produttive	31	Contratti di sviluppo	5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
Attività produttive	32	Azioni di sistema per l'attrazione degli investimenti	5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
Attività produttive	33	Attivazione di linee di credito in collaborazione con la BEI.	5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive

Attività produttive	34	Produzione tecnologica e digitalizzazione delle filiere produttive in chiave 4.0	5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
Attività produttive	35	Procedura negoziale	5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
Attività produttive	36	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2	5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive
Attività produttive	37	Aree di crisi complessa e non complessa	5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive

Regione Campania

SCHEMA DEFIR 2020- 2022

1 Missione

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

8. Statistica e sistemi informativi

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.02 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.02.94 STAFF - Sportello Unico Regionale per le Attività produttive

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

Rafforzamento dell'offerta dei servizi SURAP e semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione persegue le attività istituzionali del SURAP, ovvero semplificare la vita produttiva dei cittadini, rendere possibile l'apertura di una nuova impresa in tempi certi e brevi, assicurare procedure e scadenze definite per l'esercizio di tutte le iniziative di carattere produttivo (art. 19, comma 1, l. reg. n. 11/2015). Nel dettaglio la linea d'azione comprende le attività di seguito indicate.

1. Monitoraggio dei SUAP campani, verificando l'efficacia dei servizi da essi forniti alle imprese, monitorandone l'interfaccia telematica utilizzata, la trasparenza, la completezza e correttezza delle informazioni. Particolare attenzione sarà dedicata all'adozione della

modulistica uniformata e standardizzata approvata con gli accordi in Conferenza unificata Stato-Regioni. Alle criticità riscontrate faranno seguito concrete proposte risolutive (art. 20, comma 1, lett. c) e lett. e), l. reg. n. 11/2015).

- 2. Standardizzazione della modulistica utilizzata dai SUAP non rientrante in quella oggetto di degli accordi in Conferenza Unificata. L'obiettivo è la standardizzazione dei procedimenti anche attraverso azioni di raccordo ed impulso nei confronti delle diverse strutture regionali (comprese le ASL) e degli enti terzi interessati dai procedimenti dei SUAP, proponendo adeguate soluzioni alle criticità riscontrate.*
- 3. Consulenza diretta alle imprese e ai SUAP comunali sulle tematiche relative all'insediamento e al rafforzamento delle attività economiche. L'attività di Front Office avviene implementando un'apposita banca dati dei quesiti e relative risposte (FAQ) più rilevanti e ricorrenti fornite dal SURAP (art. 20, comma 1, lett. b), lett. d), lett. f), l. reg. n. 11/2015).*
- 4. Aggiornamento e arricchimento del sito web SURAP, che fornisce a cittadini, imprese e SUAP informazioni in merito ad adempimenti burocratici, modulistica, opportunità localizzative, finanziamenti, bandi ed avvisi. Ciò in linea con la previsione dell'articolo 20, comma 2 della l. reg. n. 11/2015, che pone presso il SURAP una banca dati telematica finalizzata alla raccolta e diffusione delle informazioni concernenti l'insediamento e lo svolgimento delle attività produttive, nonché l'avvio e lo svolgimento delle attività di servizi nel territorio regionale. La banca dati riguarda tutti i procedimenti amministrativi di interesse delle imprese, siano essi di competenza regionale che di competenza di altri livelli di governo.*
- 5. Si darà infine seguito a quanto previsto dal Piano di sviluppo strategico ZES Campania (DGR n. 175 del 28/03/2018) attivando le funzioni del SURAP per i procedimenti di propria competenza.*

12. Strumenti e modalità di attuazione

*Protocollo d'Intesa con Unioncamere.
Legge annuale di semplificazione.*

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi regionali

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	1. Verifica della pubblicazione da parte di tutti i comuni campani della modulistica unificata e standardizzata approvata in CU da parte dei Comuni. 2. Standardizzazione dei procedimenti amministrativi che fanno capo ai SUAP nel settore Commercio. 3. Standardizzazione della modulistica SUAP: revisione modulistica Commercio esclusa dagli accordi in CU. 4. Sito web SURAP: aggiornamento e arricchimento sezione "Incentivi e agevolazioni".	1. Verifica della pubblicazione da parte di tutti i comuni campani della modulistica unificata e standardizzata approvata in CU da parte dei Comuni. 2. Standardizzazione dei procedimenti amministrativi che fanno capo ai SUAP nel settore Sanità. 3. Standardizzazione della modulistica SUAP: revisione modulistica Sanità esclusa dagli accordi in CU. 4. Sito web SURAP: aggiornamento e arricchimento sezione "Come fare per...".	1. Verifica della pubblicazione da parte di tutti i comuni campani della modulistica unificata e standardizzata approvata in CU da parte dei Comuni. 2. Standardizzazione dei procedimenti amministrativi che fanno capo ai SUAP. 3. Standardizzazione della modulistica SUAP: revisione modulistica esclusa dagli accordi in CU. 4. Sito web SURAP: aggiornamento e arricchimento sezione "Come fare per...". 5. Front-Office SUAP e

	5. <i>Front-Office</i> <i>SUAP</i> e <i>imprese:</i> <i>conferma</i> <i>tempistica</i> <i>risposte media</i> <i>del 2019 attesa</i> <i>la sensibile</i> <i>riduzione del</i> <i>personale</i> <i>SURAP.</i>	5. <i>Front-Office</i> <i>SUAP</i> e <i>imprese:</i> <i>riduzione</i> <i>tempistica</i> <i>risposte di un</i> <i>giorno rispetto</i> <i>la media del</i> <i>2020.</i>	<i>imprese:</i> <i>riduzione</i> <i>tempistica</i> <i>risposte di un</i> <i>giorno rispetto</i> <i>la media del</i> <i>2021.</i>

15. Beneficiari (stakeholders)

Enti locali territoriali;
Sistema Imprenditoriale
Associazioni di categoria;
Cittadini e collettività;

16. Banche dati e/o link di interesse

Sito web SURAP (<http://surap.regione.campania.it/>); Impresainungiorno.gov.it; sito ateco (ateco.infocamere.it).

17. Risultati già raggiunti

Prima verifica adozione modulistica standardizzata (2018).
Analisi dell'efficacia dei SUAP campani (2019).
Pubblicazione sito web SURAP (2019).
Sportello consulenziale per SUAP e imprese (2016-2019).
Banca dati telematica dei procedimenti SUAP (2019).
Formazione per dipendenti di Regione, Province, Comuni e CCIAA della Campania sulla semplificazione amministrativa e i procedimenti amministrativi di settore. (2018).

Regione Campania

SCHEMA DEFR 2020- 2022

1. Missione

9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

6 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Assessorato all'Ambiente

6. Politica regionale

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.02.02 Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei Consumatori

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

DG Ambiente, Centrale Acquisti, Comuni; ASL, Amministrazioni pubbliche preposte alla tutela dei vincoli presenti nell'ambito della concessione, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

10. Linea d'azione

Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Le funzioni amministrative in materia di acque minerali e termali, in applicazione delle normative di settore, devono necessariamente rivolgersi con attenzione sia alla salvaguardia del bilancio idrogeologico e alla valorizzazione della risorsa stessa sia al sostegno del comparto imprenditoriale che intende utilizzare tale risorsa a fini commerciali o termali, creando ricadute positive in termini di sviluppo del territorio. La priorità degli interventi è coniugare la possibilità di azioni imprenditoriali che abbiano come oggetto l'utilizzo di acque minerali naturali e termali con un utilizzo che non penalizzi l'interesse della collettività e far sì che questa goda delle ricadute economiche generate.

Tali finalità si perseguiranno mediante l'attuazione delle procedure finalizzate ad assegnare le concessioni del demanio termominerale, al fine di addivenire all'assegnazione delle stesse consentendo l'utilizzazione della risorsa che attiene ad un settore economico vitale ed importante nell'ambito dell'economia campana provvedendo altresì al monitoraggio del mantenimento della qualità della risorsa.

12. Strumenti e modalità di attuazione

La Linea d'azione sarà attuata mediante procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione e/o il rinnovo delle concessioni del demanio termominerale

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Regionali

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Verifiche amministrative sulle istanze relative alle concessioni idrotermali Assegnazione concessioni idrominerali (acque da imbottigliamento)	Assegnazione concessioni	Assegnazione concessioni

15. Beneficiari (stakeholders)

Sistema Imprenditoriale

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Pubblicazione modifiche linee guida attuazione L. 205/2019 coordinata con la L.R. 8/2008. Approvazione modelli di istanza per rilascio e rinnovo concessioni termali.

Regione Campania

SCHEMA DEF 2020- 2022

1 Missione

14. Sviluppo economico e competitività

2 Programma

1. Industria, PMI e Artigianato

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Assessorato all'Internazionalizzazione Start up -
Assessorato alla Formazione e alle Pari Opportunità

6. Politica regionale

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive
50.02.91 Staff Tecnico Operativo – MANIFATTUR@CAMPANIA: INDUSTRIA 4.0

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

Produzione tecnologica e digitalizzazione delle filiere produttive in chiave 4.0

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

L'espressione Industria 4.0 è collegata alla cosiddetta "quarta rivoluzione industriale". Resa possibile dalla disponibilità di sensori e di connessioni wireless a basso costo, questa nuova rivoluzione industriale si associa a un impiego sempre più pervasivo di dati e informazioni, di tecnologie computazionali e di analisi dei dati, di nuovi materiali, componenti e sistemi totalmente digitalizzati e connessi (internet of things and machines).

Gli obiettivi perseguiti sono rappresentati dalla incentivazione ed accelerazione dell'evoluzione I4.0 delle produzioni manifatturiere campane, attraverso misure volte a realizzare interventi di veloce ricaduta nei processi e nei prodotti delle PMI manifatturiere e quindi fondate sull'adozione di soluzioni tecnologiche I4.0 ad elevato livello di maturità tecnologica e quindi immediatamente adottabili e ad adozione concretamente verificabile. Al fine di favorire l'adeguamento, la promozione e la diffusione della conoscenza dei processi e dei prodotti della manifattura I4.0 nelle imprese campane, sono necessari sia interventi per l'adeguamento delle competenze professionali e della formazione tecnica e tecnologica degli addetti al settore, sia misure di sostenibile outplacement.

In tale contesto, si inquadrano azioni e strumenti di supporto alla crescita aziendale che agevolino il ricorso all'innovazione (tecnologica, di processo e di prodotto). In particolare, saranno previste azioni per:

- *La diffusione e promozione della cultura Industria 4.0*

Si intendono incrementare le attività di divulgazione, diffusione della cultura e di informazioni sul tema Industria 4.0 nei confronti del tessuto produttivo regionale. L'obiettivo è quello di stimolare ed accompagnare la crescita culturale e la trasformazione sistemica, in chiave Industria 4.0, del modello di business della manifattura regionale e dei servizi alla produzione, integrando la digitalizzazione dei processi di produzione con lo sviluppo della competitività del sistema produttivo regionale, prevedendo un'attività di accompagnamento in base alle diverse esigenze di filiere ed imprese interessate, al fine di aiutarle a definire il proprio grado di maturità, l'approccio per la propria ulteriore trasformazione/transizione ed il potenziale in chiave Industria 4.0.

- *Il rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche, della crescita dimensionale delle imprese, delle reti, dell'innovazione a sostegno all'industria 4.0*

Tale percorso di riqualificazione del tessuto produttivo campano si articola in azioni di stimolo all'innovazione delle imprese, all'iniezione della cultura "digitale" nella manifattura tradizionale e nell'artigianato e azioni di rafforzamento sia del sistema complessivo dell'offerta regionale sia della domanda qualificata di soggetti pubblici e privati.

- *Il supporto allo sviluppo dell'artigianato digitale, tipico e tradizionale;*

Interventi diretti all'ammodernamento e alla diversificazione per le imprese che realizzano produzioni tipiche di qualità legate alla creatività, all'arte e alle conoscenze dei territori, Interventi diretti all'innovazione di processo intesa come sviluppo della competitività delle imprese artigiane attraverso nuovi modelli di produzione e di business che utilizzino processi di digitalizzazione, Interventi diretti a promuovere la semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani e a realizzare attività inerenti l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione attraverso un'azione di supporto alla comunità.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Le risorse sono erogate ai beneficiari selezionati mediante appositi Avvisi pubblici pubblicati nel rispetto della normativa applicabile in materia di fondi europei nonché nel rispetto dei principi di cui al d. Lgs. 123/1998.

I servizi informatici sono invece acquisiti secondo le modalità previste dal D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Regionali
Rentri del Fondo Jeremie

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Implementazione e piattaforma tecnologica/portale per I 4.0	Realizzazione dei progetti di innovazione avviati con gli Avvisi pubblicati nel 2018	Conclusione dei progetti di innovazione avviati con gli Avvisi pubblicati nel 2018

15. Beneficiari (stakeholders)

Sistema imprenditoriale

16. Banche dati e/o link di interesse

<http://sid2017.sviluppocampania.it>.

17. Risultati già raggiunti

Sono stati già programmati, con le Delibere della Giunta Regionale n. 65 del 07/02/2017 e n. 412 del 26 giugno 2018, 15 Meuro sull'obiettivo specifico 3.5 "NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE" di cui 5 Meuro sull'azione 3.5.1 e 10 Meuro sull'azione 3.5.2, demandando al Responsabile dell'Obiettivo Specifico 3.5 i consequenziali adempimenti amministrativi attuativi. Con le risorse programmate è previsto il sostegno pubblico diretto agli investimenti innovativi mediante il cofinanziamento di una parte delle spese sostenute dalle imprese. Il primo Avviso è stato pubblicato il 06/07/2018.

Inoltre, in esecuzione della DGR 633/2018, si è provveduto a pubblicare un Avviso (BURC n. 31 23/04/2018) per agevolare lo sviluppo dell'artigianato digitale, tipico e tradizionale campano e interventi diretti all'ammodernamento e alla diversificazione per le imprese che realizzano produzioni tipiche di qualità legate alla creatività, all'arte e alle conoscenze dei territori, interventi diretti all'innovazione di processo intesa come sviluppo della competitività delle imprese artigiane attraverso nuovi modelli di produzione e di business che utilizzino processi di digitalizzazione,

interventi diretti a promuovere la semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani e a realizzare attività inerenti l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione attraverso un'azione di supporto alla comunità.

Si è infine provveduto ad approvare un progetto per la realizzazione della piattaforma tecnologica/portale per I 4.0 e a provvedere al consequenziale affidamento a Sviluppo Campania nonché alla messa in rete della citata piattaforma.

Regione Campania

SCHEMA DEFIR 2020- 2022

1 Missione

14. Sviluppo economico e competitività

2 Programma

1. Industria, PMI e Artigianato

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Agenzia delle Entrate

10. Linea d'azione

Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap;

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Con Legge regionale n. 10 del 2017, articolo 1, comma 60, così come modificato dall'art.10 della L.R. n. 26 del 2018, in conformità alla normativa nazionale ed europea vigente in materia, è stata prevista la concessione di un contributo alle imprese che realizzano nuovi insediamenti produttivi in Campania il cui valore sarà commisurato percentualmente al valore dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuta (IRAP) fino ad un massimo del cento per cento per le imprese localizzate nelle Zone Economiche Speciali di cui all'articolo 4 del decreto-legge 91/2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 123/2017.

Ai sensi della suddetta legge, si procederà a dare concreta implementazione alla misura a partire dalla disciplina delle modalità di attuazione, del regime di aiuto, delle tipologie di beneficiari e dell'individuazione dei relativi stanziamenti.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Entro l'annualità 2019 si prevede di approvare la prima deliberazione di giunta regionale per definire i criteri attuativi della misura.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

RIENTRI Fondo JEREMIE

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	<i>Avvio dell'iniziativa</i>	<i>Implementazione dell'iniziativa</i>	<i>Implementazione dell'iniziativa</i>

15. Beneficiari (stakeholders)

Sistema Imprenditoriale

16. Banche dati e/o link di interesse**17. Risultati già raggiunti**

Regione Campania
SCHEMA DEFR 2020- 2022

1 Missione

14. Sviluppo economico e competitività

2 Programma

5. Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)**9. Altri eventuali soggetti coinvolti****10. Linea d'azione**

**Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese:
Contributo Irap;**

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Con Legge regionale n. 10 del 2017, articolo 1, comma 60, così come modificato dall'art.10 della L.R. n. 26 del 2018, in conformità alla normativa nazionale ed europea vigente in materia, è stata prevista la concessione di un contributo alle imprese che realizzano nuovi insediamenti produttivi in Campania il cui valore sarà commisurato percentualmente al valore dell'imposta regionale sulle attività produttive dovuta (IRAP) fino ad un massimo del cento per cento per le

imprese localizzate nelle Zone Economiche Speciali di cui all'articolo 4 del decreto-legge 91/2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 123/2017.

Ai sensi della suddetta legge, si procederà a dare concreta implementazione alla misura a partire dalla disciplina delle modalità di attuazione, del regime di aiuto, delle tipologie di beneficiari e dell'individuazione dei relativi stanziamenti.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Entro l'annualità 2019 si prevede di approvare la prima deliberazione di giunta regionale per definire i criteri attuativi della misura.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

FSC 2014/2020

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Avvio dell'iniziativa	Implementazione dell'iniziativa	Implementazione dell'iniziativa

15. Beneficiari (stakeholders)

Sistema Imprenditoriale

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

14. Sviluppo economico e competitività

2 Programma

5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

ADSP – Enti locali – Consorzi ASI – Interporti - Aeroporti

10. Linea d'azione

ZES

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Sulla scorta delle recenti modifiche normative in tema di ZES con la L.12/2019, si provvederà a dare attuazione al Piano di Sviluppo Strategico con la puntuale definizione della governance in una logica di “rete” attraverso la definizione di accordi con gli Enti e gli altri stakeholders a vario titolo coinvolti. Saranno inoltre definiti gli strumenti agevolativi destinati alle imprese che intenderanno investire nella ZES Campania, in coerenza con quelli definiti in

ambito nazionale. Con la DGR 566/2018 è stata programmata la realizzazione di un'azione di sistema volta alla promozione in Italia e all'estero delle opportunità di investimento del sistema regionale e in tale ambito la ZES rappresenta uno strumento di grande impatto da veicolare e promuovere attraverso la partecipazione ad eventi di respiro internazionale e di alta rilevanza strategica afferenti ai settori riconducibili ai Poli delle filiere produttive di eccellenza presenti sul territorio ovvero coerenti con le finalità del Piano di Sviluppo Strategico. L'azione, in fase di prima applicazione, è a valere sulle risorse del FSC 2014-2020 di cui al Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, nell'ambito dell'Intervento strategico "Attrazione degli Investimenti e Zona Economica Speciale (ZES)".

Sono state avviate, inoltre, con il coinvolgimento di tutti i referenti territoriali della ZES Campania, le attività finalizzate alla creazione di uno strumento a supporto dell'attrazione e dell'accompagnamento degli investimenti, attraverso la realizzazione di un sistema informativo territoriale in grado di veicolare tutte le opportunità di investimento in Campania, sviluppando un portafoglio di offerta territoriale strutturato (mappatura Greenfield/Brownfield), dedicato agli investitori.

12. Strumenti e modalità di attuazione

In attuazione della L.11 febbraio 2019, n. 12 (legge di semplificazione) sono state avviate, per parte regionale, una serie di attività per la definizione dello schema di accordo ex art. 15 legge 241/1990 con gli Enti e le altre Amministrazioni interessate e per giungere alla predisposizione di tutte le azioni per "fare sistema" e garantire il rispetto dei ridotti termini relativamente ai procedimenti connessi all'insediamento delle imprese.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

FSC 2014-2020

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	- Attuazione al Piano di Sviluppo Strategico. - Portafoglio dell'offerta territoriale e definizione dei processi di governance	- Attuazione al Piano di Sviluppo Strategico. - Definizione e attuazione degli strumenti agevolativi.	- Attuazione al Piano di Sviluppo Strategico. - Definizione e attuazione degli strumenti agevolativi.

	<i>connessi alla semplificazione.</i>		

15. Beneficiari (stakeholders)

<i>Sistema imprenditoriale</i>

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

<i>Con DGR 175 del 28/03/2018, è stata approvata la proposta di Piano di sviluppo strategico finalizzata al riconoscimento della Zona Economica Speciale, denominata “ZES Campania” istituita con D.P.C.M. del 11 maggio 2018. In attuazione del Piano di Sviluppo Strategico, è stata nominata la Cabina per la Strategia Regionale della ZES con il compito di definire le strategie di competenza regionale in ordine alla ZES e coordinare, anche attraverso specifiche intese, le proprie attività con quelle del Comitato di indirizzo e individuare gli eventuali correttivi da sottoporre agli enti a diverso titolo competenti.</i>

Regione Campania
SCHEMA DEFR 2020- 2022

1 Missione

14. Sviluppo economico e competitività

2 Programma

5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Sviluppo Campania Spa, in house della Regione Campania;
Ministero dello Sviluppo Economico, MEF

10. Linea d'azione

Strumenti di garanzia: Fondo centrale di garanzia, Basket bond e rafforzamento della rete dei Confidi

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La crisi finanziaria ha ridotto notevolmente, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, i flussi finanziari verso le imprese dal sistema creditizio. Le difficoltà di accesso al credito da parte delle PMI, anche causa del contesto globale, sono infatti da intendersi non pienamente superate come riportato anche nel rapporto sull'economia del Mezzogiorno 2017 pubblicato dallo SVIMEZ, "permangono restrizioni da parte del sistema degli intermediari in misura relativamente maggiore

verso i segmenti della clientela più rischiosi, primi fra tutti le imprese di minori dimensioni, quelle di più recente costituzione, soprattutto del Mezzogiorno”.

Al fine di promuovere iniziative finalizzate alla riduzione del gap di credito bancario, è necessario porre in campo politiche diversificate di accesso al credito che complementariamente rispondano alle esigenze del territorio in maniera inclusiva rispetto alle differenti tipologie di imprese operanti.

Pertanto, la Regione Campania implementerà le misure già programmate con la Deliberazione del 24/07/2018 n. 477, avente ad oggetto: “Programmazione di risorse per l’attuazione di misure finalizzate a favorire l’accesso al credito delle piccole e medie imprese campane” riguardanti, in particolare:

- 40 M€ per l’attivazione di operazioni di cartolarizzazione ex lege 130/99 di crediti di piccole e medie imprese campane, assistite da garanzie a valere su risorse pubbliche;*
- 10 M€ per la costituzione di un Fondo finalizzato al rafforzamento della rete dei Confidi regionali, mediante l’assegnazione di risorse a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi fidi per la concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese.*
- 30 M€ per la costituzione della Sezione Speciale Campania del Fondo di garanzia per le PMI L. n. 662/1996.*

12. Strumenti e modalità di attuazione

La linea d’azione è attuata mediante:

- 1. la costituzione di un Fondo, denominato “Garanzia Campania”, che agevolerà i seguenti strumenti finanziari:*
 - 1. basket bond - attivazione di operazioni di cartolarizzazione ex lege 130/1999 di crediti di piccole e medie imprese campane, assistite da garanzie a valere su risorse pubbliche,*
 - 2. costituzione di un fondo finalizzato al rafforzamento della rete dei confidi regionale mediante l’assegnazione di risorse a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese.*
- 2. La costituzione di una Sezione Speciale Campania del Fondo di garanzia per le PMI, ex L. 662/96.*

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

POR FESR 2014-2020 Asse 3- Obiettivo Specifico 3.6

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Accesso ai canali di finanziamento, sia bancari che non, da parte delle imprese mediante la sottoscrizione dei contratti di finanziamento	Avvio degli interventi, da parte delle imprese, per i quali è stato ottenuto il finanziamento assistito da garanzia pubblica.	Realizzazione degli interventi, da parte delle imprese, per i quali è stato ottenuto il finanziamento assistito da garanzia pubblica.

15. Beneficiari (stakeholders)

Sistema Imprenditoriale

16. Banche dati e/o link di interesse

Sito del fondo di garanzia (<https://www.fondidigaranzia.it/le-sezioni-del-fondo/sezione-speciale-regione-campania-por-fesr-2014-2020/>)

17. Risultati già raggiunti

Nel 2018 è stato costituito il Fondo “Garanzia Campania” (Basket Bond e Rafforzamento della rete Confidi campana) ed è stata costituita la sezione speciale “Campania” del Fondo centrale di garanzia ex. 662/96.

Con la costituzione del Fondo e della sezione speciale si è dato avvio all’operatività degli stessi al fine di poter consentire ai destinatari finali (le PMI) , già nel 2019, l’accesso ai canali di finanziamento assistiti da protezione pubblica .

Regione Campania
SCHEMA DEFR 2020- 2022

2 Missione

14. Sviluppo economico e competitività

2 Programma

5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione generale Università, ricerca e innovazione regione Campania; (MCC soggetto gestore)

10. Linea d'azione

Fondo crescita sostenibile

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania intende favorire programmi di investimento di rilevanti dimensioni in ricerca industriale e sviluppo sperimentale di rilevante impatto tecnologico in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese anche al fine eventuale di salvaguardare i livelli occupazionali e accrescere la presenza delle imprese estere nel territorio nazionale da realizzare sul territorio della regione Campania.

12. Strumenti e modalità di attuazione

La Linea d'azione sarà attuata attraverso la sottoscrizione di Accordi tra Ministero dello Sviluppo economico, Regione Campania e le imprese, ai sensi del D.M. 24 maggio 2017 e ss.mm.ii, che disciplina la concessione di agevolazioni a valere sul Fondo Crescita Sostenibile.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

FSC 2014/2020

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Avvio dei progetti di investimento oggetto di agevolazione	Realizzazione dei progetti di investimento oggetto di agevolazione	Realizzazione dei progetti di investimento oggetto di agevolazione

15. Beneficiari (stakeholders)

Sistema Imprenditoriale.

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Sono stati sottoscritti n. 2 Accordi tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e le imprese, a sostegno di programmi di investimento in Ricerca e Sviluppo nei settori Automotive ed Aerospazio: investimenti complessivi pari a circa 66 milioni di euro, agevolazioni complessive concesse pari a circa 20,6 milioni di euro ed un cofinanziamento a carico della regione Campania è pari a 4,9 Milioni di euro.

Regione Campania
SCHEMA DEF 2020- 2022

2. Missione

14 - Sviluppo economico e competitività

2. Programma

05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

3. Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Assessorato al Bilancio

6. Politica regionale

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.01.00 DG Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 50.01.02 (2019OBSA500100.01)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, altri Ministeri competenti per materia, Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC.

10. Linea d'azione

Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

FSC 2000-2006

Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza (2019OBSA500100.01)

- Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006 (2019OBO500102.01.01)
- Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi "incagliati" o "mai partiti" (2019OBO500192.01.02)

12. Strumenti e modalità di attuazione

(2019OBSA500100.01): Intesa Istituzionale di Programma Repubblica Italiana – Regione Campania del 16/02/2000; Accordi di Programma Quadro, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

(2019OBSA500100.01): Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	OBSA 1: Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza. <u>Indicatore 1:</u> Interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti	OBSA 1: Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza. <u>Indicatore 1:</u> Interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti	OBSA 1: Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza. <u>Indicatore 1:</u> Interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti

quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) OBO 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OBO 1.2: Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi "incagliati" o "mai partiti". <u>Indicatore 1:</u> N. interventi sottoposti a verifica da parte degli attivati Tavoli dei sottoscrittori (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Risorse da riprogrammare (Target: 2 M€)	quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) OBO 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OBO 1.2: Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi "incagliati" o "mai partiti". <u>Indicatore 1:</u> N. interventi sottoposti a verifica da parte degli attivati Tavoli dei sottoscrittori (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Risorse da riprogrammare (Target: 2 M€)	quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) OBO 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OBO 1.2: Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi "incagliati" o "mai partiti". <u>Indicatore 1:</u> N. interventi sottoposti a verifica da parte degli attivati Tavoli dei sottoscrittori (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Risorse da riprogrammare (Target: 2 M€)

15. Beneficiari (stakeholders)

(2019OBSA500100.01): Enti locali territoriali, università e centri di ricerca, imprese.

16. Banche dati e/o link di interesse

(2019OBSA500100.01): Pagina del sito dell’Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC (http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/politiche_e_attivita/Fondo_per_lo_Sviluppo_e_la_Coesione/index.html) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC (<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2019/02/05/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-2/>)

17. Risultati già raggiunti

(2019OBSA500100.01): incremento del numero di interventi conclusi dalla DG 50.01 tra quelli di competenza (al 31/12/2018, 538 su 869); adempimento degli obblighi di monitoraggio posti in capo alla DG in occasione di ciascuna sessione bimestrale.

(2019OBO500102.01.01): svolgimento, nel 2018, di circa 100 istruttorie in merito agli interventi ricompresi negli APQ di competenza della DG 50.01, tese, in primo luogo, a verificare lo stato di avanzamento dei medesimi, quindi l’eventuale sussistenza dei presupposti per procedere, anche su richiesta dei Soggetti Attuatori, all’erogazione di ulteriori rate intermedie o di saldo del finanziamento. Adozione, sempre nel 2018, di 74 decreti di liquidazione, di cui 58 di saldo e chiusura del finanziamento.

(2019OBO500192.01.02): In attuazione delle richieste formulate dal Ministro per il Sud con nota prot. n. 937 del 22/10/2018, individuazione di n. 32 interventi “incagliati” e riprogrammabili, per un importo complessivo di circa 67 M€.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

14. Sviluppo economico e competitività

2 Programma

5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e sviluppo di impresa – Invitalia;

10. Linea d'azione

Contratti di sviluppo

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania intende favorire l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ovvero il consolidamento di quelle già esistenti che risultino strategiche per le esigenze di sviluppo individuabili a livello territoriale, a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii..

12. Strumenti e modalità di attuazione

La linea d'azione sarà attuata mediante il cofinanziamento della misura denominata "Contratti di sviluppo" di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii..

Il cofinanziamento sarà preceduto dalla stipula, tra Regione Campania e Ministero dello Sviluppo Economico, di un Atto aggiuntivo ad un Accordo ancora efficace ovvero nuovo Accordo.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

FSC 2014-2020 PAC III Risorse Statali

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Avvio dei progetti di investimento oggetto di cofinanziamento	Realizzazione dei progetti di investimento oggetto di cofinanziamento	Realizzazione dei progetti di investimento oggetto di cofinanziamento

15. Beneficiari (stakeholders)

Sistema Imprenditoriale

16. Banche dati e/o link di interesse

<http://surap.regione.campania.it/index.php/incentivi-e-agevolazioni.html> in corso di implementazione

17. Risultati già raggiunti

La Giunta regionale con DGR n.285 del 23.05.2017 ha aderito all'Accordo di Programma con il Mise, poi sottoscritto il 22/06/2017, al fine di garantire il cofinanziamento dei Contratti di Sviluppo per un importo complessivo di 325 mln di euro, di cui 175 mln a carico del MiSE e 150 da parte della Regione. Con riferimento alle istanze presentate alla data di sottoscrizione dell'AdP, nell'ambito dei settori ivi individuati (Automotive, Autotrasporto e cantieristica, Aerospazio, Abbigliamento e moda, Agroalimentare e Agroindustria, packaging, carta e legname ed ICT e Turismo), ad oggi sono state ammesse a finanziamento 62 imprese per n. 10 Contratti di Sviluppo per un totale di investimenti pari a 312 milioni di euro, ed agevolazioni concesse pari a 167 milioni

di euro. Il cofinanziamento richiesto alla Regione Campania è pari a circa 78,5 milioni di euro. Sono stati inoltre sottoscritti 4 Accordi di Sviluppo ed un Accordo di programma con n. 21 imprese, per iniziative di particolare strategicità con investimenti complessivi pari a 215 milioni di euro ed agevolazioni previste pari a 88 milioni di euro.

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

3 Missione

14. Sviluppo economico e competitività

2 Programma

5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

MISE, ICE, INVITALIA.

10. Linea d'azione

Azioni di sistema per l'attrazione degli investimenti

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Nell'implementazione delle politiche di sviluppo del territorio e delle attività di promozione dei settori produttivi regionali ritenuti strategici, la Regione Campania intende operare in una logica integrata con gli enti preposti istituzionalmente alla promozione e al rafforzamento del sistema produttivo, in grado di apportare un valore aggiunto alle azioni di attrazione internazionale grazie al know-how acquisito e alla possibilità di utilizzare una diffusa rete estera.

Con il rinnovo del Protocollo sottoscritto in data 28/06/2016 continuerà il confronto strutturato per favorire l'attuazione di strategie e strumenti a supporto dell'attrazione ed accompagnamento di investimenti esteri. In dettaglio le attività previste sono:

- 1. sviluppo e consolidamento di un sistema informativo a supporto degli investitori esteri e delle imprese italiane che offrono opportunità di investimento in Regione Campania;*
- 2. sviluppo di un portafoglio di offerta territoriale nel quadro degli interventi delle ZES Campania;*
- 3. consolidamento di un portale sulle normative, gli incentivi nazionali e locali, già attivato nell'ambito dello sportello SURAP.*

12. Strumenti e modalità di attuazione

Con DGR 566 del 11/09/2018, è stata prevista una dotazione iniziale di € 500 mila per realizzare un sistema articolato di azioni coordinate, finalizzate a promuovere in Italia e all'estero le opportunità di investimento regionale e a favorire la creazione di partnership tecnologiche e industriali, per il rafforzamento delle competenze e delle specializzazioni del tessuto produttivo campano. L'azione prevede strumenti di promozione dell'offerta territoriale regionale, e la partecipazione ad eventi internazionali e di alta rilevanza strategica, afferenti ai settori riconducibili ai Poli delle filiere produttive di eccellenza regionali, e coerenti con le finalità del Piano di Sviluppo Strategico "ZES Campania, selezionati tra quelli segnalati dall' ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, e con il supporto di società in house providing.

E' stato costituito un Gruppo di Lavoro Integrato formato da ICE Agenzia e Invitalia che unitamente intervengono al fine di:

- Promuovere gli investimenti tramite la partecipazione a eventi specifici (es. fiere e seminari), l'organizzazione di road show internazionali e la produzione di contenuti di comunicazione (es. guide, newsletter);

- Organizzare e coordinare informazioni strutturate provenienti da enti centrali, autonomie locali, associazioni imprenditoriali, enti privati;

- Predisporre analisi e studi di settore;

- Organizzare un portafoglio d'offerta strutturato (es. progetti speciali assistiti, offerta di incentivazione e agevolazione, offerta immobiliare e di sviluppo immobiliare).

In particolare, la D.G .Sviluppo Economico sta lavorando alla costruzione di un pacchetto che contenga:

- le ZES, Zone Economiche Speciali, quale strumento trasversale di attrazione di investimenti;

- il settore Real Estate con l'attivazione di un percorso congiunto di collaborazione per la promozione all'estero dell'immobiliare regionale con la Direzione Generale per le risorse Strumentali, individuando, all'uopo, 4 progetti regionali di interesse internazionale appartenenti al Piano delle Valorizzazioni approvato con L. R. n. 39 /2017 e coerenti con i requisiti richiesti ai fini di un eventuale inserimento nel catalogo Invest in Italy real estate

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

FSC 2014/2020

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	- Attuazione Protocolli d'Intesa. - Promozione dell'offerta territoriale regionale. - Partecipazione ad eventi internazionali e di alta rilevanza strategica	- Attuazione e monitoraggio Protocolli d'Intesa. - Promozione dell'offerta territoriale regionale. - Partecipazione ad eventi internazionali e di alta rilevanza strategica	- Attuazione e monitoraggio Protocolli d'Intesa. - Promozione dell'offerta territoriale regionale. - Partecipazione ad eventi internazionali e di alta rilevanza strategica.

15. Beneficiari (stakeholders)

Sistema imprenditoriale

16. Banche dati e/o link di interesse

- surap.regione.campania.it.
- Piattaforma SID (Sistema informativo dipartimentale) per la gestione degli incentivi.

17. Risultati già raggiunti

La Regione Campania ha sottoscritto:

-. in data 23 giugno 2016 con ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, un Protocollo d'intesa avente ad oggetto "il coordinamento, lo sviluppo di strategie e strumenti complementari per l'attrazione di investimenti, la ricerca ed assistenza ad investitori esteri in Campania e la sperimentazione di un Sistema di governance tra Amministrazioni";

- in data 11 gennaio 2017 con SACE S.p.A, un Protocollo d'intesa avente, tra l'altro, la finalità di identificare e promuovere azioni comuni per il rafforzamento della capacità di presidio dei mercati esteri delle PMI Campane, anche attraverso lo scambio di informazioni sulle attività sviluppate e programmate nel campo della promozione dell'internazionalizzazione delle PMI Campane;

- approvazione dello schema di protocollo d'intesa con Unioncamere Campania ai fini del rinnovo del precedente protocollo sottoscritto l'11 gennaio 2017 volto a promuovere un'offerta di servizi SUAP omogenea e standardizzata.

E' stata finanziata la partecipazione della Regione Campania alla Napoli Shipping WEEK edizione 2018 e alla II edizione di " Industria Felix – La Campania che compete" edizione 2019.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

2 Missione

14. Sviluppo economico e competitività

2 Programma

5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

BEI – Banca Europea degli Investimenti

10. Linea d'azione

Attivazione di linee di credito in collaborazione con la BEI.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione intende promuovere, grazie alla sottoscrizione di un apposito Memorandum of Understanding ("MoU"), forme di collaborazione tra la Banca europea per gli investimenti e la Regione nell'ambito del quadro strategico ed operativo definito in vista del periodo di programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 al fine di massimizzare i risultati sul territorio degli interventi delle politiche pubbliche mettendo in sinergia gli strumenti disponibili.

Nell'ambito della collaborazione, le parti concorderanno di avviare un esame congiunto diretto ad organizzare la collaborazione tra di esse nei seguenti ambiti:

- 1. possibile implementazione di strumenti finanziari costituiti dalla BEI e finanziati con risorse regionali;*
- 2. possibile attivazione di una linea di credito BEI per le imprese campane al fine di ridurre ulteriormente il costo finanziario per le imprese e facilitarne l'accesso al credito.*
- 3. 3 eventuale co-finanziamento di piani di interventi previsti nell'ambito della programmazione 2014-2020;*
- 4. eventuale ricorso a programmi di assistenza tecnica gestiti della BEI.*

12. Strumenti e modalità di attuazione

La linea d'azione è attuata mediante la stipula con la BEI di uno o più accordi attuativi del Memorandum of Understanding ("MoU") finalizzati a definire congiuntamente e successivamente attuare gli strumenti attuativi della linea d'azione.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi SIE e rientri di altri Fondi

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	<i>Attivazione degli strumenti finanziari oggetto della collaborazione con la BEI</i>	<i>Concessione delle agevolazioni alle imprese</i>	<i>Concessione delle agevolazioni alle imprese</i>

15. Beneficiari (stakeholders)

Sistema imprenditoriale

16. Banche dati e/o link di interesse

Link della Regione Campania e della BEI

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

14. Sviluppo economico e competitività

2 Programma

5. Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

*Assessorato all'Internazionalizzazione Start up -
 Assessorato alla Formazione e alle Pari Opportunità*

6. Politica regionale

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

9. Altri eventuali soggetti coinvolti**10. Linea d'azione**

Produzione tecnologica e digitalizzazione delle filiere produttive in chiave 4.0

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

L'espressione Industria 4.0 è collegata alla cosiddetta "quarta rivoluzione industriale". Resa possibile dalla disponibilità di sensori e di connessioni wireless a basso costo, questa nuova rivoluzione industriale si associa a un impiego sempre più pervasivo di dati e informazioni, di

tecnologie computazionali e di analisi dei dati, di nuovi materiali, componenti e sistemi totalmente digitalizzati e connessi (internet of things and machines).

Gli obiettivi perseguiti sono rappresentati dalla incentivazione ed accelerazione dell'evoluzione I4.0 delle produzioni manifatturiere campane, attraverso misure volte a realizzare interventi di veloce ricaduta nei processi e nei prodotti delle PMI manifatturiere e quindi fondate sull'adozione di soluzioni tecnologiche I4.0 ad elevato livello di maturità tecnologica e quindi immediatamente adottabili e ad adozione concretamente verificabile. Al fine di favorire l'adeguamento, la promozione e la diffusione della conoscenza dei processi e dei prodotti della manifattura I4.0 nelle imprese campane, sono necessari sia interventi per l'adeguamento delle competenze professionali e della formazione tecnica e tecnologica degli addetti al settore, sia misure di sostenibile outplacement.

In tale contesto, si inquadrano azioni e strumenti di supporto alla crescita aziendale che agevolino il ricorso all'innovazione (tecnologica, di processo e di prodotto). In particolare, saranno previste azioni per:

- La diffusione e promozione della cultura Industria 4.0

Si intendono incrementare le attività di divulgazione, diffusione della cultura e di informazioni sul tema Industria 4.0 nei confronti del tessuto produttivo regionale. L'obiettivo è quello di stimolare ed accompagnare la crescita culturale e la trasformazione sistemica, in chiave Industria 4.0, del modello di business della manifattura regionale e dei servizi alla produzione, integrando la digitalizzazione dei processi di produzione con lo sviluppo della competitività del sistema produttivo regionale, prevedendo un'attività di accompagnamento in base alle diverse esigenze di filiere ed imprese interessate, al fine di aiutarle a definire il proprio grado di maturità, l'approccio per la propria ulteriore trasformazione/transizione ed il potenziale in chiave Industria 4.0.

Il rafforzamento della competitività delle imprese campane, delle filiere produttive strategiche, della crescita dimensionale delle imprese, delle reti, dell'innovazione a sostegno all'industria 4.0

Tale percorso di riqualificazione del tessuto produttivo campano si articola in azioni di stimolo all'innovazione delle imprese, all'iniezione della cultura "digitale" nella manifattura tradizionale e nell'artigianato e azioni di rafforzamento sia del sistema complessivo dell'offerta regionale sia della domanda qualificata di soggetti pubblici e privati.

Il supporto allo sviluppo dell'artigianato digitale, tipico e tradizionale;

Interventi diretti all'ammodernamento e alla diversificazione per le imprese che realizzano produzioni tipiche di qualità legate alla creatività, all'arte e alle conoscenze dei territori, Interventi diretti all'innovazione di processo intesa come sviluppo della competitività delle imprese artigiane

attraverso nuovi modelli di produzione e di business che utilizzino processi di digitalizzazione, Interventi diretti a promuovere la semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani e a realizzare attività inerenti l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione attraverso un'azione di supporto alla comunità.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Le risorse sono erogate ai beneficiari selezionati mediante appositi Avvisi pubblici pubblicati nel rispetto della normativa applicabile in materia di fondi europei nonché nel rispetto dei principi di cui al d. Lgs. 123/1998.

I servizi informatici sono invece acquisiti secondo le modalità previste dal D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

POR FESR 2014-2020-Asse 3 Obiettivo Specifico 3.5

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Implementazione e piattaforma tecnologica/portale per I 4.0	Realizzazione dei progetti di innovazione avviati con gli Avvisi pubblicati nel 2018	Conclusione dei progetti di innovazione avviati con gli Avvisi pubblicati nel 2018

15. Beneficiari (stakeholders)

Sistema imprenditoriale

16. Banche dati e/o link di interesse

<http://sid2017.sviluppocampania.it>.

17. Risultati già raggiunti

Sono stati già programmati, con le Delibere della Giunta Regionale n. 65 del 07/02/2017 e n. 412 del 26 giugno 2018, 15 Meuro sull'obiettivo specifico 3.5 "NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE" di cui 5 Meuro sull'azione 3.5.1 e 10 Meuro

sull'azione 3.5.2, demandando al Responsabile dell'Obiettivo Specifico 3.5 i consequenziali adempimenti amministrativi attuativi. Con le risorse programmate è previsto il sostegno pubblico diretto agli investimenti innovativi mediante il cofinanziamento di una parte delle spese sostenute dalle imprese. Il primo Avviso è stato pubblicato il 06/07/2018.

Inoltre, in esecuzione della DGR 633/2018, si è provveduto a pubblicare un Avviso (BURC n. 31 23/04/2018) per agevolare lo sviluppo dell'artigianato digitale, tipico e tradizionale campano e interventi diretti all'ammodernamento e alla diversificazione per le imprese che realizzano produzioni tipiche di qualità legate alla creatività, all'arte e alle conoscenze dei territori, interventi diretti all'innovazione di processo intesa come sviluppo della competitività delle imprese artigiane attraverso nuovi modelli di produzione e di business che utilizzino processi di digitalizzazione, interventi diretti a promuovere la semplificazione ai cittadini e alle famiglie nell'accesso ai servizi forniti dai mestieri artigiani e a realizzare attività inerenti l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione attraverso un'azione di supporto alla comunità.

Si è infine provveduto ad approvare un progetto per la realizzazione della piattaforma tecnologica/portale per I 4.0 e a provvedere al consequenziale affidamento a Sviluppo Campania nonché alla messa in rete della citata piattaforma.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

14. Sviluppo economico e competitività

2 Programma

5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50 02 00 - Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

Procedura negoziale

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania favorirà interventi complessi di sviluppo territoriale (o settoriale) che riguardano generalmente una pluralità di soggetti agevolando, in tal modo, le filiere orizzontali e verticali maggiormente capaci di realizzare investimenti di medie dimensioni.

Gli aiuti, saranno finalizzati alla realizzazione di programmi di investimento di carattere produttivo e di innovazione tecnologica, con particolare attenzione a industria 4.0, bioeconomia e economia circolare, presso sedi aziendali o unità locali ubicati nella regione Campania.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Le risorse sono erogate ai beneficiari selezionati mediante appositi Avvisi pubblici pubblicati nel rispetto della normativa applicabile in materia di fondi europei nonché nel rispetto dei principi di cui al d. Lgs. 123/1998.

In particolare, le modalità di attuazione della linea d'azione vedranno l'utilizzo di una procedura negoziale con modalità di presentazione delle istanze "a sportello", per la concessione di agevolazioni destinate a imprese (Grandi Imprese e PMI), sia in forma singola che aggregata, con priorità per le aree colpite da crisi e per quelle interessate dalle ZES.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

POR FESR 2014 -2020-ASSE III – ASSE IV

FSC 2014-2020

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Concessione dell'agevolazione	Concessione dell'agevolazione	Concessione dell'agevolazione Acquisizione rientri finanziamenti

15. Beneficiari (stakeholders)

Sistema imprenditoriale

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche

2 Programma

1 Fonti energetiche

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività produttive

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Assessorato all'Ambiente

6. Politica regionale

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.02 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.02.00 Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero dello Sviluppo Economico, Sviluppo Campania

10. Linea d'azione

Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Tassello centrale della policy della Regione Campania in materia di energia è la realizzazione di una strategia complessiva di sviluppo in grado di sostenere gli investimenti privati per l'attuazione di soluzioni innovative che mirino contemporaneamente al raggiungimento di due obiettivi essenziali per la società contemporanea, da un lato la

sostenibilità ambientale ed energetica, dall'altro la crescita e il rinnovamento del tessuto produttivo.

Infatti, le misure regionali di agevolazione presentano una duplice finalità. In primo luogo, i programmi regionali promuovono investimenti tesi a diminuire le esternalità negative in termini di impatto ambientale derivanti dai cicli produttivi. In secondo luogo, gli incentivi rafforzano la concorrenzialità e competitività delle aziende riducendo in modo strutturale i costi di produzione.

A completamento del supporto agli investimenti privati, la strategia regionale intende attivare strumenti di incentivazione finalizzati a promuovere un sistema di insediamenti industriali in grado di minimizzare gli impatti ambientali diretti ed indiretti delle attività produttive.

Pertanto, le politiche di promozione dell'efficientamento energetico consentono, oltre al potenziamento della competitività delle imprese, di aumentare il risparmio atteso di emissioni di CO₂, favorendo il raggiungimento degli obiettivi fissati in attuazione del Protocollo di Kyoto.

In questo contesto, accanto al sostegno al sistema produttivo, vengono in rilievo l'esigenza di valori quali la tutela dell'ambiente e la promozione di uno sviluppo sostenibile.

12. Strumenti e modalità di attuazione

La Linea d'azione sarà attuata con la pubblicazione di appositi avvisi pubblici per la concessione di contributi.

La deliberazione n. 82 del 6 marzo 2019 programma, in proposito, due interventi. Il primo, con dotazione complessiva di 20 Meuro, per l'emanazione di un Avviso in favore delle imprese che realizzano interventi di efficientamento energetico. Il secondo, per una dotazione complessiva di 13 Meuro, in favore di interventi di efficientamento volti alla riduzione dei consumi energetici degli agglomerati produttivi inclusi nelle aree di sviluppo industriale.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

POR Campania FESR 2014- 20 sull'Asse 4 - Obiettivo Specifico 4.2

14. Risultati attesi

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Avvio dei progetti	Realizzazione dei progetti	Conclusione dei progetti

15. Beneficiari (stakeholders)

Sistema imprenditoriale, Enti

16. Banche dati e/o link di interesse

piattaforma informatica attraverso il link: <http://sid2017.sviluppocampania.it>.

17. Risultati già raggiunti

Il primo programma di efficientamento energetico rivolto al sistema produttivo, avviato con la delibera di Giunta regionale n. 529 del 4/10/2016, ha previsto il finanziamento delle seguenti azioni proposte dalle imprese:

- **Diagnosi energetica**
- **Adozione del sistema di gestione dell'energia (SGE) conforme alla norma ISO 50001;**
- **Almeno un intervento di efficientamento energetico tra quelli previsti dalla diagnosi energetica.**

Nell'ambito del programma, cofinanziato dal POR FESR 2014/2020, Asse IV, Obiettivo Specifico 4.2, sono stati acquisiti 179 piani di investimento presentati da altrettante aziende.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

14. Sviluppo economico e competitività

2 Programma

5 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Attività produttive

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.02.00Direzioe Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.02.00Direzioe Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero per lo Sviluppo Economico - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Invitalia

10. Linea d'azione

Aree di crisi complessa e non complessa

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

A seguito della riunione del Gruppo di coordinamento e controllo presso il MISE a cui partecipa anche un rappresentante della Regione Campania, saranno avviate le attività prodromiche all'approvazione del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa che dovrà essere elaborato da Invitalia entro il termine di tre mesi dalla data di adozione del decreto, eventualmente prorogabile di un altro mese, e presentata al Gruppo di coordinamento.

Inoltre si intende proseguire il percorso fruttuosamente avviato e realizzato nel biennio precedente, anche in complementarietà e in sinergia con le attività di cui sopra, per le aree di crisi non complessa.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Ai sensi dell'art.1, comma 6 del DM 31 gennaio 2013, con D.M del 09/04/2019, è stato nominato il Gruppo di coordinamento e controllo composto dai rappresentanti della DGPIIC - Direzione generale per la politica industriale e la competitività, della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, delle Regioni, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e delle Amministrazioni interessate con il compito di coadiuvare nella definizione e realizzazione del PRRI per il quale è competente Invitalia.

In attuazione dell'AdP sottoscritto con il Mise, è in corso di predisposizione un Avviso specifico per il finanziamento di progetti di intervento nelle aree di crisi non complessa a valere sui fondi in perenzione ex L.311/2004 destinate all'area di Marcianise

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

POR FESR 2014/2020 – Asse 3 Obiettivo Specifico 3.2
FSC 2014/2020

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Predisposizione del PRRI (aree di crisi complessa)	Sottoscrizione Accordo di Programma (aree di crisi complessa)	Attuazione AdP (aree di crisi complessa) Attuazione avviso pubblico

	<i>Attuazione avviso pubblico (Aree crisi non complessa)</i>	<i>Attuazione avviso pubblico (Aree crisi non complessa)</i>	<i>(Aree crisi non complessa)</i>

15. Beneficiari (stakeholders)

Sistema Imprenditoriale

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Con la DGR n. 590 del 26/09/2017 è stata approvata la proposta di riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa in Campania, ai sensi dell'art.1, comma 3 del DM 31 gennaio 2013, dei Poli industriali di Acerra – Marcianise – Airola , Torre Annunziata – Castellammare e Battipaglia – Solofra, Con DM 22/11/2017, il Ministero dello Sviluppo Economico ha provveduto al riconoscimento di tali aree. Conseguentemente, ai sensi del citato DM 31 gennaio 2013, dovrà essere adottato il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (di seguito PRRI) e sottoscritto l'Accordo di Programma.

Con la DGR n. 110 del 27/02/2018 è stato approvato lo schema di Protocollo tra il MiSE e la Regione Campania per la Riconversione e la Reindustrializzazione delle Aree di Crisi Industriale Complessa della Campania (PRRI), sottoscritto il 07/05/2018. Le Parti firmatarie hanno condiviso che il PRRI sia elaborato da Invitalia, sulla scorta di un'attività di scouting di grandi progetti di investimento, potenzialmente coerenti con lo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo, all'uopo individuando, nell'ambito dell'Accordo di Programma, che dovrà seguire all'esito del percorso, una linea dei Contratti di Sviluppo dedicata al cofinanziamento dei programmi di investimento localizzati nelle Aree di Crisi Complessa e articolati in coerenza con il PRRI.

La Giunta Regionale, con DGR n. 604 del 31/10/2016, ai sensi del DM 4 agosto 2016 del MiSE ha proceduto all'individuazione dei territori delle Aree di Crisi industriale non complessa il cui elenco è stato approvato con Decreto Direttoriale del MiSE del 19 dicembre 2016. Le imprese dei territori individuati hanno potuto partecipare al bando ministeriale a valere sulle risorse di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181.

Con la Deliberazione n.748 del 20/12/2016, la G.R. ha ritenuto di intervenire anche a favore di territori esclusi dalle aree di crisi non complessa, caratterizzati dai valori più consistenti in termini sia di addetti di settore che di superficie di area industriale. In considerazione del significativo fabbisogno espresso in termini di partecipazione al bando nazionale, la Regione Campania con DGR 560 del 11/09/2017 ha demandato alla DG Sviluppo Economico e AA.PP. l'adesione all'Accordo di Programma proposto dal MiSE finalizzato allo scorrimento della graduatoria per la concessione delle agevolazioni relativamente alle istanze per programmi di investimento in Campania, sospese per esaurimento dei fondi ministeriali nonchè al rilancio delle attività imprenditoriali tra cui quelle ricadenti nell'ex area di crisi industriale di Acerra individuata ai sensi della legge 14 maggio 2005, n. 80 e del DPCM 7 luglio 2005, non rientranti nell'elenco delle aree di crisi industriale non complessa individuate con DGR 604/2016.

3.4 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI **BILANCIO**

Già da alcuni anni la Regione Campania ha intrapreso un cammino di rinnovamento e, quindi, di razionalizzazione della gestione contabile ed amministrativa per sviluppare una maggiore coerenza tra le scelte strategiche della *governance* campana e le caratteristiche strutturali operative.

Sono state, infatti, avviate nuove procedure contabili e nuove prassi atte ad accrescere il modello informativo del *management* e della *governance* regionale. Pertanto, è importante che siano modificati non solo i comportamenti operativi conseguenti all'introduzione delle nuove tecnologie informatiche contabili, ma anche gli obiettivi che possono essere raggiunti e che quindi possono essere ancor più indirizzati a mantenere alti livelli di qualità e di efficienza amministrativa. L'obiettivo di fondo è quello di semplificare le procedure gestionali garantendo migliore informazione ai cittadini e maggiore qualità e rapidità nello svolgimento delle attività caratteristiche dell'Ente Regione.

Il modello di armonizzazione contabile e di efficacia amministrativa, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente, è ormai in piena fase attuativa in Regione Campania.

La Giunta regionale, dopo aver approvato i rendiconti relativi agli esercizi 2015 e 2016, i quali sono stati anche positivamente parificati da parte della Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, ha approvato anche i rendiconti relativi agli esercizi 2017 e 2018, attualmente all'esame della citata Sezione regionale di Controllo per l'espressione del giudizio di parifica, che presumibilmente avverrà nell'autunno del 2019.

In questo modo, è stato definitivamente colmato il ritardo nell'approvazione dei rendiconti che questa amministrazione regionale ha ereditato dalla precedente legislatura (all'insediamento dell'attuale giunta, avvenuto ad agosto 2015, l'ultimo rendiconto approvato – e mai parificato da parte della Corte dei Conti – si riferiva all'esercizio 2012).

Nel prossimo triennio, si proseguirà dunque con la piena adozione del nuovo sistema contabile integrato che vede organicamente collegati i due diversi sistemi di contabilità: il tradizionale, seppur profondamente innovato, sistema delle rilevazioni contabili di tipo

finanziario con il ben noto, ma appunto nuovo nel mondo delle Regioni, sistema di contabilità economico patrimoniale, che è da secoli adottato nel mondo delle imprese private.

La piena adozione del sistema contabile integrato consentirà anche l'avvio di applicazioni mirate nel campo della contabilità economica analitica. L'introduzione di questo sistema di rilevazione dei costi ha lo scopo di porre in evidenza le continue condizioni di efficienza e/o di efficacia delle diverse articolazioni organizzative e funzionali nelle quali si svolge la complessa attività amministrativa della Regione.

L'insieme delle rilevazioni contabili, economiche e finanziarie, è dunque indirizzato a soddisfare le richieste dei controlli nazionali ed europei, le informazioni di base per la valutazione della performance ed ogni altra utile richiesta informativa da parte di qualsiasi stakeholder interno ed esterno alla amministrazione regionale che voglia conoscere come questo Ente stia utilizzando le risorse pubbliche di bilancio.

Pertanto, l'obiettivo strategico dell'innovazione contabile in Campania nel prossimo triennio è indirizzato ad accrescere i livelli della trasparenza, della semplificazione e della qualità delle informazioni che saranno a disposizione di tutti i terzi esterni ed interni alla Regione.

Dati e notizie di carattere economico, finanziario e patrimoniale devono essere disponibili con analiticità e sinteticità per tutti gli interessati (*stakeholder*) non solo al momento della pubblicizzazione del bilancio di rendicontazione o del sistema dei bilanci pubblici (bilancio di previsione e rendiconto), ma in qualsiasi momento sia importante per la comunità amministrata avere conoscenza delle attività e delle prestazioni offerte dalla Regione Campania.

Nel realizzare l'obiettivo strategico di “un sistema contabile integrato”, ovvero che mantenga in sé le tre caratteristiche dell'analisi economica, finanziaria e patrimoniale, la Regione Campania persegue e contribuisce al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica coerenti con il quadro europeo e nazionale di politica economica.

Queste sono le condizioni minimali e strutturali che la Regione deve necessariamente rispettare per consolidare l'uscita – di recente avvenuta – dalle precedenti condizioni di criticità della gestione operativa.

Sul fronte, in particolare, della gestione delle entrate regionali, il prossimo triennio vedrà la Regione Campania impegnata sulle seguenti linee di azione:

- avvio e monitoraggio della Piattaforma Pago PA, messa a disposizione anche degli Enti del SSR e degli Enti Locali che ne facciano richiesta;
- gestione attiva del contenzioso tributario in stretta collaborazione con gli uffici dell'Avvocatura regionale;
- contrasto all'evasione fiscale e recupero di gettito attraverso le ingiunzioni fiscali, anche mediante specifici piani di rateizzo.

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Bilancio	38	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	5013	Direzione Generale per le risorse finanziarie
Bilancio	39	Monitoraggio della piattaforma My Pay	5016	Direzione Generale per le entrate e politiche tributarie
Bilancio	40	Contenzioso tributario	5016	Direzione Generale per le entrate e politiche tributarie
Bilancio	41	Recupero dell'evasione fiscale	5016	Direzione Generale per le entrate e politiche tributarie
Bilancio	42	Monitoraggio procedure di rateizzazione delle ingiunzioni fiscali	5016	Direzione Generale per le entrate e politiche tributarie

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2020- 2022****1 Missione****01 Servizi Istituzionali, generali e di gestione****2 Programma****03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato****3 Descrizione obiettivo strategico triennale:****Rafforzamento amministrativo****4. Assessorato di riferimento**

Assessore al bilancio e all'informatizzazione dei processi regionali

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Bilancio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 50-13

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)**DG 50 13, Staff 91, Staff 92, Staff 93, UOD 01, UOD 03, UOD 04, UOD 05, UOD 10, UOD 11****9. Altri eventuali soggetti coinvolti**

DG 50 10

10. Linea d'azione

Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile-

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Da alcuni anni è in corso, in regione Campania un profondo processo di riorganizzazione che mira ad una ridefinizione dei processi amministrativi a valenza contabile introducendo un sistema informatico integrato e fruibile da tutte le strutture regionali, al fine di ottimizzare le risorse e migliorare la performance in termini di efficacia, efficienza ed economicità. Nel prossimo triennio si continuerà in tale processo estendendo tale modo anche ai documenti di programmazione e di gestione contabile (DEFR decreti di impegno e liquidazione...etc..),

12. Strumenti e modalità di attuazione

<i>Deliberazioni, decreti, contratti</i>

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

<i>Risorse regionali</i>

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Razionalizzazione e miglioramento dei processi	Razionalizzazione e miglioramento dei processi	Razionalizzazione e miglioramento dei processi

15. Beneficiari (stakeholders)

<i>Uffici della Regione Campania, cittadini</i>

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2020- 2022****3 Missione**

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Rafforzamento amministrativo****4. Assessorato di riferimento**

Assessorato al Bilancio

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Bilancio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie. Tutte le altre Strutture Regionali di Primo livello titolari di entrate da implementare su Pago PA.

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)**9. Altri eventuali soggetti coinvolti**

Direzione Generale per 'Università, la Ricerca e l'Innovazione

10. Linea d'azione

Implementazione e monitoraggio Piattaforma Pago PA.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio, in qualità di referente dei pagamenti, della piattaforma My Pay con supporto alle strutture regionali titolari delle singole entrate.

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse regionali.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Implementazione sulla piattaforma My Pay del 70% delle Entrate Regionali individuate dalle strutture regionali di competenza.	Implementazione sulla piattaforma My Pay del 90% delle Entrate Regionali individuate dalle strutture regionali di competenza.	Implementazione sulla piattaforma My Pay del 100% delle Entrate Regionali individuate dalle strutture regionali di competenza.

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini e collettività.

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Riunioni con le SPL regionali competenti propedeutiche alla ricognizione delle Entrate implementabili sulla piattaforma My Pay.

Regione Campania**SCHEMA DEFR 2020- 2022****4 Missione**

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Rafforzamento amministrativo****4. Assessorato di riferimento**

Assessorato al Bilancio

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Bilancio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 50.16.04 Contenzioso e Normativa Tributaria

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Avvocatura regionale.

10. Linea d'azione

Gestione del contenzioso tributario.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Istruttoria dei ricorsi tributari. La prima fase del procedimento sarà l'acquisizione delle istanze di ricorso – reclamo, cui seguirà l'istruttoria delle medesime che si potrà concludere con 4 esiti diversi: accoglimento, rigetto, relazione all'Avvocatura di rimessione del ricorso, proposta di mediazione tra contribuente ed Ente.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Relazioni all'Avvocatura regionale. Provvedimenti di accoglimento/rigetto/proposta di mediazione.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Incremento rispetto al 2019 del rapporto tra numero di ricorsi istruiti rispetto al totale dei ricorsi ricevuti.	Incremento rispetto al 2020 rapporto tra numero di ricorsi istruiti rispetto al totale dei ricorsi ricevuti.	Incremento rispetto al 2021 rapporto tra numero di ricorsi istruiti rispetto al totale dei ricorsi ricevuti.

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini e collettività.

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania**SCHEMA DEFR 2020- 2022****5 Missione**

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Rafforzamento amministrativo****4. Assessorato di riferimento**

Assessorato al Bilancio

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Bilancio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 50.16.01 Rapporti con l'Amministrazione Finanziaria Centrale e Riscossione Coattiva
 UOD 50.16.02 Gestione Tributi Regionali
 UOD 50.16.03 Gestione Tassa Automobilistica

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

RTI Municipia S.p.a./Abaco S.p.a.

10. Linea d'azione

Recupero dell'evasione fiscale.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Attività inerente alla riscossione coattiva delle entrate tributarie e monitoraggio della gestione del servizio di riscossione coattiva affidato alla RTI.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Ingiunzioni fiscali. Liste di carico. Relazioni bimestrali sulle attività svolte dal concessionario della riscossione coattiva.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse regionali.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Incremento, rispetto al 2019, della percentuale di riscosso rispetto alle liste di carico inviate alla RTI.	Incremento, rispetto al 2020, della percentuale di riscosso rispetto alle liste di carico inviate alla RTI.	Incremento, rispetto al 2021, della percentuale di riscosso rispetto alle liste di carico inviate alla RTI.

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini e collettività.

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Disposizioni attuative delle attività di riscossione. Relazione sul conto di gestione annualità 2018. DD 50.16 n. 3/2019 ad oggetto “Adozione degli schemi di ingiunzioni fiscali per le entrate tributarie ed extratributarie”.

Regione Campania**SCHEMA DEFIR 2020- 2022****6 Missione**

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Rafforzamento amministrativo****4. Assessorato di riferimento**

Assessorato al Bilancio

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Bilancio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)**9. Altri eventuali soggetti coinvolti****10. Linea d'azione**

Monitoraggio Procedure di rateizzazione delle ingiunzioni fiscali.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Attività di monitoraggio e verifica delle procedure di rateizzazione delle ingiunzioni fiscali implementate.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Contratto per la riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate regionali (rep RDO n. 14521 del 04/04/2018).

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse regionali.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Riduzione del 5% rispetto all'anno 2019 dei tempi di riscontro alle istanze di rateizzazione.	Riduzione del 10% rispetto all'anno 2019 dei tempi di riscontro alle istanze di rateizzazione.	Riduzione del 15% rispetto all'anno 2019 dei tempi di riscontro alle istanze di rateizzazione.

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini e collettività.

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Disposizioni attuative delle attività di rateizzazione. DD 50.16 n. 2/2019 ad oggetto: "Estensione del contratto per la riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate regionali per l'affidamento della rateizzazione dell'ingiunzione fiscale. (CIG n. 7161755330)."

3.5 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI COESIONE

Il quadro di riferimento programmatico e la declinazione operativa in Regione Campania

Il Quadro Strategico Comune (Regolamento recante Disposizioni Comuni) definisce un quadro di 11 obiettivi tematici prioritari da finanziare e declinati nei PO e stabilisce le disposizioni volte a promuovere un uso integrato dei Fondi SIE e il loro coordinamento con le altre politiche nazionali e comunitarie nell'ambito della Programmazione 2014/2020.

La Regione Campania ha ritenuto di cruciale importanza adottare il principio comunitario del perseguimento della complementarità/integrazione con altre fonti finanziarie e strumenti comunitari e nazionali come cardine per la progettazione e l'attuazione della sua politica di coesione, definendo un quadro logico di interfaccia tra i principali programmi e strumenti finanziari comunitari, nazionali e ordinari del ciclo di programmazione 2014/2020.

L'integrazione si è realizzata sin dalla fase di programmazione declinando gli indirizzi del Programma di Governo in poche e chiare linee di intervento, ognuna delle quali agganciata ad uno degli 11 obiettivi tematici della strategia Europa 2020.

La Regione Campania nel periodo 2014-2020 è interessata dai seguenti Programmi:

Fondi SIE destinati ai PO regionali 2014 - 2020

- PO Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Regione Campania
- PO Fondo Sociale Europeo (FSE) Regione Campania
- Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Regione Campania
- Programma Operativo FEAMP Italia (che vede coinvolta la Regione Campania in qualità di Organismo Intermedio)

Fondi SIE destinati ai PO nazionali 2014 - 2020

- PSR Nazionale
- PON Governance e Capacità Istituzionale
- PON Città metropolitane
- PON Cultura e sviluppo
- PON Ricerca e innovazione
- PON Sistemi politiche attive per l'occupazione

- PON Inclusionione
- PON Per la Scuola
- PON Imprese e competitività
- PON Iniziativa PMI
- PON Infrastrutture e reti
- PON Iniziativa Occupazione giovani
- PON Legalità

Fondi Nazionali:

- FSC 2014-2020
- POC 2014-20 Regione Campania
- Patto per il Sud

Cooperazione Territoriale europea

- Interreg MED
- Interreg Europe
- Eni CBC MED
- Urbact

A tale quadro programmatico, si aggiungono gli ulteriori programmi a gestione diretta dell'Unione.

La numerosità dei programmi che interessano il territorio della Regione Campania, dei soggetti preposti alla loro attuazione, degli attori e degli stakeholders è tale da renderne molto complesso il processo di gestione.

La integrazione delle policy e delle risorse per la concentrazione di investimenti sulle Priorità Strategiche del Programma di Governo

La programmazione unitaria regionale si declina in senso strategico e operativo nel principio di integrazione delle policy, assunto come centrale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo.

La Programmazione Unitaria, scelta strategica della Regione Campania, ha come finalità il presidio del programma del Presidente rispetto alla programmazione delle risorse della politica di coesione comunitaria e nazionale.

Gli obiettivi strategici che la Regione Campania intende perseguire sono tesi a superare il carattere emergenziale di alcune questioni di interesse generale e ad incidere sui fattori di contesto

per rafforzare la competitività del sistema regionale, consentendo agli attori locali di sfruttare appieno i vantaggi competitivi territoriali.

La Programmazione Unitaria coordina le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali, avvalendosi dei tre uffici istituiti presso il Gabinetto della Presidenza, quali presidio strategico sull'integrazione delle politiche e delle risorse, con la messa in coerenza dei fondi SIE del ciclo di programmazione 2014/2020, dei fondi nazionali e regionali e della CTE.

Gli Uffici della Programmazione Unitaria sono stati istituiti con DPGR n. 156 del 02/09/2015 e DPGR n. 178 del 30/09/2015.

La Programmazione Unitaria è il “garante” per il coordinamento dei fondi, occupandosi del raccordo tra gli organi di governo e le strutture di gestione, svolgendo una funzione di impulso e di coordinamento rispetto alle Autorità di gestione e alle altre strutture di vertice della Giunta Regionale.

Il suo obiettivo è di agire strutturalmente secondo principi di integrazione per evitare la frammentazione e dispersione delle risorse e opera per:

- il coordinamento generale dei processi di attuazione;
- il coordinamento delle azioni riguardanti temi comuni dei Programmi;
- il coordinamento delle azioni relative al miglioramento organizzativo di alcuni strumenti di carattere orizzontale.

La sua azione presuppone attenzione alla qualità della programmazione, all'efficienza dell'organizzazione e alla condivisione, all'integrazione fra soggetti istituzionali, programmi e risorse ed alla valutazione in itinere dei processi e dei risultati.

La forte integrazione richiesta nell'intervento dei diversi fondi strutturali fa sì che le modalità di implementazione della Linea di Azione siano:

- un'identificazione unitaria, condivisa e partecipata degli obiettivi di sviluppo, in linea con le scelte della programmazione;
- un monitoraggio sull'avanzamento degli interventi rispetto agli obiettivi della programmazione;
- l'adozione di strumenti di semplificazione e standardizzazione delle procedure.

La complessità del quadro legislativo e programmatico di riferimento impone un'Amministrazione moderna orientata all'efficienza della gestione e all'efficacia dei risultati. Questa esigenza può e deve essere l'occasione per riflettere e porre le condizioni per una effettiva capacità di gestione a livello locale delle risorse e dei programmi, basata sulla reale collaborazione fra livelli istituzionali e attenta alla identificazione del miglior modo in cui esercitare la funzione di coordinamento e gestione degli interventi.

La Programmazione unitaria presuppone attenzione:

- alla qualità della programmazione;
- all'efficienza dell'organizzazione e alla condivisione;
- all'integrazione fra soggetti istituzionali, programmi e risorse;
- alla valutazione in itinere dei processi e dei risultati.

A tal fine risulta irrinunciabile:

- monitorare, conoscere e valutare costantemente gli effetti delle azioni messe in campo verso le prospettive di sviluppo regionali, nazionali e comunitarie;
- coinvolgere con una forte funzione di impulso tutto il personale dell'amministrazione con procedimenti ordinati, informatizzati, semplici e rapidi che consentano di valorizzare l'enorme know-how e consentano di rispondere agli indirizzi programmatici apicali con proposte coerenti, integrate, fattibili, efficaci ed efficienti;
- favorire la comprensione e l'accessibilità dei destinatari finali alle occasioni di sviluppo offerte dai Fondi gestiti dall'Amministrazione Regionale.

Le attività di osservazione e analisi delle criticità da risolvere, sono svolte dalla Programmazione Unitaria attraverso lo strumento di supporto alle decisioni denominato “cruscotto direzionale per la programmazione integrata”. Tale strumento consiste in un sistema organizzato di archiviazione e di interrogazione delle informazioni amministrative, economiche e finanziarie (programmazione, impegno, liquidazione) afferenti alle Operazioni cofinanziate dai Programmi Operativi gestiti dalla Regione Campania nel 2014-2020 che a regime dovrà avvalersi del sistema di monitoraggio unitario SIAR.

Politiche da attivare nel triennio

1. Miglioramento della governance

La Programmazione Unitaria ha messo in campo soluzioni organizzative mirate a superare le criticità che si presentano nell'attuazione dei programmi e ad accrescere la capacità amministrativa.

Linee di azione

- le Conferenze di servizio unificate per accelerare l'attuazione della BUL mediante l'attivazione di sinergie istituzionali ed operative tra tutti i soggetti coinvolti dal rilascio di autorizzazioni;

- i 15 Tavoli CUR il cui obiettivo principale è quello di fornire alla Regione Campania elementi di conoscenza e competenze di carattere tecnico scientifico, per operare un miglioramento delle prestazioni della PA.

Di particolare rilievo i tavoli relativi alla Autonomia differenziata, con cui si sta esplorando il possibile riconoscimento di forme di autonomia della Regione Campania in materie quali sanità,

BB.CC. e tutela dell'ambiente, e alla Complessità Amministrativa con cui si sta procedendo alla mappatura del "rischio" per ogni segmento della P.A., con la delimitazione dell'area del penalmente rilevante, e alla costruzione di buone prassi e protocolli operativi per la diffusione dei modelli comportamentali virtuosi.

- la Cabina di regia delle Professioni per riconoscere il ruolo propositivo svolto dagli ordini e Collegi professionali nell'attuazione e programmazione di attività dell'Amministrazione che prevedono l'impiego di competenze e professionalità specifiche.

2. Innovazione

L'obiettivo della strategia regionale è di trasformare la Campania in un grande laboratorio di ricerca avanzata nella direzione di un collegamento efficace tra centri di ricerca, Università e mondo produttivo in settori in cui la Campania può essere competitiva quali l'aerospazio, i trasporti di superficie e logistica e la cultura:

Linea di Azione

- in attuazione della Deliberazione n. 527/2017, con la quale la Giunta Regionale ha programmato, nell'ambito dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a valere sull'obiettivo specifico 3.4 "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" – Azione 3.4.3, la somma di 5.000.000,00, la Regione, con Decreto Dirigenziale n. 216 del 24/04/2019, ha aperto l'avviso per manifestazione d'interesse alla partecipazione collettiva di imprese campane del settore aeronautico, spazio, difesa e sicurezza 'Dubai air show', Dubai (EAU) 17-21 novembre 2019.
- La Regione Campania, nell'ambito dei processi di specializzazione intelligente del dominio tecnologico-produttivo dei trasporti di superficie e logistica, nel corso del mese maggio 2019, ha approvato l'Avviso pubblico per la selezione della Piattaforma tecnologica di filiera per la Mobilità sostenibile e sicura, attraverso la quale la Regione intende attuare, in coerenza con le traiettorie tecnologiche prioritarie della RIS3 Campania, un'azione di sistema in grado di:
 - o favorire l'aggregazione tra gli attori della filiera tecnologica dei trasporti di superficie e logistica attraverso il sostegno a partenariati qualificati tra Grandi Imprese, PMI e Organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, supportandone, in una logica di integrazione, i relativi processi;
 - o valorizzare le innovazioni di smart mobility delle imprese e incentivare la domanda di innovazione per la mobilità sostenibile e sicura della PA mediante il coinvolgimento diretto dei Comuni, che avranno un ruolo attivo nel supportare la sperimentazione reale attraverso strumentazioni installate in loco e attraverso la riqualificazione delle infrastrutture urbane, al fine di renderle idonee allo sviluppo di nuovi modelli di mobilità sostenibile e sicura.
- Dominio tecnologico dei beni culturali, di cui al punto successivo.

3. Cultura e turismo

La strategia regionale individua il territorio della Regione Campania come un “unico distretto culturale e turistico”. In questa chiave e in coerenza con l’OT 6, il progetto “Cultura 20/20” rappresenta il quadro concettuale generale entro cui collocare gli interventi nell’ambito del settore del patrimonio culturale materiale e immateriale Campano. In tal modo è possibile mettere a sistema le risorse degli strumenti finanziari a disposizione.

Linea di Azione

- attuazione di una strategia complessiva dell’offerta dei servizi culturali che va dall’incentivo alle imprese culturali e creative all’artigianato artistico, dalle opportunità offerte dall’ITC con la digitalizzazione del patrimonio culturale, archivistico e bibliotecario alla valorizzazione dei BB.CC., dalla riqualificazione del patrimonio minore alla tutela del paesaggio nelle aree rurali.
- le azioni finanziate dal Patto per il Sud dedicate a grandi attrattori, quali il Rione Terra, e il Centro Storico di Napoli;
- attuazione con il Mibact del Piano strategico per la buffer zone del sito patrimonio UNESCO di Pompei;

4. Rigenerazione urbana

Il piano di spesa dichiarato dal Governo regionale è di non polverizzare più l’uso dei fondi europei per dirigerlo, invece, a grandi investimenti sui TERRITORI.

Linee di Azione

- Attuazione del Masterplan del litorale Domitio-Flegreo della Regione Campania, che prevede un inquadramento territoriale dal punto di vista paesaggistico, la realizzazione di opere pubbliche nei 14 comuni interessati, il coinvolgimento di privati interessati ad investire nell’area, della ricognizione delle proprietà demaniali regionali e dei comuni compresi nell’area del litorale Flegreo - Domitio, nonché degli interventi a regia regionale e prevede le linee di Riqualificazione, Valorizzazione e Sviluppo del suddetto territorio.
- La Regione ha investito per il Polo Universitario di San Giovanni a Teduccio dell’Università Federico II circa 94 milioni di euro, a valere su risorse FESR, FSE e POC, realizzando un complesso progetto integrato finalizzato alla rigenerazione dell’area ex Ciro e alla produzione di alta formazione per l’innovazione tecnologica. Dall’hub tecnologico parte la campagna della Commissione europea “Europe in my region - l’Europa nella mia regione” (#EUinmyRegion), che individua la Campania, con il progetto del Polo Universitario best practice dalla Commissione europea. Il Campus universitario di San Giovanni è stato riconosciuto come uno dei principali interventi di rigenerazione di un tessuto urbano, dove ora insiste l’Apple Developer Academy Napoli, quale simbolo dell’innovazione campana.

5. Aree Interne

Per quanto riguarda le Aree Interne, in coerenza con la Strategia Nazionale, si intende conseguire l’obiettivo strategico di invertire i trend demografici in atto attraverso azioni di adeguamento della quantità e qualità dei servizi di cittadinanza e progetti di sviluppo che valorizzino

il patrimonio culturale e naturale dei territori ricadenti nelle aree individuate, puntando anche su filiere produttive locali.

Linee di Azione

- La Regione Campania ha programmato 4 aree pilota (Alta Irpinia, Vallo di Diano, Cilento Interno e Titerno-Tammaro) sui cui sperimentare la Strategia, individuando l'area dell'Alta Irpinia come prima area pilota e l'area del Vallo di Diano come seconda area pilota.

Nel settembre 2017 è stato sottoscritto l'accordo di programma quadro per l'area interna alta Irpinia, che approva la strategia per l'Alta Irpinia e stanZIA un totale di € 26.026.482,00 per interventi che prevedono il miglioramento del collegamento salute territorio, il rafforzamento dei percorsi di alternanza scuola lavoro, la predisposizione di un piano di mobilità di area vasta, oltre che la messa in rete del patrimonio culturale e naturale e delle risorse forestali ed enogastronomiche.

Nell prima metà dell'anno 2018 è stata avviata l'attuazione dell'APQ Alta Irpinia con il primo trasferimento delle risorse stanZiate.

Sempre nella prima metà del 2018 si è definita la strategia territoriale del "Vallo di Diano" e sottoscritto a febbraio 2019 l'Accordo di Programma Quadro. La Giunta ha programmato risorse per € 17.703.369,00.

Sono in corso di definizione le strategie territoriali relative al "Cilento Interno" e al "Tammaro Titerno".

Sono, inoltre, allo studio Piani strategici territoriali tesi a mettere a sistema un complesso di interventi per potenziare aree a particolare carattere strategico in termini strutturali ed infrastrutturali.

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Coesione	43	La regione Campania e l'Europa	6008	Ufficio Comunitario Regionale
Coesione	44	Coordinamento dei Fondi Europei e delle relative AdG	UDCP	UDCP
Coesione	45	Aggiornamento della strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento del Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020	4101	Autorità di Audit
Coesione	46	Gestione ed attuazione del Programma di investimento del FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) e del FSE (Fondo Sociale Europeo)	5001	Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione
Coesione	47	Supporto alla Programmazione Unitaria	6003	Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

0101 Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Coordinamento delle politiche di coesione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Politica di coesione

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

60.08.00

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

60.08.00

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Capo di Gabinetto, Ufficio Legislativo, Università, altri enti pubblici e privati

10. Linea d'azione

La Regione Campania e l'Europa

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

L'Ufficio Comunitario Regionale esercita, le funzioni di cui all'articolo 6 della legge regionale 11 dicembre 2008 n. 18, in raccordo, per i profili di competenza, con l'Ufficio legislativo del Presidente; cura le relazioni istituzionali con il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Comitato delle Regioni, il Comitato economico e sociale europeo; l'Unione europea; sovrintende agli adempimenti di cui alla Legge 24 dicembre 2012 n. 234, curando, a tal fine, i rapporti tra la Regione Campania e la Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Istituzioni Comunitarie per le

procedure UE PILOT e d'infrazione che rientrano negli artt. 258 e 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), assicurando il necessario flusso informativo e seguendo l'iter di ciascuna procedura; facilita le relazioni con i Servizi della Commissione; segue l'aggiornamento del quadro del contenzioso regionale e cura, ove richiesto, i rapporti tra la Regione Campania e le rappresentanze delle altre Regioni ed organismi che hanno la propria sede a Bruxelles.”

Più in particolare le attività che costituiscono l'obiettivo strategico triennale, ovvero: il Rafforzamento della partecipazione della Regione Campania in ambito comunitario (compiti di cui alla LR 18/2008 art.6 comma 3 ed al disciplinare approvato con DGR 165 del 26/04/2016) prevede il coinvolgimento degli obiettivi strategici annuali nr.1, nr.2 e nr.3.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi regionali, Protocolli d'intesa e Delibere di Giunta regionali, Convenzioni, Note di dossier, Sito Web, Social media

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse del Bilancio regionale

14. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Supporto al Presidente, Giunta, Consiglio. Raccordo Regione-ITALRAP. Adempimenti L.234/2012. Procedure UE PILOT e Infrazioni. Quadro contenzioso regionale. Osservatorio giuridico UE. Opportunità Ue. Sito web. Supporto enti pubblici e privati. Formazione UE	Supporto al Presidente, Giunta, Consiglio. Raccordo Regione-ITALRAP. Adempimenti L.234/2012. Procedure UE PILOT e Infrazioni. Quadro contenzioso regionale. Osservatorio giuridico UE. Opportunità Ue. Sito web. Supporto enti pubblici e privati. Formazione UE funzionari regionali.	Supporto al Presidente, Giunta, Consiglio. Raccordo Regione-ITALRAP. Adempimenti L.234/2012. Procedure UE PILOT e Infrazioni. Quadro contenzioso regionale. Osservatorio giuridico UE. Opportunità Ue. Sito web. Supporto enti pubblici e privati.

	<i>funzionari regionali. Tutoraggio e stage. AAGG e gestione risorse umane e strumentali. - Gli obiettivi vengono raggiunti al 100%</i>	<i>Tutoraggio e stage. AAGG e gestione risorse umane e strumentali. - Gli obiettivi vengono raggiunti al 100%</i>	<i>Formazione UE funzionari regionali. Tutoraggio e stage. AAGG e gestione risorse umane e strumentali. - Gli obiettivi vengono raggiunti al 100%</i>

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini e collettività, Enti locali territoriali, sistema imprenditoriale, Università e Centri di ricerca, altri Uffici della Regione Campania

16. Banche dati e/o link di interesse

SITO WEB:

<http://bruxelles.regione.campania.it/>

SOCIAL MEDIA:

<https://www.facebook.com/Ucr-Regione-Campania-1100926579933631/>

https://twitter.com/desk_ucr

17. Risultati già raggiunti

- o *Numero 1 protocollo d'intesa con l'Università degli Studi "Luigi Vanvitelli" e numero 4 stage curriculari.*
- o *Numero 5 eventi già realizzati.*
- o *Numero 310 post ed articoli pubblicati sul sito istituzionale e sulle piattaforme social*

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

2 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Coordinamento delle politiche di coesione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Giunta Regionale

6. Politica regionale

Politica di coesione

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ufficio di diretta collaborazione del Presidente

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

—

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

- Ministeri titolari dei PON
- Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica
- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea - I.G.R.U.E.
- Agenzia per la Coesione Territoriale
- Conferenza della Regioni e delle Province autonome
- Uffici del Gabinetto del Presidente
- Autorità di Gestione POR FESR Campania
- Autorità di Gestione POR FSE Campania
- Autorità di Gestione PSR Campania
- Autorità di Audit della Regione Campania

- Autorità di Certificazione della Regione Campania
- Referente Unico POC 2014 2020 Campania
- Direzioni Generali della Regione Campania
- Strutture di Missione della Regione Campania

10. Linea d'azione

La Programmazione Unitaria coordina le Autorità di Gestione dei programmi operativi regionali, avvalendosi dei tre uffici istituiti presso il Gabinetto della Presidenza, quali presidio strategico sull'integrazione delle politiche e delle risorse, con la messa in coerenza dei fondi SIE del ciclo di programmazione 2014/2020 e dei fondi nazionali e regionali).

La Programmazione Unitaria è il “luogo” di coordinamento dei fondi e, attraverso la propria struttura organizzativa, si pone l'obiettivo di agire strutturalmente secondo principi di integrazione per evitare la frammentazione e dispersione delle risorse e opera per:

- il coordinamento generale dei processi di attuazione;
- il coordinamento delle azioni riguardanti temi comuni dei Programmi;
- il coordinamento delle azioni relative al miglioramento organizzativo di alcuni strumenti di carattere orizzontale.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Programmazione Unitaria è una scelta strategica della Regione Campania che presuppone attenzione alla qualità della programmazione, all'efficienza dell'organizzazione e alla condivisione, all'integrazione fra soggetti istituzionali, programmi e risorse ed alla valutazione in itinere dei processi e dei risultati.

La forte integrazione richiesta nell'intervento dei diversi fondi strutturali fa sì che le modalità di implementazione della Linea di Azione siano:

- un'identificazione unitaria, condivisa e partecipata degli obiettivi di sviluppo, in linea con le scelte della programmazione;
- un monitoraggio sull'avanzamento degli interventi rispetto agli obiettivi della programmazione;
- l'adozione di strumenti di semplificazione e standardizzazione delle procedure.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Al fine di garantire la piena attuazione degli obiettivi strategici, la Regione ha ritenuto di cruciale importanza adottare il principio assunto dalla Commissione Europea come cardine per la progettazione e l'attuazione della politica di coesione: il perseguimento della complementarità/integrazione con altre fonti finanziarie e strumenti comunitari e nazionali.

Le attività di osservazione e analisi delle eventuali criticità da risolvere, sono svolte dalla Programmazione Unitaria attraverso lo strumento di supporto alle decisioni denominato “cruscotto direzionale per la programmazione integrata”. Tale strumento consiste in un sistema organizzato di archiviazione e di interrogazione delle informazioni amministrative, economiche e finanziarie (programmazione, impegno, liquidazione) afferenti alle Operazioni cofinanziate dai Programmi Operativi gestiti dalla Regione Campania nel 2014-2020.

La struttura organizzativa, inoltre, è impegnata costantemente in attività di impulso e raccordo tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

- Fondi SIE destinati ai PO regionali 2014 - 2020
 - PO Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) Regione Campania
 - PO Fondo Sociale Europeo (FSE) Regione Campania
 - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Regione Campania
 - Programma Operativo FEAMP Italia (che vede coinvolta la Regione Campania in qualità di Organismo Intermedio)
- Fondi SIE destinati ai PO nazionali 2014 - 2020
 - PSR Nazionale
 - PON Governance e Capacità Istituzionale
 - PON Città metropolitane
 - PON Cultura e sviluppo
 - PON Ricerca e innovazione
 - PON Sistemi politiche attive per l'occupazione
 - PON Inclusione
 - PON Per la Scuola
 - PON Imprese e competitività
 - PON Iniziativa PMI

- PON Infrastrutture e reti
- PON Iniziativa Occupazione giovani
- PON Legalità
- Fondi Nazionali:
 - FSC 2014-2020
 - POC 2014-20 Regione Campania
 - Patto per il Sud
 - Legge stabilità 147/2013 e successive integrazioni (Strategia nazionale aree interne)
 - A tale quadro programmatico, si aggiungono gli ulteriori programmi a gestione diretta dell'Unione.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	- garantire una fattiva partecipazione al negoziato sulle politiche di coesione del ciclo di programmazione 2021-2027; - contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Rafforzamento Amministrativo 2018 – 2020 II fase - contribuire al raggiungimento del target di spesa	- contribuire al raggiungimento del target di spesa	- contribuire al raggiungimento del target di spesa

15. Beneficiari (stakeholders)

- Uffici dell'Amministrazione regionale
- Beneficiari degli interventi
- Enti locali territoriali
- Aree Vaste
- Aree Interne
- Cittadini

16. Banche dati e/o link di interesse

- Dipartimento per le politiche di coesione
- agenziacoesione.gov.it
- Commissione europea https://ec.europa.eu/commission/index_it

- OpenCUP
- SURF
- Campania Casa di Vetro
- Iter Campania

17. Risultati già raggiunti

I due obiettivi principali dell'azione della Programmazione Unitaria sono il rispetto delle procedure e dei vincoli di spesa. Coerentemente i risultati raggiunti sono stati:

- raggiungimento del target di spesa al 31 dicembre 2018
- raggiungimento dei target del performance framework
- predisposizione di taluni strumenti di lavoro utili alla semplificazione e standardizzazione delle procedure per la selezione dei beneficiari e di supporto ai referenti dell'Amministrazione nello svolgimento di tutti i relativi adempimenti

Regione Campania
SCHEMA DEFR 2020- 2022

1. Missione

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

2. Programma

12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

3. Descrizione obiettivo strategico triennale:

Coordinamento delle politiche di coesione

4. Assessorato di riferimento: Presidenza della Regione Campania

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti: Bilancio, Urbanistica - Governo del territorio, Internazionalizzazione - Start Up – Innovazione, Scuola - Politiche sociali, Attività Produttive - Ricerca Scientifica, Formazione - Pari Opportunità, Sviluppo e Promozione del Turismo, Risorse Umane – Lavoro.

6. Politica regionale: Politica di coesione

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: D.G. 41 01 00 - Autorità di Audit

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa): D.G. 41 01 00 - Autorità di Audit.

9. Altri eventuali soggetti coinvolti: M.E.F.-R.G.S.- I.G.R.U.E. (Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea).

10. Linea d'azione

1. Aggiornamento della Strategia di Audit PO FESR e PO FSE 2014/2020 (OBSA)

Sulla base dell'esame della documentazione relativa alla nuova programmazione e dell'analisi dei documenti redatti a livello comunitario, nazionale e regionale, nonché delle risultanze dei controlli effettuati e di quelli esterni (UE, MEF/IGRUE, CdC), l'AdA redige ed adotta con Decreti Dirigenziali i due documenti relativi all'aggiornamento della strategia di audit per i due fondi FESR e FSE. La Strategia di audit definisce la metodologia per le attività di audit, l'analisi del rischio, il metodo di campionamento per l'audit sulle operazioni, la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi. Gli obiettivi globali della Strategia consistono nel garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo tramite test di conformità sul sistema posto in essere e la verifica delle spese certificate alla Commissione su un campione adeguato di operazioni in coerenza con gli standard di controllo internazionali. La Strategia di audit è aggiornata annualmente.

2. Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo del Programma Operativo FESR 2014/2020 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea. (OBSA)

L'AdA, coordina le attività di audit per assicurare il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e dell'erogazione dei finanziamenti. Le attività, basate su test di conformità ed estrazioni campionarie di progetti, sono riferite a: Audit dei Sistemi, Audit delle Operazioni, Audit dei Conti. Le risultanze sono formalizzate in rapporti di controllo, una relazione finale di audit con relativo parere per il POR FESR 2014/2020 da caricare sul portale SFC della Commissione Europea;

3. Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo del Programma Operativo FSE 2014/2020 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea.(OBSA)

L'AdA, coordina le attività di audit per assicurare il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo e dell'erogazione dei finanziamenti. Le attività, basate su test di conformità ed estrazioni campionarie di progetti, sono riferite a: Audit dei Sistemi, Audit delle Operazioni, Audit dei Conti. Le risultanze sono formalizzate in rapporti di controllo, una relazione finale di audit con relativo parere per il POR FSE 2014/2020 da caricare sul portale SFC della Commissione Europea;

4. Gestione del personale dedicato ai controlli, pianificazione delle diverse fasi del controllo, formazione del personale e Affari Generali. Riorganizzazione degli uffici per il miglioramento qualitativo del lavoro (OBO)

L'AdA coordina le attività amministrative della Struttura in merito alla gestione del personale tra i due uffici di controllo (FSE e FESR), al fine di garantire la massima efficacia delle attività, attraverso la pianificazione ed assegnazione delle attività di controllo a ciascun dipendente per singola

fase (Audit dei Sistemi, Audit delle operazioni ed Audit dei Conti); l'AdA inoltre opera per migliorare l'efficacia delle attività tramite la standardizzazione delle procedure adottate ed un mirato e costante aggiornamento professionale degli auditors.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

- *Aggiornamento della Strategia di Audit PO FESR e PO FSE 2014/2020 (OBSA)*
- *Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo del Programma Operativo FESR 2014/2020 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea. (OBSA)*
- *Verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo del Programma Operativo FSE 2014/2020 sulla base di verifiche campionarie delle spese certificate alla Commissione europea.(OBSA)*
- *Gestione del personale dedicato ai controlli, pianificazione delle diverse fasi del controllo, formazione del personale e Affari Generali. Riorganizzazione degli uffici per il miglioramento qualitativo del lavoro (OBO)*

12. Strumenti e modalità di attuazione

REG. (UE) 1303/13 art. 127, Accordo di Partenariato, POC 2014/2020, REG. (UE, Euratom) 2018/1046 del 18 luglio 2018 – Deliberazione CIPE 114/2015, Strategia di audit FESR versione n.4 approvata con D.D. n.8/2019, Strategia di audit FSE– D.D. n.7/2018, Manuale di Audit versione n.2 Ottobre 2018.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

L'AdA utilizza a supporto delle proprie attività fonti finanziarie di cui alla Deliberazione CIPE n. 114 del 21/12/2015 di approvazione e finanziamento del “Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020”, l'assegnazione per la Regione Campania è 9.909.110,00 Euro.

14. Risultati attesi

2020	2021	2022

Risultati attesi	RAC e Parere sulle attività relative all'anno 2019 entro marzo 2020; Aggiornamento strategia di Audit; Audit di Sistema ed Operazioni; Audit dei conti; completamento del 70% delle attività istruttorie dei campioni estratti; informatizzazione del 70% della documentazione; rispetto del cronoprogramma delle attività legate a tempistica stabilita dall'UE; Standardizzazione di procedure per la gestione delle attività della struttura: 100%; formazione ed aggiornamento del personale: 80%.	RAC e Parere sulle attività relative all'anno precedente entro marzo 2021; Aggiornamento strategia di Audit; Audit di Sistema ed Operazioni; Audit dei conti, completamento del 70% delle attività istruttorie dei campioni estratti; informatizzazione del 70% della documentazione, rispetto cronoprogramma delle attività legate a tempistica stabilita dall'UE gestione informatizzata delle attività di audit avviate (verifiche ed archiviazione documentale): 80%; formazione ed aggiornamento del personale.	RAC e Parere sulle attività relative all'anno precedente entro marzo 2022; Aggiornamento strategia di Audit; Audit di Sistema ed Operazioni; Audit dei conti, completamento del 70% delle attività istruttorie dei campioni estratti; informatizzazione del 70% della documentazione, rispetto cronoprogramma delle attività legate a tempistica stabilita dall'UE gestione informatizzata delle attività di audit avviate (verifiche ed archiviazione documentale): 80%; formazione ed aggiornamento del personale.

15.Beneficiari (stakeholders): Soggetti e strutture regionali coinvolti nell'attuazione dei PO FESR e FSE 2014-20 -Dirigenti e personale Ufficio Autorità di Audit

16.Banche dati e/o link di interesse: nessuno

17.Risultati già raggiunti:

Per il 2017 : Aggiornamento strategia di Audit; Audit di Sistema; Audit dei conti; Completamento delle attività istruttorie dei campioni estratti ed informatizzazione del 100% della documentazione.

Per il 2018 : Rapporti Annuali di Controllo e Pareri 2018 inviati alla C.E. come da Reg.UE n.1303/2013 entro il 15 febbraio 2018; n. 2 strategie di Audit aggiornate.

Audit di Sistema ed istruttoria dei progetti test selezionati ed informatizzazione della relativa documentazione (100%);

Audit delle Operazioni, relative istruttorie dei campioni estratti ed informatizzazione della documentazione (100%); esame dei conti.

Per il 2019 : Rapporti Annuali di Controllo e Pareri 2019 inviati alla C.E. come da Reg.UE n.1303/2013 entro il 15 febbraio 2019; aggiornamento strategia di Audit FESR.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1. Missione

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

2. Programma

12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

3. Descrizione obiettivo strategico triennale:

Coordinamento delle politiche di coesione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Assessorato al Bilancio

Assessorato al Lavoro ed alle risorse umane

Assessorato alla Formazione ed alle pari opportunità

Assessorato all'Istruzione ed alle Politiche sociali

6. Politica regionale

Politica di coesione (FSE)

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.01.00 DG Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 50.01.02 (2019OBSA500100.01 e 2019OBSA500100.02)

UOD 50.01.01 (2019OBSA500100.04, 2019OBSA500100.05 e 2019OBSA500100.06)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

(2019OBSA500100.01 e 2019OBSA500100.02) Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, altri Ministeri competenti per materia, Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC.

(2019OBSA500100.04, 2019OBSA500100.05 e 2019OBSA500100.06) DG 50.05.00, 50.10.00, 50.11.00, Nucleo per la valutazione e la verifica degli investimenti pubblici (60.03.00), Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata (60.09.00), Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, ANPAL, IGRUE, Ministeri competenti per materia, Agenzia per la Coesione Territoriale.

10. Linea d'azione

(2019OBSA500100.01 e 2019OBSA500100.02) Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici.

(2019OBSA500100.04, 2019OBSA500100.05 e 2019OBSA500100.06) Contributo del Programma Operativo FSE per favorire l'occupazione, il rafforzamento del capitale umano, l'inclusione sociale e il rafforzamento della Pubblica Amministrazione.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

FSC 2000-2006

Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza (2019OBSA500100.01)

- Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006 (2019OBO500102.01.01)*
- Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi "incagliati" o "mai partiti" (2019OBO500192.01.02)*

FSC 2007-2013

Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato con risorse del FSC 2007-2013, inclusi gli Obiettivi di Servizio, secondo quanto stabilito dal SI.GE.CO (DGR n.603 del 19/10/2012) (2019OBSA500100.02)

- Coordinamento, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013 (2019OBO500102.02.01)*

FSE 2014-2020

5. *Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle PPAA e dei servizi pubblici a livello regionale e locale nell'ottica delle riforme di una migliore regolamentazione e buona governance (2019OBSA500100.04).*
 - *Supporto scientifico nello sviluppo delle politiche strategiche regionali e locali (2019OBO500191.04.01).*
6. *Valutare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di gestione, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale FSE, facilitando la sintesi dell'interpretazione ed utilizzo dei risultati del monitoraggio e della valutazione (2019OBSA500100.05).*
 - *Piano di Valutazione del POR Campania FSE 2014 – 2020 (2019OBO500191.05.01).*
7. *Assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione, nel monitoraggio, nella sorveglianza, nell'informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni del POR FSE (2019OBSA500100.06).*
 - *Gestione, monitoraggio e sorveglianza del POR FSE (2019OBO500101.06.01).*
 - *Informazione e comunicazione del PO - Rapporti con il Partenariato economico e sociale regionale (2019OBO500103.06.02).*
 - *Implementare il sistema integrato dei controlli di Primo livello (2019OBO500104.06.03).*
 - *Attuazione strategia di comunicazione del PO FSE 2014/2020 (2019OBO500105.06.04).*

12. Strumenti e modalità di attuazione

(2019OBSA500100.01): Intesa Istituzionale di Programma Repubblica Italiana – Regione Campania del 16/02/2000; Accordi di Programma Quadro, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

(2019OBSA500100.02): Delibera CIPE n. 166/2007; Accordi di Programma Quadro e Strumenti ad Attuazione Diretta, Delibere di Giunta Regionale

(2019OBSA500100.04, 2019OBSA500100.05 e 2019OBSA500100.06): Delibere di Giunta Regionale, Decreti dirigenziali, Affidamenti alle società “in house providing”, gare d'appalto, avvisi pubblici.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

(2019OBSA500100.01): Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006

(2019OBSA500100.02): Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013

(2019OBSA500100.04, 2019OBSA500100.05 e 2019OBSA500100.06): POR FSE 2014 – 2020. Asse IV – Asse V. Obiettivi specifici: 21 e 22

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	8. OBSA 1: Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza. <u>Indicatore 1:</u> Interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6)	10. OBSA 1: Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza. <u>Indicatore 1:</u> Interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6)	12. OBSA 1: Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza. <u>Indicatore 1:</u> Interventi conclusi nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6)
	9. OBO 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle	11. OBO 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle	13. OBO 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle

	richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OBO 1.2: Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi “incagliati” o “mai partiti”. <u>Indicatore 1:</u> N. interventi sottoposti a verifica da parte degli attivati Tavoli dei sottoscrittori (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Risorse da riprogrammare (Target: 2 M€)	richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OBO 1.2: Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi “incagliati” o “mai partiti”. <u>Indicatore 1:</u> N. interventi sottoposti a verifica da parte degli attivati Tavoli dei sottoscrittori (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Risorse da riprogrammare (Target: 2 M€)	richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OBO 1.2: Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi “incagliati” o “mai partiti”. <u>Indicatore 1:</u> N. interventi sottoposti a verifica da parte degli attivati Tavoli dei sottoscrittori (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Risorse da riprogrammare (Target: 2 M€)

	2020	2021	2022
Risultati attesi	OBSA 2: Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato con risorse del FSC 2007-2013, inclusi gli	OBSA 2: Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato con risorse del FSC 2007-2013, inclusi gli	OBSA 2: Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato con risorse del FSC 2007-2013, inclusi gli

	Obiettivi di Servizio, secondo quanto stabilito dal SI.GE.CO (DGR n.603 del 19/10/2012). <u>Indicatore 1</u>: N. sessioni di coordinamento, autovalutazione e monitoraggio con le strutture regionali preposte all'attuazione degli interventi (Target: 1). <u>Indicatore 2</u>: N. incontri con Amministrazioni centrali (Target: 2) OBO 2.1: Coordinamento, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013. <u>Indicatore 1</u>: N. sessioni di monitoraggio (Target: 6). <u>Indicatore 2</u>: N. incontri di autovalutazione con le Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione (Target: 2)	Obiettivi di Servizio, secondo quanto stabilito dal SI.GE.CO (DGR n.603 del 19/10/2012). <u>Indicatore 1</u>: N. sessioni di coordinamento, autovalutazione e monitoraggio con le strutture regionali preposte all'attuazione degli interventi (Target: 1). <u>Indicatore 2</u>: N. incontri con Amministrazioni centrali (Target: 2) OBO 2.1: Coordinamento, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013. <u>Indicatore 1</u>: N. sessioni di monitoraggio (Target: 6). <u>Indicatore 2</u>: N. incontri di autovalutazione con le Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione (Target: 2)	Obiettivi di Servizio, secondo quanto stabilito dal SI.GE.CO (DGR n.603 del 19/10/2012). <u>Indicatore 1</u>: N. sessioni di coordinamento, autovalutazione e monitoraggio con le strutture regionali preposte all'attuazione degli interventi (Target: 1). <u>Indicatore 2</u>: N. incontri con Amministrazioni centrali (Target: 2) OBO 2.1: Coordinamento, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013. <u>Indicatore 1</u>: N. sessioni di monitoraggio (Target: 6). <u>Indicatore 2</u>: N. incontri di autovalutazione con le Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione (Target: 2)

	2020	2021	2022
Risultati attesi	OBSA 4: Investire nella capacità	OBSA 4: Investire nella capacità	

	istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (PI 11.i). <u>Indicatore:</u> Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici in attuazione - Report prodotti (Target: 4) OBO 4.1: Supporto scientifico nello sviluppo delle politiche strategiche regionali e locali. <u>Indicatore:</u> risorse erogate (Target: 800.000).	istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (PI 11.i). <u>Indicatore:</u> Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici in attuazione - Report prodotti (Target: 4) OBO 4.1: Supporto scientifico nello sviluppo delle politiche strategiche regionali e locali. <u>Indicatore:</u> risorse erogate (Target: 500.000)	

	2020	2021	2022
Risultati attesi	OBSA 5: Valutare l'efficacia e l'efficienza	OBSA 5: Valutare l'efficacia e l'efficienza	OBSA 5: Valutare l'efficacia e l'efficienza

	dei sistemi di gestione, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale FSE, facilitando la sintesi dell'interpretazione ed utilizzo dei risultati del monitoraggio e della valutazione <u>Indicatore:</u> Nr di studi e valutazioni condotte (Target: 1) OBO 5.1: Valutazione del POR Campania FSE 2014 – 2020 <u>Indicatore:</u> Nr. Informativa sulle valutazioni condotte (Target: 1)	dei sistemi di gestione, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale FSE, facilitando la sintesi dell'interpretazione ed utilizzo dei risultati del monitoraggio e della valutazione <u>Indicatore:</u> Nr di studi e valutazioni condotte (Target: 1) OBO 5.1: Valutazione del POR Campania FSE 2014 – 2020 <u>Indicatore:</u> Nr. Informativa sulle valutazioni condotte (Target: 1)	dei sistemi di gestione, attuazione e controllo del Programma Operativo Regionale FSE, facilitando la sintesi dell'interpretazione ed utilizzo dei risultati del monitoraggio e della valutazione <u>Indicatore:</u> Nr di studi e valutazioni condotte (Target: 1) OBO 5.1: Valutazione del POR Campania FSE 2014 – 2020 <u>Indicatore:</u> Nr. Informativa sulle valutazioni condotte (Target: 1)

	2020	2021	2022
Risultati attesi	OBSA 6: Assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione, nel monitoraggio, nella sorveglianza, nell'informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni del POR FSE	OBSA 6: Assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione, nel monitoraggio, nella sorveglianza, nell'informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni del POR FSE	OBSA 6: Assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione, nel monitoraggio, nella sorveglianza, nell'informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni del POR FSE

<u>Indicatore 1:</u> Nr. eventi pubblici di divulgazione sul territorio (Target: 2) <u>Indicatore 2:</u> Spesa certificata (Target: 7.00.000) OBO 6.1 Gestione, monitoraggio e sorveglianza del POR FSE. <u>Indicatore 1:</u> Nr. decreti di impegno/liquidazione (Target: 100). <u>Indicatore 2:</u> Nr. di comunicazioni/note relative agli adempimenti connessi all'attuazione del Programma. (Target: 10). OBO 6.2: Informazione e comunicazione del P.O. - Rapporti con il Partenariato economico e sociale regionale <u>Indicatore 1:</u> Nr. informative/slides/resoconti (Target: 8) OBO 6.3: Implementare il sistema integrato dei controlli di Primo livello.	<u>Indicatore 1:</u> Nr. eventi pubblici di divulgazione sul territorio (Target: 2) <u>Indicatore 2:</u> Spesa certificata (Target: 8.000.000) OBO 6.1 Gestione, monitoraggio e sorveglianza del POR FSE. <u>Indicatore 1:</u> Nr. decreti di impegno/liquidazione (Target: 100) <u>Indicatore 2:</u> Nr. di comunicazioni/note relative agli adempimenti connessi all'attuazione del Programma. (Target: 10) OBO 6.2: Informazione e comunicazione del P.O. - Rapporti con il Partenariato economico e sociale regionale <u>Indicatore 1:</u> Nr. informative/slides/resoconti (Target: 8) OBO 6.3: Implementare il sistema integrato dei controlli di Primo livello.	<u>Indicatore 1:</u> Nr. eventi pubblici di divulgazione sul territorio (Target: 2) <u>Indicatore 2:</u> Spesa certificata (Target: 9.000.000) OBO 6.1 Gestione, monitoraggio e sorveglianza del POR FSE. <u>Indicatore 1:</u> Nr. decreti di impegno/liquidazione (Target: 100) <u>Indicatore 2:</u> Nr. di comunicazioni/note relative agli adempimenti connessi all'attuazione del Programma. (Target: 10) OBO 6.2: Informazione e comunicazione del P.O. - Rapporti con il Partenariato economico e sociale regionale <u>Indicatore 1:</u> Nr. informative/slides/resoconti (Target: 8) OBO 6.3: Implementare il sistema integrato dei controlli di Primo livello.

	<u>Indicatore 1:</u> Nr. Verbali di campionamento (Target: 2)	<u>Indicatore 1:</u> Nr. Verbali di campionamento (Target: 2)	<u>Indicatore 1:</u> Nr. Verbali di campionamento (Target: 2)
	<u>Indicatore 2:</u> Nr. Piano operativo dei controlli (Target: on)	<u>Indicatore 2:</u> Nr. Piano operativo dei controlli (Target: on)	<u>Indicatore 2:</u> Nr. Piano operativo dei controlli (Target: on)
	OBO 6.4: Attuazione strategia di comunicazione del PO FSE 2014/2020.	OBO 6.4: Attuazione strategia di comunicazione del PO FSE 2014/2020.	OBO 6.4: Attuazione strategia di comunicazione del PO FSE 2014/2020.
	<u>Indicatore 1:</u> Nr. Approvazione strategia aggiornata (Target: on)	<u>Indicatore 1:</u> Nr. Approvazione strategia aggiornata (Target: on)	<u>Indicatore 1:</u> Nr. Approvazione strategia aggiornata (Target: on)
	<u>Indicatore 2:</u> Nr. eventi informativi rivolti ai potenziali Beneficiari (Target: 2)	<u>Indicatore 2:</u> Nr. eventi informativi rivolti ai potenziali Beneficiari (Target: 2)	<u>Indicatore 2:</u> Nr. eventi informativi rivolti ai potenziali Beneficiari (Target: 2)

15. Beneficiari (stakeholders)

(2019OBSA500100.01 e 2019OBSA500100.02): Enti locali territoriali, università e centri di ricerca, imprese.

(2019OBSA500100.04, 2019OBSA500100.05 e 2019OBSA500100.06): Cittadini e collettività, enti locali territoriali, associazioni del territorio, disoccupati, giovani, famiglie, persone in condizione di svantaggio, altri uffici della Regione Campania, università e centri di ricerca

16. Banche dati e/o link di interesse

(2019OBSA500100.01 e 2019OBSA500100.02): Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC (http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/politiche_e_attivita/Fondo_per_lo_Sviluppo_e_la_Coesione/index.html) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC (<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2019/02/05/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-2/>)

(2019OBSA500100.04, 2019OBSA500100.05 e 2019OBSA500100.06): www.fse.regione.campania.it

17. Risultati già raggiunti

14. (2019OBSA500100.01): incremento del numero di interventi conclusi dalla DG 50.01 tra quelli di competenza (al 31/12/2018, 538 su 869); adempimento degli obblighi di monitoraggio posti in capo alla DG in occasione di ciascuna sessione bimestrale.
15. (2019OBO500102.01.01): svolgimento, nel 2018, di circa 100 istruttorie in merito agli interventi ricompresi negli APQ di competenza della DG 50.01, tese, in primo luogo, a verificare lo stato di avanzamento dei medesimi, quindi l'eventuale sussistenza dei presupposti per procedere, anche su richiesta dei Soggetti Attuatori, all'erogazione di ulteriori rate intermedie o di saldo del finanziamento. Adozione, sempre nel 2018, di 74 decreti di liquidazione, di cui 58 di saldo e chiusura del finanziamento.
16. (2019OBO500192.01.02): In attuazione delle richieste formulate dal Ministro per il Sud con nota prot. n. 937 del 22/10/2018, individuazione di n. 32 interventi "incagliati" e riprogrammabili, per un importo complessivo di circa 67 M€.
17. (2019OBSA500100.02 e 2019OBO500102.02.01): Nel corso del 2018, partecipazione a diversi incontri di coordinamento e monitoraggio con le altre strutture regionali, finalizzati a condividere le modalità di attuazione e/o riprogrammazione degli interventi finanziati dal FSC nonché a incontri con le Amministrazioni centrali competenti, in relazione al quadro programmatico e finanziario del FSC 2007-2013 e alla riprogrammazione di alcuni interventi; adempimento degli obblighi di monitoraggio posti in capo alla DG in occasione di ciascuna sessione bimestrale.
18. (2019OBSA500100.04): Nel corso del 2018, la direzione ha sviluppato le consuete attività di raccordo con le strutture regionali preposte all'attuazione del POR FSE, fornendo specifico supporto nello svolgimento delle attività di programmazione e gestione, nonché il raccordo con gli organi di riferimento nazionali e comunitari. In particolare, nell'ambito dell' "Accordo quadro di collaborazione tra la Regione Campania, il Comitato Universitario Regionale (CUR)" per il miglioramento della Capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni, nei programmi d'intervento pubblico, in linea con le procedure adottate con il Decreto dirigenziale n. 54 del 24/03/2017 per l'attuazione degli obiettivi specifici 18 e 21 del POR FSE - OT 11, il CUR ha presentato nel corso del 2018 circa 11 progettazioni esecutive che sono state esaminate ed approvate dal Comitato di Coordinamento.
19. (2019OBSA500100.05): Nel corso del 2018, ai sensi di quanto previsto dal Piano di Valutazione del POR Campania FSE 2014-2020, sono state condotte le attività valutative programmate con il supporto tecnico-scientifico dell'Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania. In particolare, è stato prodotto il Rapporto Annuale valutativo relativo all'annualità 2017 che ha fornito un quadro generale dell'andamento dell'attuazione del POR FSE. La Direzione ha seguito, inoltre, l'aggiornamento del documento di analisi del sistema degli indicatori di risultato e di realizzazione previsto dal Piano di Valutazione ed ha presentato durante il comitato di

sorveglianza che si è tenuto il 23 e il 24 Maggio del 2018, le attività valutative in programma per il 2019.

- 20. (2019OBSA500100.06): Nel corso del 2018, si è tenuta a Napoli la conferenza nazionale su Legalità e Sicurezza dal 16 al 18 novembre 2018, organizzata dalla Regione Campania in collaborazione con la Procura Nazionale Antimafia ed Eurispes. Inoltre, si è svolta a Salerno, in piazza Salerno Capitale, la “quattro giorni di sport, musica, cibo, e incontri” dedicata ai giovani della Campania, con la partecipazione di oltre 30.000 giovani agli eventi sportivi e musicali. La manifestazione ha visto la partecipazione della Regione Campania attraverso uno stand informativo e divulgativo delle principali misure attivate nell’ambito del Programma POR Campania FSE 2014-2020. Tutti gli eventi informativi sono stati diffusi attraverso il sito web dedicato al POR Campania FSE 2014-2020.*
- 21. Sono stati organizzati specifici incontri di autovalutazione con i Responsabili di Obiettivo Specifico al fine di verificare con ciascuno di essi l’avanzamento fisico, finanziario e procedurale maturato in relazione ai procedimenti amministrativi assegnati. Inoltre, sono state poste in essere tutte le attività necessarie per assicurare il buon andamento del P.O. FSE anche in termini di controlli e spesa certificata.*
- 22. In particolare, al fine di garantire il raggiungimento del target di spesa, è stata aggiornata la manualistica del Programma, assicurato il supporto necessario per l’espletamento delle attività di controllo di I e II livello, garantita la piena e puntuale attuazione della Strategia di comunicazione. In qualità di Responsabile di Obiettivo Specifico, poi, la DG ha garantito la corretta esecuzione dei compiti e delle funzioni assegnate per l’attuazione delle operazioni direttamente in capo ad essa riuscendo a conseguire i propri target di certificazione per un importo pari a € 18.943.130,48.*

Regione Campania

SCHEMA DEF 2020- 2022

4 Missione

Servizi Istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

11. Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione
12. Altri servizi generali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Coordinamento delle politiche di coesione

4. Assessorato di riferimento

Presidente

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Tutti

6. Politica regionale

Politiche di coesione

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

6003 Ufficio Speciale Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

6003 Ufficio Speciale Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Assessori - Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione FESR - Autorità di Gestione FSE - Autorità di gestione FEASR- Partenariato – Agenzia di Coesione – Responsabile anticorruzione – Direzioni generali coinvolte nell'attuazione del programma

10. Linea d'azione

Supporto alla Programmazione Unitaria

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La principale attività da svolgere riguarda principalmente la valutazione a supporto alla programmazione del periodo 2014-2020. Le attività sono finalizzate principalmente alla redazione di documenti in ottemperanza ai regolamenti dei fondi SIE, al supporto per la redazione di documenti di indirizzo strategico e di conformità al quadro normativo richiesto, al supporto per l'istruttoria di progetti/interventi ammissibili a finanziamento. Tali attività sono descritte in base alla griglia di suddivisione delle attività presente nelle Linee Guida UVAL per la stesura delle relazioni annuali. Questa attività è un OBSA di competenza della SPL.

Altra attività è la valutazione, verifica e supporto relativa a programmi-strumenti-progetti a valere sui Fondi 2014/2020. Essa si articola nel rilascio dei contributi di seguito indicati:

- supporto alla predisposizione del contributo eventualmente richiesto al rapporto annuale sull'attuazione del Programma FSE 2014-2020, funzionale alla presentazione della Relazione di Attuazione Annuale 2020;
- supporto alla predisposizione del contributo eventualmente richiesto alla Relazione di Attuazione Annuale 2020 del Programma FESR 2014-2020;
- supporto alla predisposizione di un documento di valutazione in materia di politiche giovanili.

Ulteriore azione è quella relativa alla verifica e formulazione di osservazioni per i CDS che consiste nel formulare, laddove richieste, analisi e/o osservazioni in merito a possibili modifiche del documento o del programma.

Altra attività è quella di rafforzamento delle relazioni interistituzionali attraverso la partecipazione alle attività di rete nell'ambito delle Azioni di sostegno alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione e dei Nuclei di Valutazione coordinate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale.

La Direzione, infine, svolge l'attività di raccolta, analisi, controllo e validazione dei dati sulle opere pubbliche di cui la regione Campania è stazione appaltante al fine di aggiornare e, previa verifica di coerenza degli stessi, validare i dati presenti sul sistema SITAT 229 da inviare al MEF.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Studi e relazioni a supporto delle attività delle strutture di amministrazione attiva. Invio telematico di dati nel sistema BDAP

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse trasferite dal CIPE – Risorse regionali libere

14. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	verifica della coerenza con gli orientamenti programmatici regionali, nazionali e della CE e verifica di sostenibilità delle scelte adottate	verifica della coerenza con gli orientamenti programmatici regionali, nazionali e della CE e verifica di sostenibilità delle scelte adottate e supporto alla programmazione del ciclo post 2020	verifica della coerenza con gli orientamenti programmatici regionali, nazionali e della CE e verifica di sostenibilità delle scelte adottate

15. Beneficiari (stakeholders)

Tutti i componenti del partenariato economico e sociale

16. Banche dati e/o link di interesse

BDAP - Open Coesione – Banche dati dell'ISTAT e delle Camere di Commercio

17. Risultati già raggiunti

1. Scambio buone prassi e confronto su temi comuni; 2. Documento contenente le osservazioni e partecipazione ai Comitati di Sorveglianza; 3. Trasmissione dei report nel rispetto delle scadenze trimestrali.

3.6 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI CULTURA

La Giunta Regionale con il Piano Strategico per le attività e i beni culturali ha innovato profondamente il comparto culturale definendo una strategia complessiva dell'offerta e dei servizi che consente di agire sui meccanismi della pianificazione mediante la concertazione inter-istituzionale, di superare la frammentazione degli interventi, di includere in un trend di crescita tutti i settori del comparto e di individuare nuovi settori di investimento finalizzate all'inclusione sociale e al recupero delle periferie urbane. Per il periodo di programmazione 2020-22, si continuerà ad investire nella strategia di investimenti già posti in essere nelle annualità 2018-2019 e dei quali si offre una sintetica visione di insieme.

Per la promozione culturale, la Regione ha sostenuto la realizzazione di diverse iniziative per un importo complessivo di € 3.262.500,00, anche a favore di festival, premi e rassegne letterari, filosofici, scientifici e delle arti performative, di livello nazionale ed internazionale, che arricchiscono l'offerta culturale rivolta al territorio e allo stesso tempo valorizzano le più importanti istituzioni culturali della Regione, restituendone un'immagine positiva.

Per l'editoria in attuazione della legge regionale n. 13/2013 sono state attribuite risorse pari ad € 155.935,37 in favore di 39 editori campani.

In attuazione della legge regionale n. 30 del 17 ottobre 2016, è stato predisposto il Piano Cinema 2019, approvato con DGR n. 236/2019 e s.m.i che destinano 5.000.000,00 alla promozione della cinematografia.

Inoltre, nel corso del 2019 sono stati investiti 31.750.000,00 di euro, risorse del **POC cultura**, per valorizzare i beni culturali con progetti strategici e promuovere lo spettacolo dal vivo dei principali attrattori regionali e nei teatri municipali.

Si è confermato anche il grande impegno a favore dei teatri campani e della Fondazione Real Teatro di San Carlo.

Per valorizzare il Patrimonio culturale immateriale è stato istituito l'**Inventario Patrimonio Immateriale Campano** che ha la funzione di catalogare il patrimonio culturale immateriale e le pratiche tradizionali connesse alle tradizioni, alle conoscenze, alle pratiche, ai saper fare della comunità campana, così come definite dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 17 ottobre 2003, ratificata dall'Italia con legge 27 settembre 2007, n. 167. Il

Registro dovrà essere implementato ogni anno man mano che le comunità candideranno i loro patrimoni immateriali tradizionali.

Un grande investimento, del valore complessivo di € 20.000.000,00 a valere sulle risorse FESR 2014 - 2020, Asse II, è costituito da due iniziative strategiche di grande portata che rivoluzioneranno il settore culturale on line per gli anni a venire. Si tratta della costituzione dell'**Archivio e Biblioteca Digitale Regionale** (€ 8.000.000,00) e della costruzione del **Sistema Informativo Culturale Move To Cloud - Ecosistema digitale per la cultura** (€ 12.000.000,00). La prima azione è volta alla creazione di *Linked Open Data* tratti da catalogazioni di libri e documenti storici (degli enti locali territoriali, dagli enti privati notificati e degli enti ecclesiastici che hanno stipulato intese con lo Stato italiano). La Seconda azione ha previsto la costituzione di una complessa piattaforma tecnologica in ambiente *cloud*, ove caricare tutto il materiale digitale già disponibile. Essa crea nuovi servizi digitali disponibili con licenze Creative Commons BY-SA 4.0, sperimenta nuove attività da sperimentare attraverso il web, consente la gestione dei *big data* culturali del territorio. L'azione viene portata avanti con i principali attrattori culturali statali. L'Ecosistema, nella sua versione definitiva, non sarà una normale banca dati ma, piuttosto, un complesso *Data lake* che permetterà di accedere ad una enorme quantità di dati culturali disponibili, di correlarli e di dividerli.

Così come è in corso il sostegno alle imprese sul "Sistema produttivo della Cultura" e sui "Nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale". L'obiettivo della Giunta Regionale (a valere sulle risorse POR Campania FESR 2014-2020, Asse III, O.S. 3.3.2) è migliorare la qualità dell'offerta culturale attraverso il sostegno alle imprese economiche di settore, stimolando la creazione di nuovi servizi e l'innovazione dei processi. Complessivamente sono stati stanziati 10 milioni di euro (4 milioni per gli interventi relativi all'Ambito 1 "Sistema produttivo della Cultura"; 6 milioni per gli interventi relativi all'Ambito 2 "Nuovi prodotti e servizi per il turismo interventi relativi all'Ambito 2) "Nuovi prodotti e servizi per il turismo culturale".

Pertanto, la Regione confermerà per il nuovo triennio il proprio impegno programmatico, attraverso la promozione dello spettacolo, la cultura cinematografica e audiovisiva, attività quali mostre, rassegne, premi letterari, seminari di alto valore culturale, anche in raccordo con le azioni predisposte dagli Enti locali, dai soggetti a partecipazione regionale e dai soggetti privati, privilegiando le azioni che riescono a programmare iniziative di maggiore attrattività internazionale. In continuità con la programmazione strategica avviata nell'ambito del Piano di Azione e Coesione, prima, e proseguita nell'ambito del POC 2014-2020, nel nuovo triennio, sarà riproposta la programmazione di interventi strategici e di manifestazioni che si caratterizzano, per il profilo culturale, per una offerta di eccellenza, nei diversi ambiti della musica, del teatro, della danza, delle arti performative in genere, e nelle arti visive.

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Cultura	48	Monitoraggio fondazioni e società controllate partecipate dalla regione Campania	5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo
Cultura	49	Controllo e vigilanza delle Persone iscritte al Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private	5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo
Cultura	50	Azioni di sistema e interventi di rafforzamento dell'offerta turistica culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale	5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo
Cultura	51	Strategia "Cultura 2020" - Promozione della cultura quale risorsa del territorio regionale	5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo
Cultura	52	Cultura e spettacolo - Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo, delle attività di promozione culturale e dell'editoria, anche in raccordo con la programmazione europea	5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo
Cultura	53	Linea di azione 3.5 del POC Campania 2014-2020 (Itinerario di Napoli - Piano Strategico Cultura e beni culturali)	5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo
Cultura	54	Linea di azione 3.5 del POC -POR FESR 2014-2020 Ob. Specifico 6.7.1 del POR FESR 2014-2020 (tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale nelle aree strategiche di attrazione)	5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo
Cultura	55	POR CAMPANIA FESR 2014- 2020, Agenda digitale, Asse II, OS. 2.2.1 – O.S. 2.2.2 Sistema Informativo Culturale Move To Cloud – Ecosistema Digitale per la cultura	5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo

Regione Campania

SCHEMA DEFIR 2020- 2022

2. Missione

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione.

2 Programma

03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

. Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale

4 Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Cultura

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50 12 00 DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

Lo staff 501293 non ha capitoli di pertinenza (entrata e spesa).

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

DG per le Risorse Finanziarie, Fondazioni di diritto privato, Società in House, EEPPTT, Agenzia regionale per la promozione del turismo della Campania, Comuni.

10. Linea d'azione

Monitoraggio fondazioni e società controllate/partecipate dalla Regione Campania

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Direzione di Staff 93 procede all'analisi e valutazione di dati relativi a Fondazioni ed Enti controllati o partecipati dalla Regione Campania in ambito culturale.

La Direzione provvede, in particolare all'analisi e valutazione dei bilanci preventivi e consuntivi (corredati dei documenti previsti dalla normativa in materia contabile) trasmessi dagli Enti controllati o partecipati in ambito culturale che ricevono contributi dalla Regione Campania, predisponendo apposita relazione istruttoria propedeutica all'approvazione dei citati documenti contabili da parte dei componenti designati nei relativi Organi di Amministrazione.

Per quanto concerne la gestione dei fondi europei, il Dirigente di Staff, quale responsabile dei cosiddetti Controlli di I livello, individua un team che procede alla verifica di regolarità della documentazione amministrativa-contabile prodotta dai soggetti beneficiari di contributi finalizzati al finanziamento di interventi progettuali realizzati in ambito culturale e a valere su fondi PAC e POC (ammissione a finanziamento, convenzione, procedure di affidamento di lavori e servizi a terzi da parte dei beneficiari, dichiarazioni di spesa, documenti giustificativi di spesa con relative quietanze, regolare esecuzione dei contratti, inizio e fine delle attività, collaudo o relazione finale di regolare esecuzione sono gli aspetti di dettaglio controllati dal team de quo, che riscontra con apposito report o "Check List"). Il team provvede, relativamente ai progetti per i quali è stato attivato il Sistema di gestione SURF (Sistema Unitario Regione Fondi) alla validazione delle spese, propedeutica alla successiva fase certificazione delle medesime.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi regionali
Deliberazioni Giunta Regionale
Decreti Dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

•

• Risultati attesi:

2020	2021	2022
Rafforzamento del controllo di gestione sulle partecipate in ambito culturale	Rafforzamento del controllo di gestione sulle partecipate in ambito culturale.	Rafforzamento del controllo di gestione sulle partecipate in ambito culturale.

15. Beneficiari (stakeholders)

Enti controllati/partecipati dalla Regione Campania in ambito culturale;
Soggetti beneficiari di fondi PAC e POC per interventi in ambito culturale.

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Sono stati predisposti i fascicoli con scheda tipo per fondazioni e società controllate/partecipate dalla Regione e monitorate dallo scrivente Staff.

Sono state predisposte le istruttorie per gli Enti controllati e partecipati dalla Regione, nonché le istruttorie per il controllo sui bilanci preventivi e consuntivi della Agenzia Regionale per il Turismo.

Sono state predisposte le proposte di Deliberazione di Giunta per l'approvazione dei Bilanci preventivo e consuntivo 2018 dell'Agenzia regionale "Campania Turismo", nonché per l'approvazione del relativo Bilancio preventivo 2019.

E' stata predisposta la proposta di Deliberazione di Giunta per il riconoscimento di legittimità, da parte del Consiglio regionale, di debiti fuori bilancio ascrivibile alla Direzione Generale Cultura e Turismo, nonché il relativo decreto di impegno di spesa.

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

1 Missione

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione.

2 Programma

11 Altri servizi generali.

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Cultura

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 12 per le politiche culturali e il turismo

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 50-12-03 Persone giuridiche private

9. Altri eventuali soggetti coinvolti**10. Linea d'azione**

Controllo e vigilanza delle Persone giuridiche private

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La UOD 03 procede alla raccolta delle istanze presentate da Associazioni e Fondazioni, all'analisi e valutazione dei dati relativi alle medesime per provvedere all'iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private di quegli enti che sono in possesso dei requisiti richiesti. La Direzione provvede all'approvazione di modifiche apportate allo Statuto su istanza dell'Ente interessato, procede al monitoraggio e controllo degli enti iscritti nel Registro delle Persone Giuridiche di diritto Privato (DG501203-OBO).

Provvede, altresì, ad effettuare sopralluoghi presso le associazioni e fondazioni inadempienti o irreperibili da tempo, procede all'attività istruttoria per Deliberazioni che vengono approvate dalla Giunta Regionale o per decreti presidenziali finalizzati al commissariamento o rinnovo di commissariamenti già predisposti, alla redazione di Decreti di estinzione e cancellazione di Associazioni e Fondazioni dal Registro Persone Giuridiche di diritto privato.

Adempimenti concernenti l'iscrizione di Associazioni e Fondazioni nel Registro Persone Giuridiche Private (OBSA 1, OBO 2019OBO501203.01.02), nonché adempimenti concernenti il commissariamento, l'estinzione o la cancellazione di fondazioni ed Associazioni dal Registro:

aumento del numero di sopralluoghi presso le sedi di fondazioni ed associazioni da tempo inadempienti o irreperibili;

aumento del numero di pubblicazioni ad Albo pretorio comunale dell'Avviso di avvio del procedimento di estinzione;

aumento del numero di decreti di estinzione e cancellazione;

aumento del numero di delibere di giunta e dei decreti presidenziali di commissariamento o rinnovo commissariamenti già predisposti;

aumento del numero di pubblicazioni sul sito regionale dell'Elenco degli enti iscritti nel registro delle persone giuridiche private.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi Regionali;

Deliberazioni Giunta Regionale della Campania;

Decreti Presidenziali di commissariamento;

Decreti di iscrizione, estinzione o cancellazione.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi regionali a valere sul Capitolo 496 – Titolo 1 – Missione 1 – Programma 11- Spese per il compenso dei commissari nominati dal Tribunale per le attività connesse all'estinzione di Fondazioni o Associazioni iscritte nell'apposito registro regionale

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Aggiornamento del Registro delle persone giuridiche attraverso la funzione di controllo e monitoraggio sulle Associazioni e Fondazioni iscritte-	Aggiornamento del Registro delle persone giuridiche attraverso la funzione di controllo e monitoraggio sulle Associazioni e Fondazioni iscritte-	Aggiornamen to del Registro delle persone giuridiche attraverso la funzione di controllo e monitoraggio sulle Associazioni e Fondazioni iscritte-

15. Beneficiari (stakeholders)

Persone Giuridiche di diritto privato – Fondazioni ed Associazioni

16. Banche dati e/o link di interesse**17. Risultati già raggiunti**

Per il 2019 alla data dell'invio della scheda 10/04/2019

Numero di sopralluoghi effettuati presso Associazioni e Fondazioni inadempienti o irreperibili da tempo

Numero di pubblicazioni ad Albo pretorio comunale dell'Avviso di avvio del procedimento di estinzione

Numero di Decreti di estinzione e cancellazione 9

Numero Delibere di Giunta e di Decreti presidenziali di commissariamento o rinnovo commissariamenti predisposti 5

Numero di pubblicazioni sul sito regionale dell'elenco degli Enti iscritti nel registro delle persone giuridiche private

Numero di nuove fondazioni ed associazioni iscritte al registro regionale delle persone giuridiche private/numero di richieste di iscrizione al registro da parte di fondazioni ed associazioni in possesso dei requisiti

TARGET 100%

Numero di fondazioni o associazioni iscritte per le quali viene predisposto il decreto di approvazione delle modifiche dello statuto

Regione Campania**SCHEMA DEFR 2020- 2022****1 Missione**

05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

2 Programma

05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale

4. Assessorato di riferimento**Presidente Vincenzo De Luca****5. Eventuali altri Assessorati coinvolti****6. Politica regionale**

Cultura

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.12.00 Direzione Generale per le politiche Culturali e il Turismo

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)**U.O.D. 01** “promozione e valorizzazione dei Musei e delle Biblioteche”**9. Altri eventuali soggetti coinvolti**Interni:

- Direzione Generale 50.12;
- Direzione Generale per le risorse finanziarie 50.13
- CRED

Esterni:

- Biblioteche presenti sul territorio della Regione Campania
- Musei presenti sul territorio della Regione Campania.
- Ministero dei beni e delle attività culturali e organismi di sua emanazione (ICCU, ICCD, CRBC)

10. Linea d'azione

Azioni di sistema e interventi di rafforzamento dell'offerta turistica e culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

1) Musei:

Assegnazione di contributi a Musei di ente locale e d'interesse locale; gestione delle procedure di assegnazione dei contributi e liquidazione ai musei dichiarati di interesse regionale e per diverse tipologie funzionali, al fine di ottemperare alle linee programmatiche approvate dalla Giunta Regionale attraverso lo strumento del Piano triennale degli interventi e delle attività per i musei, di cui alla DGR n. 755 del 5 dicembre 2017. Autorizzazione all'istituzione di nuovi Musei e Riconoscimento di interesse Regionale dei Musei locali esistenti in Campania. Promozione e coordinamento dei loro servizi. Interventi finalizzati alla conservazione e alla tutela delle collezioni e raccolte museali. Accordi di collaborazione inter-istituzionali.

2) Biblioteche:

Assegnazione di contributi a Biblioteche di Ente Locale e d'interesse locale per le finalità: istituzione di biblioteche; incremento e miglioramento delle raccolte librerie e documentarie; incremento e miglioramento delle dotazioni di arredi e/o attrezzature tecniche; catalogazione di fondi bibliografici moderni e pubblicazione di cataloghi a stampa per fondi antichi, di pregio o di particolare interesse culturale; attività di qualificazione e aggiornamento degli addetti alle biblioteche; realizzazione di mostre di materiale storico e artistico; progetti di animazione bibliotecaria; progetti di promozione di iniziative per lo sviluppo dei servizi all'utenza; convegni di studio in materia di biblioteche e musei; interventi di tutela del patrimonio bibliografico antico e di pregio; promozione e valorizzazione di patrimoni bibliografici antichi e di pregio; catalogazione informatizzata di fondi antichi; progetti di digitalizzazione di materiale librario antico.

3) SBN:

Attività di catalogazione bibliografica partecipata e condivisa. SBN (Servizio bibliotecario nazionale) è la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con la cooperazione delle Regioni e dell'Università ed è coordinata dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU). Possono aderire al Servizio Bibliotecario Nazionale tutte le biblioteche, sia pubbliche che private, che adeguandosi agli standard per la catalogazione e per la fornitura dei servizi, intendano cooperare alla formazione e all'incremento del catalogo collettivo e allo sviluppo di una rete di servizi tra le biblioteche. L'Unità Operativa Dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" gestisce il Polo SBN – Campania, al quale aderiscono 166 biblioteche. Le biblioteche, regolarmente aperte al pubblico, possono richiedere l'adesione al Polo SBN – Campania, impegnandosi a cooperare sia per incrementare del catalogo collettivo SBN, sia per rendere disponibili i documenti posseduti. Alle biblioteche viene richiesto di impegnarsi a garantire le risorse materiali e professionali per conservare attivo il collegamento di rete nel tempo e la disponibilità a concordare con il Polo le modalità catalografiche da seguire. Coordinamento generale delle attività del Polo; gestione relazioni con l'Istituto centrale per il catalogo unico delle

biblioteche italiane (ICCU); Gestione delle adesioni al Polo; Attività di indirizzo e di assistenza catalografica; Attivazione, tenuta e verifica del funzionamento della piattaforma tecnica.

4) Province:

Spese di funzionamento per l'esercizio delle attività e dei servizi relativi alla funzione non fondamentale, mantenuta in capo alle Province "Musei, biblioteche e pinacoteche" ex LR 14/2015.

Per quanto attiene alla linea d'azione 1) Musei, compatibilmente con le dotazioni finanziarie stanziare sui pertinenti capitoli della U.O.D., sarà pubblicato avviso pubblico annuale per l'assegnazione di contributi a Musei di Ente Locale e d'interesse locale. I contributi saranno finalizzati alla promozione delle attività dei Musei presenti sul territorio regionale, di diversa titolarità istituzionale e di varia tipologia funzionale, per sostenerne la crescita e lo sviluppo qualitativo e quantitativo e favorirne, grazie ad azioni mirate di coordinamento, di soddisfazione e di adeguamento a standard di servizio condivisi e di qualità (L.R.12/2005). Prevede, inoltre, la realizzazione d'interventi finalizzati a sostenere la tutela e la conservazione del patrimonio culturale di pregio in loro possesso, in aderenza con la normativa nazionale disciplinata dal Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii). Sarà effettuato l'esame e la valutazione delle istanze di contributo da parte di apposito Gruppo di Lavoro nominato all'uopo, la predisposizione e la pubblicazione dei provvedimenti d'impegno e di assegnazione dei contributi con i riferimenti introdotti dal D.Lgs. 118/2011. Nel prosieguo delle attività sarà effettuato il monitoraggio e la verifica delle attività ammesse a contributo, ivi compresa la verifica della rendicontazione e la predisposizione dei provvedimenti di liquidazione e/o di revoca dei contributi con l'inserimento degli stessi nella procedura e-grammata. Sarà inoltre tenuta una contabilità generale dei contributi concessi e/o revocati e sarà archiviata la corrispondenza scambiata con i beneficiari dei finanziamenti. Sarà effettuato il monitoraggio delle attività e dei servizi erogati dai Musei Locali in Campania (Anagrafe dei Musei) e la promozione di incontri e di accordi di collaborazione finalizzati alla collaborazione inter-istituzionale alla luce della Riforma Ministeriale in corso, all'istituzione di nuovi musei e per garantire le condizioni favorevoli alla costituzione di Sistemi e Reti museali. Riveste, infine, un ruolo molto importante, la partecipazione ai lavori per l'implementazione in Regione Campania del Sistema Museale Nazionale, in attuazione del DM 113/2018 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Per quanto riguarda la linea d'azione 2) Biblioteche, compatibilmente con le dotazioni finanziarie stanziare sui pertinenti capitoli della U.O.D., sarà pubblicato avviso pubblico annuale per l'assegnazione di contributi a Biblioteche Locali e d'interesse locale. Sarà effettuato l'esame e la valutazione delle istanze di contributo da parte di apposito Gruppo di Lavoro nominato all'uopo, la predisposizione e la pubblicazione dei provvedimenti d'impegno e di assegnazione dei contributi con i riferimenti introdotti dal D.Lgs. 118/2011. Nel prosieguo delle attività saranno esaminate e valutate le eventuali richieste di rimodulazione dei progetti e sarà effettuato il monitoraggio e la verifica delle attività ammesse a contributo. Sarà verificata la rendicontazione e saranno predisposti i provvedimenti di liquidazione e/o di revoca dei contributi mediante la procedura e-grammata. Sarà inoltre tenuta la contabilità generale dei contributi concessi e/o revocati e la corrispondenza con beneficiari e per altre attività intraistituzionale connesse.

Relativamente alla linea d'azione 3) SBN, previo stanziamento delle risorse annuali necessarie sui capitoli della U.O.D. pertinenti, l'attività di gestione del POLO SBN CAMPANIA e l'assistenza alle Biblioteche sia pubbliche che private ad esso aderenti, sarà assicurata attraverso l'individuazione e la contrattualizzazione di apposita Società specializzata e con personale allo

scopo formato. L'individuazione della Società sarà effettuata attraverso l'indizione di apposita procedura di gara pubblica.

Per la linea d'azione 4) Province, previo stanziamento delle risorse annuali necessarie sul pertinente capitolo della U.O.D. e acquisizione delle certificazioni di spesa, si provvederà alla liquidazione dei rimborsi per le spese sostenute per attività e servizi relativi alla funzione non fondamentale mantenuta in capo alle Province "Musei, Biblioteche e Pinacoteche".

12. Strumenti e modalità di attuazione

L.R.49/74 e 4/83-D.Lgs 42/2004-G.r. n.595/2008- L.R. n. 14/2015 - D.G.R.C. n. 564 del 18/10 2016- L.R.12 del 23/02/2005-Regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006 - Piano triennale dei Musei DGRC n° 755 del 05/12/2017

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse Regionali

14. Risultati attesi

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Incremento della base dati di record catalografici complessivi del Polo Cam e delle opere catalogate e restaurate dei Musei riconosciuti ex lr.12/2005 e Biblioteche a valere sulle risorse regionali +4%	Incremento della base dati di record catalografici complessivi del Polo Cam e delle opere catalogate e restaurate dei Musei riconosciuti ex lr. 12/2005 e Biblioteche a valere sulle risorse regionali +3,5%	Incremento della base dati di record catalografici complessivi del Polo Cam e delle opere catalogate e restaurate dei Musei riconosciuti ex lr. 12/2005 e Biblioteche a valere sulle risorse regionali +3%

15. Beneficiari (stakeholders)

Musei di Ente locale e di interesse Locale, operanti in Regione Campania e tutti gli stakeholders presenti sul suo territorio.

Biblioteche di Ente Locale e d'interesse locale presenti sul territorio della Regione Campania.

16. Banche dati e/o link di interesse

<https://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>

<http://opac.regione.campania.it/>

<https://polosbn.regione.campania.it>

<https://anagrafe.iccu.sbn.it/it/>

<http://iccd.beniculturali.it>

17. Risultati già raggiunti

Sono state finanziate attività di restauro, catalogazione, sicurezza, nonché progetti di animazione e didattica, allestimenti, formazione di operatori del settore di numerosi musei e biblioteche del territorio regionale.

Regione Campania**SCHEMA DEFR 2020- 2022****2 Missione**

05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

2 Programma

02 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale

4. Assessorato di riferimento**Presidente Vincenzo De Luca****5. Eventuali altri Assessorati coinvolti****6. Politica regionale**

Cultura

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione**50-12 DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO****8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)****02 Promozione e Valorizzazione delle attività artistiche e culturali****9. Altri eventuali soggetti coinvolti****10. Linea d'azione**

Strategia "Cultura 2020" - Promozione della cultura quale risorsa del territorio regionale.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione**Finalità**

Il settore culturale è al centro dell'interesse della azione strategica regionale per le finalità sociali e di sviluppo che rappresenta. Si persegue, quindi, un obiettivo concreto che sul piano applicato dimostri benefici sociali e di sviluppo collegabili al settore culturale attraverso un approccio "territoriale". La cultura in questo contesto è considerata come investimento a vantaggio del territorio. Insieme attrattore ed elemento di coesione sociale e di crescita individuale.

Attività

In continuità con la programmazione strategica avviata nell'ambito del Piano di Azione e Coesione, prima, e proseguita nel biennio 2016-2017 nell'ambito del POC 2014-2020, nel nuovo triennio, - 2019-2021 – è riproposta la programmazione di interventi strategici e di manifestazioni a cura degli organismi, enti pubblici e privati, che si caratterizzano, sotto il profilo culturale per una offerta di eccellenza, ben nota sia all'interno che all'esterno dei confini geografici della regione, nei diversi ambiti della musica, del teatro, della danza, delle arti performative in genere, e nelle arti visive. Attività che storicamente caratterizzano i diversi territori regionali e che concorrono alla valorizzazione dei beni che rappresentano il patrimonio culturale della regione Campania.

Le attività della Regione in ambito culturale sono state recentemente potenziate con investimenti a supporto delle produzioni audiovisive ed hanno dato vita ad una azione propulsiva a sostegno della cultura cinematografica.

Sono investimenti che mirano, ad un tempo, a puntare sulla creatività della componente campana per rafforzarne il profilo di impresa e ad attrarre sul territorio produzioni extra-regionali, quale occasione di sviluppo occupazionale e professionale per il comparto, e con una ricaduta attesa in termini di marketing territoriale.

Ulteriore elemento di sviluppo e di innovazione della strategia regionale per la Cultura si fonda sul processo di adattamento alle trasformazioni tecnologiche. In particolare, le nuove tecnologie, e segnatamente il settore dell'ICT, sono chiamate a contribuire, nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari (ASSE II del POR FESR 2014-2020) all'ampliamento della conoscenza e della fruizione dei beni culturali, conservati negli archivi e nelle biblioteche della regione Campania.

La sfida di una modernizzazione passa anche attraverso il sostegno allo sviluppo della innovazione delle imprese culturali e creative che sono chiamate ad esprimere la loro progettualità in relazione ad individuati attrattori culturali territoriali. Il sostegno si attua mediante la concessione di aiuti a MPMI, nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari (ASSE III del POR FESR 2014-2020).

Sostegno agli Interventi strategici ed alle manifestazioni realizzate da organismi, enti pubblici e privati, che si caratterizzano, sotto il profilo culturale per una offerta di eccellenza, negli ambiti delle arti performative e nelle arti visive.

Sostegno alle produzioni audiovisive.

Digitalizzazione dei beni culturali conservati in archivi e biblioteche.

Aiuti alle imprese culturali e creative.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Gli interventi sono realizzati a valere sui Fondi strutturali nazionali e comunitari , e precisamente con i fondi destinati al Piano Cultura 2020 nell'ambito del POC 2014-2020, appostati sui capitoli di bilancio sottoelencati , nonché con i fondi del POR FESR 2014-2020, programmati per le finalità individuate con le DGR 67 del 13/02/2018 e 152 del 20/03/2018, da appostare su capitoli di bilancio da istituire ed assegnare alla competenza della DG 12

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

POC e POR FESR

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	1) Contributo allo sviluppo culturale del territorio; 2)Sostegno agli operatori culturali e delle arti performative .	1) Contributo allo sviluppo culturale del territorio; 2)Sostegno agli operatori culturali e delle arti performative ..	1) Contributo allo sviluppo culturale del territorio; 2)Sostegno agli operatori culturali e delle arti performative

15. Beneficiari (stakeholders)

Operatori dello spettacolo e della cultura. Associazioni e fondazioni , Imprese . Cittadini

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Interventi significativi volti ad innovare ed a consolidare il sistema teatrale, lo spettacolo dal vivo, le attività di promozione degli istituti di alta cultura, le iniziative editoriali, il sostegno agli enti pubblici e ai soggetti privati attivi nella promozione, produzione e realizzazione di eventi di alto profilo culturale nonché erogazione di contributi per le produzioni cinematografiche.

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

1 Missione

05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

2 Programma

02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale

4. Assessorato di riferimento

Presidente Vincenzo De Luca

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Cultura

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50-12 DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

02 Promozione e Valorizzazione delle attività artistiche e culturali

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

Cultura e spettacolo- Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo, delle attività di promozione culturale e dell'editoria, anche in raccordo con la programmazione europea

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La strategia prevede interventi significativi volti ad innovare ed a consolidare il sistema teatrale, lo spettacolo dal vivo, le attività di promozione degli istituti di alta cultura, le iniziative editoriali, nonché il sostegno agli enti pubblici e ai soggetti privati nella promozione, produzione e realizzazione di eventi di alto profilo culturale. Ciò determinerà impatti economico-sociali positivi su aree territoriali sempre più estese, contribuendo alla tenuta della coesione sociale locale. Gli investimenti nel settore saranno effettuati riconducendo ad una logica unitaria diverse attività di programmazione che vedono impegnati gli enti, pubblici e privati, beneficiari dei finanziamenti, dando luogo ad un sistema in grado di intendere le attività e le diverse espressioni culturali come effettiva risorsa per la ripresa economica del territorio.

Finalità

La Regione conferma per il triennio 2019-2021 il proprio impegno politico e finanziario, attraverso la promozione dello spettacolo, la cultura cinematografica e audiovisiva, attività quali mostre, rassegne, premi letterari, seminari, di alto valore culturale. Sarà altresì posto in essere il coordinamento delle azioni predisposte dagli Enti locali, dai soggetti a partecipazione regionale e dai soggetti privati. Inoltre saranno programmate azioni: a) per la qualificazione di sedi ed attrezzature destinate ad attività di spettacolo, inclusi interventi di innovazione tecnologica; b) per la promozione del libro e della lettura; c) il sostegno economico all'edizione di nuove opere letterarie. Saranno privilegiate le azioni che riescono a programmare iniziative di maggiore attrattività internazionale.

Attività

Assegnazione di contributi a favore di una pluralità di Enti operanti nel settore dello spettacolo, della promozione culturale e dell'editoria campana.

Sostegno e strutture con finalità culturali. Realizzazione, funzionamento e sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.) sovvenzioni, sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Programmazione, attivazione e coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento

12. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta regionale e atti dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse regionali

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	1) Contributo allo sviluppo culturale del territorio; 2) Sostegno agli operatori culturali e delle arti performative	1) Contributo allo sviluppo culturale del territorio; 2) Sostegno agli operatori culturali e delle arti performative .	1) Contributo allo sviluppo culturale del territorio; 2) Sostegno agli operatori culturali e delle arti performative

15. Beneficiari (stakeholders)

Operatori dello spettacolo, Associazioni di categoria, Fondazioni, partecipate dalla Regione, Associazioni, Enti Culturali ex L.R. 7/2003; Editori campani ex L.R. 13/2003, Operatori del Cinema ex L.R. 30/2016.

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Interventi significativi volti ad innovare ed a consolidare il sistema teatrale, lo spettacolo dal vivo, le attività di promozione degli istituti di alta cultura, le iniziative editoriali, il sostegno agli enti pubblici e ai soggetti privati nella promozione, produzione e realizzazione di eventi di alto profilo culturale nonché erogazione di contributi per la realizzazione di attività di editoria e cinematografiche.

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

1 Missione

05. Tutela e Valorizzazione dei beni e attività culturali

2 Programma

03. Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Cultura

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50-12-00

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

Direzione 50-12 - Ufficio di Staff 50-12-91 (capitoli di spesa)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Autorità di Gestione del POC – POR FESR 50-03-00 (capitoli di entrata)

10. Linea d'azione

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Con la programmazione dei fondi POC per la cultura e i beni culturali sono state avviate due macro-attività:

La prima riguardante gli *Itinerari*:

- *Itinerario di Napoli* (ivi compresa la valorizzazione dei siti UNESCO Centro Storico di Napoli e Area Archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata) in corso di attuazione per un valore complessivo di 4 milioni di euro per il quale sono state completate le procedure per la concertazione degli interventi e per la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra gli enti
- *Itinerario Culturale Scabec 2019* per un totale di 2 milioni di euro

La seconda riguardante la realizzazione di un *Sistema di Mostre* ex DGR 757/2018 “*Piano strategico Cultura e beni culturali- Programmazione 2019*” in corso di attuazione per un valore complessivo di 2 milioni di euro, i cui beneficiari sono il Museo Archeologico Nazionale di Napoli MANN, il Museo e il Real Bosco di Capodimonte e il Parco Archeologico di Paestum.

Inoltre a queste attività si affianca quella riguardante l'iscrizione degli elementi del Patrimonio Culturale Immateriale Campano nell'Inventario del Patrimonio Culturale Immateriale Campano (IPIC) ex DGR 265 dell'08/05/2018.

12. Strumenti e modalità di attuazione

DGR 90/2016, DGR 431/2016, , DGR 757/2018, DGR 265/2018, DGR 179/2019.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse POC 2014/2020

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Liquidazioni per 4 milioni di euro	Liquidazioni per 3 milioni di euro	Liquidazioni per 1 milione di euro

15. Beneficiari (stakeholders)

Beneficiari:

SCABEC Spa Società in house della Regione Campania

Istituti periferici del MIBACT

Destinatari:

Cittadini, associazioni culturali, scuole, turisti, stakeholders presenti sul territorio

16. Banche dati e/o link di interesse

Sistema di Monitoraggio SURF

17. Risultati già raggiunti

Approvazione schema di protocollo per l'attuazione dell' Itinerario di Napoli (ivi compresa la valorizzazione dei siti UNESCO Centro Storico di Napoli e Area Archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata) e approvazione schema protocollo d'intesa ex DGR 64/2018.

Realizzazione per l'annualità 2018 del *Sistema di Mostre* ex DGR 809/2017

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

1 Missione

05. Tutela e Valorizzazione dei beni e attività culturali

2 Programma

03. Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Cultura

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50-12-00

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

Direzione 50-12 - Ufficio di Staff 50-12-91 (capitoli di spesa)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Autorità di Gestione del POC – POR FESR 50-03-00 (capitoli di entrata)

10. Linea d'azione

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Sostenere interventi di recupero e valorizzazione di beni di valore storico-artistico, architettonico, archeologico con attività a valere sui fondi POC e POR

Per quanto attiene all'Obiettivo Specifico 6.7.1 del POR FESR 2014-2020 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo" la programmazione adottata dalla Giunta Regionale con specifici atti, allo stato, ha dato impulso a 14 procedimenti che derivano dalle DGR 339/2017 "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione del POR FESR 2014-2020, al fine di dare impulso ad una prima fase di attuazione del Sistema Integrato di messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale" e 837/2017 "Programmazione di interventi prioritari nei settori dell'energia sostenibile, della tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, delle infrastrutture per il sistema di istruzione regionale" in attuazione delle quali l'Ufficio ha avviato i relativi adempimenti. I suddetti interventi hanno un importo complessivo di € 22.026.196,19.

L'obiettivo prevede la realizzazione di interventi di recupero e valorizzazione di beni di valore storico-artistico, architettonico ed archeologico, a seguito della selezione a mezzo di avviso pubblico di 37 interventi destinati ad altrettanti beni culturali della Campania per un valore complessivo di € 7.237.437,23. I beneficiari sono gli Enti Locali e gli Organi Periferici del MIBACT.

Le azioni individuate dalla strategia "Cultura 2020", principale risorsa del sistema culturale campano, sono state finanziate con DGR 90/2016 con la quale è stata disposta la programmazione dei fondi POC per la cultura e i beni culturali. Con D.D. n. 236/2016 si è provveduto alla pubblicazione del bando e, dopo le attività della commissione esaminatrice, con D.D. n. 378/2016 si è approvata la graduatoria degli idonei per un importo pari a € 5.000.000,00. Successivamente con DGR n. 192/2017 sono state appostate ulteriori risorse, per un importo di € 2.685.961,96 e con D.D. n. 1/2017 è stato effettuato lo scorrimento della graduatoria degli interventi ammissibili.

Con la DGR n. 102/2019 "POC 2014-2020. Rimodulazione assi tematici e programmazione interventi strategici", nell'ambito della Linea d'Azione "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" sono stati stanziati € 6.800.000,00 in favore del Conservatorio di Napoli S. Pietro a Majella per la realizzazione dell'intervento denominato "Interventi per garantire condizioni di funzionalità e sicurezza per l'utenza per preservare il patrimonio artistico e culturale del Conservatorio musicale San Pietro a Majella di Napoli."

12. Strumenti e modalità di attuazione

DGR 90/2016, DGR 339/2017, DGR 837/2016, DGR 74/2018, DGR 192/2017, DGR 102/2019, DGR 179/2019.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse POC 2014-2020

Risorse POR FESR 2014-2020

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Liquidazioni per 7 milioni di euro	Liquidazioni per 10 milioni di euro	Liquidazioni per 8 milioni di euro

15. Beneficiari (stakeholders)

Beneficiari:

Comuni

Istituti periferici del MIBACT

Conservatorio musicale di san Pietro a Majella di Napoli

Destinatari:

Cittadini, associazioni culturali, scuole, turisti, stakeholders presenti sul territorio

16. Banche dati e/o link di interesse

Sistema di Monitoraggio SURF

17. Risultati già raggiunti

Stipulate n. 7 Convenzioni sui Fondi POR FESR 2014-2020

Stipulate n. 31 Convenzioni sui Fondi POC 2014-2020, di cui 27 con i Comuni e 4 con Istituti periferici del Mibact

Regione Campania**SCHEMA DEFRA 2020- 2022****1 Missione**

05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

2 Programma

03 Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale

Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale

4. Assessorato di riferimento**Presidente Vincenzo De Luca****5. Eventuali altri Assessorati coinvolti****6. Politica regionale**

Cultura

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione**50-12 DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO****8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)****9. Altri eventuali soggetti coinvolti****10. Linea d'azione****POR CAMPANIA FESR 2014- 2020, Agenda digitale, Asse II, OS. 2.2.1 – O.S. 2.2.2 Sistema Informativo Culturale Move To Cloud – Ecosistema Digitale per la cultura**

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Finalità

I beni culturali sono al centro della strategica regionale per fini di occupazione qualificata e di sviluppo del territorio, anche al fine di evitare la fuga dei talenti. si fonda sul processo di adattamento alle trasformazioni tecnologiche. In particolare, il settore dell'ICT, nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari (ASSE II del POR FESR 2014-2020) all'ampliamento della rete di adattamento alle trasformazioni tecnologiche. Si sta investendo sul trasferimento in cloud, sulla reingegnerizzazione ed integrazione dei sistemi di archiviazione e gestione dati preesistenti presso i principali attrattori territoriali, utilizzando SPID quale metodo di accesso alle aree riservate e PagoPA per i sistemi di pagamento. Sarà sviluppato un prototipo di piattaforma in cloud che individui e sviluppi: servizi di base per fruizione di beni, condivisione e riutilizzo dei materiali disponibili anche con licenze Creative Commons BY-SA 4.0; interfacce con piattaforme locali e nazionali quali ad esempio i.Ter e con Piattaforma Cultural on e dati.beniculturali.it; un ambiente virtuale per lo sviluppo di innovazione/creatività. Sarà effettuata l'acquisizione dei servizi verticali da inserire nella piattaforma cloud. Quanto sviluppato andrà ad utilizzare/promuovere anche tecnologie diffuse quali il mapping, realtà aumentata e realtà immersive in genere, App per servizi culturali, soluzioni in 3D, i beacon; percorsi di storytelling digitale per il turismo esperienziale; sviluppo di attività di edutainment in ambiente digitale in quanto veicolo di innovazione per studenti e famiglie.

Attività

- *innovazione nell'utilizzo e fruizione dei dati della cultura, una nuova opportunità per istituzioni e utenti;*
- *implementazione degli Open Data della cultura regionali;*
- *vivere l'arte attraverso la messa in gioco dei sensi: servizi per le disabilità sensoriali;*
- *la comunità Open Data della cultura;*
- *Mediateca regionale del Cinema - Archivio dei teatri campani e delle Arti visive;*
- *Centro Regionale per i Beni Culturali della Campania – in Cloud;*
- *Smart cultura - sensori culturali IoT;*
- *Percorsi interattivi intelligenti*
- *Realtà aumentata e Realtà Virtuale in Cloud*

Saranno definite ontologie e razionalizzati i dati del Centro regionale Beni Culturali in standard Linked Open Data in Cloud nell'ottica del riutilizzo delle competenze acquisite alla rete del sistema dei beni culturali della Campania.

I partner di progetto individuati sono: Fondazione Campania dei Festival, Film Commission Regione Campania, Museo Archeologico Nazionale, della Reggia e del Real Bosco di Capodimonte; Reggia di Caserta, Parco archeologico di Paestum, Soprintendenza A.S. di Pompei – Stabia; Parco Archeologico dei Campi Flegrei, Parco Archeologico di Ercolano, Polo museale della Campania, Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio di AV-SA, Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio BN-CE, Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio territoriale della città di Napoli, Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio della Città metropolitana di Napoli,

Soprintendenza archivistica e bibliografica per la Campania, Archivio di Stato di Avellino, Archivio di Stato di Benevento, Archivio di Stato di Caserta, Archivio di Stato di Napoli, Archivio di Stato di Salerno, Biblioteca Nazionale di Napoli, Biblioteca Universitaria Centrale di Napoli, Biblioteca del Monumento Nazionale di Montevergine.

12. Strumenti e modalità di attuazione

fondi del POR FESR 2014-2020, programmati per le finalità individuate con le DGR 101/2018

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

POR Campania FESR 2014-2020

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	1) Gestione della catalogazione dei beni culturali dei 21 Grandi Attrattori con il nuovo sistema CRBC regionale, in cloud	1) Integrazione del patrimonio informatico dei beni culturali, bibliotecari ed archivistici	1) Utilizzo pubblico degli opendata e dei linked open data prodotti con il progetto.

15. Beneficiari (stakeholders)

Istituzioni culturali pubbliche, operatori specializzati del settore, cittadini, turisti

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Sono stati già individuati e selezionati i patrimoni culturali essenziali sui quali avviare le sperimentazioni riguardanti i dati da mettere a sistema sulla costituenda piattaforma tecnologica. E' già in fase di avanzata realizzazione l'infrastruttura ICT che dovrà gestire i *big data* secondo quanto stabilito nel Piano nazionale Crescita digitale, nel Piano Nazionale Triennale per l'Informatica 2017-2019 e nel Piano Nazionale Triennale per l'Informatica 2019-2021, nel Piano nazionale per il Turismo 2017-2021.

3.7 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI FORMAZIONE

La strategia regionale in materia di formazione professionale continua ad essere anche per il triennio 2020 – 2022 quella di offrire ai giovani opportunità per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, a sostenere il reingresso dei lavoratori espulsi, ad eliminare le discriminazioni e promuovere le pari opportunità.

Proseguiranno, pertanto, gli sforzi volti a sostenere e migliorare i sistemi di formazione in grado di rafforzare l'accesso alla formazione permanente, attraverso la certificazione delle competenze a favore della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico.

Rimane attuale realizzare una sempre maggiore integrazione tra i sistemi di istruzione, ricerca, formazione e lavoro, favorendo l'adozione di dispositivi che facilitino il passaggio tra i sistemi, garantendo il riconoscimento, la certificazione e la spendibilità del patrimonio di conoscenze e competenze acquisite.

Nell'ambito del sostegno all'offerta formativa professionale, si intende continuare a promuovere l'offerta professionale iniziale e rendere disponibili alle imprese ed ai lavoratori interventi formativi moderni in grado di supportare il rilancio del sistema produttivo, consentendo la realizzazione di progetti modulari, anche tramite la modalità a sportello e permettendo anche di sviluppare progetti di portata circoscritta alla singola realtà aziendale.

Si intende ancora supportare il sistema di formazione professionale rivolto ai giovani in uscita dalla scuola, garantendo l'accesso ai percorsi a qualifica o di diploma professionale, anche in relazione alle esigenze del territorio; va inoltre favorito l'inserimento occupazionale dei giovani che non studiano e non lavorano e vanno garantite opportunità formative altamente professionalizzanti attraverso uno stretto raccordo con il sistema imprenditoriale. Uno dei principali obiettivi dell'amministrazione regionale rimane quello di promuovere un'occupazione di qualità, in particolare dei giovani, attraverso strumenti e misure di politica attiva moderni. Sarà ricercato un più stretto collegamento degli interventi alla effettiva domanda di lavoro, incrementando le azioni a sostegno del contratto di apprendistato professionalizzante, in attuazione della D.G.R. n. 664 del 31/10/2017, sostenendo l'istituto dell'apprendistato quale strumento di

promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale. Sarà sviluppato ulteriormente il sostegno di interventi finalizzati a conseguire una qualificazione professionale attraverso una formazione sul lavoro e l'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico – professionali, in uno con gli incentivi occupazionali per le imprese che non recedono dal contratto di apprendistato e che al termine dello stesso proseguono il rapporto di lavoro, con l'apprendista, a tempo indeterminato.

In questo modo, è prevista l'implementazione di misure di politica attiva a favore dei giovani destinatari assunti con contratto di apprendistato e incentivi alle imprese, *finalizzati appunto alla trasformazione del contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato*, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).

Saranno ugualmente rafforzati i percorsi formativi relativi agli ITS, aumentando le qualifiche professionali e il numero delle Fondazioni attive in Campania.

Si prevede, poi, di completare l'azione di ammodernamento del nuovo modello organizzativo della formazione professionale, in considerazione dei nuovi compiti derivanti dalla riforma del sistema istituzionale, al fine di ottimizzare l'attuazione del nuovo ciclo di programmazione del Fondo Sociale Europeo e rilasciare qualifiche sempre più rispondenti alle esigenze del mercato, riconosciute e spendibili in tutto il territorio nazionale e non soltanto all'interno della nostra regione.

In tale contesto, rimane ancora attuale la possibilità di sperimentare interventi basati non solo sulla formazione formale ma anche su quella informale e sul learning by doing. L'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, attraverso percorsi che consentano di conseguire una qualifica/diploma professionale accresce, infatti, le opportunità dell'individuo di rientrare nel mercato del lavoro, se disoccupato, o di migliorare la propria posizione, se già occupato.

In tale ambito, la Regione Campania promuove iniziative rivolte a migliorare la formazione continua dei lavoratori e degli imprenditori per il riallineamento delle competenze e delle conoscenze al fine di valorizzare il ruolo cruciale del fattore umano che costituisce l'elemento strategico, fondamentale e decisivo per incidere ed orientare il cambiamento nella direzione voluta. Alla formazione è conferita valenza strategica e connotazioni di politica finalizzata a predeterminare le energie delle persone, in funzione di professionalità preordinate agli obiettivi gestionali.

Inoltre, Al fine di rafforzare e consolidare azioni di ricerca, formazione e di innalzamento della qualità degli standard formativi che rendano sistemica l'integrazione tra il mondo delle imprese e quello della formazione, in modo da poter rispondere tempestivamente a reali esigenze di crescita della competitività di specifiche filiere produttive, è previsto Il potenziamento dei “Centri sperimentali di sviluppo delle competenze” già consolidati con la sperimentazione della

passata programmazione 2007/2021. La Regione Campania ha previsto il finanziamento delle attività trasversali con la costituzione di quattro nuovi Centri di Competenza nell'area dell'Agroalimentare; del Patrimonio culturale (Beni culturali e cultura creativa), della Sicurezza Informatica e della Innovazione Sociale, che si aggiungono a quelli preesistenti riferiti all'Area dell'economia del mare e dei trasporti marittimi; all'area delle Costruzioni e all'area dell'Alta Formazione del Comparto Industriale Aeronautico Campano ,

In conclusione, la Regione Campania continuerà a mettere in atto politiche di rivolte a sostenere una formazione professionale qualificata ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani campani, attraverso:

- la concessione di indennità per lo svolgimento di tirocini, obbligatori e non obbligatori, per l'accesso al mercato del lavoro nelle professioni ordinistiche;
- ulteriore erogazioni di contributi per percorsi formativi per liberi professionisti e lavoratori autonomi attraverso la concessione di agevolazioni, senza limite di età, per la partecipazione a percorsi formativi al fine di rafforzare ed aggiornare, in termini di eccellenza e di qualità, le competenze e le abilità individuali dei professionisti e dei lavoratori autonomi;
- il finanziamento di percorsi formativi curriculari presentati dalle università e volti ad avvicinare i giovani alle professioni tramite esperienze formative in partenariato con ordini professionali e collegi ed associazioni.
- la costituzione di quattro nuovi Centri di Competenza, nell'area dell'Agroalimentare; del Patrimonio culturale (Beni culturali e cultura creativa), della Sicurezza Informatica e della Innovazione Sociale,

Le politiche di intervento riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- sostegno alla formazione professionale di alta qualità (alta formazione professionale, tirocini formativi per giovani professionisti, progetti sperimentali di “alternanza università – lavoro”) da svolgere in Italia e all'estero, al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze;
- sostegno del sistema duale, volto a facilitare le qualificazioni professionali dei giovani dai 15 ai 19 anni tramite l'apprendistato ed appositi percorsi formativi;
- previsione di un sistema di formazione continua (Life-long Learning), basata su piani formativi (aziendali, settoriali e distrettuali), percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), tirocini formativi, strumenti di formazione non formale, basati sul learning by doing, che implicano l'attivazione sia delle imprese nei confronti dei loro occupati sia delle persone in cerca di occupazione;
- costruzione ed attivazione del Sistema Regionale delle Competenze (SCRIVERE);
- percorsi formativi, basati anche su competenze già acquisite in maniera informale e non formale destinati ai disabili e ai detenuti;
- promozione di interventi informativi e di diffusione della conoscenza riguardo alle opportunità offerte dal sistema della formazione regionale, al fine di allargare il panorama dei soggetti beneficiari anche alle persone inattive, massimizzando, quindi, la portata degli interventi;

- istituzione di Academy regionali", volta a migliorare l'offerta formativa in settori ritenuti strategici e ad alto potenziale di crescita occupazionale, attraverso la pubblicazione di uno specifico "Avviso di manifestazione d'interesse, con particolare riferimento agli ambiti prioritari di applicazione della "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3) per la Regione Campania sia con riferimento ai domini produttivi strategici: aerospazio, agroalimentare, logistica avanzata, Sistema moda (calzaturiero, abbigliamento, arte orafa, calzaturiero), turismo, che ai domini produttivi ad alto potenziale di crescita (ambiente – energia, industria creativa e culturale);

È necessario, infine, assicurare ancora maggiori standard di qualità delle strutture di formazione, mediante introduzione di indicatori per la misurazione degli standard di qualità degli operatori, non soltanto per l'accreditamento dei nuovi enti di formazione che ne fanno richiesta, ma anche per quelli già accreditati, così come indicato dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 294 del 15 maggio 2018.

Formazione giovanile Essendo i giovani ricchezza del territorio e risorsa fondamentale ed essenziale della comunità, s'intende perseguire il loro benessere e il loro pieno sviluppo per favorire la coesione sociale, la crescita culturale ed economica della collettività, attraverso linee di azione a sostegno dei percorsi di crescita, personale e professionale, di autonomia e della cultura del merito.

Rendere la Regione Campania un sistema territoriale e ambientale fortemente orientato ai "giovani" e al loro "Ben-Essere" ed in generale all'accrescimento della qualità della vita dei cittadini attraverso lo sviluppo territoriale. Detto obiettivo strategico si basa sulla convinzione di fondo che i giovani costituiscono una ricchezza del territorio ed una risorsa fondamentale ed essenziale delle comunità, capace di dare un contributo rilevante allo sviluppo locale e regionale. S'intende, pertanto, promuovere e valorizzare i giovani e perseguire il loro pieno sviluppo per migliorare la coesione sociale e favorire la crescita culturale ed economica della collettività, attraverso linee di azione a sostegno dei percorsi di crescita, personale e professionale, di autonomia, della cultura del merito e dell'impegno civico. Nella suddetta ottica diviene fondamentale disporre di una base di conoscenza continua e sempre più ampia delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla base della quale orientare le scelte e gli indirizzi della politica che impatta sui giovani. Infine la suddetta visione strategica appare coerente con tutti gli indirizzi, le comunicazioni e le risoluzioni dell'UE, che sollecitano gli Stati ad adottare politiche giovanili integrate e volte a facilitare la partecipazione dei giovani alle decisioni che li riguardano raccomandando un approccio integrato volto a promuovere l'apprendimento continuo, a favorire lo sviluppo urbano e la qualità della vita nelle aree urbane e a contrastare lo spopolamento delle aree interne.

Il binomio "Giovani" e "territorio" rappresenta la chiave di lettura ed interpretativa del complesso intervento denominato "Ben-Essere Giovani Campania", il quale a livello programmatico si articola in tre diverse linee di attività: "Organizziamoci, Associamoci e Valorizziamoci" - e che complessivamente intende promuovere e sostenere azioni ad impatto positivo sui giovani e sul loro benessere durante il percorso di crescita e di vita nei propri territori.

Nello specifico la linea "Organizziamoci", attivata con l'avviso pubblico approvato con D.D. n. 527 del 30.11.2016 e s.m.i darà vita in tutto il territorio regionale a spazi multifunzionali integrati, ottimizzando gli investimenti infrastrutturali già realizzati nella precedente programmazione o impiegando beni inutilizzati per la realizzazione di "Laboratori polivalenti locali (Laboratori per la

creazione d'impresa e per il lavoro autonomo, Laboratori educativi e culturali, Laboratori esperienziali)” destinati ai giovani di età 16-35 anni, prioritariamente NEET, con la collaborazione degli Enti locali, dell’Associazionismo giovanile, degli Organismi del terzo settore, delle imprese, della scuola, degli istituti universitari, etc. .

Le linee “Associamoci” e “Valorizziamoci” mirano a sostenere l’impegno, l’autonomia e l’occupabilità dei giovani tramite la promozione dell’associazionismo giovanile a livello locale e regionale e la messa in rete di organismi diversi, che, attraverso partenariati equilibrati pubblico-privati, attueranno attività progettuali capaci di rispondere alle istanze e ai bisogni dei giovani e dell’intera comunità, nonché favoriranno l’orientamento e la valorizzazione dei giovani campani e sosterranno la creazione di nuove imprese, il ricambio generazionale ed il lavoro autonomo dei giovani.

Per il triennio 2020-2022 si prevede il completamento e la rendicontazione dei progetti approvati e finanziati nell'ambito della linea di attività “Organizziamoci” e l'avvio e la realizzazione dei progetti che saranno ammessi a finanziamento nelle restanti linee programmate “Associamoci” e “Valorizziamoci”.

La regione Campania, per il biennio 2017/18, ha programmato le politiche di investimento sulla risorsa giovani del territorio campano, disponendo l’avvio di n. 10 misure integrate per i giovani delle quali risultano ancora incomplete o non ancora avviate i seguenti interventi:

1. Promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù.
2. Progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l’artigianato tradizionale e l’imprenditorialità giovanile anche con l’istituzione di un Premio.
3. Funzionamento e operatività del Forum regionale dei giovani, rappresentativo delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni.
4. Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese.
5. Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socioeducativi (Youth workers) nell’ambito delle politiche giovanili. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020
6. Realizzazione della piattaforma digitale denominata “I Giovani per la Campania” in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l’informazione e la partecipazione attiva dei giovani ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l’accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall’Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020
7. Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell’Unione Europea e con quelli dell’area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020.

Per il triennio 2020-2022 si prevede, pertanto, l'avvio e/o completamento dei su citati interventi, nonché l'approvazione della nuova programmazione per il biennio 2020-2022 da attuarsi attraverso le risorse oggetto della rimodulazione del Fondo nazionale del dipartimento Politiche Giovanili del 2011, corrispondenti a EUR 1.868.088,89 come da DGR n. 738 del 27/11/2017 con oggetto “Modifica Interventi APQ di cui alla DGR n. 537 del 29/10/2011 relativi al Fondo Nazionale Politiche giovanili 2010 e ridefinizione delle imputazioni finanziarie (BURC n. 86 del 1.12.2017).

Per il triennio 2020-2022 si prevede il completamento della programmazione del biennio 2017/18, l'avvio della programmazione di cui alla DGR 738 del 27/11/2017 e l'aggiornamento annuale Piano Triennale sui Giovani (L.R. 26/2016 art. 4 co. 2), ossia della programmazione strategica, integrata e trasversale a tutti i settori regionali, in materia di politiche per i giovani, attraverso il consuntivo delle attività programmate nell'anno precedente, integrazione degli interventi in cantiere e inclusione degli interventi programmati a medio termine.

Ulteriore impegno dell'Amministrazione a favore della popolazione giovanile sarà quello di promuovere Piani di Ricerca, con l'ausilio dell'Osservatorio delle Politiche Giovanili, per disporre di una base di conoscenza continua e sempre più ampia delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla base della quale orientare le scelte e gli indirizzi della politica che impatta sui giovani. Implementazione del Piano di ricerca e studio di cui alla DGR n. 87/2016 mediante ulteriori attività conoscitive attraverso apposito Piano di ricerca e studio, anche per rispondere all'esigenza di ampliare il campo di indagine in risposta a nuovi campi di interesse che si dovessero determinare da parte della Regione Campania sulle politiche giovanili. In particolare, stante la necessità di voler disporre celermente di informazioni qualitative utili a migliorare la programmazione regionale sui giovani, si avvierà un piano di ricerca e azione finalizzato ad una attività di monitoraggio quali\quantitativo delle principali azioni attivate dalla struttura regionale sulle Politiche Giovanili. In particolare, con obiettivo specifico aumentare l'occupazione, si dovrà focalizzare l'intervento prioritariamente sulle seguenti azioni in essere: Garanzia Giovani, Servizio civile regionale, Formazione Professionale e Benessere Giovani e su altre eventuali azioni, sempre nel rispetto delle pari opportunità.

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Formazione	56	Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci 2. Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016	5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
Formazione	57	Sostegno ai contratti di apprendistato di I livello, di alta formazione e di ricerca	5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili

Regione Campania**SCHEMA DEFR 2020- 2022****5 Missione**

Codice MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

2 Programma

Cod. programma 2 - Giovani

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto****4. Assessorato di riferimento**

Assessorato alla Formazione

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Giovani, Lavoro

6. Politica regionale

Formazione

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

5011 - Direzione Generale per L'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 50.11.02- Politiche Giovanili. Cap.: 1178, 5798, 5800, 5803, 5804

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento nazionale del Servizio civile e della gioventù, Società in house,

10. Linea d'azione

L'obiettivo strategico per il triennio 2020-2022 sarà perseguito attraverso le seguenti attività/interventi:

9. Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci”

Il binomio “Giovani” e “territorio” rappresenta la chiave di lettura ed interpretativa del complesso intervento denominato “Ben-Essere Giovani Campania” che complessivamente intende promuovere e sostenere azioni ad impatto positivo sui giovani e sul loro benessere durante il percorso di crescita e di vita nei propri territori.

Nello specifico la linea “Organizziamoci”, attivata con l'avviso pubblico approvato con D.D. n. 527 del 30.11.2016 e s.m.i darà vita in tutto il territorio regionale a spazi multifunzionali integrati,

ottimizzando gli investimenti infrastrutturali già realizzati nella precedente programmazione o impiegando beni inutilizzati per la realizzazione di “Laboratori polivalenti locali (Laboratori per la creazione d'impresa e per il lavoro autonomo, Laboratori educativi e culturali, Laboratori esperienziali)” destinati ai giovani di età 16-35 anni, prioritariamente NEET, con la collaborazione degli Enti locali, dell' Associazionismo giovanile, degli Organismi del terzo settore, delle imprese, della scuola, degli istituti universitari, etc. .

- **Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016.**

In merito all'attuazione della L. R. 26 del 08.08.2016, la regione Campania ha programmato le politiche di investimento sulla risorsa giovani del territorio campano, disponendo le seguenti misure integrate per i giovani :

8. Promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù.
9. Azione di sistema indirizzata alla popolazione giovanile per la sensibilizzazione sui temi di rilevanza europea, quali: educazione allo sviluppo sostenibile, educazione all'alimentazione sana, educazione allo sport, educazione alla cittadinanza europea attiva.
10. Promozione della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale.
11. Progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile anche con l'istituzione di un Premio.
12. Partecipazione alla “Settimana europea dei Giovani”, attraverso la promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online.
13. Funzionamento e operatività del Forum regionale dei giovani, rappresentativo delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni.
14. Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese.
15. Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020
16. Realizzazione della piattaforma digitale denominata “I Giovani per la Campania” in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020

17. Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020.

Per il triennio 2020-2022 si prevede l'attivazione e il completamento, a seconda dello stato in itinere, di quanto pianificato nella DGR 896 del 28/12/2018 e l'aggiornamento annuale Piano Triennale sui Giovani (L.R. 26/2016 art. 4 co. 2), ossia della programmazione strategica, integrata e trasversale a tutti i settori regionali, in materia di politiche per i giovani, attraverso il consuntivo delle attività programmate nell'anno precedente, integrazione degli interventi in cantiere e inclusione degli interventi programmati a medio termine.

3. Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili

Promuovere Piani di Ricerca per disporre di una base di conoscenza continua e sempre più ampia delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla base della quale orientare le scelte e gli indirizzi della politica che impatta sui giovani. L'art. 13 della L.R. n. 26 del 2016 demanda all'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili, istituito presso la Giunta Regionale funzioni di conoscenza e di monitoraggio delle diverse realtà giovanili in Campania. L'Osservatorio esercita, sulla base delle priorità di indirizzo politico della Regione, compiti di a) rilevazione, analisi dei dati relativi agli aspetti sociali, economici e storico-culturali delle realtà giovanili; b) il monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese; c) l'informazione e la comunicazione sulle tematiche di cui alla presente legge; d) la creazione di una banca dati dei servizi offerti ai giovani, anche in relazione a quanto previsto all'articolo 7 denominato "Spazi di aggregazione giovanili".

Nell'anno 2020 si intende proseguire nel percorso di collaborazione con i soggetti componenti richiedendo di trasferire le ricerche, gli studi che possano offrire spunti e suggerimenti per gli indirizzi regionali sulle politiche giovanili.

Inoltre è intenzione proseguire nell'azione programmata con il POR Campania FSE 2014/2020 – Asse I - Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.8, "Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili", con obiettivo specifico aumentare l'occupazione sulle tematiche individuate all'interno dell'Osservatorio di cui alla DGR n. 586 del 2016.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Ben-Essere Giovani – "Organizziamoci"

Supporto ai Comuni nelle attività di monitoraggio fisico e finanziario, invio alle verifiche amministrative per controlli di I livello, pre-liquidazione.

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016

Completamento della programmazione prevista dalla DGR 896 del 28/12/2018, in dipendenza delle risorse finanziate programmate e stanziare. Aggiornamento del Piano triennale sui giovani.

Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili

Convocazione tavoli Osservatorio regionale.

Richiesta lavori svolti da Osservatorio in tema di politiche giovanili.

Attuazione azione POR Campania FSE 2014/2020 – Asse I - Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.8, con Accordo di collaborazione orizzontale ex art. 15 Legge n. 241\90

12. Strumenti e modalità di attuazione

Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci”

Strumento di programmazione:

D.G.R. 114 del 22.03.2016; DGR 549 del 10.11.2015; L.R.26/2016; POR FSE 2014-2020 (Asse I – Occupazione, azione 8.1.7; Asse II – Inclusione Sociale, azioni 9.7.1 e 9.6.7; Asse III – Formazione, azioni 10.1.5 e 10.1.6). DGR 896 del 28/12/2018.

Modalità di attuazione: *Avvisi Pubblici*

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016

Strumento di programmazione:

L.R. n. 26 del 08/08/2016; DGR 896 del 28/12/2018; POR FSE 2014-2020 (Asse I – Occupazione, azioni: 8.1.8 e 8.7.7; Asse III - Formazione R.A 10.6)

Modalità di attuazione: Avvisi Pubblici, Accordo orizzontale di collaborazione ex art. 15 Legge n. 241\90 e di cui all’art. 12 Direttiva UE/2014/24, tra Regione Campania e PA; Supporto tecnico con Società in house; contributi e patrocinii.

Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili

Strumento di programmazione:

L. R. n. 26/2016; D.G.R n. 87 del 8 marzo 2016; DGR n. 462 del 02/08/2016; DGR n. 586 del 2016; DGR 896 del 28/12/2018; DGR n. 210 del 10.4.2018; POR FSE 2014-2020 (Asse I – Occupazione, azione 8.1.8)

Modalità di attuazione:

Accordo di Collaborazione orizzontale ex art.15 della Legge n. 241\90, approvato con D.D. n. 19 del 30/01/2017 e successive modifiche o integrazioni.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci”, “Associamoci”, “Valorizziamoci”:

Nello specifico in riferimento al POR Campania FSE le risorse programmate per l'attuazione delle 3 linee sono le seguenti:

Asse I – Occupazione; Ob. Sp. 2 (R.A. 8.1); azioni 8.1.7

Asse II- Inclusione Sociale; Ob. Sp. 8 (R.A. 9.7) e Ob. Sp. 11 (R.A. 9.6), Azioni 9.7.1 e 9.6.7

Asse III – Istruzione e Formazione; Ob. Sp. 12 (R.A. 10.1), Azioni 10.1.5 e 10.1.6

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016

La linea di intervento è finanziata dalle seguenti fonti Finanziarie:

- L.R. 26/2016;
- POR FSE 2014-2020 (az. 8.1.8, 8.7.7, R.A 10.6);
- FNPG;

Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili

La linea di intervento è finanziata dalle seguenti fonti Finanziarie:

- POR Campania FSE 2014-2020 Asse I – Occupazione; Ob. Sp.2; Az. 8.1.8.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Ben-Essere Giovani ORGANIZZIAMOCI Monitoraggio fisico e finanziario, invio a controlli di I livello, pre-liquidazione saldi.	Ben-Essere Giovani ORGANIZZIAMOCI Saldi	Ben-Essere Giovani ORGANIZZIAMOCI Adempimenti chiusura
	Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 Completamento della programmazione prevista dalla DGR 896 del 28/12/2018 e produzione degli atti amministrativi, in base alle risorse disponibili, liquidazioni delle operazioni. Aggiornamento del Piano triennale sui giovani.	Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 Attuazione/completamento programmazione di cui all'aggiornamento del Piano triennale sui giovani.	Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016: Attuazione/completamento programmazione di cui all'aggiornamento del Piano triennale sui giovani.
	Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili Attuazione DGR n. 210 del 2018 e di cui alla DGR 896 del 28/12/2018. Supporto alle Università, invio a controlli di I livello,	Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili Attuazione DGR n. 210 del 2018 e di cui alla DGR 896 del 28/12/2018.	Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili Attuazione/completamento programmazione di cui all'aggiornamento

	DD liquidazione anticipi e saldo Stato (percentuale) di realizzazione = 50%	Supporto alle Università, invio a controlli di I livello, DD liquidazione anticipi e saldo Stato (percentuale) di realizzazione = 100%	del Piano triennale sui giovani.

15. Beneficiari (stakeholders)

Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci” : Comuni (singoli o associati), Associazioni giovanili, giovani, cittadini, Organismi pubblici e privati

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016: Cittadini, studenti, Associazioni e Organismi giovanili no-profit, Istituti Scolastici; Società in house della Regione Campania, Enti locali, imprese, Organismi pubblici e privati

Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili: cittadini, Studenti, Università campane, Pubbliche Amministrazioni

16. Banche dati e/o link di interesse

Piattaforma digitale “I Giovani per la Campania” LR 26/2016, art. 9 co. 3.

bandi.sviluppocampania.it

www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani

www.campania.istruzione.it.

17. Risultati già raggiunti

Ben-Essere Giovani “Organizziamoci”

- Ammissione a finanziamento di 115 progetti per un importo complessivo di € 9.994.388,00, che daranno vita in tutto il territorio regionale a spazi multifunzionali integrati, ottimizzando gli investimenti infrastrutturali già realizzati nella precedente programmazione o impiegando beni inutilizzati per la realizzazione di “Laboratori polivalenti locali (Laboratori per la creazione d'impresa e per il lavoro autonomo, Laboratori educativi e culturali, Laboratori esperienziali)” destinati ai giovani di età 16-35 anni, prioritariamente NEET.

Sono stati ammessi a finanziamento n. 12 Progetti sull'azione A per € 1.475.000,00 e n. 103 Progetti sull'azione B per € 8.519.388,00 per complessivi € 9.994.388,00 i cui elenchi sono sul BURC n. 53 del 03/07/2017. Azione A vede il coinvolgimento programmato di n. 220, l'Azione B di circa 10.000 giovani.

Attualmente progetti in itinere 111.

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016

1. Azione di sistema indirizzata alla popolazione giovanile per la sensibilizzazione sui temi di rilevanza europea, quali: educazione allo sviluppo sostenibile, educazione all'alimentazione sana, educazione allo sport, educazione alla cittadinanza europea attiva. Azione 2019 in corso.
2. Promozione della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale. Azione in corso.
3. Progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile anche con l'istituzione di un Premio. Azioni in corso "Oggi Costruiamo il Futuro" ARTI GRAFICHE: Giovani-creatività artistica e sviluppo locale "Officina artistica, luogo di cultura e di confronto per artisti italiani e internazionali per lo sviluppo locale in particolare dei borghi, delle aree interne e delle aree più decentrate."; "Oggi Costruiamo il Futuro" ARTI TESSILI: Giovani-creatività artistica e sviluppo imprenditoriale". Attuazione Protocollo Intesa di cui alla DGR n. 843 dell'11.12.2018.
4. Funzionamento e operatività del Forum regionale dei giovani, rappresentativo delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni. Progetto in chiusura del 2018 e avvio intervento DGR n. 896 del 2018.
5. Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese. Attività in itinere dell'Osservatorio regionale politiche giovanili e azioni in corso.
6. Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020. Azioni effettuate di approfondimento con Università.
7. Realizzazione della piattaforma digitale denominata "I Giovani per la Campania" in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili. Piattaforma in essere e bandi pubblicati.
8. Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020. Azione in corso con DGR n. 738 del 27/11/2017.

Regione Campania**SCHEMA DEF 2020- 2022****6 Missione**

15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

2 Programma

4 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto

4. Assessorato di riferimento

Assessore alla Formazione

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Assessore al Lavoro

6. Politica regionale

Formazione

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

Staff 50.11.91 – Funzioni di supporto tecnico-operativo

9. Altri eventuali soggetti coinvolti**10. Linea d'azione**

Sostegno ai contratti di apprendistato di I livello, alta formazione e professionalizzante.
Sostegno alle Botteghe-Scuola
Incentivi alle imprese

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Definizione di strumenti per incentivare il ricorso alle diverse tipologie di contratto di apprendistato e la successiva trasformazione in rapporti di lavoro a tempo indeterminato

12. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere, Decreti, Avvisi

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

POR FSE 2014-2020; L. 144/99

14. Risultati attesi:

N. giovani disoccupati/inoccupati

	2019	2020	2021
Risultati attesi	600	600	600

15. Beneficiari (stakeholders)

Sistema imprenditoriale, agenzie per il lavoro, università, agenzie formative, disoccupati, giovani, cittadini.

16. Banche dati e/o link di interesse

Piattaforma dedicata www.apprendistatoregionecampania.it

17. Risultati già raggiunti

Con l'approvazione della D.G.R. n. 664 del 31/10/2017 la Regione ha programmato le risorse a sostegno dell'apprendistato per la qualifica, il diploma professionale e l'alta formazione e ricerca, promuovendo, altresì, le iniziative finalizzate alla realizzazione di misure di politica attiva a favore dei giovani destinatari assunti con contratto di apprendistato e di incentivi alle imprese, finalizzati alla trasformazione del contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato.

Con D.D. n. 1094/2018 è stato approvato l'avviso pubblico per i contratti di apprendistato professionalizzante in Campania

3.8 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI GIOVANI

L'obiettivo strategico di rendere la Regione Campania un sistema territoriale e ambientale fortemente orientato ai "giovani" e al loro "Ben-Essere" ed in generale all'accrescimento della qualità della vita dei cittadini attraverso lo sviluppo territoriale, si basa sulla convinzione di fondo che i giovani costituiscono una ricchezza del territorio ed una risorsa fondamentale ed essenziale delle comunità, capace di dare un contributo rilevante allo sviluppo locale e regionale in termini di coesione sociale, crescita culturale ed economica della collettività.

S'intende, pertanto, promuovere e valorizzare i giovani e perseguire il loro pieno sviluppo per migliorare la coesione sociale e favorire la crescita culturale ed economica della collettività, attraverso linee di azione a sostegno dei percorsi di crescita, personale e professionale, di autonomia, della cultura del merito e dell'impegno civico. Nella suddetta ottica diviene fondamentale disporre di una base di conoscenza continua e sempre più ampia delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla base della quale orientare le scelte e gli indirizzi della politica che impatta sui giovani. Tale visione strategica appare coerente con tutti gli indirizzi, le comunicazioni e le risoluzioni dell'UE, che sollecitano gli Stati ad adottare politiche giovanili integrate e volte a facilitare la partecipazione dei giovani alle decisioni che li riguardano, raccomandando un approccio integrato volto a promuovere l'apprendimento continuo, a favorire lo sviluppo urbano e la qualità della vita nelle aree urbane e a contrastare lo spopolamento delle aree interne.

Il binomio "Giovani" e "territorio" rappresenta la chiave di lettura ed interpretativa del complesso intervento denominato "Ben-Essere Giovani Campania" che complessivamente intende promuovere e sostenere azioni ad impatto positivo sui giovani e sul loro benessere durante il percorso di crescita e di vita nei propri territori.

Nello specifico la linea "Organizziamoci" darà vita in tutto il territorio regionale a spazi multifunzionali integrati, ottimizzando gli investimenti infrastrutturali già realizzati nella precedente programmazione o impiegando beni inutilizzati per la realizzazione di "Laboratori polivalenti locali (Laboratori per la creazione d'impresa e per il lavoro autonomo, Laboratori educativi e culturali, Laboratori esperienziali)" destinati ai giovani di età 16-35 anni, prioritariamente NEET, con la collaborazione degli Enti locali, dell'Associazionismo giovanile, degli Organismi del terzo settore, delle imprese, della scuola, degli istituti universitari, etc. .

In merito all'attuazione della L.R. 26 del 08.08.2016 "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani", l'Amministrazione regionale ha programmato le politiche di investimento per i giovani del territorio campano, prevedendo l'attivazione di una serie di misure integrate che vanno dalla promozione di accordi e partenariati con altre regioni finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù ad azioni di sistema per la sensibilizzazione su temi di rilevanza europea (educazione allo sviluppo sostenibile, educazione all'alimentazione sana, educazione allo sport, educazione alla cittadinanza europea attiva), dalla promozione della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale a progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie. Grande attenzione sarà dedicata all'artigianato tradizionale ed all'imprenditorialità giovanile fino alla partecipazione alla "Settimana europea dei Giovani", attraverso la promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online.

Saranno altresì promosse le attività del Forum regionale dei giovani, rappresentativo delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni e la mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva.

Per il triennio 2020-2022 si prevede l'attivazione e il completamento, a seconda dello stato in itinere, di quanto pianificato nella DGR 896 del 28/12/2018 e l'aggiornamento annuale Piano Triennale sui Giovani (L.R. 26/2016 art. 4 co. 2), ossia della programmazione strategica, integrata e trasversale a tutti i settori regionali, in materia di politiche per i giovani, attraverso il consuntivo delle attività programmate nell'anno precedente, integrazione degli interventi in cantiere e inclusione degli interventi programmati a medio termine.

L'art. 13 della L.R. n. 26 del 2016 demanda all'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili, istituito presso la Giunta Regionale le funzioni di conoscenza e di monitoraggio delle diverse realtà giovanili in Campania. L'Osservatorio esercita, sulla base delle priorità di indirizzo politico della Regione, compiti di a) rilevazione, analisi dei dati relativi agli aspetti sociali, economici e storico-culturali delle realtà giovanili; b) il monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese; c) l'informazione e la comunicazione sulle tematiche di cui alla presente legge; d) la creazione di una banca dati dei servizi offerti ai giovani, anche in relazione a quanto previsto all'articolo 7 denominato "Spazi di aggregazione giovanili".

E', pertanto, l'Osservatorio lo strumento attraverso cui dare uno sguardo profondo sulle giovani generazioni campane al fine di orientare le scelte politiche e si intende proseguire nel percorso di collaborazione con i soggetti componenti chiedendo loro di trasferire le ricerche, gli studi e gli approfondimenti che possano offrire spunti e suggerimenti per gli indirizzi regionali sulle politiche giovanili.

Si proseguirà nell'azione programmata con il POR Campania FSE 2014/2020 – Asse I - Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.8, "Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili", con obiettivo specifico aumentare l'occupazione sulle tematiche individuate all'interno dell'Osservatorio di cui alla DGR n. 586 del 2016.

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Giovani	58	Ben-Essere Giovani – "Organizziamoci 2. Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016	5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

7 Missione

Codice MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

2 Programma

Cod. programma 2 - Giovani

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Assessorato all'Istruzione, Politiche Giovanili e Sociali

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Formazione professionale e pari opportunità, Lavoro

6. Politica regionale

Giovani

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

5011 - Direzione Generale per L'istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 50.11.02- Politiche Giovanili. Cap.: 1178, 5798, 5800, 5803, 5804

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento nazionale del Servizio civile e della gioventù, Società in house,

10. Linea d'azione

L'obiettivo strategico per il triennio 2020-2022 sarà perseguito attraverso le seguenti attività/interventi:

10. Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci”

Il binomio “Giovani” e “territorio” rappresenta la chiave di lettura ed interpretativa del complesso intervento denominato “Ben-Essere Giovani Campania” che complessivamente intende promuovere e sostenere azioni ad impatto positivo sui giovani e sul loro benessere durante il percorso di crescita e di vita nei propri territori.

Nello specifico la linea “Organizziamoci”, attivata con l'avviso pubblico approvato con D.D. n. 527 del 30.11.2016 e s.m.i darà vita in tutto il territorio regionale a spazi multifunzionali integrati, ottimizzando gli investimenti infrastrutturali già realizzati nella precedente programmazione o impiegando beni inutilizzati per la realizzazione di “Laboratori polivalenti locali (Laboratori per la creazione d'impresa e per il lavoro autonomo, Laboratori educativi e culturali, Laboratori esperienziali)” destinati ai giovani di età 16-35 anni, prioritariamente NEET, con la collaborazione degli Enti locali, dell’Associazionismo giovanile, degli Organismi del terzo settore, delle imprese, della scuola, degli istituti universitari, etc. .

- **Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016.**

In merito all'attuazione della L. R. 26 del 08.08.2016, la regione Campania ha programmato le politiche di investimento sulla risorsa giovani del territorio campano, disponendo le seguenti misure integrate per i giovani :

18. Promozione di accordi e partenariati con altre regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù.
19. Azione di sistema indirizzata alla popolazione giovanile per la sensibilizzazione sui temi di rilevanza europea, quali: educazione allo sviluppo sostenibile, educazione all'alimentazione sana, educazione allo sport, educazione alla cittadinanza europea attiva.
20. Promozione della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale.
21. Progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile anche con l'istituzione di un Premio.
22. Partecipazione alla “Settimana europea dei Giovani”, attraverso la promozione di iniziative che integrino creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti online.
23. Funzionamento e operatività del Forum regionale dei giovani, rappresentativo delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni.
24. Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese.
25. Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020
26. Realizzazione della piattaforma digitale denominata “I Giovani per la Campania” in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del

servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020

27. Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020.

Per il triennio 2020-2022 si prevede l'attivazione e il completamento, a seconda dello stato in itinere, di quanto pianificato nella DGR 896 del 28/12/2018 e l'aggiornamento annuale Piano Triennale sui Giovani (L.R. 26/2016 art. 4 co. 2), ossia della programmazione strategica, integrata e trasversale a tutti i settori regionali, in materia di politiche per i giovani, attraverso il consuntivo delle attività programmate nell'anno precedente, integrazione degli interventi in cantiere e inclusione degli interventi programmati a medio termine.

3. Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili

Promuovere Piani di Ricerca per disporre di una base di conoscenza continua e sempre più ampia delle caratteristiche delle generazioni giovani, sulla base della quale orientare le scelte e gli indirizzi della politica che impatta sui giovani. L'art. 13 della L.R. n. 26 del 2016 demanda all'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili, istituito presso la Giunta Regionale funzioni di conoscenza e di monitoraggio delle diverse realtà giovanili in Campania. L'Osservatorio esercita, sulla base delle priorità di indirizzo politico della Regione, compiti di a) rilevazione, analisi dei dati relativi agli aspetti sociali, economici e storico-culturali delle realtà giovanili; b) il monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese; c) l'informazione e la comunicazione sulle tematiche di cui alla presente legge; d) la creazione di una banca dati dei servizi offerti ai giovani, anche in relazione a quanto previsto all'articolo 7 denominato "Spazi di aggregazione giovanili".

Nell'anno 2020 si intende proseguire nel percorso di collaborazione con i soggetti componenti richiedendo di trasferire le ricerche, gli studi che possano offrire spunti e suggerimenti per gli indirizzi regionali sulle politiche giovanili.

Inoltre è intenzione proseguire nell'azione programmata con il POR Campania FSE 2014/2020 – Asse I - Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.8, "Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili", con obiettivo specifico aumentare l'occupazione sulle tematiche individuate all'interno dell'Osservatorio di cui alla DGR n. 586 del 2016.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci”

Supporto ai Comuni nelle attività di monitoraggio fisico e finanziario, invio alle verifiche amministrative per controlli di I livello, pre-liquidazione.

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016

Completamento della programmazione prevista dalla DGR 896 del 28/12/2018, in dipendenza delle risorse finanziate programmate e stanziare. Aggiornamento del Piano triennale sui giovani.

Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili

Convocazione tavoli Osservatorio regionale.

Richiesta lavori svolti da Osservatorio in tema di politiche giovanili.

Attuazione azione POR Campania FSE 2014/2020 – Asse I - Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.8, con Accordo di collaborazione orizzontale ex art. 15 Legge n. 241\90

12. Strumenti e modalità di attuazione

Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci”

Strumento di programmazione:

D.G.R. 114 del 22.03.2016; DGR 549 del 10.11.2015; L.R.26/2016; POR FSE 2014-2020 (Asse I – Occupazione, azione 8.1.7; Asse II – Inclusione Sociale, azioni 9.7.1 e 9.6.7; Asse III – Formazione, azioni 10.1.5 e 10.1.6). DGR 896 del 28/12/2018.

Modalità di attuazione: Avvisi Pubblici

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016

Strumento di programmazione:

L.R. n. 26 del 08/08/2016; DGR 896 del 28/12/2018; POR FSE 2014-2020 (Asse I – Occupazione, azioni: 8.1.8 e 8.7.7; Asse III - Formazione R.A 10.6)

Modalità di attuazione: Avvisi Pubblici, Accordo orizzontale di collaborazione ex art. 15 Legge n. 241\90 e di cui all'art. 12 Direttiva UE/2014/24, tra Regione Campania e PA; Supporto tecnico con Società in house; contributi e patrocinii.

Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili

Strumento di programmazione:

L. R. n. 26/2016; D.G.R n. 87 del 8 marzo 2016; DGR n. 462 del 02/08/2016; DGR n. 586 del 2016; DGR 896 del 28/12/2018; DGR n. 210 del 10.4.2018; POR FSE 2014-2020 (Asse I – Occupazione, azione 8.1.8)

Modalità di attuazione:

Accordo di Collaborazione orizzontale ex art.15 della Legge n. 241/90, approvato con D.D. n. 19 del 30/01/2017 e successive modifiche o integrazioni.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci”, “Associamoci”, “Valorizziamoci”:

Nello specifico in riferimento al POR Campania FSE le risorse programmate per l'attuazione delle 3 linee sono le seguenti:

Asse I – Occupazione; Ob. Sp. 2 (R.A. 8.1); azioni 8.1.7

Asse II- Inclusione Sociale; Ob. Sp. 8 (R.A. 9.7) e Ob. Sp. 11 (R.A. 9.6), Azioni 9.7.1 e 9.6.7

Asse III – Istruzione e Formazione; Ob. Sp. 12 (R.A. 10.1), Azioni 10.1.5 e 10.1.6

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016

La linea di intervento è finanziata dalle seguenti fonti Finanziarie:

- L.R. 26/2016;
- POR FSE 2014-2020 (az. 8.1.8, 8.7.7, R.A 10.6);
- FNPG;

Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili

La linea di intervento è finanziata dalle seguenti fonti Finanziarie:

- POR Campania FSE 2014-2020 Asse I – Occupazione; Ob. Sp.2; Az. 8.1.8.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Ben-Essere Giovani ORGANIZZIAMOCI Monitoraggio fisico e finanziario, invio a controlli di I livello, pre-liquidazione saldi.	Ben-Essere Giovani ORGANIZZIAMOCI Saldi	Ben-Essere Giovani ORGANIZZIAMOCI Adempimenti chiusura
	Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 Completamento della programmazione prevista dalla DGR 896 del	Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016 Attuazione/completamento programmazione di cui all’aggiornamento	Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016: Attuazione/completamento

	28/12/2018 e produzione degli atti amministrativi, in base alle risorse disponibili, liquidazioni delle operazioni. Aggiornamento del Piano triennale sui giovani.	del Piano triennale sui giovani.	programmazione di cui all'aggiornamento del Piano triennale sui giovani.
	Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili Attuazione DGR n. 210 del 2018 e di cui alla DGR 896 del 28/12/2018. Supporto alle Università, invio a controlli di I livello, DD liquidazione anticipi e saldo Stato (percentuale) di realizzazione = 50%	Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili Attuazione DGR n. 210 del 2018 e di cui alla DGR 896 del 28/12/2018. Supporto alle Università, invio a controlli di I livello, DD liquidazione anticipi e saldo Stato (percentuale) di realizzazione = 100%	Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili Attuazione/completamento programmazione di cui all'aggiornamento del Piano triennale sui giovani.

15. Beneficiari (stakeholders)

Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci” : Comuni (singoli o associati), Associazioni giovanili, giovani, cittadini, Organismi pubblici e privati

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016: Cittadini, studenti, Associazioni e Organismi giovanili no-profit, Istituti Scolastici; Società in house della Regione Campania, Enti locali, imprese, Organismi pubblici e privati

Osservatorio Regionale delle Politiche Giovanili: cittadini, Studenti, Università campane, Pubbliche Amministrazioni

16. Banche dati e/o link di interesse

Piattaforma digitale “I Giovani per la Campania” LR 26/2016, art. 9 co. 3.

bandi.sviluppocampania.it

www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani

www.campania.istruzione.it.

17. Risultati già raggiunti

Ben-Essere Giovani “Organizziamoci”

- Ammissione a finanziamento di 115 progetti per un importo complessivo di € 9.994.388,00, che daranno vita in tutto il territorio regionale a spazi multifunzionali integrati, ottimizzando gli investimenti infrastrutturali già realizzati nella precedente programmazione o impiegando beni inutilizzati per la realizzazione di “Laboratori polivalenti locali (Laboratori per la creazione d'impresa e per il lavoro autonomo, Laboratori educativi e culturali, Laboratori esperienziali)” destinati ai giovani di età 16-35 anni, prioritariamente NEET.

Sono stati ammessi a finanziamento n. 12 Progetti sull'azione A per € 1.475.000,00 e n. 103 Progetti sull'azione B per € 8.519.388,00 per complessivi € 9.994.388,00 i cui elenchi sono sul BURC n. 53 del 03/07/2017. Azione A vede il coinvolgimento programmato di n. 220, l'Azione B di circa 10.000 giovani.

Attualmente progetti in itinere 111.

Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016

9. Azione di sistema indirizzata alla popolazione giovanile per la sensibilizzazione sui temi di rilevanza europea, quali: educazione allo sviluppo sostenibile, educazione all'alimentazione sana, educazione allo sport, educazione alla cittadinanza europea attiva. Azione 2019 in corso.
10. Promozione della scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale. Azione in corso.
11. Progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile anche con l'istituzione di un Premio. Azioni in corso “Oggi Costruiamo il Futuro” ARTI GRAFICHE: Giovani-creatività artistica e sviluppo locale “Officina artistica, luogo di cultura e di confronto per artisti italiani e internazionali per lo sviluppo locale in particolare dei borghi, delle aree interne e delle aree più decentrate.”; “Oggi Costruiamo il Futuro” ARTI TESSILI: Giovani-creatività artistica e sviluppo imprenditoriale”. Attuazione Protocollo Intesa di cui alla DGR n. 843 dell'11.12.2018.
12. Funzionamento e operatività del Forum regionale dei giovani, rappresentativo delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni. Progetto in chiusura del 2018 e avvio intervento DGR n. 896 del 2018.
13. Monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese. Attività in itinere dell'Osservatorio regionale politiche giovanili e azioni in corso.

14. Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (Youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020. Azioni effettuate di approfondimento con Università.
15. Realizzazione della piattaforma digitale denominata "I Giovani per la Campania" in coerenza con la programmazione regionale che favorisce anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione attiva dei giovani ed elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili e apertura di canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione di politiche giovanili. Piattaforma in essere e bandi pubblicati.
16. Mobilità dei giovani attraverso attività di volontariato e scambi, in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo e realizzazione di azioni specifiche di volontariato giovanile e progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva. Finanziato anche con il POR FSE 2014-2020. Azione in corso con DGR n. 738 del 27/11/2017.

3.9 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI DELLA REGIONE CAMPANIA

Negli ultimi anni la Regione Campania ha compiuto notevoli passi in avanti nel processo di informatizzazione dei processi amministrativi, secondo le traiettorie tracciate dal Codice dell'Amministrazione Digitale e dal Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione. Ancora vi sono, però, ampi margini di miglioramento ed avanzamento.

Per il triennio 2020-2022, le politiche regionali in tale ambito proseguiranno, pertanto, secondo le seguenti direttrici di azione:

- assicurare la massima trasparenza e la regolare gestione amministrativa e contabile garantite dall'uso delle moderne tecnologie ICT;
- rafforzare l'efficacia e l'efficienza amministrativa mediante razionalizzazione nell'utilizzo dei sistemi ICT;
- aggiornare i processi amministrativi adeguandoli alle variate condizioni normative ed organizzative.

A tal fine, verranno garantiti:

- l'acquisto, l'assistenza e la manutenzione delle attrezzature hardware e l'attuazione di tutte le misure in materia di trasparenza e prevenzione e contrasto alla corruzione;
- l'efficientamento dell'azione amministrativa abilitata all'uso delle moderne tecnologie;
- l'implementazione dell'Agenda Digitale 2020.

Più in generale, gli obiettivi strategici che la Regione Campania persegue in tale settore di attività sono quelli di:

- creare un meccanismo virtuoso di sinergia con i territori finalizzato alla ottimizzazione delle risorse professionali e dei processi organizzativi;

- innescare un processo di mutua collaborazione tra gli Enti Locali del territorio regionale, attraverso la creazione di un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze e la condivisione di conoscenze e di progettualità;
- avviare specifici gruppi di lavoro focalizzati all'ottimizzazione delle risorse disponibili, all'analisi della normativa vigente in tema di innovazione digitale e all'approfondimento degli strumenti innovativi previsti dal Codice degli Appalti in materia di acquisizione di beni e servizi;
- individuare strumenti per lo sviluppo di capitale umano, tecnologie e servizi del settore pubblico orientati a conseguire una maggiore efficienza dei processi organizzativi, nonché a motivare e qualificare i dipendenti pubblici;
- sostenere la trasformazione digitale della pubblica amministrazione migliorando le competenze digitali e i processi di accrescimento della capacità amministrativa sui territori come fattore abilitante per la crescita sostenibile del sistema Paese, cogliendo le opportunità di finanziamento disponibili.

-

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Informatizzazione dei processi amministrativi della Regione Campania	59	Acquisto assistenza e manutenzione delle attrezzature hardware e attuazione di tutte le misure in materia di trasparenza e prevenzione e contrasto alla corruzione	5010	Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione
Informatizzazione dei processi amministrativi della Regione Campania	60	Efficientamento dell'azione amministrativa abilitata all'uso delle moderne tecnologie	5010	Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione
Informatizzazione dei processi amministrativi della Regione Campania	61	Implementazione dell'Agenda Digitale 2020	5010	Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

8 Missione

1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento amministrativo

4. Assessorato di riferimento

Informatizzazione dei processi amministrativi regionali

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Internazionalizzazione Start up – Innovazione; Presidenza

6. Politica regionale

Informatizzazione dei processi regionali

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 50 10

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

STAFF 91

9. Altri eventuali soggetti coinvolti**10. Linea d'azione**

Trasparenza e regolare gestione amministrativa e contabile abilitati dall'uso delle moderne tecnologie ICT

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Per la realizzazione della linea d'azione:

Gestione ordinaria dell'acquisto, assistenza e manutenzione di apparecchiature hardware ict.

L'attività si compone di: - procedure di gara per l'acquisto, assistenza e manutenzione di postazioni di lavoro, ivi compresi dispositivi quali: stampanti, scanner, monitor; procedure di gara per allestimento sale con apparecchiature di video conferenza. STAFF 501091;

1. Per garantire la trasparenza dei processi amministrativi dell'ente, nel corso dell'anno saranno attuate: - misure generali (obbligatorie) e specifiche di prevenzione e contrasto previste dal PTPCT per l'annualità in corso; istruttoria sui quesiti di accesso civico pervenuti alla Struttura, con relazione istruttoria da parte dell'Ufficio Titolare dei dati.; - applicazione della semplificazione prevista con L.R. n. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge Annuale di semplificazione 2017" (art.5 L.R. n. 23/2017). STAFF 501091, UOD 501006

12. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta regionale approvazione bilancio gestionale

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi regionali

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi			
Tempestività di pagamenti- Numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni -Indicatore di tempo – giorni (crescita)	10	10	10
Tempestività dell'avvio della procedura di spesa della struttura (Numero di decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione / Numero di Decreti di impegno assunti nell'anno) - Percentuale di realizzazione (in diminuzione)	10	10	10
Attuazione delle misure generali (obbligatorie) e specifiche di prevenzione e contrasto previste dal PTPCT per l'annualità in corso - Completo rispetto delle prescrizioni del Piano - Percentuale di realizzazione	100	100	100
Fornitura linee e dispositivi di telefonia mobile rispetto alle richieste	75%	80%	90%
Evasione delle richieste di acquisto di hardware	15%	10%	10%

Accessi civici - Istruttoria sui quesiti di accesso pervenuti alla Struttura - Relazione istruttoria da parte dell'Ufficio Titolare dei dati - (On/Off)	ON	ON	ON
L.R. n. 23/2017 “Regione Campania Casa di Vetro. Legge Annuale di semplificazione 2017” (art.5 L.R. n. 23/2017) - Atti pubblicati su atti esecutivi da pubblicare - Percentuale di realizzazione	100	100	100

15. Beneficiari (stakeholders)

Utenti regionali (p.e., dipendenti, consulenti, collaboratori, assistenza tecnica, operatori economici)

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 202

1 Missione

1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

8 Statistica e sistemi informativi

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento amministrativo

4. Assessorato di riferimento

Assessore all'informaticizzazione dei processi amministrativi regionali

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Internazionalizzazione Start up - Innovazione; Presidenza

6. Politica regionale

Informatizzazione dei processi amministrativi regionali

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 50 10

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

STAFF 91; STAFF 94.

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Soggetto affidatario del servizio in outsourcing

10. Linea d'azione

Rafforzamento dell'efficacia ed efficienza amministrativa mediante razionalizzazione utilizzo sistemi ICT;

Processi adeguati alle variate condizioni normative ed organizzative.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Efficientamento dell'azione amministrativa abilitata dall'uso delle moderne tecnologie ICT – STAFF 501091

1. L'ammodernamento della PA regionale è abilitato anche dall'uso di strumenti tecnologici allo stato dell'arte che consentano di digitalizzare i processi interni e porre in rete l'amministrazione, erogando servizi digitali altamente innovativi e interoperabili all'interno e al territorio. Con la dimensione tecnologica, in uno con la dimensione organizzativa – della quale la tecnologia è parte integrante e ne costituisce un volano per

l'accelerazione dei processi di cambiamento -, è possibile raggiungere gli obiettivi di semplificazione, razionalizzazione e riduzione della spesa. Per ottenere ciò e rispondere alla sfida dell'innovazione dell'amministrazione, le infrastrutture del datacenter regionale in ottica cloud richiedono organizzazione, gestione, manutenzione e evoluzione tecnologica continua (STAFF 501091);

2. La messa in rete dell'amministrazione e l'erogazione di servizi digitali, impongono una continua organizzazione, gestione, manutenzione e evoluzione tecnologica delle infrastrutture e impianti della rete telematica, dei servizi della rete intranet/internet e delle infrastrutture trasmissive di trasporto ad alta velocità (LAN, SPC-Campania), garantendo la integrazione nativa di tutti i tipi di informazione digitale (p.e., dati, voce, video) (UOD 501006);

3. La trasformazione digitale dell'amministrazione è frutto dell'innovazione digitale di processi e di nuovi paradigmi di comunicazione, resi possibili dalle infrastrutture trasmissive di trasporto ad alta velocità. In tal senso, l'uso semplice ma pervasivo di servizi, dispositivi e infrastrutture per la comunicazione e la collaborazione integrata consente ai membri dell'amministrazione di "trasformare" progressivamente il proprio modo di lavorare nel "modus per progetti", abilitando la collaborazione e la condivisione in tempo reale di informazioni digitali di varia natura (p.e., documenti, voce, video), la telepresenza (audio e video conferenza con uno o più partecipanti). L'elemento aggregatore e di successo dei nuovi paradigmi di comunicazione è la disponibilità di uso di servizi digitali da qualunque luogo servito da una rete di comunicazione (mobilità). Per la comunicazione integrata è richiesta organizzazione, gestione, manutenzione e evoluzione tecnologica continua (UOD 501006);

Efficientamento dell'azione amministrativa per il tramite di azioni di ottimizzazione nella conduzione e manutenzione di applicativi esistenti - STAFF 501094

I sistemi esistenti sono costantemente posti sotto analisi per un continuo confronto del comparto normativo ed organizzativo di riferimento al fine di intercettare esigenze di adeguamento degli stessi.

È assicurato il monitoraggio applicativo dei sistemi esistenti per garantire l'erogazione di servizi digitali a supporto dell'ente Regionale.

12. Strumenti e modalità di attuazione

*Delibere di Giunta regionale approvazione bilancio gestionale;
Contratti di outsourcing.*

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi regionali

14. Risultati attesi:	2020	2021	2022
Risultati attesi			
<i>Tempestività di pagamenti- Numero di giorni intercorrenti tra la data di trasmissione dei decreti di liquidazione e la data di scadenza delle relative obbligazioni -Indicatore di tempo – giorni (crescita)</i>	10	10	10
<i>Tempestività dell'avvio della procedura di spesa della struttura (Numero di decreti che dispongono contestualmente impegno e liquidazione / Numero di Decreti di impegno assunti nell'anno) - Percentuale di realizzazione (in diminuzione)</i>	10	10	10
<i>Funzionamento del Datacenter</i>	98%	99%	99%
<i>Funzionamento degli impianti di rete trasmissiva della LAN</i>	98%	99%	99%
<i>Numero di sistemi gestiti ed interoperabili</i>	3	4	4
<i>Percentuale di richieste di adeguamento normativo soddisfatte, rientranti nell'ammontare delle risorse finanziarie disponibili.</i>	80	90	95

15. Beneficiari (stakeholders)

<i>Utenti regionali (p.e., dipendenti, consulenti, collaboratori, assistenza tecnica, operatori economici)</i>

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania
SCHEMA DEFIR 2020- 202

1 Missione

14- Sviluppo economico e competitività

2 Programma

5-Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento amministrativo

4. Assessorato di riferimento

Assessore all'informatizzazione dei processi amministrativi regionali, Assessorato alle start up.

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Informatizzazione dei processi amministrativi regionali

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 50 10

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

STAFF 92; UOD 05

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

- 1) Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione;
- 2) Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese della Campania ;
- 3) Disponibilità delle infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Nel corso di questo triennio si andrà ad implementare l'Agenda Digitale 2020, che riproponendo lo schema del piano triennale dell'informatica della PA sviluppato come linee guida da AGID si divide nelle seguenti sezioni:

A. INFRASTRUTTURE FISICHE

La Regione Campania avendo come obiettivo il dotarsi degli strumenti "fisici" fondamentali per affrontare la sfida della trasformazione digitale secondo diverse direttrici ha già iniziato

all'abilitazione del territorio alla possibilità di avere connessioni alla rete internet ad alta velocità. **(Staff92)**

In secondo luogo, si sta procedendo a valorizzare gli investimenti già effettuati nel Data Center regionale per trasformarlo in modo da implementare il modello cloud ibrido, ovvero risorse, piattaforme di sviluppo, servizi disponibili solo nel momento della reale necessità. Questo consentirà alla Regione Campania di porre le basi per poter divenire driver di sviluppo e soggetto semplificatore della trasformazione digitale anche per tutte le pubbliche amministrazioni del territorio. **(Staff91, UOD06)**

B. INFRASTRUTTURE IMMATERIALI E PIATTAFORME ABILITANTI

In tale linea si intende portare avanti l'implementazione delle piattaforme trasversali abilitanti. Con tale dizione si intendono quelle funzionalità di base presenti in diversi processi/soluzioni, che quindi possono essere standardizzate e riutilizzate. In tale categoria rientrano il sistema pubblico per l'identificazione digitale (SPID), i pagamenti elettronici (MyPay), la fatturazione elettronica, i sistemi di notifica e avvisi di cortesia ed altri. Tali funzionalità, previste e rese obbligatorie dalla normativa, tra cui alcune già attivate presso la Regione Campania, saranno rese disponibili anche al territorio. **(UOD04, Staff94)**

Inoltre sarà finalizzata ed ottimizzata l'introduzione di un sistema informativo per il miglioramento della gestione dei processi, dei procedimenti e dei dati dell'ente regionale fornendo servizi affidabili e veloci. Tale sistema informativo da un punto di vista funzionale sarà costituito da un'architettura modulare al fine di assicurare l'interoperabilità interna ed esterna, anche in conformità alle linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitalia (AgID). **(Staff94)**

C. DATI, SISTEMI DI ANALISI E SOLUZIONI SMART

La Regione Campania nel 2019 concluderà la prima fase dell'iniziativa denominata "Open Data" (già iniziata nel 2018) finalizzata all'adozione delle metodologie e delle tecnologie necessarie a rendere autonomi, stabili ed omogenei i processi di pubblicazione e condivisione in formato aperto dei dataset prodotti dell'amministrazione regionale. Tale iniziativa costituisce la base fondamentale sulla quale saranno sviluppare ulteriori iniziative sempre maggiormente tese a rendere i processi, di apertura dei dati già avviati, standard e presidiati, nonché a radicare sul territorio il knowhow relativo agli open data ed al loro utilizzo. **(Staff 92)**

D. COMPETENZE DIGITALI E SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE

Per favorire l'adozione di modelli formativi flessibili la Regione Campania punta su l'e-learning a partire da un modello già sviluppato nella precedente programmazione con Federica web-learning, ma in modalità valorizzata come luogo innovativo di apprendimento e

collaborazione al fine di creare sinergie tra il sistema dell'innovazione campano, quello istituzionale ed economico-produttivo. **(Staff 92)**

Inoltre, la Regione Campania ha stipulato un accordo di collaborazione con il MIUR al cui art. 3 viene individuata l'azione di sostegno infrastrutturale alle scuole per promuovere, supportare e sviluppare un articolato programma di innovazione della scuola che da un lato potenzi le infrastrutture necessarie in termini di connettività e strumenti, e dall'altro promuova l'uso diffuso, inclusivo e consapevole delle tecnologie digitali – mediante l'attuazione del progetto Cambiamenti digitali. **(Staff 92)**

E. LE POLITICHE DI SETTORE (ECOSISTEMI)

La DG 10 tenendo presente il suo ruolo di responsabile della transizione digitale, la trasversalità applicativa delle tecnologie ICT, assieme alla considerazione che il knowhow specifico dei differenti domini di interesse è posseduto da altre DG, ha avviato interlocuzioni con le altre DG per poter supportare la creazione / trasformazione dei processi / servizi digitali. In tale ambito è possibile andare ad evidenziare due macro-categorie di interventi che saranno implementati: nuovi servizi online ai cittadini ed al territorio ed applicazioni innovative smart. Le DG interessate da tali interventi, le quali rappresentano quasi sempre gli attuatori delle stesse, sono: la Sanità, l'Ambiente, l'Agricoltura, le Attività Produttive, il Lavoro, il Governo del Territorio, le Politiche Sociali, il Turismo e la Cultura, la Mobilità. Molti interventi sono già iniziati nel corso del 2018/19 (come ad esempio per la Cultura, la Mobilità, il Lavoro, la Sanità) e di questi si seguirà l'attuazione, altri invece saranno implementati nel corso degli anni successivi.

F. MODELLO DI DISPIEGAMENTO TERRITORIALE

Tale linea si inserisce nel modello di sviluppo, delineato tramite le macro aree indicate in precedenza, andando a ricoprire il ruolo di facilitatore per la trasformazione digitale sul territorio regionale. Il modello infatti prevede di coadiuvare gli attori del territorio regionale nel passaggio al digitale prevedendo integrazione dei servizi trasversali abilitanti messi a disposizione dalla stessa Regione Campania e predisposizione di nuovi servizi digitali. Tali tipologie di intervento saranno particolarmente inerenti ai comuni delle Aree Interne. Particolare attenzione verrà dedicata alla digitalizzazione delle infrastrutture in aree ZES e negli snodi logistici prioritari del territorio regionale per la nascita e l'offerta di nuovi servizi alle imprese che potranno essere ospitati in hub dell'innovazione in situ. **(Staff 92)**

- Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione.

L'obiettivo strategico è rivolto a valorizzare le eccellenze della ricerca e sviluppo nel contesto industriale e sociale.

In particolare, l'obiettivo punta:

- al sostegno e allo sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la ricerca e sviluppo industriale, in particolare Start-up e Spin-off nei settori prioritari/ad alta intensità di conoscenza nati dalla ricerca e ad alto valore per il mercato/sviluppo sociale. **(UOD05)**
- alla qualificazione degli intermediari dell'innovazione e promozione di nuovi mercati per l'innovazione. Sostegno a processi di trasferimento tecnologico favore delle PMI e servizi per start-up. **(UOD05)**
- alla valorizzazione del capitale umano regionale, ovvero al sostegno a progetti di innovazione di processo/organizzativa che prevedano l'utilizzo di competenze specialistiche volte a potenziare la capacità di trasferimento tecnologico dell'impresa. **(UOD05)**

12. Strumenti e modalità di attuazione

POR 2014/20 Regione Campania; "Agenda Digitale Campania 2020 – Campania FELICS"; RIS3 Campania (Research and Innovation Strategies for Smart Specialization;

Avvio gestione e conclusione di avvisi pubblici per il finanziamento di attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, e per il sostegno a nascita e crescita start up e spin off.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

PO FESR 2014-2020

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
<i>Numero di comuni con cantieri avviati per la BUL</i>	80	120	170
<i>Numero di contenuti digitali prodotti</i>	200	240	
<i>Disponibilità dataset Open Data</i>	80	100	150
sostegno allo sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la ricerca e sviluppo industriale, in particolare Start-up e Spin-off nei settori prioritari/ad alta intensità di conoscenza nati dalla ricerca e ad alto valore per il mercato/sviluppo sociale	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno

	2020	2021	2022
Qualificazione degli intermediari dell'innovazione e promozione di nuovi mercati per l'innovazione. Sostegno a processi di trasferimento tecnologico favore delle PMI e servizi per start-up	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno
Valorizzazione del capitale umano regionale, ovvero al sostegno a progetti di innovazione di processo/organizzativa che prevedano l'utilizzo di competenze specialistiche volte a potenziare la capacità di trasferimento tecnologico dell'impresa	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno	Almeno un intervento di sostegno

15. Beneficiari (stakeholders)

PPAA, Imprese, Cittadini.

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

- Convenzioni BUL avviate per più di 200 Comuni.
- Prima fase del Progetto Open Data in conclusione e numero di ambiti tematici gestiti dal progetto Open Data pari a 5.
- Numero di contenuti digitali prodotti per e-learning pari a 50.
- Progetti in attuazione con obiettivi di sviluppo di servizi di e-gov e/o servizi smart indirizzati a direzioni regionali come Cultura, Mobilità, Lavoro, Sanità.
- Avviso per la creazione e il consolidamento di start up innovative: Campania Start Up;
- Avviso per le imprese innovative ad alto potenziale per la lotta alle patologie oncologiche-Campania Terra del buono;
- Avviso Pubblico per il sostegno alle imprese campane nella realizzazione di studi di fattibilità (Fase I) e progetti di trasferimento tecnologico (Fase2) coerenti con la RIS3

3.10 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI WELFARE

La Regione Campania promuove e sostiene con il Piano Sociale Regionale 2019/2021 e il Piano Regionale della Campania per la lotta alla Povertà 2018/2020 gli assets strategici relativi alla povertà, alla disabilità e ad agli asili nido.

La stesura del IV Piano Sociale Regionale della Campania si realizza in un momento in cui sono grandi i cambiamenti che investono i servizi e gli interventi sociali, soprattutto per l'imminente avvio

del reddito di cittadinanza le cui modalità attuative, le competenze degli attori coinvolti nel processo e la relativa "governance" sono in via di definizione.

Vista l'esperienza del SIA prima e del REI poi, è più che auspicabile che gli attori istituzionali e non

del welfare italiano siano coinvolti nella sua realizzazione e nella composizione di un quadro articolato nel quale le politiche sociali siano sempre più integrate con le altre politiche pubbliche.

Appare allora necessario, ancor più di quanto si sia registrato in occasione della redazione del III Piano Sociale della Campania, sottolineare come il welfare campano fino ad oggi conosciuto sia in una fase di transizione ed evidenziare quanto sia assolutamente necessario prepararsi ai cambiamenti che si annunciano profondi quanto imminenti.

E' per tali motivazioni che il IV Piano Sociale della Campania, nel quadro della "legislazione vigente", come si dice, non può che preparare le comunità campane, tra loro così diverse in quanto a caratteristiche economico-sociali, ad affrontare i cambiamenti promuovendo composizione ed integrazione di indirizzi programmatici, processi operativi e disponibilità finanziarie, per ottimizzare le risorse presenti e soddisfare il più possibile i bisogni dei propri cittadini.

In questo quadro di grandi trasformazioni, va certamente inserito il primo Piano per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà (Piano povertà) che, dopo l'intesa in Conferenza Unificata, è stato adottato con DM 18 maggio 2018. L'Amministrazione regionale ha elaborato per il triennio 2018-2020 un proprio "Piano Regionale di Lotta alla Povertà" che illustra gli obiettivi, le azioni, gli strumenti attuativi nonché la governance regionale degli interventi integrati e dei servizi necessari per il contrasto alla povertà.

Come sottolineato nel Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà

2018-2020, adottato dalla Rete della Protezione e dell'Inclusione Sociale, il D.lgs n. 147/2017 già individua i tre livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per il REI, fissati in modo da accompagnare i beneficiari nel loro percorso dalla richiesta di informazioni all'erogazione di interventi e servizi aggiuntivi.

Il primo livello essenziale è rappresentato dai Servizi per l'accesso al REI: il legislatore dispone l'attivazione di luoghi dedicati – i Punti per l'accesso al REI – chiaramente identificati nel territorio, in cui ricevere informazione, consulenza, orientamento e, se del caso, assistenza nella presentazione della domanda.

Il secondo livello corrisponde alla Valutazione multidimensionale (assessment) che consiste in un'analisi approfondita finalizzata all'individuazione dei bisogni e dei possibili percorsi verso l'autonomia, tenendo conto dei fattori di vulnerabilità del nucleo familiare, delle sue risorse e dei fattori di contesto che possano facilitare o ostacolare gli interventi. Per effettuare in maniera efficace

tale tipo di valutazione, è necessario, soprattutto di fronte alle situazioni più complesse, l'attivazione

di equipe multidisciplinari al fine di definire un quadro di analisi più approfondito.

Il terzo livello essenziale è la definizione del Progetto personalizzato, un progetto che definisce gli obiettivi ma anche i risultati attesi, individuando i sostegni necessari per affrontare i bisogni emersi in seguito alla valutazione. Ma soprattutto il progetto personalizzato deve vedere il nucleo come parte attiva che per usufruire della misura deve rispettare gli impegni presi. Il Piano Nazionale, al fine di assicurare una omogeneità minima di trattamento a livello nazionale, individua, quale livello essenziale da garantire nel progetto personalizzato per tutti i nuclei, l'attivazione di almeno uno degli interventi previsti di fronte ad un bisogno complesso e, qualora sia presente un bambino o una bambina nei primi 1000 giorni della sua vita, l'attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità.

Gli Obiettivi del Piano della Regione Campania, pertanto, sono stati individuati a partire dalla definizione dei tre livelli essenziali indicati nel Piano Nazionale e sono finalizzati a rafforzare i punti di informazione e di accesso alla misura, la presa in carico, l'offerta dei servizi erogati e le reti territoriali promosse dagli Ambiti Territoriali, assicurando una maggiore uniformità nella qualità dei servizi offerti sul territorio.

In questo quadro in evoluzione, non va sottaciuta la specializzazione delle fonti di finanziamento rispetto alle aree di utenza. In particolare, se le politiche per la disabilità e non autosufficienza e, più recentemente, per la lotta alla povertà, trovano fonti di finanziamento dedicate (il Fondo per le non autosufficienze e quello per il «Dopo di noi», da un lato, e il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, dall'altro), l'area delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza è rimasta da questo punto di vista scoperta, visto che il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza di cui alla legge n. 285 del 1997 è confluito proprio nel Fondo per le politiche sociali. Se quindi specifici obiettivi nell'area dei servizi di contrasto alla povertà sono già stati definiti nel primo apposito Piano citato, mentre obiettivi per le politiche in favore delle persone con disabilità grave e gravissima potranno essere definiti nell'ambito del primo Piano per la non autosufficienza, resta evidentemente in capo alle Regioni e al Piano sociale regionale definire obiettivi nell'area delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Si ritiene pertanto che a copertura di quest'ultima area di intervento debba essere destinato almeno il 40% della quota del FNPS delle risorse trasferite alle Regioni.

Dovrebbero essere obiettivi di carattere generale a cavallo tra i fondi a garantire una infrastruttura di base e il perseguimento, nei limiti delle risorse disponibili, dei primi diritti sociali intesi come livello essenziale delle prestazioni: il diritto all'accesso al sistema e alla presa in carico del bisogno rappresentato. In ogni caso, se le risorse proprie territoriali e quelle del Fondo povertà non dovessero essere sufficienti a garantire l'obiettivo fissato, anche il Fondo per le politiche sociali dovrebbe contribuire al suo raggiungimento e la Regioni terrà conto nella programmazione.

La Regione Campania promuove la costituzione di Intese Territoriali, tra gli Ambiti territoriali e gli altri soggetti del territorio impegnati nel contrasto alla povertà finalizzate alla realizzazione di Centri Territoriali di Inclusione, intesi quali centri di prossimità di servizi per il sostegno a persone e famiglie in condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale, anche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Ogni Centro Territoriale di Inclusione potrà farsi carico dei servizi di supporto alle famiglie (sostegno alla genitorialità, servizi di educativa territoriale e domiciliare, tutoring specialistico, altri servizi di supporto all'inclusione), percorsi di *empowerment* (percorsi formativi e/o servizi di sostegno orientativo) e tirocini finalizzati all'inclusione sociale (tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia, e alla riabilitazione di persone prese in carico dai servizi sociali professionali e/o dai servizi sanitari competenti).

In altre parole, la Regione Campania si impegna ad integrare le misure nazionali di contrasto alla povertà con il rafforzamento delle azioni di accompagnamento e con una ulteriore offerta di servizi che potenziano la presa in carico, attraverso l'accesso al sistema integrato dei servizi sociali e l'aumento dei servizi di ascolto, sensibilizzazione, informazione e segretariato sociale. Sarà promosso

il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale per una presa in carico più accurata ed efficace ed il consolidamento della rete degli attori territoriali per attivare partnership e processi sinergici.

Continuerà lo sforzo per un nuovo sistema di *governance* regionale per quanto concerne il contrasto alla povertà, che non può prescindere dal principio dell'esercizio associato da parte degli Ambiti territoriali ma attraverso organizzazioni e forme associative più strutturate, stabili ed efficaci. La legge regionale n. 11/2007, infatti, stabilisce l'obbligo di esercizio associato delle funzioni relative agli interventi e servizi sociali, obbligo rafforzato dalle disposizioni in materia di Fondo Unico di Ambito chiaramente dirette a garantirne l'esercizio sostanziale.

L'Assessorato promuove e sostiene la rete dei servizi, degli interventi e delle opportunità per le persone con disabilità con l'obiettivo di garantirne il pieno diritto di cittadinanza attraverso la tutela della dignità, la creazione di condizioni di pari opportunità e di non discriminazione, lo sviluppo dell'autonomia e dell'autodeterminazione, la difesa del diritto allo studio.

L'obiettivo dei nuovi impegni e delle nuove politiche regionali in materia di disabilità è quello di organizzare, attraverso il sistema integrato dei servizi sociali, un efficace progetto di vita che accompagni la persona disabile nel corso di tutta la sua esistenza attraverso la centralità dell'integrazione operativa tra servizi per la predisposizione di progetti individuali in grado di garantire alle persone disabili una piena parità di trattamento in ogni settore della vita.

Sarà consolidato il potenziamento e il consolidamento dell'offerta dei servizi e interventi di natura socio-assistenziale e socio-sanitari offerti a domicilio, che rappresentano una preziosa alternativa all'istituzionalizzazione e che incentivano la vita di relazione, l'autonomia personale e la partecipazione ad attività socializzanti e ricreative dei soggetti che non necessitano del ricovero in strutture ospedaliere.

Per le politiche per la disabilità e non autosufficienza, sarà garantita ancora la presa in carico integrata attraverso il supporto ai servizi domiciliari per migliorare la qualità della vita delle famiglie con carichi di cura a favore di minori, anziani non autosufficienti e persone con disabilità, il supporto domiciliare per aiuto domestico/familiare con assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari, i servizi e le misure per favorire la permanenza a domicilio con assistenza domiciliare, il supporto domiciliare per aiuto domestico/familiare, l'assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari e le misure di sostegno alla disabilità grave con assistenza educativa domiciliare.

L'obiettivo è di consolidare un modello regionale di intervento teso a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità gravi e gravissime, che grazie al Programma regionale degli assegni di cura possa garantire la permanenza nell'ambiente di vita abituale, con l'intervento "Dopo di noi" l'autonomia abitativa di persone prive del sostegno familiare, e attraverso la partecipazione alla sperimentazione ministeriale "Vita indipendente" possa individuare ulteriori percorsi di studio, di lavoro e di partecipazione alla vita sociale

Originariamente, tra i servizi territoriali erano inclusi anche gli asili nido e i servizi integrativi per la prima infanzia come possibile area su cui fissare obiettivi di servizio, seppur nella legge 328/2000 i nidi, per la loro peculiare natura a cavallo con i servizi educativi, non venivano ricompresi nel sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali (art. 22). In realtà, tali servizi hanno recentemente trovato definitiva collocazione nel «*sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni*», ai sensi del d. lgs. n. 65 del 2017, con proprie forme di finanziamento. Coerentemente con tali disposizioni, a decorrere dal secondo anno di vigenza del Piano, pertanto, i nidi d'infanzia e i servizi integrativi per la prima infanzia non saranno più inclusi nel novero dei servizi su cui programmare l'utilizzo del FNPS.

L'Amministrazione regionale proseguirà comunque ad investire risorse per aumentare l'offerta regionale di nidi ed, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, fornirà contributi anche per la relativa gestione, pur sempre rispettando il principio per cui il servizio deve, a regime, rientrare nella programmazione politica degli enti locali e degli Ambiti che l'hanno attivato.

Più in generale, si andrà a rafforzare il sistema di educazione e istruzione 0-6 anni, il quale comprende, oltre agli asili nido, anche i servizi integrativi al nido, le sezioni primavera e le scuole

dell'infanzia, attraverso una programmazione mirata basata sul Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni e il fondo regionale per i nidi.

Per gli interventi a favore dell'infanzia, previsti nei Piani sociali di zona, sarà destinata una quota del Fondo nazionale politiche sociali agli interventi finalizzati sia al sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi (sostegno socio-educativo domiciliare, sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare, specifici sostegni in presenza di un bambino o una bambina nei primi mille giorni di vita, attivazione di sostegni innovativi) che ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi (sia nella scuola che sul territorio).

In tema di interventi in favore dei minori iscritti in scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado situate nelle aree di maggiore disagio sociale ed economico, continuerà la sperimentazione di "Scuole di comunità", interventi per il sostegno alla scolarizzazione di ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di svantaggio, residenti in quartieri svantaggiati dal punto di vista economico, culturale e sociale. Sono coinvolte oltre 400 scuole con l'obiettivo di sostenere una capillare azione di contrasto alla dispersione scolastica, attraverso azioni di mentoring, di tutoraggio e, in generale, di supporto alle attività curriculari con la partnership di soggetti del terzo settore.

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Welfare	62	Interventi a favore dell'infanzia	5005	Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie
Welfare	63	Interventi a contrasto della povertà	5005	Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie
Welfare	64	Inclusione sociale delle persone con disabilità	5005	Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie

Regione Campania**SCHEMA DEFIR 2020- 2022****2 Missione**

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2 Programma

01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio****4. Assessorato di riferimento**

Assessorato all'Istruzione, politiche giovanili, politiche sociali

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Welfare

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 50.05 – Direzione Generale per le politiche sociali e sociosanitarie

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

Staff 91 - Funzioni di supporto tecnico-operativo

UOD 02 - Programmazione e valorizzazione del sistema integrato dei servizi socioeducativi, asili, nidi e micro-nidi. Monitoraggio dell'assistenza Socio Sanitaria e materno infantile

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

DG 50.11 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili

10. Linea d'azione

Rafforzare gli interventi a favore dell'infanzia

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione si svilupperà attraverso l'avvio e la prosecuzione di programmi sintetizzabili nei seguenti punti:

- in continuità con quanto fatto negli anni precedenti si aumenterà la presenza di asili nido sul territorio regionale e si forniranno dei contributi per la relativa gestione, pur sempre rispettando il principio per cui il servizio deve, a regime, rientrare nella programmazione politica degli enti locali e degli Ambiti che l'hanno attivato;
- si andrà in generale a rafforzare il sistema di educazione e istruzione 0-6 anni, il quale comprende, oltre agli asili nido, anche i servizi integrativi al nido, le sezioni primavera e le

- scuole dell'infanzia, attraverso una programmazione mirata basata sul Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni e il fondo regionale per i nidi;
- destinazione di una quota del Fondo nazionale politiche sociali agli interventi, previsti nei Piani sociali di zona, a favore dell'infanzia, favorendo sia interventi di sostegno al contesto familiare in cui vivono bambini e ragazzi (sostegno socio-educativo domiciliare, sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare, specifici sostegni in presenza di un bambino o una bambina nei primi mille giorni di vita, attivazione di sostegni innovativi) sia interventi di sostegno ai contesti quotidiani di vita dei bambini e dei ragazzi (sia nella scuola che sul territorio).

12. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di settore
Avvisi pubblici
Convenzioni e atti di concessione
Atti di riparto

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondo FESR (obiettivo specifico 9.3), Fondo FSC (Obiettivi di servizio Servizi di cura per l'infanzia); FNPS - Fondo nazionale politiche sociali; Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione (trasferito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca agli enti locali sulla base della programmazione regionale); Fondo PAC infanzia (trasferito dal Ministero degli Interni agli enti locali, su cui la Regione esercita il controllo di I livello); Fondo regionale per le spese di gestione, funzionamento e manutenzione degli asili nidi delle amministrazioni comunali della Regione Campania

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Completamento di nuove strutture di asilo nido sul territorio regionale (5 strutture)	Completamento di nuove strutture di asilo nido sul territorio regionale (5 strutture)	Completamento di nuove strutture di asilo nido sul territorio regionale (5 strutture)

15. Beneficiari (stakeholders)

Enti locali territoriali, cittadini e collettività, famiglie

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Nel 2018 (fonte: proposta relazione sulla performance anno 2018):
32 progetti ammessi a finanziamento per la realizzazione di nuovi asili nido;
3,9% bambini 0-36 mesi presi in carico sul totale della popolazione 0-36 mesi campana.

Regione Campania**SCHEMA DEFR 2020- 2022****1 Missione**

12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2 Programma

04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio****4. Assessorato di riferimento**

Assessorato all'Istruzione, politiche giovanili, politiche sociali

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Welfare

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 50.05 – Politiche sociali e socio-sanitarie

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

Staff 91 - Funzioni di supporto tecnico-operativo

9. Altri eventuali soggetti coinvolti**10. Linea d'azione**

Favorire l'attuazione di interventi di contrasto alla povertà

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Integrare le misure nazionali di contrasto alla povertà con il rafforzamento delle azioni di accompagnamento e con una ulteriore offerta di servizi che rafforzano la presa in carico, attraverso:

- potenziamento dell'accesso al sistema integrato dei servizi sociali attraverso l'aumento dei servizi di ascolto, sensibilizzazione, informazione e segretariato sociale;
- rafforzamento del Servizio Sociale Professionale per una presa in carico più accurata ed efficace;
- consolidamento della rete degli attori territoriali per attivare partnership e processi sinergici

12. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di settore
 Avvisi pubblici / Atti di riparto
 Convenzioni e atti di concessione
 Decreti di erogazione dei finanziamenti

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

PON FEAD 2014- 2020; fondo POR Campania FSE 2014-2020 (Asse I Occupazione e Asse II Inclusione - fondo attribuito alla DG 01 – Autorità di gestione FSE - su cui la DG 50.05 formula la proposta di impegno/liquidazione); Fondo Nazionale Politiche Sociali; Fondo Politiche per la Famiglia; Fondo Sociale Regionale; Fondo nazionale per il contrasto alla povertà

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Costituzione dei centri territoriali di inclusione nel 20% degli Ambiti; Aumento del numero di assistenti sociali presso il servizio sociale professionale di Ambito: 5% rispetto a dato di partenza 2019	Costituzione dei centri territoriali di inclusione nel 70% degli Ambiti; Aumento del numero di assistenti sociali presso il servizio sociale professionale di Ambito: 10% rispetto a dato di partenza 2019	Costituzione dei centri territoriali di inclusione nel 90% degli Ambiti; Aumento del numero di assistenti sociali presso il servizio sociale professionale di Ambito: 20% rispetto a dato di partenza 2019

15. Beneficiari (stakeholders)

Enti pubblici e privati, Ambiti Territoriali, enti di formazione, imprese, associazioni, Soggetti del terzo settore, fondazioni, onlus

16. Banche dati e/o link di interesse

<https://www.istat.it/it/archivio/povert%c3%a0>

17. Risultati già raggiunti

Completamento delle procedure di valutazione dei beneficiari del bando ITIA e approvazione dei beneficiari
 Approvazione del Piano regionale per il contrasto alla povertà

Regione Campania

SCHEMA DEFIR 2020- 2022

3. Missione

12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2 Programma

07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio****4. Assessorato di riferimento**

Assessorato all'Istruzione, politiche giovanili, politiche sociali

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Welfare

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 50.05 – Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

Staff 91 - Funzioni di supporto tecnico-operativo

9. Altri eventuali soggetti coinvolti**10. Linea d'azione**

Garantire l'inclusione sociale delle persone con disabilità

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Consolidare un modello regionale di intervento teso a favorire l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità gravi e gravissime, che grazie al Programma regionale degli assegni di cura possa garantire la permanenza nell'ambiente di vita abituale, con l'intervento "Dopo di noi" l'autonomia abitativa di persone prive del sostegno familiare, e attraverso la partecipazione alla sperimentazione ministeriale "Vita indipendente" possa individuare ulteriori percorsi di studio, di lavoro e di partecipazione alla vita sociale

12. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di settore
Avvisi pubblici / Atti di riparto
Convenzioni e atti di concessione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondo Nazionale Non Autosufficienze; PON Inclusione; Fondi ministeriali per le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali di cui all'art. 13 della legge 104/92, e relative alle esigenze di cui all'art. 139, comma 1, lettera c) del D.Lgs 112/98; fondi regionali

14. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Presa in carico del 100% dei cittadini con disabilità gravissima	Presa in carico del 100% dei cittadini con disabilità gravissima e del 70% con disabilità grave	Presa in carico del 100% dei cittadini con disabilità gravissima e con disabilità grave

15. Beneficiari (stakeholders)

Ambiti Territoriali

16. Banche dati e/o link di interesse

<http://dati.disabilitaincifre.it/dawinciMD.jsp>

17. Risultati già raggiunti

Consolidate modalità operative di intervento integrato con gli Ambiti Territoriali

3.11 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI ISTRUZIONE

La Regione Campania, nel solco della quadro strategico “Istruzione e Formazione 2020” (ET 2020) dell’Unione Europea, persegue il miglioramento della qualità e dell’efficacia del sistema d’Istruzione (e della formazione) sul territorio regionale, assicurando percorsi, strumenti e misure di intervento in grado di promuovere, supportare e accompagnare l’acquisizione di conoscenze, competenze chiave e abilità nonché politiche ed interventi proiettati all’eccellenza e all’attrattività dei progetti educativi a tutti i livelli, garantendo a tutti i cittadini partecipazione, integrazione ed inclusione attiva.

Le politiche per la Scuola in Campania sono ispirate alla concreta affermazione del diritto allo studio anche attraverso azioni ed iniziative per il presidio della cultura, della coscienza civile e della legalità.

La Regione Campania interviene in tale ambito con programmi e investimenti sia per garantire mezzi e strumenti adeguati ai bisogni formativi, ampliando l’offerta formativa ed educativa e favorendo azioni a sostegno del contrasto alla dispersione scolastica e della diffusione della cultura della legalità, sia per garantire luoghi, edifici e strutture accoglienti e sicure per fare Scuola con programmi ed interventi per l’edilizia scolastica.

L’Amministrazione Regionale sta approfondendo un importante sforzo finalizzato alla creazione di RETI – a partire dai territori maggiormente a rischio – che vedano la partecipazione, in sinergia con le scuole, di istituzioni, enti del terzo settore, università e parrocchie.

L’obiettivo strategico perseguito è porre giovani ed adulti in condizione di esprimere al meglio le proprie potenzialità, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica ed illegalità, migliorare ed ampliare i livelli di competenza, favorire la crescita economica ed occupazionale nel territorio, consentire l’esercizio pieno dei diritti di cittadinanza, aumentare l’integrazione e la partecipazione attiva.

Il contrasto alla dispersione scolastica è di rilevanza strategica in quanto si registra sul territorio regionale una quota tuttora elevata di giovani che non hanno un titolo di studio superiore alla scuola media e che abbandonano precocemente gli studi.

“Scuola Viva” è una scuola che si apre al territorio, presidio di legalità, punto di riferimento e volano di sviluppo non solo per gli studenti ma anche per le comunità.

Si tratta di un programma strategico per il contrasto alla dispersione scolastica grazie al quale le scuole sono aperte anche al pomeriggio, per accogliere non solo gli studenti ma anche famiglie, cittadini e associazioni con attività culturali, sociali e ricreative, in particolare nelle realtà più difficili.

Sono realizzate iniziative tutte libere, gratuite e aperte al territorio con il coinvolgimento di tutta la popolazione.

Oltre 100 milioni di euro di investimento per il programma pluriennale “Scuola Viva”, a valere sul FSE in termini di ampliamento dell’offerta formativa e, soprattutto, di contrasto del fenomeno di dispersione scolastica. I progetti finanziati riguardano 450 scuole della Campania, oltre 400 mila studenti coinvolti nei circa 3.000 moduli didattico-formativi, e il coinvolgimento, come partner, di oltre 3.500 tra associazioni, strutture formative, professionisti ed esperti.

Si è avviato l’investimento per incrementare la qualità dell’istruzione e migliorare le performance relative alle competenze chiave degli allievi, in particolare *literacy e numeracy*

(comprensione del testo e capacità logico matematiche), ai fini dell'annullamento del gap che si registra nelle rilevazioni INVALSI ed OCSE PISA rispetto alla media nazionale.

Gli interventi mirano al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica campana degli istituti tecnici e professionali da realizzarsi attraverso azioni di recupero e di rafforzamento delle conoscenze di base, ispirandosi all'impostazione del OCSE ed ai suoi metodi di misurazione.

Rilevanti risorse saranno destinate alla realizzazione di percorsi che favoriscano l'inserimento attivo a scuola degli alunni con bisogni educativi speciali (BES), con disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.) e con altri disturbi come quello da deficit dell'attenzione e iperattività (A.D.H.D.), attraverso attività dirette alle ragazze e ai ragazzi, alle loro famiglie ed ai docenti.

Saranno confermate e ampliate azioni formative dirette, rivolte agli studenti delle scuole campane, mirate all'innalzamento delle competenze di base, con particolare attenzione a percorsi che consentano la totale inclusione degli studenti con disabilità così come azioni di formazione dirette agli insegnanti, con particolare attenzione a tecniche che consentano la piena integrazione degli studenti con disabilità.

Con la programmazione e attuazione di interventi di ampliamento e potenziamento dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore nelle aree dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile, delle nuove tecnologie per il Made in Italy, delle tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e nel turismo, l'Amministrazione regionale intende favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro garantendo l'acquisizione di maggiori competenze, abilità ed opportunità occupazionali. L'offerta formativa fa riferimento alle aree tecnologiche di cui al DPCM del 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori"

Verrà assicurato l'impegno per la fornitura di libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socio – economico. La gratuità o semigratuità dei libri di testo in favore degli alunni aventi diritto frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado della Regione Campania, rappresenta lo sforzo per rimuovere gli ostacoli di ordine economico che si frappongono alla concreta realizzazione del diritto allo studio per gli studenti appartenenti a famiglie che versano in condizioni di disagio socio economico. I Comuni, assegnatari delle risorse da parte della Regione Campania, provvederanno alla concreta erogazione del beneficio in favore degli aventi diritto, con procedure più efficienti e tempi certi.

La Regione Campania, attraverso il Fondo Unico dello Studente istituito dal MIUR, aiuta gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, provenienti da famiglie con reddito basso, ad avere maggiori opportunità di conoscenza, ma anche a costruirsi un futuro migliore investendo in sapere e cultura. Si tratta di una misura strutturale che, per un triennio, punta sull'istruzione e la scuola per combattere il disagio giovanile, sostenendo le famiglie nel percorso di educazione dei loro figli.

Con il Piano Triennale per l'Edilizia Scolastica della Regione Campania 2018-2020 ed i relativi Piani annuali 2019 e 2020 si procederà all'individuazione del fabbisogno regionale degli interventi necessari a garantire la fruizione sicura ed attrattiva degli edifici scolastici di proprietà degli Enti locali. Sono finanziabili prioritariamente gli interventi che permettono di restituire alla comunità scolastica degli immobili totalmente agibili. In particolare, i progetti riguardano interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti oltre a contributi straordinari per la messa a norma antincendio degli immobili scolastici.

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Istruzione	65	Fornitura libri agli studenti disagiati	5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
Istruzione	66	Interventi di edilizia scolastica (fondi regionali e nazionali)	5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
Istruzione	67	Riduzione abbandono scolastico	5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
Istruzione	68	Interventi di edilizia scolastica (fondi comunitari)	5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
Istruzione	69	Miglioramento dei livelli di apprendimento	5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
Istruzione	70	Azioni formative a favore degli insegnanti finalizzate al miglioramento delle competenze e a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità	5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
Istruzione	71	Scuola Viva - Implementazione di attività extrascolastiche	5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
Istruzione	72	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro	5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2020- 2022****4. Missione**

04 Istruzione e diritto allo studio

2 Programma

0402 Altri ordini di istruzione

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Assessorato all'Istruzione

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Istruzione

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.11.01 - Istruzione

9. Altri eventuali soggetti coinvolti**10. Linea d'azione**

Fornitura libri di testo agli studenti appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socioeconomico

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo in favore degli alunni aventi diritto frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado della Regione Campania, al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine economico che si frappongono alla concreta realizzazione del diritto allo studio da parte di studenti appartenenti a famiglie che versano in condizioni di disagio socio economico. I Comuni, assegnatari delle risorse da parte della Regione Campania, provvedono alla concreta erogazione del beneficio in favore degli aventi diritto.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Decreto di riparto annuale dei fondi statali da parte del MIUR; D.G.R. per la definizione dei criteri di riparto del fondo statale; Decreto Dirigenziale di riparto tra i Comuni delle risorse assegnate alla Regione Campania

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondo statale posto a carico del bilancio del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Scientifica ed assegnato alle Regioni secondo un piano di riparto approvato con decreto ministeriale

14. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Assegnazione delle risorse ai Comuni previa acquisizione del fondo statale	Assegnazione delle risorse ai Comuni previa acquisizione del fondo statale	Assegnazione delle risorse ai Comuni previa acquisizione del fondo statale

15. Beneficiari (stakeholders)

Studenti campani appartenenti a famiglie in condizioni di disagio socio-economico

16. Banche dati e/o link di interesse

Banca dati iscrizioni anno scolastico di riferimento dell'USR per la Campania

17. Risultati già raggiunti

Per l'anno scolastico in corso l'intervento è stato pienamente realizzato e si è concluso con la liquidazione ai Comuni

Regione Campania**SCHEMA DEFIR 2020- 2022****9 Missione****04: Istruzione diritto allo studio****2 Programma****04.03: Edilizia scolastica****3 Descrizione obiettivo strategico triennale:****Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione****4. Assessorato di riferimento****Assessorato con delega all'Istruzione****5. Eventuali altri Assessorati coinvolti****No****6. Politica regionale****Istruzione****7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione****Direzione Generale 50.11.00 "Istruzione. Formazione, Lavoro e politiche giovanili"****8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)****U.O.D. 50.11.09 "Edilizia Scolastica"****9. Altri eventuali soggetti coinvolti**

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR)
 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)
 Dipartimento nazionale della Protezione Civile ((DPC)
 Enti locali territoriali (Comuni, Città Metropolitana e Province)
 Istituzioni scolastiche
 Cassa Depositi e Prestiti
 Professionisti

10. Linea d'azione

Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti regionali e nazionali

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione delle risorse disponibili.
Selezione degli interventi da finanziare.
Verifica tecnico-amministrativa degli interventi finanziati.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Protocolli d'Intesa; Delibere di Giunta, Avvisi pubblici, Decreti dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse FSC Obiettivi di servizio e POC 2014-2020, fondi ministeriali, risorse regionali

14. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Ammissione a finanziamento per la totalità delle risorse disponibili per il PTES 2018-2020. Avvio di tutti i cantieri del PTES 2015-2017. Completamento del 50% dei lavori già finanziati con altre fonti. Aggiornamento del 60% dei dati registrati nella banca dati ARES. Avvio delle procedure per la stesura delle Norme tecniche regionali per l'edilizia scolastica.	Ammissione a finanziamento per la totalità delle economie disponibili per il PTES 2018-2020. Avvio di tutti i cantieri del PTES 2018-2019. Completamento di tutti i cantieri del PTES 2015-2017. Completamento del 80% dei lavori già finanziati con altre fonti. Aggiornamento del 75% dei dati registrati nella banca dati ARES. Stesura delle Norme tecniche regionali per l'edilizia scolastica.	Avvio delle procedure di selezione degli interventi per il PTES 2021-2023. Avvio di tutti i cantieri del PTES 2020. Completamento del 30% dei lavori già finanziati con le risorse del PTES 2018-2019. Completamento del 100% dei lavori già finanziati con altre fonti. Aggiornamento del 90% dei dati registrati nella banca dati ARES.

15. Beneficiari (stakeholders)

Amministrazioni statali
Enti locali territoriali (Comuni, Città Metropolitana e Province)
Istituzioni scolastiche
Cittadini e collettività

16. Banche dati e/o link di interesse

Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES)

17. Risultati già raggiunti

Ammissione a finanziamento di tutti gli interventi selezionati con il PTES 2015-2017.

Avvio di tutti i cantieri finanziati nelle annualità 2015 e 2016 del PTES 2015-2017.

Sblocco di tutti i cantieri già finanziati con altre fonti statali

Aggiornamento del 45% dei dati registrati nella banca dati ARES.

Individuazione del soggetto incaricato di supportare gli uffici competenti per la stesura delle Norme tecniche regionali per l'edilizia scolastica.

Regione Campania
SCHEMA DEFR 2020- 2022

1 Missione

4. Istruzione e diritto allo studio

2 Programma

0406. Servizi ausiliari all'istruzione

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Assessorato all'Istruzione

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Istruzione

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.11.01 (U07906) – 50.05.91 (E01072)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Comuni, Ambiti territoriali, Istituti scolastici

10. Linea d'azione

Interventi finalizzati a ridurre l'abbandono scolastico garantendo il diritto allo studio agli studenti con disabilità che frequentano istituti scolastici secondari di secondo grado

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Decreto dirigenziale di ripartizione tra Comuni e/o Ambiti territoriali dei fondi trasferiti all'Amministrazione Regionale con DPCM

Decreto dirigenziale di impegno e liquidazione in favore di Comuni e/o Ambiti territoriali dei fondi trasferiti all'Amministrazione Regionale con DPCM

Monitoraggio per ogni anno scolastico dei fondi trasferiti

12. Strumenti e modalità di attuazione

L. 104/1992; L. 208/2015; DPCM del 30/08/2016, DGR n. 423/2016; D.D. di riparto delle risorse statali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondo statale assegnato alle Regioni secondo un piano di riparto approvato con DPCM

14. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Garantire il diritto all'assistenza specialistica in favore degli studenti diversamente abili frequentanti gli Istituti Superiori di secondo grado	Garantire il diritto all'assistenza specialistica in favore degli studenti diversamente abili frequentanti gli Istituti Superiori di secondo grado	Garantire il diritto all'assistenza specialistica in favore degli studenti diversamente abili frequentanti gli Istituti Superiori di secondo grado

15. Beneficiari (stakeholders)

Studenti con disabilità che frequentano istituti scolastici secondari di secondo grado della Regione Campania

16. Banche dati e/o link di interesse

Banca dati redatta da competente Ufficio riportante il monitoraggio dei fondi erogati

17. Risultati già raggiunti

Ripartizione dei fondi, nei limiti delle risorse disponibili, con le modalità di cui alle linee guida approvate con DGR n. 423/2016, al fine di garantire l'assistenza specialistica in favore degli studenti diversamente abili frequentanti gli Istituti Superiori di secondo grado

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

04: Istruzione diritto allo studio

2 Programma

04.08: Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Assessorato con delega all'Istruzione

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

No

6. Politica regionale

Istruzione

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

U.O.D. 50.11.09 "Edilizia Scolastica" (Il Dirigente è stato designato R.O.S. dell'O.S. 10.7)

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

U.O.D. 50.11.09 "Edilizia Scolastica"

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

50 03 00 Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

70 06 00 - Struttura di missione per i controlli - Chiusura POR FESR

41 01 00 - Autorità di Audit

Comuni

Istituzioni scolastiche
Professionisti

10. Linea d'azione

Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione delle risorse disponibili.
Selezione degli interventi da finanziare.
Verifica tecnico-amministrativa degli interventi finanziati.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere di Giunta, Avvisi pubblici, Decreti dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse FOR FESR 2014-2020 Obiettivo Specifico 10.7

14. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	<i>Programmazione della totalità delle risorse comunitarie disponibili.</i> <i>Selezione degli interventi da finanziare con tutte le risorse dell'O.S. 10.7</i> <i>Avvio di tutti i cantieri già finanziati con le risorse programmate nel 2018.</i>	<i>Ammissione a finanziamento per la totalità delle risorse comunitarie disponibili.</i> <i>Avvio di tutti i nuovi cantieri.</i> <i>Completamento del 50% dei lavori già finanziati nelle annualità 2018-2019.</i>	<i>Completamento del 30% dei lavori già finanziati nelle annualità 2020.</i> <i>Completamento del 70% dei lavori già finanziati nelle annualità 2018-2019.</i>

15. Beneficiari (stakeholders)

Comuni

Istituzioni scolastiche

Cittadini e collettività

16. Banche dati e/o link di interesse

Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES)

17. Risultati già raggiunti

***Programmazione del 60% delle risorse comunitarie disponibili sul POR FESR 2014-2020
OS 10.7***

Selezione e ammissione a finanziamento degli interventi finanziati con il 40% delle risorse complessivamente disponibili.

Avvio del 50% dei cantieri degli interventi finanziati nel 2018

Regione Campania**SCHEMA DEFIR 2020- 2022****2 Missione**

4. Istruzione e diritto allo studio

2 Programma

408. Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione****4. Assessorato di riferimento**

Assessorato all'Istruzione

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Istruzione

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Autorità di Gestione FSC, Università e Istituti Scolastici Superiori

10. Linea d'azione

Intervento finalizzato al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica campana, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e di rafforzamento delle conoscenze di base. In particolare, si attuano progetti-intervento miranti al rafforzamento delle attività didattiche con riferimento ai risultati di apprendimento di literacy e numeracy degli studenti delle scuole superiori campane ispirandosi all'impostazione del OCSE ed ai suoi metodi di misurazione: i test OCSE-PISA.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Formazione e collaborazione/co-progettazione da parte dell'Università con il gruppo di docenti selezionati nelle scuole superiori nell'Ambito di riferimento sui temi relativi alla literacy e numeracy;

selezione, elaborazione e messa a disposizione dei materiali didattici necessari per le fasi successive di formazione e training degli studenti;

innalzamento dei livelli di literacy e numeracy degli studenti mediante la predisposizione di percorsi formativi intensivi diversificati e laboratori applicativi.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta Regionale, Avviso Pubblico, Decreti Dirigenziali, Atti di concessione.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

FSC 2007-2013

14. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Liquidazione degli acconti progettuali in favore delle università	Gestione delle attività di monitoraggio dei progetti attivati. Liquidazione del secondo acconto	Liquidazione dei saldi progettuali. Chiusura attività.

15. Beneficiari (stakeholders)

Università, Scuole, studenti e loro famiglie.

16. Banche dati e/o link di interesse

Banca dati, redatta dal competente ufficio, riportante tutte le informazioni utili relative ai progetti approvati. Inoltre, è attivo il sistema di monitoraggio SMOL.

17. Risultati già raggiunti

Ad oggi sono stati sottoscritti tutti gli atti di concessione con le Università.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

4. Istruzione e diritto allo studio

2 Programma

408. Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Assessorato all'Istruzione

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Istruzione

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

DG 50.11

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Autorità di Gestione, Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, associazione ed enti del terzo settore

10. Linea d'azione

Azioni formative dirette, rivolte agli studenti delle scuole campane, mirate all'innalzamento delle competenze in *literacy e numeracy*, con particolare attenzione a percorsi che consentano la totale inclusione degli studenti con disabilità. Azioni di formazione dirette agli insegnanti, con particolare attenzione a tecniche che consentano la piena integrazione degli studenti con disabilità.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

1. Attivazione di percorsi di sostegno scolastico a vantaggio di studenti con bisogni educativi speciali;
2. Attivazione di percorsi di sostegno psicologico a genitori ed alunni;
3. Attivazione di percorsi di formazione docenti

12. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta Regionale, Avviso Pubblico, Decreti Dirigenziali, Atti di concessione.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

FSC 2007-2013

14. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Liquidazione degli acconti progettuali in favore di tutti gli Istituti Scolastici capofila delle reti che realizzano i percorsi bes	Gestione delle attività di monitoraggio dei percorsi bes attivati dalle 40 reti composte da Istituti Scolastici e soggetti del terzo settore.	Liquidazione dei saldi progettuali. Chiusura attività.

15. Beneficiari (stakeholders)

Scuole, soggetti del terzo settore, studenti e loro famiglie.

16. Banche dati e/o link di interesse

Banca dati, redatta dal competente ufficio, riportante tutte le informazioni utili relative ai progetti approvati (dati delle scuole, dei soggetti partners, dati contabili, etc.). Inoltre, è attivo il sistema di monitoraggio SMOL.

17. Risultati già raggiunti

Ad oggi sono stati sottoscritti tutti gli atti di concessione con gli Istituti capofila delle reti. Sono stati adottati 9 provvedimenti di liquidazione degli acconti progettuali in favore di tutte le scuole che hanno presentato la documentazione utile per un totale complessivo di € 1.894.758,07.

Regione Campania**SCHEMA DEF 2020- 2022****1 Missione**

15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale

2 Programma

1504. Politica regionale per il lavoro e la formazione professionale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Istruzione

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Istruzione

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.01.01 –Gestione finanziaria PO FSE Campania

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Autorità di Gestione – Autorità di Audit – Autorità di Certificazione – Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio campano – associazioni ed enti del terzo settore

10. Linea d'azione

Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico aprendo la scuola al territorio, e diffondere didattiche innovative basate sull'inclusione scolastica.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione e attuazione di interventi di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado della Campania attraverso il finanziamento di attività integrative (anche sportive, teatrali, musicali ecc.), in orario extrascolastico, rivolte agli studenti, prioritariamente a quelli con particolare fragilità e alle loro famiglie. Le attività sono libere, gratuite e aperte al territorio.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta Regionale, Avviso Pubblico, Decreti Dirigenziali, Atti di concessione.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

PO FSE 2014 – 2020 obiettivo specifico 12

14. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Attuazione del Programma “Scuola Viva” - liquidazione dei saldi (annualità 2016/17 e 2017/18) e degli acconti (2018/19) a favore degli Istituti scolastici coinvolti.	Monitoraggio dei progetti. Liquidazione dei saldi progettuali	Chiusura del Programma pluriennale “Scuola Viva”.

15. Beneficiari (stakeholders)

Studenti degli Istituti di ogni ordine e grado del territorio campano e giovani fino ai 25 anni di età, italiani e stranieri e adulti in generale

16. Banche dati e/o link di interesse

S.U.R.F. (Sistema Unico Regionale Fondi) - banca dati, implementata dal competente ufficio, riportante tutte le informazioni utili relative ai progetti approvati (dati delle scuole, dei soggetti partners, dati contabili, etc.).

17. Risultati già raggiunti

Riduzione del tasso di abbandono scolastico attraverso il coinvolgimento, in attività extrascolastico, di circa 63.000 studenti.

Regione Campania**SCHEMA DEFIR 2020- 2022****1 Missione**

15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale

2 Programma

1504. Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Assessorato all'Istruzione

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Istruzione

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.01.01 – Gestione finanziaria del PO FSE Campania

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Autorità di Gestione – Autorità di Audit – Autorità di Certificazione – Fondazioni ITS - Istituti tecnici o professionali della Campania – Agenzie Formative accreditate – Imprese – Dipartimenti universitari o altri organismi appartenenti al sistema della ricerca scientifica e tecnologica. - Enti locali

10. Linea d'azione

Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro garantendo l'acquisizione di competenze che forniscano elevate opportunità occupazionali. L'offerta formativa fa riferimento alle aree tecnologiche di cui al DPCM del 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori"

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Programmazione e attuazione di interventi di ampliamento e potenziamento dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore in Campania attraverso la realizzazione di percorsi formativi biennali nelle Aree: Efficienza energetica, Mobilità sostenibile, Nuove tecnologie per il Made in Italy, Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Deliberazioni di Giunta Regionale, Avviso Pubblico, Decreti Dirigenziali - Decreti e note circolari del MIUR

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

POR FSE 2014-2020 - Asse III – Obiettivo Specifico 15 e 17

14. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Avvio di n. 11 percorsi biennali a cura delle Fondazioni ITS. Prosecuzione (II anno) dei 14 percorsi avviati nel 2018 e conclusione dei 6 percorsi avviati nell'anno 2017. Liquidazione degli acconti ai beneficiari. Certificazione della spesa	Prosecuzione (II anno) dei percorsi avviati nel 2019 e conclusione dei percorsi avviati nel 2018. Liquidazione degli acconti/saldi ai beneficiari. Certificazione della spesa	Conclusione dei percorsi (n. 11) avviati nel 2019. Chiusura della programmazione pluriennale.

15. Beneficiari (stakeholders)

Adulti e giovani nella fascia d'età 18 – 35 anni, inattivi, inoccupati, disoccupati, occupati, studenti, docenti ed operatori del sistema integrato di istruzione, in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa nazionale di riferimento per l'accesso ai percorsi ITS (diploma di istruzione secondaria superiore ovvero diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale e frequenza di un corso annuale integrativo di istruzione e formazione tecnica superiore).

16. Banche dati e/o link di interesse

<https://surf.regione.campania.it/surf;superiori/>; <https://www.miur.gov.it/>

<http://www.indire.it/progetto/its-istituti-tecnici->

17. Risultati già raggiunti

Al termine del corso si consegue il Diploma di Tecnico Superiore con la certificazione delle competenze corrispondenti al V livello del Quadro europeo delle qualifiche – EQF. Con riferimento al monitoraggio 2018 sono stati rilevati 154 allievi iscritti, 99 diplomati e 64 occupati

3.12 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI LAVORO

Le politiche attive del lavoro pianificate e promosse dalla Regione Campania sono tese allo sviluppo socio-economico dei territori e alla crescita complessiva, quantitativa e qualitativa, dell'occupazione, attraverso in insieme di interventi che riguardano principalmente il rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro, la valorizzazione delle sinergie tra le politiche formative e di istruzione e delle capacità di risposta dell'offerta formativa alle esigenze delle imprese, il contrasto al lavoro irregolare, la diffusione della cultura della prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere sui luoghi di lavoro.

L'impegno della Regione sulle politiche del lavoro converge con le priorità che la programmazione comunitaria ha fissato, connotandole con contenuti specifici della nostra realtà economica e sociale, laddove proprio la programmazione FSE 2014-2020 rappresenta il principale strumento di intervento in questo campo, in coerenza con gli obiettivi e i risultati attesi del Programma di governo regionale. Nel corso del periodo di programmazione si procede dando attuazione ai principali avvisi e bandi previsti dal POR FSE rivolti prioritariamente ai seguenti target: giovani, disoccupati di lunga durata, donne, lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e a rischio di esclusione, categorie deboli e svantaggiate. L'impianto strategico e di indirizzo si fonda essenzialmente sulla programmazione di policy integrate finalizzate al miglioramento del mercato del lavoro locale. In particolare i due driver sono:

- a) **i servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro**, con l'obiettivo di qualificare e rafforzare i servizi della rete pubblico/privata degli operatori accreditati per aumentarne l'efficacia in termini di maggiore occupabilità e occupazione;
- b) **il sostegno all'occupazione**, con l'obiettivo di ricollocare e riqualificare i lavoratori, mantenere i livelli occupazionali e promuovere l'inserimento lavorativo delle persone a maggior rischio di esclusione sociale

Costituiscono pilastri di tale impianto:

1. La promozione delle politiche del lavoro e il potenziamento della rete dei servizi per l'impiego a contrasto della disoccupazione, anche mediante il supporto alla creazione di impresa;
2. L'incremento della partecipazione al lavoro e l'occupazione delle donne;
3. Il miglioramento della governance nell'attuazione delle politiche del lavoro;
4. Il rafforzamento delle competenze dei giovani ai fini di favorirne l'occupabilità, sia per ridurre la dispersione scolastica che per sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese, attraverso la promozione dei tirocini e del contratto di apprendistato;
5. L'accompagnamento alle transizioni (da lavoro a lavoro, da scuola a lavoro ecc.);
6. Il sostegno ai processi di aggiornamento/riqualificazione nell'ottica dell'apprendimento permanente;
7. Lo sviluppo del partenariato territoriale con la Rete locale degli operatori;

L'azione regionale si dispiegherà, pertanto, integrando e fondendo l'intento politico con atti amministrativi forti e diretti al raggiungimento degli obiettivi.

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Il progressivo miglioramento del sistema dei servizi per il lavoro che la Regione ha incisivamente perseguito negli ultimi anni ha favorito la creazione di reti sempre più ampie, strutturate e funzionali ormai capillarmente presenti nel territorio. La Regione si adopererà per garantire la continuità dei servizi al lavoro mediante l'adeguamento continuo al nuovo ruolo dei Centri pubblici per l'impiego e per una maggiore integrazione di tali uffici con la rete degli operatori accreditati. I servizi al lavoro saranno realizzati, tenuto conto degli Accordi in Conferenza Unificata, nel rispetto dei livelli essenziali di prestazioni e degli obiettivi definiti a livello nazionale nonché delle linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e alla organizzazione delle reti territoriali, al sistema di orientamento nonché alla definizione degli strumenti di monitoraggio. In questo quadro l'intervento regionale potrà sostenere con maggiore efficacia le politiche finalizzate all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e per quelle inattive, nonché alla riqualificazione anche nell'ottica della mobilità professionale.

Risultati attesi

- Promozione dell'orientamento e del placement lavorativo dei giovani attraverso il coinvolgimento attivo del sistema dei servizi;
- Qualificazione del sistema dei servizi al lavoro attraverso la valutazione delle performance;
- Promozione della riforma dei servizi pubblici per l'impiego valorizzando la rete degli operatori accreditati e dei Centri pubblici per l'impiego;
- Sostegno all'inserimento e al reinserimento lavorativo delle persone con disabilità e dei soggetti svantaggiati attraverso percorsi di inclusione socio-lavorativa; sostegno e sviluppo dell'autoimprenditorialità e di una diffusa cultura d'impresa.

Sostegno all'occupazione

L'intervento regionale punterà a massimizzare gli effetti delle politiche di sviluppo e dei vari strumenti di incentivo all'assunzione, o di contrasto alle crisi, puntando a tal fine sia sulla leva della rete dei servizi e delle politiche attive del lavoro, sia sulla leva della contrattazione. Nel corso del triennio proseguiranno forme di collegamento tra i processi di assunzione dei giovani ed il sostegno all'invecchiamento attivo, sviluppando strumenti di sostegno che prevedano incentivazioni dirette e indirette. Sarà inoltre valorizzato il sostegno alla contrattazione aziendale per l'adozione di modelli organizzativi flessibili volti a favorire nuova occupazione. La Regione Campania intende inoltre continuare nella gestione delle crisi aziendali in una logica di integrazione delle politiche a sostegno delle imprese in crisi combattendo chiusure e delocalizzazioni, agendo in forma preventiva, attivando tutte le forme per evitare anche il depauperamento delle maestranze d'eccellenza, quali ad esempio i lavori artigianali ad alto valore aggiunto. Al fine di contrastare il fenomeno, particolarmente significativo in Regione Campania, dell'abbandono del lavoro da parte delle donne a seguito di maternità, saranno promosse misure e iniziative che rafforzano l'occupazione femminile, mediante l'avvio delle azioni dedicate nell'ambito del POR FSE 2014- 2020. L'evoluzione, inoltre, del mondo delle professioni, con migliaia di professionisti e giovani professionisti, da sostenere per una economia più articolata ed avanzata, richiede una puntuale attenzione dell'assessorato al lavoro.

Risultati attesi

- Promozione dell'invecchiamento attivo sostenendo il passaggio intergenerazionale
- Valorizzazione della contrattazione di secondo livello sostenendo la flessibilità organizzativa e il miglioramento della produttività aziendale;
- Valorizzazione e promozione di interventi volti a prevenire le crisi aziendali e a garantire interventi integrati;

- Promozione di misure per sostenere l'occupazione e l'occupabilità femminile;

Realizzazione di un organo di coordinamento in cui affrontare analisi ed opportunità delle Professioni.

L'occupazione sarà promossa anche attraverso incentivi per l'assunzione e interventi finalizzati all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, al fine di garantire le diverse opportunità occupazionali in relazione alle differenti tipologie di soggetti.

La strategia regionale è orientata prioritariamente a incrementare, in termini qualitativi oltre che quantitativi, l'offerta di occupazione attraverso interventi di incentivazione all'occupazione stabile e di lunga durata e alla stabilizzazione del lavoro precario, a realizzare interventi di politica attiva che incoraggino la creazione di nuove imprese e lo spirito imprenditoriale, a promuovere misure di supporto all'incontro tra domanda e offerta all'interno del mercato del lavoro, nonché di rafforzamento dell'offerta qualificata di occupazione attraverso politiche di sviluppo delle competenze e del capitale umano. Tali interventi risultano complementari a quelli rivolti ad incrementare la competitività delle imprese, ad innalzare le capacità di crescita del sistema produttivo, anche attraverso l'accrescimento degli investimenti in R&S e il miglioramento delle infrastrutture e delle economie esterne. Le politiche di intervento orientate ad incrementare i livelli dell'occupazione riguarderanno, a titolo esemplificativo:

- incentivi a sostegno dell'assunzione stabile e di lungo periodo e al contrasto del lavoro precario;
- interventi per l'occupazione giovanile attraverso sistemi di inserimento e di formazione professionale che si basino sul learning by doing e sul training on the job;
- criteri di accesso alle risorse erogate a sostegno del rafforzamento della competitività delle imprese che tengano conto della dimensione occupazionale;

- promozione di un migliore funzionamento dei centri per l'impiego, anche attraverso un maggiore ricorso alla rete Eures, al fine di erogare servizi personalizzati, sia nel sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro sia nell'attivazione di attività formative, volte all'inserimento e al reinserimento lavorativo;

- attuazione di misure specifiche per il reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali e delle persone in età avanzata, che prevedano la riqualificazione delle loro competenze alla luce delle opportunità professionali;

- contrasto del fenomeno di riduzione del tasso di crescita di nuove imprese e di aumento della mortalità imprenditoriale, anche attraverso gli strumenti finanziari e azioni di facilitazione di accesso al credito;

- previsione di adeguati strumenti di analisi dei fenomeni che caratterizzano il mercato del lavoro e del sistema economico nel suo complesso, al fine di individuare eventuali tendenze in atto e adeguare il sistema di formazione e riqualificazione ai fabbisogni emergenti;

Salute, sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro

La salute, sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro rappresenta sempre di più una policy di cui questo assessorato continuerà a garantirne il perseguimento, attraverso azioni formative e di sensibilizzazione che puntano a creare una coscienza comune e diffusa sui rischi legati alle attività professionali. Tutte le azioni intraprese continueranno nella logica di vicinanza anche alle famiglie delle vittime e di chi è stato gravemente invalidato e le materie della salute e sicurezza saranno proposte alle scuole quale luogo di confronto e di dibattito tra gli allievi, sollecitando e sperimentando così, di concerto con l'INAIL una cultura della sicurezza che costituisca asse portante dei futuri giovani lavoratori. La materia costituisce inoltre oggetto di monitoraggio dell'Osservatorio Regionale sul mercato del lavoro al fine di avere sempre attiva una rete sinergica con tutti gli Enti interessati (Ispettorato del Lavoro, INPS, INAIL e tutti gli altri stakeholders di riferimento associativo).

Garanzia Giovani Nuova fase

Nella strategia di contrasto alla disoccupazione giovanile messa a punto dalla Regione si inserisce la programmazione e l'attuazione della nuova fase del Programma Garanzia Giovani. L'ottica della nuova fase è quella di integrare le politiche messe in campo a favore dei giovani con la programmazione del FSE, per realizzare un sistema di offerta tempestiva di studio o lavoro ai giovani. Tale indirizzo è supportato dalla nuova formula introdotta nella Garanzia Giovani che, nelle regioni obiettivo 1 prevede due assi di intervento, uno esclusivamente riservato ai NEET in età 15-29 anni, l'altro inclusivo anche dei giovani non NEET e fino a 35 anni di età con l'obiettivo di prevenire il rischio di disoccupazione di lunga durata. La nuova programmazione rappresenta pertanto un passaggio verso un sistema integrato di politiche rivolte ai giovani e persegue la massima integrazione con l'insieme degli interventi che l'Amministrazione ha già messo in campo.

La Regione Campania, per l'attuazione delle misure della nuova fase del Piano Garanzia Giovani, ha ottenuto dalla Commissione Europea un rifinanziamento di 221.767.282,00 milioni di euro. Un risultato importante dopo il successo registrato nella precedente edizione, con oltre 33mila tirocini, 13mila giovani formati, 35 mila assunzioni, con la nascita di 546 piccole aziende. Grazie anche ad una efficiente e virtuosa attività di rendicontazione e certificazione della spesa, la dotazione finanziaria campana è passata dai 191milioni del 2014 ai circa 222 milioni per il biennio 2018/2020. La nuova programmazione proporrà, quindi, un insieme di misure innovative volte alla valorizzazione delle capacità dei giovani N.E.E.T., nonché all'inserimento occupazionale e allo sviluppo dello spirito imprenditoriale.

Uno spazio particolare sarà dedicato al raccordo con la misura nazionale di contrasto alla povertà (REI), che attraverso percorsi mirati, contribuirà ad accompagnare i processi di riqualificazione e reinserimento di particolari fasce di giovani svantaggiati.

Rafforzamento CPI

Attraverso lo sviluppo e l'attuazione del piano di rafforzamento dei servizi Pubblici per il lavoro, già approvato nel 2018, del valore di **16.162.000 €**, si continua nel percorso teso a promuovere l'occupazione attraverso il miglioramento del mercato del lavoro locale, il rafforzamento del sistema territoriale dei servizi pubblici per il lavoro, l'implementazione dei servizi informatici e le infrastrutture ICT, il rafforzamento delle competenze degli operatori dei Centri per l'impiego ed il potenziamento del raccordo con gli altri operatori.

Con le azioni messe in campo dalla Regione, finalizzate al potenziamento dei CPI, vengono accompagnati e completati i processi di trasferimento all'ente regionale delle funzioni di natura amministrativa dei Centri e delle risorse strumentali, tecnologiche e professionali ad esse collegate, in particolare il know-how e le competenze in possesso degli operatori dei CPI. Tra tali azioni assume una funzione centrale di supporto il nuovo portale regionale del lavoro, SILF Campania, in fase di sviluppo e di prossima attivazione, che unifica in un'unica piattaforma informatica gli strumenti di gestione utilizzati dai CPI e i servizi telematici e informativi gestiti dalla Regione negli ambiti del Lavoro e dell'istruzione e formazione, fruibili sul web dai cittadini, dalle imprese e dagli operatori di settore.

Attivazione sportelli “SPAZIO LAVORO”

L'attuale assetto dei Servizi Pubblici per il Lavoro (in particolare il recente D.M. n.4/2018, che specifica i LEP da erogare in tutto il Paese) prevede l'implementazione dei servizi rivolti alle imprese, al fine di potenziare sempre più la capacità di incrocio domanda/offerta da parte dei CPI. Al tal fine e per rafforzare sempre di più le sinergie tra i Servizi Pubblici per il Lavoro ed il sistema imprenditoriale locale, nell'ambito delle azioni mirate al potenziamento dei Cpi, si sta promuovendo una iniziativa, unica in Italia, che vedrà, dopo Nola e Salerno, l'attivazione in tutte le provincie campane di uno sportello specialistico rivolto alle imprese del territorio e finalizzato a fornire consulenza alle aziende su programmi, incentivi e contratti di lavoro. Lo sportello Spazio lavoro ha la specificità di nascere

all'interno di distretti industriali, commerciali o logistici campani, Gli obiettivi dell'iniziativa sono: Fornire consulenza alle imprese e accrescere il volume dell'occupazione intermediata dalla rete pubblica dei SPL. Il servizio sarà assicurato dal personale dei Centri per l'impiego e i servizi innovativi proposti sono tra l'altra ricerca e pre/selezione di personale (anche specializzato), rilevazione di fabbisogni occupazionali e formativi delle Imprese del distretto, consulenza su principali programmi di politiche attive del lavoro nazionali/regionali, consulenza su contratti di lavoro e incentivi occupazionali nazionali/regionali, attivazione tirocini, consulenz

a su formazione, collocamento mirato, work-shop informativi, newsletter di SPAZIO LAVORO.

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Lavoro	73	Implementazione a livello regionale del Piano Nazionale Garanzia Giovani	5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
Lavoro	74	Sviluppo e sostegno delle politiche attive del lavoro. Rafforzamento dei Centri per l'impiego	5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
Lavoro	75	Reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti già percettori di ammortizzatori sociali o privi di sostegno economico	5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
Lavoro	76	Sviluppo e sostegno delle politiche attive del lavoro. Messa in esercizio del Sistema Informativo Lavoro e Formazione (SILF)	5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
Lavoro	77	Pianificare e supportare interventi di politiche attive del lavoro tesi allo sviluppo socio economico dei territori contemplando un grande piano per la formazione e il lavoro nella Pubblica Amministrazione	5001	Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione

Regione Campania

SCHEMA DEFR 2020- 2022

10 Missione

15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

2 Programma

4 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto

4. Assessorato di riferimento

Assessore al Lavoro

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Assessore alla Formazione
Assessore all'Istruzione

6. Politica regionale

Lavoro

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

ANPAL, IGRUE, INPS, DG 50.01.00

10. Linea d'azione

Il Piano di Attuazione Regionale (PAR) Campania ha l'obiettivo di implementare a livello regionale il Programma Nazionale Garanzia Giovani; finanzia servizi e misure di politica attiva del lavoro volte a migliorare l'occupabilità e favorire la creazione di occupazione per i giovani NEET dai 15 ai 29 anni e non NEET fino a 35 anni.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Predisposizione degli strumenti per l'attuazione delle misure previste dal documento di programmazione regionale (PAR Campania)

12. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere, decreti, altri atti
Controllo di I livello; monitoraggio fisico e finanziario delle operazioni

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

PAR Garanzia Giovani - PON YEI

14. Risultati attesi:

N. giovani disoccupati/inoccupati

	2019	2020	2021
Risultati attesi	15.000	15.000	15.000

15. Beneficiari (stakeholders)

Disoccupati, giovani, sistema imprenditoriale, agenzie per il lavoro, Amministrazioni pubbliche università, agenzie formative, persone in condizione di svantaggio.

16. Banche dati e/o link di interesse

Cliclavoro Campania
SILF

17. Risultati già raggiunti

Con la D.G.R. n. 744 del 13/11/2018 e ss.mm. e ii. è stato approvato il PAR Campania – Nuova Fase.

Con Decreto Dirigenziale n. 55 del 21/01/2019 è stato approvato l'Avviso Operatori

Regione Campania

SCHEMA DEFR 2020- 2022

11 Missione

15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

2 Programma

4 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto

4. Assessorato di riferimento

Assessore al Lavoro

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Lavoro

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.11.91 – Staff con funzioni tecnico-operative

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dg 50.01.00; IFEL; Sviluppo Campania; fornitori

10. Linea d'azione

Con DGR n. 145/2018, la Regione Campania ha inteso approvare ed indirizzare il Piano di rafforzamento dei Servizi per il lavoro attraverso l'attribuzione di funzioni coerenti con il dettato normativo nazionale e regionale, oltre che con il territorio ed i fabbisogni dei cittadini e delle imprese che vivono ed operano in esso; lo scopo della Regione Campania è quello di migliorare il mercato del lavoro locale, rafforzando il sistema territoriale dei servizi per il lavoro attivando ogni possibile leva di sviluppo, anche attraverso un miglioramento dei sistemi informativi.

Il rafforzamento dei servizi pubblici per il lavoro consentirà un potenziamento dei sistemi informativi in stretto raccordo con l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, nonché dei processi di erogazione di servizi e misure di politica attiva del lavoro.

A tal fine, è stato delineato un percorso da realizzare nell'arco temporale di 36 mesi, nell'ambito delle seguenti aree, tra loro integrate:

1. Ridefinizione e potenziamento dei sistemi informativi;
2. Rafforzamento delle competenze degli operatori dei Centri per l'Impiego;
3. Rafforzamento dei servizi intensivi di ricerca attiva di lavoro e assistenza all'autoimpiego.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Predisposizione degli strumenti per l'attuazione della linea "Rafforzamento delle competenze degli operatori dei Centri per l'impiego"

12. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere, decreti, avvisi

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

POR FSE 2014-2020

14. Risultati attesi:

Promuovere l'avvio e lo sviluppo del processo integrato di potenziamento e rafforzamento dei Centri per l'Impiego, in virtù del nuovo contesto in cui essi operano ed in relazione ai diversi servizi che sono tenuti ad erogare, sia per effetto di politiche nazionali (reddito di cittadinanza) e regionali (Garanzia Giovani e programmi di ricollocazione), considerando, altresì, le trasformazioni in atto nel mondo dell'istruzione e della formazione.

Promuovere una corretta riorganizzazione dei servizi pubblici per il lavoro che consentano, tra l'altro, il potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica

n. operatori dei centri per l'impiego coinvolti

	2019	2020	2021
Risultati attesi	450	450	

15. Beneficiari (stakeholders)

Personale dei Centri per l'Impiego, disoccupati, giovani, Amministrazioni pubbliche, aziende, enti e organismi formativi

16. Banche dati e/o link di interesse

SILF Campania

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2020- 2022

12 Missione

15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

2 Programma

4 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto

4. Assessorato di riferimento

Assessore al Lavoro

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Lavoro

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.11.91 – Staff con funzioni tecnico-operative

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dg 50.01.00, Centri per l'impiego

10. Linea d'azione

Con l'approvazione della D.G.R. n. 420/2016 e n. 253/2017, nonché dei D.D. nn. 753 e 964/2017, la Regione Campania si è posta l'obiettivo di conseguire il reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti privi di sostegno al reddito attraverso servizi di orientamento specialistico, esperienza di pratica lavorativa e incentivi alle imprese che procedono all'assunzione

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

12. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti dirigenziali, Avvisi, Atti di concessione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

POR FSE 2014-2020

14. Risultati attesi:

Inserimento lavorativo e occupazione dei disoccupati, già percettori di ammortizzatori alla data del 01/01/2014, privi di sostegno al reddito; innalzamento dell'efficacia e della qualità dei servizi al lavoro e contrasto al lavoro sommerso

	2019	2020	2021
Risultati attesi	n. 500 progetti di esperienze di pratica lavorativa	n. 500 trasformazioni in contratti di lavoro a tempo determinato o indeterminato	

15. Beneficiari (stakeholders)

Disoccupati, già percettori di ammortizzatori alla data del 01/01/2014, privi di sostegno al reddito; Centri per l'impiego; Agenzie per il Lavoro; Aziende; Enti di formazione

16. Banche dati e/o link di interesse

SILF

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania**SCHEMA DEFR 2020- 2022****13 Missione**

15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

2 Programma

4 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto****4. Assessorato di riferimento**

Assessore al Lavoro

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Lavoro

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.11.00 – Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

Staff 50.11.91 – Funzioni di supporto tecnico-operativo

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

50.11.10 – Direzione Generale per la Ricerca e l'Università

10. Linea d'azione

Pianificare e sostenere interventi di politiche attive del lavoro tesi allo sviluppo socioeconomico dei territori, anche attraverso il rafforzamento della rete pubblico/privata dei Servizi al lavoro, la valorizzazione delle sinergie con le politiche formative e di istruzione, il contrasto al lavoro irregolare e la diffusione della cultura di prevenzione in materia di sicurezza, salute e benessere

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Messa in produzione del Sistema Informativo Lavoro e Formazione (SILF) anche in correlazione con l'Osservatorio del mercato del Lavoro

12. Strumenti e modalità di attuazione

L. 7 aprile 2014, n. 56; D. Lgs. n. 150/2015; L. n. 2015/2017; Delibere, Decreti dirigenziali, Atti negoziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

POR FESR 2014-2020; Bilancio regionale

14. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Messa in produzione del SILF Presenza in carico dei sistemi: Repertorio Bandi DG 11 Accreditamento Si Forma ClicLavoro CO PID	Unificazione dei SIL Provinciali	

15. Beneficiari (stakeholders)

Centri per l'impiego, sistema imprenditoriale, agenzie per il lavoro, università, scuole, agenzie formative, enti previdenziali, disoccupati, giovani, persone in condizione di svantaggio, cittadini .

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1. Missione

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

2. Programma

Programma 4 – Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

3. Descrizione obiettivo strategico triennale:

Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto

4. Assessorato di riferimento *Presidenza*

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

- ♦ *Assessorato al Bilancio*
- ♦ *Assessorato al Lavoro ed alle risorse umane;*
- ♦ *Assessorato alla Formazione ed alle pari opportunità;*

6. Politica regionale: Lavoro

Rafforzamento della capacità istituzionale della Pubblica Amministrazione regionale e locale, attraverso l'avvio di un corso-concorso unico territoriale.

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

5001- Autorità di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa):

50 01 01 - UOD Gestione finanziaria del PO FSE Campania

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

- ♦ *Dipartimento Funzione Pubblica*
- ♦ *FORMEZ PA*
- ♦ *50 01 14 – Direzione Generale per le risorse umane*
- ♦ *Enti locali*

10. Linea d'azione

Pianificare e supportare interventi di politiche attive del lavoro tesi allo sviluppo socio economico dei territori contemplando un grande piano per la formazione e il lavoro nella Pubblica Amministrazione.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La linea di azione prevede lo sviluppo delle procedure previste dal modello RIPAM (Riqualificazione Pubblica Amministrazione Mezzogiorno) che nasce come Progetto strategico per riqualificare le PP.AA. campane attraverso l'immissione nei loro organici di un elevato numero di tecnici e di funzionari specificamente selezionati e formati allo scopo. Di seguito si riepilogano le principali fasi previste dal Corso-Concorso:

- ♦ **Individuazione dei fabbisogni** delle amministrazioni pubbliche locali della Campania, attraverso l'utilizzo del Portale **Concorsiunici.gov.it**. In base alla ricognizione dei fabbisogni assunzionali degli Enti Locali della Campania, sarà quantificato il numero dei posti da mettere a bando per i singoli profili concorsuali.
- ♦ **Preselezione** - è prevista una prova attitudinale prevalentemente con test critico-verbali, logico-matematici e di abilità visiva, nonché test tecnici. Il Bando esplicherà tutte le modalità di partecipazione, di selezione, di formazione e procedurali sviluppate nei punti successivi.
- ♦ **Selezione** riservata ai candidati che avranno superato la prova preselettiva. I candidati che avranno superato le prove selettive saranno assegnatari di una borsa di studio e saranno ammessi a frequentare un percorso formativo della durata di 10 mesi che si articolerà in attività didattica e training on the job.
- ♦ **Training on the job** - La partecipazione al percorso formativo e al training on the job è obbligatoria e costituirà titolo per essere ammessi alla prova finale, in base alla quale sarà definita la graduatoria finale. L'attività di training on the job sarà svolta prevalentemente presso le amministrazioni che avranno aderito al progetto.
- ♦ **Selezione finale** - al termine del periodo di training on the job le procedure selettive si concluderanno con una prova finale orale.
- ♦ **Graduatorie per ciascun profilo** - la fase selettiva finale rappresenta la conclusione dell'intero corso-concorso e determinerà l'approvazione della graduatoria finale di merito per ciascun profilo messo a concorso.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Accordo fra Regione Campania ed Enti locali ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 per la realizzazione del corso-concorso (Delibera di G.R. nn. 444/18, 625/18, 15/19 e DD nn. 193/18, 194/18, 1/19, 64/19).

Affidamento "in house providing" al Formez PA.

Avviso pubblico.

13. Descrizione Fonti Finanziarie

POR FSE 2014 – 2020. Assi I e IV. Obiettivi specifici: 1, 2, 3, 18.

14. Risultati attesi

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Selezione dei partecipanti alla fase formativa ♦ Espletamento prima prova scritta ♦ Espletamento seconda prova scritta <u>Indicatore:</u> espletamento prove scritte per ciascun profilo (Target: 2)	Espletamento percorso formativo ♦ Formazione on line ♦ Formazione on the job <u>Indicatore:</u> elenco destinatari ammessi alla formazione on line e on the job (Target: 1)	Selezione finale ♦ Espletamento prova orale ♦ Approvazione graduatoria finale di merito per ciascun profilo messo a concorso <u>Indicatore:</u> graduatoria finale per ciascun profilo (Target: 16)

15. Beneficiari

Enti locali territoriali

Agenzie ed Enti regionali

Cittadini

16. Banche dati e/o link di interesse

<http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/piano-lavoro-zwn4>

17. Risultati attesi raggiunti

- ♦ Con la **Deliberazione n. 444 dell'11 luglio 2018** è stato avviato l'iter di avvio di un corso-concorso;
- ♦ con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 625 del 9 ottobre 2018** è stato approvato il progetto di potenziamento della capacità istituzionale ed amministrativa delle PP.AA. della Campania redatto dal FORMEZ;
- ♦ Con **Decreto Dirigenziale n. 193 del 17/10/2018** è stato ammesso a finanziamento il "Piano per il lavoro nelle pubbliche amministrazioni della Campania - Concorso unico territoriale" per un importo complessivo di € 106.584.827,94;
- ♦ Con **Decreto Dirigenziale n. 194 del 17/10/2018** è stata approvata la manifestazione di interesse per l'adesione degli Enti;
- ♦ In data **11.12.2018** è stata sottoscritta la convenzione con il Formez PA;
- ♦ Con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 15 del 22 gennaio 2019** è stata individuata, a parziale modificazione della deliberazione n. 625/2018, nell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014/2020, la Struttura incaricata dell'attuazione dell'intero progetto "Piano per il lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni della Campania – Concorso unico territoriale";
- ♦ Con il **Decreto Dirigenziale n. 1 del 25 gennaio 2019** è stato approvato l'elenco degli Enti aderenti alla manifestazione di interesse "Piano per il lavoro nelle pubbliche amministrazioni della Campania- Concorso unico territoriale", e riaperti i termini della procedura per la presentazione delle adesioni/istanze a tutti gli enti di cui all'art. 3 della manifestazione d'interesse approvata con D.D. n. 194 del 17/10/2018;
- ♦ Con il **Decreto Dirigenziale n. 25 del 5 febbraio 2019**, sono stati prenotati i 100 meuro necessari per lo svolgimento dei tirocini presso gli enti;
- ♦ Con il **Decreto Dirigenziale n. 64 del 10 aprile 2019**, è stato approvato l'elenco complessivo finale degli Enti aderenti alla manifestazione di interesse "Piano per il lavoro nelle pubbliche amministrazioni della Campania- Concorso unico territoriale".

3.13 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA'

La Regione Campania intende consolidare ulteriormente il percorso già avviato per favorire una cultura di genere ed accrescere la consapevolezza delle competenze delle donne e del loro contributo alla società campana, sostenendo un sistema volto a consentire pari opportunità di accesso e di realizzazione: organismi di parità, servizi conciliativi, strutture di accoglienza per donne vittime di violenza con il fine di operare in una logica di rete e di inclusione sociale.

Intende favorire percorsi formativi e di orientamento al lavoro rivolti alle donne in età lavorativa, anche in forma autonoma, con priorità per i settori che offrono maggiore prospettiva di crescita, come ad esempio blue green economy, professioni STEM (Science Technology - Engineering e Mathematics), etc.

Per aumentare l'occupazione femminile, sono previsti percorsi di accompagnamento ed erogazione di incentivi per la creazione di imprese, costituite prevalentemente da donne disoccupate e/o inoccupate, nonché percorsi di accompagnamento ed erogazione di incentivi per la creazione di imprese, costituite prevalentemente da donne disoccupate e/o inoccupate, nonché campagne di comunicazione e animazione territoriale finalizzate a diffondere la cultura delle pari opportunità e degli strumenti disponibili per agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

A tal fine saranno prodotte informazioni e strumenti sull'analisi di genere finalizzati a favorire la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

Saranno realizzate, poi, azioni di contrasto alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e di educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze finalizzato all'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione.

La promozione della partecipazione paritaria delle donne al mercato del lavoro ed alla vita economica è funzionale non solo all'obiettivo del raggiungimento di una dovuta equità sociale, ma anche al rilancio ed alla crescita dell'economia della nostra regione: favorire le opportunità di accesso delle donne al lavoro retribuito e all'imprenditoria è fondamentale non solo per ampliare lo spettro dei talenti utilizzati, ma anche per ridurre il rischio di vulnerabilità sociale ed economica delle famiglie, contribuendo alla crescita del PIL.

La Regione intende, pertanto, proseguire su alcune linee di intervento, che consistono nel sostegno a progetti tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera, ad incrementare le

opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne e, più in generale, a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo come riportato nel Piano Strategico Pari Opportunità approvato con DGR 112 del 27-02-2018 con una dotazione finanziaria di 26,5 Milioni di euro.

Per quanto riguarda il tema della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro sarà portato avanti il programma regionale “Accordi territoriali di genere” che, attraverso l’utilizzo di fondi comunitari, provvede a facilitare l’accesso a servizi e soluzioni di conciliazione e a formalizzare le collaborazioni già attivate a livello informale con alcuni enti locali per l’ottimizzazione dell’utilizzo dei servizi alla prima infanzia (0-3 anni) ed a bambini fino ai 12 anni.

In tale contesto la Regione Campania con DGR n. 213/2019 ha individuato, tra le priorità della programmazione, il potenziamento delle infrastrutture di cura socioeducative rivolta ai bambini, al fine di massimizzare la diffusione del numero di strutture per la prima infanzia sul territorio regionale attraverso la concessione di incentivi alle imprese e alle aziende pubbliche a valere sull’azione 9.3.2 del POR Campania FESR 2014/2020, per l’importo complessivo di € 5.000.000,00

Obiettivo primario, al fine di accrescere l’occupazione femminile, è agire da diversi punti di vista, anche per contrastare la segregazione occupazionale di genere e quei fattori che determinano discriminazioni sia nell’accesso e nella permanenza qualificata nel mercato del lavoro, sia nell’accesso alle opportunità di carriera e ai livelli decisionali e per favorire una piena equità nelle retribuzioni.

Relativamente alle politiche di contrasto alla violenza sulle donne è fondamentale la conferma del sostegno ai Centri Antiviolenza ed alle Case Rifugio che saranno rafforzate nei territori che ne sono sprovvisti.

Le ulteriori linee di azioni legate al tema della violenza contro le donne saranno:

- fondo a favore delle donne vittime di violenza e maltrattamenti e altre iniziative per la prevenzione del fenomeno e l’assistenza alle vittime;
- – progettazione e realizzazione di interventi volti alla prevenzione dei fenomeni di violenza e maltrattamenti con particolare riferimento al mondo della scuola, del lavoro, dell’avvocatura, della magistratura e delle forze di polizia.

Le disparità numeriche tra uomini e donne in ambiti Stem (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) deriva dall’attuale difficoltà nel reperire risorse di sesso femminile con competenze in discipline tecnico-scientifiche soprattutto a causa delle resistenze culturali, ma anche della mancanza sul mercato di laureate nelle discipline tecnico-scientifiche e dello scarso interesse da parte delle donne verso le professioni legate a tematiche di information technology; c’è quindi la necessità di colmare il gap digitale offrendo una formazione specifica alle ragazze.

In tema di rafforzamento degli interventi antidiscriminatori, la Regione continua a partecipare alla rete nazionale “READY”, contro le discriminazioni basate sull’identità e sull’orientamento sessuale, promuovendo anche azioni culturali volte a contrastare qualsiasi tipo di discriminazione.

Un ulteriore tema oggetto di grande attenzione è il sostegno ad iniziative volte a educare al rispetto di se stessi e degli altri, anche al fine di contrastare fenomeni quali quello del bullismo e cyberbullismo, in tutte le sue manifestazioni, mettendo a disposizione, secondo quanto stabilito dalla L.R. del 2-5-2017, n. 11, “Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo” risorse per la promozione di interventi pilota di concerto con il neo istituito Comitato Regionale competente.

Per il Piano nazionale di azione antitratta (PNA), la Regione Campania si propone di definire strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento degli esseri umani, con particolare attenzione alle donne vittime di tratta.

Attraverso la gestione del FSE sono previste misure formative e di sostegno all'accesso e alla permanenza al lavoro che contemplano come beneficiari anche le persone vittime di tratta e grave sfruttamento inserite nei programmi, ovvero prevedano sul piano gestionale burocratico amministrativo percorsi formativi con modalità di accesso, tempi di realizzazione, metodologie e tecniche rispondenti alle esigenze e ai bisogni di cui sono portatrici le persone straniere con progetti migratori realizzati attraverso processi di vittimizzazione e sfruttamento e non alle esigenze delle agenzie e dei professionisti della formazione e dell'avviamento al lavoro.

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d’azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Pari opportunità	78	Potenziamento della rete dei centri e dei servizi di sostegno alle donne vittime di violenza	5005	Direzione Generale per le Politiche sociali e sociosanitarie
Pari opportunità	79	Sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti per donne in età lavorativa	5005	Direzione Generale per le Politiche sociali e sociosanitarie

Regione Campania

SCHEMA DEFIR 2020- 2022

14 Missione

12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2 Programma

04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Pari opportunità di genere e contrasto alla violenza sulle donne

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alla Formazione e Pari Opportunità

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Pari opportunità

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 50.05 – Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

Contrastare la violenza di genere

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione si svilupperà attraverso i seguenti interventi:

- promuovere servizi di accoglienza ed orientamento all'inclusione socio lavorativa e l'attivazione di tirocini di inserimento e reinserimento al lavoro per le donne vittime di violenza e tratta;
- potenziare e rafforzare la rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio;
- fornire sostegno economico alle donne vittima di violenza ed ai loro figli, al fine di favorirne l'inclusione sociale

12. Strumenti e modalità di attuazione

Avvisi pubblici
Riparti non competitivi
Decreti di impegno ed erogazione dei finanziamenti

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondo FSE (obiettivo specifico 7 - fondo attribuito alla DG 01 – Autorità di gestione FSE - su cui la DG 50.05 formula la proposta di impegno/liquidazione); Fondo nazionale per le pari opportunità (destinato al finanziamento dei centri anti violenza e delle case di accoglienza); Fondo regionale per il sostegno alle donne vittime di violenza ex D.G.R. n. 280/16; Fondo regionale ex L.R. n. 34/17

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Avvio di 140 tirocini formativi; Garantire l'operatività dei centri anti violenza e delle case rifugio attive	Conclusione dei 190 tirocini formativi avviati; Garantire l'operatività dei centri anti violenza e delle case rifugio attive	Completamento delle procedure di erogazione dei finanziamenti; Garantire l'operatività dei centri anti violenza e delle case rifugio attive

15. Beneficiari (stakeholders)

Donne vittime di violenza e di tratta e loro figli, enti di formazione, Ambiti territoriali, cooperative sociali ed associazioni, imprese ed aziende

16. Banche dati e/o link di interesse

<http://www.amicheperlarete.it/>

17. Risultati già raggiunti

Ammissione a finanziamento dei progetti per l'attivazione dei tirocini di inserimento e reinserimento al lavoro per le donne vittime di violenza e tratta, sottoscrizione di oltre il 50% dei relativi atti di concessione.

Si prevede l'avvio dei primi 50 tirocini formativi entro l'anno 2019.

Mappatura dei centri anti violenza e delle case rifugio attraverso la realizzazione del sito internet "Amiche per la rete"

Regione Campania

SCHEMA DEFR 2020- 2022

15 Missione

15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale

2 Programma

04. Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Pari opportunità di genere e contrasto alla violenza sulle donne

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alla Formazione e Pari Opportunità

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Pari opportunità

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 50.05 – Politiche sociali e socio-sanitarie

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Sviluppo Campania spa

10. Linea d'azione

Promuovere la professionalizzazione delle donne

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La linea prevede l'erogazione di voucher a donne in età lavorativa per la partecipazione a percorsi formativi professionalizzanti, anche finalizzati all'acquisizione di una qualifica e/o per l'implementazione delle competenze possedute. Le destinatarie saranno selezionate mediante procedure ad evidenza pubblica. L'erogazione dei voucher privilegerà la formazione in quei settori ritenuti strategici dall'amministrazione regionale, ovvero blu e green economy, professioni STEM (Science Technology, Engineering and Mathematics). E' prevista l'erogazione complessiva di 548 voucher formativi.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Contratto di servizio con Sviluppo Campania
Decreti di erogazione dei finanziamenti

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondo FSE (obiettivo specifico 3 - fondo attribuito alla DG 01 – Autorità di gestione FSE - su cui la DG 50.05 formula la proposta di impegno/liquidazione)

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	N. voucher assegnati - 300	N. voucher assegnati - 100	Completamento delle procedure di erogazione dei finanziamenti e acquisizione report finale

15. Beneficiari (stakeholders)

Donne, enti di formazione

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Sottoscrizione contratto con Sviluppo Campania
Si prevede l'assegnazione, nel corso del 2019, di 148 voucher (sui 548 previsti in totale)

3.14 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA

Linea di azione 1: Pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016.

Come noto l'eruzione del Vesuvio e dei Campi Flegrei si classificano, ai sensi del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1, art. 7 co. 1 lett. c) - recante Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile (ex Articolo 2, legge 225/1992) – quale emergenze di rilievo nazionale connessa con eventi calamitosi di origine naturale che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24. Parimenti di livello nazionale è evidentemente la correlata pianificazione di emergenza, che tuttavia necessariamente coinvolge tutti i livelli di governo e gestione del territorio, da quello locale, a quello regionale sino al nazionale. In tale contesto, con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile 02/02/2015 sono state rese Indicazioni, alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio Nazionale di protezione civile, inerenti all'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza ai fini dell'evacuazione cautelativa della popolazione della "Zona Rossa" dell'area vesuviana. Tali Indicazioni sono poi state estese anche alla pianificazione per il rischio eruzione Campi Flegrei, con Decreto PCM 24/06/2016. Le relative attività sono tuttora in itinere, con il coinvolgimento di numerosi Enti, Autorità e Strutture di Protezione Civile. In sintesi, secondo il Decreto del Capo DPC 02/02/2015, la strategia di intervento per la Zona rossa prevede l'allontanamento cautelativo della popolazione al di fuori della Regione Campania. In particolare, la Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona rossa. Il piano deve definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal servizio nazionale di protezione civile, dalle Aree di Attesa individuate nelle pianificazioni comunali alle Aree di Incontro stabilite di concerto tra la Regione Campania, il Dipartimento, la Regione/PA gemellata e il comune su cui insiste l'area stessa. In sintesi, l'evacuazione delle persone che necessitano di assistenza per il trasferimento avviene con il seguente schema di massima:

- le persone da allontanare raggiungono autonomamente l'Area di Attesa loro assegnata nel comune di residenza;

- con mezzi messi a disposizione dalla Regione Campania, vengono trasferite dall'Area di Attesa all'Area di Incontro;
- con mezzi individuati nel piano di trasferimento della Regione/PA ospitante vengono trasferite dall'Area di Incontro all'Area di Prima Accoglienza.

Le principali deliberazioni di Giunta regionale ad oggi adottate sono le seguenti:

VESUVIO

- D.G.R. n. 250 del 26/07/2013 (definizione della zona rossa)
- D.G.R. n. 29 del 09/02/2015 (definizione della zona gialla)
- D.G.R. n. 245 del 07/06/2016 (approvazione schema dei protocolli d'intesa per i gemellaggi)
- D.G.R. n. 497 del 22/09/2016 (approvazione allegato tecnico ai protocolli d'intesa)
- D.G.R. n. 8 del 17/01/2017 (approvazione aree di incontro – cancelli viabilità principale)

CAMPI FLEGREI

- D.G.R. n. 669 del 23/12/2014 (definizione della zona rossa)
- D.G.R. n. 175 del 03/04/2015 (definizione della zona gialla)
- D.G.R. n. 35 del 29/01/2018 (approvazione schema dei protocolli d'intesa per i gemellaggi, con allegato tecnico)
- D.G.R. n. 547 del 04/09/2018 (approvazione aree di incontro – cancelli viabilità principale).

Alla luce di tale stato dell'arte, si ritiene prioritario dare impulso alle attività di supporto, armonizzazione e raccordo degli Enti locali ricadenti nella Zona Rossa del Vesuvio e nella Zona Rossa dei Campi Flegrei, nella definizione delle c.d. Aree di Attesa (attività già conclusa per i Campi Flegrei); nonché procedere alla definizione tecnica della viabilità principale per l'allontanamento dalla Zona Rossa del Vesuvio e di quella per l'allontanamento dalla Zona Rossa dei Campi Flegrei. Per tutte le attività di competenza regionale, lo strumento di confronto, concertazione e armonizzazione dei vari soggetti coinvolti è il Tavolo Permanente di Pianificazione del Rischio Vulcanico all'uopo istituito con D.G.R. 506 del 01/08/2017, in attuazione dell'articolo 4, comma 1, lett. p), della legge regionale 22 maggio 2017, n. 12, ed in conformità alle Indicazioni di cui al Decreto del Capo DPC 02/02/2015.

Linea di azione 2: Potenziamento ed efficientamento del sistema regionale di previsione, prevenzione non strutturale a fini di protezione civile e gestione dei rischi naturali e antropici sul territorio regionale, nonché di allertamento, comunicazione e diffusione alla popolazione e alle istituzioni territoriali di protezione civile delle criticità in atto e/o attese al suolo, determinanti condizioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità.

L'ambito strategico di protezione civile è attualmente reso particolarmente rilevante a livello di politica regionale dal vigente ordinamento, così come delineato dalla legge regionale n. 12/2017, con la quale il Consiglio Regionale ha istituito e definito il Sistema regionale di protezione civile, del quale fa parte la U.O.D. 50.18.02 "Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile" e dal D. Lgs. n. 1/2018 (cd. "codice della protezione civile"), in base al quale i Presidenti di Regione sono individuati quali autorità territoriali di protezione civile, dovendo provvedere, fra l'altro e ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d, anche all'organizzazione e articolazione delle strutture regionali preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile, che devono essere dotate delle risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie ad assicurare la capacità e tempestività della risposta del sistema di protezione civile ad ogni situazione emergenziale.

In tale contesto legislativo e sulla scorta dei provvedimenti adottati dallo Stato e dalla Regione in materia di allertamento per il rischio idrogeologico, idraulico e da fenomeni meteorologici avversi (Decreti del Presidente della Giunta Regionale nn. nn. 299/2005; 49/2014; 245/2017; 32/2019 e succ.vo di rettifica 39/2019), le attività che si intendono programmare per il triennio 2020÷2022, vertono, in coerenza con la programmazione regionale antecedente (DEFR 2018÷2020 e DEFR

2019÷2021), su 3 principali ambiti operativi, afferenti, con riferimento al bilancio regionale, al programma 01 (sistema di protezione civile) della missione 11 (soccorso civile) e, in particolare, ai capitoli di spesa n. U01156 e U0122 (spese di funzionamento) assegnati alla titolarità e responsabilità gestionale della U.O.D 50.18.02, nonché ai capitoli di spesa ove sono appostati i fondi dell'obiettivo specifico 5.3 del FESR Campania 2014÷2020 (Azione 5.3.1. Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce), gestiti dall'Autorità Regionale di Gestione del FESR.

Gli ambiti operativi di programmazione, interrelati e concorrenti al conseguimento dell'obiettivo strategico triennale del potenziamento ed efficientamento del sistema regionale di previsione, prevenzione non strutturale a fini di protezione civile e gestione dei rischi naturali e antropici sul territorio regionale, nonché di allertamento, comunicazione e diffusione alla popolazione e alle istituzioni territoriali di protezione civile delle criticità in atto e/o attese al suolo, determinanti condizioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità, sono i seguenti:

- Potenziamento e adeguamento tecnologico delle reti di monitoraggio strumentale a terra (idrometeorologico e ondametrico), da satellite e radarmeteo e di ogni connesso sistema e/o apparato funzionale alla previsione, prevenzione non strutturale, sorveglianza e monitoraggio in tempo reale dei rischi naturali e all'allertamento, a fini di protezione civile, delle istituzioni locali e delle popolazione esposte al rischio meteoidrogeologico, idraulico, da incendi boschivi e di interfaccia e da maremoto;
- Potenziamento e ampliamento della rete radio regionale di comunicazioni multimediali in emergenza a supporto del sistema di protezione civile (secondo lotto funzionale del progetto generale approvato con D.D. n. 1188/2014 – primo lotto funzionale completato e finanziato con fondi FESR 2014-2020 – obiettivo specifico 5.3. – azione 5.3.1. e acquisizione servizi di gestione e manutenzione per apparati e sistemi realizzati nel primo lotto funzionale) e dei connessi sistemi e infrastrutture tecnologiche e di telecomunicazione utilizzate ai fini della gestione e trasmissione dei dati e delle comunicazioni multimediali in emergenza e della diffusione in tempo reale delle informazioni di supporto all'attuazione delle misure di pianificazione e prevenzione non strutturale dell'emergenza;
- Implementazione sul web (sito istituzionale del Centro Funzionale – www.centrofunzionale.regione.campania.it) di sistemi informatici di supporto alla decisione e servizi web-based dedicati alla analisi, valutazione e condivisione dei dati e delle informazioni utili alla delineazione degli scenari di rischio meteo-idrogeologico e idraulico in atto sul territorio regionale e alla previsione della loro evoluzione, con riferimento ai contesti territoriali di attuazione della pianificazione di emergenza.

La declinazione gestionale e amministrativa degli ambiti operativi (linee d'azione) sopra elencati, nell'ambito della strategia regionale di protezione civile, si attuerà mediante gli strumenti tecnici ed economici di seguito, corrispettivamente, riportati:

- Prosecuzione dei contratti d'appalto, allo stato attivi e stipulati negli anni 2018 e 2019, per servizi di gestione e manutenzione reti di monitoraggio in tempo reale (rete fiduciaria e rete integrativa) e implementazione/integrazione, nei predetti contratti e in altri da stipulare ex-novo, di ulteriori apparati e/o strumenti di monitoraggio installati e attivati, nonché di servizi integrativi e funzionali all'efficientamento della produzione, validazione e archiviazione dei dati, anche mediante tecnologie avanzate e sistemi di cloud-storage;
- Appalto per la fornitura dei beni e servizi necessari alla realizzazione del secondo lotto funzionale del progetto generale; appalto per l'affidamento dei servizi di gestione e manutenzione degli apparati e dei sistemi realizzati e attualmente in esercizio della rete regionale di radiocomunicazioni;
- Appalto di servizi per l'implementazione del sito web del Centro Funzionale.

In termini finanziari, si riportano di seguito e con riferimento al triennio di riferimento del DEFR, le risorse da stanziare complessivamente sul bilancio regionale, che sono state quantificate, in milioni di Euro (M€), anche sulla base dell'attualizzazione degli importi stanziati nel vigente bilancio

regionale, approvato per gli anni 2019÷2021, sui capitoli di spesa indicati:

Cap. di spesa	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Note
U01156	M€ 2,5	M€ 3,3	M€ 3,8	Appalti di servizi (gestione e manutenzione reti)
FESR 2014-2020 (o.s. 5.3 – az. 5.3.1.)	M€ 5,0	M€ 5,0	M€ 4,5	Appalti di forniture e servizi (realizzazione secondo lotto rete radio)
U01122	M€ 1,5	M€ 2,0	M€ 2,5	Appalti di servizi (implementazione sito web)

In relazione ai risultati attesi, per il triennio 2020÷2022, dall'attuazione della programmazione delle attività summenzionate, sono riportati nella relativa scheda DEFR 2020-2022, differenziati per ambito operativo, quelli di carattere generale e qualitativo, comprensivi anche dei risultati già raggiunti, in esito alle attività programmate nell'ambito dei due precedenti DEFR (triennio 2018÷2020 e triennio 2019÷2021) ed effettivamente realizzate alla data della presente relazione e, quindi, con riferimento all'anno 2018 e al periodo decorrente dal 01/01/2019.

Tali risultati, resi nella scheda DEFR 2020 -2022 in termini preventivi forfettari (valore % per anno, fino al cumulo del 100% nel triennio) potranno essere analiticamente quantificati attraverso idonei indicatori e target, ovviamente, solo all'atto della definizione e approvazione del DEFR, ovvero nel caso in cui saranno rese effettivamente disponibili sul bilancio regionale 2020÷2022, nei termini sopra quantificati e, riproposti nella scheda summenzionata, le risorse finanziarie necessarie all'attuazione di quanto oggetto della programmazione strategica delineata.

Linea di azione 3: Potenziamento delle articolazioni del sistema regionale di protezione civile per le attività di soccorso e superamento dell'emergenza. Protezione civile regionale 4.0 - Potenziamento dei sistemi informativi, dei modelli operativi di intervento e loro condivisione con le altre strutture del territorio, creazione di un unico portale web della protezione civile, con finestra sui social media, quale riferimento di tutte le attività ed iniziative in materia di protezione civile di competenza regionale, per i cittadini, le istituzioni locali, le organizzazioni di volontariato, al fine di contribuire a diffondere la cultura di protezione civile.

Importante è l'azione che sta svolgendo negli ultimi anni il Governo Regionale, in termini di prevenzione e riduzione dei rischi naturali. La Campania è, purtroppo, una regione interessata da una molteplicità di rischi: vulcanico, sismico, idrogeologico, incendi boschivi e da discarica, industriale, ecc. Significativa, a tal proposito, è la Legge Regionale n.12 del 22 maggio 2017, "Sistema di Protezione Civile in Campania" dove, fra l'altro, le attività di Antincendio Boschivo vengono inquadrare come interventi di protezione civile, con il conseguente passaggio di competenze gestionali dal settore regionale delle Foreste alla Direzione Generale "Lavori Pubblici e Protezione Civile". L'attuale organizzazione del sistema regionale di protezione civile vede la centralità della S.O.R.U. sala operativa regionale unificata di protezione civile che coordina le attività delle S.O.P.I. istituite presso ogni UOD del Genio Civile, in qualità di presidi provinciali di protezione civile, per le attività di soccorso e superamento dell'emergenza. In tale la politica regionale intende potenziare tali articolazioni favorendo l'approvazione di nuove disposizioni organizzative e modelli di intervento, in relazione ai diversi scenari di rischio, per la gestione coordinata dell'emergenza da parte delle articolazioni regionali che compongono il Sistema Regionale di Protezione Civile, strutturate per funzioni di supporto, secondo il metodo Augustus. Inoltre, si intende perseguire l'obiettivo di una Protezione civile regionale 4.0 dotando le strutture di sistemi informativi all'avanguardia, modelli operativi di intervento condivisi con le altre strutture del territorio e personale qualificato, con un portale web unico della protezione civile, con finestra sui social media, che possa diventare riferimento di tutte le attività ed iniziative in materia di protezione civile di competenza regionale, per i cittadini, le istituzioni locali, le organizzazioni di volontariato, per contribuire a diffondere la

cultura di protezione civile.

Tali linee d'azione saranno implementate attraverso gli interventi di seguito elencati:

Creazione di un sistema di Multi Risk Management e Early Warning ovvero un applicativo di gestione unico di tutte le attività di Protezione Civile in termini di “previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza” inserito nel Geoportale I.Ter della Regione Campania, sull'esperienza di quanto già fatto per il solo evento “incendi boschivi” sistema I.TER – DSS. I.Ter-DSS è uno strumento di controllo, pianificazione, gestione e cooperazione delle attività dei tanti operatori dell'Amministrazione diversamente coinvolti nelle attività di monitoraggio ambientale. È un applicativo web based caratterizzato dalla centralità del territorio, quale elemento in cui avvengono eventi in un certo istante di tempo, e consente di gestire le procedure di segnalazione sul territorio secondo workflow specifici, fornendo contezza dell'impiego delle risorse in un preciso intervallo temporale ed in una data località. Dal modello I.Ter-DSS si vorranno sviluppare le estensioni necessarie per integrare tutte le funzionalità e gestire tutti gli eventi propri di Protezione Civile, nell'ottica di più efficiente, tempestivo e partecipato Sistema Regionale di Protezione Civile.

Lo sviluppo del sistema presuppone l'aggiornamento delle procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei soggetti che compongono il Sistema Regionale di Protezione Civile (SORU, SOPI, altre Direzioni e uffici regionali, U.C.R. unità di crisi sanitaria, strutturate per funzioni di supporto), in relazione ai diversi scenari di rischio. Il sistema consentirà anche di gestire l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato, che sono censite e catalogate per capacità operativa e specializzazioni, ai sensi e per gli effetti della DGR 75/2015. L'informatizzazione di tale archivio e l'agevole consultazione delle informazioni durante la gestione di eventi calamitosi rappresenta un punto di forza nello snellimento delle procedure operative di intervento. Nell'ambito dell'estensione delle funzionalità di pianificazione non rientra solo il censimento dei piani di emergenza comunali ma anche il censimento delle associazioni di volontariato, la loro classificazione e la catalogazione degli strumenti e delle risorse disponibili. A tutte le associazioni saranno associati anche i flussi documentali per la gestione dei documenti necessari per l'iscrizione all'albo Regionale, nonché tutta la documentazione di tenuta dei mezzi e dei DPI dei componenti. Coerentemente con i principi sopra enunciati, la soluzione nel complesso deve prevedere la realizzazione di un cruscotto di analisi che consente l'aggregazione di tutti i dati a disposizione ai fini dell'elaborazione di report e analisi sia in fase previsionale che consuntiva. Tale soluzione big data e reportistica deve permettere l'elaborazione di una grossa mole di dati e la customizzazione di report in maniera personalizzata da parte degli utenti del sistema, in modo da supportare i processi decisionali sia politici che gestionali, sia a livello direzionale che operativo. Le attività descritte saranno realizzate in sinergia con SMA Campania, la società in house che supporta la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile nelle attività non solo di antincendio boschivo ma in tutte le attività di protezione civile.

Saranno predisposte ed approvate le procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Protezione Civile, strutturate per funzioni di supporto, in relazione ai diversi scenari di rischio, da sottoporre e condividere all'occorrenza con i diversi Soggetti del Sistema Regionale di Protezione Civile. Si provvederà alla proposta di una nuova atto Delibera di Giunta Regionale ovvero DPGRC che provveda ad identificare i Soggetti Regionali cui affidare la titolarità delle diverse Funzioni di Sala Operativa, tenendo conto della rinnovata organizzazione delle Strutture e degli Uffici Regionali. Con l'occasione sarà rivista anche la ripartizione delle Funzioni in relazione al Metodo Augustus, individuando e aggiornando le ripartizioni di competenza. Tra le prime procedure da inserire nel sistema I.TER – DSS dovrà essere inserita la procedura per l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato che sono censite e catalogate per capacità operativa e specializzazioni, ai sensi e per gli effetti della DGR 75/2015. In raccordo con altre UU.OO.DD. sarà implementato nel sistema anche il censimento dei Piani di Emergenza Comunali, e, laddove disponibile, si provvederà alla relativa informatizzazione e geolocalizzazione dei siti di interesse della protezione civile. Analogamente sarà informatizzato, con profilatura esterna sul nuovo portale della protezione civile regionale, il censimento delle risorse disponibili sul territorio regionale, il loro detentore, le caratteristiche principali e ogni altra

informazione utile alla loro conservazione e utilizzo in caso di emergenza. Tutte le informazioni, saranno rese disponibili secondo report che potranno essere utili nel processo decisionale nella gestione delle emergenze, sia presso la SORU, che le SOPI e anche presso gli altri soggetti coinvolti. Laddove disponibili la necessarie risorse finanziarie, si provvederà a dotare le SORU, le SOPI e le Sale Operative Mobili di un sistema di trasmissione satellitare per garantire le comunicazioni e lo scambio dei dati, tra il centro e la periferia, nel corso degli interventi in caso di calamità, indipendentemente dalla copertura di altri sistemi di trasmissione “terrestri”. In parallelo saranno avviati programmi di formazione legati alle necessità delle Organizzazioni di Volontariato o rappresentate dagli altri soggetti chiamati al concorso nel Sistema Regionale di Protezione Civile.

Linea di azione 4: Garantire la predisposizione e l’aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB)

Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi viene approvato dalla Giunta Regionale, con propria deliberazione, con cadenza annuale. La fase istruttoria e preparatoria è curata dallo STAFF 50.18.92 in collaborazione con le altre Strutture Regionali competenti, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti pubblici o privati, a vario titolo competenti in materia. Tra i contenuti del Piano vengono previste le seguenti azioni:

- individuazione delle aree e dei periodi a rischio d’incendio boschivo, delle azioni vietate che possono determinare anche solo potenzialmente l’innescio di incendio nelle aree e nei periodi predetti, nonché le eventuali deroghe inserite nel piano che possono essere autorizzate dagli enti competenti in materia forestale o dal sindaco;
- individuazione delle attività formative dirette alla promozione di una effettiva educazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi;
- individuazione delle attività informative rivolte alla popolazione in merito alle cause che determinano gli incendi e delle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo;
- programmazione e quantificazione finanziaria annuale degli interventi, per la manutenzione ed il ripristino di opere, per l’accesso al bosco ed ai punti di approvvigionamento idrico, nonché per le operazioni selvicolturali di pulizia e manutenzione del bosco stesso, finanziata attraverso le risorse provenienti dai fondi statali della legge 353/2000 definite d’intesa con il servizio regionale competente in materia forestale.

Dalle indicazioni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, dalle condizioni meteorologiche e dai dati statistici scaturisce la determinazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, che è oggetto di formale “dichiarazione” da parte del Dirigente Regionale competente. La definizione della organizzazione dell’attività di lotta attiva agli incendi boschivi scaturisce, sostanzialmente:

- dalle indicazioni derivanti dalla normativa vigente, nazionale e regionale;
- dalle opportune elaborazioni dei dati statistici dei dati degli anni precedenti;
- dall’esperienza di campo maturata anno dopo anno dagli operatori;
- dalle eventuali modifiche degli assetti organizzativi dei Soggetti coinvolti e dalla variazione delle risorse, umane e strumentali, effettivamente disponibili.

Il Piano definisce il coordinamento, l’organizzazione ed i modelli di intervento del sistema di protezione civile finalizzato alla lotta attiva agli incendi boschivi: gestione delle Sale Operative (S.O.R.U. e S.O.P.I.) e attività di coordinamento delle squadre regionali AIB e dei vari Soggetti partecipanti, a livello provinciale, alla Campagna (Enti delegati, S.M.A. Campania, Associazioni di Volontariato) in raccordo, in particolare, con le locali Prefetture e i Comandi Provinciali dei VV.F.

E’ necessaria, quindi, una preliminare fase di confronto con tutti gli stakeholders, finalizzata a recepire le istanze, le proposte e le informazioni utili allo scopo.

Linea di azione 5: Attività di prevenzione del rischio sismico attraverso verifiche sismiche e interventi su edifici pubblici strategici/rilevanti ai sensi dell'OPCM3362/04.

Con il fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art.32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (OPCM3362/04 smi) è stata assegnata alla Regione Campania una risorsa di € 11.624.262,00 (annualità 2004) per la realizzazione di un primo programma di verifiche sismiche e di un primo programma di interventi di miglioramento o adeguamento sismico su edifici pubblici strategici o rilevanti. Con l'OPCM 3505/06 (GU n. 63 del 16-3-2006) viene destinata alla Regione un'ulteriore risorsa di € 11.111.538,97 (annualità 2005) per l'attuazione di un secondo programma di verifiche sismiche e di un secondo programma di interventi di miglioramento o adeguamento sismico su edifici pubblici strategici o rilevanti. Nel corso degli anni suddetti programmi hanno subito molteplici modifiche e nell'ambito della loro attuazione sono emerse numerose criticità sia di carattere tecnico/amministrativo che contabile che hanno determinato la non completa attuazione dei programmi. Completata la ricognizione delle verifiche e degli interventi non più attuabili, triennio 2020-2022 si prevede, sentito il Dipartimento della Protezione Civile, una rimodulazione dei programmi delle verifiche e interventi anche attraverso l'integrazione dei fondi derivanti dalla L.9/83. In particolare si evidenzia che è prevista la pubblicazione di una manifestazione di interesse rivolta ai Comuni per il finanziamento delle verifiche sismiche obbligatorie ai sensi dell'OPCM3274/2003.

Linea di azione 6: Attività di prevenzione del rischio sismico, ed adeguamento strutturale immobili strategici e del patrimonio pubblico e privato.

L'articolo 11 della legge n. 77 del 24 giugno 2009 di conversione del decreto legge n. 39 del 28 aprile 2009 per la ricostruzione in Abruzzo, ha previsto l'istituzione di un fondo per il finanziamento di interventi per la prevenzione del rischio sismico (c.d. Fondo per la prevenzione del rischio sismico") su tutto il territorio nazionale, articolato su sette annualità (2010 – 2016).

L'attuazione dell'art.11 è affidata al Dipartimento della Protezione Civile e regolata attraverso specifiche Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri. La spesa complessiva autorizzata a livello nazionale è di 44 milioni di euro per l'anno 2010 (OPCM 3907/2010), di 145,1 milioni di euro per il 2011 (OPCM 4007/2012), di 195,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012 (OCDPC 0052/2013), 2013 (OCDPC 171/2014) e 2014 (OCDPC 293/2015), di 145,1 milioni di euro per l'anno 2015 (OCDPC 344/2016) e di 44 milioni di euro per il 2016 (OCDPC532/2018).

I fondi trasferiti alla Regione Campania nel periodo 2010 – 2016, pari a complessivi € 129M€, sono destinati alle azioni di cui all'art. 2 co.1 delle citate ordinanze e in particolare:

- A. Studi di microzonazione sismica accompagnati dall'analisi della Condizione limite per l'Emergenza (C.L.E.) - 11,5M€;
- B. Interventi strutturali di riduzione del rischio sismico su edifici pubblici e infrastrutture pubbliche strategiche/rilevanti – 93,5M€;
- C. Interventi strutturali di riduzione del rischio sismico su edifici privati – 22,5M€;
oltre agli oneri per l'attuazione pari a circa 1,5M€.

Con riferimento alle tre misure previste dalle citate ordinanze, risulta il seguente stato di attuazione:

Microzonazione sismica ammissione a contributo di n.375 studi di livello 1o 3 per un impegno complessivo di € 5,2M€ di cui liquidati € 3,2M€ di cui:

- Bando 2012 ammissione a contributo di n.36 Comuni per studi livello 1 per un impegno di € 278.800 di cui 240.800 liquidati;
- Bando 2016 ammissione a contributo di n.237 Comuni per studi livello 1 o 3 per un impegno di 3,3M€ di cui 3M€ liquidati;
- Bando 2018 ammissione a contributo di n.102 Comuni per studi livello 1 per un impegno di 1,6M€, non ancora liquidati;

Edifici pubblici ammissione a contributo di n.128 interventi per un impegno complessivo di 85ML€ di cui liquidati 42ML€ di cui:

- bando 2012 ammissione a contributo di n.3 interventi strutturali per un impegno complessivo di 3.2ML€ di cui liquidati 1ML€;
- bando 2016 ammissione a contributo di n.58 interventi strutturali per un impegno complessivo di € 41,5ML€ di cui liquidati 40ML€;
- bando 2018 ammissione a contributo di n.67 interventi strutturali per un impegno complessivo di € 40ML€ di cui liquidati € 918.946

Edifici privati: bando 2016 ammissione a contributo di n.367 istanze per un impegno complessivo di 13ML€ di cui 3.8ML€ già trasferiti ai Comuni di cui:

- n. 276 istanze utilmente collocati in graduatoria per € 9,5ML€
- n.91 istanze finanziate a seguito di un primo scorrimento per 3,5ML€

Le principali attività previste per il triennio 2020-2022 si sostanziano essenzialmente nel programmare le risorse trasferite dal Dipartimento e non ancora impegnate e monitorare gli interventi finanziati fino alla completa attuazione. Con riferimento alle singole azioni:

Per gli studi di Microzonazione sismica di livello 1 si procede, d'intesa con il DPC, all'approvazione degli stessi e quindi alla liquidazione del saldo del contributo concesso. Al raggiungimento dell'approvazione del 90% degli studi di livello 1 dei Comuni ricompresi nell'all.7 dell'OPCM3907/2010 (ossia con accelerazione al suolo $a_g > 0.125g$) si potrà procedere a finanziare i rimanenti Comuni senza l'obbligo di cofinanziamento, completando quindi gli studi di livello 1. Si prevede la pubblicazione di almeno due bandi per gli studi di livello 3 atteso che i propedeutici studi di livello 1 sono stati finanziati con tempistiche diverse e saranno finanziati con i rimanenti 6,3ML€ già trasferiti dal DPC. Gli interventi sugli edifici pubblici strategici e rilevanti finanziati sono oggetto di costante monitoraggio finalizzato all'individuazione e superamento delle eventuali criticità che influenzano negativamente la concreta attuazione del programma. A seguito del recupero delle economie di gara e della reiscrizione in bilancio dei fondi trasferiti dal DPC (circa 4,5ML€) si procederà all'emanazione di una nuova manifestazione di interesse. Nell'ipotesi di non attivare i contributi sugli edifici privati per l'ultima annualità, le risorse per la nuova manifestazione possono essere incrementate di circa 1,6ML€. Per gli interventi su edifici privati oltre al monitoraggio degli interventi finanziati per mezzo della piattaforma Mep11 predisposta DPC e al rilascio del nulla osta finale per la liquidazione dei contributi ai beneficiari finali, si procederà allo scorrimento della graduatoria tenuto conto anche delle economie emergenti e dei rinunciatari. Le risorse ancora da impegnare risultano pari a circa 9,7ML€ mentre le somme attribuite ai rinunciatari ammonta a circa 5,7ML€. Nell'ipotesi di non attivazione dei contributi sugli edifici privati per l'ultima annualità, le risorse per la nuova manifestazione sono decrementate di circa 1,6ML€.

Master plan di aggiornamento tecnico e normativo della L.R. n. 54/85 e del PRAE.

Con la L.R. n. 54/1985, la Regione Campania ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co. 3 dell'art. 2, gli aspetti programmatici hanno acquistato preminenza. La legge infatti prevedeva l'approvazione del Piano Regionale delle attività Estrattive per esplicare appieno la propria efficacia. Nelle more di approvazione del PRAE era stato comunque previsto un regime transitorio per scongiurare la paralisi delle attività. Nella norma si prevedeva che la Regione si dotasse di un Piano Regionale delle Attività Estrattive il quale si sarebbe dovuto concretizzare in un atto di pianificazione e di programmazione che doveva costituire un elemento fondamentale nelle politiche regionali volto a garantire il razionale ed equilibrato sfruttamento delle sostanze minerali e le necessità di sviluppo economico della Regione, nel rispetto dei valori ambientali, della tutela del paesaggio e della difesa del suolo. Il PRAE è stato approvato con Ordinanza Commissariale n. 11 del 7/06/2006, così come modificata dall'Ordinanza n. 12 del 6/07/2006. L'approvazione di detto strumento di pianificazione (PRAE) è avvenuta, pertanto, dopo circa 20 anni dalla L.R. n. 54/1985 e solo dopo che il TAR Campania - Napoli - Prima Sezione con Ordinanza n. 719 del 18/05/2005 nominava l'Assessore ai

Rapporti con il Consiglio Regionale, ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Parcheggi e Sport Commissario per l'approvazione "anche a mezzo di proprio delegato" del Piano Regionale delle Attività Estrattive di cui all'art. 2, L.R. n.54/85 e s.m.i., atteso che il Consiglio regionale della Campania non era riuscito ad approvarlo. Al fine di attuare il superamento e l'aggiornamento di una consistente stratificazione di disposizioni legislative regionali, succedutesi nell'arco di trent'anni, a questo punto si rende necessaria una profonda revisione critica della normativa in materia di attività estrattiva, in quanto, quella vigente, non è più rispondente alle mutate condizioni economiche e sociali. L'esigenza di aggiornare, in un testo normativo moderno e organico, la disciplina delle attività estrattive nasce, dunque, dall'esperienza acquisita dagli Uffici regionali competenti negli anni di gestione del settore, che ha posto in luce talune criticità derivanti dalla difficile conciliabilità delle istanze manifestate dal settore imprenditoriale, con una nuova concezione di governo del territorio compenetrata da una sempre più consapevole sensibilità ambientale. Ciò anche perché quello delle attività estrattive è uno dei settori produttivi caratterizzanti il profilo complessivo dell'economia regionale e ad esso sono connessi ulteriori temi delicati, quali lo sviluppo dell'economia e delle infrastrutture del territorio. Tuttavia, pur considerando fondamentali la crescita economica e la necessità di tutela dell'occupazione e delle imprese, un così rilevante intervento di trasformazione del territorio, deve assolutamente muovere da attente valutazioni di carattere ambientale e dalla considerazione delle peculiarità geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche del territorio che un'attività estrattiva indiscriminata può irreversibilmente alterare. In tale ottica si rende necessaria una sostanziale rivisitazione della L.R. n. 54/1985. Ma anche il PRAE, quale atto di pianificazione e di programmazione che costituisce un elemento fondamentale nelle politiche regionali va sostanzialmente rivisitato, ciò anche alla luce della non sempre facile applicazione della normativa ad esso allegata. Infatti, negli anni al fine di superare le carenze della Normativa di Attuazione allegata al PRAE, si è reso necessario emanare, da parte dell'Ufficio competente, una serie di direttive, anche al fine di uniformare l'azione degli Uffici del Genio Civile competenti nella materia delle cave. Quindi si rende necessario una semplificazione della Normativa di attuazione e un aggiornamento delle rappresentazioni grafiche allegate al PRAE. Non tutte le cave presenti sul territorio regionale sono state rappresentate nel PRAE. Infatti, sono state rappresentate solo le cave autorizzate ex art. 36 della L.R. n. 54/1985. Mancano le cave abbandonate e dismesse, per le quali occorrerà effettuare un censimento. È necessario la georeferenziazione di tutti i siti di cava, con lo scopo di creare il portale regionale delle attività estrattive. Solo così, il PRAE troverà applicazione e pubblicità anche attraverso uno strumento informatico che ne costituirà parte integrante. Fanno altresì parte delle attività estrattive le miniere ai sensi del R.D. n. 1443/1927 e del D.P.R. n. 382/1994. Tali norme regolano il rilascio/rinnovo/ampliamento/proroga/rinuncia e decadenza del rilascio dei permessi di ricerca e delle concessioni minerarie. Ciò stante, si rende necessario una georeferenziazione di tutti i siti minerari da inserire nel portale regionale (che sarà creato) delle attività estrattive. Si dovranno porre in essere una serie di attività atte alla verifica e controllo delle concessioni minerarie in essere e di quelle decadute.

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Protezione civile e pianificazione d'emergenza	80	Migliorare la governance territoriale attraverso attività di pianificazione, ricognizione, semplificazione e aggiornamento normativo sulle attività estrattive in Campania	5018	Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
Protezione civile e pianificazione d'emergenza	81	Predisposizione ed aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi	5018	Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
Protezione civile e pianificazione d'emergenza	82	Verifiche sismiche e Interventi su edifici pubblici strategici/rilevanti ai sensi dell'OPCM3362/04 ai sensi dell'OPCM3362/04	5018	Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
Protezione civile e pianificazione d'emergenza	83	Studi di microzonazione sismica accompagnati dall'analisi della C.L.E. Interventi su edifici pubblici strategici o rilevanti. Interventi su edifici privati	5018	Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
Protezione civile e pianificazione d'emergenza	84	Potenziamento e adeguamento tecnologico del sistema regionale di previsione, monitoraggio, allertamento e comunicazione ai fini della gestione del rischio idrogeologico, idraulico e da fenomeni meteorologici avversi.	5018	Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
Protezione civile e pianificazione d'emergenza	85	Potenziamento delle strutture della Protezione civile regionale e adeguamento a sistemi tecnologici all'avanguardia	5018	Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
Protezione civile e pianificazione d'emergenza	86	Pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016.	5018	Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile

Regione Campania

SCHEMA DEFRA 2020- 2022

3 Missione

Codice 09– Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

Codice 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza

4. Assessorato di riferimento

Presidente della Giunta regionale

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Lavori Pubblici e Protezione Civile (delega istituzionale del Presidente)

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50 18 00 – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

STAFF 50 18 91 – Funzioni di Supporto Tecnico – Operativo - Gestione Tecnico-Amministrativa dei ll.pp. - Osservatorio Regionali Appalti

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Amministrazione Provinciale competente per territorio

10. Linea d'azione

Migliorare la governance territoriale attraverso attività di pianificazione, ricognizione, semplificazione e aggiornamento normativo sulle attività estrattive in Campania prevedere la possibilità della formulazione di una apposita legge regionale.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Master di aggiornamento tecnico e normativo – Georeferenziazione dei siti di miniera – vigilanza e controllo attività

12. Strumenti e modalità di attuazione

Leggi regionali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Creazione capitolo di spesa, correlato al capitolo di entrata 2430 e 46.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Creazione legge regionale	Attuazione legge	Gestione delle attività estrattive attraverso il SIT

15. Beneficiari (stakeholders)

Imprese estrattive

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

L'attività non era contemplata nel DEFR precedente

Regione Campania

SCHEMA DEFR 2020- 2022

• **Missione**

Codice11 – Soccorso Civile

2 Programma

Codice 01 – Sistema di Protezione Civile

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza

4. Assessorato di riferimento

Presidente della Giunta regionale

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Politiche Agricole Alimentari e Forestali

6. Politica regionale

Protezione civile (delega istituzionale del Presidente)

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 50 18 - Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

STAFF 50 18 92 – Protezione Civile, Emergenza e Post Emergenza

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

UOD Geni Civili – Prefetture Uffici Territoriali del Governo - Arma dei Carabinieri - VVF – Comunità Montane – Province – Città Metropolitana di Napoli – SMA Campania SpA – Associazioni di Volontariato di Protezione Civile – Parchi e Riserve Nazionali – Parchi e Riserve Regionali

10. Linea d'azione

Garantire la predisposizione e l'aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi (Piano AIB).

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 1 del 02/01/2018 "Codice della Protezione civile" i Presidenti delle Regioni/Province autonome sono individuati quali Autorità territoriali di Protezione civile che, unitamente alle altre Autorità (Presidente del Consiglio dei Ministri e Sindaci), secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile che trovano applicazione attraverso le strutture operative regionali. In particolare, le Regioni e le Province autonome, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, disciplinano l'organizzazione dei sistemi

di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile di cui all'articolo 2 tra le quali sono indicate, alla lett. m): lo spegnimento degli incendi boschivi, fatte salve le competenze statali in materia, in conformità a quanto previsto dalla legge 21 novembre 2000, n. 353, e successive modificazioni e dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177. La Legge 21 novembre 2000 n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi” tra i compiti strategici, assegna alle Regioni la predisposizione del Piano Regionale A.I.B. per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva degli incendi boschivi, e dei suoi aggiornamenti annuali, approvati dalla Giunta Regionale, con propria deliberazione. L’articolazione del piano, con riferimento alle risorse umane e strumentali che possono essere impiegate nella campagna AIB, è direttamente connessa alle risorse stanziare nel Bilancio gestionale.

Pertanto la finalità strategica consiste nel pieno assolvimento dei compiti che la Legge Statale (d.lgs. n. 1/2018 Codice della Protezione Civile) affida alla Regione nella specifica materia, ovvero all'insieme delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo. Nel suddetto contesto, si inquadrano anche le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi periodo 2020-2022 viene approvato dalla Giunta Regionale, aggiornato con propria deliberazione, con cadenza annuale.

La fase istruttoria e preparatoria è curata dalle Strutture Regionali competenti, in sinergia con la società S.M.A. Campania (Sistemi per meteorologia e l'ambiente), così come indicato all'art. 14 della L.R. n. 12/2017, con il coinvolgimento di tutti i Soggetti pubblici o privati, a vario titolo competenti in materia (U.O.D. del Genio Civile Presidi di Protezione civile, Comunità Montane e Province, Parchi e riserve naturali nazionali e regionali, D.G. Politiche Agricole e Forestali, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ecc).

Ai sensi della L.R. n. 12/2017 recante “Sistema regionale di protezione civile”, nel rispetto della L. n. 353/2000 nel Piano vanno previsti:

- individuazione delle aree e dei periodi a rischio d'incendio boschivo, delle azioni vietate che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescio di incendio nelle aree e nei periodi predetti, nonché le eventuali deroghe inserite nel piano che possono essere autorizzate dagli enti competenti in materia forestale o dal sindaco;

- individuazione delle attività formative dirette alla promozione di una effettiva educazione finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi;

- individuazione delle attività informative rivolte alla popolazione in merito alle cause che determinano gli incendi e delle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo;

- programmazione e quantificazione finanziaria annuale degli interventi, per la manutenzione ed il ripristino di opere, per l'accesso al bosco ed ai punti di approvvigionamento idrico, nonché per le operazioni silvocolturali di pulizia e manutenzione del bosco stesso, finanziata attraverso le risorse provenienti dai fondi statali della legge 353/2000 definite d'intesa con il servizio regionale competente in materia forestale.

Il Piano AIB prevede, tra l'altro, i presupposti per la dichiarazione e le modalità per rendere noto lo stato di pericolosità nelle aree regionali e nei periodi anche diversi da quelli individuati nel piano medesimo. Dai dati statistici e d'intesa con il Dipartimento Nazionale della Protezione civile relativi scaturisce la determinazione del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, che è oggetto di formale “dichiarazione” da parte del Dirigente Regionale competente.

Il Piano definisce il coordinamento, l'organizzazione ed i modelli di intervento del sistema di protezione civile finalizzato alla lotta attiva agli incendi boschivi: gestione delle Sale

Operative (S.O.R.U. e S.O.P.I.) e attività di coordinamento delle squadre regionali AIB e dei vari Soggetti partecipanti, a livello provinciale, alla Campagna (Enti delegati, S.M.A. Campania, Associazioni di Volontariato) in raccordo, in particolare, con le locali Prefetture e i Comandi Provinciali dei VV.F.

E', pertanto, necessaria una preliminare fase di confronto con tutti gli stakeholders, finalizzata a recepire le istanze, le proposte e le informazioni utili allo scopo.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Accordo Quadro con C.N.VV.F. e consequenziali convenzioni operative, convenzione con i Carabinieri Forestale, accordi con gli Enti Delegati (Comunità Montane e Province), Associazioni di Volontariato – Istituzione di Tavoli Tecnici operativi con VV.F., Carabinieri Forestale, Enti Delegati, Parchi e Riserve Nazionali e Parchi e Riserve Regionali.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Capitoli di bilancio regionale: 1235, 1237, 1239, 1242, 1243, 1245, 1247, 1248, 1250 e 8269

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Redazione Piano AIB Triennale -Individuazione e dichiarazione Periodo di massima pericolosità - Stipula Convenzioni	Revisione Annuale Piano AIB -Individuazione e dichiarazione Periodo di massima pericolosità - Stipula Convenzioni	Revisione Annuale Piano AIB -Individuazione e dichiarazione Periodo di massima pericolosità - Stipula Convenzioni

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini – Comuni – Enti e privati proprietari superfici boscate

16. Banche dati e/o link di interesse

Decision Support System (DSS e iTER DSS)

www.protezionecivile.gov.it

17. Risultati già raggiunti

5. Approvazione D.G.R. n. 222 del 20/05/2019 Accordo Quadro con VVF
6. Approvazione delibera Accordo Quadro con Carabinieri
7. Primo Corso per Direttori Operazioni di Spegnimento (DOS) delle Comunità Montane
8. Aggiornamento iTER DSS;
9. Esercitazioni di Protezione Civile antincendio boschivo (Apice (Bn), Cesa (Ce), Dedalo I presso la scuola Aereonautica di Caserta, Istituto DIAZ Pozzuoli).

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2020- 2022****10. Missione****Codice11 – Soccorso Civile****2 Programma****Codice 01 – Sistema di Protezione Civile****3 Descrizione obiettivo strategico triennale:****Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza****4. Assessorato di riferimento**

Presidente della Giunta regionale

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Lavori Pubblici e Protezione Civile (delega istituzionale del Presidente)

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50 18 00 – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

STAFF 50 18 91 – Funzioni di Supporto Tecnico – Operativo - Gestione Tecnico-Amministrativa dei ll.pp. - Osservatorio Regionali Appalti

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento di Protezione Civile e Comuni

10. Linea d'azione

- Verifiche sismiche di edifici pubblici strategici/rilevanti ai sensi dell'OPCM3362/04
- Interventi su edifici pubblici strategici/rilevanti ai sensi dell'OPCM3362/04

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Preliminarmente è prevista una ricognizione finalizzata al superamento delle criticità tecnico amministrative che impediscono la completa attuazione delle verifiche e degli interventi programmati ovvero all'individuazione di quelli non più attuabili. A valle di tale attività saranno quantificate le economie da riprogrammare per la formazione di un nuovo piano di verifiche da sottoporre all'approvazione del DPC a seguito della pubblicazione di

una manifestazione di interesse rivolta ai Comuni. Ai contributi Statali possono affiancarsi fondi regionali derivanti dalle entrate connesse ai contributi per l'espletamento delle attività di cui alla L.9/83.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Manifestazione di interesse, Delibere di Giunta regionale, decreti, protocolli di intesa

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'art.32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. (Risorse trasferite dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale) e Fondi Regionali (L.9/83)

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Manifestazione di interesse per la concessione di contributi per verifiche di vulnerabilità sismica Attuazione interventi relativi alla prima e seconda annualità programmati Rimodulazione dei programmi delle verifiche e interventi	Attività di monitoraggio verifiche sismiche e interventi su edifici pubblici strategici/rilevanti	Attività di monitoraggio verifiche sismiche e interventi su edifici pubblici strategici/rilevanti

15. Beneficiari (stakeholders)

Comuni

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Primo programma verifiche sismiche - annualità 2004:

62 verifiche concluse - € 1.247.000,00 liquidato

Secondo programma verifiche sismiche - annualità 2005:

26 verifiche concluse € 291.000,00 liquidato

Primo programma interventi - annualità 2004:

14 progetti approvati - 6,7M€ ammessi a finanziamento

Secondo programma interventi - annualità 2005:

10 progetti approvati 7,4M€ ammessi a finanziamento

Regione Campania**SCHEMA DEFR 2020- 2022****1 Missione****Codice11 – Soccorso Civile****2 Programma****Codice 01 – Sistema di Protezione Civile****3 Descrizione obiettivo strategico triennale:****Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza****4. Assessorato di riferimento**

Presidente della Giunta regionale

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Lavori Pubblici e Protezione Civile (delega istituzionale del Presidente)

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50 18 00 – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

STAFF 50 18 91 – Funzioni di Supporto Tecnico – Operativo - Gestione Tecnico-Amministrativa dei ll.pp. - Osservatorio Regionali Appalti

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento di Protezione Civile e Comuni inclusi nell'elenco All. 7 all'O.P.C.M. 3907/2010

10. Linea d'azione

- Studi di microzonazione sismica accompagnati dall'analisi della C.L.E.
- Interventi su edifici pubblici strategici o rilevanti
- Interventi su edifici privati

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Per gli **studi di Microzonazione** sismica di livello 1 si procede, d'intesa con il DPC, all'approvazione degli stessi e quindi alla liquidazione del saldo del contributo concesso.

Al raggiungimento dell'approvazione del 90% degli studi di livello 1 dei Comuni ricompresi nell'all.7 si potrà procedere a finanziare i rimanenti comuni senza l'obbligo di

cofinanziamento completando quindi gli studi di livello 1 per tutti i Comuni ricompresi nell'all.7 dell'OPCM3907/2010 (ossia aventi accelerazione al suolo $a_g > 0.125g$)

I Comuni per i quali saranno stati approvati gli studi di livello 1, potranno partecipare all'avviso per la concessione di contributi per studi di livello 3.

Gli **interventi sugli edifici pubblici** strategici e rilevanti finanziati sono oggetto di costante monitoraggio finalizzato all'individuazione e superamento delle eventuali criticità che influenzano negativamente la concreta attuazione del programma. A seguito del recupero delle economie di gara e della reiscrizione in bilancio dei fondi trasferiti dal DPC (circa 4,5ML€) si procederà all'emanazione di una nuova manifestazione di interesse.

Per gli **interventi su edifici privati** si procederà allo scorrimento della graduatoria tenuto conto anche delle economie emergenti e dei rinunciatari.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Manifestazione di interesse, Delibere di Giunta regionale, decreti, protocolli di intesa

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondo per la prevenzione del rischio sismico istituito dall'art.11 L.77/09 (Risorse trasferite dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale)

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Completamento degli studi di Microzonazione livello 1 accompagnati dall'analisi della C.L.E. per i Comuni dell'all.7 OPCM3907/2010; Pubblicazione del bando per studi di livello 3. Prosecuzione interventi su edifici pubblici in itinere e già finanziati; Pubblicazione bando per interventi su edifici pubblici con le economie emergenti e con le somme da riscrivere in bilancio Scorrimento graduatoria interventi su edifici privati;	Attività di controllo studi di microzonazione sismica di livello 3 Pubblicazione del bando per studi di livello 3. Prosecuzione interventi su edifici pubblici in itinere e già finanziati; Scorrimento graduatoria interventi su edifici privati;	Attività di controllo studi di microzonazione sismica di livello 3 Prosecuzione interventi su edifici pubblici in itinere e già finanziati; Scorrimento graduatoria interventi su edifici privati;

15. Beneficiari (stakeholders)

Enti locali territoriali, Cittadini e collettività

16. Banche dati e/o link di interesse

<http://www.lavoripubblici.regione.campania.it> sezione rischio sismico

17. Risultati già raggiunti

Microzonazione sismica ammissione a contributo di **n.375** studi di livello 1 o 3 per un impegno complessivo di € 5,2M€ di cui liquidati € 3,2M€ di cui:

11. Bando 2012 ammissione a contributo di n.36 Comuni per studi livello 1 per un impegno di € 278.800 di cui 240.800 liquidati;
12. Bando 2016 ammissione a contributo di n.237 Comuni per studi livello 1 o 3 per un impegno di 3,3M€ di cui 3M€ liquidati;
13. Bando 2018 ammissione a contributo di n.102 Comuni per studi livello 1 per un impegno di 1,6M€, non ancora liquidati;

Edifici pubblici ammissione a contributo di **n.128** interventi per un impegno complessivo di 85M€ di cui liquidati 42M€ di cui:

14. bando 2012 ammissione a contributo di n.3 interventi strutturali per un impegno complessivo di 3,2M€ di cui liquidati 1M€;
15. bando 2016 ammissione a contributo di n.58 interventi strutturali per un impegno complessivo di € 41,5M€ di cui liquidati 40M€;
16. bando 2018 ammissione a contributo di n.67 interventi strutturali per un impegno complessivo di € 40M€ di cui liquidati € 918.946

Edifici privati: bando 2016 ammissione a contributo di **n.367** istanze per un impegno complessivo di 13M€ di cui 3,8M€ già trasferiti ai Comuni di cui:

3. n. 276 istanze utilmente collocati in graduatoria per € 9,5M€
4. n.91 istanze finanziate a seguito di un primo scorrimento per 3,5M€

Regione Campania**SCHEMA DEFR 2020- 2022****2 Missione**

Codice 11 - Soccorso civile

2 Programma

Codice 01 - Sistema di protezione civile

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza****4. Assessorato di riferimento**

Presidente Giunta Regionale

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

-

6. Politica regionale

Protezione civile (delega istituzionale del Presidente)

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.18.00 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.18.02 Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 Autorità di Gestione del FESR;
 Ufficio Speciale Centrale Acquisti;
 Uffici della Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

10. Linea d'azione

Le attività che si intendono programmare per il triennio 2020÷2022, in continuità con quelle programmate per il triennio 2019÷2021 e tenendo conto degli assetti e scenari ordinamentali e istituzionali allo stato vigenti e in dettaglio descritti nella relazione allegata alla presente, sono quelle finalizzate al potenziamento e adeguamento tecnologico del sistema regionale di previsione, prevenzione, monitoraggio, allertamento e comunicazione, interconnesso alle reti di monitoraggio, agli asset di telecomunicazione e ai sistemi informativi e di supporto alle decisioni, attualmente in esercizio ai fini della gestione del rischio idrogeologico, idraulico e da fenomeni meteorologici avversi, a fini di protezione civile.

Gli interventi (modalità di implementazione, di cui al box successivo) da programmare sono funzionali al miglioramento degli standard prestazionali e operativi sia del vigente sistema regionale di allertamento che di quello preposto alla comunicazione e diffusione all'utenza istituzionale e ai cittadini delle informazioni di protezione civile utili alla previsione, prevenzione

non strutturale e gestione in tempo reale delle situazioni di rischio causate dall'insorgere di eventi pericolosi per la vita umana.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

1. Potenziamento e adeguamento tecnologico delle reti di monitoraggio strumentale a terra (idrometeorologico e ondametrico), da satellite e radarmeteo e di ogni connesso sistema e/o apparato funzionale alla previsione, prevenzione non strutturale, sorveglianza e monitoraggio in tempo reale dei rischi naturali e all'allertamento, a fini di protezione civile, delle istituzioni locali e delle popolazione esposte al rischio meteoidrogeologico, idraulico, da incendi boschivi e di interfaccia e da maremoto;

2. Potenziamento e ampliamento della rete radio regionale di comunicazioni multimediali in emergenza a supporto del sistema di protezione civile (secondo lotto funzionale del progetto generale approvato con D.D. n. 1188/2014 – primo lotto funzionale completato e finanziato con fondi FESR 2014-2020 – obiettivo specifico 5.3. – azione 5.3.1.) e dei connessi sistemi e infrastrutture tecnologiche e di telecomunicazione utilizzate ai fini della gestione e trasmissione dei dati e delle comunicazioni multimediali in emergenza e della diffusione in tempo reale delle informazioni di supporto all'attuazione delle misure di pianificazione e prevenzione non strutturale dell'emergenza;

3. Implementazione sul web (sito istituzionale del Centro Funzionale – www.centrofunzionale.regione.campania.it) di sistemi informatici di supporto alla decisione e servizi web-based dedicati alla analisi, valutazione e condivisione dei dati e delle informazioni utili alla delineazione degli scenari di rischio meteo-idrogeologico e idraulico in atto sul territorio regionale e alla previsione della loro evoluzione, con riferimento ai contesti territoriali di attuazione della pianificazione di emergenza.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti programmatici (delibere di Giunta regionale) e conseguenti atti gestionali tecnici e contabili (decreti dirigenziali). Protocolli di intesa e/o Convenzioni; Bandi di gara

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

1. Risorse regionali di spesa corrente, per il funzionamento delle reti e l'esercizio dei servizi di produzione, elaborazione e diffusione dati meteoidrologici e idraulici e ondametrici (cap. U01156):

anno 2020: € 2,5M€; anno 2021: € 3,3M€; anno 2022: € 3,8M€

2. Fondi obiettivo specifico 5.3 (azione 5.3.1.) del FESR 2014÷2020, per la realizzazione del secondo lotto funzionale del progetto di ampliamento e potenziamento della rete radio regionale di comunicazioni in emergenza a supporto del sistema di protezione civile, approvato con D.D. n. 1188/2014:

anno 2020: € 5M€; anno 2021: € 5M€; anno 2022: € 4,5M€

3. Risorse regionali di spesa corrente, per il funzionamento e il potenziamento dei sistemi informatici e di telecomunicazione e le centrali di controllo, elaborazione e diffusione dati e informazioni (cap. U01122):

anno 2020: € 1,5M€; anno 2021: € 2M€; anno 2022: € 2,5M€

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Miglioramento del 30% delle prestazioni complessive, in termini quantitativi, qualitativi, di efficacia ed efficienza dei servizi operativi funzionali alla produzione, analisi, elaborazione, validazione e diffusione dei dati e delle informazioni utili al supporto decisionale per la valutazione delle situazioni di criticità attese e/o in atto sul territorio regionale Ampliamento e potenziamento al 30% del sistema di radiotelecomunicazione digitale multirischio, per comunicazioni ordinarie e in emergenza, a servizio del sistema integrato (stato-regione-enti locali) di protezione civile, operante sul territorio regionale Ottimizzazione al 30% dei servizi di diffusione pubblica dei dati e delle informazioni di tipo meteorologico, idrologico, idraulico e ondametico utili ai fini dell'allertamento di protezione civile, della resilienza ai cambiamenti climatici	Miglioramento del 70% delle prestazioni complessive, in termini quantitativi, qualitativi, di efficacia ed efficienza dei servizi operativi funzionali alla produzione, analisi, elaborazione, validazione e diffusione dei dati e delle informazioni utili al supporto decisionale per la valutazione delle situazioni di criticità attese e/o in atto sul territorio regionale Ampliamento e potenziamento al 70% del sistema di radiotelecomunicazione digitale multirischio, per comunicazioni ordinarie e in emergenza, a servizio del sistema integrato (stato-regione-enti locali) di protezione civile, operante sul territorio regionale Ottimizzazione al 70% dei servizi di diffusione pubblica dei dati e delle informazioni di tipo meteorologico, idrologico, idraulico e ondametico utili ai fini dell'allertamento di protezione civile, della resilienza ai cambiamenti climatici	Miglioramento del 100% delle prestazioni complessive, in termini quantitativi, qualitativi, di efficacia ed efficienza dei servizi operativi funzionali alla produzione, analisi, elaborazione, validazione e diffusione dei dati e delle informazioni utili al supporto decisionale per la valutazione delle situazioni di criticità attese e/o in atto sul territorio regionale Ampliamento e potenziamento al 100% del sistema di radiotelecomunicazione digitale multirischio, per comunicazioni ordinarie e in emergenza, a servizio del sistema integrato (stato-regione-enti locali) di protezione civile, operante sul territorio regionale Ottimizzazione al 100% dei servizi di diffusione pubblica dei dati e delle informazioni di tipo meteorologico, idrologico, idraulico e ondametico utili ai fini dell'allertamento di protezione civile, della resilienza ai cambiamenti climatici

15. Beneficiari (stakeholders)

Amministrazioni statali (Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del Ministero dell'Interno; Prefetture – UU.T.G. della Campania; INPS; ISTAT);

Agenzie regionali (ARPA; ACaMIR; altre fruitrici dei servizi meteoclimatici e di fornitura dati)

Università e Centri di ricerca;

Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, etc.);

Istituzioni europee ed internazionali operanti nel settore della meteorologia, idrologia e protezione civile;

Associazioni del territorio e di categoria (ANCE; altre)

Mass media (tv, radio, giornali e web)

Cittadini;

Imprese contraenti degli appalti da indire

Altri Uffici regionali e della Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

16. Banche dati e/o link di interesse

www.centrofunzionale.regione.campania.it;

17. Risultati già raggiunti

- Stipula dei contratti d'appalto per servizi di gestione e manutenzione reti di monitoraggio meteoidropluviometrico in tempo reale (rete fiduciaria e rete integrativa) e razionalizzazione/ottimizzazione dei servizi di assistenza alla conduzione e gestione/manutenzione dei sistemi e apparati di monitoraggio, centrali di controllo e infrastrutture di trasmissione dati;

- Completamento del primo lotto funzionale del progetto di ampliamento e potenziamento della rete radio regionale di comunicazioni in emergenza a supporto del sistema di protezione civile, approvato con D.D. n. 1188/2014 (attivazione ed entrata in esercizio dei sistemi e apparati realizzati);

- Attivazione sul sito web di sezioni/moduli pubblici per visualizzazione dati termopluvioidrometrici in tempo reale e storici e di sezione riservata per valutazione stati di allerta in atto sul territorio regionale (zone di allerta e ambiti comunali)

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2020- 2022

3 Missione

Codice 11 – Soccorso Civile

2 Programma

Codice 01 – Sistema di Protezione Civile

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza

4. Assessorato di riferimento

Presidente della Giunta Regionale

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Sanità - Attività produttive – Agricoltura – Ambiente – Politiche sociali – Trasporti – Informatizzazione - Risorse Umane – Risorse strumentali

6. Politica regionale

Protezione civile (delega istituzionale del Presidente)

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50 18 00 – Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

Staff 50 18 92 Lavori Pubblici e Protezione Civile

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento della Protezione Civile presso Presidenza del Consiglio dei Ministri, Corpo Nazionale C.N.VV.F., Carabinieri Forestale, Prefetture, Comuni, Province, Comunità Montane, Organizzazioni di volontariato, SMA Campania, S.S.R., Strutture operative nazionali, INGV e Centri di competenza, Ordini e Collegi professionali, Istituzioni e organizzazioni private con finalità di Protezione Civile

10. Linea d'azione

Importante è l'azione che sta svolgendo negli ultimi anni il Governo Regionale, in termini di prevenzione e riduzione dei rischi naturali. La Campania è, purtroppo, una regione interessata da una molteplicità di rischi: vulcanico, sismico, idrogeologico, incendi boschivi e da discarica, industriale, ecc. Significativa, a tal proposito, è la Legge Regionale n.12 del 22 maggio 2017, "Sistema di Protezione Civile in Campania" dove, fra l'altro, le attività di Antincendio Boschivo vengono inquadrare come interventi di protezione civile, con il conseguente passaggio di competenze gestionali dal settore regionale delle Foreste alla Direzione Generale "Lavori

Pubblici e Protezione Civile”. L’attuale organizzazione del sistema regionale di protezione civile vede la centralità della S.O.R.U. sala regionale unificata di protezione civile che coordina le attività delle S.O.P.I. istituite presso ogni UOD del Genio Civile, in qualità di presidi provinciali di protezione civile, per le attività di soccorso e superamento dell’emergenza. In tale la politica regionale intende potenziare tali articolazioni favorendo l’approvazione di nuove disposizioni organizzative e modelli di intervento, in relazione ai diversi scenari di rischio, per la gestione coordinata dell'emergenza da parte delle articolazioni regionali che compongono il Sistema Regionale di Protezione Civile, strutturate per funzioni di supporto, secondo il *metodo Augustus*.

Inoltre, si intende perseguire l’obiettivo di una Protezione civile regionale 4.0 dotando le strutture di sistemi informativi all’avanguardia, modelli operativi di intervento condivisi con le altre strutture del territorio e personale qualificato, con un portale web unico della protezione civile, con finestra sui *social media*, che possa diventare riferimento di tutte le attività ed iniziative in materia di protezione civile di competenza regionale, per i cittadini, le istituzioni locali, le organizzazioni di volontariato, per contribuire a diffondere la *cultura di protezione civile*.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d’azione

Creazione di un sistema di *Multi Risk Management e Early Warning* ovvero un applicativo di gestione unico di tutte le attività di Protezione Civile in termini di “previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell’emergenza” inserito nel Geoportale I.Ter della Regione Campania, sull’esperienza di quanto già fatto per il solo evento “incendi boschivi” sistema I.TER – DSS. I.Ter-DSS è uno strumento di controllo, pianificazione, gestione e cooperazione delle attività dei tanti operatori dell’Amministrazione diversamente coinvolti nelle attività di monitoraggio ambientale. È un applicativo web based caratterizzato dalla centralità del territorio, quale elemento in cui avvengono eventi in un certo istante di tempo, e consente di gestire le procedure di segnalazione sul territorio secondo workflow specifici, fornendo contezza dell’impiego delle risorse in un preciso intervallo temporale ed in una data località. Dal modello I.Ter-DSS si vorranno sviluppare le estensioni necessarie per integrare tutte le funzionalità e gestire tutti gli eventi propri di Protezione Civile, nell’ottica di più efficiente, tempestivo e partecipato il sistema regionale di protezione civile. Lo sviluppo del sistema presuppone l’aggiornamento delle procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei soggetti che compongono il Sistema Regionale di Protezione civile (SORU, SOPI, altre Direzioni e uffici regionali, U.C.R. unità di crisi sanitaria, strutturate per funzioni di supporto), in relazione ai diversi scenari di rischio. Il sistema consentirà anche di gestire l’attivazione delle Organizzazioni di Volontariato, che sono censite e catalogate per capacità operativa e specializzazioni, ai sensi e per gli effetti della DGR 75/2015. L’informatizzazione di tale archivio e l’agevole consultazione delle informazioni durante la gestione di eventi calamitosi rappresenta un punto di forza nello snellimento delle procedure operative di intervento. Nell’ambito dell’estensione delle funzionalità di pianificazione non rientra solo il censimento dei piani di emergenza comunali ma anche il censimento delle associazioni di volontariato, la loro classificazione e la catalogazione degli strumenti e delle risorse disponibili. A tutte le associazioni saranno associati anche i flussi documentali per la gestione dei documenti necessari per l’iscrizione all’albo Regionale, nonché tutta la documentazione di tenuta dei mezzi e dei DPI dei componenti. Coerentemente con i principi sopra enunciati, la soluzione nel complesso deve prevedere la realizzazione di un cruscotto di analisi che consente l’aggregazione di tutti i dati a disposizione ai fini dell’elaborazione di report e analisi sia in fase previsionale che consuntiva. Tale soluzione big data e reportistica deve permettere l’elaborazione di una grossa mole di dati e la customizzazione di report in maniera personalizzata da parte degli utenti del sistema, in modo da supportare i processi decisionali sia politici che gestionali, sia a livello direzionale che

operativo. Le attività descritte saranno realizzate in sinergia con SMA Campania, la società *in house* che supporta la D.G. 18 per il lavori Pubblici e la Protezione civile nelle attività non solo di antincendio boschivo ma in tutte la attività di protezione civile. Saranno predisposte ed approvate le procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro. Civ., strutturate per funzioni di supporto, in relazione ai diversi scenari di rischio, da sottoporre e condividere all'occorrenza con i diversi soggetti del Sistema Regionale di Protezione Civile. Si provvederà alla proposta di una nuova atto Delibera di Giunta Regionale ovvero DPGRC che provveda ad identificare i soggetti regionali cui affidare la titolarità delle diverse Funzioni di Sala Operativa, tenendo conto della rinnovata organizzazione delle Strutture e degli Uffici Regionali. Con l'occasione sarà rivista anche la ripartizione delle Funzioni in relazione al Metodo Augustus, individuando e aggiornando le ripartizioni di competenza. Tra le prime procedure da inserire nel sistema I.TER – DSS dovrà essere inserita la procedura per l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato che sono censite e catalogate per capacità operativa e specializzazioni, ai sensi e per gli effetti della DGR 75/2015. In raccordo con altre UU.OO.DD. sarà implementato nel sistema anche il censimento dei Piani di Emergenza Comunali, e, laddove disponibile, si provvederà alla relativa informatizzazione e geolocalizzazione dei siti di interesse della protezione civile. Analogamente sarà informatizzato, con profilatura esterna sul nuovo portale della protezione civile regionale, il censimento delle risorse disponibili sul territorio regionale, il loro detentore, le caratteristiche principali e ogni altra informazione utile alla loro conservazione e utilizzo in caso di emergenza. Tutte le informazioni, saranno rese disponibili secondo report che potranno essere utili nel processo decisionale nella gestione delle emergenze, sia presso la SORU, che le SOPI e anche presso gli altri soggetti coinvolti. Laddove disponibili la necessarie risorse finanziarie, si provvederà a dotare le SORU, le SOPI e le Sale Operative Mobili di un sistema di trasmissione satellitare per garantire le comunicazioni e lo scambio dei dati, tra il centro e la periferia, nel corso degli interventi in caso di calamità, indipendentemente dalla copertura di altri sistemi di trasmissione “terrestri”. In parallelo saranno avviati programmi di formazione legati alle necessità delle Organizzazioni di Volontariato o rappresentate dagli altri soggetti chiamati al concorso nel Sistema Regionale di Protezione Civile.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di protezione civile; Protocolli d'Intesa; Fondi POR FESR 2014-2020; Delibere di Giunta regionale; DPGR; Decreti Dirigenziali; Contratti di appalto.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi regionali - Risorse ordinarie (non vincolate) del bilancio regionale da appostare sui corrispondenti capitoli di spesa 77-1105-1117-1135-1144-1146-1148-1149-1201-1203-1284-1285-1536-8269-1122-1156- 8406

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	• Aggiornamento procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro. Civ., strutturate per funzioni di supporto, in relazione ai diversi scenari di rischio • Aggiornamento del Registro regionale del Volontariato di Protezione Civile • Attività e contributi del Comitato regionale di protezione civile • Aggiornamento delle strutture regionali che compongono il sistema regionale di protezione civile per funzioni di supporto secondo il metodo Augustus	• Aggiornamento procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro. Civ., strutturate per funzioni di supporto, in relazione ai diversi scenari di rischio • Avvio del sistema di Multi Risk Management e Early Warning • Implementazione nuovo portale web della protezione civile regionale • Aggiornamento del Registro regionale del Volontariato di Protezione Civile • Attività e contributi del Comitato regionale di protezione civile • Esercitazioni di protezione civile	• Aggiornamento procedure operative per la gestione coordinata dell'emergenza da parte dei Soggetti che compongono il Sistema Regionale di Pro. Civ., strutturate per funzioni di supporto, in relazione ai diversi scenari di rischio • Implementazione di nuovi moduli gestionali del sistema di Multi Risk Management e Early Warning • Aggiornamento del Registro regionale del Volontariato di Protezione Civile • Attività e contributi del Comitato regionale di protezione civile • Esercitazioni di protezione civile

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini e istituzioni locali e territoriali di protezione civile. Organizzazioni di volontariato di protezione civile.

16. Anche dati e/o link di interesse

www.protezionecivile.gov.it

www.lavoripubblici.regione.campania.it/

www.centrofunzionale.regione.campania.it

17. Risultati già raggiunti

Approvazione Decreto del Presidente G.R. n. 32 del 22/02/2019 e ss.mm.ii. recante "D.Lgs. 02 gennaio 2018, n. 1 - Codice di Protezione Civile. L.R. 22 maggio 2017, n. 12 - Sistema di protezione civile in Campania. Determinazioni"

Regione Campania

SCHEMA DEFRA 2020- 2022

4 Missione

Codice11 – Soccorso Civile

2 Programma

Codice 01 – Sistema di Protezione Civile

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza

4. Assessorato di riferimento

Presidente della Giunta regionale

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Protezione civile (delega istituzionale del Presidente)

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50 18 00 – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

-

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

D.G. Mobilità, ACaMIR, Comuni ricadenti in Zona Rossa, Dipartimento di Protezione Civile, Autorità ed Amministrazioni competenti come individuate nel Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile 02/02/2015.

10. Linea d'azione

Attività nella competenza regionale nella pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31/03/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016, pubblicato sulla G.U. n. 193 del 9/08/2016

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Secondo il Decreto del Capo DPC 02/02/2015, la strategia di intervento per la Zona rossa prevede l'allontanamento cautelativo della popolazione al di fuori della regione Campania. In particolare, la Regione Campania – con il coinvolgimento ed il contributo delle diverse strutture regionali competenti in materia, nonché delle Province e con il supporto delle società gestori di arterie stradali e ferroviarie – effettua lo studio delle infrastrutture di mobilità esistenti e delle caratteristiche del parco automezzi presente sul territorio e, rapportandolo con la popolazione e con le tempistiche necessarie all'allontanamento, valuta e pianifica le attività e i presidi ai fini dell'evacuazione, in fase III di allarme, della Zona rossa. Il piano dovrà definire le attività da porre in essere per l'allontanamento della popolazione, sia con veicoli privati sia con quelli messi a disposizione dal servizio nazionale di protezione civile, dalle Aree di Attesa individuate nelle pianificazioni comunali alle Aree di Incontro stabilite di concerto tra la Regione Campania, il Dipartimento, la Regione/PA gemellata e il comune su cui insiste l'area stessa. In sintesi, l'evacuazione delle persone che necessitano di assistenza per il trasferimento avviene con il seguente schema di massima:

- le persone da allontanare raggiungono autonomamente l'Area di Attesa loro assegnata nel comune di residenza;
- con mezzi messi a disposizione dalla Regione Campania, vengono trasferite dall'Area di Attesa all'Area di Incontro;
- con mezzi individuati nel piano di trasferimento della Regione/PA ospitante vengono trasferite dall'Area di Incontro all'Area di Prima Accoglienza.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Attività di supporto, armonizzazione e raccordo degli Enti locali ricadenti nella Zona Rossa del Vesuvio e nella Zona Rossa dei Campi Flegrei, nella definizione delle c.d. Aree di Attesa (attività già conclusa per i Campi Flegrei). Definizione tecnica della viabilità principale per l'allontanamento dalla Zona Rossa del Vesuvio e di quella per l'allontanamento dalla Zona Rossa dei Campi Flegrei. Per tutte le attività di competenza, lo strumento di confronto, concertazione e armonizzazione dei vari soggetti coinvolti è il *Tavolo Permanente di Pianificazione del Rischio Vulcanico* istituito con D.G.R. 506 del 01/08/2017.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse regionali di spesa corrente.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Completamento della definizione tecnica, quale attività di supporto e coordinamento degli Enti locali e di verifica di compatibilità con la pianificazione di allontanamento regionale, con presa d'atto, delle c.d. Aree di Attesa per il rischio vulcanico Vesuvio	Completamento della definizione tecnica della viabilità di allontanamento principale dalla Zona Rossa del Vesuvio	Completamento o della definizione tecnica della viabilità di allontanamento principale dalla Zona Rossa dei Campi Flegrei

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini della Zona Rossa vesuviana e della Zona Rossa dei Campi Flegrei

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Elenco delle principali deliberazioni di Giunta regionale in materia, presupposto delle attività da completare ed a farsi:

VESUVIO

D.G.R. N. 250 DEL 26/07/2013 - ZONA ROSSA

D.G.R. N. 29 DEL 09/02/2015 - ZONA GIALLA

D.G.R. N. 245 DEL 07/06/2016 - PROTOCOLLI D'INTESA GEMELLAGGI

D.G.R. N. 497 DEL 22/09/2016 - ALLEGATO TECNICO PROTOCOLLI D'INTESA

D.G.R. N. 8 DEL 17/01/2017 - AREE DI INCONTRO – CANCELLI VIAB. PRINCIP. CAMPI FLEGREI

D.G.R. N. 669 DEL 23/12/2014 - ZONA ROSSA

D.G.R. N. 175 DEL 03/04/2015 - ZONA GIALLA

D.G.R. N. 35 DEL 29/01/2018 - PROTOCOLLI D'INTESA CON ALL. TECNICO

D.G.R. N. 547 DEL 04/09/2018 -AREE DI INCONTRO–CANCELLI VIAB.PRINCIP

3.15 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE

Lo sviluppo del territorio regionale, al fine di renderlo competitivo, si basa su 4 pilastri: il capitale umano, le infrastrutture di supporto, la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, in stretta connessione con la dimensione internazionale

In riferimento al **capitale umano** si predisporrà la semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per il DSU, così come la definizione degli standard minimi di qualità dei servizi e le modalità di accesso ai servizi del sistema regionale a garanzia del diritto allo studio per gli studenti universitari meritevoli e capaci. Infine, saranno rese disponibili borse di studio agli studenti universitari meritevoli, oltre alla programmazione di un nuovo ciclo di dottorati industriali finalizzati alla promozione dei processi di innovazione e della cultura digitale e alla promozione dell'inserimento lavorativo dei giovani laureati nel tessuto produttivo campano.

Inoltre, attraverso le misure a sostegno dell'alta formazione in ICT, verrà rafforzata l'azione di promozione e attrazione di grandi player tecnologici e non, con l'obiettivo di rendere la Campania un Hub internazionale sulle competenze digitali, a supporto della transizione verso l'industria 4.0,

Da un punto di vista **infrastrutturale** si intende facilitare la disponibilità di infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica e per la ricerca, tramite la riqualificazione degli insediamenti universitari, dei centri di ricerca e delle aziende ospedaliere di rilievo nazionale sul territorio campano. Il rafforzamento della **ricerca** sul territorio regionale passa in primis per il superamento della frammentazione distribuita, con azioni in parte già partite tendenti a potenziare la ricerca industriale e applicata, qualificare strutture di intermediazione che consentano di valorizzare la ricerca e favorire i processi di trasferimento tecnologico sempre con riferimento a domini della RIS3. Sempre in tale perimetro va a inserirsi il completamento del programma di Lotta alle Patologie Oncologiche, tra gli interventi "flagship" della Giunta Regionale, che prevede lo sviluppo di un sistema di infrastrutture dedicate per la validazione clinica dei risultati della ricerca; una facility GMP regionale (GMP-Campania) sul modello delle infrastrutture di ricerca ESFRI della Comunità Europea, basata su una strategia di laboratori diffusi tra i centri di eccellenza della regione.

Nell'ottica di valorizzare gli attori qualificati della R&S regionale, oltre all'avviato processo di potenziamento di Distretti ad alta tecnologia e Laboratori Pubblico Privati nelle aree tecnologiche prioritarie della RIS3, si punterà a sostenere la realizzazione di produzioni di elevato livello qualitativo e tecnologico mirando a favorire interventi per lo sviluppo e la valorizzazione delle reti lunghe della ricerca. Inoltre, si promuoverà la connessione tra gli attori della R&I regionale e i Cluster Tecnologici Nazionali, in modo da rafforzare il ruolo della Campania e il suo posizionamento all'interno delle strategie di coordinamento a livello nazionale nei settori chiave della RIS 3.

Per favorire la competitività a livello **nazionale e internazionale** del tessuto produttivo campano risulta infine essenziale fornire sostegno alle PMI nei processi di innovazione di prodotto/processo, la realizzazione di interventi ad oggetto lo sviluppo di prodotti di filiera complessi per almeno tre dei settori produttivi strategici regionali tra Aerospazio, Trasporti e Logistica avanzata, Agroalimentare e nel settore maturo del Sistema moda.

Passando alla disamina del quarto pilastro identificato con **l'innovazione**, le misure che si intendono proporre, in parte già in atto, si basano su due strategie complementari: la prima, di tipo top down, con un'intensa attività di programmazione e la definizione di strumenti innovativi per il supporto alla scoperta imprenditoriale, al trasferimento tecnologico e al sostegno della dimensione internazionale dell'ecosistema innovativo regionale. La seconda, basata su una logica bottom up, attraverso iniziative di coinvolgimento degli studenti, dei ricercatori e degli innovatori in genere, quali hackathon, startup competition e momenti di confronto e aggregazione, per promuovere la creatività e "liberare" il potenziale innovativo del territorio.

Obiettivo è di rendere sempre di più la Campania un ecosistema aperto e collaborativo, in cui Università, Centri di Ricerca, Grandi Imprese, PMI, Startup insieme a PA ed Enti Locali, lavorano insieme condividendo obiettivi e sfide, in un'ottica di open innovation, in quel market place dell'innovazione rappresentata dalla nostra piattaforma regionale.

A tal fine verranno realizzati interventi di animazione e scouting per la scoperta imprenditoriale, interventi per il sostegno alla nascita e consolidamento di startup ad alta intensità di conoscenza, interventi per la valorizzazione dei risultati della ricerca in chiave industriale attraverso processi di trasferimento tecnologico e supporto all'attività brevettuale. Punto d'arrivo della strategia è il rafforzamento del modello di open innovation e di promozione della domanda pubblica di innovazione (Pre-commercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione) che ha già

visto nell'utilizzo di ambienti di innovazione aperta - ovvero nella piattaforma regionale dedicata - una sua prima sperimentazione.

Dal punto di vista tecnologico, per rendere il territorio regionale capace di fronteggiare le sfide della competitività sopra delineate e quindi abilitarlo all'utilizzo della Banda Ultra Larga, proseguiranno i lavori già in atto per assicurare il raggiungimento degli obiettivi proposti nel periodo di programmazione. Tale connettività sarà accompagnata da una infrastruttura cloud che consenta di offrire servizi con elevati livelli di affidabilità e la necessaria flessibilità. Tramite tale infrastruttura sarà possibile rendere fruibili gli interventi, in progress, che vedono la creazione di nuovi servizi smart per la PA in domini interessati dai principali problemi sociali (es. mobilità, efficienza delle risorse energetiche, safety e security delle persone e dei territori), ma anche rinnovati servizi di e-government a supporto di varie direzioni generali (es. lavoro, sanità, cultura etc.). Tali servizi saranno supportati da una struttura di back end che vede la creazione di un efficiente sistema informativo regionale per la gestione di tutti i processi interni e tendente alla integrazione, semplificazione, flessibilità amministrativa. Infine, in maniera trasversale si continuerà il processo che sta portando l'amministrazione regionale a divenire una amministrazione aperta fornendo strumenti e know how per la produzione sistematica di open data pubblicati ed aggiornati sull'apposita piattaforma.

Politica regionale	Nr. Linea d'azione	Linee d'azione (sintesi) della politica regionale	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Ricerca Scientifica ed Innovazione	87	Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione e rafforzamento delle strutture di ricerca e della didattica	5010	Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Regione Campania

SCHEMA DEFIR 2020 - 2022

11. Missione

14 Sviluppo economico e competitività

2 Programma

3 Ricerca e innovazione

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Promozione della ricerca e dell'innovazione

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alla ricerca; Assessorato all'innovazione e startup; Presidenza.

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Ricerca ed Innovazione

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 50 10

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

STAFF 92; STAFF 93

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

- 1) Valorizzazione del Capitale Umano
- 2) Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione;
- 3) Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese della Campania
- 4) Disponibilità delle infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

1. Valorizzazione del Capitale Umano

Attuazione del diritto allo studio (borse di studio)

Dottorati Industriali

2. Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione - STAFF 93

Disseminazione dei risultati dei progetti di RS&I e animazione processi di entrepreneurial discovery

Coinvolgimento diffuso degli stakeholders nei processi di monitoraggio/valutazione e rielaborazione della RIS3; Promozione dell'open innovation finalizzata a promuovere nuovi mercati per l'innovazione e a favorire l'ottimizzazione della spesa pubblica, attraverso l'utilizzo della piattaforma regionale; Sviluppo di ambienti di social innovation per le comunità intelligenti.

Sostegno all'animazione e scouting per la scoperta imprenditoriale

Trasferimento Tecnologico

Sostegno a processi di trasferimento tecnologico in favore di PMI e servizi per lo stimolo alla nascita di startup innovative e spin off della ricerca

Misure di supporto alla capacità brevettuale (Università, centri di ricerca e pmi)

3. Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese della Campania - STAFF 93

Qualificazione e valorizzazione degli attori della RS&I regionale

Rafforzamento del collegamento dell'ecosistema con i Cluster Tecnologici Nazionali,

Sviluppo dei sistemi di subfornitura per la riqualificazione del tessuto produttivo regionali;

Sviluppo di partenariati Pubblico-privati per lo sviluppo di ambienti di RS&I di rilevante impatto per l'economia regionale;

Sostegno alla digitalizzazione delle PMI regionali per industria 4.0

Potenziamento di infrastrutture di ricerca strategiche regionali di rilevanza sovra-regionale

Interventi per lo sviluppo di infrastrutture di ricerca strategiche regionali.

Sviluppo di un sistema di infrastrutture dedicate per la validazione clinica dei risultati della ricerca; una facility GMP regionale (GMP-Campania).

Sviluppo e valorizzazione delle reti lunghe della ricerca

Sviluppo/potenziamento di partnership di ricerca e accordi di RS&I internazionali (in coerenza con il Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione)

Interventi di co-finanziamento in Programmi Comunitari e per la partecipazione a JTI (*con particolare riferimento al il Joint Undertaking Clean SKY2 con risorse finanziarie dedicate alle PMI campane del settore aerospaziale, per favorirne la partecipazione alle linee di ricerca promosse a livello europeo*)

4. Disponibilità delle infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica – STAFF 92

Con le DGR n. 620/2016, n. 759/2016 e n. 492 del 26/07/2018 sono stati programmati dalla Giunta della Regione Campania interventi rivolti alla riqualificazione degli insediamenti universitari sul territorio di San Giovanni Teduccio (NA).

Le attività del prossimo triennio riguardano essenzialmente riqualificazione/completamento del polo Universitario di San Giovanni a Teduccio (NA).

12. Strumenti e modalità di attuazione

1. Valorizzazione del Capitale Umano

Attuazione del diritto allo studio (borse di studio)

Avviso Dottorati Industriali Innovativi

2. Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione - STAFF 93

Disseminazione dei risultati dei progetti di RS&I e animazione processi di entrepreneurial discovery

Realizzazione della commessa Piano di Implementazione RIS3 e Piano di Comunicazione della RIS3 per l'acquisto di beni e servizi specialistici in house providing per l'evoluzione del sistema regionale dell'innovazione,

Procedura di evidenza pubblica per gli aiuti a progetti di Open Innovation e attivazione di processi di Pre-commercial Procurement/Appalti di innovazione per la qualificazione dei servizi della PA

Avviso pubblico rafforzamento ecosistema dell'innovazione - Campania Inhub

Trasferimento Tecnologico

Procedura di evidenza pubblica per aiuti in favore di PMI e OdR a sostegno dei processi di trasferimento tecnologico

Procedura di evidenza pubblica a sostegno della nascita di startup innovative e spin off della ricerca

Procedura di evidenza pubblica per il sostegno ai processi di brevettazione provenienti dal sistema industriale e di ricerca ((ad es voucher)

3. Rafforzamento delle strutture di ricerca e della capacità di innovazione delle imprese della Campania:

Qualificazione e valorizzazione degli attori strategici per la RS&I regionale:

Rafforzamento del collegamento con i Cluster Tecnologici Nazionali;

Procedura ad evidenza pubblica per gli aiuti a progetti di RS&I di rilevanti dimensioni e di significativo impatto per il sistema economico-sociale regionale;

APQ per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione da parte di partenariati pubblico privati; procedura negoziale per lo sviluppo di progetti di filiera tecnologica;

Voucher per digitalizzazione delle PMI per industria 4.0

Potenziamento di infrastrutture di ricerca strategiche regionali di rilevanza sovra-regionale: Procedura di evidenza pubblica per gli aiuti alle infrastrutture di ricerca di significativo impatto per il sistema economico-sociale.

Procedura di evidenza pubblica per la nascita e il consolidamento di infrastrutture per la validazione clinica dei risultati della ricerca (GMP-Campania).

Sviluppo e valorizzazione delle reti lunghe della ricerca

Procedura di evidenza pubblica per gli aiuti in de minimis a progetti di valorizzazione internazionale della RS&I di PMI e Organismi di ricerca (in coerenza con il Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione)

Interventi di co-finanziamento in Programmi Comunitarie e per la partecipazione a JTI (con particolare riferimento al il Joint Undertaking Clean SKY2 con risorse finanziarie dedicate alle PMI

campagne del settore aerospaziale, per favorirne la partecipazione alle linee di ricerca promosse a livello europeo)

4. **Disponibilità delle infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica** (riqualificazione degli insediamenti universitari sul territorio di San Giovanni a Teduccio)
Accordo di Programma e Delibere di Giunta Regionale e Decreti Dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

PO FESR 2014-2020
PO FSE 2014-2020

14. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI DI RS&I & ANIMAZIONE PROCESSI DI ENTREPRENEURIAL DISCOVERY	Attivazione di iniziative sulla piattaforma di Open Innovation sia sul versante BtoB che sull'attivazione della domanda pubblica di innovazione Realizzazione di un evento annuale di rilevanza nazionale per la disseminazione dei risultati della ricerca in Campania e il monitoraggio della RIS3, Costituzione dei Tavoli tematici a supporto del processo di scoperta imprenditoriale, Realizzazione di azioni di marketing delle tecnologie e valorizzazione dell'innovazione per il mercato in momenti di confronto nazionali ed internazionali Almeno un avviso pubblico per Trasferimento Tecnologico Almeno un avviso pubblico per Ecosistema innovazione	Attivazione di iniziative sulla piattaforma di Open Innovation sia sul versante BtoB che sull'attivazione della domanda pubblica di innovazione Realizzazione di un evento annuale di rilevanza nazionale per la disseminazione dei risultati della ricerca in Campania e il monitoraggio della RIS3, Almeno un avviso pubblico per sostegno alla brevettazione Servizi ad alto valore aggiunto di supporto alle PMI che sviluppano soluzioni ad alta intensità di conoscenza/orientate ai mercati emergenti	

	Almeno un avviso pubblico per Startup e Spin off Servizi ad alto valore aggiunto di supporto alle PMI che sviluppano soluzioni ad alta intensità di conoscenza/orientate ai mercati emergenti		
CAPITALE UMANO	Borse DSU	Borse DSU Avviso Dottorati	
QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ATTORI STRATEGICI PER LA RS&I REGIONALE	Avvio del CdPR per lo sviluppo delle filiere tecnologiche strategiche regionali Sviluppo dei DAT/APP anche attraverso il collegamento con i Cluster Tecnologici Nazionali Partecipazione regionale ai Cluster Tecnologici Nazionali (a partire da Blue Growth, Smart Communities, Alisei e Spring)	Sviluppo dei DAT/APP anche attraverso il collegamento con i Cluster Tecnologici Nazionali Partecipazione regionale ai Cluster Tecnologici Nazionali (Aerospazio, Made IN, Energia, BBCC) Almeno un avviso Digitalizzazione PMI	
POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICHE REGIONALI DI RILEVANZA SOVRA-REGIONALE	Sviluppo di un sistema di infrastrutture dedicate per la validazione clinica dei risultati della ricerca; una facility GMP regionale (GMP-Campania) Avvio degli interventi di potenziamento delle infrastrutture di ricerca per l'Area di specializzazione dei Materiali e delle nanotecnologie	Avvio degli interventi di potenziamento delle infrastrutture di ricerca per l'Area di specializzazione dell'Edilizia sostenibile e	
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RETI LUNGHE DELLA RICERCA	Supporto a 30 Imprese, 10 Organismi di Ricerca e Diffusione della Conoscenza: Imprese, 12 Distretti ad Alta tecnologia e Aggregazioni Pubblico-private per i processi di internazionalizzazione della ricerca Partecipazione a JTI/Vanguard Iniziative	Supporto a 30 Imprese, 10 Organismi di Ricerca e Diffusione della Conoscenza: Imprese, 12 Distretti ad Alta tecnologia e Aggregazioni Pubblico-private per i processi di internazionalizzazione della ricerca Partecipazione a JTI/Vanguard Iniziative	

Numero di strutture tecnologicamente avanzate rese disponibili	0	2	
Avanzamento percentuale dell'intervento	80%	100%	

15. Beneficiari (stakeholders)

17. Organismi di Ricerca e Diffusione della Conoscenza: Imprese Regione Campania, Comunità di Cittadini;
18. Imprese e Organismi di Ricerca e Diffusione della Conoscenza: Imprese, Distretti ad Alta tecnologia e Aggregazioni Pubblico-private
19. Imprese e Organismi di Ricerca e Diffusione della Conoscenza: Imprese
20. PMI e Organismi di Ricerca e Diffusione della Conoscenza, Distretti ad Alta tecnologia e Aggregazioni Pubblico-private
21. Università
22. Startup e spin off
23. PA ed organismi pubblici

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

5. Realizzazione di un evento annuale di rilevanza nazionale per la disseminazione dei risultati della ricerca in Campania ed il monitoraggio della RIS3, Costituzione dei Tavoli tematici a supporto del processo di scoperta imprenditoriale, realizzazione di azioni di marketing delle tecnologie valorizzazione dell'innovazione per il mercato in momenti di confronto nazionali ed internazionali; Attivazione della piattaforma Open Innovation.
6. Gestione delle procedure: a) Lotta alle Malattie Oncologiche; b) Sviluppo dei DAT/APP ex bando MIUR; Bando TTIND, Specificazione interventi APQ Campania 2020, Specificazione dell'intervento Lotta alle patologie neurodegenerative; Partecipazione ai Cluster Tecnologici Nazionali; Avviso Dottorati industriali, Avviso attività di formazione ICT, Avviso Campania Startup
7. Gestione delle procedure: a) Lotta alle Malattie Oncologiche, Specificazione interventi APQ Campania 2020, Specificazione dell'intervento Lotta alle patologie neurodegenerative
8. Specifiche dell'intervento Bando Progetti di R&S internazionali
9. Con la DGR 759/2016 è stato programmato l'intervento: SGTL1.1816L - "Lavori di adattamento ed adeguamento del 3 piano dei Moduli L1-L2 del complesso universitario San Giovanni per la IOS DEVELOPER ACADEMY", per l'anno in corso è prevista la funzionalità, nonché la chiusura finanziaria.

3.16 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI RISORSE UMANE E RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

La Regione Campania si pone quale obiettivo strategico in materia di personale il rafforzamento della capacità amministrativa dell'ente in linea con i tempi e con le innovazioni del sistema produttivo, inoltre persegue, l'obiettivo strategico del contrasto alla disoccupazione, soprattutto giovanile, anche investendo sul capitale umano disponibile attraverso il sostegno all'istruzione e alla formazione;

A tal fine con Deliberazione n. 444 dell'11 luglio 2018 la Giunta Regionale ha inteso dare attuazione alle Linee di indirizzo del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, finalizzate all'avvio di un corso-concorso a cura della Commissione interministeriale RIPAM, quale strumento di sperimentazione del Progetto "*Riformativa*". Con la succitata Deliberazione n. 444 dell'11 luglio 2018 la Giunta Regionale ha demandato alla Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Sviluppo e Coesione il compito di porre in essere, di concerto con il Dipartimento della Funzione Pubblica, la Direzione Generale Risorse Umane e l'Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata, le procedure amministrative occorrenti, per il supporto alla predisposizione dei Piani triennali di fabbisogni del personale e delle capacità assunzioni, sia per l'amministrazione regionale sia per gli Enti locali, nel rispetto dei vincoli di spesa per ciascuno individuati, anche in vista della successiva procedura concorsuale centralizzata o aggregata;

Con Delibera di Giunta regionale n. 625 del 09/10/2018 si è dato avvio al citato progetto "RIPAM - Concorso unico territoriale per le Amministrazioni della Regione Campania", il cosiddetto "Piano per il Lavoro".

In data 18 ottobre è stata pubblicata la Manifestazione d'interesse all'iniziativa regionale "Piano per il lavoro nelle pubbliche amministrazioni della Campania", destinata agli Enti locali della Campania (Decreto Dirigenziale n. 194 del 17/10/2018) e successivamente approvato l'elenco degli Enti aderenti.

Trattasi di un progetto molto ambizioso per l'assunzione delle figure professionali di cui è carente la Pubblica Amministrazione.

La Regione ha poi approvato con DGR n°92/2019 il proprio Piano dei fabbisogni, redatto allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, in coerenza sia con le disposizioni normative vigenti e sia con i contenuti delle Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6 ter del D.lgs. 30 marzo 2001, n.165, introdotto dall'art. 4, comma 3, del D.lgs. 75/2017, tenendo, altresì, conto delle ricadute della riforma sugli assetti organizzativi dell'Ente.

Detto Piano è finalizzato ad indicare le linee di azione che la Regione Campania intende seguire in merito al fabbisogno di personale, nel rispetto delle esigenze di funzionalità e del principio di ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione.

Allo stesso si è addivenuti all'esito delle esigenze di competenze e conoscenze rappresentate dalla gran parte delle strutture in cui l'amministrazione regionale si articola. Ogni struttura, infatti, ha espresso il proprio fabbisogno di personale allo scopo di intervenire prioritariamente su ambiti di professionalità e di competenze tali da consentire il processo di rafforzamento della dotazione di personale attraverso la traslazione verso l'alto del sistema professionale regionale, anche in raffronto ad amministrazioni territoriali avente carattere omogeneo con la Giunta regionale ed in coerenza con le funzioni di programmazione e governo del sistema territoriale, con l'inserimento sia di specialismi coerenti con le funzioni istituzionali, sia di ruoli di raccordo per rafforzare la tenuta e lo sviluppo organizzativo dell'amministrazione.

L'individuazione di detti profili prioritari e/o emergenti appare indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi delle politiche regionali, in un'ottica di costante innovazione.

Attraverso siffatte immissioni va anche superata l'esigenza di far ricorso a personale assunto con forme flessibili, dando piena e concreta attuazione al principio per il quale l'amministrazione deve provvedere con il proprio personale allo svolgimento di tutti i compiti e di tutte le funzioni, anche di carattere non ricorrente.

La programmazione triennale è stata effettuata nel rispetto del principio della riduzione complessiva del personale e le relative risorse economiche destinate al reclutamento di personale trovano copertura nel Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021, approvato con L.R. 29 dicembre 2018 n. 61.

L'amministrazione intende destinare parte dei posti a concorso a procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo previste dall'art. 22, comma 15, del D.lgs. 25 maggio 2017, n.75. Tanto al fine di soddisfare l'esigenza di valorizzare il personale di ruolo avvalendosi di uno strumento funzionale alla "traslazione verso l'alto del sistema professionale regionale". Peraltro, l'istituto garantisce, sul fronte della spesa di personale effettivamente sostenuta, un notevole risparmio per l'amministrazione. In tal modo sarà data, dopo oltre 12 anni dalla precedente tomata di progressioni verticali, un'opportunità al personale regionale di dimostrare lo sviluppo della propria professionalità conseguito sia con l'espletamento del servizio che con l'acquisizione di titoli di competenza e culturali.

L'amministrazione, intende, altresì destinare parte dei posti messi a concorso a procedure di stabilizzazione ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D.lgs. 75/2017, tanto nell'ottica di garantire il superamento del precariato, peraltro assai delimitato nella Giunta Regionale della Campania, nonché la valorizzazione delle competenze professionali acquisite, con contratto flessibile, nell'amministrazione regionale.

Nel quadro di riordino e semplificazione degli enti dipendenti dalla Regione, si prevede, inoltre, l'espletamento della procedura di mobilità del personale delle sopresse Agenzie regionali (ARLAS e ARCADIS).

Infine, parte dei posti saranno destinati all'area Dirigenza, tanto al fine di perseguire l'obiettivo di un forte ricambio generazionale e di ringiovanimento dei quadri della dirigenza (a circa 17 anni dall'indizione dall'ultimo concorso e considerando anche gli imminenti pensionamenti per quota cento), nonché nell'ottica della valorizzazione delle competenze professionali interne dell'ente.

I posti che complessivamente l'Ente intende ricoprire nel triennio sono circa 1000, nel dettaglio si riporta l'articolazione per anni:

Anno 2019

A) Area Personale non dirigenziale:

1) n. 2 posti di categoria B, assunzioni centralinisti non vedenti ex L. 113/1985;

- 2) n. 36 posti di categoria B;
- 3) n. 161 posti di categoria C;
- 4) n. 351 posti di categoria D.

In particolare, i citati posti, saranno ricoperti, tra l'altro, con la progressione verticale ex art. 20, comma 15, del D.lgs. n. 75/2017 il 20% dei posti previsti nel piano dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria:

- 1) n. 7 posti di categoria B, posizione economica B1;
- 2) n. 32 posti di categoria C;
- 3) n. 70 posti di categoria D, posizione economica D1.

Inoltre, n. 25 posti di varie categorie del personale a tempo indeterminato sono destinati al personale della soppressa ARLAS ai sensi della L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016 (di cui n. 3 unità di categoria B, posizione economica B1, n. 7 di posizione economica B3, n. 1 di categoria C e n.14 di categoria D, posizione economica D3); e n. 68 posti di varie categorie del personale a tempo indeterminato, al personale della soppressa ARCADIS ai sensi della L.R. n. 38/2016 e delle D.G.R. nn. 261/2017, 780/2017 e 892/2018 (di cui n. 2 di categoria B, posizione economica B3, n. 13 di categoria C e n. 53 di categoria D, posizione economica D3).

Si prevede inoltre la Stabilizzazione del personale con rapporto di lavoro flessibile in possesso dei requisiti previsti dall'art. 20, comma 2, del D.lgs. n. 75/2017.

B) Area della dirigenza:

- 1) n. 32 posti di Dirigente.

Anno 2020

A) Area Personale non dirigenziale:

- 1) n. 62 posti di categoria C;
- 2) n. 78 posti di categoria D, posizione economica D1;

B) Area della dirigenza: n. 0 posti di Dirigente.

Anno 2021

A) Area Personale non dirigenziale:

- 1) n. 82 posti di categoria C;
- 2) n. 100 posti di categoria D, posizione economica D1.

B) Area della dirigenza:

n. 21 posti di Dirigente.

Politica regionale	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Risorse umane e rafforzamento amministrativo	88	Gestione delle procedure di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture della R.C	6006	Ufficio Speciale Centrale Acquisti
Risorse umane e rafforzamento amministrativo	89	Migliorare la gestione delle procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali.	5015	Direzione Generale per le risorse strumentali
Risorse umane e rafforzamento amministrativo	90	Razionalizzazione dell'uso degli immobili regionali	5015	Direzione Generale per le risorse strumentali
Risorse umane e rafforzamento amministrativo	91	Riqualificazione energetica degli immobili regionali	5015	Direzione Generale per le risorse strumentali
Risorse umane e rafforzamento amministrativo	92	Espletamento procedure di concorso e corso concorso da inserire in Regione Campania	5014	Direzione Generale per le risorse umane
Risorse umane e rafforzamento amministrativo	93	Supporto agli uffici di amministrazione attiva mediante l'analisi delle fattispecie contenziose indicate dalle Direzioni Generali al fine della loro possibile definizione stragiudiziale	6001	Avvocatura Regionale
Risorse umane e rafforzamento amministrativo	94	Progettazione ed esecuzione di lavori e servizi	6006	Ufficio Speciale Centrale Acquisti

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2020- 2022

• **Missione**

01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione.

2 Programma

03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento amministrativo

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Tutti gli Assessorati della Regione Campania

6. Politica regionale

Rafforzamento amministrativo

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ufficio Speciale Centrale Acquisti - 60 06 00

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 60 06 01

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Tutti gli uffici della Regione Campania.

10. Linea d'azione

Gestione delle procedure di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture della R.C.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Completamento del processo di dematerializzazione delle procedure di gara mediante gestione telematica delle gare dalla fase di indizione alla fase di aggiudicazione ed atti endoprocedimentali connessi.

Inserimento in tutte le procedure di gara del rispetto del criterio di Green Public Procurement – Acquisti verdi con cui si intende l'acquisto di beni, servizi ed opere con un impatto ambientale ridotto.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Gestione procedure di gara mediante piattaforma telematica in uso alla UOD 60 06 01.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

I capitoli di spesa delle UOD per conto delle quali la UOD 60 06 01 espleta le procedure di gara.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Riduzione progressiva del cartaceo. Applicazione graduale in tutte le procedure di gara di un regolamento degli acquisti verdi mediante trasmissione a tutti gli uffici della Regione Campania.	Riduzione progressiva del cartaceo. Applicazione graduale in tutte le procedure di gara di un regolamento degli acquisti verdi mediante trasmissione a tutti gli uffici della Regione Campania	Riduzione progressiva del cartaceo. Applicazione graduale in tutte le procedure di gara di un regolamento degli acquisti verdi mediante trasmissione a tutti gli uffici della Regione Campania

15. Beneficiari (stakeholders)

Tutti gli uffici della Regione Campania

16. Banche dati e/o link di interesse

AL LINK DI SEGUITO DETTAGLIATO E' POSSIBILE CONSULTARE TUTTE LE PROCEDURE DI GARA ESPLETATE ED IN CORSO DI ESPLETAMENTO A CURA DELLA UOD 60 06 01

<http://gare.regione.campania.it/>

17. Risultati già raggiunti

Gestione telematica di tutte le gare soprasoglia.
In corso di redazione un regolamento degli acquisti verdi

Regione Campania
SCHEMA DEFIR 2020 - 2022

1 Missione

- **- Servizi istituzionali, generali e di gestione**

2 Programma

03- Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Ottimizzazione delle Funzioni di Economato e Provveditorato

4. Assessorato di riferimento Presidenza Vincenzo De Luca

5. Altri assessorati coinvolti

6 Politica regionale Rafforzamento amministrativo

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.15 - Direzione Generale per le Risorse Strumentali

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di spesa:

UOD 03 – Gestione beni – Cassa economale – Supporto sedi.

9. Altri soggetti:

10- Linea d'azione

Migliorare la gestione delle procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali. UOD 03

11- Descrizione delle modalità di implementazione delle linee d'azione:

Ottimizzazione delle Funzioni di Economato e Provveditorato

Proposta disciplinare per approvvigionamento e fornitura di beni mobili d'uso e di consumo per gli uffici della G.R. Gestione del magazzino, tenuta degli inventari e fuori uso.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Utilizzo della banca dati di tutti gli articoli esistenti in magazzino per una corretta associazione delle richieste

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse libere

14. Risultati attesi:

	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>
<i>Risultati attesi</i>			

15. Beneficiari (stakeholders)

Uffici regionali

16. Banche dati e/o link di interesse

Software di proprietà regionale

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020 - 2022

1 Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione-

2 Programma

05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento amministrativo

4. Assessorato di riferimento Presidenza Vincenzo De Luca

5. Altri assessorati coinvolti

6 Politica regionale Rafforzamento amministrativo

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.15 - Direzione Generale per le Risorse Strumentali

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di spesa: Staff 91 - Funzioni di Supporto Tecnico Operativo, UOD 01 - Demanio Regionale.

9. Altri soggetti:

10- Linea d'azione

Utilizzo delle strutture di proprietà ubicate nelle città di Caserta e Salerno,
Riconversione dell'ex palestra dell'ex CFP Gallotta di Salerno e dei locali dell'ex palestra del CFP CIAPI di Caserta,
MQ 400 resi fruibili per il deposito di materiale cartaceo.
STAFF 91
Attività dirette alla dismissione degli immobili non strategici, con affidamento ad enti o società esterne (anche parziale) della gestione tecnica, amministrativa e valorizzazione del patrimonio stesso attraverso l'istituto della sdemanializzazione e della concessione del Diritto di superficie.
UOD 01

11- Descrizione delle modalità di implementazione delle linee d'azione:

- Ampliare gli spazi attualmente destinati a deposito di materiale cartaceo migliorandone la fruibilità agli Uffici.

- Utilizzo delle strutture di proprietà ubicate nelle città di Caserta e Salerno,
 - Massimizzare attività dirette all'idonea gestione del patrimonio immobiliare provvedendo alla dismissione degli immobili non strategici, con possibilità di affidamento ad enti o società esterne (anche parziale) della gestione tecnica, amministrativa e valorizzazione del patrimonio stesso
 - Sdemanializzazione di immobili regionali non più utili ai fini istituzionali da inserire nell'elenco dei beni alienabili.
- Rilascio di concessioni di diritto di superficie ai Comuni di Marigliano e Pomigliano D'arco per immobili del demanio ferroviario.

12. Strumenti e modalità di attuazione

- Progettazione esecutiva, Indizione di gara
- ISTRUTTORIA PER LA SDEMANIALIZZAZIONE DEI BENI REGIONALI DEMANIALI. (LL. R. 38/1993 e 23/2017)
10. Individuazione ipocatastale del bene;
 11. Verifica attraverso l'Ente di gestione se il bene non è più utile all'esercizio e alle finalità per cui era stato destinato a bene demaniale (Nulla Osta);
 12. Redazione di apposito decreto dirigenziale di presa d'atto della cessazione della destinazione demaniale del bene e sdemanializzazione delle aree (demanio ferroviario, stradale, idrico);
 13. Espungere i beni sdemanializzati dall'elenco dei beni demaniali
 14. Trasmissione del decreto allo staff 91 per l'immissione dei beni sdemanializzati nell'elenco dei beni patrimoniali disponibili;
- La finalità della sdemanializzazione dei beni non più utili all'esercizio rientra negli obiettivi strategici della Regione Campania al fine di evitare costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, inserendoli poi nell'elenco dei beni patrimoniali disponibili alienabili.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse libere

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	40%	40%	20%

15. Beneficiari (stakeholders)

Comune di Pomigliano d'Arco, dotare il comune di impianto sportivo (stadio Ugo Gobbato) per la fruizione di tutti i cittadini.

16. Banche dati e/o link di interesse

Software di proprietà regionale

17. Risultati già raggiunti

Progettazione preliminare

Comune di Pomigliano d'Arco, dotare il comune di impianto sportivo (stadio Ugo Gobbato) per la fruizione di tutti i cittadini.

Disponibilità di struttura adibita ad uffici pubblici per quanto riguarda il fabbricato ex Arveco.

Comune di Marigliano, dotare la collettività di spazi dedicati a verde pubblico e spazi per la nuova viabilità interna al Comune.

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2020 - 2022****1 Missione**

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

06 - Ufficio Tecnico

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento amministrativo

4. Assessorato di riferimento Presidenza Vincenzo De Luca**5. Altri assessorati coinvolti****6 Politica regionale** Rafforzamento amministrativo**7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione: 50.15 - Direzione Generale per le Risorse Strumentali****8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di spesa: UOD 02 - Ufficio Tecnico****9. Altri soggetti:****10- Linea d'azione**

Razionalizzazione dei costi di utilizzo degli immobili di proprietà sedi di Uffici dal punto di vista dell'efficientamento energetico

11- Descrizione delle modalità di implementazione delle linee d'azione:

Verifica delle offerte pervenute per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica c/o Struttura ubicata in Salerno, alla via G. Clarck, in sostituzione dei corpi luminanti esistenti con altrettanti a tecnologia Led ad alta prestazione energetica ed installazione di valvole termostatiche sugli elementi radianti dell'impianto di riscaldamento per la regolazione ottimale della temperatura degli ambienti di lavoro.

Verifica delle offerte pervenute per la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica c/o Struttura ubicata in S. Nicola la Strada (CE) ex Ciapi, con sostituzione dei corpi luminanti esistenti con altrettanti a tecnologia Led ad alta prestazione energetica ed installazione di valvole termostatiche sugli elementi radianti dell'impianto di riscaldamento per la regolazione ottimale della temperatura degli ambienti di lavoro. UOD 02

9. Denominazione sintetica del/dei risultato/i atteso/i – finalità strategiche:

Sostituzione corpi illuminanti con nuove lampade a led nelle aree comuni e corridoi, sia per la struttura ex Ciapi che per la struttura di via Clark.

Risparmio energetico anni 2019/2021

12. Strumenti e modalità di attuazione**Accordo Quadro**

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse libere

14. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	40%	40%	20%

15. Beneficiari (stakeholders)

Comune di Pomigliano d'Arco, dotare il comune di impianto sportivo (stadio Ugo Gobbato) per la fruizione di tutti i cittadini.

16. Banche dati e/o link di interesse

Software di proprietà regionale

17. Risultati già raggiunti

Efficienza energetica degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione -Risparmio energetico e migliore fruibilità delle condizioni del luogo di lavoro dei dipendenti.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

7 Missione

Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

0110 Risorse Umane

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento amministrativo

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alle Risorse Umane

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Giunta regionale per specifiche competenze

6. Politica regionale

Risorse Umane Lavoro,

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG per le Risorse Umane

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

Staff 501492 Tecnico amministrativo.

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento Funzione Pubblica, MEF.

10. Linea d'azione

Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Immettere nell'Ente, attraverso le procedure di corso – concorso e di concorso, le professionalità di cui si necessita, nel rispetto delle esigenze di funzionalità e del principio di ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere e Decreti

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021

14. Risultati attesi:

	2019	2020	2021
Risultati attesi	Immissione nei ruoli del personale previsto per l'anno dal Piano del Fabbisogno	Immissione nei ruoli del personale previsto per l'anno dal Piano del Fabbisogno	Immissione nei ruoli del personale previsto per l'anno dal Piano del Fabbisogno

15. Beneficiari (stakeholders)

Tutti i dipendenti della P.A, disoccupati, persone in condizioni di svantaggio, cittadini e collettività.

16. Banche dati e/o link di interesse

Dipartimento Funzione pubblica.

17. Risultati già raggiunti

Approvazione del Piano di Fabbisogno Triennale

Regione Campania
SCHEMA DEFIR 2020- 2022

12. Missione

1 Servizi Istituzionali, generali e di gestione

2 Programma

11 Altri Servizi Generali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento amministrativo

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Tutti gli Assessori della Giunta Regionale

6. Politica regionale

Rafforzamento amministrativo

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

60 01

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

/

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Direzioni Generali e soggetti che hanno fattispecie contenziose con la Regione Campania

10. Linea d'azione

L'attività prevede il supporto agli uffici di amministrazione attiva mediante l'analisi delle fattispecie contenziose indicate dalle Direzioni Generali al fine della loro possibile definizione stragiudiziale, la successiva formulazione di parere alle Direzioni in merito alla legittimità della transazione, l'assistenza agli uffici nella predisposizione dell'atto transattivo, il tutto da svolgersi nel perseguimento della finalità di riduzione delle spese di giudizio e dei costi accessori nelle vertenze che vedono la Regione Campania in probabile posizione di soccombenza sulla base di una valutazione prognostica fondata su precedenti pronunce giurisprudenziali

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Individuazione di unità di personale deputate, per gruppi di UOD, sia all'analisi delle fattispecie contenziose indicate dalle D.G. ai fini della loro possibile definizione stragiudiziale, sia alle valutazioni prognostiche fondate su precedenti pronunce giurisprudenziali.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Codice civile e normative speciali in materia di transazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Capitoli di spesa delle singole Direzioni Generali

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Analisi di 12 proposte transattive e relativo parere. Assistenza alla predisposizione di 5 atti transattivi	Analisi di 15 proposte transattive e relativo parere. Assistenza alla predisposizione di 7 atti transattivi	Analisi di 20 proposte transattive e relativo parere. Assistenza alla predisposizione di 10 atti transattivi

15. Beneficiari (stakeholders)

Tutte le Direzioni Generali

16. Banche dati e/o link di interesse

Banche dati legislative e giurisprudenziali. Sito tematico dell'Avvocatura Regionale

17. Risultati già raggiunti

Sono stati raggiunti e superati i risultati attesi previsti per gli anni precedenti con riferimento alla definizione delle controversie in via transattiva

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2020- 2022

1. Missione

09- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

2 Programma

9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

4 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento amministrativo

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Presidenza

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Ufficio Speciale Centrale Acquisti - 60 06 00

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 60 06 02

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

Progettazione ed esecuzione di lavori e servizi

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

1. Attività propedeutiche, afferenti alla formalizzazione di un protocollo di Azione di Vigilanza collaborativa tra Anac, Prefetture e Ufficio 60.06, per l'esecuzione dei lavori, servizi e forniture di propria competenza;
2. Decreto avente ad oggetto la Costituzione di un gruppo di lavoro dedicato alla realizzazione di report, sintetici, informativi sulle attività in corso, finalizzati alla trasparenza e all'informazione ai cittadini interessati dalle opere in oggetto.

12. Strumenti e modalità di attuazione

1. Spazio informativo dedicato allo stato di avanzamento dei lavori sulla piattaforma telematica.
2. Protocollo con altri enti per la realizzazione di un accordo di Vigilanza sull'esecuzione dei lavori

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

POR FESR 2014/2020

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	-Predisposizione alla realizzazione di uno spazio dedicato all'informazione sullo stato di avanzamento dei lavori su piattaforma telematica. - Bozza di un accordo con Anac e Prefettura;	-Realizzazione di uno spazio dedicato alle attività in corso su piattaforma telematica. -Formalizzazione dell'accordo di Vigilanza Collaborativa	-Implementazione dei dati sullo spazio dedicato sullo spazio dedicato alle attività in corso; -Resoconto delle attività afferenti alla costituzione di un accordo di Vigilanza Collaborativa

15. Beneficiari (stakeholders)

I cittadini interessati dalle opere in corso, altri uffici regionali ed enti locali territoriali, associazioni del territorio

16. Banche dati e/o link di interesse

AL LINK DI SEGUITO DETTAGLIATO E' POSSIBILE CONSULTARE TUTTI LAVORI IN CORSO PROCEDURE

<http://porfesr.regione.campania.it/it/por-in-sintesi/grandi-progetti-ubd8/-la-bandiera-blu-del-litorale-domitio>

17. Risultati già raggiunti

Linee d'azione in via di implementazione.

3.17 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI SANITA'

Il lungo ed impegnativo percorso di risanamento, razionalizzazione e riqualificazione fin qui compiuto ha portato il Servizio Sanitario Regionale a conseguire condizioni strutturali e durature di equilibrio economico.

La Regione Campania ha raggiunto una situazione di sostanziale equilibrio, riuscendo quindi nel difficile processo di risanamento dei propri conti e nella puntuale e tempestiva attuazione degli interventi di riequilibrio previsti dal Piano di rientro dal disavanzo sanitario e dai connessi Programmi operativi che costituiscono il Patto aggiornato tra Regione e Governo per il perseguimento degli obiettivi di riequilibrio e di un significativo miglioramento degli indicatori dei processi assistenziali (c.d. Griglia LEA). Tali condizioni hanno consentito alla Regione Campania di avanzare formale richiesta di uscita dal regime di commissariamento, in virtù di quanto stabilito dall'art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009. È stato, pertanto, presentato ai Ministeri competenti il Piano triennale 2019/2021 di riqualificazione e sviluppo del SSR campano, approvato con DCA n. 99/2018. L'approvazione di detto Piano triennale, da parte del Consiglio dei Ministri, consentirà alla Regione di ripristinare la gestione ordinaria del proprio SSR.

Il netto miglioramento dei processi assistenziali è testimoniato dall'andamento negli ultimi anni dei punteggi della griglia LEA:

- 2015: 106 punti;
- 2016: 124 punti;
- 2017: 153 punti;
- 2018: al momento, punteggio pari a 167 punti (rispetto alla soglia di adempienza fissata a 160 punti), così come anticipato dal Ministero della Salute in occasione della riunione di verifica degli adempimenti regionali tenutasi in data 25 luglio 2019.

Nel triennio 2020 – 2022, nel contesto del risanamento economico conseguito, si rende necessario proseguire l'azione di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria, che è da perseguirsi attraverso la continua realizzazione di una serie articolata di obiettivi che vanno dalla efficacia clinica, alla competenza professionale e tecnica, all'efficienza gestionale, all'equità degli accessi, alla sicurezza e alla appropriatezza dei percorsi diagnostici - terapeutici.

La recente approvazione da parte dei Ministeri competenti del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera campana (DCA 103 del 28.12.2018) comporta per la regione la necessità di focalizzare ora l'attenzione sulla piena integrazione fra il livello assistenziale ospedaliero e il livello territoriale, spostando sul territorio risorse economiche, umane e tecnologiche, atte a garantire percorsi diagnostici e terapeutici migliorando l'appropriatezza degli interventi negli ospedali.

La riconfigurazione della Rete Ospedaliera dell'emergenza/urgenza permetterà l'identificazione dei nodi di tutte le Reti tempo/dipendenti e la conseguente capacità di migliorare la qualità dell'assistenza nel rispetto dei tempi previsti per le procedure d'urgenza salvavita.

Con il nuovo Piano di programmazione della rete ospedaliera la Regione Campania ha previsto anche un significativo potenziamento dei posti letto per di soddisfare la domanda di assistenza post acuzie, di riabilitazione intensiva, riabilitazione estensiva, di lungodegenza. Tali posti letto dovranno essere gradualmente attivati nei presidi e nelle aziende in cui sono programmati.

Una coerente programmazione di edilizia ospedaliera ha il compito di sostenere la programmazione regionale e permettere nel triennio la sua completa implementazione, in ordine alle strutture ed alle necessarie tecnologie, sia in ammodernamento che in innovazione.

Nel Piano di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano approvato con il DCA n. 99 del 14.12.2018, attualmente in fase di istruttoria da parte dei Ministeri competenti, sono analiticamente descritti i driver fondamentali su cui sviluppare la sanità campana per il prossimo triennio:

Mantenimento dell'equilibrio economico

Miglioramento della qualità dell'assistenza (verificata attraverso adempimenti LEA, griglia LEA, Piano Esiti e tutti gli indicatori di performance previsti a livello nazionale)

Equità, omogeneità, garanzia dell'accesso alle cure

Informatizzazione e costruzione di reti assistenziali

Riorientamento dell'assistenza nella dimensione territoriale ed intermedia

Ammodernamento tecnologico ed edilizio

Arruolamento e formazione continua del personale

Riduzione della mobilità passiva

Il documento contiene, in primo luogo, indicazioni sull'attuazione di azioni di sistema importanti a livello regionale ed aziendale per affermare il ruolo cruciale della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del welfare e delinea gli interventi di promozione della salute e prevenzione da attuarsi in conformità ai principi e agli indirizzi fondamentali previsti dal Piano Regionale di Prevenzione

Dagli altri obiettivi ivi descritti si evince inoltre che particolare impegno e risorse saranno destinate al riorientamento dell'assistenza al livello dei servizi territoriali ed intermedi sanitari e sociosanitari.

Una riorganizzazione più efficiente del sistema di offerta di prestazioni di specialistica ambulatoriale sarà attuata nell'ambito del progetto di sviluppo delle cure primarie basato sulla programmazione/attivazione delle AFT e delle UCCP.

Risorse saranno investite per ottimizzare il percorso nascita e per migliorare l'assistenza al paziente in età pediatrica, promuovendo azioni per la tutela della salute materno-fetale e della salute nel periodo post-natale, anche mediante appositi interventi di formazione

genitoriale sulle diverse dimensioni dello sviluppo del bambino (cognitiva, emotiva, sociorelazionale, sensoriale, motoria). Saranno elaborate linee di indirizzo e strumenti essenziali per la promozione e la valutazione dello sviluppo neuro-evolutivo e saranno organizzati percorsi di transizione per il passaggio dalle cure pediatriche alla medicina dell'adulto.

L'attuale quadro programmatico di riferimento tende inoltre ad un incremento numerico della disponibilità di posti letto per i setting residenziali e semiresidenziali e ad una generale qualificazione e riqualificazione volta a definire una loro vocazione meno assistenziale e più terapeutico e/o riabilitativa, posizionando tali servizi a pieno titolo nei percorsi di cura e gestione delle cronicità, quali livelli intermedi qualificati tra l'ospedale, per acuzie e post acuzie, e il domicilio.

Parimenti sarà messo in atto un processo di ampliamento dell'offerta e riqualificazione degli interventi che interesserà le cure domiciliari.

L'orientamento all'innalzamento della qualità dei servizi, soprattutto nella loro capacità di presa in carico globale e riabilitativa, induce a sviluppare e sostenere nei prossimi anni la diffusione di programmi di salute mentale improntati alla recovery e all'innalzamento del funzionamento sociale, anche in accordo al PANSM 2013, affinché i servizi di salute mentale aggiornino i loro modelli operativi.

L'obiettivo prioritario della regione è anche quello di proseguire il percorso di rafforzamento e qualificazione dei servizi territoriali per la Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza, in coerenza con il Piano Territoriale attualmente vigente, per la diagnosi dei disturbi e la presa in carico globale e multidisciplinare dei pazienti e delle loro famiglie, integrando in programmi individualizzati i vari interventi (riabilitativi e socioriabilitativi, terapeutici, farmacologici, psicologici e psicoterapeutici, ecc).

Saranno anche attuate azioni strategiche in materia di qualificazione del sistema di offerta sanitaria e sociosanitaria per le Dipendenze Patologiche attraverso l'approvazione di Atti che disciplinano indirizzi specifici di organizzazione sia sul versante pubblico che su quello del privato accreditato.

Considerato che la cronicità oggi giorno rappresenta una delle sfide prioritarie per i Servizi Sanitari Regionali, risulta fondamentale che anche la governance farmaceutica abbia come mission quella di garantire al paziente un percorso di cura appropriato implementando l'aderenza alle terapie farmacologiche, nonché incrementando l'utilizzo appropriato dei farmaci equivalenti.

Per il miglioramento della qualità dell'offerta di servizi tra gli obiettivi per il prossimo triennio assume particolare rilievo il programma regionale per la gestione del rischio clinico che si pone l'obiettivo di consolidare il modello regionale di gestione del rischio e di implementare azioni per la sicurezza dei pazienti e buone pratiche, in applicazione delle Raccomandazioni elaborate dal Ministero della Salute e delle linee di indirizzo regionali.

La Regione Campania ritiene inoltre fondamentale strutturare processi di comunicazione specifici. La Comunicazione Sanitaria rivolta al cittadino permette di informare ed accrescere le competenze divulgando informazioni sanitarie appropriate al fine di attivare

processi di promozione della salute e di conoscenza della diversificazione dell'offerta sanitaria e delle modalità di accesso alle cure.

La gestione delle liste di attesa e il relativo monitoraggio è stato più volte oggetto di regolamentazione a livello nazionale e regionale. In tale contesto si andrà a potenziare l'attuale soluzione regionale per il monitoraggio delle liste di attesa e si procederà con le attività di evoluzione e adeguamento in coerenza con l'evoluzione complessiva del modello di digitalizzazione della sanità campana. Le attività per la gestione delle liste e per la riduzione dei tempi di attesa saranno implementate in conformità al nuovo piano nazionale per la gestione delle liste di attesa.

Negli ultimi anni, la Regione Campania ha intrapreso una serie di progettualità per migliorare non solo la propria posizione in tema di adempimenti informativi ma, soprattutto, per sfruttare, dal punto di vista gestionale e manageriale, tutte le potenzialità e i benefici che un sistema informativo integrato e strutturato può generare. Con il progetto SINFONIA, in particolare, sta realizzando una piattaforma unica per raccogliere e sistematizzare tutti i flussi informativi del sistema sanitario regionale. Gli obiettivi che si perseguiranno sono:

Incrementare il potenziale in termini di capacità di analisi delle soluzioni di governo e gestione centralizzata dei flussi;

Realizzare un set dinamico ed integrato di analisi (a partire dall'attività ospedaliera per poi estendersi agli ambiti dell'assistenza extra ospedaliera) fruibili attraverso dashboard evoluti basati sulla convergenza nella soluzione regionale del patrimonio informativo dei flussi che possa rappresentare, a tendere, la piattaforma di data analytics.

Politica regionale	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Sanità	95	Miglioramento LEA-attività consultoriali, malattie croniche in età evolutiva, attività screening metabolici, qualità del controllo della raccolta del sangue cordonale (BASCO), offerta Regionale della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)	5004	Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
Sanità	96	Determinazione del fabbisogno di personale e formativo per il SSR e attività di reclutamento e di formazione dello stesso	5004	Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
Sanità	97	Programmazione e promozione attività di contrasto alle Dipendenze patologiche, promozione delle Cure domiciliari, aggiornamento degli indirizzi sull'assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale, implementazione Piano Nazionale Demenze aggiornamento indirizzi regionali	5004	Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
Sanità	98	Garantire il rispetto degli obiettivi di assistenza inclusi nei Livelli Essenziali (LEA) nel campo della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria	5004	Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
Sanità	99	Attivazione rete ospedaliera	5004	Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale

Sanità	100	Utilizzo sanzioni amministrative per migliorare i controlli eseguiti dalle AA.SS.LL	5004	Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
Sanità	101	Azioni del Piano della Prevenzione	5004	Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
Sanità	102	Potenziamento delle attività ai fini degli adempimenti LEA per favorire lo smobilizzo delle quote premiali sulle annualità precedenti	5004	Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
Sanità	103	Istruttoria degli atti di programmazione di utilizzo dei fondi ex art. 20 e Fondi Europei 2014/2020 coordinamento delle attività delle aziende sanitarie, monitoraggio dell'avanzamento delle varie fasi degli investimenti	5004	Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
Sanità	104	Attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria ed emergenza aviaria	5004	Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
Sanità	105	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo	5004	Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
Sanità	106	Regolare gestione ed estinzione dei residui debiti ex USL	5004	Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2020- 2022****8 Missione**

13 - Tutela della Salute

2 Programma

01-Servizio Sanitario Regionale finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza – Commissario ad Acta della Sanità

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

nessuno

6. Politica regionale

SOCIO-SANITARIA

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.04.00

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

500417

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

ASL, AORN, AO, AOU

10. Linea d'azione

Miglioramento LEA-attività consultoriali, malattie croniche in età evolutiva, attività screening metabolici, della qualità del controllo della raccolta del sangue cordonale (BASCO), dell'offerta Regionale della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

CONSULTORI FAMILIARI

Progetto regionale sui consultori familiari per l'implementazione delle attività delle strutture ad accesso diretto che garantiscano alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie prestazioni anche domiciliari, mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, e riabilitative necessarie ed appropriate.

MALATTIE CRONICHE IN ETA' EVOLUTIVA

Percorsi assistenziali e formativi per le famiglie e i pazienti affetti da diabete infantile e da celiachia

SCREENING NEONATALI

Riorganizzato degli Screening Neonatali Obbligatori per ipotiroidismo, fibrosi cistica e fenilchetonuria e organizzato lo Screening Neonatale Esteso Obbligatorio per le Malattie Metaboliche istituendo anche il Laboratorio Unico Regionale con sede presso il CEINGE.

Banca Regionale di Sangue di cordone ombelicale (BASCO)

Monitoraggio delle attività, approvazione del rendiconto e l'erogazione dei fondi dedicati.

Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)

Monitoraggio delle attività dei centri PMA.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti Commissario ad Acta, Decreti Dirigenziali, Note

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

FSR

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	OBO 1 Aumento dell'offerta attiva di tutte le attività previste dai LEA con estensione di aperture pomeridiane e/o il sabato mattina. OBO 2 Aumento di famiglie e pazienti coinvolti nel percorso formativo. Costituzione gruppo regionale. OBO3 garantire il regolare svolgimento delle attività di screening metabolico, ipotiroidismo e fibrosi cistica attraverso l'erogazione dei fondi dedicati. OBO 4 Monitoraggio attività e approvazione rendiconto OBO 5 Monitoraggio attività e attivazione PMA Eterologa	OBO 1 Attivazione numero aziendale dedicato a informazioni/prenotazioni , piano di comunicazione. OBO 2 Estensione del percorso formativo ad altre patologie croniche in età evolutiva. OBO3 Monitoraggio e controllo delle attività di screening attraverso la piattaforma dedicata CEINGE OBO4 Monitoraggio attività e approvazione rendiconto OBO 5 Monitoraggio attività	OBO 1 Monitoraggio informatizzato delle attività. OBO 2 Monitoraggio delle attività e del gradimento delle famiglie/pazienti. OBO3 Trasferimento dati degli screening dalla piattaforma informatica CEINGE alla piattaforma regionale SINFONIA. OBO4 Monitoraggio attività e approvazione rendiconto OBO 5 Monitoraggio attività

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini della Regione Campania

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

OBO 1 Approvazione progetto regionale ed erogazione prima trince dei fondi dedicati.

OBO 2 Attivazione dei percorsi formativi per pazienti in età evolutiva affetti da diabete di tipo 1 e celiachia.

OBO 3 D.C.A. di riorganizzazione degli screening, monitoraggio dati.

OBO 4 Monitoraggio annuale delle attività.

OBO 5 Monitoraggio annuale delle attività.

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2020- 2022****1 Missione**

13 TUTELA DELLA SALUTE

2 Programma01 SERVIZIO NAZIONALE REGIONALE – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE
PER LA GARANZIA LEA**3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza – Commissario ad Acta della Sanità

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

SOCIO-SANITARIA

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

500410

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

AZIENDE SANITARIE

10. Linea d'azione

- ✓ Predisposizione di provvedimenti relativi alla costituzione di organi collegiali e adozione provvedimenti relativi all'accreditamento dei provider pubblici e privati in ottemperanza al protocollo di intesa stipulato con AGENAS
- ✓ Attività relativa alla predisposizione del fabbisogno formativo delle professioni sanitarie e delle specializzazioni mediche nonché predisposizione del fabbisogno dei contratti aggiuntivi Determinazione dei contratti aggiuntivi con relativo stanziamento dell'importo nonché provvedimento di riparto alle Università della Campania.
- ✓ Attività relativa alla formazione specifica in Medicina Generale adozione provvedimento indizione concorso, gestione attività concorsuale, adozione provvedimento approvazione graduatoria, organizzazione corso e pagamento borse di studio e docenti .
- ✓ Attività relativa alla corretta determinazione dei fondi delle competenze accessorie del personale dipendente delle Aziende Sanitarie
- ✓ Attività relativa alla predisposizione del Fabbisogno regionale di personale del SSR nonché relative ai piani triennali del fabbisogno di personale di ogni singola azienda sanitaria

- ✓ Attività relativa al riparto del finanziamento concernente il personale ex CRI transitato alle Aziende Sanitarie della Campania
- ✓ Attività relativa al riparto dei fondi per l'esclusività del rapporto dei dirigenti del ruolo sanitario delle Aziende Sanitarie della Campania
- ✓ Monitoraggio trimestrale utilizzazione dei fondi per le competenze accessorie del personale dipendente
- ✓ Monitoraggio trimestrale reclutamento di personale delle Aziende Sanitarie della Campania
- ✓ Provvedimenti relativo all'istituzione dei flussi del personale dipendente delle Aziende Sanitarie e comandato.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

- ✓ autorizzazione al reclutamento di personale di ruolo delle Aziende Sanitarie della Campania;
- ✓ linee guida e relazione corretta determinazione dei fondi contrattuali personale dipendente aziende sanitarie della Campania;
- ✓ Sviluppo e Implementazione Corso MMG.

12. Strumenti e modalità di attuazione

DCA, DGR, DECRETI DIRIGENZIALI, NOTE E CIRCOLARI.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

FINANZIAMENTO SANITARIO REGIONALE

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	autorizzazioni al reclutamento del 100% del personale cessato dell'anno precedente; verifica congruità delle determinazioni aziendali rispetto alle linee guida regionali completamento informatizzazione corso MMG	✓ autorizzazioni al reclutamento dell'100% del personale cessato dell'anno precedente ✓ verifica congruità delle determinazioni aziendali rispetto alle linee guida regionali ✓ completamento libretto valutativo dei discenti	✓ autorizzazioni al reclutamento dell'100% del personale cessato dell'anno precedente ✓ verifica congruità delle determinazioni aziendali rispetto alle linee guida regionali; ✓ Riparto per le procedure di stabilizzazione.

15. Beneficiari (stakeholders)

16. Banche dati e/o link di interesse

https://personalesr.regione.campania.it/pages/concmg/concmg.index.php

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

13 TUTELA DELLA SALUTE

2 Programma

01 Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

=====

6. Politica regionale

sociosanitaria

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 12 – Assistenza e Interventi sociosanitari

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

AA.SS.LL.

10. Linea d'azione

- 1) Programmazione e promozione attività di contrasto alle Dipendenze patologiche
- 2) Promozione delle Cure domiciliari
- 3) Aggiornamento degli indirizzi sull'assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale
- 4) Implementazione Piano Nazionale Demenze: aggiornamento indirizzi regionali

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione**12. Strumenti e modalità di attuazione**

Decreti dirigenziali, DCA e circolari

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse statali e regionali

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi			

15. Beneficiari (stakeholders)

16. Banche dati e/o link di interesse

.....

17. Risultati già raggiunti

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">1) incremento utenti in carico presso i SERD e miglioramento qualitativo della presa in carico;2) incremento del livello di presa in carico degli anziani in Cure Domiciliari integrate con conseguente miglioramento del valore dell'indicatore relativo misurato in griglia LEA;3) Già adottati ulteriori decreti di aggiornamento requisiti strutture residenziali e semiresidenziali per adulti non autosufficienti e disabili;4) Avvio attività formative |
|---|

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2020- 2022****1 Missione**

13 – Tutela della Salute

2 Programma

01 - Servizio Sanitario Regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza – Commissario ad Acta della Sanità

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

SOCIO-SANITARIA

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.04.00

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.04.01

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

Garantire il rispetto degli obiettivi di assistenza inclusi nei Livelli Essenziali (LEA) nel campo della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria comporta l'esigenza di attuare una programmazione delle attività espletate dai competenti servizi territoriali aderenti alle effettive esigenze tenendo conto nel contempo delle risorse disponibili. Bisogna dotarsi di idonee fonti di conoscenze: banche dati, sistemi informatici che consentano di programmare una corretta analisi del rischio migliorando contemporaneamente risorse umane e strumentali. Tali sistemi devono trovare appoggio negli Osservatori Regionali (ORSA – OEVR), di supporto alla Unità Operativa Dirigenziale Regionale, che esamina i dati estratti dalle banche dati, producendo un documento di programmazione annuale regionale (DPAR) che assegna alle singole A.S.L. obiettivi operativi attinenti agli obiettivi strategici regionali, nazionali ed europei (OBO 1). Per assicurare il livello di assistenza nel campo della prevenzione alimentare e veterinaria a tutta l'utenza,

sia consumatori o operatori del settore primario, secondario o terziario, bisogna uniformare le procedure di attuazione delle attività in documenti ufficiali anche attraverso la certificazione ISO dei competenti servizi A.S.L. e regionali (OBO 2). Nel campo della sanità veterinaria ed alimentare è stata attivata in Regione Campania, con l'approvazione di un protocollo di intesa in collaborazione tra la Sanità Pubblica e l'Università con innumerevoli vantaggi per entrambi i sistemi, anche con il coinvolgimento degli Istituti Zooprofilattici. Tale sistema, definito Polo Didattico Integrato, svolge le proprie funzioni attraverso i Centri di Riferimento Regionali. Tali Centri sono dedicati alla ricerca applicata, allo sviluppo di modelli operativi ed all'affiancamento delle A.S.L. per migliorarne l'efficacia il livello prestanziale all'erogazione di prestazioni di secondo livello a beneficio delle AASSLL non in grado di garantirle, alla formazione del personale sanitario.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio trimestrale sull'andamento della programmazione regionale degli obiettivi operativi assegnati alle AASSLL

Interventi correttivi su inosservanza o ritardi delle procedure standardizzate

Attivazione e funzionamento dei Centri di Riferimento Regionale

Programmazione annuale delle attività delle AASSLL(DPAR)

Certificazione ISO dei servizi territoriali e regionali competenti

Estrazione dei dati sui controlli ufficiali (ORSA – OEVR)

Elaborazione di procedure standard per l'espletamento dei controlli

12. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti amministrativi ed atti deliberativi

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Ministero della Salute, Fondo Sanitario Nazionale

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi			

15. Beneficiari (stakeholders)

AA.SS.LL. – Università – Istituto Zooprofilattico – Agenzie Regionali

16. Banche dati e/o link di interesse

GISA – SINTESIS - BDN

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2020- 2022****9 Missione**

13 - Tutela della Salute

2 Programma

02-Servizio Sanitario Regionale finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza – Commissario ad Acta della Sanità

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

nessuno

6. Politica regionale

SOCIO-SANITARIA

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.04.00

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

500404

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

ASL, AORN, AO, AOU

10. Linea d'azione

Attivazione rete ospedaliera

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La riconfigurazione della Rete Ospedaliera dell'emergenza/urgenza permetterà l'identificazione dei nodi di tutte le Reti tempo/dipendenti e la conseguente capacità di migliorare la qualità dell'assistenza nel rispetto dei tempi previsti per le procedure d'urgenza salvavita.

Con il nuovo Piano di programmazione della rete ospedaliera la Regione Campania ha previsto anche un significativo potenziamento dei posti letto per di soddisfare la domanda di assistenza

post acuzie, di riabilitazione intensiva, riabilitazione estensiva, di lungodegenza. Tali posti letto dovranno essere gradualmente attivati nei presidi e nelle aziende in cui sono programmati.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti Commissario ad Acta, Decreti Dirigenziali, Note

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

FSR

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	OBO 1 Aumento dell'offerta attiva di tutte le attività previste dai LEA con estensione di aperture pomeridiane e/o il sabato mattina.	OBO 1 Attivazione numero aziendale dedicato a informazioni/prenotazioni , piano di comunicazione.	OBO 1 Monitoraggio informatizzato delle attività.
	OBO 2 Aumento di famiglie e pazienti coinvolti nel percorso formativo. Costituzione gruppo regionale.	OBO 2 Estensione del percorso formativo ad altre patologie croniche in età evolutiva.	OBO 2 Monitoraggio delle attività e del gradimento delle famiglie/pazienti.
	OBO3 garantire il regolare svolgimento delle attività di screening metabolico, ipotiroidismo e fibrosi cistica attraverso l'erogazione dei fondi dedicati.	OBO3 Monitoraggio e controllo delle attività di screening attraverso la piattaforma dedicata CEINGE	OBO3 Trasferimento dati degli screening dalla piattaforma informatica CEINGE alla piattaforma regionale SINFONIA.

	OBO 4 Monitoraggio attività e approvazione rendiconto	OBO4 Monitoraggio attività e approvazione rendiconto	OBO4 Monitoraggio attività e approvazione rendiconto
	OBO 5 Monitoraggio attività e attivazione PMA Eterologa	OBO 5 Monitoraggio attività	OBO 5 Monitoraggio attività

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini della Regione Campania

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

OBO 1 Approvazione progetto regionale ed erogazione prima trancia dei fondi dedicati. OBO 2 Attivazione dei percorsi formativi per pazienti in età evolutiva affetti da diabete di tipo 1 e celiachia. OBO 3 D.C.A. di riorganizzazione degli screening, monitoraggio dati. OBO 4 Monitoraggio annuale delle attività. OBO 5 Monitoraggio annuale delle attività.

Regione Campania

SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

13 – Tutela della Salute

2 Programma

02 “Servizio Sanitario Regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori di LEA”

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza – Commissario ad Acta alla Sanità

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

SOCIO-SANITARIA

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.04.00

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.04.01

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

È opportuno finalizzare le risorse aggiuntive derivanti dalle sanzioni amministrative al miglioramento dei controlli ufficiali eseguiti dalle AA.SS.LL., potenziarne le dotazioni strumentali e la formazione del personale sanitario da coinvolgere nelle attività di controllo al fine di una migliore gestione dei rischi collegati alla sanità veterinaria e alla sicurezza alimentare.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Miglioramento dell'efficacia dei controlli ufficiali

Potenziamento delle dotazioni strumentali e risorse del personale

12. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti amministrativi ed atti deliberativi

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Le fonti di risorse aggiuntive al FSR sono rappresentate dai proventi derivanti dalle tariffe versate dagli operatori privati alle AASSLL per le prestazioni erogate con i controlli ufficiali; tali risorse sono ripartite tra le AASSLL, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno e la Regione (3,5 %) ai sensi del Dlvo 194/2008 e relativi decreti attuativi. A tali risorse vanno anche sommate quelle derivanti dai proventi delle sanzioni amministrative per le quali la struttura regionale competente assume la funzione di autorità competenze all'emissione delle ordinanze di ingiunzione/archiviazione ai sensi della Legge n. 689/1981.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi			

15. Beneficiari (stakeholders)

AA.SS.LL. – I.Z.S.M.

16. Banche dati e/o link di interesse

GISA

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

10 Missione

13 - Tutela della Salute

2 Programma

03-Servizio Sanitario Regionale finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza – Commissario ad Acta della Sanità

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

nessuno

6. Politica regionale

SOCIO-SANITARIA

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.04.02

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

500417

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

ASL, AORN, AO, AOU

10. Linea d'azione

Azioni del Piano della Prevenzione

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Il documento contiene, in primo luogo, indicazioni sull'attuazione di azioni di sistema importanti a livello regionale ed aziendale per affermare il ruolo cruciale della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società e di sostenibilità del welfare e delinea gli interventi di promozione della salute e prevenzione da attuarsi in conformità ai principi e agli indirizzi fondamentali previsti dal Piano Regionale di Prevenzione

12. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti Commissario ad Acta, Decreti Dirigenziali, Note

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

FSR

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	OBO 1 Aumento dell'offerta attiva di tutte le attività previste dai LEA con estensione di aperture pomeridiane e/o il sabato mattina.	OBO 1 Attivazione numero aziendale dedicato a informazioni/prenotazioni , piano di comunicazione.	OBO 1 Monitoraggio informatizzato delle attività.
	OBO 2 Aumento di famiglie e pazienti coinvolti nel percorso formativo. Costituzione gruppo regionale.	OBO 2 Estensione del percorso formativo ad altre patologie croniche in età evolutiva.	OBO 2 Monitoraggio delle attività e del gradimento delle famiglie/pazienti.
	OBO3 garantire il regolare svolgimento delle attività di screening metabolico, ipotiroidismo e fibrosi cistica attraverso l'erogazione dei fondi dedicati.	OBO3 Monitoraggio e controllo delle attività di screening attraverso la piattaforma dedicata CEINGE	OBO3 Trasferimento dati degli screening dalla piattaforma informatica CEINGE alla piattaforma regionale SINFONIA.
	OBO 4	OBO4 Monitoraggio attività e approvazione rendiconto	OBO4

	Monitoraggio attività e approvazione rendiconto OBO 5 Monitoraggio attività e attivazione PMA Eterologa	OBO 5 Monitoraggio attività	Monitoraggio attività e approvazione rendiconto OBO 5 Monitoraggio attività

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini della Regione Campania

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

OBO 1 Approvazione progetto regionale ed erogazione prima trince dei fondi dedicati. OBO 2 Attivazione dei percorsi formativi per pazienti in età evolutiva affetti da diabete di tipo 1 e celiachia. OBO 3 D.C.A. di riorganizzazione degli screening, monitoraggio dati. OBO 4 Monitoraggio annuale delle attività. OBO 5 Monitoraggio annuale delle attività.

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2020- 2022****11 Missione****13- TUTELA DELLA SALUTE****2 Programma****04-** Servizio Sanitario Regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi**3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza – Commissario ad Acta della Sanità

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

50.13.00 - 50.13.93

6. Politica regionale

SOCIO- SANITARIA

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.04.00

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.04.11

9. Altri eventuali soggetti coinvolti**10. Linea d'azione**

Potenziamento delle attività ai fini degli adempimenti LEA per favorire lo smobilizzo delle quote premiali sulle annualità precedenti Copertura dei disavanzi precedenti

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziamento delle attività ai fini degli adempimenti LEA per favorire lo smobilizzo delle quote premiali sulle annualità precedenti

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Manovre fiscali ed Entrate del Titolo I della regione e importi conferiti dalle Case farmaceutiche a titolo di Pay Back in base alle determine AIFA

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Copertura perdite pregresse ed eventuali perdite correnti del SSR	Copertura perdite pregresse ed eventuali perdite correnti del SSR	Copertura perdite pregresse ed eventuali perdite correnti del SSR

15. Beneficiari (stakeholders)

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2020- 2022****1 Missione**

13

2 Programma

5 – SSR Investimenti sanitari

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza – Commissario ad Acta della Sanità

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

SOCIO-SANITARIA

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

500400

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

500409

9. Altri eventuali soggetti coinvolti**10. Linea d'azione**

Istruttoria degli atti di programmazione di utilizzo dei fondi ex art. 20 e Fondi Europei 2014/2020 coordinamento delle attività delle aziende sanitarie, monitoraggio dell'avanzamento delle varie fasi degli investimenti, dalla programmazione alla progettazione, dall'affidamento dei lavori alla liquidazione degli stadi di avanzamento lavori fino al collaudo finale ed alla chiusura dell'intervento. Interlocuzione con i Ministeri competenti (Salute e MEF),

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio e supporto alle aziende sanitarie nell'attuazione degli accordi di programma

12. Strumenti e modalità di attuazione

Incontri con le singole aziende sanitarie. Diramazione di direttive

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi statali, Fondi regionali e Fondi comunitari

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi			

15. Beneficiari (stakeholders)**16. Banche dati e/o link di interesse****17. Risultati già raggiunti**

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

13 – Tutela della Salute

2 Programma

05 – “Servizio Sanitario Regionale – Investimenti sanitari”

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza – Commissario ad Acta alla Sanità

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale****7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione**

50.04.00

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.04.01

9. Altri eventuali soggetti coinvolti**10. Linea d'azione**

Attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria ed emergenza aviaria

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Monitoraggio sull'andamento della programmazione

Miglioramento attività di controllo

12. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti amministrativi ed atti deliberativi

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondo Sanitario Nazionale – Ministero della salute

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi			

15. Beneficiari (stakeholders)

AA.SS.LL. – I.Z.S.M. - Università

16. Banche dati e/o link di interesse

GISA

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2020- 2022****1 Missione****13 – Tutela della Salute****2 Programma**

07“Ulteriori spese in materia sanitaria”

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza – Commissario ad Acta della Sanità

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

SOCIO SANITARIA

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.04.00

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.04.01

9. Altri eventuali soggetti coinvolti**10. Linea d'azione**

Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Potenziamento delle risorse delle Aziende Sanitarie Locali e dei Comuni destinate all'incremento di dotazioni strumentali e delle risorse umane impegnate nella lotta al randagismo

12. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti amministrativi e atti deliberativi

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Ministero della Salute

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi			

15. Beneficiari (stakeholders)

AA.SS.LL. – Comuni

16. Banche dati e/o link di interesse

B.D.N.

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

13- Tutela della Salute

2 Programma

07- Ulteriori spese in materia sanitaria

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Garantire il miglioramento dei servizi sanitari offerti ai cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza – Commissario ad Acta della Sanità

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

50.13.93 – 60.01.00

6. Politica regionale

Sociosanitaria

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.04.00

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.04.00

9. Altri eventuali soggetti coinvolti**10. Linea d'azione**

Regolare gestione ed estinzione dei residui debiti ex USL

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

12. Strumenti e modalità di attuazione

Provvedimenti amministrativi e atti deliberativi

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Entrate libere della Regione e recupero risorse giacenti presso le ex usl man mano che vengono svincolate dai pignoramenti

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Estinzione debiti ex uu.ss.ll.	Estinzione debiti ex uu.ss.ll.	Estinzione debiti ex uu.ss.ll.

15. Beneficiari (stakeholders)**16. Banche dati e/o link di interesse****17. Risultati già raggiunti**

3.18 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI SICUREZZA, LEGALITÀ. IMMIGRAZIONE

Il principio che si è voluto affermare in questi anni sulla sicurezza delle città in Campania, in linea per altro con molte Regioni d'Italia e d'Europa, trova riscontro e conforto nelle affermazioni della Carta Costituzionale Europea: "Ogni individuo ha diritto alla libertà e alla sicurezza" (art.6, Capo II della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea). La Comunità Europea affianca il concetto di democrazia a quello di libertà e a quello di sicurezza, ed annovera tutti e tre tra i diritti di cittadinanza dell'Unione. Il tema della sicurezza dei cittadini è così spostato dalle postazioni funzionali ed è posto tra quelle essenziali a comporre lo "status" di cittadino d'Europa: il diritto alla sicurezza siede a pieno titolo tra i diritti fondamentali dei cittadini europei.

Per politiche locali di sicurezza e legalità si intendono le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel loro territorio, esercitate attraverso le competenze proprie dei Comuni, delle Province e delle Regioni, con l'aiuto della partecipazione dei cittadini e del privato sociale. Per politiche integrate di sicurezza e legalità si intendono, invece, quelle azioni volte ad integrare le politiche locali di sicurezza e legalità con le politiche di contrasto della criminalità e di ordine pubblico di competenza esclusiva del Governo centrale. La sicurezza urbana e la legalità si realizzano, quindi, attraverso azioni integrate che richiedono il coordinamento tra tutti gli attori istituzionali e locali: Governo nazionale, Comuni, Province, Regioni ma anche attori del privato sociale. In Campania e nelle Regioni del Sud, ma ormai questo ragionamento può essere esteso a gran parte d'Italia, queste politiche, poi, non possono non misurarsi con le politiche di contrasto ai fenomeni criminali di stampo mafioso e con tutte le azioni da porre in essere per arginare tali fenomeni, in primis il sostegno alle vittime innocenti di criminalità e il riuso dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Non possono esserci interventi locali disgiunti da un quadro ed un riferimento nazionale e viceversa (in quest'ottica tutto quello che si è realizzato e che si intende ancora realizzare è ispirato ad un'elevata collaborazione istituzionale con il Governo nazionale e comunitario) così come non possono esserci interventi nazionali a prescindere da una opportuna concertazione locale. In quest'ottica la parola chiave è INTEGRAZIONE. Per questo si intende parlare di politiche integrate

di sicurezza e di legalità: integrazione tra gli attori della sicurezza e della lotta alla mafia (Stato, Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia e Governi locali), integrazione tra la pluralità di azioni finalizzate ad innalzare la qualità delle nostre comunità locali (aiuto alle vittime di mafia, riuso dei beni confiscati, azioni di contrasto ai fenomeni estorsivi, ecc).

La Sicurezza e la Legalità, e la lotta a tutte le mafie, si realizzano attraverso azioni integrate che richiedono il coordinamento tra tutti gli attori istituzionali e locali: Ministero dell'Interno, Comuni, Province, Regioni, associazionismo, cittadini.

L'importanza di queste tematiche in Campania è ben rappresentata da un panorama normativo di assoluto rilievo, che contempla diverse disposizioni legislative: una legge sull'educazione alla legalità (LR 39/85), una legge sulle politiche di sicurezza (LR 12/03), una legge sull'aiuto alle vittime dei reati intenzionali violenti (LR 11/04), una legge sul riuso dei beni confiscati alla criminalità organizzata (LR 7/12 e ss.mm.ii.).

Il Programma Regionale per la Sicurezza e la Legalità, approvato con DGR 305 del 28 giugno 2016, prevede interventi che vanno dalla sicurezza urbana al contrasto al racket e all'usura, dal riuso dei beni confiscati all'aiuto alle vittime di criminalità, dalla valorizzazione delle polizie locali al welfare. Le linee di intervento sono concentrate, oltre che sull'utilizzo sociale dei beni confiscati, sulla videosorveglianza, su iniziative contro il racket e l'usura e di inclusione sociale nei quartieri.

La Regione Campania, prima in Italia, ha sottoscritto un accordo che prevede la realizzazione di un programma di azioni congiunte e coordinate con il Ministero dell'Interno, il Dipartimento per le Politiche di Coesione (incardinato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri), l'Agenzia per la Coesione Territoriale e l'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, finanziato con risorse europee di competenza regionale e nazionale. L'accordo prevede un investimento per l'aumento della legalità e la sicurezza in Campania (risorse europee del ciclo 2014-2020).

Obiettivi strategici dell'accordo sono i seguenti: rafforzare gli standard di sicurezza in particolari aree della Campania considerate strategiche per lo sviluppo; rafforzare la coesione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati alla camorra; favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità; migliorare le competenze della pubblica amministrazione nel contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata.

Alla luce di quanto esposto, si evidenziano quelli che risultano essere i temi più importanti delle politiche di sicurezza e legalità nel territorio campano ai fini della redazione di un Programma sulla Sicurezza e la Legalità, che trovi spazio nel Documento di Programmazione Economica della Regione Campania: miglioramento delle condizioni di qualità e sicurezza urbana delle città; qualificazione delle performance delle polizie locali; prevenzione e contrasto dei fenomeni estorsivi e di usura; aiuto alle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti; promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie; attività di sensibilizzazione ed educazione alla legalità per le scuole e per la cittadinanza tutta.

Per la realizzazione del Programma in argomento è opportuno sottolineare alcune esigenze: creare le condizioni adeguate per una reale integrazione tra i programmi nazionali e regionali; lavorare, in particolare, a progetti che abbiano il carattere della auto sostenibilità e creino possibilità di sviluppo e occupazione; sul piano della capacità amministrativa, elevare la capacità istituzionale di gestione, migliorare l'affiancamento a tutta la filiera dei Programmi e dei progetti, costituire un laboratorio integrato di ricerca, analisi e monitoraggio, al fine del buon andamento del Programma; puntare a interventi che incidano sul tasso di coinvolgimento nelle attività criminose, sia sul versante delle vittime che su quello degli autori dei reati; qualificare e perfezionare, in particolare, ciò che già si è avviato e quindi cercare di identificare nuove ipotesi di intervento.

Tutte queste indicazioni assumono un valore ancora maggiore quando impattano sul tema dei beni confiscati alla camorra, che debbono costituire una opportunità di sviluppo del territorio ed un presidio di legalità.

Di seguito, quindi, per ciascuno degli ambiti di intervento specificati, si riportano le azioni che attengono alla realizzazione del Programma per la formulazione del Documento di Programmazione Economica della Regione Campania.

Per l'ambito **Miglioramento delle condizioni di qualità e sicurezza urbana delle città** occorre prevedere: azioni di sostegno alla realizzazione di progetti di riqualificazione urbana frutto di attività di progettazione partecipata e tesi a rafforzare la collaborazione tra comunità (soggetti singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche di natura imprenditoriale o a vocazione sociale) ed istituzioni; azioni di sostegno a forme di cittadinanza attiva utili ad incrementare la partecipazione dei cittadini alla vita della comunità e conseguentemente ad attivare la cura e la rigenerazione di beni comuni urbani (scuole, aree verdi, piazze, quartieri, lidi comunali e

altri spazi pubblici o aperti al pubblico) e la loro “presa in carico” da parte degli stessi cittadini; azioni di sostegno alla realizzazione di progetti di animazione degli spazi pubblici posti in essere prevalentemente in zone degradate o a rischio di degrado e nelle quali si manifestano fenomeni di inciviltà, devianza e criminalità diffusa sostenendone l’uso per fini culturali, sportivi ed aggregativi in modo da favorire la costante presenza dei cittadini in quegli spazi; azioni di sostegno alla realizzazione di progetti di videosorveglianza e per l'utilizzo delle nuove tecnologie; interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza nei poli industriali e nelle aree strategiche o particolarmente vulnerabili. In particolare è prevista l’installazione di sistemi di videosorveglianza nelle aree che necessitano di un controllo pervasivo da parte delle forze di polizia, che, attraverso la qualificazione della dotazione infrastrutturale e strumentale e delle nuove tecnologie delle polizie locali, troverà concreta realizzazione nelle seguenti attività in corso di realizzazione e completamento: progetto area Unesco della città di Napoli, finanziato dal PON Legalità 2014/2020; iniziative di cui al fondo di cui alla legge art. 6 comma 1 legge regionale n. 3/2017; attività di cui ai progetti di qualificazione infrastrutturale delle dotazioni delle polizie locali ai sensi della legge regionale n. 12/2003.

Per l'ambito **Qualificazione delle performance delle polizie locali** occorre prevedere: azioni finalizzate ad innalzare la qualità delle performance delle polizie locali; azioni di valorizzazione della Scuola Regionale di Polizia Locale (istituita con LR 12/03, art.8, comma 1); azioni di formazione degli operatori su temi specifici (a titolo esemplificativo, turismo, lingue straniere, tecniche di difesa, aiuto alle vittime); azioni di formazione integrata degli operatori delle polizie locali con gli operatori delle altre Forze dell'Ordine (integrazione orizzontale) e attraverso esperienze sul territorio (integrazione verticale), con il coinvolgimento degli operatori sociali; azioni di promozione e valorizzazione del Comitato Tecnico - Consultivo (istituito con LR 12/03, art.7), quale organo di consulenza della Giunta regionale per la realizzazione del coordinamento complessivo delle funzioni inerenti alla polizia amministrativa regionale e locale; qualificazione della dotazione infrastrutturale e strumentale e delle nuove tecnologie delle polizie locali; azioni di valorizzazione del Codice etico europeo per le polizie locali; azioni di sostegno e accompagnamento all'attuazione del Regolamento regionale sulle Polizie Locali. In particolare, la Scuola Regionale di Polizia Locale, oltre all’offerta formativa standard, che si traduce nella programmazione didattica annuale di corsi relativi a materie di particolare interesse per gli Operatori e che risultano strettamente aderenti alle esigenze espresse dal Comandi di Polizia Locale, svilupperà attività di formazione mirate in relazione al tema delle politiche integrate di sicurezza e legalità. Inoltre, al fine di allineare le competenze richieste dall’evoluzione normativa e dall’insorgere di nuove fenomenologie sociali, si attiveranno ulteriori

percorsi formativi in materia di “Violenza di genere – Legislazione e azione giudiziaria della Polizia Locale: aspetti procedurali”, “Videosorveglianza”, “Polizia amministrativa: le misure di safety e security nelle manifestazioni pubbliche”, “Aspetti operativi e giuridici relativi al controllo di sistemi aerei a pilotaggio remoto (droni)”, che vanno ad ampliare il catalogo di offerta formativa per la Polizia Locale della Campania. La Scuola Regionale dovrà nel contempo sviluppare anche un’azione finalizzata a perseguire l’obiettivo di ampliare la platea dei Comuni che ospitano corsi di formazione. Ciò al fine di consentire ad un numero sempre maggiore di operatori di fruire della formazione.

Per l'ambito **Prevenzione e contrasto dei fenomeni estorsivi e di usura**: valorizzazione del Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura, istituito con LR 11/04, art.8 bis e presieduto dal Commissario regionale antiracket e antiusura, con lo scopo di attivare campagne di sensibilizzazione e di informazione sul territorio regionale riguardanti tali problematiche e di coordinare il lavoro di prevenzione e di contrasto al racket; azioni di sostegno al credito e al microcredito, finalizzate a prevenire i fenomeni estorsivi e di usura; consolidamento della collaborazione con il Commissario Nazionale Antiracket e Antiusura sui temi di comune interesse; progettazione di campagne informative per la prevenzione e la diffusione della cultura della legalità e dell’uso responsabile del denaro rivolte ai cittadini; azioni di sostegno alle reti e agli sportelli antiracket e antiusura e a supporto degli imprenditori che denunciano; attività di sensibilizzazione al sistema creditizio; interventi di prevenzione e contrasto al fenomeno della ludopatia. Sono stati avviati, in attuazione della programmazione integrata dei fondi comunitari Por FSE Campania e PON legalità 2014/2020 di cui alle DGR n. 73/2017 e n. 306/2018, interventi di servizi di presa in carico, consulenza specializzata e tutoraggio rivolti a soggetti sovra indebitati e/o vittime di usura ed estorsione, con l’obiettivo di sostenere tali soggetti nel difficile percorso che va dalla denuncia del reato all’iter processuale fino alla loro completa riabilitazione socio-economica. Con le risorse complessivamente messe a disposizione su tale tipologia di intervento sono a tutt’oggi operativi 12 network e sarà incrementata la capacità di fare rete degli stakeholder locali anche attraverso l’attivazione di protocolli di intesa tra le associazioni antiracket e antiusura beneficiarie e i diversi attori istituzionali e della società civile che opereranno come antenne per la lettura dei fenomeni e la sensibilizzazione del territorio. Si darà pertanto continuità alle attività avviate puntando a raggiungere il maggior numero di vittime, al fine di accompagnarle nei percorsi di riscatto e fuoriuscita dal sistema di sovraindebitamento.

Per l'ambito **Aiuto alle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti** (per vittime si intendono le vittime di criminalità organizzata, terrorismo e dovere, vittime di criminalità comune,

vittime di femminicidio e tutte le vittime di reati intenzionali violenti, cfr. art. 2 LR 11/04) occorre prevedere: interventi di immediato sostegno alle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti e ai loro familiari; azioni di rafforzamento della catena di solidarietà intorno alle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti e ai loro familiari in termini di assistenza legale e fiscale e di supporto psicologico; azioni di presa in carico ed adozione della situazione familiare delle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti, con particolare riferimento ai minori; sostegno funzionale affinché i familiari delle vittime diventino a loro volta testimoni di legalità attraverso il loro vissuto e le loro sofferenze; istituzione di un Centro studi e ricerche sui temi della vittimologia; attività di informazione/formazione di tutta la filiera istituzionale e del privato sociale che opera sul tema della vittimologia e dei diritti in capo alle vittime. La Regione è concretamente impegnata nell'assistenza ai familiari delle vittime innocenti della criminalità sia organizzata che comune e, di concerto con il Ministero dell'Interno, per la soluzione delle problematiche afferenti ai testimoni di giustizia, secondo le disposizioni normative vigenti. Tutto questo anche grazie alla Fondazione della Regione Campania Pol.I.S. (Politiche Integrate di Sicurezza), che offre ai familiari delle vittime sostegno psicologico, legale e burocratico-amministrativo. Va infine evidenziato che con Legge Regionale n.54 del 22 dicembre 2018 il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità l'istituzione di un fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo a favore delle vittime innocenti di camorra, dei reati intenzionali violenti e dei loro familiari.

Per l'ambito **Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie** occorre prevedere: azioni per la promozione e il riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie; incremento dell'uso istituzionale dei beni confiscati, con allocazione al loro interno di uffici pubblici (asili nido, sedi delle Polizie Locali, scuole comunali, uffici di rappresentanza, sedi di rappresentanza del Sindaco e del Consiglio Comunale e altro); azioni di sostegno alla creazione e qualificazione di imprese sociali che operano nell'ambito dei beni confiscati, anche attraverso attività di formazione e realizzazione di reti nazionali ed internazionali sul tema, e azioni di valorizzazione dei servizi e dei prodotti che si realizzano sui beni confiscati, attraverso ogni utile azione, anche di internazionalizzazione degli stessi; azioni di tutoraggio e adozione delle aziende confiscate, di concerto con l'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati, anche attraverso il coinvolgimento di soggetti altamente specializzati, e attività di formazione dedicata a giovani imprenditori, finalizzata all'affiancamento degli amministratori nominati per la gestione delle aziende confiscate; sollecitazione alla concreta operatività e sostegno ai nuclei territoriali dell'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati per attività di supporto alla gestione dei beni confiscati. Tutto ciò anche attraverso l'apporto della Fondazione della Regione Campania PoL.I.S. (Politiche

Integrate di Sicurezza), in termini di affiancamento di Enti Locali e organizzazioni che gestiscono i beni confiscati, di attività di studi e ricerche sul tema e di promozione delle buone prassi e dei prodotti realizzati sui beni confiscati alle mafie. Va evidenziato che la Regione Campania è componente, in rappresentanza di tutte le Regioni, del Comitato Consultivo di Indirizzo dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, di cui all'art. 29, comma 6 lettera f) della Legge 17 ottobre 2017 n. 161, recante modifiche al Codice delle Leggi Antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159. Le attività relative al riuso dei beni confiscati hanno ricevuto, nel corso del 2018, nuovo impulso dalle modifiche legislative alla legge regionale 7/2012, emendata con LR 3/2018, LR 30/2018 e LR 60/2018, e dallo stanziamento disposto per sostenere le azioni previste dall'art. 1 comma 1 della LR 60/2018 per il triennio 2019-2021. Si confermano, nell'ambito della linea di azione Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie per il triennio 2020/2022, gli obiettivi individuati nel "Piano strategico per i beni confiscati" e nel "Programma annuale degli interventi per i beni confiscati", entrambi approvati ed avviati nel corso del 2019 (di cui alla legge regionale 7/2012). In definitiva, l'azione della Regione Campania sarà orientata a sostenere e promuovere azioni di innovazione sociale ed economia sociale da realizzarsi nei beni confiscati a cura di cooperative e associazioni di promozione sociale, nonché azioni di sostegno e rafforzamento delle imprese sociali che operano nell'ambito dei beni e terreni confiscati e azioni di valorizzazione dei servizi e dei prodotti che si realizzano sui beni confiscati. Tali processi favoriranno inoltre l'integrazione sociale delle persone a maggiore rischio di esclusione con il coinvolgimento attivo del terzo settore. Le suddette attività troveranno copertura con le risorse relative al Fondo Unico per i beni confiscati di cui alla legge regionale n. 7/2012. Inoltre, proseguiranno e in taluni casi si chiuderanno, le attività relative a iniziative già in corso di realizzazione quale l'Avviso pubblico per l'individuazione di interventi finalizzati al riuso e alla ri-funzionalizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania a valere sulle risorse del POR Campania FSER 2014/2020 – asse 8 – obiettivo specifico 9.6 – azione 9.6.6- in attuazione della programmazione integrata dei fondi comunitari Por FSE Campania e PON legalità 2014/2020, di cui alle DGR n. 73/2017 e n. 306/2018. Parimenti si punterà a migliorare le competenze dei soggetti pubblici e privati che intervengono nella gestione dei beni. Saranno inoltre avviate le opportune sinergie con le Amministrazioni Comunali e con i Piani di Zona per il riutilizzo sociale e produttivo dei beni confiscati nonché le azioni di sistema tese a favorire l'integrazione delle politiche settoriali a livello regionale in tema di politiche sociali e sociosanitarie, abitative, di sviluppo e turistiche, agricole e agroalimentari, culturali ed educative.

Per l'ambito **Attività di sensibilizzazione ed educazione alla legalità** per le scuole e la cittadinanza tutta: azioni di promozione e sostegno ad iniziative sociali e culturali finalizzate a valorizzare e a tenere viva la memoria collettiva e l'impegno civile sui temi della legalità e della cittadinanza responsabile; azioni a sostegno di progetti culturali di qualificazione urbana a beneficio di minori a rischio di reclutamento mafioso e di coinvolgimento in attività criminose; iniziative di educazione e promozione delle norme che regolano la vita sociale ed azioni volte alla diffusione di una cultura della legalità presso minori, famiglie e comunità locale e che prevedono il coinvolgimento attivo dei destinatari consentendo l'acquisizione di abilità, competenze e conoscenze sulle seguenti tematiche: devianza giovanile; organizzazioni criminali di tipo mafioso; rispetto dell'ambiente (tutela dell'ambiente, il ciclo dei rifiuti, il consumo sostenibile, lotta all'ecomafia); educazione alla multiculturalità; contrasto alla dispersione scolastica ed al fenomeno delle bande giovanili, educazione alla cittadinanza attiva; educazione alle differenze di genere ed educazione alla diversità; promozione e sostegno alle iniziative tendenti alla diffusione della partecipazione sportiva dei giovani anche attraverso la riqualificazione e realizzazione di nuovi impianti sportivi tenendo presente che lo sport è di per sé strumento di educazione alla legalità e al rispetto per sé e per gli altri; promozione di progetti per l'infanzia. In tale ambito è stato programmato e avviato congiuntamente alla Direzione Politiche sociali l'Avviso pubblico "Scuola di Comunità", finanziato a valere sulle risorse del POR CAMPANIA FSE 2014-2020 che prevede la realizzazione di interventi tesi a diffondere la cultura della legalità e a contrastare la dispersione scolastica attraverso una tipologia educativa integrata di presa in carico degli alunni degli istituti scolastici primari e secondari di primo e secondo grado della regione Campania, in particolare di quelli in condizione di svantaggio sociale ed economico, e delle famiglie di appartenenza. I progetti finanziati dal 2019 rientrano nella gestione della Direzione delle politiche sociali.

Tutto ciò va incorniciato all'interno di un grande progetto di comunicazione promosso dalla Regione Campania, "Legalità Organizzata in Campania".

Il Programma per il Documento di Programmazione Economica della Regione Campania sin qui esposto potrà realizzarsi attraverso la valorizzazione di tutti gli strumenti pattizi esistenti. Andrà stretto un rapporto di proficua collaborazione istituzionale con il Ministero dell'Interno e con gli altri Ministeri di interesse, le cui competenze vanno naturalmente ad intersecarsi con i temi della sicurezza e della legalità (Ministero della Giustizia, Ministero dell'Istruzione, Ministero del Lavoro e dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica), anche al fine di stabilire rapporti diretti con i vari Programmi Nazionali e le relative Autorità di Gestione.

In tema di immigrazione la Regione Campania attua una strategia in cui accoglienza e sicurezza sono strettamente correlate, nella consapevolezza che il livello di qualità della prima ha una forte influenza sulla seconda. È importante garantire tanto i diritti di chi arriva nel nostro paese e nella nostra regione quanto quelli di chi accoglie; la Campania in questo senso è in prima linea nella promozione di azioni volte all'inclusione dei migranti residenti nel suo tessuto socio-economico; nella convinzione che un buon livello di integrazione dia, da questo punto di vista, risultati positivi anche in materia di sicurezza.

L'Amministrazione Regionale supporta, infatti, il Piano per l'accoglienza diffusa definito dal Sistema di Protezione per Rifugiati e Richiedenti Asilo (SPRAR) che si fonda sulla collaborazione con gli enti locali e gli attori del terzo settore, per superare la fase dei grandi centri di accoglienza, di competenza prefettizia, troppo spesso contenitori di marginalità sociale.

Una Regione inclusiva è anche impegnata nel garantire servizi che superino l'accoglienza e che tengano conto sì dei nuovi immigrati (rifugiati e i richiedenti protezione internazionale), ma anche di tutti gli stranieri stabilmente residenti in Campania e portatori di specifici bisogni. A tal fine vengono messe in campo tutte le azioni di sistema volte all'inclusione, l'orientamento ai servizi, la formazione linguistica e professionale, la mediazione culturale ed il potenziamento delle competenze degli operatori dei pubblici servizi, coinvolti nell'interazione con un'utenza sempre più multiculturale. Puntare infatti al miglioramento delle competenze interculturali e comunicative degli operatori pubblici, attraverso l'aggiornamento in materia di immigrazione e comunicazione interculturale è, non solo in linea con il sesto Principio di Base Comune dell'UE, secondo cui l'accesso della popolazione immigrata ai Servizi Pubblici su un piede di parità ed in modo non discriminatorio con i cittadini nazionali è elemento essenziale per garantire l'integrazione; ma anche coerente con il più concreto principio secondo il quale se un servizio (uno sportello dell'ufficio anagrafe, un ambulatorio sanitario, la segreteria di una scuola) è più efficiente con la sua utenza straniera lo sarà certamente anche per quella autoctona, per un generale innalzamento del suo standard qualitativo.

In questo senso elemento comune a tutti gli interventi è quello di beneficiare della mediazione culturale, intesa come approccio che consente di dare corpo a tale opzione strategica, in quanto può oggettivamente consentire a cittadini con uguali diritti e doveri di comunicare e dialogare in uno "spazio condiviso" che tuteli la diversità, garantisca la giustizia sociale, rafforzi la democrazia. Questo perché la mediazione consente l'ascolto, la conoscenza, l'orientamento e l'empowerment di tutti i soggetti coinvolti, rendendo possibile non solo conoscere ed intercettare i bisogni espressi dagli immigrati, ma al tempo stesso orientare e supportare gli operatori dei servizi pubblici chiamati a rispondere a tali bisogni, nonché tenere nel dovuto conto le necessità della società civile nel suo

insieme, così che tutte le parti in causa siano messe in grado di gestire consapevolmente i rapporti reciproci in termini di diritti e responsabilità. Garantire servizi per un buon livello di inclusione dei cittadini immigrati diminuisce il conflitto, lo sfruttamento e la tensione sociale.

A tal fine la Regione Campania, attraverso un approccio complementare ed integrato con la programmazione unitaria (FAMI 2014-2020) e con le diverse fonti finanziarie della programmazione corrente interviene sulla precarietà del lavoro, sulla famiglia, sull'abbandono scolastico, sulle situazioni di bassa legalità, in rete con gli altri attori istituzionali e con un terzo settore attento e competente, realizzando e supportando, con il ruolo chiave di coordinamento e governance:

1. Azioni di formazione civico linguistica per gli immigrati, con corsi di italiano di tutti i livelli, (dall'alfabetizzazione al B1) in stretto raccordo con l'Ufficio Scolastico regionale, i CPIA provinciali e le più qualificate realtà del terzo settore in materia di insegnamento della didattica L2 (La lingua da scoprire - 2012, Oltre la parola – 2013, Incontri di parole 2014, A te la parola! – 2016, Passaparola – 2018)

- attività di rafforzamento della governance e di capacity building, volte a migliorare la gestione dei servizi pubblici ed amministrativi delle regioni Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia (Com.In - 2015, Com.in 2.0 - 2016, Com.in 3.0 - 2018)

- attività di respiro nazionale, in collaborazione con l'UNAR e le più qualificate realtà del terzo settore finalizzate alla sensibilizzazione e al contrasto alla discriminazione (Net.Work rete antidiscriminazione 2016)

- la realizzazione di un piano di intervento per promuovere una governance multilivello e multiattore che, in collaborazione con l'ANCI regionale intervenga in maniera efficace nei diversi aspetti della vita dei cittadini stranieri, attraverso interventi sul mondo della scuola, dei servizi, delle comunità di immigrati e della comunicazione (IMPACT Campania 2018 – 2021)

- azioni mirate e innovative di orientamento e inserimento lavorativo, formazione professionale e bilancio delle competenze interculturali che permettano di aumentare il numero dei migranti coinvolti nelle politiche attive del lavoro offerte dai servizi del territorio della Regione Campania raggiungendo anche i soggetti più vulnerabili quali donne, giovani, richiedenti asilo o titolari di protezione umanitaria e internazionale, gruppi target specifici in condizioni di isolamento territoriale e/o di marginalità (PRIMA-VERA Campania 2018 – 2021)

- attività dedicate ai Minori Stranieri Non Accompagnati accolti in Campania ed alle strutture dedicate alla loro accoglienza che insistono sul territorio regionale attraverso azioni che favoriscano il loro inserimento nel tessuto socio-economico dei territori in cui risiedono e per favorire anche la

loro permanenza sugli stessi, al fine di mettere a sistema e rendere proficua l'inclusione di giovani nella regione (Giovani Campani 2018- 2020)

Politica regionale	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Sicurezza e politiche di accoglienza e integrazione migratoria	107	Rafforzamento delle competenze della polizia locale	6009	Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata
Sicurezza e politiche di accoglienza e integrazione migratoria	108	Perfezionamento dei sistemi di videosorveglianza e adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale	6009	Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata
Sicurezza e politiche di accoglienza e integrazione migratoria	109	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie. (Risorse POR per interventi di ristrutturazione)	6009	Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata
Sicurezza e politiche di accoglienza e integrazione migratoria	110	Avvio di programmi finalizzati a favorire l'integrazione dei richiedenti asilo, rifugiati e migranti	5005	Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie
Sicurezza e politiche di accoglienza e integrazione migratoria	111	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie (sostegno alle imprese sociali)	6009	Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata
Sicurezza e politiche di accoglienza e integrazione migratoria	112	Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura	6009	Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

Regione Campania

SCHEMA DEFR 2020- 2022

1 Missione

03- ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

2 Programma

01- POLIZIA LOCALE AMMINISTRATIVA

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alla Sicurezza,

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Sicurezza, Politiche integrate di sicurezza e legalità.

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

60.09 - Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi territoriali e della sicurezza Integrata -

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

60.09.05 – Scuola Regionale di Polizia Locale -

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

- Rafforzamento delle competenze delle polizie locali.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Elevare la qualità e la copertura territoriale dell'offerta formativa di base da parte della Scuola Regionale di Polizia Locale in relazione ai bisogni ed alla soddisfazione dei discenti.

Migliorare le competenze specialistiche degli operatori di polizia locale della Regione.

Incrementare i momenti di formazione in materia di violenza di genere, di videosorveglianza e di sicurezza in occasioni di eventi e manifestazioni pubbliche (*safety e security*).

Sviluppare la formazione a distanza per operatori di Polizia Locale mediante piattaforma e-learning e/o webinar.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Legge Regionale - Delibere di Giunta - Decreti – Verbali – Provvedimenti.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi Regionali

Fondi PON “Legalità” FESR/FSE 2014-2020 - Azione – Sotto-azione 5.15.1.1.A
“Azioni di formazione per la prevenzione e il contrasto dei reati emergenti, reati in evoluzione e reati anche di rilievo internazionale”

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Numero questionari di customer satisfaction analizzati pari a 1.050 - Numero Percorsi formativi realizzati pari a 48 Numero operatori locali formati pari a 1.100. Incremento del numero comandi di Polizia Locale coinvolti nelle attività formative pari a 160 Realizzare n. 12 percorsi formativi di	Numero questionari di customer satisfaction analizzati pari a 1.060 - Numero Percorsi formativi realizzati pari a 50 Numero operatori locali formati pari a 1.150. Incremento del numero comandi di Polizia Locale coinvolti nelle attività formative pari a 165 Realizzare n. 12 percorsi formativi di Secondo livello e formare	Numero questionari di customer satisfaction analizzati pari a 1.070 - Numero Percorsi formativi realizzati pari a 52 Numero operatori locali formati pari a 1.190. Incremento del numero comandi di Polizia Locale coinvolti nelle attività formative pari a 168 Realizzare n. 12 percorsi formativi di

	Secondo livello e formare 290 operatori di Polizia Locale Realizzare n. 4 percorsi formativi fra le varie Forze di Polizia in materia di: violenza di genere, videosorveglianza e sicurezza in occasioni di eventi e manifestazioni pubbliche (<i>safety e security</i>) formando un numero di discenti pari a 100 Realizzare n. 1 corso di formazione e-learning rivolto ad un numero di discenti non inferiore a 100	290 operatori di Polizia Locale – Realizzare n. 4 percorsi formativi fra le varie Forze di Polizia in materia di: violenza di genere, videosorveglianza e sicurezza in occasioni di eventi e manifestazioni pubbliche (<i>safety e security</i>) formando un numero di discenti pari a 100 Realizzare n. 1 corso di formazione e-learning rivolto ad un numero di discenti non inferiore a 100	Secondo livello e formare 290 operatori di Polizia Locale – Realizzare n. 4 percorsi formativi fra le varie Forze di Polizia in materia di: violenza di genere, videosorveglianza e sicurezza in occasioni di eventi e manifestazioni pubbliche (<i>safety e security</i>) formando un numero di discenti pari a 100 Realizzare n. 1 corso di formazione e-learning rivolto ad un numero di discenti non inferiore a 100

15. Beneficiari (stakeholders)

Operatori di polizia locale della Regione Campania ed eventuali operatori di altre forze di polizia nonché personale all'uopo autorizzato.

16. Banche dati e/o link di interesse

www.scuolapolizialecampania.it

17. Risultati già raggiunti

Alla data del 30/04/2019 sono stati già realizzati n. 15 corsi di primo e secondo livello e sono in corso di svolgimento ulteriori 9. Sempre alla stessa data, il numero degli operatori formati e che hanno sostenuto gli esami finali sono 426. Il numero dei questionari di customer satisfaction è pari a 426.

Regione Campania
SCHEMA DEFIR 2020- 2022

18. Missione

03- Ordine pubblico e Sicurezza

19. Programma

02. Sistema integrato di sicurezza urbana.

03. Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza

20. Descrizione obiettivo strategico triennale:

Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità

21. Assessorato di riferimento

Assessorato alla Sicurezza

22. Eventuali altri assessorati coinvolti**23. Politica regionale**

Sicurezza, Politiche integrate di sicurezza e legalità

24. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

60.09 Ufficio per il Federalismo e i sistemi territoriali e della sicurezza integrata

25. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

60.09.92 Ufficio di staff supporto tecnico operativo

60.09.05 Unità operativa Scuola Regionale di Polizia Locale -

26. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero dell'Interno, Prefettura di Napoli, Questura di Napoli, Comuni

Prefetture, Questure, Amministrazioni locali, Comitati provinciali per l'ordine pubblico e per la Sicurezza.

27. Linea d'azione

Potenziamento dei sistemi di videosorveglianza e adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale

28. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La linea di azione troverà la sua implementazione mediante diverse attività che vengono di seguito riportate.

1. Ampliamento dei sistemi di videosorveglianza della città di Napoli mediante il progetto “Sicurezza per l’area Unesco della città di Napoli”. Di tale progetto risultano già realizzati gli impianti di videosorveglianza nei decumani e nel quartiere sanità della città di Napoli. Sull’impianto dei decumani nel corso del 2020 l’ufficio continuerà le attività di manutenzione dello stesso in quanto l’attività in questione rientra nel contratto affidato. Nel corso del 2019 si prevede la definizione della progettazione dei siti delle zone di Chiaia e la definizione degli ulteriori punti da videosorvegliare in sede di tavolo appositamente istituito presso la Prefettura di Napoli presso il quale sono presenti oltre alla Questura di Napoli, i carabinieri il comune di Napoli e la polizia locale, gli uffici tecnici della zona telecomunicazioni. Dopo la validazione dei punti di videosorveglianza da implementare da parte del comitato ordine pubblico e sicurezza si procederà alla progettazione e dei nuovi siti e poi all’avvio della gara.

Inoltre, in attuazione della DGR. 812 del 19/12/2017, a valere su risorse regionali, è in corso di definizione il sistema di videosorveglianza del quartiere Scampia della città di Napoli. Nel 2019 si prevede la definizione della progettazione di tale intervento e a seguire sarà avviata la procedura di gara.

2. L’art. 6 comma 1 della L.R. 3/2017 ha istituito il “Fondo per il sistema integrato della videosorveglianza stradale”, che prevede di finanziare sistemi di videosorveglianza, per sostenere la realizzazione di progetti in zone a rischio di degrado o nelle quali si manifestano fenomeni di devianza e criminalità diffusa anche attraverso la realizzazione di sistemi di videosorveglianza. Rispetto a tali risorse tra il 2017 e 2018 con DGR n. 397/2017, n. 789/2018 e n. 832/2018, sono stati finanziati n. 5 interventi per i quali nel corso del 2020 si prevede l’avvio delle realizzazioni. Si provvederà inoltre nel corso del 2019, a valere sulle risorse disponibili, alla individuazione di nuovi interventi in zone a alto rischio di degrado.
3. Per quanto concerne le iniziative relative all’ adeguamento tecnologico, tecnico strumentale, organizzativo e logistico delle polizie locali, finalizzate al miglioramento della funzionalità e dell’interoperabilità degli apparati di sicurezza nel 2018/2019 sono stati finanziati, a seguito di Avviso pubblico, 32 progetti da realizzarsi a cura dei Comuni a valere sulle risorse di cui agli artt. 5 e 10 della legge regionale n.12/2003. Si prevede l’avanzamento di tali progetti e l’avvio di nuovi interventi a favore dei Comuni che si sono collocati utilmente in graduatoria con D. D. n. 119/2018 e s.m. e i. utilizzando le risorse disponibili e/o avviando nuove procedure di selezione.

29. Strumenti e modalità di attuazione

Delibere e Decreti

30. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse PON Legalità FESR FSE - 2014/2020; Fondi Regionali

31. Risultati attesi

2020	2021	2022

Risultati attesi	2. Messa in esercizio di n. 2 impianti di videosorveglianza integrata presso zone della città di Napoli. Definizione della progettazione degli ulteriori siti di videosorveglianza da implementare nella città di Napoli a valere sul progetto “Sicurezza per l’area Unesco della città di Napoli”. 3. Liquidazione finale del finanziamento al fine della messa in esercizio di un sistema di videosorveglianza; avanzamento finanziario della spesa per il 30% dell’ammontare riconosciuto per n. 2 progetti per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza; Attivazione delle procedure ai fini dell’assegnazione provvisoria e definitiva dei contributi ai beneficiari individuati con la Deliberazione di Giunta Regionale a valere sulle risorse es. fin. 2019 4. Si provvederà a finanziare ulteriori 8	1. Avanzamento finanziario della spesa sul progetto “Sicurezza per l’area Unesco della città di Napoli”. (80%) 2. Liquidazione finale del finanziamento al fine della messa in esercizio di n. 2 sistemi di videosorveglianza; avanzamento finanziario della spesa per il 50% dell’ammontare per n. 2 progetti per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza; erogazione degli acconti e/o saldi dei contributi, previa presentazione di istanza, ai beneficiari individuati con la Deliberazione di Giunta Regionale a valere sulle risorse 2019; 3. predisposizione di un nuovo bando utilizzando i fondi regionali disponibili - annualità 2021 e di ammissione a finanziamento di nuove progettazioni	1. Definizione delle modalità di gestione dei sistemi di videosorveglianza realizzati nella città di Napoli. 2. liquidazione finale del finanziamento al fine della messa in esercizio di n. 2 sistemi di videosorveglianza; avanzamento finanziario della spesa per il 50% dell’ammontare per n. 2 progetti per la realizzazione di sistemi di videosorveglianza; completamento delle procedure per l’erogazione dei saldi dei contributi, previa presentazione di istanza, ai beneficiari individuati con la Deliberazione di Giunta Regionale annualità 2019; 3. conclusione delle attività del bando predisposto nell’annualità 2021.

	progetti a favore dei beneficiari che si sono collocati utilmente in graduatoria con D. D.n. 119/2018 e s.m. e i. utilizzando sia i fondi regionali disponibili sul capitolo U00312 - annualità 2020 - sia i fondi PON "Legalità" FESR FSE 2014-2020.		

32. Beneficiari (stakeholders)

Ministero dell'Interno, Comune di Napoli, Amministrazioni locali

Comandi di Polizia locale della Regione Campania.

Cittadini e collettività

Turisti

33. Banche dati e/o link di interesse

34. Risultati già raggiunti

1. Con la deliberazione n. 607 del 2.10.2018 è stato determinato di proporre al Ministero dell'Interno il finanziamento, sull'azione 2.1.1 del PON Legalità 2014-2020, delle iniziative di videosorveglianza "Sicurezza per l'area Unesco della Città di Napoli". L'Ufficio per il federalismo, conseguentemente, ha predisposto e candidato all'Autorità di gestione del PON legalità il progetto "Sicurezza per l'area Unesco della città di Napoli" progetto che è stato ammesso a finanziamento con decreto del ministero dell'Interno. Di tale progetto risultano già realizzati gli impianti di videosorveglianza nei decumani e nel quartiere sanità della città di Napoli, per un totale di n. 82 siti videosorvegliati. Per i due impianti inoltre è stato sottoscritto Protocollo di intesa e Comodato d'uso gratuito per la gestione degli impianti a cura del Ministero dell'interno e per garantirsi le spese di elettrificazione a carico del comune di Napoli. La parte restante del progetto è attualmente in corso di realizzazione.
2. Per quanto concerne il fondo istituito con l'art. 6 comma 1 della L.R. 3/2017 con le DGR n. 397/2017, n. 789/2018 e n. 832/2018, sono stati individuati 5 enti beneficiari per la realizzazione di altrettanti sistemi di videosorveglianza integrata presso: il Comune di Bionea (BN), la Città Metropolitana di Napoli, la terza e la decima municipalità del Comune di Napoli e il Comune di Montecorvino Rovella (SA) -.
3. Per i fondi di cui all' artt. 5 e 10 della legge regionale n.12/2003 con avviso pubblico indetto con D. D. n. 102 del 14/11/2018 sono stati finanziati n. 32 progetti di adeguamento tecnologico delle dotazioni della polizia locale, individuati con D. D. 119 del 28/12/2018.

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

1 Missione

3 - Ordine pubblico e sicurezza

2 Programma

0303 - Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza

0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alla sicurezza

5. Altri assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Sicurezza, Politiche integrate di sicurezza e legalità.

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

60.09.00 Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

60.09.00 Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

60.09.06 Legalità e sicurezza

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Amministrazioni comunali della Regione Campania al cui patrimonio indisponibile sono stati acquisiti beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata

10. Linea d'azione

Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie

11. Descrizione della modalità di implementazione della linea d'azione

1. Nel triennio 2020/2022 proseguiranno le attività relative agli interventi di ristrutturazione dei beni confiscati beneficiari del finanziamento a valere sulle **risorse POR Campania FESR 2014/2020** - Obiettivo specifico 9.6 – Azione 9.6.6. Nello specifico si prevede di realizzare:
 - attività di monitoraggio con audit periodici con gli Enti locali per supportare i beneficiari e garantire che le realizzazioni saranno effettuate nei tempi previsti;
 - programmazione di visite in loco per monitorare le realizzazioni
 - liquidazione per stati di avanzamento dei finanziamenti.
2. A valere sul **Fondo unico beni confiscati** di cui alla legge regionale 7/2012 saranno avviati Avvisi pubblici in favore dei Comuni, al cui patrimonio indisponibile sono stati acquisiti beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata, per il finanziamento di:
 - Progetti di ristrutturazione del bene e di avvio di start-up, intese come avvio di una specifica attività, (a cura delle cooperative sociali e associazioni di promozione sociale, iscritte nei rispettivi registri di competenza, composte per almeno il 60% da soggetti con età non superiore ai 40 anni di età e con meno di 3 anni di attività) per progetti di imprenditorialità sociale, con finalità sociali, economiche e culturali;

12. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti Dirigenziali

13. Fonti finanziarie e modalità di attuazione

POR Campania FESR 2014/2020 - Obiettivo specifico 9.6 – Azione 9.6.6. –
Fondo unico per i beni confiscati di cui alla L.R. 16 aprile 2012 n. 7

14. Risultati attesi

	2020	2021	2022
Risultati attesi	1. Numero di progetti monitorati: 18 Numero di progetti di riuso conclusi: 7 2. Ammissione a finanziamento a valere sulle risorse di cui l.r. 7/2012 di n. 10 nuovi interventi di ristrutturazione di beni confiscati	1. Numero di progetti monitorati: 11 Numero di progetti di riuso conclusi: 8 2. Ammissione a finanziamento a valere sulle risorse di cui l.r. 7/2012 di n. 10 nuovi interventi di ristrutturazione di beni confiscati	1. Numero di progetti monitorati: 3 Numero di progetti di riuso conclusi: 3

15. Beneficiari (stakeholders)

Enti locali territoriali, cittadini, enti del terzo settore

16. *Banche dati e/o link di interesse*

Openregio.it

<http://porfesr.regione.campania.it/it/news/primo-piano/avviso-pubblico-per-l-individuazione-di-interventi-finalizzati-al-riuso-e-alla-rifunzionalizzazione-di-beni-confiscati-alla-criminalita-organizzata>

17. *Risultati già raggiunti*

- Sottoscrizione di n. 17 convenzioni con altrettanti enti beneficiari dell'Avviso pubblico sul riuso e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020 - Ob. sp. 9.6 – Azione 9.6.6;
- Liquidazione delle anticipazioni del 10% dei finanziamenti assegnati;
- Attività di affiancamento agli enti per la realizzazione degli interventi.
- Approvazione Piano strategico triennale per i beni confiscati della regione Campania
- Approvazione del Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati

Regione Campania
SCHEMA DEFR 2020- 2022

5 Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2 Programma

04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alla Sicurezza, Politiche integrate di sicurezza e legalità. Problematiche dei flussi migratori, con riferimento alle Politiche di accoglienza e integrazione e relativi rapporti con il Governo centrale

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Sicurezza e politiche migratorie

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 50.05 – Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 04 - Politiche dell'immigrazione e dell'emigrazione (oltre alla Direzione Generale)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti**10. Linea d'azione**

Favorire l'integrazione dei migranti dal punto di vista socio-lavorativo e scolastico

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La linea d'azione si svilupperà attraverso l'avvio e la prosecuzione di programmi sintetizzabili nei seguenti punti:

- in continuità con la progettazione FAMI, con il progetto IMPACT Campania si vogliono realizzare azioni volte alla qualificazione della funzione educativa della scuola, migliorando le condizioni per il successo formativo degli alunni stranieri e lo sviluppo di

relazionalità positive che concorrano a ridurre la dispersione scolastica; innovazione delle modalità organizzative e degli standard erogativi dei servizi territoriali, con percorsi di presa in carico unitaria dei destinatari; promozione e consolidamento dei canali di comunicazione istituzionali, accrescendone capillarità, integrazione e completezza; miglioramento del ruolo delle associazioni straniere nella promozione di processi di integrazione trilaterali, basati sul coinvolgimento attivo dei migranti e delle comunità locali;

- attraverso l’approvazione e l’attuazione di un provvedimento di Giunta a ciò dedicato si vuole favorire l’integrazione dei migranti, in particolare quella dei minori non accompagnati nelle città portuali e i sistemi di integrazione e la presa in carico nei Comuni delle aree interne, sede di SPRAR, che presentino piani di sviluppo economico sostenibili basati sull’inclusione socio lavorativa dei destinatari;
- si vogliono rafforzare i progetti finalizzati alla protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) nei Comuni sedi di attuazione degli stessi;
- si intende migliorare il ruolo delle associazioni straniere nella promozione di processi di integrazione trilaterali, basati sul coinvolgimento attivo dei migranti e delle comunità locali, per l’inserimento sociale e lavorativo.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Programmazione strategica regionale di settore

Avvisi pubblici

Accordi tra PA ai sensi dell’art. 15 L. 7 agosto 1990 n. 241

Convenzioni e atti di concessione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondo FAMI

Fondo POR Campania FSE 2014/2020 (fondo attribuito alla DG 01 – Autorità di gestione FSE - su cui la DG 50.05 formula la proposta di impegno/liquidazione)

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Aumento del numero di migranti coinvolti nei progetti di integrazione (+1% rispetto all’anno precedente)	Aumento del numero di migranti coinvolti nei progetti di integrazione (+2% rispetto al 2019)	Aumento del numero di migranti coinvolti nei progetti di integrazione (+3% rispetto al 2019)

15. Beneficiari (stakeholders)

Enti locali territoriali, associazioni del territorio, cittadini stranieri

16. Banche dati e/o link di interesse

<http://www.stranieriincampania.it>

17. Risultati già raggiunti

Nel 2018 (fonte: proposta relazione sulla performance anno 2018):

275 soggetti immigrati hanno preso parte a corsi di pre-alfabetizzazione di lingua italiana;

1156 soggetti immigrati hanno preso parte a corsi di livello A1 e A2;

510 alunni immigrati hanno preso parte alle attività di recupero dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico;

700 soggetti immigrati sono stati destinatari dei servizi integrati attivati presso i Comuni o dal privato sociale beneficiari di interventi FAMI.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1. Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2. Programma

10 - Politica regionale unitaria per i diritti

3. Descrizione obiettivo strategico triennale

Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alla sicurezza

5. Altri assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Sicurezza, Politiche integrate di sicurezza e legalità.

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

60.09.00 Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.01.01 Gestione finanziaria del PO FSE Campania

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie

11. Descrizione della modalità di implementazione della linea d'azione

È stato adottato, con D.D. 35 del 19/7/2019, un avviso pubblico volto al sostegno delle imprese sociali che gestiscono beni confiscati, a valere sulle risorse di cui al POR FSE Campania 2014-2020 in attuazione della programmazione adottata con DGR n. 73/2017 e 306/2018. Si finanzieranno progetti di avvio, sviluppo e/o consolidamento dell'imprenditorialità sociale all'interno di beni confiscati alla criminalità organizzata, che siano finalizzati ad accrescere la competitività dell'impresa e che contribuiscano, in coerenza con la destinazione sociale dei beni stessi, allo sviluppo socioeconomico del territorio in cui sono realizzati, alla diffusione della cultura della legalità.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti Dirigenziali e convenzioni

13. Fonti finanziarie e modalità di attuazione

POR Campania FSE 2014/2020 - obiettivo specifico 11 - Azione 9.6.4

14. Risultati attesi

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Avanzamento della spesa: erogazione anticipazioni;	Liquidazioni del 50% della dotazione finanziaria	Chiusura dei progetti finanziati

15. Beneficiari (stakeholders)

Enti del terzo settore e cittadini

16. Banche dati e/o link di interesse

Openregio.it; www.fse.regione.campania.it

17. Risultati già raggiunti

Delibere di Giunta Regionale n. 73/2017 e n. 306/2018 di approvazione del “*Protocollo di Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza*” e il relativo atto integrativo e dell'Accordo in materia di sicurezza, legalità e coesione sociale in Campania.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2 Programma

10 - Politica regionale unitaria per i diritti

3 Descrizione obiettivo strategico triennale

Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità

4. Assessorato di riferimento

Assessorato alla sicurezza

5. Altri assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Sicurezza, Politiche integrate di sicurezza e legalità.

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

60.09.00 Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.01.01 Gestione finanziaria del PO FSE Campania

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Amministrazioni locali

10. Linea d'azione

Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura

11. Descrizione della modalità di implementazione della linea d'azione

1. Con l'avviso pubblico "Progetti di adozione sociale per le vittime di usura ed estorsione" I e II edizione sono stati ammessi a finanziamento interventi relativi ad azioni di sensibilizzazione e promozione e a servizi di presa in carico, consulenza specializzata e tutoraggio rivolti a soggetti sovra indebitati e/o vittime di usura ed estorsione, con l'obiettivo di sostenere tali soggetti nel difficile percorso che va dalla denuncia del reato all'iter processuale fino alla loro completa riabilitazione socio-economica. Nel triennio 2020/2022 le attività consisteranno nell'affiancamento ai beneficiari per la realizzazione ed il monitoraggio dei progetti ammessi a finanziamento oltre a tutte le attività connesse a garantire la certificazione della spesa.
2. Al fine di potenziare e dare continuità alle azioni messe in campo dalle Associazioni antiracket, a valere sull'azione 4.2.2 del PON LEGALITA' 2014/2020, per la prevenzione dei fenomeni di usura ed estorsione, è stato finanziato il progetto "Potenziamento delle azioni di prevenzione e contrasto di racket e usura in Campania" che ricadrà su quartieri della città di Napoli.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Decreti Dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

POR Campania FSE 2014/2020 - obiettivo specifico 11 - Azione 9.6.2.

PON LEGALITA' 2014/2020

14. Risultati attesi

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Numero di progetti conclusi 12	Numero di soggetti presi in carico 80	Numero di soggetti presi in carico 50

15. Beneficiari (stakeholders)

Associazioni antiracket ed antiusura e Amministrazioni locali

16. Banche dati e/o link di interesse

www.fse.regione.campania.it

17. Risultati già raggiunti

- Sottoscrizione di n. 12 convenzioni con le Associazioni antiracket ed antiusura beneficiarie degli avvisi pubblici “Progetti di adozione sociale per le vittime di usura ed estorsione” I e II edizione a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020 - Ob. sp. 11 – Azione 9.6.2 ;
- Liquidazione delle anticipazioni ai 12 progetti finanziati;
- Attività di affiancamento alle associazioni per la realizzazione degli interventi.
- Il Ministero dell’Interno con Decreto n. 3640 del 26/04/2019 ha ammesso a finanziamento a valere sull’Asse 4 Azione 4.2.2 del PON Legalità 2014/2020 il progetto “Potenziamento delle azioni di prevenzione e contrasto di racket e usura in Campania”, del valore di euro 55.000 ed è stata firmata la convenzione per la concessione del finanziamento .

3.19 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI TRASPORTI

Nel triennio 2020-2022 la Regione Campania intende proseguire nella strategia già consolidatasi negli ultimi anni, puntando verso un ulteriore generale miglioramento sia delle infrastrutture a servizio della mobilità sia dei servizi al cittadino.

La rete stradale e ferroviaria, le vie del mare ed il trasporto marittimo, il trasporto pubblico locale su ferro e su gomma, le infrastrutture portuali ed aeroportuali potranno beneficiare di interventi ad hoc volti alla riqualificazione, alla sicurezza, al potenziamento delle dotazioni strutturali a vantaggio della collettività nel suo insieme.

Trasporto su ferro

Nell'ambito del trasporto su ferro ci si pone l'obiettivo di favorire l'accessibilità ai territori con particolare riferimento alla mobilità da e per le aree urbane, provvedendo al rinnovo del parco rotabile marciante sulle reti ferroviarie campane per lo sviluppo di una mobilità sostenibile.

Con DGR n. 55/2018 è stato approvato il Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro per le reti ferroviarie in concessione alla società Ente Autonomo Volturmo, che si aggiunge agli investimenti per l'acquisto complessivi 21 treni, completati nel corso del 2019.

Il Piano, dal valore di circa € mln 300, del quale è soggetto attuatore la stessa EAV, è basato su distinte fonti di finanziamento, sia nazionali sia comunitarie, per un complessivo acquisto di 43 mezzi ferroviari.

Tale Piano si pone in continuità anche con le azioni in corso per il rinnovo del materiale rotabile su rete statale (RFI) ricadente in ambito regionale, per un valore complessivo di € mln 168 relativo a 24 treni, delle quali la prima conclusasi nel 2017 e la seconda nel 2019, con treni regolarmente marcianti e con elevato grado di *customer satisfaction*. Il cronoprogramma del soggetto attuatore EAV prevede la messa in servizio del primo veicolo nei 27 mesi dall'affidamento e la fornitura dei veicoli successivi nei 49 mesi.

Trasporto su gomma

Nell'ambito del trasporto su gomma, l'obiettivo è connesso ad una avviata strategia di efficientamento del settore del trasporto pubblico locale, condotta sia attraverso azioni che incidono sul piano dei servizi minimi per renderli maggiormente rispondenti alle esigenze di mobilità sul

territorio regionale, sia sul piano del parco mezzi circolante, per la migliore efficienza sotto il profilo della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale.

Sul piano del parco mezzi, la Regione Campania ha messo in campo un programma di investimento per l'acquisto di materiale rotabile, con cui è stato ottimizzato sia l'impiego delle risorse disponibili, provenienti da diversi programmi di finanziamento statali e comunitari, sia il fabbisogno di materiale da acquistare, individuato attraverso un continuo confronto con le aziende esercenti servizi minimi TPL su tutto il territorio regionale. Soggetto attuatore del programma è ACaMIR.

Il Programma di investimenti, come aggiornato da ultimo con DGR n. 713/2018, prevede l'acquisto complessivo di 945 autobus da destinare al TPL, per un valore complessivo di € mln 223. Il programma è attualmente in esecuzione ed il suo completamento, in termini di forniture, è stimato al 31.12.2021.

Infrastrutture portuali e reti

Con riferimento alle infrastrutture portuali di interesse regionale ci si pone l'obiettivo strategico del potenziamento delle stesse, ivi incluso il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza.

Con la delibera n. 109/2018 e s.m.i., la Giunta regionale ha programmato l'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale" per un valore complessivo di € mln 55 nonché ulteriori risorse pari a € mln 9 per gli interventi di manutenzione straordinaria dei porti. Con successivo Decreto della Direzione Generale per la Mobilità n. 46/2018 è stata attivata la manifestazione d'interesse rivolta agli enti locali, sia in forma singola che associata, per l'ammissione al finanziamento di progetti d'intervento, anche per singoli lotti funzionali, sui porti di interesse regionale.

Con la Delibera CIPE 12/2018 sono stati previsti ulteriori fondi, pari ad € mln 80, per le attività in parola di cui si è preso atto con la DGRC n. 663/2018. Nel corso del triennio 2020 – 2022 si procederà con l'attuazione degli atti di programmazione già varati nel 2018 e sarà data esecuzione agli atti convenzionali già stipulati ed in corso di stipula nel 2019 con i Comuni sede di intervento, per un importo complessivo di € mln 135. Nel medesimo periodo di riferimento sarà data esecuzione alla gara di manutenzione straordinaria dei porti regionali per altri € mln 9 e ad interventi di manutenzione ordinaria e sugli impianti per euro 2.928.279,33.

Con riguardo alla metanizzazione del Cilento, l'obiettivo strategico è finalizzato al completamento del relativo Programma. Sarà assicurato, per i Comuni interessati, un contributo complementare a quello ministeriale per le reti di distribuzione del gas metano, nonché un contributo sulla parte relativa agli "allacciamenti" e ai "misuratori". Il contributo alla rete di distribuzione del gas metano è subordinato ai decreti di finanziamento del MEF e la parte relativa agli allacciamenti è

temporalmente successiva. Nel triennio in analisi si conta di erogare tutto quanto richiesto dai Comuni conformemente alle disposizioni che disciplinano il Programma.

Sistema aeroportuale

Nell'ambito del sistema aeroportuale campano, in coerenza con le disposizioni normative e strategiche in materia, la Delibera di Giunta Regionale n. 428/2017 ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, la società Gesac, gestore dell'Aeroporto di Napoli e la Soc. AdS, gestore dell'Aeroporto di Salerno, per la creazione di una rete integrata degli aeroporti campani ed è stato dato avvio ad una intensa attività sinergica tra le due società di gestione degli scali con la presentazione, tra l'altro, ai competenti MIT e MEF nonché ad ENAC di un'istanza congiunta per la costituzione in rete dei due aeroporti. Con la Delibera di Giunta regionale n. 197/2018 è stato approvato lo schema del Protocollo di Intesa tra Regione Campania – AdS e Gesac, per la *“Realizzazione della rete aeroportuale campana. Adempimenti attuativi”*, in ordine alle iniziative e agli adempimenti atti a garantire la disponibilità delle risorse pubbliche in conformità alla tempistica indicata nel Piano Industriale di Rete e sulla base dello stato di avanzamento delle attività. Con Delibera di Giunta regionale n. 601/2018, è stato programmato l'importo di 93,4 M€ per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano di sviluppo delle infrastrutture per l'aeroporto di Salerno-Pontecagnano. In data 13.05.2019 (prot. ENAC 0053905/DG) è stato stipulato tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e la Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. (AdS) l'Atto aggiuntivo alla Convenzione del 22 febbraio 2013, per l'affidamento della concessione dell'aeroporto di Salerno fino al 12 febbraio 2043. È stato quindi emesso il decreto interministeriale per il rilascio della concessione totale a favore di AdS per un periodo venticinquennale, con la medesima scadenza della concessione a Gesac, in via di pubblicazione. Nel triennio di riferimento è attesa la finalizzazione del processo di fusione tra le società di gestione degli scali campani con la creazione della relativa rete aeroportuale e, per lo scalo di Salerno, la realizzazione degli investimenti finanziati con il Decreto - Legge n. 133/2014 (allungamento della pista, edifici di servizio, ecc.).

Demanio Marittimo

Nell'ambito delle attività afferenti al demanio marittimo ed ai servizi di trasporto per vie d'acqua, in attuazione del quadro regolamentare predisposto dalla Regione in materia di Trasporto Pubblico Locale marittimo, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 442/2016 avente ad oggetto *“Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto marittimo...”* e al Regolamento regionale n. 7/2016 in materia di servizi di trasporto marittimo autorizzati, la Regione attiva una costante verifica del mercato dei collegamenti marittimi nel Golfo di Napoli sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta, contemperando in tal modo il soddisfacimento delle esigenze primarie di mobilità delle comunità isolate con il principio della libera prestazione dei servizi da parte degli operatori di settore.

Pertanto, sulla base di quanto previsto dal citato Regolamento n. 7, si provvede a sollecitare il mercato di riferimento con appositi avvisi pubblici con diverse cadenze temporali, attivando in tal modo il procedimento previsto per la presentazione di istanze degli operatori dirette ad ottenere autorizzazioni per l'espletamento dei nuovi servizi in regime di libero mercato. I suddetti procedimenti si concluderanno con appositi decreti della Direzione Generale Mobilità diretti ad aggiornare il quadro degli accosti dei servizi marittimi con le nuove autorizzazioni assentite.

La costante riponderazione dell'offerta dei servizi eserciti in regime di libero mercato consente una contestuale valutazione del livello quantitativo e qualitativo di servizi offerti con una consequenziale ed eventuale revisione del perimetro dei servizi oggetto di Obblighi di Servizio Pubblico (OSP) per rispondere alle nuove esigenze di mobilità attualizzate e non garantite dal libero mercato.

Viabilità e strade

In relazione al sistema della viabilità regionale di competenza della Regione, l'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali e provinciali, di concerto con gli altri soggetti istituzionali competenti.

Con DGR n. 104/2018, la Regione ha programmato risorse per € 30.000.000,00 da destinare alla manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale sottoscrivendo i relativi Protocolli d'Intesa con gli Enti preposti, mentre con le successive DGR n. 304/2018 e n. 34/2019 ha programmato ulteriori risorse per complessivi € 88.000.000,00 finalizzate a dare attuazione al Piano triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali.

Nel corso del prossimo triennio si avvierà la fase attuativa degli interventi da parte delle imprese individuate.

Infrastrutture ferroviarie e mobilità turistica

La Regione si pone l'obiettivo di sviluppare e mettere in sicurezza le reti infrastrutturali ferroviarie regionali e nazionali.

A tal fine, con i fondi strutturali del ciclo di programmazione 2014/2020 (FSC, FESR e POC) sono stati programmati interventi volti a potenziare il trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane mediante l'adeguamento delle infrastrutture esistenti, nonché alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale ferroviario per consentire una mobilità sicura e sostenibile.

A tal fine, sono stati assentiti finanziamenti ai gestori operanti sul territorio regionale (EAV per le reti regionali e RFI per quelle nazionali) per un importo complessivo di circa 754 M€, di cui 529 M€ sul FSC 2014/2020 regionale, 131 M€ a valere sul FESR 2014/2020 e 94 M€ sul POC 2014/2020.

Gli interventi finanziati riguardano in particolare, per la rete regionale, le linee metropolitane Flegrea e Vesuviana, nonché quelle extraurbane Benevento- Cancellò e S. Maria Capua Vetere –

Piedimonte Matese. L'importo complessivo degli investimenti assentiti su tali reti ammonta a € 523 M€, di cui 368 M€ sul FSC 2014/2020 regionale, 61 M€ a valere sul FESR 2014/2020 e 94 M€ sul POC 2014/2020.

Al fine di potenziare e migliorare le condizioni di sicurezza delle linee Benevento- Avellino- M.S. Severino- Salerno e del polo di Piazza Garibaldi afferenti alla rete nazionale insistente sul territorio regionale sono state investite risorse per un importo complessivo di € 231 M€, di cui 161 M€ sul FSC 2014/2020 regionale e 70 M€ a valere sul FESR 2014/2020.

Il programma di potenziamento e messa in sicurezza della rete ferroviaria regionale è integrato con gli interventi finanziati con le risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ammontanti a circa 137 M€ e con le risorse nazionali stanziare con il DM n. 30/2108 pari a circa 53 M€.

Nel prossimo triennio saranno espletate le attività connesse all'avvio ed all'attuazione dei citati interventi.

In tema di mobilità turistica, ci si pone l'obiettivo di un'adeguata ed efficiente rete dei collegamenti per la promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale che la Regione Campania intende sostenere in maniera integrata, anche mediante il recupero di linee storiche dismesse. In questa ottica, i treni "storici" e gli ulteriori vettori di trasporto messi in campo possono essi stessi diventare un vero e proprio spazio promozionale itinerante oltre che contenitore in grado di offrire al turista-visitatore l'accoglienza e le informazioni utili ad innalzare il livello qualitativo della propria esperienza turistica in Campania.

Con le deliberazioni n. 214/2017, n. 258/2017 e n. 278/2018 la Giunta regionale ha sostenuto il finanziamento a valere su fondi regionali di iniziative di "mobilità turistica" che hanno riguardato, in particolare, i seguenti collegamenti su ferro, attuati anche con materiale rotabile d'epoca: "Campania express – viaggi tra Napoli e Sorrento", per una migliore fruizione del patrimonio paesaggistico, storico, culturale ed artistico esistente lungo la direttrice tra Napoli e Sorrento; "Reggia Express", convoglio d'epoca per il collegamento speciale "Napoli-Reggia di Caserta", per una visita agevole e guidata del sito vanvitelliano con l'aggiunta di visite a luoghi caratteristici e degustazioni di prodotti tipici delle zone attraversate; "Capua Vetere - Capua Express" convoglio d'epoca per il collegamento speciale "Caserta –S. Maria Capua Vetere – Capua", per una visita nei luoghi di rilevanza storico – culturale; rafforzamento della tratta ferroviaria "Benevento Pietrelcina"; ripristino del treno storico "Avellino-Rocchetta Sant'Antonio"; "Napoli, Pietrarsa, Pompei, Paestum", convoglio d'epoca per il collegamento tra le dette località turistiche e per agevolare la fruizione del patrimonio da visitare; prolungamento della tratta ferroviaria ad Alta Velocità fino a Sapri, con le fermate obbligatorie intermedie ad Agropoli e Vallo della Lucania.

In continuità con le azioni poste in essere e ad ulteriore implementazione delle stesse, con deliberazione n. 113/2019 è stata programmato l'importo di € 2.170.000,00, a valere su risorse POC 2014/2020 per l'intervento "Piano di mobilità turistica", di cui € 350.000,00 quale quota integrativa per l'annualità 2019 e € 1.820.000,00 per l'annualità 2020, confermando ACaMIR quale soggetto attuatore.

Nel 2020 saranno attivate le iniziative di mobilità turistica previste dal Piano, tra le quali, anche con materiale d'epoca e treni storici, "Campania express – viaggi tra Napoli e Sorrento", "Reggia Express", "Benevento – Pietrelcina", "Avellino-Rocchetta Sant'Antonio"; "Napoli, Pietrarsa, Pompei, Paestum", nonché il prolungamento della tratta ferroviaria ad Alta Velocità fino a Sapri. Le iniziative saranno confermate per il periodo successivo e integrate in funzione della risposta dell'utenza.

Politica regionale	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Trasporti	113	Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro	5008	Direzione Generale per la Mobilità
Trasporti	114	Potenziamento del parco rotabile regionale su gomma dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL	5008	Direzione Generale per la Mobilità
Trasporti	115	Analisi del mercato di riferimento del cabotaggio marittimo e quadro accosti	5008	Direzione Generale per la Mobilità
Trasporti	116	Realizzazione della rete aeroportuale campana	5008	Direzione Generale per la Mobilità
Trasporti	117	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	5008	Direzione Generale per la Mobilità
Trasporti	118	Sviluppo delle infrastrutture del sistema delle reti e della portualità regionale	5008	Direzione Generale per la Mobilità
Trasporti	119	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e servizi di mobilità turistica	5008	Direzione Generale per la Mobilità
Trasporti	120	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto del sistema regionale della mobilità	7007	Struttura tecnica per l'Attuazione Delibera Cipe 54/2016
Trasporti	121	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità	5001	Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2. Programma

01 - Trasporto ferroviario

06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

3. Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Mobilità

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50 08 Direzione Generale per la Mobilità

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50 08 01 Trasporto su ferro

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria, Ministero dei Trasporti Ustif, Trenitalia, EAV, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia per la Coesione Territoriale.

10. Linea d'azione

Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

L'Obiettivo strategico ha lo scopo di favorire l'accessibilità ai territori con particolare riferimento alla mobilità da e per le aree urbane, provvedendo al rinnovo del parco rotabile marciante sulle reti ferroviarie campane per lo sviluppo di una mobilità sostenibile.

Con DGR n. 55/2018 è stato approvato il Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro per le reti ferroviarie in concessione alla soc. Ente Autonomo Volturno, che si aggiunge agli investimenti per l'acquisto di n. 12 treni per le linee Sepsa e n. 9 treni per le linee Metro – Campania Nord Est, completati nel corso del 2019.

Il Piano, dal valore di circa € mln 300, del quale è soggetto attuatore la stessa soc. EAV, è basato su distinte fonti di finanziamento:

- POR FESR 2014 - 2020 per € mln 14,
- POC 2014 - 2020 per € mln 25,79,
- FSC 2014 - 2020 (Patto Sviluppo per la Campania) € mln 40,
- FSC 2014 – 2020 (Delibera Cipe n. 54/2016) € mln 153,
- Fondo ex art. 1, comma 866, della Legge n. 208/2015 (D.M. 408/2017) per € mln 66,135.

Esso prevede i seguenti interventi:

- Acquisto n. 2 treni linee Flegree” – Valore € mln 13,2 (DM 408/17);
- Acquisto n. 4 treni diesel linea Piedimonte – Valore € mln 38,4 (€ mln 15 POC 14 - 20 e € mln 23,4 DM 408/17);
- Acquisto n. 6 locomotori – Valore € mln 14 (FESR);
- Acquisto n. 6 treni Piscinola – Aversa - Valore € mln 38,4 (€ mln 23 FSC 14 - 20 Delibera Cipe 54/16 - € mln 15,4 DM 408.17);
- Acquisto n. 25 treni Circumvesuviana – Valore € mln 194,79 (€ mln 10,79 mln POC 14 – 20 - € mln 40 FSC 14/20 - € mln 130 FSC 14 – 20 Delibera Cipe 54.16 - € mln 14 DM 408.17).

Tale Piano si pone in continuità anche con le azioni in corso per il rinnovo del materiale rotabile su rete statale (RFI) ricadente in ambito regionale, per la quale i servizi sono svolti dalla soc. Trenitalia: n. 2 forniture per n. 12 treni ciascuna, finanziate con fondi PO - FESR 2014 - 2020 e FSC 2014 - 2020 per un valore totale di € mln 168, operate in attuazione delle DGR nn. 496/15, 122/2016, 760/2016, delle quali la prima conclusasi nel 2017 e la seconda nel 2019, con treni regolarmente marcianti e con elevato grado di customer satisfaction.

Il cronoprogramma del soggetto attuatore EAV prevede la messa in servizio del primo veicolo nei 27 mesi dall'affidamento e la fornitura dei veicoli successivi nei 49 mesi.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore. Deliberazioni CIPE. Fondi POR FESR 2014-2020 regionale. Convenzioni. Delibere di Giunta regionale. Decreti dirigenziali.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

- FSC 2014-2020 - Settore Infrastrutture del Patto per la Campania
- FSC 2014-2020 Delibera CIPE 54/2016 - Asse Tematico F – Linea di azione: Sicurezza Ferroviaria
- POR FESR 2014-2020 - Asse IV “Energia sostenibile” – O. S. 4.6 “Aumento della mobilità sostenibile nelle Aree Urbane” - Azione 4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile
- POC 2014-2020 – Programmazione interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità
- Fondo istituito ai sensi dell’art. 1, comma 866, della Legge n. 208/2015

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Affidamento fornitura da parte del soggetto attuatore.	Redazione progetto fornitura da parte dell’aggiudicatario	Avvio esecuzione fornitura

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini e collettività, Pendolari, Utenti del trasporto pubblico locale in generale, Enti Locali territoriali

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

L'Obiettivo strategico si pone in continuità con le azioni già in corso per il rinnovo del materiale rotabile per effetto delle quali sono già stati acquistati n. 9 treni destinati alle linee regionali EAV MCNE e n. 12 a quelle Sepsa (Cumana e Circumflegrea), nonché n. 24 treni destinati alla rete ferroviaria statale in uso a Trenitalia ed entrati progressivamente in esercizio nel 2017 – 2018 – 2019.

Relativamente al Piano di cui alla DGR n. 55/2018, EAV ha pubblicato in GU 4.12.18 l'Avviso di gara per la Procedura aperta per la stipula di Accordo quadro per la fornitura di veicoli ferroviari di nuova costruzione, con scadenza termini di presentazione delle domande al 14.06.2019.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

02 - Trasporto pubblico locale

06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Mobilità

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50 08 Direzione Generale per la Mobilità

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50 08 02 Trasporto su gomma

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

ACaMIR, Ministero dei Trasporti, Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia per la Coesione Territoriale

10. Linea d'azione

Potenziamento del parco rotabile regionale su gomma dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

L'obiettivo è connesso ad una avviata strategia di efficientamento del settore del trasporto pubblico locale, condotta sia attraverso azioni che incidono sul piano dei servizi minimi per renderli maggiormente rispondenti alle esigenze di mobilità sul territorio regionale, sia sul piano del parco mezzi circolante, per la migliore efficienza sotto il profilo della qualità, della sicurezza e della sostenibilità ambientale.

Sul piano del parco mezzi, la Regione Campania ha messo in campo un programma di investimento per l'acquisto di materiale rotabile, con cui è stato ottimizzato sia l'impiego delle risorse disponibili, provenienti da diversi programmi di finanziamento statali e comunitari (art. 1 comma 83 L. 147/2013, art. 1 comma 866 L. 208/2015, POC 2014/2020, FSC 2014/2020, POR FESR 2014/2020, Delibera CIPE 98/2017), sia il fabbisogno di materiale da acquistare, individuato attraverso un continuo confronto con le aziende esercenti servizi minimi TPL su tutto il territorio regionale. Soggetto attuatore del programma è ACaMIR.

Il Programma di investimenti, come aggiornato da ultimo con DGR n. 713 del 06/11/2018, prevede l'acquisto complessivo di 945 autobus da destinare al TPL, per un valore complessivo di 223 Meuro. Il programma è attualmente in esecuzione ed il suo completamento, in termini di forniture, è stimato al 31.12.2021.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore. Deliberazioni CIPE. Fondi POR FESR 2014/2020. Regionale. Convenzioni. Delibere di Giunta regionale.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

L. 147 del 27.12.2013 - articolo 1, comma 83 – Decreto assegnazione del MIT
 L. 208 del 28.12.2015 - articolo 1, comma 866 – Decreto assegnazione del MIT
 POC 2014/2020 – Programmazione interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità
 FSC 2014/2020 Delibera CIPE 54/2016 - Asse Tematico F – Linea di azione: Materiale rotabile su gomma
 POR FESR 2014/2020- Asse IV “Energia sostenibile” – O. S. 4.6 “Aumento della mobilità sostenibile nelle Aree Urbane” - Azione 4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile
 FSC 2014/2020 Delibera CIPE 98/2017 Asse tematico F - Rinnovo del parco mezzi adibito al TPL con tecnologie innovative

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Miglioramento del parco autobus regionale circolante con l'acquisto e messa in esercizio di 160 autobus TPL di varia tipologia	Miglioramento del parco autobus regionale circolante con l'acquisto e messa in esercizio di 229 autobus TPL di varia tipologia	Monitoraggio degli effetti, in termini di qualità del servizio e di ricavi da traffico, della messa in esercizio del parco autobus TPL come rinnovato

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini e collettività, Studenti, Utenti del trasporto pubblico locale in generale, Enti Locali territoriali, Aziende trasporto Pubblico Locale

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

L'Obiettivo strategico si pone in continuità con il programma di investimento materiale rotabile per il rinnovo del parco bus regionale già avviato, con il quale sono stati acquistati 350 bus per il TPL negli anni 2017, 2018, 2019.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

03 - Trasporto per vie d'acqua

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Mobilità

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50 08 Direzione Generale per la Mobilità

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50 08 04 Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Autorità Marittime, EE.LL. (Comuni), Ministero dei Trasporti, Autorità Regolazione Trasporti.

10. Linea d'azione

Analisi del mercato di riferimento del cabotaggio marittimo e quadro accosti.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

In attuazione del quadro regolamentare predisposto dalla Regione in materia di Trasporto Pubblico Locale marittimo, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 442/2016 avente ad oggetto "Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto marittimo..." e al Regolamento regionale n. 7/2016 in materia di servizi di trasporto marittimo autorizzati, la Regione attiva una costante verifica del mercato dei collegamenti marittimi nel Golfo di Napoli sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta, contemperando in tal modo il soddisfacimento delle esigenze primarie di

mobilità delle comunità isolate con il principio della libera prestazione dei servizi da parte degli operatori di settore.

Pertanto, sulla base di quanto previsto dal citato Regolamento n. 7, si provvede a sollecitare il mercato di riferimento con appositi avvisi pubblici con diverse scadenze temporali, attivando in tal modo il procedimento previsto per la presentazione di istanze degli operatori dirette ad ottenere autorizzazioni per l'espletamento dei nuovi servizi in regime di libero mercato. I suddetti procedimenti si concluderanno con apposti decreti della Direzione Generale Mobilità diretti ad aggiornare il quadro degli accosti dei servizi marittimi con le nuove autorizzazioni assentite.

La costante riponderazione dell'offerta dei servizi eserciti in regime di libero mercato consente una contestuale valutazione del livello quantitativo e qualitativo di servizi offerti con una consequenziale ed eventuale revisione del perimetro dei servizi oggetto di Obblighi di Servizio Pubblico (OSP) per rispondere alle nuove esigenze di mobilità attualizzate e non garantite dal libero mercato.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore, Delibere di Giunta regionale, Decreti Dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Decreti di approvazione quadro accosti servizi di TPL marittimo.	Decreti di approvazione quadro accosti servizi di TPL marittimo.	Decreti di approvazione quadro accosti servizi di TPL marittimo.

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini e collettività, Pendolari, Utenti del trasporto pubblico locale in generale, Aziende del trasporto marittimo

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania**SCHEDA DEFR 2020- 2022****11 Missione**

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

04 – Altre modalità di trasporto

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini****4. Assessorato di riferimento**

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Mobilità

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50 08 Direzione Generale per la Mobilità

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50 08 03 - UOD Infrastrutture logistiche, portuali e aeroportuali, trasporti merci

50 08 93 - STAFF Società, Enti e Organismi di riferimento

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ENAC, società di gestione degli scali GESAC e Aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi

10. Linea d'azione

Sviluppo del sistema aeroportuale campano

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Direttiva 2009/12/CE dell'11 marzo 2009, all'art. 2, introduce la definizione di rete aeroportuale come “un gruppo di aeroporti, debitamente designato come tale da uno Stato membro, gestiti dallo stesso gestore aeroportuale”.

Con decreto MIT del 25.11.2016 sono state approvate le “Linee Guida per la designazione delle reti aeroportuali italiane, ai sensi dell'art. 74 del d. l. 24 gennaio 2012, n. 1”, che privilegiano

modelli di gestione integrata degli scali aeroportuali, al fine di migliorarne la competitività e di promuoverne l'efficientamento.

L'art. 11, comma 1, della L. R. della Campania del 29 dicembre 2017, n. 38 detta disposizioni in materia di rete aeroportuale campana e prevede che la Regione Campania, , nel rispetto delle norme di settore e della disciplina in materia di aiuti di Stato, assicura gli investimenti necessari all'attuazione della rete aeroportuale campana

In coerenza con tali fonti, con Delibera di Giunta Regionale n. 428 del 12 Luglio 2017 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, la società Gesac, gestore dell'Aeroporto di Napoli e la Soc. AdS, gestore dell'Aeroporto di Salerno per la creazione di una rete integrata degli aeroporti campani ed è stato dato avvio ad una intensa attività sinergica tra le due società di gestione degli scali con la presentazione, tra l'altro, ai competenti MIT e MEF nonché ad ENAC di un'istanza congiunta ex art. 74 del D.L. del 24.01.2012, per la costituzione in rete dei due aeroporti, in ragione del progressivo stato d'attuazione del processo di integrazione degli scali. Con Delibera di Giunta regionale n. 197 del 04.04.2018 è stato approvato lo schema del Protocollo di Intesa tra Regione Campania – AdS e Gesac, recante “*Realizzazione della rete aeroportuale campana. Adempimenti attuativi*”, il quale prevede, all'art. 4, tra gli impegni della Regione Campania, quello di porre in essere tutte le iniziative e gli adempimenti per garantire la disponibilità delle risorse pubbliche in conformità alla tempistica indicata nel Piano Industriale di Rete e sulla base dello stato di avanzamento delle attività, subordinatamente al rispetto delle norme di settore e della disciplina in materia di aiuti di Stato.

Con Delibera di Giunta regionale n. 601 del 02.10.2018, è stato programmato l'importo di 93,4 M€ per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano di sviluppo delle infrastrutture per l'aeroporto di Salerno - Pontecagnano a valere sulle risorse rinvenienti dalla Certificazione degli interventi coerenti con il Programma Operativo Regionale 2000/2006.

Nelle more del perfezionamento della fusione, AdS con prot. n. 244/21 del 12.03.2019 e n. 282/21 del 26.03.2019, ha presentato un'integrazione all'istanza per il rilascio della concessione di gestione totale dell'Aeroporto di Salerno-Pontecagnano, ulteriore rispetto a quella del 16.01.2018, comprensiva di un nuovo Piano industriale e relativo Piano Economico Finanziario che fanno riferimento al periodo 2019-2043, pertanto ad un arco di durata complessiva della concessione di venticinque anni.

In data 13.05.2019 (prot. ENAC 0053905/DG) è stato stipulato tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e la Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. (AdS) l'Atto aggiuntivo alla Convenzione del 22 febbraio 2013, per l'affidamento della concessione dell'aeroporto di Salerno fino al 12 febbraio 2043. È stato quindi emesso il decreto interministeriale per il rilascio della

concessione totale a favore di AdS per un periodo venticinquennale, con la medesima scadenza della concessione a Gesac, in via di pubblicazione.

Nel triennio è attesa la finalizzazione del processo di fusione tra le società di gestione degli scali campani con la creazione della relativa rete aeroportuale e, per lo scalo di Salerno, la realizzazione degli investimenti finanziati con il Decreto - Legge n. 133/2014 (allungamento della pista, edifici di servizio, ecc.).

12. Strumenti e modalità di attuazione

Protocolli d'Intesa, Accordi attuativi

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Relativamente allo scalo di Salerno – Pontecagnano, il Piano industriale integrato prevede, nella fase di start up, entro il 2024, investimenti per 135 M€, di cui 1,6 M€ a carico della Società di Gestione e 133,4 M€ a carico della finanza pubblica, nel rispetto delle regole sugli aiuti di Stato, così ripartiti:

- 40 M€: Decreto - Legge n. 133/2014 “Sblocca Italia”;
- 93,4 M€: a valere sulle risorse rinvenienti dalla Certificazione degli interventi coerenti con il Programma Operativo Regionale 2000/2006.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Avvio delle procedure di gara per l'infrastruttura di Salerno - Pontecagnano	Potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto di Salerno - Pontecagnano	Fusione delle società di gestione

15. Beneficiari (stakeholders)

Enti Locali territoriali, Cittadini e collettività, Utenti del sistema aeroportuale,

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Stipula di Protocolli d'intesa, avvio del procedimento per la fusione delle società di gestione, redazione del piano industriale di rete, approvazione del progetto definitivo ex dpr 383/1994. In

data 13.05.2019 (prot. ENAC 0053905/DG) è stato stipulato tra l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile e la Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi S.p.A. (AdS) l'Atto aggiuntivo alla Convenzione del 22 febbraio 2013, per l'affidamento della concessione per la progettazione, sviluppo, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione e uso degli impianti e delle infrastrutture aeroportuali, comprensivi dei beni demaniali, nell'aeroporto di Salerno-Pontecagnano fino al 12 febbraio 2043, una volta efficace il decreto di affidamento.

Regione Campania**SCHEMA DEFR 2020- 2022****12 Missione**

1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

12 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione
05 - Viabilità e infrastrutture stradali

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Mobilità

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50 08 Direzione Generale per la Mobilità

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50 08 07 Infrastrutture viarie e viabilità regionale

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ministero dei Trasporti, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Agenzia per la Coesione Territoriale, Province campane, Città Metropolitana di Napoli, ACaMIR

10. Linea d'azione

Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di adeguate condizioni di viabilità e di sicurezza delle strade regionali e provinciali, di concerto con i soggetti istituzionali competenti ai sensi del D.lgs. n. 112 del 31.03.1998, del DPCM 21.02.2000 e del DPCM del 20.02.2018.

Con DGR n. 104/2018, la Regione ha programmato risorse per € 30.000.000,00 da destinare alla manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale sottoscrivendo i relativi Protocolli d'Intesa con gli Enti preposti, mentre con le successive DGR n. 304/2018 e n. 34/2019

ha programmato ulteriori risorse per complessivi € 88.000.000,00 finalizzate a dare attuazione al Piano triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali.

Nel corso del prossimo triennio si avvierà la fase attuativa degli interventi da parte delle imprese individuate.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore. Deliberazioni CIPE. Protocolli d'intesa. Delibere di Giunta regionale. Accordi ex art. 15 L. 241/1990 e ss.mm.ii.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

POC 2014/2020

Fondi regionali (capitoli 2251 e 2261)

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Attuazione dei servizi di manutenzione delle strade regionali	Attuazione dei servizi di manutenzione delle strade regionali	Attuazione dei servizi di manutenzione delle strade regionali

15. Beneficiari (stakeholders)

Enti Locali territoriali, Cittadini e collettività, Fruitore delle reti viarie in generale, Pendolari

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Aggiudicazione n. 5 lotti del Piano triennale dei servizi di manutenzione delle strade regionali.

Regione Campania**SCHEMA DEFIR 2020- 2022****13 Missione**

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

04 - Altre modalità di trasporto

06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini****4. Assessorato di riferimento**

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Mobilità

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50 08 Direzione Generale per la Mobilità

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50 08 03 Infrastrutture logistiche, portuali e aeroportuali, trasporti merci

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Autorità Marittime, EE.LL. (Comuni), Ministero dei Trasporti, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia per la Coesione Territoriale

10. Linea d'azione

Sviluppo delle infrastrutture del sistema delle reti e della portualità regionale

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

1) L'obiettivo strategico mira al potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard di sicurezza.

Con la delibera n. 109 del 27.02.2018, successivamente modificata dalla DGR 286/2018, la Giunta regionale ha, tra l'altro, programmato l'intervento "Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale" a valere su più fonti di finanziamento, tenuto conto della necessità di dover garantire un intervento "costante" e massivo sui porti di competenza regionale, per un valore complessivo di € 55.000.000,00.

Con le medesime delibere la Giunta regionale ha programmato ulteriori risorse pari a € 9.000.000,00 per gli interventi di manutenzione straordinaria dei porti.

Con successivo Decreto della Direzione Generale per la Mobilità n. 46/2018 è stata attivata la manifestazione d'interesse rivolta agli enti locali, sia in forma singola che associata, per l'ammissione al finanziamento di progetti d'intervento, anche per singoli lotti funzionali, sui porti di interesse regionale.

Con la delibera CIPE 12/2018 sono stati previsti ulteriori fondi per le attività in parola e con la DGRC n. 663 del 24/10/2018 si è preso atto dello stanziamento di € 80.000.000,00 disposto dalla citata delibera CIPE ad integrazione della dotazione già assentita con DGR n. 109/2018 e n. 286/2018, in favore dell'avviso pubblico per la selezione di interventi di messa in sicurezza e potenziamento dei porti regionali, di cui al decreto dirigenziale della DG Mobilità n. 46/2018 s.m.i..

Nel corso del triennio 2020 – 2022 si procederà con l'attuazione degli atti di programmazione del 2018 (DGR 109/18 e ss.mm.ii.).

Nel triennio sarà data esecuzione agli atti convenzionali già stipulati ed in corso di stipula nel 2019 con i comuni sede di intervento, per un importo complessivo di euro € mln 135.

Nello stesso triennio sarà data esecuzione alla gara di manutenzione straordinaria dei porti regionali per altri € mln 9.

Infine sono inoltre previsti interventi di manutenzione ordinaria e sugli impianti per euro 2.928.279,33.

2) L'obiettivo è finalizzato al completamento del programma di metanizzazione del Cilento ed ha lo scopo di disciplinare i rapporti con ciascun Comune, coerentemente alle determinazioni assunte e/o da assumere da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. Il programma prevede di:

1. assicurare, per ciascun Comune, un contributo complementare a quello ministeriale pari al 54% dell'investimento ammesso a finanziamento dal MEF sulla base dell'istruttoria tecnica elaborata dal MiSE per ciascuna iniziativa, decurtato del contributo concesso dallo stesso MEF per la medesima iniziativa;
2. attribuire un contributo del 54% sulla parte relativa agli "allacciamenti" (realizzazione) e ai "misuratori" (fornitura e posa) [con un massimo di 450,00 € per ogni utente allacciato e misuratore installato] che non rientrano tra le opere che il MiSE ammette a finanziamento secondo la delibera CIPE n. 5/2015.

Il contributo alla rete di distribuzione del gas metano è subordinato ai decreti di finanziamento del MEF e la parte relativa agli allacciamenti è temporalmente successiva. Nel triennio in analisi si conta di erogare tutto quanto richiesto dai Comuni conformemente alle disposizioni che disciplinano il Programma.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore. Deliberazioni CIPE. Fondi POR FESR 2014-2020. Delibere di Giunta regionale. Avviso per la manifestazione di interesse alla presentazione di progetti coerenti con i programmi di intervento sulla portualità regionale. Procedura di gara ex D.lgs. 50/2016. Avviso per la manifestazione di interesse alla presentazione di progetti coerenti con i programmi di metanizzazione. Accordo ex articolo 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii. Convenzioni con i Comuni

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

FSC 2014/2020 Delibera CIPE 54/2016 - Asse Tematico E – Miglioramento sicurezza infrastrutture portuali.

POC 2014/2020 – Azioni e interventi finalizzati a potenziare le infrastrutture e le attrezzature portuali di interesse regionale.

POR FESR 2014/2020 – Potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali di interesse regionale.

Capitolo 2177 – Manutenzione ordinaria sui sistemi di videosorveglianza, impianti di illuminazione ed antincendio e pulizie delle aree portuali.

Capitolo 2302 – Manutenzione ordinaria e straordinaria su porti di competenza regionale.

Capitolo 2304 – Interventi e nuove infrastrutture su porti di competenza regionale.

FSC 2014-2020 Patto per la Campania – Realizzazione interventi infrastrutture logistiche.

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	• interventi su porti, banchine e moli • avanzamento procedurale metanizzazione del Cilento	28. interventi su porti, banchine e moli 29. avanzamento procedurale metanizzazione del Cilento	1) interventi su porti, banchine e moli 2) avanzamento procedurale metanizzazione del Cilento

15. Beneficiari (stakeholders)

Enti Locali Territoriali, Utenti del trasporto pubblico locale in generale, Operatori del comparto portualità, Utenti per la metanizzazione, Cittadini e Collettività

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Nel biennio 2018-2019 sono stati programmati o effettuati interventi sui seguenti porti di interesse regionale:

24. Porto di Ischia
25. Porto di Casamicciola
26. Porto di Forio
27. Porto di Massalubrense
28. Approdo di Positano
29. Porto di Amalfi
30. Porto di Agropoli
31. Porto di San Marco di Castellabate
32. Porto di Acciaroli
33. Porto di Marina di Casalvelino
34. Porto di Marina di Pisciotta
35. Porto di Palinuro
36. Porto di Marina di Camerota
37. Porto di Scario
38. Porto di S. Marina di Policastro
39. Porto di Torre Annunziata
40. Porto di Pozzuoli
41. Porto di Capri
42. Porto di Maiori
43. Porto di Cetara

44.	Porto di Procida
45.	Porto di Santa Marina
46.	Porto di Sant'Agnello
47.	Porto di Monte di Procida
48.	Porto di San Giovanni a Piro
49.	Porto di Pozzuoli
50.	Porto di Ascea
51.	Porto di Ispani
52.	Porto di Lacco Ameno

Regione Campania**SCHEMA DEFRA 2020- 2022****14 Missione**

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini****4. Assessorato di riferimento**

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

Mobilità

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50 08 Direzione Generale per la Mobilità

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50 08 06 Infrastrutture ferroviarie

50 08 01 Trasporto su ferro

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Ente Autonomo Volturno s.r.l. – ACaMIR – Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti –
Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo.

10. Linea d'azione

Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e servizi di mobilità turistica

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

1) L'obiettivo è finalizzato a sviluppare e mettere in sicurezza le reti infrastrutturali ferroviarie regionali e nazionali.
A tal fine, con i fondi strutturali del ciclo di programmazione 2014/2020 (FSC, FESR e POC) sono stati programmati interventi volti a potenziare il trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane mediante l'adeguamento delle infrastrutture esistenti, nonché alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale ferroviario per consentire una mobilità sicura e sostenibile.

A tal fine, sono stati assentiti finanziamenti ai gestori operanti sul territorio regionale (EAV per le reti regionali e RFI per quelle nazionali) per un importo complessivo di circa 754 M€, di cui 529 M€ sul FSC 2014/2020 regionale, 131 M€ a valere sul FESR 2014/2020 e 94 M€ sul POC 2014/2020. Gli interventi finanziati riguardano in particolare, per la rete regionale, le linee metropolitane Flegrea e Vesuviana, nonché quelle extraurbane Benevento- Cancellò e S. Maria Capua Vetere – Piedimonte Matese. L'importo complessivo degli investimenti assentiti su tali reti ammonta a € 523 M€, di cui 368 M€ sul FSC 2014/2020 regionale, 61 M€ a valere sul FESR 2014/2020 e 94 M€ sul POC 2014/2020.

Al fine di potenziare e migliorare le condizioni di sicurezza delle linee Benevento- Avellino- M.S. Severino- Salerno e del polo di Piazza Garibaldi afferenti alla rete nazionale insistente sul territorio regionale sono state investite risorse per un importo complessivo di € 231 M€, di cui 161 M€ sul FSC 2014/2020 regionale e 70 M€ a valere sul FESR 2014/2020.

Il programma di potenziamento e messa in sicurezza della rete ferroviaria regionale è integrato con gli interventi finanziati con le risorse del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ammontanti a circa 137 M€ e con le risorse nazionali stanziare con il DM n. 30/2108 pari a circa 53 M€.

Nel prossimo triennio saranno espletate le attività connesse all'avvio ed all'attuazione dei citati interventi.

2) L'obiettivo ha lo scopo di prevedere un'adeguata ed efficiente rete dei collegamenti per la promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale che la Regione Campania intende sostenere in maniera integrata, anche mediante il recupero di linee storiche dismesse. In questa ottica, i treni "storici" e gli ulteriori vettori di trasporto messi in campo possono essi stessi diventare un vero e proprio spazio promozionale itinerante oltre che contenitore in grado di offrire al turista-visitatore l'accoglienza e le informazioni utili ad innalzare il livello qualitativo della propria esperienza turistica in Campania.

Con le deliberazioni n. 214 del 18.04.2017 e n. 258 del 09.05.2017 la Giunta regionale ha sostenuto in via sperimentale il finanziamento a valere su fondi regionali per la prima annualità di iniziative di "mobilità turistica" che hanno riguardato, in particolare, i seguenti collegamenti su ferro, attuati anche con materiale rotabile d'epoca: "Campania express – viaggi tra Napoli e Sorrento", per una migliore fruizione del patrimonio paesaggistico, storico, culturale ed artistico esistente lungo la direttrice tra Napoli e Sorrento; "Reggia Express", convoglio d'epoca per il collegamento speciale "Napoli-Reggia di Caserta", per una visita agevolata e guidata del sito vanvitelliano con l'aggiunta di visite a luoghi caratteristici e degustazioni di prodotti tipici delle zone attraversate; "Capua Vetere - Capua Express" convoglio d'epoca per il collegamento speciale "Caserta – S. Maria Capua Vetere – Capua", per una visita nei luoghi di rilevanza storico – culturale; rafforzamento della tratta ferroviaria "Benevento Pietrelcina"; ripristino del treno storico "Avellino-Rocchetta Sant'Antonio"; "Napoli, Pietrarsa, Pompei, Paestum", convoglio d'epoca per il collegamento tra le dette località turistiche e per agevolare la fruizione del patrimonio da visitare; prolungamento della tratta ferroviaria ad Alta Velocità fino a Sapri, con le fermate obbligatorie intermedie ad Agropoli e Vallo della Lucania.

Anche alla luce delle ricadute positive dell'iniziativa e in ragione della integrazione delle azioni messe in campo, volte a conseguire il sostegno dello sviluppo turistico della Campania attraverso iniziative dirette a facilitare la mobilità e al tempo stesso a promuovere i territori e le nuove forme di turismo, con la delibera 278/2018 la Giunta regionale ha programmato, a valere sul POC 2014/2020, Linea di Azione "Trasporti e Mobilità" la somma complessiva massima di € 3.000.000,00 per sostenere, in continuità con quanto già sperimentalmente realizzato per il 2017, il Piano di mobilità turistica per le annualità 2018 e 2019, individuando l'Agenzia campana Mobilità Infrastrutture e Reti (ACaMIR) quale Ente beneficiario dell'intervento in ragione della qualificazione tecnica e della competenza ad operare su tutto il territorio regionale.

In continuità con le azioni poste in essere e ad ulteriore implementazione delle stesse, con deliberazione n. 113 del 26.02.2019 è stata programmato l'importo di € 2.170.000,00, a valere su risorse POC 2014/2020 per l'intervento "Piano di mobilità turistica", di cui € 350.000,00 quale quota integrativa per l'annualità 2019 e € 1.820.000,00 per l'annualità 2020, confermando ACaMIR quale soggetto attuatore.

Nel 2020 saranno attivate le iniziative di mobilità turistica previste dal Piano, tra le quali, anche con materiale d'epoca e treni storici, "Campania express – viaggi tra Napoli e Sorrento", "Reggia Express", "Benevento – Pietrelcina", "Avellino-Rocchetta Sant'Antonio"; "Napoli, Pietrarsa, Pompei, Paestum", nonché il prolungamento della tratta ferroviaria ad Alta Velocità fino a Sapi. Le iniziative saranno confermate per il periodo successivo e integrate in funzione della risposta dell'utenza.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Piani e programmazione strategica regionale di settore, Deliberazioni CIPE, Delibere di Giunta regionale, Convenzioni. Decreti dirigenziali.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

FSC 2014-2020 – Delibera CIPE 54/2016
DM 30/2018 - Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n.232
POC 2014/2020 –

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	1) Avvio e Attuazione degli interventi sulle infrastrutture ferroviarie 2) Attuazione degli interventi relativi alla mobilità turistica	1) Avvio e Attuazione degli interventi sulle infrastrutture ferroviarie 2) Monitoraggio degli esiti dei progetti	1) Attuazione degli interventi sulle infrastrutture ferroviarie

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini e collettività, Utenti del trasporto pubblico locale in generale, Enti Locali territoriali, Pendolari

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

1) Nel corso del biennio 2017/2018 sono state sottoscritte tutte le convenzioni attuative dei finanziamenti concessi con i fondi strutturali nazionali e comunitari (FSC, FESR e POC) per il potenziamento e la messa in sicurezza della rete ferroviaria regionale e nazionale.

In data 13 aprile 2018 e 16 aprile 2018 sono state sottoscritte le relative convenzioni tra il MIT, la Regione Campania ed EAV volte a regolare i rapporti per l'erogazione del finanziamento assegnato ai sensi dell'Asse Tematico C del PO Infrastrutture FSC 2014/2020.

Il 4 luglio 2018 sono state sottoscritte le Convenzioni attuative volte a definire le misure organizzative, le direttive e i principi cui dovrà attenersi il Soggetto preposto all'attuazione degli interventi finanziati con le risorse dell'Asse Tematico C del PO Infrastrutture FSC 2014/2020, nonché la regolamentazione dei flussi finanziari.

In data 13 ottobre 2017 è stata sottoscritta la convenzione tra il MIT, la Regione Campania ed EAV volta a regolare i rapporti per l'erogazione del finanziamento assegnato con le risorse dell'Asse Tematico F del PO Infrastrutture FSC 2014/2020.

Il 20 marzo 2018 è stata sottoscritta tra Regione ed EAV la Convenzione attuativa volta a definire le misure organizzative, le direttive e i principi cui dovrà attenersi il Soggetto preposto all'attuazione degli interventi finanziati con le risorse dell'Asse Tematico F del PO Infrastrutture FSC 2014/2020, nonché la regolamentazione dei flussi finanziari.

In data 28.01.2019 è stata sottoscritta la Convenzione tra il MIT, la Regione Campania ed EAV per la regolamentazione del finanziamento concesso ai sensi del DM n. 30/2018.

Il 21.05.2019, è stata stipulata, tra Regione Campania ed EAV, la convenzione attuativa del finanziamento ex DM n. 30/2018.

2) Per quel che concerne lo stato di attuazione dei singoli procedimenti si rappresenta quanto segue: Attuazione di interventi di mobilità turistica indicati, nell'anno 2018 (treni storici e servizi funzionali all'AV verso il Cilento) per un valore di € 1.480.387,45 e nell'anno 2019 per lo stesso valore, incrementato della quota integrativa di € 350.000 di cui alla DGR n. 113/2019

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

2. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2 Programma

6 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza Giunta Regionale

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Bilancio

6. Politica regionale

Mobilità

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

70.07.00 S.T.M. Attuazione Delibera CIPE 54/2016

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

70.07.00 – S.T.M. Attuazione Delibera CIPE 54/2016

70.07.01 – Area Amministrativa

70.07.02 – Area Tecnica

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

DG 50.08; IGRUE; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Agenzia per la Coesione Territoriale; Ministero dell'Economia e delle Finanze; Dipartimento per le Politiche di Coesione

10. Linea d'azione

Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto del sistema regionale della mobilità

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione di cui alla Delibera CIPE 54/2016 e delle relative integrazioni, con particolare riferimento alle infrastrutture per la mobilità (Cod. OBSA 2019OBSA700700.01).

Attuazione DGR 104/2018: intervento a titolarità regionale “Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità” (Cod. OBO 2019OBO700701.01.01)

Manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale (Cod. OBO 2019OBO700701.01.02)

Attuazione DGR 104/2018: selezione interventi a regia regionale coerenti con i Programmi di Intervento sulla viabilità regionale (Cod. OBO 2019OBO700702.01.03)

12. Strumenti e modalità di attuazione

Delibera CIPE 54/2016 - Piano Operativo Infrastrutture MITT Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

Delibera CIPE 98/2017 - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 Addendum piano operativo infrastrutture

Delibera CIPE 12/2018 - Secondo Addendum Piano operativo infrastrutture

DGRC 104/2018 - Delibera CIPE 54/2016 - Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014/2020. Determinazioni

DGRC 109/2018 e ss.mm.ii. - Porti regionali. Programmazione risorse Delibera CIPE 54/2016 - PO FESR 2014/2020 - POC 2014/2020.

DGRC 663/2018 - Porti regionali. Programmazione risorse delibera CIPE n° 12/2018

DGRC 839/2018 - PO infrastrutture FSC 2014-2020 - Delibera CIPE 98/2017

Convenzioni sottoscritte con il Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti

Avvisi pubblici - manifestazioni di interesse

Bandi di gara ex D.Lgs. n. 50/2016

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

PO Infrastrutture FSC 2014-2020

POC Campania 2014/2020

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Ri sultati attesi	Coordinamento, gestione e monitoraggio dei processi di attuazione di cui alla delibera CIPE 54/2016 e delle relative integrazioni, con particolare riferimento alle infrastrutture per la mobilità. Attuazione DGR 104/2018: intervento a titolarità regionale “Fondo per la progettazione di interventi sui sistemi di mobilità. Attuazione DGR 104/2018: selezione interventi a regia regionale coerenti con i Programmi di Intervento sulla viabilità regionale. Attuazione DGR 104/2018: intervento a titolarità regionale “Manutenzione straordinaria delle strade di interesse regionale”	Relativamente agli obiettivi per il 2021 e per il 2022, si evidenzia che la Struttura Tecnica di Missione è stata istituita con DPGR n. 25 del 14/02/2018, ai sensi dell’art. 36 del Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e s.m.i.. In ragione della sua natura, la S.T.M. ha durata temporanea, non superiore alla durata dell’attuale legislatura, fatta salva la possibilità di proroga, da disporre entro 90 giorni dall’inizio della nuova legislatura. Ciò premesso, volendo comunque ipotizzare i risultati attesi per le annualità 2021 e 2022 questi potrebbero essere individuati, in linea con le attività in corso di espletamento, come di seguito riportato: 1.finanziamento di tutti gli interventi previsti dalla delibera CIPE 54/2016 e dei relativi addendum nonché finanziamento di ulteriori interventi per i quali dovessero essere rese disponibili ulteriori risorse a valere su fondi europei, nazionali o regionali; 2.monitoraggio attuazione interventi finanziati; 3.supporto agli Enti della Regione Campania per la redazione dei progetti esecutivi di interventi di manutenzione straordinaria sui sistemi di mobilità in Campania a mezzo di Accordo Quadro 2019-2021; 4.supporto agli Enti della Regione Campania per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria sui sistemi di mobilità in Campania a mezzo di Accordo Quadro 2019-2021	

15. Beneficiari (stakeholders)

Enti locali, Autorità Portuali, ANAS, Professionisti, Imprese, Consorzi, Cittadini.

16. Banche dati e/o link di interesse

Portale	Gare	Regione	Campania
https://gare.regione.campania.it/portale/index.php/bandi			
Portale	“Regione	Casa	di Vetro”
http://www.regione.campania.it/regione/it/la-tua-campania/casa-di-vetro-smc2			
Portale Agenzia	Campana	Mobilità	Infrastrutture e Reti (AcaMIR)
http://acamir.regione.campania.it/			

17. Risultati già raggiunti

La Struttura svolge il ruolo di coordinamento e supporto all’attuazione del Programma Operativo Infrastrutture FSC per il ciclo 2014/2020, attraverso la costante azione di accompagnamento e sostegno nella programmazione, la predisposizione della manualistica di riferimento e degli strumenti operativi di attuazione, la realizzazione degli interventi a titolarità di complessa definizione ed il monitoraggio della esecuzione di quanto programmato.

Nel corso del 2018 si è provveduto a programmare, a mezzo dei necessari atti deliberativi, una dotazione pari a circa 1.200 M€ del P.O. Infrastrutture assegnato alla Regione: si citano, in particolare le D.D.G.R. nn. 104 in ordine ai programmi di intervento in materia di mobilità/viabilità, 109 inerente al Programma di messa in sicurezza e potenziamento dei porti regionali, 663 e 839 sul primo e secondo addendum al P.O.

Sono stati organizzati molteplici e costanti incontri sia con i referenti individuati dal Ministero per le Infrastrutture, sia con i Beneficiari dei finanziamenti, per pianificare le attività affidate dal primo in modo condiviso e coerente con il Si.Ge.Co. e per supportare i secondi nelle procedure da attuare al fine di realizzare gli interventi ammessi secondo le regole del P.O. Infrastrutture.

Per l'attuazione dei piani di intervento sulla viabilità regionale previsti della Delibera CIPE 54/2016, la Regione Campania nel periodo di marzo/aprile 2018 ha sottoscritto diverse Convenzioni con il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture i cui schemi erano stati approvati con DGR 104/2018.

Sono stati caricati e validati, sul sistema di monitoraggio i dati relativi a tutti i programmi di intervento.

La procedura relativa all'Avviso Pubblico "Avviso pubblico manifestazione di interesse alla presentazione di progetti coerenti con i programmi di intervento sulla viabilità regionale finanziati con le risorse FSC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE 54/2016." si è conclusa con l'individuazione di n. 1037 interventi presentati, da parte di n. 417 Enti, dei quali interventi 287 sono risultati finanziabili con le risorse disponibili a valere su PO Infrastrutture FSC 2014-2020.

Nella parte finale del 2018, sono stati assunti i primi decreti dirigenziali per l'ammissione a finanziamento nonché l'impegno contabile delle relative risorse finanziarie di n. 18 interventi, mentre attualmente risultano ammessi oltre n. 200 interventi.

Sono in corso, altresì, le procedure per il monitoraggio completo dei dati relativi a tali finanziamenti così da consentire anche agli enti attuatori degli interventi l'inserimento dei dati di dettaglio al fine di presentare al competente Ministero le relative richieste di anticipazione.

La procedura ad evidenza pubblica relativa all'Accordo Quadro triennale per servizi di ingegneria e architettura per l'esecuzione di interventi sui sistemi di mobilità ex DGRC nn. 104-2018, 109-2018 e s.m.i. è stata conclusa con l'adozione del Decreto di aggiudicazione definitiva n. 126 del 10/04/2019. Ad efficacia confermata del citato Decreto, saranno stipulati i relativi contratti in forma pubblica amministrativa con i tre R.T.I. aggiudicatari dell'Accordo di che trattasi.

Con il decreto della Centrale acquisti n. 182 del 05/06/2019 di aggiudicazione dell'Accordo Quadro triennale dei lavori per l'affidamento di lavori di manutenzione stradale straordinaria ex DGRC nn. 104-2018 e ss.mm.ii. alle terne di Operatori Economici selezionati, è stata completata anche la relativa procedura ad evidenza pubblica approvata con Decreto della Struttura di Missione n. 23 del 10/10/2018 e indetta con Decreto della Centrale Acquisiti n. 226 del 19/10/2018.

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

1. Missione

10 - Trasporti e diritto alla mobilità

2. Programma

06 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

3. Descrizione obiettivo strategico triennale:

Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Assessorato al Bilancio

6. Politica regionale

Mobilità

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.01.00 DG Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 50.01.02 (2019OBSA500100.01) e UOD 50.01.00 (2019OBSA500100.02)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, altri Ministeri competenti per materia, Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC.

10. Linea d'azione

Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

FSC 2000-2006

Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza (2019OBSA500100.01)

- *Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006 (2019OBO500102.01.01)*
- *Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi "incagliati" o "mai partiti" (2019OBO500192.01.02)*

FSC 2007-2013

Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato con risorse del FSC 2007-2013, inclusi gli Obiettivi di Servizio, secondo quanto stabilito dal SI.GE.CO (DGR n.603 del 19/10/2012) (2019OBSA500100.02)

- *Coordinamento, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013 (2019OBO500102.02.01)*

12. Strumenti e modalità di attuazione

(2019OBSA500100.01): Intesa Istituzionale di Programma Repubblica Italiana – Regione Campania del 16/02/2000; Accordi di Programma Quadro, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

(2019OBSA500100.02): Delibera CIPE n. 166/2007; Accordi di Programma Quadro e Strumenti ad Attuazione Diretta, Delibere di Giunta Regionale

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

(2019OBSA500100.01): Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006

(2019OBSA500100.02): Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	OBSA 1: <i>Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza. <u>Indicatore 1: Interventi conclusi</u></i>	OBSA 1: <i>Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza. <u>Indicatore 1: Interventi conclusi</u></i>	OBSA 1: <i>Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza. <u>Indicatore 1: Interventi conclusi</u></i>

	nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) OBO 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OBO 1.2: Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi "incagliati" o "mai partiti". <u>Indicatore 1:</u> N. interventi sottoposti a verifica da parte degli attivati Tavoli dei sottoscrittori (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Risorse da riprogrammare (Target: 2 M€)	nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) OBO 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OBO 1.2: Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi "incagliati" o "mai partiti". <u>Indicatore 1:</u> N. interventi sottoposti a verifica da parte degli attivati Tavoli dei sottoscrittori (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Risorse da riprogrammare (Target: 2 M€)	nell'annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell'annualità di riferimento (Target: 6) OBO 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OBO 1.2: Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi "incagliati" o "mai partiti". <u>Indicatore 1:</u> N. interventi sottoposti a verifica da parte degli attivati Tavoli dei sottoscrittori (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Risorse da riprogrammare (Target: 2 M€)

	2020	2021	2022
Risultati attesi	OBSA 2: Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato	OBSA 2: Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato	OBSA 2: Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato

	con risorse del FSC 2007-2013, inclusi gli Obiettivi di Servizio, secondo quanto stabilito dal SI.GE.CO (DGR n.603 del 19/10/2012). <u>Indicatore 1</u>: N. sessioni di coordinamento, autovalutazione e monitoraggio con le strutture regionali preposte all'attuazione degli interventi (Target: 1). <u>Indicatore 2</u>: N. incontri con Amministrazioni centrali (Target: 2) OBO 2.1: Coordinamento, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013. <u>Indicatore 1</u>: N. sessioni di monitoraggio (Target: 6). <u>Indicatore 2</u>: N. incontri di autovalutazione con le Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione (Target: 2)	con risorse del FSC 2007-2013, inclusi gli Obiettivi di Servizio, secondo quanto stabilito dal SI.GE.CO (DGR n.603 del 19/10/2012). <u>Indicatore 1</u>: N. sessioni di coordinamento, autovalutazione e monitoraggio con le strutture regionali preposte all'attuazione degli interventi (Target: 1). <u>Indicatore 2</u>: N. incontri con Amministrazioni centrali (Target: 2) OBO 2.1: Coordinamento, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013. <u>Indicatore 1</u>: N. sessioni di monitoraggio (Target: 6). <u>Indicatore 2</u>: N. incontri di autovalutazione con le Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione (Target: 2)	con risorse del FSC 2007-2013, inclusi gli Obiettivi di Servizio, secondo quanto stabilito dal SI.GE.CO (DGR n.603 del 19/10/2012). <u>Indicatore 1</u>: N. sessioni di coordinamento, autovalutazione e monitoraggio con le strutture regionali preposte all'attuazione degli interventi (Target: 1). <u>Indicatore 2</u>: N. incontri con Amministrazioni centrali (Target: 2) OBO 2.1: Coordinamento, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2007-2013. <u>Indicatore 1</u>: N. sessioni di monitoraggio (Target: 6). <u>Indicatore 2</u>: N. incontri di autovalutazione con le Direzioni Generali coinvolte nell'attuazione (Target: 2)

15. Beneficiari (stakeholders)

(2019OBSA500100.01 e 2019OBSA500100.02): Enti locali territoriali, università e centri di ricerca, imprese.

16. Banche dati e/o link di interesse

(2019OBSA500100.01 e 2019OBSA500100.02): Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC (http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/politiche_e_attivita/Fondo_per_lo_Sviluppo_e_la_Coesione/index.html) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC (<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2019/02/05/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-2/>)

17. Risultati già raggiunti

(2019OBSA500100.01): incremento del numero di interventi conclusi dalla DG 50.01 tra quelli di competenza (al 31/12/2018, 538 su 869); adempimento degli obblighi di monitoraggio posti in capo alla DG in occasione di ciascuna sessione bimestrale.

(2019OBO500102.01.01): svolgimento, nel 2018, di circa 100 istruttorie in merito agli interventi ricompresi negli APQ di competenza della DG 50.01, tese, in primo luogo, a verificare lo stato di avanzamento dei medesimi, quindi l'eventuale sussistenza dei presupposti per procedere, anche su richiesta dei Soggetti Attuatori, all'erogazione di ulteriori rate intermedie o di saldo del finanziamento. Adozione, sempre nel 2018, di 74 decreti di liquidazione, di cui 58 di saldo e chiusura del finanziamento.

(2019OBO500192.01.02): In attuazione delle richieste formulate dal Ministro per il Sud con nota prot. n. 937 del 22/10/2018, individuazione di n. 32 interventi "incagliati" e riprogrammabili, per un importo complessivo di circa 67 M€.

(2019OBSA500100.02 e 2019OBO500102.02.01): Nel corso del 2018, partecipazione a diversi incontri di coordinamento e monitoraggio con le altre strutture regionali, finalizzati a condividere le modalità di attuazione e/o riprogrammazione degli interventi finanziati dal FSC nonché a incontri con le Amministrazioni centrali competenti, in relazione al quadro programmatico e finanziario del FSC 2007-2013 e alla riprogrammazione di alcuni interventi; adempimento degli obblighi di monitoraggio posti in capo alla DG in occasione di ciascuna sessione bimestrale.

3.20 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI TURISMO

La Regione identifica il turismo quale priorità strategica per lo sviluppo della Campania, riconoscendone il valore per l'economia e l'occupazione, la crescita civile, culturale e sociale della comunità regionale e la valorizzazione delle risorse del territorio. La Regione attribuisce trasversalità alla materia turistica, adottando politiche coerenti alla strategia ed agli obiettivi espressi negli atti di programmazione del turismo, in tutti gli ambiti che hanno un impatto diretto sulla fruizione delle destinazioni da parte dei turisti, nonché sul marketing e la promozione del territorio e delle sue risorse, ed in particolare nei settori dei trasporti, dei beni e delle attività culturali, delle risorse agricole ed enogastronomiche e dell'ambiente. La Regione riconosce la pluralità del sistema turistico regionale e l'ampia articolazione degli attori pubblici e privati che, nell'ambito delle rispettive competenze e funzioni attribuite dal presente testo unico e dall'ordinamento giuridico, concorrono allo sviluppo del turismo, promuovendo pertanto la collaborazione interistituzionale e quella tra ambito pubblico e privato. Allo scopo di rendere pienamente espresse le potenzialità della Campania e di perseguire uno sviluppo turistico sostenibile e conveniente (per la comunità, le imprese, il territorio ed il patrimonio), la Campania delinea una strategia per il prossimo triennio articolata sui seguenti obiettivi: - Integrare le politiche. La trasversalità alla materia turistica richiede politiche coerenti alla strategia ed agli obiettivi di sviluppo turistico in tutti gli ambiti che hanno un impatto diretto sulla fruizione delle destinazioni da parte dei turisti, nonché sul marketing e la promozione del territorio e delle sue risorse, ed in particolare nei settori dei beni e delle attività culturali, delle risorse agricole ed enogastronomiche, dei trasporti, e dell'ambiente. - Migliorare il grado di organizzazione del sistema turistico regionale. Coerentemente con le evoluzioni dei sistemi organizzativi delle diverse regioni italiane ed in ragione di un quadro nazionale ed internazionale in grande trasformazione, anche la Campania sta procedendo ad un riordino della governance del proprio "sistema turistico". L'obiettivo è quello di implementare una organizzazione del turismo regionale in grado di misurarsi con le attuali e mutate esigenze del mercato. La complessità del Sistema turistico campano, caratterizzato da una molteplicità di attori, distribuiti su territorio vasto e

con una filiera produttiva molto ampia, richiedono uno sforzo organizzativo a partire dalla governance pubblica, a cui è demandato il coordinamento delle politiche di promozione e gestione delle destinazioni. I caratteri innovativi contenuti nella L.R. n. 18/2014 si sostanziano nell'integrazione delle funzioni tra i diversi livelli di governo, garantendo forme di cooperazione e procedure di raccordo e di concertazione in ossequio al principio di sussidiarietà verticale, nonché nello sviluppo della cooperazione e del partenariato tra soggetti pubblici e privati, nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale. Per una più efficace organizzazione territoriale delle politiche turistiche, è prevista l'istituzione degli Ambiti Turistici Territoriali Omogenei e, all'interno degli stessi, è definita la costituzione dei Poli Turistici Locali, intesi come forme associative rappresentative di soggetti pubblici e privati che operano per lo sviluppo dell'economia turistica di un determinato Ambito, attraverso l'organizzazione, la qualificazione e l'innovazione dei prodotti e dei servizi turistici, nonché attraverso la realizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione dei rispettivi territori e delle destinazioni turistiche. Saranno inoltre sviluppate azioni volte a favorire processi aggregativi tra le imprese, al fine di aumentare il livello di competitività del sistema sui mercati, ma anche di efficienza dei servizi al turista. L'istituzione e la organizzazione di una rete regionale dei SIAT, per il coordinamento dei servizi di informazione turistica sull'intero il territorio regionale, è un ulteriore e più specifico obiettivo che la regione si dà per migliorare, nel breve periodo, il sistema di accoglienza turistico pubblico e, al contempo, aumentare la capacità di collaborazione tra gli Enti Locali e la Regione sui temi del turismo. Fondamentali saranno anche gli interventi finalizzati a migliorare la funzionalità e l'efficienza del sistema di accesso alla destinazione, nonché di trasporti e di mobilità interno, sotto il profilo sia infrastrutturale che organizzativo. La promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale non possono infatti prescindere da un'adeguata ed efficiente rete dei collegamenti regionali e nazionali, anche attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa via mare, l'implementazione di tratte ferroviarie già esistenti ovvero il recupero di linee storiche dismesse nonché mediante l'attivazione sinergica e combinata di iniziative ad hoc con il settore dei trasporti. Tra le attività programmate vi è inoltre l'avvio dell'attività dell'Osservatorio Turistico Regionale per il monitoraggio, l'analisi quali-quantitativa della situazione dell'offerta, l'andamento e l'evoluzione della domanda e dei mercati turistici. L'Osservatorio sarà valorizzato quale strumento a supporto delle scelte di marketing e

comunicazione al fine di orientare le azioni e le attività promozionali da intraprendere. 95 La Regione si pone l'obiettivo di una revisione del quadro normativo del turismo, alla luce delle trasformazioni in atto e per il miglioramento della efficienza dell'intero sistema turistico. - Innovare, ampliare ed integrare il portafoglio di offerta. La grande concentrazione di flussi turistici in alcune limitate aree della regione ed in specifici periodi dell'anno, rendono necessario – quale unica via di sviluppo – un rinnovamento dell'offerta turistica regionale, attraverso l'ampliamento, la differenziazione e la specializzazione delle destinazioni e dei prodotti, puntando sulle eccellenze territoriali. Le attività di ampliamento dell'offerta turistica regionale rispondono ad una strategia di organizzazione e “messa a sistema” finalizzata a valorizzare i territori a meno elevata densità turistica. Si tratta di valorizzare l'offerta dei territori ancora poco noti ma provvisti di risorse coerenti con le tendenze attuali e prevedibili della domanda nazionale e internazionale (turismo ambientale, quello delle aree interne, delle antiche tradizioni e dei piccoli tesori, dell'enogastronomia La Campania crescerà se saprà sviluppare prodotti turistici ulteriori rispetto a quelli di punta (il balneare ed il “grand tour” culturale), specializzati su segmenti della domanda in fase di rapida ascesa (turismo della natura, dell'esperienza, dell'autenticità, degli eventi della cultura e della tradizione, etc), diffusi su porzioni più ampie di territorio (destinazioni emergenti e aree interne, città d'arte di minori dimensioni, borghi autentici, piccoli centri e territori rurali, aree protette e parchi naturali, etc). Le aree interne della Campania offrono una parte non marginale di patrimonio di alto pregio con una potenziale elevata capacità attrattiva, prevalentemente paesaggistica ma anche culturale, ad oggi largamente sottoutilizzata. La redistribuzione dei flussi nelle aree che si intendono rendere più attrattive richiederà azioni finalizzate non solo a migliorare la fruibilità e la organizzazione turistica di quelle aree ed a promuoverle, ma anche e soprattutto a connetterle con i grandi attrattori ed i poli turistici della Regione. La priorità individuata per il triennio è dunque rappresentata dalla valorizzazione delle nuove destinazioni regionali e dalla integrazione territoriale. La ricchezza di risorse naturali e culturali di pregio, con un patrimonio museale, di siti storici e archeologici, di luoghi turistici di richiamo internazionale rappresenta, per molti versi, un patrimonio ancora inespresso, anche nelle aree interne, con risorse suscettibili di valorizzazione turistica che risultano in larghissima parte sottoutilizzate. Le nuove destinazioni e le aree interne possono contribuire a diversificare l'offerta turistica, rappresentando un elemento strategico per raggiungere i seguenti obiettivi: destagionalizzare

e riequilibrare territorialmente i flussi turistici; promuovere le eccellenze culturali, storiche, enogastronomiche, naturalistiche meno note; rafforzare l'identità culturale e sociale dei territori che vivono situazioni di maggiore isolamento; prolungare la permanenza dei turisti con conseguente migliore ripartizione dei relativi benefici economici. Sebbene i prodotti e le filiere turistiche prioritariamente collegate alle aree interne abbiano in certi casi caratteristiche distinte per tradizione e peculiarità dei potenziali fruitori, appare necessario costruire una rete nella quale i diversi ambiti di interesse siano connessi in una logica di valorizzazione coordinata e integrata. - Migliorare la capacità di ingaggio della domanda. La competizione sempre più serrata tra i territori, anche italiani, si gioca anche sulla capacità delle destinazioni di comunicare in modo adeguato ed efficace, attraverso un'immagine forte e attrattiva ed un utilizzo dei mezzi e degli strumenti adeguati al raggiungimento dei differenti target. La Campania si presenta sul mercato turistico mondiale quale una destinazione composita, dotata di territori caratterizzati da grande attrattività, riconoscibilità e notorietà internazionale, che tuttavia non hanno mai beneficiato di una reale strategia di promozione unitaria che, anche sotto il profilo della immagine, consentisse alla destinazione regionale di acquisire un posizionamento adeguato nella percezione dei turisti. Obiettivo della Regione è pertanto programmare un rinnovato marketing della destinazione, attraverso la definizione di una strategia di posizionamento e promozione del brand Campania, quale brand ombrello dei prodotti turistici e delle destinazioni territoriali. Le azioni in tal senso (specie se integrate con la strategia di internazionalizzazione della Campania), potrà produrre effetti anche sul "made in" e sul sostegno all'export (specie dei prodotti a forte contenuto identitario come quelli agroalimentari e creativi), oltre ai più diretti effetti sui domini produttivi dei servizi, dei trasporti e della cultura. Un rinnovato e coordinato marketing territoriale sarà perciò in grado non solo di mobilitare significativi flussi di visitatori, ma anche di agire sulla riconoscibilità e attrattività dell'identità territoriale nelle sue componenti materiali e immateriali, e di contribuire a sostenere la domanda di beni e servizi. In considerazione dei processi di trasformazione in atto nei sistemi di vendita e distribuzione globale del turismo, del proliferare di destinazioni turistiche concorrenti, delle nuove tendenze della domanda, si rileva l'esigenza di un rinnovamento delle forme di promozione turistica nei mercati intermediati in funzione della domanda. Le azioni di comunicazione dei prodotti turistici regionali si devono ispirare alle tendenze emergenti nel mercato turistico, richiamate nei paragrafi iniziali: con

l'espansione del canale 97 internet per la comunicazione e distribuzione dei servizi turistici aumenta la capacità dei turisti di organizzare da soli il proprio viaggio e allo stesso tempo cresce l'importanza delle community e del passaparola nell'orientamento delle scelte, ragione per la quale è importante investire maggiormente sui canali diretti. Le azioni di comunicazione devono quindi tenere sempre conto di questi aspetti in modi e forme sempre più incisivi. - Aumentare la digitalizzazione del sistema turistico regionale. Il livello di digitalizzazione del sistema turistico risulta essere un elemento fondamentale per la sua competitività, in quanto nel mercato odierno i canali distributivi del turismo sono essenzialmente online. È necessario, pertanto, connettere e mettere in rete il territorio e l'intera offerta turistica, utilizzando gli strumenti digitali, al fine di consentire una migliore fruibilità da parte dei turisti, una migliore promozione dell'intero sistema regionale presso la domanda, maggiori opportunità di collaborazione da parte degli operatori pubblici e privati.

Politica regionale	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Turismo	122	Potenziamento del sistema delle imprese e dell'offerta turistica. Semplificazione delle procedure	5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo
Turismo	123	Interventi a sostegno dello sviluppo e della promozione delle Associazioni pro-loco	5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo
Turismo	124	Promozione internazionale della Regione Campania e sostegno alle professioni turistiche	5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo
Turismo	125	Interventi a sostegno dell'Agenzia promozione turismo	5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo
Turismo	126	Programma regionale di eventi per la promozione turistica e la valorizzazione culturale dei territori	5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo
Turismo	127	Azioni di sistema e intervento di rafforzamento dell'offerta turistica e culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale	5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo
Turismo	128	Interventi a sostegno dello sviluppo e della promozione del turismo	5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo

Regione Campania

SCHEMA DEFRA 2000- 2006

3. Missione

0701 Turismo

2 Programma

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale

4. Assessorato di riferimento

Sviluppo e promozione del TURISMO

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50 12 00 DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50 12 92 STAFF – Programmazione sistema turistico – Funzioni di supporto tecnico-amministrativo;

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

10. Linea d'azione

Potenziare il sistema delle imprese e dell'offerta turistica in termini gestionali, amministrativo-contabili, strutturali ed infrastrutturali. Semplificare le procedure inerenti obblighi di legge.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Erogazione in regime di aiuto di risorse rivenienti dal POR 2000- 2006 misura 4.5 attuazione

bando DD 63/06:

Completamento attività istruttoria ed erogatoria connessa ai beneficiari a tutt'oggi individuati; Monitoraggio del contenzioso e relazioni istruttorie per l'Avvocatura Regionale.

Chiusura della Misura

Rilevazione presenze turistiche e comunicazione prezzi delle Strutture ricettive;

Rilevazione delle presenze turistiche attraverso piattaforma web dedicata (Rilevatore Turistico Regionale).
Rilevazione prezzi delle strutture ricettive attraverso piattaforma web dedicata (turismo web);

Censimento, con dati aggregati per tipologie, le concessioni demaniali marittime ad uso turistico ricreativo (in sinergia con DG Mobilità, DG Governo del Territorio);

Monitoraggio delle concessioni demaniali ad uso turistico ricreativo con verifica a campione
Accertamento relativo alla riscossione dell'imposta regionale, di cui all'art. 1 comma 115 della

L.R. n. 5/2013, sulle concessioni dei beni del demanio marittimo, con finalità turistico ricreative
non rientranti nei porti di rilievo regionale ed interregionale e siti nel territorio della Regione Campania, la cui gestione è attribuita ai Comuni Costieri.

Intesa istituzionale di programma APQ "Sviluppo locale" e "Filiera Termale":

Atto integrativo infrastrutture per il turismo - (Legge 208/98 – Delibera CIPE n. 20/2004) e PIT filiera termale (Delibera CIPE N.17/2003)
attività istruttoria ed erogatoria connessa ai beneficiari.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti: L.R. 18/2014 e LL.RR. di settore

Modalità: Avvisi/bandi, decreti dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi europei, nazionali, regionali

14. Risultati attesi:

2020	2021	2022
1) misura 4.5: Liquidazione delle risorse assentite ai beneficiari finali;	1) misura 4.5: Liquidazione delle risorse assentite ai beneficiari finali;	1) misura 4.5: Liquidazione delle risorse assentite ai beneficiari finali;
2) Rilevazione dei movimenti turistici nelle strutture ricettive attraverso la piattaforma web <i>Rilevatore Turistico Regionale</i>	2) Rilevazione dei movimenti turistici nelle strutture ricettive attraverso la piattaforma web <i>Rilevatore Turistico Regionale</i>	2) Rilevazione dei movimenti turistici nelle strutture ricettive attraverso la piattaforma web <i>Rilevatore Turistico Regionale</i>
3) Comunicazione prezzi delle strutture ricettive: semplificazione e informatizzazione delle procedure di trasmissione attraverso piattaforma dedicata.	3) Comunicazione prezzi delle strutture ricettive: semplificazione e informatizzazione delle procedure di trasmissione attraverso piattaforma dedicata.	3) Comunicazione prezzi delle strutture ricettive: semplificazione e informatizzazione delle procedure di trasmissione attraverso piattaforma dedicata.
4) Censimento concessioni demaniali marittime ad uso	4) Censimento concessioni demaniali marittime ad uso	4) Censimento concessioni demaniali marittime ad uso

turistico ricreativo – verifica a campione 5) Accertamento relativo alla riscossione dell'imposta regionale sulle concessioni dei beni del demanio marittimo, con finalità turistico ricreative. 6) Liquidazione risorse- Intesa istituzionale di programma APQ "Sviluppo locale" 5° Atto integrativo infrastrutture per il turismo - (Legge 208/98 – Delibera CIPE n. 20/2004 7) Liquidazione risorse Intesa istituzionale di programma atto integrativo all'APQ "Sviluppo locale" - PIT filiera termale (Delibera CIPE N.17/2003)	turistico ricreativo – verifica a campione 5) Accertamento relativo alla riscossione dell'imposta regionale sulle concessioni dei beni del demanio marittimo, con finalità turistico ricreative. 6) Liquidazione risorse- Intesa istituzionale di programma APQ "Sviluppo locale" 5° Atto integrativo infrastrutture per il turismo - (Legge 208/98 – Delibera CIPE n. 20/2004 7) Liquidazione risorse Intesa istituzionale di programma atto integrativo all'APQ "Sviluppo locale" - PIT filiera termale (Delibera CIPE N.17/2003)	turistico ricreativo – verifica a campione 5) Accertamento relativo alla riscossione dell'imposta regionale sulle concessioni dei beni del demanio marittimo, con finalità turistico ricreative. 6) Liquidazione risorse- Intesa istituzionale di programma APQ "Sviluppo locale" 5° Atto integrativo infrastrutture per il turismo - (Legge 208/98 – Delibera CIPE n. 20/2004 7) Liquidazione risorse Intesa istituzionale di programma atto integrativo all'APQ "Sviluppo locale" - PIT filiera termale (Delibera CIPE N.17/2003)

• **Beneficiari (stakeholders)**

Sistema imprenditoriale, privati gestori di attività ricettive, Enti locali territoriali.

16. Banche dati e/o link di interesse

<https://sit2.regione.campania.it/servizio/concessioni-demaniali>

17. Risultati già raggiunti

Erogazione in regime di aiuto di risorse rivenienti dal POR 2000- 2006 misura 4.5 attuazione

bando DD 63/06:

Nell'anno 2018 è stato liquidato un importo totale pari ad euro 3.566.490,59 relativo ai contributi misura 4.5 II Bando

Rilevazione presenze turistiche e comunicazione prezzi delle Strutture ricettive;

L'implementazione dell'applicazione web regionale per la comunicazione dei prezzi delle strutture ricettive è stata avviata nel 2017 e ha coinvolto anche Enti subregionali e associazioni di settore, permettendo, ad oggi, la trasmissione delle comunicazioni prezzi via web a oltre 3000 strutture ricettive.

L'applicazione web dedicata il rilevamento dei movimenti turistici nelle strutture ricettive è stata estesa a tutto il territorio regionale nel 2018 e diffusa in collaborazione con Enti turistici subregionali (Enti Provinciali Turismo e Aziende Soggiorno e Turismo)

Censimento, con dati aggregati per tipologie, le concessioni demaniali marittime ad uso turistico ricreativo (in sinergia con DG Mobilità, DG Governo del Territorio);

E' stato completato il censimento di tutte le concessioni demaniali ad uso turistico ricreativo con la pubblicazione on web della piattaforma WebGis dedicata, implementata dei dati presenti sul SID. Sono stati coinvolti tutti i 60 comuni costieri invitati tramite pec a trasmettere i dati sulle concessioni demaniali.

Intesa istituzionale di programma APQ "Sviluppo locale" e "Filiera Termale":

Atto integrativo infrastrutture per il turismo - (Legge 208/98 – Delibera CIPE n. 20/2004) e PIT filiera termale (Delibera CIPE N.17/2003)

E' stato effettuato il monitoraggio degli interventi relativi ad entrambe le delibere. Sono state trasmesse note di sollecito agli enti locali in ritardo con i cronoprogrammi dei lavori.

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

1 Missione

7 – Turismo

2 Programma

1 Sviluppo e valorizzazione del turismo

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale

4. Assessorato di riferimento

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.12.00 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.12.05 – UOD PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO – PROMOZIONE
UNIVERSIADI

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Agenzia Regionale Campania Turismo

10. Linea d'azione

Interventi a sostegno dello sviluppo e della promozione delle Associazioni pro-loco

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Ai sensi della Legge Regionale n. 18 dell'8 agosto 2014 “Organizzazione del sistema turistico in Campania”, la Regione Campania valorizza il ruolo delle Associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo; riconosce, inoltre, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania il ruolo delle Associazioni Pro Loco per la custodia e la promozione dei valori naturali e artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo attraverso la partecipazione popolare.

Con Regolamento n. 2 del 6 marzo 2015 - "Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della Legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (organizzazione del sistema turistico in Campania)" vengono disciplinate le modalità di gestione dell'albo regionale delle associazioni pro loco della Campania e i requisiti necessari alle associazioni pro loco per la relativa iscrizione.

Nei limiti delle specifiche risorse attribuite annualmente con legge di bilancio, vengono, poi, incentivate l'attività delle associazioni pro loco iscritte all'albo e dei comitati Unpli, sia regionale che provinciali, di tutte le associazioni di settore rappresentative di associazioni Pro Loco, regolarmente costituite e con sedi in tutte le province campane e nella Città metropolitana di Napoli, mediante contributi assegnati in relazione ai programmi di attività redatti in coerenza con la programmazione regionale in materia di turismo e con la programmazione del PTL di riferimento, secondo le modalità stabilite dal regolamento 2/2015.

a. Strumenti e Modalità di attuazione

Regolamento n. 2 del 6 marzo 2015

D.D. n. 72 del 08/09/2017

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi regionali – spesa corrente

Fo

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Rafforzamento del sistema delle pro-loco e incremento dei soggetti che richiedono iscrizione nell'Albo regionale	Rafforzamento del sistema delle pro-loco e incremento dei soggetti che richiedono iscrizione nell'Albo regionale	Rafforzamento del sistema delle pro-loco e incremento dei soggetti che richiedono iscrizione nell'Albo regionale

15. Beneficiari (stakeholders)

Associazioni Pro Loco

16. Banche dati e/o link di interesse

http://casadivetro.regione.campania.it/PD20190012470_007247487.pdf Albo Pro Loco
aggiornato al 31 maggio 2019

17. Risultati già raggiunti

L'albo regionale delle pro loco è pubblicato e aggiornato annualmente in apposita sezione del sito della Regione.

L'articolo 25 della legge regionale n. 18/2014 prevede che la Regione, nei limiti delle risorse attribuite con legge di bilancio, incentiva le attività delle associazioni pro loco e dell'Unpli, di tutte le associazioni di settore rappresentative di associazioni Pro Loco, regolarmente costituite e con sedi in tutte le province campane e nella Città metropolitana di Napoli, mediante contributi assegnati in relazione ai programmi di attività redatti in coerenza con la programmazione regionale in materia di turismo e con la programmazione del PTL di riferimento, secondo le modalità stabilite dal regolamento.

Alla data dell'ultima pubblicazione (31/05/2018) risultano iscritte nell'Albo regionale 549 Associazioni Pro Loco attive nella Regione Campania. Dopo tale data e sino ad oggi, sono state iscritte ulteriori 5 nuove Pro Loco e cancellate 23, per cui le associazioni attive sono 531.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

7 TURISMO

2 Programma

1 Sviluppo e valorizzazione del turismo

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale

4. Assessorato di riferimento

Sviluppo e Promozione Turismo

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Internazionalizzazione, Start up - Innovazione

6. Politica regionale

Sviluppo e Promozione del Turismo

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 501200

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 501206

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

//

10. Linea d'azione

Promozione internazionale della Regione Campania e sostegno alle professioni turistiche

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Si provvederà a porre in essere tutte le attività in attuazione del Piano Strategico per il Turismo 2017-22 del MiBACT sul versante della promozione turistica, utilizzando il sistema delle fiere del turismo, nazionale ed internazionale, approfondendo la penetrazione sui mercati esteri tradizionali (inglese, tedesco e russo), consolidando mercati strategici già esplorati (giapponese, argentino e brasiliano, nordamericano e dei paesi arabi del golfo), allargando l'esplorazione sui mercati emergenti (quale quello cinese).

Dal punto di vista organizzativo si continuerà a condividere con il sistema camerale regionale l'intervento promozionale accompagnando l'internazionalizzazione delle imprese turistiche dell'incoming e delle strutture ricettive. Saranno sviluppati momenti di esplorazione esperienziale sul territorio regionale sia per buyer dai paesi indicati sia per giornalisti in modo da amplificare il messaggio promozionale sui media dei paesi target.

Sul versante della destagionalizzazione per la stabilizzazione occupazionale per gli addetti del settore turistico si continuerà ad operare con il sostegno ai viaggi d'istruzione alla scoperta del patrimonio culturale e naturalistico della Campania sia per gli stessi studenti campani di istituti scolastici di primo e secondo grado sia per i loro omologhi di altre regioni italiane ed europee.

Sempre nell'ottica del rafforzamento dell'offerta regionale, sulla scorta dell'emanazione di Decreti Ministeriali tesi, per competenza, alla definizione della figura professionale della Guida Turistica Nazionale, saranno completate le procedure per le modifiche normative necessarie al miglior conseguimento dell'abilitazione e successivamente rieditate nuove procedure d'esame per Direttore Tecnico di Agenzia di Viaggi e Turismo.

12. Strumenti e modalità di attuazione

LL.RR. n. 11/86 e n.18/2014;

Protocolli d'intesa con Unioncamere Campania, Ufficio Scolastico Regionale della Campania.

Convenzioni con Agenzia Regionale del Turismo, Sviluppo Campania spa, FormezPA e

Fondazione FS.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Spesa libera regionale

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Ri sultati attesi	1) Rafforzamento immagine regione Campania con la partecipazione alle fiere internazionali di maggiore prestigio e rilevanza	1) Potenziamento e semplificazione delle funzioni di controllo e vigilanza sulle agenzie Viaggi	1) Potenziamento e semplificazione delle funzioni di controllo e vigilanza sulle professioni turistiche

15. Beneficiari (stakeholders)

Imprese e società del turismo;
Agenzie e Aziende in campo turistico;
Figure professionali del turismo
Associazioni del territorio e di categoria operanti nel turismo;
Studenti;
Istituti scolastici di I e II grado;

16. Banche dati e/o link di interesse

“InCampania” portale ufficiale del turismo; Pro-loco; ENIT; Agenzia regionale del Turismo;

17. Risultati già raggiunti

Si è consolidato il posizionamento della Città di Napoli sul podio nazionale delle città d'arte per presenze turistiche; sono stati, altresì, migliorati sia il sistema di programmazione dell'accoglienza territoriale con l'istituzione di 24 Distretti Turistici, sia la mobilità turistica di collegamento con i principali attrattori culturali regionali con l'utilizzazione di treni storici. Per rendere più incisive le attività di contrasto all'abusivismo in materia di professioni turistiche, con legge regionale sono stati individuati i Comuni quali soggetti titolari ai controlli e alla conseguente introitazione dei proventi.

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

2 Missione

7 – Turismo

2 Programma

1 - Sviluppo e valorizzazione turismo

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale

4. Assessorato di riferimento

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.12.00 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.12.05 – UOD PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO – PROMOZIONE
UNIVERSIADI

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Enti provinciali per il turismo /Agenzia Aretur

10. Linea d'azione

Interventi a sostegno dell'Agenzia promozione turismo.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La L.R. n.18 del 18/08/14 ha disposto l'istituzione dell'Agenzia Regionale per la promozione del turismo della Campania. Nelle more della definitiva entrata in funzione dell'Agenzia, restano in attività (ma in corso di liquidazione) gli Enti Turistici regionali ossia gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende di Cura, Soggiorno e Turismo. L'agenzia svolgerà le attività di interesse regionale in materia di promozione del turismo della Regione, a supporto delle finalità previste dalla presente legge, nel rispetto degli atti di indirizzo e di programmazione regionale, nonché delle direttive degli organi di indirizzo della Regione. Potrà organizzare attività e iniziative per favorire la promozione del turismo della Regione, garantendo l'unitarietà, il coordinamento e l'efficacia degli interventi. L'Agenzia opererà per alimentare e diffondere l'immaginario turistico della Regione e per raccogliere, armonizzare, aggiornare e rendere accessibili i flussi di informazione dei servizi del turismo. Per le tematiche afferenti la valorizzazione e la promozione della cultura e dei beni culturali l'Agenzia si coordinerà con le strutture amministrative regionali e con le società e gli enti in house competenti per materia. L'agenzia avrà il compito di aggiornare i contenuti e gli strumenti della comunicazione dell'offerta turistica con i sistemi avanzati della conoscenza scientifica e tecnologica.

Nel frattempo, fino al completamento dell'iter che porterà alla definitiva chiusura degli enti turistici, la Regione deve assicurare le risorse necessarie al funzionamento, sia degli Enti Turistici sia della nuova Agenzia.

Per il periodo di riferimento della programmazione regionale 2020/2022 si ipotizza la conclusione di tale iter. In caso contrario resta valido quanto suindicato.

Modalità di attuazione

Oltre alla attività istruttoria volta alla quantificazione delle spese di funzionamento per l'anno di riferimento, si dovrà procedere alla predisposizione degli atti contabili di impegno e di liquidazione delle somme da assegnare, oltre alla predisposizione della delibera di Giunta regionale.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Bilancio Regionale – Spesa obbligatoria

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Potenziamento Agenzia Aretur	Potenziamento Agenzia Aretur	Potenziamento Agenzia Aretur

15. Beneficiari (stakeholders)

Agenzia Regionale per la promozione del Turismo della Campania

16. Banche dati e/o link di interesse**17. Risultati già raggiunti**

L'articolo 15 della legge regionale n. 18/2014 ha istituito l'Agenzia regionale per la promozione del turismo della Campania ente pubblico non economico, strumentale, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile. L'Agenzia svolge le attività di interesse regionale in materia di pro-mozione del turismo della Regione nel rispetto degli atti di indirizzo e di programmazione regionale, nonché delle direttive degli organi di indirizzo della Regione. Organizza ogni attività ed iniziativa, in Italia ed all'estero, per favorire la promozione del turismo della Regione, garantendo l'unitarietà, il coordinamento e l'efficacia degli interventi e opera per alimentare e diffondere l'immaginario turistico della Regione e per raccogliere, armonizzare, aggiornare e rendere accessibili i flussi di informazione dei servizi del turismo. Per le tematiche afferenti la valorizzazione e la promozione della cultura e dei beni culturali l'Agenzia si coordina con le strutture amministrative regionali e con le società e gli enti in house competenti per materia.

Nel corso del 2018 la Giunta regionale ha adottato tutti gli atti necessari per consentire l'avvio delle attività della Agenzia e contestualmente procedere alla conclusione del procedimento di scioglimento degli EPT e delle Aziende turistiche, così da procedere ad un definitivo riassetto degli strumenti operativi. Con la deliberazione n.213 del 10/04/2018 è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia, con deliberazione n.480 del 24/07/2018 il Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia; Con deliberazione n.818 del 04/12/2018 il Bilancio Previsionale periodo Luglio - Dicembre 2018 dell'Agenzia; con deliberazione n.902 del 28/12/2018 la variazione al Bilancio Previsionale periodo Luglio-Dicembre 2018 dell'Agenzia.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

0701 Turismo

2 Programma

01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:**Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale****4. Assessorato di riferimento**

Sviluppo e promozione Turismo

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50 12 00 DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50 12 04 COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL TURISMO;

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

DG per le Risorse Finanziarie, Società in House, EEPPTT, Agenzia regionale per la promozione del turismo della Campania, Comuni.

10. Linea d'azione

Programma regionale di eventi per la promozione turistica e la valorizzazione culturale dei territori

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Promozione turistica per il rafforzamento della competitività del sistema turistico regionale

- elaborazione e attuazione di un programma regionale di eventi di promozione turistica in grado di convogliare flussi mirati, quale strategia fondamentale per rafforzare la conoscenza della storia e delle tradizioni locali della Campania nel suo complesso;
- elaborazione e attuazione di un programma regionale di eventi di promozione turistica in grado di convogliare flussi turistici prevalentemente connessi al turismo culturale
- elaborazione e attuazione di azioni di rafforzamento degli interventi afferenti ai progetti di eccellenza nel settore della promozione turistica ovvero ad altri progetti realizzati o proposti per il potenziamento della competitività del sistema turistico regionale;
- elaborazione e attuazione di azioni di sviluppo e promozione dei cammini naturalistici e religiosi;
- attuazione dell'art. 7 della L.R. 18/2011.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Strumenti: Delibere di GR nn. 364 e 520 del 2018

Modalità: Decreti dirigenziali, convenzioni.

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Risorse regionali provenienti da rinvenienze POIn 2007/2013.

14. Risultati attesi: (vanno programmati anche 21 e 22)

	2020	2021	2022
Risultati attesi	<u>Azione A1 - DGR 364/2018</u> Chiusura attività progettuale: rendicontazione – liquidazione saldo. <u>Azione A3 - DGR 364/2018</u> Chiusura attività progettuale: rendicontazione – liquidazione saldo. <u>Azione A4 - DGR 364/2018</u> Chiusura attività progettuale: rendicontazione – liquidazione saldo. <u>Azione A5 - DGR 364/2018:</u> Chiusura attività progettuale: rendicontazione – liquidazione saldo.		

15. Beneficiari (stakeholders)

Cittadini e collettività, cittadini stranieri.

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Azione A1 - DGR 364/2018:

- 15. *Approvazione avviso pubblico di selezione "Eventi per la promozione e la valorizzazione dei territori", da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "giugno 2018 - giugno 2019";*
- 16. *approvazione graduatorie dei progetti beneficiari del finanziamento regionale e scorrimento graduatoria;*
- 17. *Progetti ammessi 150;*
- 18. *Liquidazione acconto, a titolo di anticipazione, del 40% delle risorse al soggetto attuatore;*

Azione A2 - DGR 364/2018:

- 19. *Attuazione – decreto di impegno - Affidamento al soggetto in house SCABEC s.p.a. - Approvazione del piano operativo e della bozza di convenzione.*

Azione A3 - DGR 364/2018:

- 20. *Approvazione Piano Operativo e della bozza di convenzione - Individuazione del soggetto attuatore – decreto di impegno;*

Azione A4 - DGR 364/2018:

- 21. *Linea di intervento n. 1 denominata: Individuazione dei criteri tecnici per il riconoscimento di "Cammino d'Italia" - Cammini immateriali regionali" - Individuazione del soggetto attuatore – decreto di impegno e liquidazione, a titolo di anticipazione, dell'acconto del 40% in favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno;*
- 22. *Linea di intervento n. 2 denominata "Interventi immateriali di valorizzazione e promozione dei siti religiosi della Campania in rafforzamento dei "Percorsi dell'anima". Approvazione Piano Operativo e della bozza di convenzione - Individuazione del soggetto attuatore – decreto di impegno e liquidazione dell'acconto del 40%, a titolo di anticipazione, in favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, quale soggetto attuatore della linea n. 2.*

Azione A5 - DGR 364/2018:

- 23. *Attuazione dell'art. 7 della L.R. 18/2014. Individuazione del soggetto attuatore. Decreto di impegno.*

Regione Campania
SCHEDE DEFR 2020- 2022

1 Missione

7 – Turismo

2 Programma

2. Politica regionale unitaria per il turismo

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale

4. Assessorato di riferimento

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti**6. Politica regionale**

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.12.00 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.12.05 – UOD PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO – PROMOZIONE UNIVERSIADI

9. Altri eventuali soggetti coinvolti**10. Linea d'azione**

Azioni di sistema e interventi di rafforzamento dell'offerta turistica e culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Legge Regionale n. 18/2014 “Organizzazione del Sistema Turistico in Campania” riconosce il ruolo fondante e primario che il turismo ha storicamente avuto nella maturazione e nell’evoluzione del fenomeno a livello nazionale, europeo e mondiale e assume che tra le finalità attribuite alla Regione vi è quella di promuovere e consolidare l’immagine unitaria e complessiva del sistema turistico regionale, valorizzando le risorse turistiche dei patrimoni diffusi del territorio regionale anche delle aree interne e di promuovere l’immagine turistica della Campania in ambito nazionale ed internazionale.

Il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 indica gli obiettivi strategici che la Regione intende perseguire per la crescita e lo sviluppo i quali sono tesi, tra l’altro, anche ad incidere sui fattori di contesto per rafforzare la competitività del sistema regionale, consentendo agli attori locali di sfruttare appieno i vantaggi competitivi territoriali.

Nell’ambito della complessiva strategia regionale, la Linea di Azione 2.4 del POC 2014-2020 “Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura” assume l’obiettivo di “promuovere il territorio proponendo percorsi integrati che uniscano il tradizionale patrimonio naturale a visite a centri storici e a siti culturali, coinvolgendo anche le diverse filiere di prodotto (termale, enogastronomica, ambientale, religiosa, ecc)” con la partecipazione delle comunità locali. La strategia di sviluppo del comparto turistico richiede una programmazione integrata che presuppone una stretta circolarità tra comparto turistico e sviluppo territoriale in funzione delle esigenze dei flussi turistici e delle caratteristiche naturali e antropiche del territorio, così da garantire uno sviluppo socio-economico e culturale, assicurando la contemporanea preservazione delle risorse presenti.

L’indirizzo strategico individuato nella citata Linea di Azione intende prioritariamente rafforzare e sistematizzare le opportunità che il sistema turistico campano nel suo insieme presenta, nonché cogliere e soddisfare ogni esigenza del turista, tenendo conto delle motivazioni che spingono il medesimo a scegliere di viaggiare, con la costruzione di itinerari integrati.

L’elaborazione di un programma regionale di eventi promozionali, suddiviso per linee di azioni, in grado di convogliare, nel periodo di svolgimento delle manifestazioni, flussi turistici mirati, costituisce uno strumento fondamentale per realizzare efficaci azioni di marketing finalizzate al riposizionamento del “prodotto Campania” sul mercato nazionale ed estero nonché un fattore di sviluppo locale e di crescita, con ricadute sui territori anche in termini di apprezzamento dell’appartenenza.

Tale programma, infatti, suddiviso per linee di azioni e articolato per differenti categorie e target di destinatari, garantisce, oltre che la concentrazione degli interventi, anche la piena

espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali, in applicazione dei principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento.

Gli eventi costituiscono per i sistemi territoriali un veicolo di valorizzazione e promozione e uno degli strumenti di marketing territoriale innovativo, tenuto conto dei nuovi modelli di consumo turistico che impongono la costruzione di un nuovo tipo di attrattività turistica fondata sull'esperienza di "luoghi", di "valori", di "patrimoni" specifici e non globalizzati.

L'“evento” costituisce, oggi, per i sistemi territoriali, uno tra i migliori veicoli di valorizzazione e promozione, nonché uno tra gli strumenti di marketing territoriale più innovativi, tenuto conto dei nuovi modelli di consumo turistico che impongono la costruzione di un nuovo tipo di attrattività turistica fondata sull'esperienza di "luoghi", di "valori", di "patrimoni" specifici e non globalizzati, sia perché contribuisce alla crescita del numero di turisti e di visitatori, sia perché migliora l'immagine e la notorietà delle città, sia perché, attraendo investimenti e finanziamenti, crea effetti economici moltiplicativi rilevanti; esso, inoltre, rappresenta l'opportunità per una migliore organizzazione e strutturazione del sistema di accoglienza del territorio regionale. Le azioni di promozione e valorizzazione turistica nonché quelle rivolte alla conoscenza delle tradizioni alimentari, delle tipicità e delle eccellenze anche enogastronomiche, come elementi culturali ed etnici, possono costituire fattore di sviluppo locale e di crescita, con ricadute anche in termini di apprezzamento dell'appartenenza.

L'individuazione di itinerari tematici o territoriali per la promozione del patrimonio culturale della Campania, per mettere a sistema le peculiarità dei territori - dai luoghi d'arte alle bellezze naturalistiche e paesaggistiche, dalle tradizioni alle produzioni tipiche - sulla base di percorsi che, tra l'altro, costruiscono relazioni tra territori, ne rafforzano l'identità e ampliano le conoscenze di residenti e visitatori, nonché la costruzione di un programma regionale unitario di eventi, atti a garantire, oltre che la concentrazione degli interventi, anche la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali, applicando i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento.

a. Strumenti e Modalità di attuazione

Programma Operativo Complementare 2014-2020 -Linea strategica 2.4 “Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura”

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

<i>Programma Operativo Complementare (POC). Questo programma è finanziato da una quota delle risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183-1987 destinate al cofinanziamento nazionale.</i>	For

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	<i>Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche</i>	<i>Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche</i>	<i>Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche</i>

15. Beneficiari (stakeholders)

<i>Comuni</i>

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

<i>Con Deliberazione n. 322 del 22/05/2018, la Giunta Regionale della Campania ha inteso avviare la definizione, per il periodo “giugno 2017 – maggio 2018”, di un unitario programma di interventi ai fini dello sviluppo turistico, demandando, tra l’altro, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, struttura incaricata dell’attuazione della linea strategica 2.4 del POC 2014-2020 “Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura”, di emanare il relativo Avviso Pubblico di selezione.</i>

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

7 – Turismo

2 Programma

2 Politica regionale unitaria per il turismo

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale

4. Assessorato di riferimento

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.12.00 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

50.12.05 – UOD PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO – PROMOZIONE UNIVERSIADI

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Mobilità

10. Linea d'azione

Interventi a sostegno dello sviluppo e della promozione del Turismo

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

La Regione Campania considera la promozione e lo sviluppo del Turismo quale obiettivo prioritario per lo sviluppo del territorio e per il settore di intervento di riferimento e riconosce che il turismo contribuisce alla crescita civile, culturale, sociale e morale delle comunità ospitanti, degli ospiti e dei visitatori.

Per le variegate caratteristiche storiche, culturali, ambientali, paesaggistiche, antropiche e sociali che la contraddistinguono, la Campania ha una complessa identità turistica che si declina in un'offerta articolata in specifici segmenti (culturale, religioso, enogastronomico-rurale, naturalistico, climatico-balneare, termale e del benessere, ecc.), ognuno con le proprie peculiarità ma ciascuno inserito in un sistema complessivo.

La Legge Regionale n. 18/2014 "Organizzazione del Sistema Turistico in Campania" assume, tra l'altro, che tra le finalità attribuite alla Regione vi è quella di promuovere e consolidare l'immagine unitaria e complessiva del sistema turistico regionale, valorizzando le risorse turistiche dei patrimoni diffusi del territorio regionale anche delle aree interne.

Talune località turistiche ottengono riscontri non sempre corrispondenti al proprio potenziale attrattivo, spesso anche forte, talvolta per problemi di accessibilità (inadeguatezza e/o carenza di vie e/o mezzi di collegamento ovvero, in particolare nei periodi di alta stagione, congestionamento dei collegamenti stradali), talvolta per deficit dei servizi di accoglienza, informazione e comunicazione dell'offerta.

I nuovi modelli di consumo turistico impongono la costruzione di un nuovo tipo di attrattività turistica, fondata sull'esperienza di "luoghi", di "valori", di "patrimoni" specifici e non globalizzati.

La valorizzazione in senso turistico del territorio regionale deve essere coniugata con le variegate aspettative e motivazioni dei viaggiatori, finto da immaginare un processo di "patrimonializzazione" delle tipicità locali che miri, non meramente alla proposizione di itinerari già consolidati, ma anche allo sviluppo e/o ripristino di ulteriori itinerari, anche nelle aree interne e legati alla tradizione "storica".

Una programmazione distribuita sull'intero territorio regionale, secondo una linea strategica complessiva integrata, consente un miglioramento dell'offerta turistica con un'adeguata distribuzione nell'arco dell'anno e con un forte impulso alla destagionalizzazione, alla realizzazione di programmi di medio/ampio respiro, a una più efficace azione di coordinamento regionale e di comunicazione/promozione sui mercati delle opportunità turistiche.

La promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale non possono, ovviamente, prescindere da un'adeguata ed efficiente rete dei collegamenti regionali e nazionali, anche attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa via mare, l'implementazione di tratte

ferroviarie già esistenti ovvero il recupero di linee storiche dismesse nonché mediante l'attivazione sinergica e combinata di iniziative ad hoc con il settore dei trasporti.

La promozione e la fruizione del patrimonio turistico regionale traggono, altresì, ricadute positive dall'esistenza di un sistema informativo ben organizzato di supporto al turista-viaggiatore, prima durante e dopo il viaggio.

In questa ottica, i treni "storici" e gli ulteriori vettori di trasporto messi in campo possono essi stessi diventare un vero e proprio spazio promozionale itinerante oltre che contenitore in grado di offrire al turista-visita-tore l'accoglienza e le informazioni utili ad innalzare il livello qualitativo della propria esperienza turistica in Campania; g. la valorizzazione in chiave turistica dei suddetti mezzi di trasporto concorre al sostegno delle politiche ambientali favorendo la mobilità collettiva disincentivando l'uso del mezzo proprio e contribuendo al decongestionamento del traffico nelle aree a maggiore richiamo turistico

a. Strumenti e Modalità di attuazione

L.R. n.18 del 18/08/14

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi regionali - Spesa libera

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Potenziamento e incentivazione dei servizi di mobilità collettiva Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+2%) (Impatto)	Potenziamento e incentivazione dei servizi di mobilità collettiva Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+2%) (Impatto)	Potenziamento e incentivazione dei servizi di mobilità collettiva Aumento dei flussi turistici verso la Campania in termini di presenze turistiche (+2%) (Impatto)

15. Beneficiari (stakeholders)

Comuni

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

. In collaborazione con la Fondazione Ferrovie dello Stato sono stati attivati i treni con carrozze d'epoca che percorrono le storiche "vie ferrate" della Campania:

a) Treno Napoli – Pietralcina Collegamento con vagoni d'epoca per un itinerario di fede nel paese di Padre Pio; Treni dell'archeologia per raggiungere i siti archeologici tra i più rilevanti al mondo. Collegamento da Napoli-Ercolano-Velia Ascea-Sapri; Collegamento da Napoli-Pompei-Pontecagnano-Paestum-Agropoli; Collegamento da Napoli-S.Maria Capua Vetere-Capua; Collegamento da Napoli-Benevento-Morcone; Collegamento da Napoli-Reggia di Caserta.

b) Le Vie del Mare – Cilento Blu e Archeolinea

c) È stato ripristinato anche per il 2018 il servizio di collegamento marittimo lungo la costa della Campania prevedendo l'implementazione dei collegamenti marittimi che mettono in relazione la fascia costiera cilentana con le città di Napoli e Salerno, la Costa Amalfitana, le aree Flegree e Vesuviane, l'isola di Capri.

3.21 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI UNIVERSITA'

Lo sviluppo del territorio regionale, al fine di renderlo competitivo anche in un contesto internazionale, si può basare su 5 pilastri che sono: la formazione, le infrastrutture di supporto, la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico.

In riferimento alla formazione si tenderà alla valorizzazione delle università tramite l'erogazione dei servizi per il diritto allo studio universitario (borse di studio, servizio ristorazione, servizio abitativo, trasporto), gli interventi per l'edilizia residenziale per il diritto allo studio (acquisti di arredi, interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture tecnologiche e le attrezzature destinate alle Università, alle Accademie di formazione di livello universitario, ai Conservatori).

Il programma di governo a sostegno e per la valorizzazione del sistema universitario prevede di realizzare i seguenti obiettivi:

- Erogazione delle borse di studio a tutti gli aventi diritto per tutte le Università campane, attraverso il cofinanziamento regionale del fabbisogno borse di studio.
- Agevolazioni per il trasporto pubblico locale per gli studenti con fasce di reddito basse,
- Semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per il diritto allo studio universitario garantendo una tutela unitaria del diritto allo studio universitario ed assicurando una gestione adeguata alle diverse realtà diffuse sul territorio regionale

La Regione Campania intende investire nel processo di crescita della scolarizzazione soprattutto universitaria e/o equivalente favorendone l'accesso e migliorandone la qualità. L'investimento nel processo di crescita della scolarizzazione universitaria e /o equivalente è funzionale al contrasto del fenomeno del precariato e dell'inoccupazione giovanile e deve essere accompagnato da interventi di raccordo tra i programmi di istruzione superiore e/o equivalente ed i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.

Da un punto di vista infrastrutturale si intende facilitare la disponibilità di infrastrutture tecnologicamente avanzate per la didattica e per la ricerca, tramite la riqualificazione degli insediamenti universitari, dei centri di ricerca e delle aziende ospedaliere di rilievo nazionale sul territorio campano.

Il rafforzamento della ricerca sul territorio regionale passa in primis per il superamento della frammentazione distribuita, con azioni in parte già in parte tendenti a potenziare la ricerca industriale e applicata, qualificare strutture di intermediazione che consentano di valorizzare la ricerca e favorire i processi di trasferimento tecnologico sempre con riferimento ai domini della RIS3.

Nell'ottica di valorizzare gli attori qualificati della R&S regionale è già partito il processo per potenziare i Distretti ad alta tecnologia e i Laboratori Pubblico Privati nelle aree tecnologiche prioritarie della RIS3, inoltre si punterà a sostenere progettualità che puntino alla realizzazione di produzioni di elevato livello qualitativo e tecnologico mirando a favorire interventi con oggetto lo sviluppo e valorizzazione delle reti lunghe della ricerca e si favorirà il rafforzamento della connessione tra aggregazioni RS&I regionali e Cluster Tecnologici Nazionali, ed al perseguimento dell'affermazione in Regione Campania. Inoltre per favorire il processo di posizionamento strategico nazionale ed internazionale del tessuto produttivo campano risulta essenziale fornire sostegno alle

PMI nei processi di innovazione di prodotto/processo, la realizzazione di interventi ad oggetto lo sviluppo di prodotti di filiera complessi per almeno tre dei settori produttivi strategici regionali tra Aerospazio, Trasporti e Logistica avanzata, Agroalimentare e nel settore maturo del Sistema moda. Passando alla disamina del quarto pilastro identificato con l'innovazione le misure che si intendono proporre, in parte già in atto, nasceranno da soggetti qualificati operanti in uno o più domini di tecnologico-produttivi prioritari e agiranno sul sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale mediante il rafforzamento e la qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Pre-commercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione e il sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperte.

Inoltre, partendo da quanto è possibile osservare su scala internazionale, la possibilità di attivare le potenzialità del territorio tutto creando ed offrendo un ecosistema aperto diventa una esigenza sempre più cogente, in tale ottica è essenziale assicurare un nuovo approccio alle attività di ricerca con azioni di stimolo alla nascita di spazi di condivisione creativa quali Maker space, FabLab, Co-working, incubatori e ambienti dedicati ai percorsi di accelerazione di impresa; i servizi formativi e informativi, con risultati attesi relativi ad un incremento significativo della spesa delle PMI in servizi di innovazione e supporto al trasferimento tecnologico. L'operatività dei processi di trasferimento tecnologico a favore delle PMI da promuovere nei settori strategici così come individuati nella RIS3, sarà implementata anche grazie alla qualificazione degli intermediari dell'innovazione e la promozione di nuovi mercati. In aggiunta per favorire la partecipazione si intende fare leva sull'identità culturale e l'inventiva di cittadini e su di una PA in grado di assumere un ruolo di co-specificatore, abilitatore e diffusore di soluzioni innovative in grado di migliorare la gestione delle principali emergenze sociali regionali nel rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica e riconoscendo la centralità delle esigenze dell'individuo e della comunità.

Infine da un punto di vista tecnologico lo sviluppo sarà assicurato in modo trasversale assicurando i vari bisogni della piramide tecnologica essenziale per elevare il territorio a livello europeo. In primo luogo, consentendo l'abilitazione dei territori all'utilizzo della Banda Ultra Larga, con il prosieguo di lavori già in atto e assicurando di raggiungere gli obiettivi proposti nel periodo di programmazione. Tale connettività sarà accompagnata da una infrastruttura cloud che consenta di offrire servizi con elevati livelli di affidabilità e la necessaria flessibilità. Tramite tale infrastruttura sarà possibile rendere fruibili gli interventi, già in atto, che vedono la creazione di nuovi servizi smart per la PA in domini interessati dai principali problemi sociali (es. mobilità, efficienza delle risorse energetiche, safety e security delle persone e dei territori), ma anche rinnovati servizi di e-government a supporto di varie direzioni generali (es. lavoro, sanità, cultura etc.). Tali servizi saranno supportati da una struttura di back end che vede la creazione di un efficiente sistema informativo regionale per la gestione di tutti i processi interni e tendente alla integrazione, semplificazione, flessibilità amministrativa. Infine, in maniera trasversale si continuerà il processo che sta portando l'amministrazione regionale a divenire una amministrazione aperta fornendo strumenti e know how per la produzione sistematica di open data pubblicati ed aggiornati sull'apposita piattaforma.

Politica regionale	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Università	129	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	5010	Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Regione Campania
SCHEMA DEFIR 2020- 2022

1 Missione

4 Istruzione e diritto allo studio

2 Programma

4 Istruzione universitaria

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Università

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 50 10

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 01

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

ADISURC, Università

10. Linea d'azione

Diritto allo studio universitario. Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario:

L'attività di programmazione annuale degli interventi per il dsu è diretta a definire gli standard minimi di qualità dei servizi e le modalità di accesso ai servizi del sistema regionale a garanzia del diritto allo studio per gli studenti universitari meritevoli e capaci. Gli standard minimi sono riferiti ai servizi previsti dalla legge regionale n. 12/2016, dal DPCM 9 aprile 2001 e dal D.Lgs. n. 68/2012. Nelle more della definizione degli standard di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 68/2012, i servizi previsti sono resi dall'ADISURC e consistono principalmente in: borse di studio, servizio ristorazione, alloggio. Con la programmazione regionale vengono stabilite anche le specifiche dei benefici (requisiti di ammissibilità ai concorsi, durata dei benefici, la classificazione degli studenti in base alla residenza, importi delle borse studio, requisiti per l'accesso ai benefici, contenuto dei bandi etc.).

Semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per il DSU:

L'attuazione della programmazione di realizza attraverso: l'assegnazione delle risorse finanziarie all'ADISURC per il funzionamento ed il personale.

Borse di studio agli studenti universitari cofinanziamento regionale e ministeriale:

Attività di monitoraggio degli introiti ed dell'utilizzo della tassa per il dsu e la rilevazione ed il monitoraggio dati ai fini del riparto del FIS.

12. Strumenti e modalità di attuazione

DGR Programmazione Annuale interventi dsu

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi regionali
Fondi ministeriali

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	<i>Massima copertura del fabbisogno borse di studio agli aventi diritto derivante dall'espletamento del concorso annuale indetto dall'ADISURC, rispetto alle risorse a disposizione</i>	<i>Massima copertura del fabbisogno borse di studio agli aventi diritto derivante dall'espletamento del concorso annuale indetto dall'ADISURC, rispetto alle risorse a disposizione</i>	<i>Massima copertura del fabbisogno borse di studio agli aventi diritto derivante dall'espletamento del concorso annuale indetto dall'ADISURC, rispetto alle risorse a disposizione</i>
Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	DGR	DGR	DGR
Semplificazione e razionalizzazione del sistema di gestione dei servizi per il DSU	DD assegnazione risorse	DD assegnazione risorse	DD assegnazione risorse

Borse di studio agli studenti universitari cofinanziamento regionale e ministeriale	ON	ON	ON

15. Beneficiari (stakeholders)

Studenti iscritti ai corsi di studio delle università statali e non statali e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica aventi sede nella Regione Campania

16. Altre dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Totale copertura del fabbisogno borse di studio agli studenti idonei per l'a.a. 2018/2019.

3.22 POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO

Le politiche di settore che l'assessorato ha avviato nel corso dell'attuale esperienza legislativa, si consolideranno nel prossimo triennio con azioni innovative e sfidanti atte a garantire un equilibrato e sostenibile governo delle trasformazioni territoriali, nell'ambito sia della programmazione e pianificazione urbanistica generale sia della fase attuativa mediante la definizione di programmi di recupero edilizio, di rigenerazione urbana e più in generale di sviluppo urbano sostenibile. In tale contesto, il Sistema Informativo Territoriale Regionale anche attraverso la piattaforma I.ter, garantirà l'acquisizione ed elaborazione dei dati informativi indispensabili per le scelte politiche e gestionali mentre il completamento della riforma normativa e regolamentare del comparto dell'edilizia residenziale pubblica e sociale rafforzerà il ruolo di governance della Regione nell'ambito delle politiche abitative anche attraverso la neocostituenda ACER (Agenzia Campana per l'Edilizia Regionale).

1.1 URBANISTICA

- **Pianificazione paesaggistica** In attuazione dell'Intesa Istituzionale sottoscritta con il MiBAC il 14 luglio 2016 la Regione, congiuntamente con lo stesso Ministero, sta predisponendo il piano paesaggistico regionale che è lo strumento principe di governance territoriale i cui obiettivi devono essere tesi allo sviluppo sostenibile, alla qualità del paesaggio e ambientale, nonché alla corretta previsione fruitiva di tutte le risorse naturali e culturali di cui è indubbiamente ricca l'intera Regione Campania.

Pertanto, la Regione nell'ambito del PPR sta conducendo la *c.d. vestizione dei vincoli*, attraverso un'analisi e descrizione delle componenti paesaggistiche avendo a riferimento gli ambiti di paesaggio in cui viene articolato il territorio campano nel redigendo Piano Paesaggistico Regionale. Nel 2019 è stato elaborato dalle strutture regionali il documento preliminare di PPR composto di una relazione strutturata in sei parti, 52 elaborati grafici e database contenenti le aree sottoposte a tutela.

Nel 2020 si prevede l'elaborazione dell'ulteriore sviluppo delle attività finalizzate all'adozione del piano paesaggistico.

- **Master plan del litorale domitio.** La Regione Campania ha scelto il Masterplan come strumento pianificatorio e programmatico utile allo sviluppo economico di aree nodali del proprio territorio, operando una prima sperimentazione sul Litorale Domitio - Flegreo. Si tratta di un'area differenziata e complessa, che abbraccia 14 comuni e una superficie complessiva di oltre 740 kmq, che si estende lungo 73 km di costa e una popolazione residente di circa 380 mila abitanti. La strategia di attuazione del Masterplan si definisce attraverso un processo che vede il coinvolgimento degli attori istituzionali e dei soggetti privati interessati a investire sull'area.
- **Attività di Coopianificazione: Fabbisogni abitativi regionale periodo 2019-2029.** Nell'ambito dei Tavoli di coopianificazione, l'Assessorato è impegnato nella nuova programmazione del fabbisogno abitativo regionale per il periodo 2019-2029, in un articolato processo di definizione di linee guida e di criteri per la distribuzione dei carichi insediativi nei territori comunali, in un'ottica di sostenibilità ambientale e rigenerazione

urbana. Lo strumento utilizzato sarà quello della Conferenza Permanente di Pianificazione ai sensi dell'articolo 4 comma 2 lettera b) e dell'articolo 5 della LR 13/2008.

- **Legge per la promozione della qualità dell'architettura.** E' stata approvata in Giunta regionale un disegno di legge all'attenzione del Consiglio Regionale, che riconosce alla qualità dell'architettura il carattere di pubblico interesse evidenziandone anche il valore sociale e collettivo in quanto fondamentale per assicurare la qualità dell'ambiente di vita delle comunità e la valorizzazione delle risorse storiche, culturali, ambientali e paesaggistiche dei territori. Pertanto, nel prossimo triennio laddove approvata dal legislatore, l'Assessorato al governo del Territorio attiverà iniziative finalizzate alla promozione, partecipazione e premialità che si concretizzano attraverso l'istituzione di un elenco del patrimonio architettonico campano moderno e contemporaneo, l'istituzione di borse di studio, la raccolta e la conservazione dei materiali documentali relativi all'architettura, l'istituzione di un elenco dei Comuni "virtuosi per la qualità architettonica" e l'introduzione di meccanismi di premialità nell'erogazione di contributi in genere per i soggetti ed i progetti ad iniziativa privata che prevedono e praticano iniziative partecipative e utilizzano procedure concorsuali.
- **Riordino normativa e regolamentazione urbanistica.** La necessità di rendere organica e compatibile la legislazione regionale con le attuali esigenze del territorio si è tradotta, ed è in avanzata fase di predisposizione, nella rivisitazione della legge n. 16/2004 in materia di governo del territorio fondata sull'attualizzazione del quadro normativo, sull'eliminazione delle criticità applicative, sulla semplificazione procedurale passando attraverso il rinnovamento dell'impianto che regola ad oggi il settore, incoraggiando i processi di riduzione del consumo di suolo, l'evoluzione degli interventi di rigenerazione urbana, la valorizzazione dei patrimoni esistenti e la diffusione dell'edilizia sociale nelle politiche abitative, qualificandola, quest'ultima, come ulteriore aliquota di standard nei PUC. Ulteriori aggiornamenti potranno riguardare lo stretto rapporto tra piano strutturale e piano programmatico, ovvero così come introdotti dalla L.R. 16/2004 e dal regolamento n. 5/2011. Nell'ottica della massima trasparenza si intende sottoporre a consultazione pubblica la legislazione urbanistica regionale. Sono previste azioni di comunicazione mirate, sia all'avvio formale della consultazione sia alla sua conclusione.
- **PUC.** Nell'ambito della tematica della semplificazione della normativa urbanistica, l'Assessorato accompagnerà i comuni nella redazione del PUC mettendo a disposizione la cartografia regionale disponibile, assicurando contributi per la redazione dei piani, mantenendo tuttavia una vigilante presenza anche attraverso il commissariamento delle amministrazioni inadempienti. In tale ottica sono stati già avviati i tavoli tecnici di coopianificazione ai sensi della L.R. 13/08 con i rappresentanti della Città Metropolitana di Napoli, finalizzati a raggiungere la coerenza del PTM a PTR.
- **SIT - I.TER Campania – Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali.** Nell'ambito dei Sistemi Territoriali Informativi della Regione Campania, un ruolo determinante viene confermato alla Piattaforma i.TER, che è composta da numerosi moduli specialistici che costituiscono la piattaforma "base" tra i quali, in particolare, il Web-GIS, il Sistema di Supporto alle Decisioni/SSD, Gestione Metadati, Data Hub e Datawarehouse. Attualmente sono in via di programmazione diversi interventi finalizzati all'evoluzione della piattaforma "base" per la gestione di tematiche di Monitoring e Audit, di integrazione servizio WMS, di nuova Geocommunity, di una gestione evoluta dei tematismi, di attività di supporto per l'integrazione a sistemi interoperabili secondo standard OGC, ecc.. Alcuni di questi interventi evolutivi, sono propedeutici alla creazione di una "Rete di referenti per l'informazione geografica settoriale" (Geo-Team) al fine dell'individuazione, costruzione e validazione di scenari di utilizzo nell'ambito dei domini applicativi delle singole DD.GG. della Regione Campania, tramite un team omogeneo per la condivisione delle informazioni geografiche. La piattaforma "base" di i.TER non è destinata solo all'utilizzo nell'ambito delle tematiche

dell'Assessorato ma anche all'utilizzo da parte di tutte le strutture della Giunta regionale che trattano dati geospaziali, nonché da organismi esterni.

- **Protocollo Regione – Agenzia del Demanio.** L'obiettivo di fondo dello sviluppo di questa iniziativa è l'incremento del livello di risorse pubbliche e private a disposizione delle strategie regionali di sviluppo, con particolare riferimento a tematiche quali housing, inclusione sociale, servizi pubblici (scuole, spazi e contenitori pubblici, riuso), efficienza energetica, rigenerazione urbana e riqualificazione aree dismesse, mobilità e la semplificazione dell'accesso degli Enti Territoriali della Regione Campania alle risorse di BEI, FEI, CDP, Invimit, ESCO, a fondi e a capitali privati, tramite strumenti di partenariato pubblico privato come finanza di progetto e fondi immobiliari. Attraverso il lavoro di un congiunto Tavolo Tecnico Operativo, è iniziata la ricerca e l'organizzazione sistematica dell'insieme degli immobili di proprietà della regione e degli Enti Territoriali o pubblici della Campania, per poi passare ad una analisi dello stato dei fatti dei luoghi, del contesto socioeconomico e degli interessi presenti per valutare eventuali scenari di valorizzazione o dismissione dei singoli beni. Particolare attenzione sarà dedicata al ricorso a Programmi Unitari di Valorizzazione Territoriale, strumenti di partenariato pubblico-privato e all'attivazione di eventuali strumenti finanziari derivanti da fondi strutturali e da altre opportunità di finanziamento. Grazie al know how dell'Agenzia del Demanio la Regione sarà in grado anche di utilizzare al meglio le iniziative avviate da parte della INVIMIT SGR (Società di Gestione del Risparmio del Ministero della Economia e delle Finanze), verificando altresì ulteriori potenzialità di sviluppo del patrimonio immobiliare di ambito regionale, con particolare attenzione alla conoscenza di un patrimonio minore che potrà essere selezionato per iniziative di valorizzazione in corso da parte dell'Agenzia del Demanio (Valore Paese). Il tutto anche attraverso l'utilizzo di una piattaforma informatica messa a disposizione dall'Agenzia (EnTer), accessibile anche sul sito istituzionale della Regione, aperta agli Enti Territoriali.

1.2 POLITICHE ABITATIVE

- **Programma “Abitare sostenibile: case sicure in ambienti rigenerati”.** Negli obiettivi assunti dalla Regione Campania per il rilancio dell'economia, lo sviluppo dei territori e l'innalzamento della qualità di vita della popolazione regionale, riveste un particolare rilievo il tema delle politiche abitative, coniugando diritto alla casa con diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili. A tal scopo, l'Assessorato all'Urbanistica e al Governo del territorio, ha inteso avviare un esteso programma di rilancio del settore, affiancando ad altre iniziative di carattere territoriale, urbanistico e paesaggistico, anche quello in materia di politiche abitative, attraverso programmi estesi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare residenziale pubblico. “Abitare sostenibile: case sicure in ambienti rigenerati”, sarà lo slogan che accompagnerà l'attività dell'Assessorato su un tema che da anni non ha trovato spunti finanziari adeguati a dare risposte concrete al territorio. Si tratta di un innovativo programma per il quale si prevede di integrare i fondi ordinari con il sistema degli incentivi fiscali eco e sisma-bonus, attivando, anche in via sperimentale, strumenti di valorizzazione del patrimonio pubblico abitativo e creando sinergie sia di risorse pubbliche disponibili, da quelle nazionali a quelle comunitarie, sia di coinvolgimento attivo dell'imprenditoria, con l'apporto di risorse private, in forme anche innovative di partenariato pubblico-privato. Si prevede, altresì, di assegnare all'ACER Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale un ruolo essenziale per l'attuazione del programma, facendone il perno delle politiche abitative regionali. Il programma riguarderà infine anche i condomini privati, che saranno destinatari di contributi per condurre le analisi di vulnerabilità sugli edifici, al fine di incentivare la messa in sicurezza del patrimonio abitativo. Infine, saranno ridefiniti Accordi di programma con il Comune di Napoli per ridare slancio a programmi di edilizia residenziale pubblica incagliati presso l'amministrazione comunale. In stretta sinergia con le opportunità di investimento appena delineate, verranno inoltre attivati strumenti di ingegneria finanziaria

come Jessica, in uno con una esplorazione circa attività relative all'utilizzo di strumenti di valorizzazione immobiliare.

- **Obiettivo Specifico 4.1 FESR 2014/2020** Nell'ambito dei fondi FESR 2014/2020 in particolare sull'obiettivo specifico 4.1, saranno avviati gli interventi di cui all'avviso approvato dalla Regione Campania con Decreto dirigenziale n.126/2018 che ha riscontrato un numero di istanze superiore a 300 cui corrispondono progetti esecutivi già cantierabili a dimostrazione della centralità del tema e la sensibilità delle Amministrazioni in particolare sui temi di promozione dell'eco efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, di Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile e di adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica.
- **PICS FESR 2014/2020** La programmazione 2014/2020 ha confermato l'intendimento politico di affidare alle Città medie il ruolo di Organismo Intermedio per la gestione e attuazione di programmi di rigenerazione urbana, nonché il sistema di governance basato su procedure negoziali, teso a valorizzare il confronto tra i vari livelli territoriali ed istituzionali per la definizione dei programmi complessi. L'Asse 10 del POR FESR Campania 2014/2020 ha individuato quali potenziali destinatari le 19 Città medie che nel 2007/2013 hanno utilizzato i fondi FESR per la realizzazione di Programmi Integrati Urbani. Alle 19 Autorità urbane, verificata la sussistenza dei requisiti, sarà riconosciuto il ruolo di Organismi Intermedi ai sensi dell'art. 7 Reg (UE) n. 1301/2013. Il prossimo triennio pertanto vedrà i primi cantieri animare il tessuto socio economico delle città predefinendo, peraltro, il know how progettuale anche per la prossima programmazione. Determinate sarà pertanto nel prossimo triennio la capacity building non solo del sistema città medie ma soprattutto degli uffici dell'assessorato al governo del territorio chiamati a monitorare e dare impulso programmi complessi non solo per i diversi tematismi che intercettano ma anche per la necessità di garantire spesa sia in termini quantitativi legati agli obiettivi del performance framework e all'appuntamento del target del n+3 che qualitativi.
- **APQ "Sviluppo Urbano" FSC XI e XII atti integrativi** Nel prossimo triennio saranno in fase di conclusione gli interventi sempre in tema di sviluppo urbano a valere sulle risorse del ex FSC. Circa 70 interventi finanziati in maniera integrata anche con altri fondi per un importo pari ad euro €. 76.385.463,27
- **Contributi per il sostegno al fitto e per la morosità incolpevole** Nel corso del triennio 2020/2022 le politiche abitative saranno supportate con iniziative di accompagnamento per le fasce sociali più deboli attraverso misure a valere sia sul Fondo inquilini morosi incolpevoli" di cui al D.L. 102/2013 così come convertito con L. 124/2013 ed incrementato con L. n.80/2014 art.1, che Fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art.11 della L. 431/98, in un utilizzo delle due forme di accompagnamento in maniera integrata e sinergica. Per accelerare le procedure di trasferimento delle risorse, saranno attivate specifiche convenzioni con l'ACER per la gestione finanziaria delle risorse anche attraverso l'attivazione di procedure a sportello.
- **Riforma Edilizia Residenziale Pubblica – ACER** In attuazione a quanto previsto dall'articolo 3, comma 4, lettere b) e c) della legge regionale n. 1 del 2016 e s.m.i, la rivisitazione e definizione della normativa in materia di edilizia residenziale pubblica, rappresenta un obiettivo strategico dell'Assessorato. Una regolamentazione volta ad introdurre opportuni requisiti di accesso e di permanenza negli alloggi, fattispecie di mobilità finalizzate ad evitare la cristallizzazione di situazioni di privilegio, procedure di annullamento e di decadenza dall'assegnazione. La riforma si propone l'obiettivo di migliorare i servizi ai cittadini e razionalizzare, rendendola più efficiente e funzionale, la gestione del patrimonio immobiliare degli Istituti Autonomi Case Popolari nonché contenere la spesa connessa agli organi di governo. L'attuale fase di commissariamento dell'ACER e degli II.AA.CC.PP.

Campani è finalizzata a completare la prevista trasformazione degli Istituti nell'Agenzia regionale, attraverso un processo di liquidazione che consenta di definire politiche di bilancio nell'ambito di un quadro armonizzato ai sensi del D.Lgs 118/2011, che consenta tuttavia di gestire l'inevitabile disequilibrio sia per la parte corrente che per i debiti/crediti pregressi. Il prossimo triennio consentirà di accompagnare l'ACER in una politica di rilancio dell'ERP attraverso le funzioni proprie così come previste, nel rispetto degli indirizzi programmatici della Giunta regionale.

Politica regionale	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile
Urbanistica e governo del territorio	130	Approvazione Piano Paesaggistico e Master Plan del litorale domitio	5009	Direzione Generale per il Governo del Territorio
Urbanistica e governo del territorio	131	Evoluzione applicativa della piattaforma "base" per la gestione avanzata di tematismi, multimedialità, meccanismi di segregazione evoluta. Creazione di una "Rete di referenti per l'informazione geografica settoriale" (Geo-Team) interna alla Giunta regionale della Campania.	5009	Direzione Generale per il Governo del Territorio
Urbanistica e governo del territorio	132	Modifica/integrazione alla Legge Regionale 16/2004 Bando per l'assegnazione dei contributi regionali Elaborazione e attuazione del bando dei commissari ad Acta per i comuni sprovvisti di PUC Predisposizione del PUAD Verifica di coerenza del PTM al PTR	5009	Direzione Generale per il Governo del Territorio
Urbanistica e governo del territorio	133	Legge per la promozione della qualità dell'architettura	5009	Direzione Generale per il Governo del Territorio

Urbanistica e governo del territorio	134	Rilancio dell'economia, sviluppo dei territori e innalzamento della qualità di vita della popolazione regionale, coniugando diritto alla casa con diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili.	5009	Direzione Generale per il Governo del Territorio
Urbanistica e governo del territorio	135	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali urbanistici	5001	Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione
Urbanistica e governo del territorio	136	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole e sostegno ai fitti. Rivisitazione e definizione della normativa in materia di edilizia residenziale pubblica	5009	Direzione Generale per il Governo del Territorio

Regione Campania
SCHEMA DEFR 2020- 2022

01 Missione

01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

0112 Programma

0112 – Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative

4. Assessorato di riferimento

Urbanistica e Governo del Territorio

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Presidenza - Patrimonio Agricoltura – Ambiente

6. Politica regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 5009 – Governo del Territorio

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

DG 500900 – Governo del Territorio; 500302 - Assistenza Tecnica e Comunicazione

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

MiBACT – Segretariato regionale ai beni culturali, amministrazioni locali e i soggetti privati interessati allo sviluppo locale.

10. Linea d'azione

Approvazione Piano Paesaggistico e Master Plan del litorale domitio

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

- Ricognizione dei Centri Storici, di Aree agricole di valore paesaggistico e di parchi urbani di interesse territoriale, di aree tutelate per legge art. 142 Comma 1 lettera c D. Lgs 42/2004 "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua" e fasce di rispetto fluviale, delle aree sottoposte a tutela ex art. 136, Comma 1, Lettera b, D. Lgs 42/2004 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico", nonché attività di osservatorio degli strumenti di pianificazione comunale ai fini della pianificazione paesaggistica;
- Approvazione PPR;
- Adozione del piano paesaggistico;
- Supporto tecnico legale per l'aggiornamento della normativa di settore;
- Masterplan litorale domitio.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Master Plan strategico
Delibera di Giunta regionale
Legge regionale

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Elaborazione di tutta la documentazione di dettaglio del piano paesaggistico prodromica all'adozione dello stesso. Attuazione del Masterplan.		

15. Beneficiari (stakeholders)

Amministrazioni Comunali – Soggetti privati

16. Banche dati e/o link di interesse

Sito istituzionale della Regione Campania - [Home](#) / [Tematiche](#) / [Governo del Territorio](#)

17. Risultati già raggiunti

Nel 2019 è stato elaborato dalle strutture regionali il documento preliminare di PPR composto di una relazione strutturata in sei parti, 52 elaborati grafici e database contenenti le aree sottoposte a tutela.

Pertanto, con il supporto del SIT sono in corso di realizzazione attività di ricognizione dei Centri Storici, di Aree agricole di valore paesaggistico e di parchi urbani di interesse territoriale, di aree tutelate per legge art. 142 Comma 1 lettera c D. Lgs 42/2004 "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua" e fasce di rispetto fluviale, delle aree sottoposte a tutela ex art. 136, Comma 1, Lettera b, D. Lgs 42/2004 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico", nonché attività di osservatorio degli strumenti di pianificazione comunale ai fini della pianificazione paesaggistica.

Regione Campania
SCHEMA DEFR 2020- 2022

1 Missione

08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

2 Programma

0801 – Urbanistica e assetto del territorio

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative

4. Assessorato di riferimento

Urbanistica e Governo del Territorio

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 5009 – Governo del Territorio

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

500992 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo;

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Direzioni Generali della Giunta regionale della Campania, Enti esterni

10. Linea d'azione

- Evoluzione applicativa della piattaforma "base" per la gestione avanzata di tematismi, multimedialità, meccanismi di segregazione evoluta, Monitoring e Audit di sistema ed altre caratteristiche;

- Creazione di una "Rete di referenti per l'informazione geografica settoriale" (Geo-Team) interna alla Giunta regionale della Campania in raccordo con le Direzioni Generali

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

- Nell'ambito dei Sistemi Informativi Territoriali della Regione Campania, un ruolo strategico è attribuito alla Piattaforma i.TER – “Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali”, composta da numerosi moduli specialistici che costituiscono la piattaforma "base" tra i quali, in particolare, il Web-GIS — strumento di gestione e condivisione di dati territoriali -, il Sistema di Supporto alle Decisioni/SSD - strumento di elaborazione dei dati analitici aggregati su base geospaziale -, Gestione Metadati - strumento di attribuzione di meta informazioni -, Data Hub/Datawarehouse - concentratore di dati e servizi, modulo di e-learning. La piattaforma assume un ruolo rilevante in quanto non è destinata solo all'utilizzo nell'ambito delle tematiche dell'Urbanistica — in particolare per il Piano Paesaggistico Regionale PPR al termine del quale le informazioni potranno essere ospitate e pubblicate nel sistema — ma anche all'utilizzo da parte di tutte le strutture della Giunta regionale che trattano dati geospaziali, nonché da organismi esterni. La linea di azione si sviluppa mediante la redazione di progetti d'intervento a cura di personale interno e l'affidamento tecnico specialistico a soggetti esterni nonché con atti amministrativi per la costituzione della rete interna di referenti.

12. Strumenti e modalità di attuazione

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi Regionali

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Costituzione di una "Rete di referenti per l'informazione geografica settoriale" (Geo-Team) in raccordo con le DDGG della Giunta regionale per l'indicazione di propri referenti Evoluzioni funzionali della piattaforma e assistenza tecnico specialistica compatibilmente con la dotazione finanziaria	Estensione dell'utilizzo della piattaforma ad Enti esterni Assistenza tecnico specialistica compatibilmente con la dotazione finanziaria	Estensione dell'utilizzo della piattaforma ad ulteriori Enti esterni Assistenza tecnico specialistica compatibilmente con la dotazione finanziaria

15. Beneficiari (stakeholders)

Direzioni Generali della Giunta regionale della Campania, Enti esterni

16. Banche dati e/o link di interesse

Sito istituzionale della Regione Campania - [Home](#) / [Tematiche](#) / [Governo del Territorio](#)

17. Risultati già raggiunti

La piattaforma è in esercizio. Si sono concluse le attività di formazione per le quali sono pervenute n. 170 designazioni di personale interno ed esterno alla G.R. La piattaforma è utilizzata per l'utilizzo di diversi moduli aggiuntivi (verticalizzazioni) tra i quali il sistema dedicato alla prevenzione e contrasto del fenomeno dei roghi (cd. Terra dei Fuochi) e il progetto "Open Data". E' stato redatto un progetto di manutenzione che prevede numerosi interventi finalizzati all'evoluzione della piattaforma "base" per la gestione di tematiche di Monitoring e Audit di sistema, di integrazione servizio WMS (Web Map Service) Catasto (un sistema per l'integrazione dei dati offerti dall'Agenzia delle Entrate secondo standard OGC), di nuova Geocommunity (uno strumento per aumentare e migliorare i livelli di condivisione delle informazioni geografiche), di una gestione evoluta dei tematismi (integrazione libreria SLD - Styled Layer Descriptor - file di stile); di attività di supporto per l'integrazione a sistemi interoperabili secondo standard OGC (Open Geospatial Consortium), ecc. Alcuni di questi interventi evolutivi sono propedeutici alla creazione di una "Rete di referenti per l'informazione geografica settoriale" (Geo-Team) al fine dell'individuazione, costruzione e validazione di scenari di utilizzo nell'ambito dei domini applicativi delle singole Direzioni Generali della Regione Campania, tramite un team omogeneo per la condivisione standardizzata di informazioni geografiche.

Regione Campania
SCHEDA DEFR 2020- 2022

1 Missione

08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

2 Programma

0801 – Urbanistica e assetto del territorio

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative

4. Assessorato di riferimento

Urbanistica e Governo del Territorio

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 5009 – Governo del Territorio

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

DG 500900 – Governo del Territorio;
500992 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo;
500901 - Pianificazione territoriale – Urbanistica. Antiabusivismo;
500903 - Rigenerazione Urbana-Territoriale e Politiche Abitative;

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

500906 - Affari giuridico legali e amministrativi;

10. Linea d'azione

- Modifica/integrazione alla Legge Regionale 16/2004;
- Bando per l'assegnazione dei contributi regionali;
- Elaborazione e attuazione del bando dei commissari ad Acta per i comuni sprovvisti di PUC;
- Predisposizione del PUAD;
- Verifica di coerenza del PTM al PTR

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

- Rivisitazione della legge n. 16/2004 in materia di governo del territorio fondata sull'attualizzazione del quadro normativo, sull'eliminazione delle criticità applicative, sulla semplificazione procedurale passando attraverso il rinnovamento dell'impianto che regola ad oggi il settore, incoraggiando i processi di riduzione del consumo di suolo, l'incentivazione degli interventi di rigenerazione urbana, la valorizzazione dei patrimoni esistenti e la diffusione dell'edilizia sociale nelle politiche abitative;
- Bando contributi PUC;
- Sottoporre a consultazione pubblica la proposta di legislazione urbanistica regionale;

- Predisposizione del bando per la nomina di commissari ad Acta con specifiche competenze in urbanistica;
- Predisposizione del Piano per l'utilizzo delle aree demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo, in particolare classificazione delle aree A e B;
- Attività di pianificazione territoriale concertata con la Città Metropolitana di Napoli, finalizzata alla coerenza del PTM al PTR;
- continuità periodica dei tavoli tecnici con i rappresentanti delle cinque province, che sono a conoscenza delle criticità e delle difficoltà che i comuni incontrano per la redazione dei PUC, sui criteri di assegnazione dei contributi;
- monitoraggio sullo stato d'avanzamento della redazione dei PUC, attraverso la compilazione di una scheda informativa da parte dei Comuni;
- predisposizione di una commissione per esaminare i curricula dei partecipanti (Avvocati, Ingegneri e Architetti) per l'albo dei commissari ad Acta;
- tavoli tecnici con i rappresentanti della Direzione del Turismo e del Demanio Marittimo Portuale per la redazione del PUAD.

12. Strumenti e modalità di attuazione

*Legge regionale
Delibera di Giunta
Decreti dirigenziali*

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi Regionali

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Modifica/integrazione alla Legge Regionale 16/2004. Individuazione Comuni per contributi PUC		

15. Beneficiari (stakeholders)

Amministrazioni Comunali – Soggetti privati

16. Banche dati e/o link di interesse

Sito istituzionale della Regione Campania - [Home](#) / [Tematiche](#) / [Governo del Territorio](#)

17. Risultati già raggiunti

Nei quindici anni di vigenza, la legge urbanistica regionale ha dimostrato tutti i suoi limiti e insufficienze tant'è che in più riprese si è fatto ricorso a procedure derogatorie per consentire interventi episodici o interessanti specifiche problematiche. Un dato tra tutti è rilevante: ad oggi dei 550 comuni in cui si articola amministrativamente la nostra Regione soltanto il 17% di essi si è dotato dello strumento previsto e reso obbligatorio con la legge del 2004.

La necessità di rendere organica e compatibile la legislazione regionale con le attuali esigenze del territorio si è tradotta, ed è in avanzata fase di predisposizione, nella rivisitazione della legge n. 16/2004 in materia di governo del territorio.

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

1 Missione

08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

2 Programma

0801 – Urbanistica e assetto del territorio

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative

4. Assessorato di riferimento

Urbanistica e Governo del Territorio

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 5009 – Governo del Territorio

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

DG 5009 – Governo del Territorio

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

500992 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo;
500901 - Pianificazione territoriale – Urbanistica. Antiabusivismo;
500903 - Rigenerazione Urbana-Territoriale e Politiche Abitative;
500906 - Affari giuridico legali e amministrativi;

10. Linea d'azione

Legge per la promozione della qualità dell'architettura

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

- Predisposizione di un elenco del patrimonio architettonico campano moderno e contemporaneo;
- Messa a bando di Borse di studio;
- istituzione Osservatorio Regionale per la qualità della progettazione;
- istituzione di un elenco dei Comuni “virtuosi per la qualità architettonica” ;
- introduzione di meccanismi di premialità nell'erogazione di contributi in genere per i soggetti ed i progetti ad iniziativa privata che prevedono e praticano iniziative partecipative e utilizzano procedure concorsuali.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Linee guida
Decreti dirigenziali
Accordi/Intese

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi Regionali

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Predisposizione di un elenco del patrimonio architettonico campano moderno e contemporaneo; borse di studio in favore dei soggetti per la promozione della qualità del paesaggio.	Istituzione dell'elenco dei Comuni "virtuosi per la qualità architettonica" e l'introduzione di meccanismi di premialità nell'erogazione di contributi in genere per i soggetti ed i progetti ad iniziativa privata che prevedono e praticano iniziative partecipative e utilizzano procedure concorsuali	

15. Beneficiari (stakeholders)

Amministrazioni Comunali – Soggetti privati

16. Banche dati e/o link di interesse

Sito istituzionale della Regione Campania - Home / Tematiche / Governo del Territorio

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

1. Missione

08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

2 Programma

0802 -Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative

4. Assessorato di riferimento

Urbanistica e Governo del Territorio

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 5009 – Governo del Territorio

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

DG 5009 – Governo del Territorio; 500993 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico – amministrativo;
500903 - Rigenerazione Urbana-Territoriale e Politiche Abitative;

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

500906 - Affari giuridico legali e amministrativi; Acer; privati

10. Linea d'azione

Rilancio dell'economia, sviluppo dei territori e innalzamento della qualità di vita della popolazione regionale, coniugando diritto alla casa con diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

- Rilancio delle politiche abitative regionali attraverso programmi estesi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare residenziale pubblico che prevedono di integrare i fondi ordinari con il sistema degli incentivi fiscali eco e sisma-bonus, attivando, anche in via sperimentale, strumenti di valorizzazione del patrimonio pubblico abitativo e creando sinergie sia di risorse pubbliche disponibili, da quelle nazionali a quelle comunitarie, sia di coinvolgimento attivo dell'imprenditoria, con l'apporto di risorse private, in forme anche innovative di partenariato pubblico-privato;

- ammodernamento tecnologico-impiantistico ed energetico sui fabbricati ERP;
- miglioramento strutturale più riqualificazione energetica fabbricati ERP;
- incremento del numero degli alloggi erp/ers, attraverso il recupero, la ristrutturazione o l'acquisto sul mercato di unità immobiliari, nonché progetti pilota di rigenerazione urbana;
- interventi con contributi a favore di condomini privati destinati all'analisi di vulnerabilità sugli edifici.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Bandi
Delibera di Giunta
Accordi di Programma/Protocolli d'Intesa
Decreti dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi comunitari, statali, Regionali e privati

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Bandi/Attuazione	Bandi/Attuazione	Bandi/Attuazione

15. Beneficiari (stakeholders)

Amministrazioni Comunali – ACER - Cittadini privati - condomini

16. Altre fonti dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

1. Missione

08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

2. Programma

03 - Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa

3. Descrizione obiettivo strategico triennale:

Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative

4. Assessorato di riferimento

Presidenza

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

Assessorato al Bilancio

6. Politica regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

50.01.00 DG Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

UOD 50.01.02 (2019OBSA500100.01)

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Dipartimento per le Politiche di Coesione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, altri Ministeri competenti per materia, Strutture regionali deputate alla programmazione e attuazione del FSC.

10. Linea d'azione

Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità, produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici.

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

FSC 2000-2006

Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza (2019OBSA500100.01)

- Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006 (2019OBO500102.01.01)
- Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi “incagliati” o “mai partiti” (2019OBO500192.01.02)

12. Strumenti e modalità di attuazione

(2019OBSA500100.01): Intesa Istituzionale di Programma Repubblica Italiana – Regione Campania del 16/02/2000; Accordi di Programma Quadro, Delibere di Giunta Regionale, Decreti Dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

(2019OBSA500100.01): Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	OBSA 1: Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza. <u>Indicatore 1:</u> Interventi conclusi nell’annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell’annualità di riferimento (Target: 6) OBO 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura	OBSA 1: Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza. <u>Indicatore 1:</u> Interventi conclusi nell’annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell’annualità di riferimento (Target: 6) OBO 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi afferenti ai 18 APQ della	OBSA 1: Gestione e attuazione del programma di investimento finanziato dal FSC (già FAS) 2000-2006, istruttoria degli interventi proposti e coordinamento e vigilanza attuazione degli APQ di competenza. <u>Indicatore 1:</u> Interventi conclusi nell’annualità di riferimento su tutti quelli in corso dal 2000 e afferenti ai 18 APQ di competenza della DG (Target: 1%). <u>Indicatore 2:</u> Nr. sessioni di monitoraggio nell’annualità di riferimento (Target: 6) OBO 1.1: Coordinamento, attuazione, monitoraggio e sorveglianza degli interventi finanziati dal FSC 2000-2006. <u>Indicatore 1:</u> N. istruttorie effettuate sulle richieste di erogazione finanziamenti a valere sugli interventi

degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OBO 1.2: Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi “incagliati” o “mai partiti”. <u>Indicatore 1:</u> N. interventi sottoposti a verifica da parte degli attivati Tavoli dei sottoscrittori (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Risorse da riprogrammare (Target: 2 M€)	DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OBO 1.2: Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi “incagliati” o “mai partiti”. <u>Indicatore 1:</u> N. interventi sottoposti a verifica da parte degli attivati Tavoli dei sottoscrittori (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Risorse da riprogrammare (Target: 2 M€)	afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 10). <u>Indicatore 2:</u> N. provvedimenti di chiusura degli interventi afferenti ai 18 APQ della DG (Target: 8) OBO 1.2: Individuazione risorse FSC 2000-2006 da riprogrammare: verifica interventi “incagliati” o “mai partiti”. <u>Indicatore 1:</u> N. interventi sottoposti a verifica da parte degli attivati Tavoli dei sottoscrittori (Target: 3). <u>Indicatore 2:</u> Risorse da riprogrammare (Target: 2 M€)

15. Beneficiari (stakeholders)

(2019OBSA500100.01): Enti locali territoriali, università e centri di ricerca, imprese.

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

(2019OBSA500100.01): Pagina del sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale dedicata al FSC (http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/politiche_e_attivita/Fondo_per_lo_Sviluppo_e_la_Coesione/index.html) e Pagina del sito del Dipartimento per le Politiche di Coesione dedicata al FSC (<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2019/02/05/fondo-per-lo-sviluppo-e-la-coesione-2/>)

(2019OBSA500100.01): incremento del numero di interventi conclusi dalla DG 50.01 tra quelli di competenza (al 31/12/2018, 538 su 869); adempimento degli obblighi di monitoraggio posti in capo alla DG in occasione di ciascuna sessione bimestrale.

(2019OBO500102.01.01): svolgimento, nel 2018, di circa 100 istruttorie in merito agli interventi ricompresi negli APQ di competenza della DG 50.01, tese, in primo luogo, a verificare lo stato di avanzamento dei medesimi, quindi l'eventuale sussistenza dei presupposti per procedere, anche su richiesta dei Soggetti Attuatori, all'erogazione di ulteriori rate intermedie o di saldo del finanziamento. Adozione, sempre nel 2018, di 74 decreti di liquidazione, di cui 58 di saldo e chiusura del finanziamento.

(2019OBO500192.01.02): In attuazione delle richieste formulate dal Ministro per il Sud con nota prot. n. 937 del 22/10/2018, individuazione di n. 32 interventi “incagliati” e riprogrammabili, per un importo complessivo di circa 67 M€.

Regione Campania
SCHEMA DEFRA 2020- 2022

1 Missione

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2 Programma

1206 - Interventi per il diritto alla casa

3 Descrizione obiettivo strategico triennale:

Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative

4. Assessorato di riferimento

Urbanistica e Governo del Territorio

5. Eventuali altri Assessorati coinvolti

6. Politica regionale

Urbanistica e Governo del Territorio

7. Struttura di vertice responsabile della realizzazione

DG 5009 – Governo del Territorio

8. UOD titolare/i dei relativi capitoli di pertinenza (entrata e spesa)

DG 5009 – Governo del Territorio; 500903 - Rigenerazione Urbana-Territoriale e Politiche Abitative;

9. Altri eventuali soggetti coinvolti

Amministrazione comunali; Acer; privati

10. Linea d'azione

Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole e sostegno ai fitti.

Rivisitazione e definizione della normativa in materia di edilizia residenziale pubblica

11. Descrizione delle modalità di implementazione della linea d'azione

- Disciplina degli interventi di edilizia residenziale pubblica mediante il recupero, l'acquisto o la nuova costruzione di immobili;

- finanziamenti di interventi sperimentali e programmi di contenuto innovativo con particolare riguardo alle tecniche costruttive, al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile nonché alla gestione degli immobili;

- promozione di programmi di interventi, volti alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, afferente all'edilizia residenziale pubblica (edifici ed aree) anche mediante programmi integrati di riqualificazione con il concorso di risorse pubbliche e private, di intesa con i comuni interessati;

- Iniziative di accompagnamento per le fasce sociali più deboli attraverso misure a valere sia sul Fondo inquilini morosi incolpevoli" di cui al D.L. 102/2013 così come convertito con L. 124/2013 ed incrementato con L. n.80/2014 art.1, che sul Fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art.11 della L. 431/98, in un utilizzo delle due forme di accompagnamento in maniera integrata e sinergica.

12. Strumenti e modalità di attuazione

Bandi Decreti dirigenziali

13. Fonti finanziarie per la realizzazione del programma

Fondi statali e Regionali

14. Risultati attesi:

	2020	2021	2022
Risultati attesi	Selezione progetti da finanziare tramite bandi e accordi negoziali Impegno 100% fondi fitti ed erogazione contributi maturati	Finanziamento progetti selezionati Impegno 100% fondi fitti ed erogazione contributi maturati	Finanziamento progetti selezionati Erogazione contributi maturati fondo fitti

15. Beneficiari (stakeholders)

Amministrazioni Comunali – Soggetti privati

16. Banche dati e/o link di interesse

17. Risultati già raggiunti

3.23 INDIRIZZI DI GOVERNANCE A ENTI E SOCIETA' CHE PARTECIPANO ALLA STRATEGIA REGIONALE

Con delibera n. 78 del 29/10/2018 la Giunta ha aggiornato il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP di seguito) e il perimetro di consolidamento ai sensi del d.lgs 118/2011.

Alla data del censimento fanno parte del GAP 123 soggetti di cui:

- il Consiglio regionale come unico Organismo strumentale;
- 71 Enti strumentali di diritto pubblico (70 controllati e 1 partecipato);
- 33 Enti strumentali di diritto privato (6 controllati e 27 solo partecipati);
- 18 Società controllate (7 in house).

Il quadro delineato è destinato a mutare in relazione sia a processi dismissivi in corso per tutte le categorie di soggetti, sia a variazioni della normativa di riferimento che, per effetto del progressivo affinamento evolutivo, tende a ridefinire la platea di riferimento per esclusioni o inclusioni.

Circa gli Enti, si richiamano le iniziative tese alla aggregazione delle finalità fondative in ambito di valorizzazione e promozione culturale e turistica sui poli rappresentati dalla Agenzia unica del turismo (Aretur) da un lato e dalla *in house* SCABEC dall'altro. Nonché il subentro della ADISURC, quale Agenzia per il diritto allo studio, nei rapporti attivi e passivi delle preesistenti sette ADISU cessate nel corso del 2018.

Ulteriori interventi tesi alla riduzione della platea di riferimento, per liquidazioni e uscite dalla compagine, sono previsti per le fondazioni.

L'azione di razionalizzazione delle società ha trovato un momento di sintesi nel Piano di riordino ex art. 20 D. Lgs. 175/2016 (TU in materia di società a partecipazione pubblica). Scenario di arrivo è quello già delineato dal precedente Piano straordinario di razionalizzazione, caratterizzato da una consistente riduzione delle partecipazioni dirette e indirette e il mantenimento di poche società in prevalenza in house.

Oltre alle azioni tese a incidere sull'assetto partecipativo (es. cessioni, fusioni, liquidazioni), il Piano contempla azioni di razionalizzazione e contenimento dei costi (es. piani di ristrutturazione delle società Sviluppo Campania, Campania Ambiente e servizi e SMA Campania).

Sul piano contabile e delle grandezze del bilancio regionale, permane l'obbligo di accantonamento a un fondo vincolato per un importo pari al risultato negativo registrato dalle società partecipate, non immediatamente ripianato. L'accantonamento avviene in misura proporzionale alla quota di partecipazione e secondo una graduazione ormai giunta alla coincidenza tra accantonamento e sommatoria delle perdite non ripianate.

La capacità di non generare perdite di bilancio, e comunque il loro contenimento, assume rinnovato rilievo ai fini della gestione della finanza pubblica. Per tale motivo si darà indirizzo agli organi di amministrazione di perseguire il pareggio di bilancio.

La circolarizzazione e conciliazione delle posizioni a debito e credito tra la Regione e i propri organismi è stata estesa a tutti i soggetti censiti nel GAP in ossequio alla previsione normativa (cfr. articolo 11, comma 6, lett. j), del d. lgs 118/2011 e s.m.i.). L'attività, considerata l'estensione del

GAP, risulta particolarmente complessa, attesi anche i differenti criteri di valutazione adottati da soggetti che utilizzano sistemi contabili diversi (es. finanziario, economico-patrimoniale). A regime il lavoro potrà essere facilitato dalla realizzazione di una piattaforma di scambio dati che renderà maggiormente celere il flusso delle informazioni e snelle le procedure. Al momento si è definita la

545

specifica dei requisiti di sistema per la concordanza crediti e debiti (cd. CREDEB).

Nondimeno, il buon esito della circolarizzazione e della conciliazione delle posizioni a debito e credito richiede costante attenzione da parte degli Uffici regionali esposti verso i soggetti del GAP. A tal fine è indispensabile che le Direzioni e gli Uffici interessati quali debitori e/o creditori individuino obiettivi specifici nell'ambito del proprio Piano della performance.

Altrettanto importante è intervenire sul piano della numerosità dei soggetti parte del GAP. A tal fine è auspicabile che le Direzioni e gli Uffici accelerino le procedure di dismissione e accorpamento già deliberate e in corso e, altresì, conducano una rinnovata valutazione sulla effettiva esigenza di mantenere rapporti che configurano una forma di partecipazione da cui discende l'inclusione del soggetto nel GAP. Anche in questa circostanza è opportuno che iniziative del genere siano contemplate nei rispettivi Piani della performance tramite obiettivi specifici.

Ulteriore aspetto caratterizzante l'attività regionale in materia di enti strumentali e società è lo sforzo che l'amministrazione sta sostenendo in materia di trasparenza e anticorruzione. Il fine è radicare ai diversi livelli di *governance* il valore della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Particolare attenzione è volta alla periodica verifica sullo stato di attuazione dei molteplici adempimenti richiesti a enti e società da un impianto normativo relativamente giovane e in via di consolidamento.

L'amministrazione regionale si avvale di un sistema informativo (cd. SISTA) per la raccolta, l'aggregazione e il monitoraggio delle informazioni rilevanti alla fonte – in merito agli obblighi di prevenzione della corruzione – che riduce le attività cartolari connesse alla compilazione di tabelle mediante strumenti di *office automation*.

L'obiettivo è la uniforme adozione del citato sistema da parte di tutti gli attori coinvolti e la sua diffusione anche per le verifiche condotte tra le società e il potenziale ampliamento verso gli enti del GAP.

Attività programmate per società ed enti strumentali

Di seguito sono riportate sinteticamente indicazioni circa il concorso di società ed enti strumentali di cui al GAP alla realizzazione delle strategie regionali ad opera delle Direzioni Generali e delle altre strutture regionali equivalenti.

Nell'ambito dei **trasporti** si segnala la prossima aggiudicazione dei lotti per il trasporto su gomma nel territorio regionale, che potrebbe incidere su taluni assetti societari.

La società AIR spa ha realizzato lo scorporo del ramo d'azienda inerente al TPL su gomma conferendolo a una società di nuova costituzione e selezionato il partner industriale per la partecipazione in ATI alla gara.

Per la società EAV srl, attiva nella gestione e valorizzazione delle infrastrutture di trasporto su ferro e nella TPL su ferro e gomma in parte dell'area metropolitana di Napoli, nell'ambito dell'Obiettivo Potenziamento del Parco rotabile e dei servizi e potenziamento delle reti e sviluppo dell'infrastruttura si prevedono le seguenti azioni:

- gestione dei servizi di TPL su reti ferroviarie regionali;
- gestione delle reti ferroviarie regionali;
- potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria regionale ed attuazione dei relativi investimenti;
- gestione e ammodernamento del Parco rotabile marciante sulle reti ferroviarie regionali.

Per l'Agenzia Campana Mobilità e Infrastrutture e Reti (ACAMIR) - ente di supporto alla Regione e agli Enti locali del territorio nella gestione del processo di pianificazione degli investimenti in infrastrutture, impianti e veicoli per il trasporto di persone e di merci – l'Obiettivo Potenziamento del Parco rotabile e dei servizi e potenziamento delle reti e sviluppo dell'infrastruttura è incentrato sulle seguenti azioni:

- stazione appaltante per lo svolgimento delle procedure per l'assegnazione dei servizi di TPL su gomma;
- stazione appaltante per le procedure per l'acquisto autobus per i servizi di TPL;
- gestione delle procedure per l'assegnazione dei nuovi autobus;
- studi di fattibilità e progettazione tecnica reti/infrastrutture per la mobilità;
- progettazione tecnica dei servizi di TPL;
- soggetto attuatore degli interventi per la mobilità turistica;
- studio ed applicazione di sistemi di intelligent transport system.

Il Consorzio aeroporto di Pontecagnano partecipa integralmente alla società di gestione dell'Aeroporto il cui scalo è in corso di ampliamento e poi di successivo sviluppo. La prospettiva in atto è la realizzazione della rete aeroportuale campana con l'intento di cogliere le sinergie tra i nodi aeroportuali presenti sul territorio regionale e favorire le potenzialità economiche rivenienti negli accresciuti flussi turistici nel mezzogiorno.

Nel periodo si dovranno realizzare le attività previste dall'Accordo stipulato tra le due società gestrici, rispettivamente, lo scalo di Salerno-Pontecagnano e lo scalo di Napoli – Capodichino.

Nell'ambito della **ricerca scientifica** si segnala che dal gennaio 2018 l'Azienda per il diritto allo studio (ADISURC) è subentrata nei rapporti attivi e passivi delle preesistenti sette ADISU che sono cessate. Il diritto allo studio universitario campano è oggi gestito esclusivamente dall'Agenzia, attiva nel rafforzarlo e nel migliorare e rendere più efficaci le misure di sostegno, coniugandole con esigenze di economicità, efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi e benefici per gli studenti. Nell'ambito dell'Obiettivo Valorizzazione delle università e piena attuazione del diritto allo studio universitario, l'Agenzia provvederà all'erogazione dei servizi del Diritto allo studio universitario quali borse di studio, ristorazione e alloggi.

Ulteriore apporto alla realizzazione delle politiche di settore verrà dagli enti di diritto privato cui la Regione partecipa.

La Fondazione Portici Campus, nell'ambito dell'Obiettivo Creare rapporti proficui fra la Regione e le associazioni culturali scientifiche del territorio, prevede azioni che mirano a rafforzarne la presenza nel tessuto scientifico e imprenditoriale, con attenzione al tema delle prospettive occupazionali dei giovani e del ruolo della scuola; l'iniziativa ha potenziali ricadute anche sul settore turistico.

La Fondazione intende promuovere, con la partecipazione di imprese pubbliche e private, lo sviluppo tecnologico e la ricerca scientifica sul territorio. Intende legare l'Area della Ricerca presente sul territorio ai temi della realtà locale contribuendo così a far acquisire alla Città di Portici, all'area vesuviana della città metropolitana e alla Campania, una maggiore visibilità a livello Nazionale. Punta a individuare la Città di Portici come un Campus tecnologico con articolazioni sull'intero territorio comunale.

La Fondazione IDIS Città della Scienza intende sviluppare la valorizzazione delle risorse del territorio e l'attenzione al contesto europeo ed euro-mediterraneo. La Fondazione sosterrà, infatti, gli stakeholder territoriali (reti di scuole, agenzie, imprese, enti locali e associazioni) che diventeranno cooperatori e bracci operativi e contribuiranno a sperimentare prodotti culturali nuovi ed a moltiplicarne gli effetti con azioni sul territorio. Le attività nello specifico saranno sintetizzabili in azioni di comunicazione, formazione, ricerca ed innovazione e diffusione tramite il sito museale.

In ambito **ambientale**, il principale sforzo riguarda l'attuazione dei piani di ristrutturazione delle due società regionali Campania Ambiente e Servizi e SMA Campania e la realizzazione della società unica del polo ambientale derivante dalla fusione delle suddette società. In tale ambito e in coerenza con il riassetto del settore, andrà rivisitato il ruolo di ARPAC Multiservizi, società in house dell'Agenzia regionale (ARPA Campania).

Per quanto attiene alla **comunicazione**, Sviluppo Campania assicura il rispetto degli obblighi di informazione e trasparenza sul PSR Campania 2014/2020. Con riferimento al triennio 2020/2022, la Società curerà le attività di informazione e pubblicità - rivolte ai beneficiari attuali e potenziali, al partenariato, e ai cittadini - sulle opportunità offerte dal Programma, sui valori e risultati del PSR Campania 2014/2020.

Nell'ambito dell'Obiettivo triennale Assicurare l'efficienza e l'efficacia nella gestione, nel monitoraggio, nella sorveglianza, nell'informazione, comunicazione e pubblicità delle operazioni del POR Campania FSE 2014-2020 (Attuazione strategia di comunicazione del PO FSE 2014/2020), la Società attuerà il Piano di Comunicazione del Piano Operativo FSE 2014/2020 (Convenzione Rep. n. 6/2016, come integrata dall'Atto Aggiuntivo Rep. n.15/2018 – conclusione attività 31 dicembre 2022).

In riferimento alle iniziative di **microcredito**, con atti integrativi agli Accordi di finanziamento dei Fondi Microcredito e PICO, sottoscritti in data 29-03-2017 e registrati ai repertori n. 4 e 5, la Regione Campania e Sviluppo Campania SpA hanno concordato di prorogare le attività di gestione dei Fondi in oggetto fino al 31 dicembre 2023. Per il triennio 2020-2022, Sviluppo Campania dovrà garantire il monitoraggio costante e puntuale delle risorse erogate a titolo prestiti rimborsabili non ancora restituite agli strumenti finanziari, nonché il corretto riutilizzo delle risorse già rientrate nelle disponibilità dei Fondi rotativi, al fine di finanziare nuove iniziative di microcredito. In particolare, entrambi gli strumenti finanziari hanno l'obiettivo di favorire i processi di crescita e sviluppo per il lavoro autonomo e la microimpresa con azioni rivolte a favore di destinatari che vivono in condizione di svantaggio economico, sociale e occupazionale e con difficoltà di accesso al sistema creditizio tradizionale.

Per lo svolgimento di tali attività, saranno riconosciuti a Sviluppo Campania i costi di gestione rendicontati alla Regione sia sul Fondo Microcredito, sia sul Fondo Microcredito PICO che, all'esito delle attività di controllo svolte dalla DG Autorità di gestione FSE e FSC, saranno valutati ammissibili. I costi riconosciuti non saranno liquidati direttamente dalla Regione ma verranno direttamente stornati dal Soggetto Gestore dai Conti corrente di ciascun Fondo, secondo le modalità previste dalle Lettere dei costi e dagli Accordi di Finanziamento che regolano l'attuazione degli strumenti finanziari.

L'Agenzia regionale Universiadi (ARU) ha realizzato il grande evento internazionale sportivo Summer **Universiadi 2019**, tenuto a Napoli e in altre *locations* della Regione Campania, con lo svolgimento di gare in quattordici discipline sportive.

L'iniziativa si collocava all'interno dell'obiettivo triennale Azioni di sistema e interventi di rafforzamento dell'offerta turistica e culturale, di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

L'evento ha coniugato sport e promozione turistica, sviluppando un possibile volano dell'economia.

L'esposizione della Campania sui media e il richiamo internazionale che ne è derivato ha consentito un ritorno di immagine per la città di Napoli e per il territorio campano. Altro risultato significativo, non secondario, è stato la ristrutturazione di numerosi impianti sportivi situati nelle province della Campania, strutture adesso a disposizione della cittadinanza campana per eventi professionistici e, soprattutto, per le attività giovanili e amatoriali.

Sono stati spesi 256 milioni dei 270 investiti dalla Regione. In particolare, 129 milioni di euro in beni e servizi e 127 sugli impianti per la riqualificazione di 60 strutture in meno di dieci mesi. Sono stati investiti oltre 4 milioni in nuove attrezzature sportive.

APPENDICE

RACCORDO LINEE D'AZIONE PER STRUTTURE ORGANIZZATIVE REGIONALI DI VERTICE

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)
UDCP	UDCP	44	Coordinamento dei Fondi Europei e delle relative AdG
4101	Autorità di Audit	45	Aggiornamento della strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento dei Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020
5001	Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione	8	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali agricoli
		30	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici
		46	Gestione ed attuazione del Programma di investimento del FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) e del FSE (Fondo Sociale Europeo)
		77	Pianificare e supportare interventi di politiche attive del lavoro tesi allo sviluppo socio economico dei territori contemplando un grande piano per la formazione e il lavoro nella Pubblica Amministrazione
		121	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità
		135	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali urbanistici

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)
5002	Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive	22	Sostegno e monitoraggio delle attività del SURAP (Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive e dei SUAP campani)
		23	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse
		24	Produzione tecnologica e digitalizzazione delle filiere produttive in chiave 4.0
		25	Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap;
		26	Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap;
		27	ZES
		28	Strumenti di garanzia: Fondo centrale di garanzia, Basket bond e rafforzamento della rete dei Confidi
		29	Fondo crescita sostenibile
		31	Contratti di sviluppo
		32	Azioni di sistema per l'attrazione degli investimenti
		33	Attivazione di linee di credito in collaborazione con la BEI.
		34	Produzione tecnologica e digitalizzazione delle filiere produttive in chiave 4.0
		35	Procedura negoziale
		36	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2
		37	Aree di crisi complessa e non complessa

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)
5004	Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale	95	Miglioramento LEA-attività consultoriali, malattie croniche in età evolutiva, attività screening metabolici, qualità del controllo della raccolta del sangue cordonale (BASCO), offerta Regionale della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)
		96	Determinazione del fabbisogno di personale e formativo per il SSR e attività di reclutamento e di formazione dello stesso
		97	Programmazione e promozione attività di contrasto alle Dipendenze patologiche, promozione delle Cure domiciliari, aggiornamento degli indirizzi sull'assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale, implementazione Piano Nazionale Demenze aggiornamento indirizzi regionali
		98	Garantire il rispetto degli obiettivi di assistenza inclusi nei Livelli Essenziali (LEA) nel campo della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria
		99	Attivazione rete ospedaliera
		100	Utilizzo sanzioni amministrative per migliorare i controlli eseguiti dalle AA.SS.LL
		101	Azioni del Piano della Prevenzione
		102	Potenziamento delle attività ai fini degli adempimenti LEA per favorire lo smobilizzo delle quote premiali sulle annualità precedenti
		103	Istruttoria degli atti di programmazione di utilizzo dei fondi ex art. 20 e Fondi Europei 2014/2020 coordinamento delle attività delle aziende sanitarie, monitoraggio dell'avanzamento delle varie fasi degli investimenti
		104	Attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria ed emergenza aviaria
		105	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo
		106	Regolare gestione ed estinzione dei residui debiti ex USL

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)
5005	Direzione Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie	62	Interventi a favore dell'infanzia
		63	Interventi a contrasto della povertà
		64	Inclusione sociale delle persone con disabilità
		78	Potenziamento della rete dei centri e dei servizi di sostegno alle donne vittime di violenza
		79	Sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti per donne in età lavorativa
		110	Avvio di programmi finalizzati a favorire l'integrazione dei richiedenti asilo, rifugiati e migranti
5006	Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema	17	Piano Regionale di bonifica, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 35 del 29/01/2019. Aggiornamento annuale banche dati PRB e completamento dell'organizzazione e dello sviluppo del Sistema Informativo del Piano Regionale di Bonifica
		18	Qualità dell'Aria - Adeguamento del Piano di Tutela "Qualità dell'Aria
		20	Avvio delle operazioni di caratterizzazione e bonifica dei siti oggetto dell'Accordo tra Regione e Invitalia spa del 2 ottobre 2017

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa responsabile	Linea d'azione e nr.	Linea d'azione (sintesi)
5007	Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali	1	Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione L.R nr.60 del 29/12/2018
		2	Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione L.R nr.4 del 25/02/2003
		3	Tutelare e valorizzare gli ecosistemi forestali, favorendo la preservazione del capitale naturale, la mitigazione dei cambiamenti climatici e la gestione dei rischi naturali e incentivando la permanenza nelle aree montane del capitale umano, lo sviluppo delle aree interne e la coesione territoriale
		4	Forestazione e manutenzione del territorio montano
		5	Sostegno e valorizzazione delle imprese agricole agroalimentari e vitivinicole campane
		6	Garantire l'esercizio dell'attività venatoria, nel rispetto della tutela e della conservazione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali
		7	Promozione sostenibile della pesca e dell'acquacoltura
5008	Direzione Generale per la Mobilità	113	Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro
		114	Potenziamento del parco rotabile regionale su gomma dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL
		115	Analisi del mercato di riferimento del cabotaggio marittimo e quadro accosti
		116	Realizzazione della rete aeroportuale campana
		117	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali
		118	Sviluppo delle infrastrutture del sistema delle reti e della portualità regionale
		119	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e servizi di mobilità turistica

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile	Linea d'azione e nr.	Linea d'azione (sintesi)
5009	Direzione Generale per il Governo del Territorio	130	Approvazione Piano Paesaggistico e Master Plan del litorale domotio
		131	Evoluzione applicativa della piattaforma "base" per la gestione avanzata di tematismi, multimedialità, meccanismi di segregazione evoluta. Creazione di una "Rete di referenti per l'informazione geografica settoriale" (Geo-Team) interna alla Giunta regionale della Campania.
		132	Modifica/integrazione alla Legge Regionale 16/2004 Bando per l'assegnazione dei contributi regionali Elaborazione e attuazione del bando dei commissari ad Acta per i comuni sprovvisti di PUC Predisposizione del PUAD Verifica di coerenza del PTM al PTR
		133	Legge per la promozione della qualità dell'architettura
		134	Rilancio dell'economia, sviluppo dei territori e innalzamento della qualità di vita della popolazione regionale, coniugando diritto alla casa con diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili.
		136	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole e sostegno ai fitti. Rivisitazione e definizione della normativa in materia di edilizia residenziale pubblica
5010	Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione	59	Acquisto assistenza e manutenzione delle attrezzature hardware e attuazione di tutte le misure in materia di trasparenza e prevenzione e contrasto alla corruzione
		60	Efficientamento dell'azione amministrativa abilitata all'uso delle moderne tecnologie
		61	Implementazione dell'Agenda Digitale 2020
		87	Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione e rafforzamento delle strutture di ricerca e della didattica
		129	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile	Linea d'azione e nr.	Linea d'azione (sintesi)
5011	Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili	56	Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci 2. Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016
		57	Sostegno ai contratti di apprendistato di I livello, di alta formazione e di ricerca
		58	Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci 2. Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016
		65	Fornitura libri agli studenti disagiati
		66	Interventi di edilizia scolastica (fondi regionali e nazionali)
		67	Riduzione abbandono scolastico
		68	Interventi di edilizia scolastica (fondi comunitari)
		69	Miglioramento dei livelli di apprendimento
		70	Azioni formative a favore degli insegnanti finalizzate al miglioramento delle competenze e a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità
		71	Scuola Viva - Implementazione di attività extrascolastiche
		72	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro
		73	Implementazione a livello regionale del Piano Nazionale Garanzia Giovani
		74	Sviluppo e sostegno delle politiche attive del lavoro. Rafforzamento dei Centri per l'impiego
		75	Reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti già percettori di ammortizzatori sociali o privi di sostegno economico
		76	Sviluppo e sostegno delle politiche attive del lavoro. Messa in esercizio del Sistema Informativo Lavoro e Formazione (SILF)

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)
5012	Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo	48	Monitoraggio fondazioni e società controllate partecipate dalla regione Campania
		49	Controllo e vigilanza delle Persone iscritte al Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private
		50	Azioni di sistema e interventi di rafforzamento dell'offerta turistica culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale
		51	Strategia "Cultura 2020" - Promozione della cultura quale risorsa del territorio regionale
		52	Cultura e spettacolo - Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo, delle attività di promozione culturale e dell'editoria, anche in raccordo con la programmazione europea
		53	Linea di azione 3.5 del POC Campania 2014-2020 (Itinerario di Napoli - Piano Strategico Cultura e beni culturali)
		54	Linea di azione 3.5 del POC-POR FESR 2014-2020 Ob. Specifico 6.7.1 del POR FESR 2014-2020 (tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale nelle aree strategiche di attrazione)
		55	POR CAMPANIA FESR 2014- 2020, Agenda digitale, Asse II, OS. 2.2.1 – O.S. 2.2.2 Sistema Informativo Culturale Move To Cloud – Ecosistema Digitale per la cultura
		122	Potenziamento del sistema delle imprese e dell'offerta turistica. Semplificazione delle procedure
		123	Interventi a sostegno dello sviluppo e della promozione delle Associazioni pro-loco
		124	Promozione internazionale della Regione Campania e sostegno alle professioni turistiche
		125	Interventi a sostegno dell'Agenzia promozione turismo
		126	Programma regionale di eventi per la promozione turistica e la valorizzazione culturale dei territori
		127	Azioni di sistema e intervento di rafforzamento dell'offerta turistica e culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale
		128	Interventi a sostegno dello sviluppo e della promozione del turismo

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)
5013	Direzione Generale per le risorse finanziarie	38	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile
5014	Direzione Generale per le risorse umane	92	Espletamento procedure di concorso e corso concorso da inserire in Regione Campania
5015	Direzione Generale per le risorse strumentali	89	Migliorare la gestione delle procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali.
		90	Razionalizzazione dell'uso degli immobili regionali
		91	Riqualficazione energetica degli immobili regionali
5016	Direzione Generale per le entrate e politiche tributarie	39	Monitoraggio della piattaforma My Pay
		40	Contenzioso tributario
		41	Recupero dell'evasione fiscale
		42	Monitoraggio procedure di rateizzazione delle ingiunzioni fiscali

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)
5017	Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali	9	Adempimenti connessi alla comunicazione e pubblicazione atti
		10	Attività di controllo in materia di ambiente e applicazione delle eventuali relative sanzioni
		11	Interventi volti al superamento della procedura di infrazione UE in materia di rifiuti
		15	Programmazione relativa alla gestione del ciclo integrato delle acque in ambito regionale in collaborazione con l'EIC (Ente Idrico Campano)
		16	Sostegno agli Enti pubblici nella realizzazione delle opere idriche
		19	Rilascio autorizzazioni, aggiornamento Linee Guida regionali e relativa modulistica, Monitoraggio delle informazioni relativamente ai rifiuti urbani
		21	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato
5018	Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile	80	Migliorare la governance territoriale attraverso attività di pianificazione, ricognizione, semplificazione e aggiornamento normativo sulle attività estrattive in Campania
		81	Predisposizione ed aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi
		82	Verifiche sismiche e Interventi su edifici pubblici strategici/rilevanti ai sensi dell'OPCM3362/04 ai sensi dell'OPCM3362/04
		83	Studi di microzonazione sismica accompagnati dall'analisi della C.L.E. Interventi su edifici pubblici strategici o rilevanti. Interventi su edifici privati
		84	Potenziamento e adeguamento tecnologico del sistema regionale di previsione, monitoraggio, allertamento e comunicazione ai fini della gestione del rischio idrogeologico, idraulico e da fenomeni meteorologici avversi.
		85	Potenziamento delle strutture della Protezione civile regionale e adeguamento a sistemi tecnologici all'avanguardia
		86	Pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016.

Struttura Organizzativa Responsabile	Denominazione Struttura Organizzativa Responsabile	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)
6001	Avvocatura Regionale	93	Supporto agli uffici di amministrazione attiva mediante l'analisi delle fattispecie contenziose indicate dalle Direzioni Generali al fine della loro possibile definizione stragiudiziale
6003	Nucleo per la Valutazione e la Verifica degli Investimenti Pubblici	47	Supporto alla Programmazione Unitaria
6006	Ufficio Speciale Centrale Acquisti	88	Gestione delle procedure di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture della R.C
		94	Progettazione ed esecuzione di lavori e servizi
6008	Ufficio Comunitario Regionale	43	La regione Campania e l'Europa
6009	Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata	107	Rafforzamento delle competenze della polizia locale
		108	Perfezionamento dei sistemi di videosorveglianza e adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale
		109	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie. (Risorse POR per interventi di ristrutturazione)
		111	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie (sostegno alle imprese sociali)
		112	Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura
7005	Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB	12	Interventi volti al superamento della procedura di infrazione UE in materia di rifiuti. Realizzazione di impianti di compostaggio a regia
		13	Servizio di smaltimento dei rifiuti di cui all'art.2 comma 1, lettera a) del DL n.185 del 25.11.2015, mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico,

			presso impianti nazionali ed esteri, dei rifiuti stoccati in diversi siti in regione Campania
		14	Realizzazione nell'area della ex centrale turbogas ENEL nel Comune di Giugliano in Campania (NA) di un impianto di recupero materia da RSB - OBO; Realizzazione presso lo STIR di Caivano dell'impianto di produzione del CSS da RSB – OBO
7007	Struttura tecnica per l'Attuazione Delibera Cipe 54/2016	120	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto del sistema regionale della mobilità

RACCORDO LINEE D'AZIONE PER OBIETTIVI STRATEGICI

Obiettivo strategico	Obiettivi strategici 2020-2022	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
1	Coordinamento delle politiche di coesione	43	La regione Campania e l'Europa	6008
		44	Coordinamento dei Fondi Europei e delle relative AdG	UDCP
		45	Aggiornamento della strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento del Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020	4101
		46	Gestione ed attuazione del Programma di investimento del FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) e del FSE (Fondo Sociale Europeo)	5001
		47	Supporto alla Programmazione Unitaria	6003
2	Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza	80	Migliorare la governance territoriale attraverso attività di pianificazione, ricognizione, semplificazione e aggiornamento normativo sulle attività estrattive in Campania	5018
		81	Predisposizione ed aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi	5018
		82	Verifiche sismiche e Interventi su edifici pubblici strategici/rilevanti ai sensi dell'OPCM3362/04 ai sensi dell'OPCM3362/04	5018
		83	Studi di microzonazione sismica accompagnati dall'analisi della C.L.E. Interventi su edifici pubblici strategici o rilevanti. Interventi su edifici privati	5018
		84	Potenziamento e adeguamento tecnologico del sistema regionale di previsione, monitoraggio, allertamento e comunicazione ai fini della gestione del rischio idrogeologico, idraulico e da fenomeni meteorologici avversi.	5018
		85	Potenziamento delle strutture della Protezione civile regionale e adeguamento a sistemi tecnologici all'avanguardia	5018
		86	Pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016.	5018

Nr. Obiettivo strategico	Obiettivi strategici 2020-2022	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
3	Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto	56	Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci 2. Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016	5011
		57	Sostegno ai contratti di apprendistato di I livello, di alta formazione e di ricerca	5011
		73	Implementazione a livello regionale del Piano Nazionale Garanzia Giovani	5011
		74	Sviluppo e sostegno delle politiche attive del lavoro. Rafforzamento dei Centri per l'impiego	5011
		75	Reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti già percettori di ammortizzatori sociali o privi di sostegno economico	5011
		76	Sviluppo e sostegno delle politiche attive del lavoro. Messa in esercizio del Sistema Informativo Lavoro e Formazione (SILF)	5011
		77	Pianificare e supportare interventi di politiche attive del lavoro tesi allo sviluppo socio economico dei territori contemplando un grande piano per la formazione e il lavoro nella Pubblica Amministrazione	5001
4	Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità	107	Rafforzamento delle competenze della polizia locale	6009
		108	Perfezionamento dei sistemi di videosorveglianza e adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale	6009
		109	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie. (Risorse POR per interventi di ristrutturazione)	6009
		110	Avvio di programmi finalizzati a favorire l'integrazione dei richiedenti asilo, rifugiati e migranti	5005
		111	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie (sostegno alle imprese sociali)	6009
		112	Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura	6009

Nr. Obiettivo strategico	Obiettivi strategici 2020-2022	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
5	Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini	113	Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro	5008
		114	Potenziamento del parco rotabile regionale su gomma dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL	5008
		115	Analisi del mercato di riferimento del cabotaggio marittimo e quadro accosti	5008
		116	Realizzazione della rete aeroportuale campana	5008
		117	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	5008
		118	Sviluppo delle infrastrutture del sistema delle reti e della portualità regionale	5008
		119	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e servizi di mobilità turistica	5008
		120	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto del sistema regionale della mobilità	7007
		121	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità	5001

N r. Obietti vo strateg ico	Obietti vi strategici 2020-2022	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
6	Miglioramen to dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	95	Miglioramento LEA-attività consultoriali, malattie croniche in età evolutiva, attività screening metabolici, qualità del controllo della raccolta del sangue cordonale (BASCO), offerta Regionale della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)	5004
		96	Determinazione del fabbisogno di personale e formativo per il SSR e attività di reclutamento e di formazione dello stesso	5004
		97	Programmazione e promozione attività di contrasto alle Dipendenze patologiche, promozione delle Cure domiciliari, aggiornamento degli indirizzi sull'assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale, implementazione Piano Nazionale Demenze aggiornamento indirizzi regionali	5004
		98	Garantire il rispetto degli obiettivi di assistenza inclusi nei Livelli Essenziali (LEA) nel campo della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria	5004
		99	Attivazione rete ospedaliera	5004
		100	Utilizzo sanzioni amministrative per migliorare i controlli eseguiti dalle AA.SS.LL	5004
		101	Azioni del Piano della Prevenzione	5004
		102	Potenziamento delle attività ai fini degli adempimenti LEA per favorire lo smobilizzo delle quote premiali sulle annualità precedenti	5004
		103	Istruttoria degli atti di programmazione di utilizzo dei fondi ex art. 20 e Fondi Europei 2014/2020 coordinamento delle attività delle aziende sanitarie, monitoraggio dell'avanzamento delle varie fasi degli investimenti	5004
		104	Attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria ed emergenza aviaria	5004
		105	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo	5004
		106	Regolare gestione ed estinzione dei residui debiti ex USL	5004

Nr. Obiettivo strategico	Obiettivi strategici 2020-2022	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
7	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	9	Adempimenti connessi alla comunicazione e pubblicazione atti	5017
		10	Attività di controllo in materia di ambiente e applicazione delle eventuali relative sanzioni	5017
		11	Interventi volti al superamento della procedura di infrazione UE in materia di rifiuti	5017
		12	Interventi volti al superamento della procedura di infrazione UE in materia di rifiuti. Realizzazione di impianti di compostaggio a regia	7005
		13	Servizio di smaltimento dei rifiuti di cui all'art.2 comma 1, lettera a) del DL n.185 del 25.11.2015, mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, dei rifiuti stoccati in diversi siti in regione Campania	7005
		14	Realizzazione nell'area della ex centrale turbogas ENEL nel Comune di Giugliano in Campania (NA) di un impianto di recupero materia da RSB - OBO; Realizzazione presso lo STIR di Caivano dell'impianto di produzione del CSS da RSB - OBO	7005
		15	Programmazione relativa alla gestione del ciclo integrato delle acque in ambito regionale in collaborazione con l'EIC (Ente Idrico Campano)	5017
		16	Sostegno agli Enti pubblici nella realizzazione delle opere idriche	5017
		17	Piano Regionale di bonifica, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 35 del 29/01/2019. Aggiornamento annuale banche dati PRB e completamento dell'organizzazione e dello sviluppo del Sistema Informativo del Piano Regionale di Bonifica	5006
		18	Qualità dell'Aria - Adeguamento del Piano di Tutela "Qualità dell'Aria	5006
		19	Rilascio autorizzazioni, aggiornamento Linee Guida regionali e relativa modulistica, Monitoraggio delle informazioni relativamente ai rifiuti urbani	5017
		20	Avvio delle operazioni di caratterizzazione e bonifica dei siti oggetto dell'Accordo tra Regione e Invitalia spa del 2 ottobre 2017	5006
		21	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	5017

Nr. Obiettivo strategico	Obiettivi strategici 2020-2022	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
8	Pari opportunità di genere e contrasto alla violenza sulle donne	78	Potenziamento della rete dei centri e dei servizi di sostegno alle donne vittime di violenza	5005
		79	Sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti per donne in età lavorativa	5005
9	Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative	130	Approvazione Piano Paesaggistico e Master Plan del litorale domotico	5009
		131	Evoluzione applicativa della piattaforma "base" per la gestione avanzata di tematismi, multimedialità, meccanismi di segregazione evoluta. Creazione di una "Rete di referenti per l'informazione geografica settoriale" (Geo-Team) interna alla Giunta regionale della Campania.	5009
		132	Modifica/integrazione alla Legge Regionale 16/2004 Bando per l'assegnazione dei contributi regionali Elaborazione e attuazione del bando dei commissari ad Acta per i comuni sprovvisti di PUC Predisposizione del PUAD Verifica di coerenza del PTM al PTR	5009
		133	Legge per la promozione della qualità dell'architettura	5009
		134	Rilancio dell'economia, sviluppo dei territori e innalzamento della qualità di vita della popolazione regionale, coniugando diritto alla casa con diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili.	5009
		135	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali urbanistici	5001
		136	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole e sostegno ai fitti. Rivisitazione e definizione della normativa in materia di edilizia residenziale pubblica	5009
10	Promozione della ricerca e dell'innovazione	87	Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione e rafforzamento delle strutture di ricerca e della didattica	5010

Nr. Obiettivo strategico	Obiettivi strategici 2020-2022	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
11	Protezione valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania	1	Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione L.R nr.60 del 29/12/2018	5007
		2	Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione L.R nr.4 del 25/02/2003	5007
		3	Tutelare e valorizzare gli ecosistemi forestali, favorendo la preservazione del capitale naturale, la mitigazione dei cambiamenti climatici e la gestione dei rischi naturali e incentivando la permanenza nelle aree montane del capitale umano, lo sviluppo delle aree interne e la coesione territoriale	5007
		4	Forestazione e manutenzione del territorio montano	5007
		5	Sostegno e valorizzazione delle imprese agricole agroalimentari e vitivinicole campane	5007
		6	Garantire l'esercizio dell'attività venatoria, nel rispetto della tutela e della conservazione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali	5007
		7	Promozione sostenibile della pesca e dell'acquacoltura	5007
		8	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali agricoli	5001

Nr. Obiettivo strategico	Obiettivi strategici 2020-2022	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
12	Rafforzamento amministrativo	38	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	5013
		39	Monitoraggio della piattaforma My Pay	5016
		40	Contenzioso tributario	5016
		41	Recupero dell'evasione fiscale	5016
		42	Monitoraggio procedure di rateizzazione delle ingiunzioni fiscali	5016
		59	Acquisto assistenza e manutenzione delle attrezzature hardware e attuazione di tutte le misure in materia di trasparenza e prevenzione e contrasto alla corruzione	5010
		60	Efficientamento dell'azione amministrativa abilitata all'uso delle moderne tecnologie	5010
		61	Implementazione dell'Agenda Digitale 2020	5010
		88	Gestione delle procedure di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture della R.C	6006
		89	Migliorare la gestione delle procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali.	5015
		90	Razionalizzazione dell'uso degli immobili regionali	5015
		91	Riqualficazione energetica degli immobili regionali	5015
		92	Espletamento procedure di concorso e corso concorso da inserire in Regione Campania	5014
		93	Supporto agli uffici di amministrazione attiva mediante l'analisi delle fattispecie contenziose indicate dalle Direzioni Generali al fine della loro possibile definizione stragiudiziale	6001
		94	Progettazione ed esecuzione di lavori e servizi	6006

Nr. Obiettivo strategico	Obiettivi strategici 2020-2022	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
13	Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione	58	Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci 2. Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016	5011
		65	Fornitura libri agli studenti disagiati	5011
		66	Interventi di edilizia scolastica (fondi regionali e nazionali)	5011
		67	Riduzione abbandono scolastico	5011
		68	Interventi di edilizia scolastica (fondi comunitari)	5011
		69	Miglioramento dei livelli di apprendimento	5011
		70	Azioni formative a favore degli insegnanti finalizzate al miglioramento delle competenze e a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità	5011
		71	Scuola Viva - Implementazione di attività extrascolastiche	5011
		72	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro	5011
		129	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	5010

Nr. Obiettivo strategico	Obiettivi strategici 2020-2022	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
14	Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale	122	Potenziamento del sistema delle imprese e dell'offerta turistica. Semplificazione delle procedure	5012
		123	Interventi a sostegno dello sviluppo e della promozione delle Associazioni pro-loco	5012
		124	Promozione internazionale della Regione Campania e sostegno alle professioni turistiche	5012
		125	Interventi a sostegno dell'Agenzia promozione turismo	5012
		126	Programma regionale di eventi per la promozione turistica e la valorizzazione culturale dei territori	5012
		127	Azioni di sistema e intervento di rafforzamento dell'offerta turistica e culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale	5012
		128	Interventi a sostegno dello sviluppo e della promozione del turismo	5012
15	Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio	62	Interventi a favore dell'infanzia	5005
		63	Interventi a contrasto della povertà	5005
		64	Inclusione sociale delle persone con disabilità	5005

Nr. Obiettivo strategico	Obiettivi strategici 2020-2022	Linea d'azione e nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
16	Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania	22	Sostegno e monitoraggio delle attività del SURAP (Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive e dei SUAP campani)	5002
		23	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse	5002
		24	Produzione tecnologica e digitalizzazione delle filiere produttive in chiave 4.0	5002
		25	Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap;	5002
		26	Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap;	5002
		27	ZES	5002
		28	Strumenti di garanzia: Fondo centrale di garanzia, Basket bond e rafforzamento della rete dei Confidi	5002
		29	Fondo crescita sostenibile	5002
		30	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	5001
		31	Contratti di sviluppo	5002
		32	Azioni di sistema per l'attrazione degli investimenti	5002
		33	Attivazione di linee di credito in collaborazione con la BEI.	5002
		34	Produzione tecnologica e digitalizzazione delle filiere produttive in chiave 4.0	5002
		35	Procedura negoziale	5002
		36	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2	5002
		37	Aree di crisi complessa e non complessa	5002

Nr. Obiettivo strategico	Obiettivi strategici 2020-2022	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
17	Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale	48	Monitoraggio fondazioni e società controllate partecipate dalla regione Campania	5012
		49	Controllo e vigilanza delle Persone iscritte al Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private	5012
		50	Azioni di sistema e interventi di rafforzamento dell'offerta turistica culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale	5012
		51	Strategia "Cultura 2020" - Promozione della cultura quale risorsa del territorio regionale	5012
		52	Cultura e spettacolo - Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo, delle attività di promozione culturale e dell'editoria, anche in raccordo con la programmazione europea	5012
		53	Linea di azione 3.5 del POC Campania 2014-2020 (Itinerario di Napoli - Piano Strategico Cultura e beni culturali)	5012
		54	Linea di azione 3.5 del POC -POR FESR 2014-2020 Ob. Specifico 6.7.1 del POR FESR 2014-2020 (tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale nelle aree strategiche di attrazione)	5012
		55	POR CAMPANIA FESR 2014- 2020, Agenda digitale, Asse II, OS. 2.2.1 – O.S. 2.2.2 Sistema Informativo Culturale Move To Cloud – Ecosistema Digitale per la cultura	5012

RACCORDO LINEE D'AZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Missione	Programma	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
1	3	38	Efficientamento dei flussi di attività in materia di gestione contabile	5013
1	3	43	La regione Campania e l'Europa	6008
1	3	48	Monitoraggio fondazioni e società controllate partecipate dalla regione Campania	5012
1	3	59	Acquisto assistenza e manutenzione delle attrezzature hardware e attuazione di tutte le misure in materia di trasparenza e prevenzione e contrasto alla corruzione	5010
1	3	88	Gestione delle procedure di gara per l'affidamento di lavori, servizi e forniture della R.C	6006
1	3	89	Migliorare la gestione delle procedure di approvvigionamento e fornitura dei beni mobili agli uffici regionali.	5015
1	4	39	Monitoraggio della piattaforma My Pay	5016
1	4	40	Contenzioso tributario	5016
1	4	41	Recupero dell'evasione fiscale	5016
1	4	42	Monitoraggio procedure di rateizzazione delle ingiunzioni fiscali	5016
1	5	90	Razionalizzazione dell'uso degli immobili regionali	5015
1	6	91	Riqualificazione energetica degli immobili regionali	5015
1	8	9	Adempimenti connessi alla comunicazione e pubblicazione atti	5017
1	8	22	Sostegno e monitoraggio delle attività del SURAP (Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive e dei SUAP campani	5002
1	8	60	Efficientamento dell'azione amministrativa abilitata all'uso delle moderne tecnologie	5010
1	10	92	Espletamento procedure di concorso e corso concorso da inserire in Regione Campania	5014
1	11	49	Controllo e vigilanza delle Persone iscritte al Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private	5012

Missione	Programma	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
1	11	93	Supporto agli uffici di amministrazione attiva mediante l'analisi delle fattispecie contenziose indicate dalle Direzioni Generali al fine della loro possibile definizione stragiudiziale	6001
1	12	44	Coordinamento dei Fondi Europei e delle relative AdG	UDCP
1	12	45	Aggiornamento della strategia di Audit e verifica del corretto funzionamento del Sistemi di gestione e controllo dei PO FESR e FSE 2014-2020	4101
1	12	46	Gestione ed attuazione del Programma di investimento del FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) e del FSE (Fondo Sociale Europeo)	5001
1	12	47	Supporto alla Programmazione Unitaria	6003
1	12	130	Approvazione Piano Paesaggistico e Master Plan del litorale domitio	5009
3	1	107	Rafforzamento delle competenze della polizia locale	6009
3	2	108	Perfezionamento dei sistemi di videosorveglianza e adeguamento degli apparati tecnologici della polizia locale	6009
3	3	109	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie. (Risorse POR per interventi di ristrutturazione)	6009
4	2	65	Fornitura libri agli studenti disagiati	5011
4	3	66	Interventi di edilizia scolastica (fondi regionali e nazionali)	5011
4	4	129	Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario	5010
4	6	67	Riduzione abbandono scolastico	5011
4	8	68	Interventi di edilizia scolastica (fondi comunitari)	5011
4	8	69	Miglioramento dei livelli di apprendimento	5011
4	8	70	Azioni formative a favore degli insegnanti finalizzate al miglioramento delle competenze e a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità	5011
5	2	50	Azioni di sistema e interventi di rafforzamento dell'offerta turistica culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale	5012
5	2	51	Strategia "Cultura 2020" - Promozione della cultura quale risorsa del territorio regionale	5012

Missione	Programma	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
5	2	52	Cultura e spettacolo - Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo, delle attività di promozione culturale e dell'editoria, anche in raccordo con la programmazione europea	5012
5	3	53	Linea di azione 3.5 del POC Campania 2014-2020 (Itinerario di Napoli - Piano Strategico Cultura e beni culturali)	5012
5	3	54	Linea di azione 3.5 del POC -POR FESR 2014-2020 Ob. Specifico 6.7.1 del POR FESR 2014-2020 (tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale nelle aree strategiche di attrazione)	5012
5	3	55	POR CAMPANIA FESR 2014- 2020, Agenda digitale, Asse II, OS. 2.2.1 – O.S. 2.2.2 Sistema Informativo Culturale Move To Cloud – Ecosistema Digitale per la cultura	5012
6	2	56	Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci 2. Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016	5011
6	2	58	Ben-Essere Giovani – “Organizziamoci 2. Attuazione L.R. n. 26 del 08.08.2016	5011
7	1	122	Potenziamento del sistema delle imprese e dell'offerta turistica. Semplificazione delle procedure	5012
7	1	123	Interventi a sostegno dello sviluppo e della promozione delle Associazioni pro-loco	5012
7	1	124	Promozione internazionale della Regione Campania e sostegno alle professioni turistiche	5012
7	1	125	Interventi a sostegno dell'Agenzia promozione turismo	5012
7	1	126	Programma regionale di eventi per la promozione turistica e la valorizzazione culturale dei territori	5012
7	2	127	Azioni di sistema e intervento di rafforzamento dell'offerta turistica e culturale e di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale materiale e immateriale	5012

Missione	Programma	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
7	2	128	Interventi a sostegno dello sviluppo e della promozione del turismo	5012
8	1	131	Evoluzione applicativa della piattaforma "base" per la gestione avanzata di tematismi, multimedialità, meccanismi di segregazione evoluta. Creazione di una "Rete di referenti per l'informazione geografica settoriale" (Geo-Team) interna alla Giunta regionale della Campania.	5009
8	1	132	Modifica/integrazione alla Legge Regionale 16/2004 Bando per l'assegnazione dei contributi regionali Elaborazione e attuazione del bando dei commissari ad Acta per i comuni sprovvisti di PUC Predisposizione del PUAD Verifica di coerenza del PTM al PTR	5009
8	1	133	Legge per la promozione della qualità dell'architettura	5009
8	2	134	Rilancio dell'economia, sviluppo dei territori e innalzamento della qualità di vita della popolazione regionale, coniugando diritto alla casa con diritto ad una vita in ambienti riqualificati e sostenibili.	5009
8	3	135	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali urbanistici	5001
9	1	1	Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione L.R nr.60 del 29/12/2018	5007
9	2	2	Migliorare la qualità ambientale del territorio e prevenire i danni ambientali, attraverso le attività svolte dai Consorzi di Bonifica e Irrigazione L.R nr.4 del 25/02/2003	5007
9	2	10	Attività di controllo in materia di ambiente e applicazione delle eventuali relative sanzioni	5017
9	2	80	Migliorare la governance territoriale attraverso attività di pianificazione, ricognizione, semplificazione e aggiornamento normativo sulle attività estrattive in Campania	5018
9	3	11	Interventi volti al superamento della procedura di infrazione UE in materia di rifiuti	5017
9	3	12	Interventi volti al superamento della procedura di infrazione UE in materia di rifiuti. Realizzazione di impianti di compostaggio a regia	7005

Missione	Programma	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
9	3	13	Servizio di smaltimento dei rifiuti di cui all'art.2 comma 1, lettera a) del DL n.185 del 25.11.2015, mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, dei rifiuti stoccati in diversi siti in regione Campania	7005
9	3	14	Realizzazione nell'area della ex centrale turbogas ENEL nel Comune di Giugliano in Campania (NA) di un impianto di recupero materia da RSB - OBO; Realizzazione presso lo STIR di Caivano dell'impianto di produzione del CSS da RSB – OBO	7005
9	4	15	Programmazione relativa alla gestione del ciclo integrato delle acque in ambito regionale in collaborazione con l'EIC (Ente Idrico Campano)	5017
9	5	3	Tutelare e valorizzare gli ecosistemi forestali, favorendo la preservazione del capitale naturale, la mitigazione dei cambiamenti climatici e la gestione dei rischi naturali e incentivando la permanenza nelle aree montane del capitale umano, lo sviluppo delle aree interne e la coesione territoriale	5007
9	6	16	Sostegno agli Enti pubblici nella realizzazione delle opere idriche	5017
9	6	23	Promuovere lo sviluppo dei settori delle acque minerali e termominerali al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse	5002
9	8	17	Piano Regionale di bonifica, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 35 del 29/01/2019. Aggiornamento annuale banche dati PRB e completamento dell'organizzazione e dello sviluppo del Sistema Informativo del Piano Regionale di Bonifica	5006
9	8	18	Qualità dell'Aria - Adeguamento del Piano di Tutela "Qualità dell'Aria	5006
9	8	19	Rilascio autorizzazioni, aggiornamento Linee Guida regionali e relativa modulistica, Monitoraggio delle informazioni relativamente ai rifiuti urbani	5017
9	9	4	Forestazione e manutenzione del territorio montano	5007
9	9	20	Avvio delle operazioni di caratterizzazione e bonifica dei siti oggetto dell'Accordo tra Regione e Invitalia spa del 2 ottobre 2017	5006
9	9	21	Ambiente e Territorio - Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio di gestione dei rifiuti urbani e miglioramento del servizio idrico integrato	5017
9	9	94	Progettazione ed esecuzione di lavori e servizi	6006

Mission e	Programma	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
10	1	113	Piano degli investimenti per l'acquisto di materiale rotabile su ferro	5008
10	2	114	Potenziamento del parco rotabile regionale su gomma dedicato all'espletamento dei servizi minimi di TPL	5008
10	3	115	Analisi del mercato di riferimento del cabotaggio marittimo e quadro accosti	5008
10	4	116	Realizzazione della rete aeroportuale campana	5008
10	5	117	Interventi di gestione e manutenzione delle reti stradali regionali	5008
10	6	118	Sviluppo delle infrastrutture del sistema delle reti e della portualità regionale	5008
10	6	119	Sviluppo e sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e servizi di mobilità turistica	5008
10	6	120	Programmare, finanziare e realizzare infrastrutture a supporto del sistema regionale della mobilità	7007
10	6	121	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali di mobilità	5001
11	1	81	Predisposizione ed aggiornamento del Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e contrasto agli incendi boschivi	5018
11	1	82	Verifiche sismiche e Interventi su edifici pubblici strategici/rilevanti ai sensi dell'OPCM3362/04 ai sensi dell'OPCM3362/04	5018
11	1	83	Studi di microzonazione sismica accompagnati dall'analisi della C.L.E. Interventi su edifici pubblici strategici o rilevanti. Interventi su edifici privati	5018

Missione	Programma	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
11	1	84	Potenziamento e adeguamento tecnologico del sistema regionale di previsione, monitoraggio, allertamento e comunicazione ai fini della gestione del rischio idrogeologico, idraulico e da fenomeni meteorologici avversi.	5018
11	1	85	Potenziamento delle strutture della Protezione civile regionale e adeguamento a sistemi tecnologici all'avanguardia	5018
11	1	86	Pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico in Campania, nei termini e con le modalità previste nei decreti del Capo Dipartimento Protezione Civile 02/02/2015, e del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/06/2016.	5018
12	1	62	Interventi a favore dell'infanzia	5005
12	4	63	Interventi a contrasto della povertà	5005
12	4	78	Potenziamento della rete dei centri e dei servizi di sostegno alle donne vittime di violenza	5005
12	4	110	Avvio di programmi finalizzati a favorire l'integrazione dei richiedenti asilo, rifugiati e migranti	5005
12	6	136	Sostenere le politiche della casa attraverso la concessione di contributi per morosità incolpevole e sostegno ai fitti. Rivisitazione e definizione della normativa in materia di edilizia residenziale pubblica	5009
12	7	64	Inclusione sociale delle persone con disabilità	5005
12	10	111	Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie (sostegno alle imprese sociali)	6009
12	10	112	Prevenzione e contrasto dei fenomeni del racket e dell'usura	6009
13	1	95	Miglioramento LEA-attività consultoriali, malattie croniche in età evolutiva, attività screening metabolici, qualità del controllo della raccolta del sangue cordonale (BASCO), offerta Regionale della Procreazione Medicalmente Assistita (PMA)	5004
13	1	96	Determinazione del fabbisogno di personale e formativo per il SSR e attività di reclutamento e di formazione dello stesso	5004

Missione	Programma	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
13	1	97	Programmazione e promozione attività di contrasto alle Dipendenze patologiche, promozione delle Cure domiciliari, aggiornamento degli indirizzi sull'assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale, implementazione Piano Nazionale Demenze aggiornamento indirizzi regionali	5004
13	1	98	Garantire il rispetto degli obiettivi di assistenza inclusi nei Livelli Essenziali (LEA) nel campo della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria	5004
13	2	99	Attivazione rete ospedaliera	5004
13	2	100	Utilizzo sanzioni amministrative per migliorare i controlli eseguiti dalle AA.SS.LL	5004
13	3	101	Azioni del Piano della Prevenzione	5004
13	4	102	Potenziamento delle attività ai fini degli adempimenti LEA per favorire lo smobilizzo delle quote premiali sulle annualità precedenti	5004
13	5	103	Istruttoria degli atti di programmazione di utilizzo dei fondi ex art. 20 e Fondi Europei 2014/2020 coordinamento delle attività delle aziende sanitarie, monitoraggio dell'avanzamento delle varie fasi degli investimenti	5004
13	5	104	Attività connesse all'emergenza derivante dall'influenza aviaria ed emergenza aviaria	5004
13	7	105	Garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo	5004
13	7	106	Regolare gestione ed estinzione dei residui debiti ex USL	5004
14	1	24	Produzione tecnologica e digitalizzazione delle filiere produttive in chiave 4.0	5002
14	1	25	Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap;	5002
14	3	87	Potenziamento dell'ecosistema dell'innovazione e rafforzamento delle strutture di ricerca e della didattica	5010
14	5	26	Sostegno agli investimenti mediante rimborsi degli oneri fiscali a carico delle imprese: Contributo Irap;	5002
14	5	27	ZES	5002

Missione	Programma	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
14	5	28	Strumenti di garanzia: Fondo centrale di garanzia, Basket bond e rafforzamento della rete dei Confidi	5002
14	5	29	Fondo crescita sostenibile	5002
14	5	30	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali produttivi, ambientali, culturali, turistici e tecnologici	5001
14	5	31	Contratti di sviluppo	5002
14	5	32	Azioni di sistema per l'attrazione degli investimenti	5002
14	5	33	Attivazione di linee di credito in collaborazione con la BEI.	5002
14	5	34	Produzione tecnologica e digitalizzazione delle filiere produttive in chiave 4.0	5002
14	5	35	Procedura negoziale	5002
14	5	37	Aree di crisi complessa e non complessa	5002
14	5	61	Implementazione dell'Agenda Digitale 2020	5010
15	4	57	Sostegno ai contratti di apprendistato di I livello, di alta formazione e di ricerca	5011
15	4	71	Scuola Viva - Implementazione di attività extrascolastiche	5011
15	4	72	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo ed il sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro	5011
15	4	73	Implementazione a livello regionale del Piano Nazionale Garanzia Giovani	5011
15	4	74	Sviluppo e sostegno delle politiche attive del lavoro. Rafforzamento dei Centri per l'impiego	5011

Missione	Programma	Linea d'azione nr.	Linea d'azione (sintesi)	Struttura Organizzativa Responsabile
15	4	75	Reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti già percettori di ammortizzatori sociali o privi di sostegno economico	5011
15	4	76	Sviluppo e sostegno delle politiche attive del lavoro. Messa in esercizio del Sistema Informativo Lavoro e Formazione (SILF)	5011
15	4	77	Pianificare e supportare interventi di politiche attive del lavoro tesi allo sviluppo socio economico dei territori contemplando un grande piano per la formazione e il lavoro nella Pubblica Amministrazione	5001
15	4	79	Sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti per donne in età lavorativa	5005
16	1	5	Sostegno e valorizzazione delle imprese agricole agroalimentari e vitivinicole campane	5007
16	2	6	Garantire l'esercizio dell'attività venatoria, nel rispetto della tutela e della conservazione del patrimonio faunistico e degli habitat naturali	5007
16	3	7	Promozione sostenibile della pesca e dell'acquacoltura	5007
16	3	8	Programmare finanziare e realizzare infrastrutture a supporto dei sistemi regionali agricoli	5001
17	1	36	Utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile e contenimento dei consumi energetici e delle emissioni di CO2	5002

INDICE DELLE FIGURE:

Figura 1: Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin) e PIL dell'Italia (1) - (variazioni percentuali)	12
Figura 2: Produzione e clima di fiducia delle imprese industriali - (indici 2015=100; dati destagionalizzati)	13
Figura 3: PRODUZIONE INDUSTRIALE, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI Gennaio 2015 – marzo 2019, dati corretti per gli effetti di calendario (base 2015=100)	14
Figura 4: Indice di vecchiaia trend e confronto tra Campania, Italia ed altre regioni (dati al 1° gennaio 2018)	21
Figura 5: Stranieri residenti per cento residenti	22
Figura 6: Persone che praticano sport (Valori in percentuale)	23
Figura 7: Rischio di criminalità percepito dalle famiglie Anno 2018	25
Figura 8: Tasso di disoccupazione Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15 anni e più (occupati persone in cerca di occupazione)	30
Figura 9: Spesa sanitaria pubblica per abitante	31
Figura 10: decessi per 10.000 abitanti	32
Figura 11: Posti letto ordinari - Rapporto tra posti letto utilizzabili e popolazione residente	33
Figura 12: concentrazione imprese nel territorio italiano	35
Figura 13: rete ferroviaria nelle regioni	37
Figura 14: ripartizione spesa per ricerca e sviluppo tra le regioni italiane	39
Figura 15: imprese innovative nelle regioni italiane	40
Figura 16: densità popolazione	41
Figura 17: smaltimento rifiuti in discarica	42
Figure 18: aziende agricole nelle regioni italiane – competitività	43
Figura 19: aziende agricole nelle regioni italiane – dimensione	44
Figura 20: spesa statale per abitante nelle regioni italiane	45

INDICE DELLE TABELLE:

Tabella 1: Quadro macroeconomico tendenziale sintetico (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)	15
Tabella 2: Spesa totale in conto capitale della PA per comparto territoriale – variazioni trimestrali e cumulate 2018 su 2017 (valori %)	16
Tabella 3: Popolazione residente al 31 dicembre 2018 (dati in migliaia)	20
Tabella 4: <i>Spesa del reddito delle famiglie per consumi culturali (Valori in percentuale)</i>	23
Tabella 5: Omicidi volontari consumati (valori per 100.000 abitanti)	24

Tabella 6: Vittime di omicidio donne (in percentuale sul totale delle vittime di entrambi i sessi)	24
Tabella 7: Rapine denunciate (valori per 100.000 abitanti)	24
Tabella 8: <i>Incidenza della povertà assoluta</i>	26
Tabella 9: <i>Reddito familiare netto medio (esclusi i fitti imputati)</i>	27
Tabella 10: <i>Spesa pubblica per l'istruzione e la formazione (in percentuale del Pil)</i>	27
Tabella 11: Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che ha abbandonato studio e formazione con al massimo un titolo secondario inferiore)	28
Tabella 12: 30-34enni con istruzione universitaria (percentuale della popolazione tra i 30 e i 34 anni che ha conseguito un titolo di studio terziario)	29
Tabella 13: Tasso di occupazione 20-64 anni (rapporto percentuale tra gli occupati tra i 20 e i 64 anni e la popolazione della stessa classe di età)	30
Tabella 14: Occupati irregolari (percentuale sul totale degli occupati)	31
Tabella 15: Indice di emigrazione ospedaliera - Percentuale di dimissioni effettuate fuori dalla propria regione di residenza	32
Tabella 16: flussi turistici anno 2017.....	34
Tabella 17: passeggeri e merci movimentati negli aeroporti italiani.....	37
Tabella 18: porti italiani per merci e passeggeri.....	38
Tabella 19: PA: distribuzione delle entrate pubbliche consolidate in campania – dati in migliaia di euro	54
Tabella 20: SPA distribuzione delle entrate pubbliche consolidate in Campania – dati in migliaia di euro	56
Tabella 21: PA - distribuzione delle spese pubbliche consolidate in Campania (Anni 2010 - 2017; migliaia di euro).....	57
Tabella 22: S.P.A.: distribuzione delle spese pubbliche consolidate in campania (anni 2010 - 2016) – dati in migliaia di euro	59
Tabella 23: Indebitamento a carico della regione.....	61
Tabella 24: Anticipazioni di liquidità	62
Tabella 25: Cartolarizzazione dei debiti sanitari.....	63
Tabella 26: contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario.....	65
Tabella 27: contributo per il finanziamento di nuovi investimenti diretti e indiretti	66
Tabella 28: percentuali di riparto contributi.....	68
Tabella 29: Regioni: Elenco delle entrate di bilancio per titoli.....	69
Tabella 30: entrate per titoli.....	70
Tabella 31: prospetto riepilogativo avanzo.....	71
Tabella 32: Tipologia di spesa	72
Tabella 33: Bilancio di previsione: spese per titoli	72
Tabella 34: Bilancio di previsione: spese per missioni	73
Tabella 35: spese corrente per missioni.....	74
Tabella 36: spese in conto capitale per missioni.....	75
Tabella 37: quote di Disavanzo al 31.12.2013.....	78